



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Pubblica amministrazione*

# **Statistiche delle amministrazioni pubbliche**

**Anno 2003**

*Contiene cd-rom*



# I settori

<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
<b>POPOLAZIONE</b>		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
<b>SANITA' E PREVIDENZA</b>		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
<b>CULTURA</b>		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
<b>FAMIGLIA E SOCIETA'</b>		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
<b>GIUSTIZIA</b>		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
<b>CONTI NAZIONALI</b>		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
<b>LAVORO</b>		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
<b>PREZZI</b>		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
<b>AGRICOLTURA</b>		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
<b>INDUSTRIA</b>		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
<b>SERVIZI</b>		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
<b>COMMERCIO ESTERO</b>		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

*Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.*







SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# **Statistiche delle amministrazioni pubbliche**

**Anno 2003**

*A cura di:* Maria Letizia D'Autilia

Per chiarimenti sul contenuto  
della pubblicazione rivolgersi a:  
Istat, Servizio statistiche sulle istituzioni pubbliche e private (Sip)  
tel. 06.4673.6452  
e-mail: [dautilia@istat.it](mailto:dautilia@istat.it)

## **Statistiche delle amministrazioni pubbliche Anno 2003**

**Annuario, n. 4 - 2006**

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

*Coordinamento:*  
Servizio produzione editoriale  
Via Tuscolana, 1788 - Roma

*Video impaginazione:* Carlo Nappi

*Stampa:*  
CSR - Centro stampa e riproduzione srl  
Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non  
commerciali e con citazione della fonte

## Indice generale

<b>Indice delle tavole</b> .....	Pag.	9
<b>Avvertenze</b> .....	"	17
<b>Introduzione</b> .....	"	19

### PARTE PRIMA

#### STRUTTURA, RISORSE ED ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

##### **Capitolo 1 - Profilo generale delle amministrazioni pubbliche**

1.1 - Il settore Amministrazioni pubbliche: definizioni e classificazioni .....	"	23
1.2 - La classificazione tipologica delle unità istituzionali .....	"	25
1.3 - Le fonti .....	"	26
1.4 - Le amministrazioni pubbliche: quadro di sintesi .....	"	27

##### **Capitolo 2 - Il personale**

2.1 - Introduzione .....	"	39
2.2 - I principali risultati .....	"	40
2.3 - L'analisi territoriale .....	"	41
2.4 - Gruppi di qualifiche .....	"	45
2.5 - Costo del lavoro e retribuzioni .....	"	47
2.6 - Avvertenze per la consultazione delle tavole e note metodologiche .....	"	50
2.6.1 - Avvertenze generali .....	"	50
2.6.2 - Determinazione dell'anno-persona .....	"	51
2.6.3 - Classificazione dei gruppi di qualifiche .....	"	52

##### **Capitolo 3 - Le risorse finanziarie**

3.1 - Introduzione .....	"	99
3.2 - Le fonti .....	"	101
3.3 - I principali risultati .....	"	103
3.3.1 - Analisi finanziaria .....	"	103
3.3.2 - Analisi funzionale .....	"	106
3.4 - Indicatori economici .....	"	107
3.4.1 - Indicatori del grado di autonomia impositiva degli enti locali .....	"	107
3.4.2 - Indicatori economico-strutturali .....	"	109
3.5 - Avvertenze per la consultazione delle tavole .....	"	111

##### **Capitolo 4 - Le attività**

4.1 - Introduzione .....	"	153
4.2 - La sanità .....	"	154
4.2.1 - L'assistenza di primo e secondo livello .....	"	154
4.2.2 - L'assistenza ospedaliera .....	"	155
4.3 - L'istruzione scolastica .....	"	156
4.3.1 - La scuola dell'infanzia .....	"	158
4.3.2 - La scuola elementare .....	"	159
4.3.3 - La scuola media .....	"	159

4.3.4 - <i>La scuola secondaria superiore</i> .....	Pag. 160
4.4 - <i>L'istruzione universitaria</i> .....	" 161
4.4.1 - <i>L'offerta didattica</i> .....	" 162
4.4.2 - <i>Gli immatricolati</i> .....	" 162
4.4.3 - <i>Gli iscritti</i> .....	" 163
4.4.4 - <i>I fuori corso</i> .....	" 163
4.4.5 - <i>I docenti</i> .....	" 164
4.5 - <i>La giustizia</i> .....	" 164
4.5.1 - <i>La giustizia civile</i> .....	" 165
4.5.2 - <i>La giustizia amministrativa</i> .....	" 167
4.5.3 - <i>La giustizia penale</i> .....	" 169
4.6 - <i>La cultura e lo sport</i> .....	" 169
4.6.1 - <i>Le istituzioni museali statali</i> .....	" 170
4.6.2 - <i>Il patrimonio documentario e bibliografico statale</i> .....	" 171
4.6.3 - <i>Le federazioni sportive nazionali e lo sport</i> .....	" 173
4.7 - <i>La previdenza</i> .....	" 174
4.7.1 - <i>L'attività dell'Inps</i> .....	" 174
4.7.2 - <i>L'attività dell'Inpdap</i> .....	" 176
4.7.3 - <i>L'attività dell'Inail</i> .....	" 177
4.7.4 - <i>L'attività dei tre istituti: un confronto</i> .....	" 178

PARTE SECONDA  
APPROFONDIMENTI

**Capitolo 5 - Lo stato di attuazione della legge 241/90 nelle amministrazioni pubbliche**

5.1 - <i>Introduzione</i> .....	" 295
5.2 - <i>Definizioni e classificazioni</i> .....	" 296
5.3 - <i>Il campo di osservazione</i> .....	" 299
5.4 - <i>I risultati della rilevazione</i> .....	" 301
5.4.1 - <i>Gli istituti di trasparenza amministrativa</i> .....	" 301
5.4.2 - <i>Gli istituti di semplificazione amministrativa</i> .....	" 307
5.4.3 - <i>L'autocertificazione e la gestione dei flussi documentali</i> .....	" 318
5.4.4 - <i>Le strutture organizzative e la valutazione</i> .....	" 322

**Capitolo 6 - La formazione del personale nelle amministrazioni pubbliche**

6.1 - <i>Introduzione</i> .....	" 327
6.2 - <i>Definizioni e classificazioni</i> .....	" 327
6.3 - <i>I rispondenti</i> .....	" 329
6.4 - <i>I risultati dell'indagine</i> .....	" 331
6.4.1 - <i>La funzione formazione nell'organizzazione</i> .....	" 331
6.4.2 - <i>La programmazione della formazione</i> .....	" 332
6.4.3 - <i>La formazione realizzata</i> .....	" 335
6.4.4 - <i>Le materie trattate</i> .....	" 336
6.4.5 - <i>I destinatari della formazione</i> .....	" 341
6.4.6 - <i>Le modalità di gestione degli interventi formativi</i> .....	" 344
6.4.7 - <i>Le metodologie didattiche</i> .....	" 345
6.4.8 - <i>Le risorse finanziarie</i> .....	" 346
6.4.9 - <i>La valutazione dell'attività formativa</i> .....	" 347



<b>Capitolo 7 - Le esternalizzazioni nelle amministrazioni pubbliche</b>	
7.1 - Introduzione .....	Pag. 349
7.2 - Definizioni e classificazioni .....	" 349
7.3 - Il campo di osservazione .....	" 351
7.4 - I risultati della rilevazione .....	" 353
7.4.1 - <i>Un quadro generale</i> .....	" 353
7.4.2 - <i>Le esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo</i> .....	" 359
7.4.3 - <i>Le esternalizzazioni di servizi interni</i> .....	" 362
7.4.4 - <i>Le esternalizzazioni di servizi finali</i> .....	" 365
7.4.5 - <i>Aspetti gestionali dei processi di esternalizzazione</i> .....	" 369
 <b>Capitolo 8 - Gli interventi e i servizi sociali dei comuni</b>	
8.1 - Introduzione .....	" 375
8.2 - Definizioni e classificazioni .....	" 375
8.3 - Le unità di rilevazione .....	" 376
8.4 - Principali risultati .....	" 376
8.4.1 - <i>La spesa complessiva dei comuni</i> .....	" 376
8.4.2 - <i>Gli enti gestori della spesa</i> .....	" 377
8.4.3 - <i>Le macro-aree di interventi e servizi sociali</i> .....	" 377
8.4.4 - <i>Le aree di utenza degli interventi e dei servizi</i> .....	" 378
8.4.5 - <i>Gli interventi e servizi sociali che assorbono più spesa</i> .....	" 379
 <b>Capitolo 9 - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni comunali e provinciali</b>	
9.1 - Introduzione .....	" 381
9.2 - Il disegno campionario .....	" 381
9.3 - I principali risultati .....	" 382
9.3.1 - <i>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni comunali</i> .....	" 382
9.3.2 - <i>Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni provinciali</i> .....	" 387
 <b>Glossario</b> .....	 " 393



## Indice delle tavole

### Capitolo 1 - Profilo generale delle amministrazioni pubbliche

Tavola 1.1 - Unità istituzionali e personale effettivo in servizio per sottoclasse di unità istituzionali - Anni 2001-2002 .....	Pag. 32
Tavola 1.2 - Unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Anni 2001-2002 .....	" 33
Tavola 1.3 - Personale effettivo in servizio per classe di personale e sottoclasse di unità istituzionali - Anni 2001-2002 .....	" 34
Tavola 1.4 - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anni 2001-2002 .....	" 35

### Capitolo 2 - Il personale

Tavola 2.1 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 58
Tavola 2.2 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre e anni-persona per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003.....	" 59
Tavola 2.3 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 60
Tavola 2.4 - Grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 64
Tavola 2.5 - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 66
Tavola 2.6 - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 70
Tavola 2.7 - Personale in servizio al 31 dicembre, comandi, distacchi e fuori ruolo in entrata e in uscita e personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 74
Tavola 2.8 - Personale in servizio al 31 dicembre per tipo di rapporto di lavoro, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - - Anno 2003 .....	" 75
Tavola 2.9 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per gruppi di qualifiche, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 76
Tavola 2.10 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per titolo di studio, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 77
Tavola 2.11 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per classe di anzianità di servizio, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 78
Tavola 2.12 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per comparto, area di contrattazione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 80
Tavola 2.13 - Cessazioni e assunzioni di personale in servizio a tempo indeterminato per sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	" 82

Tavola 2.14 - Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	Pag.	83
Tavola 2.15 - Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	84
Tavola 2.16 - Costo del lavoro in senso stretto per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	85
Tavola 2.17 - Costo del lavoro in senso ampio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	86
Tavola 2.18 - Retribuzioni lorde del personale in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	87
Tavola 2.19 - Trattamento fondamentale e trattamento accessorio del personale in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	88
Tavola 2.20 - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	89
Tavola 2.21 - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	92
Tavola 2.22 - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	95
Tavola 2.23 - Retribuzione lorda media annua del personale effettivo in servizio per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 .....	"	98

### **Capitolo 3 – Le risorse finanziarie**

Tavola 3.1 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Accertamenti - Anno 2003 .....	"	116
Tavola 3.2 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni - Anno 2003 .....	"	118
Tavola 3.2A- Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza - Anno 2003 .....	"	120
Tavola 3.3 - Entrate tributarie dello Stato per tipologia di tributo - Anno 2003 .....	"	122
Tavola 3.4 - Entrate tributarie delle regioni e province autonome per tipologia di tributo e regione - Anno 2003 .....	"	123
Tavola 3.5 - Entrate tributarie delle province per tipologia di tributo e regione - Anno 2003 .....	"	124
Tavola 3.6 - Entrate tributarie dei comuni per tipologia di tributo e regione - Anno 2003 .....	"	125
Tavola 3.7 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Accertamenti - Anno 2003 .....	"	126
Tavola 3.8 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni - Anno 2003 .....	"	128
Tavola 3.8A- Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza - Anno 2003 .....	"	130
Tavola 3.9 - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Impegni - Anno 2003 .....	"	132

Tavola 3.10 -	Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti - Anno 2003 .....	Pag. 134
Tavola 3.10A -	Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti in conto competenza - Anno 2003 .....	" 136
Tavola 3.11 -	Spese finali dello Stato per funzione Cofog - Anno 2003 .....	" 138
Tavola 3.12 -	Spese finali dello Stato per voce economica e funzione Cofog - Anno 2003 .....	" 139
Tavola 3.13 -	Spese finali delle regioni e delle province autonome per voce economica e funzione - Anno 2003 .....	" 141
Tavola 3.14 -	Spese finali delle province per voce economica e funzione - Anno 2003 .....	" 143
Tavola 3.15 -	Spese finali dei comuni per voce economica e funzione - Anno 2003 .....	" 145
Tavola 3.16 -	Spese finali delle comunità montane per voce economica e funzione - Anno 2003 .....	" 147
Tavola 3.17 -	Conto economico delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere per regione e voce economica - Anno 2003 .....	" 148
Tavola 3.18 -	Conto economico degli enti lirici per voce economica - Anno 2003 .....	" 151

#### **Capitolo 4 - Le attività**

##### **LA SANITÀ**

Tavola 4.2.1 -	Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 2003 .....	" 184
Tavola 4.2.2 -	Strutture sanitarie per tipo di assistenza e regione - Anno 2003 .....	" 186
Tavola 4.2.3 -	Strutture sanitarie per attività e regione - Anno 2003 .....	" 187
Tavola 4.2.4 -	Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003..	" 188
Tavola 4.2.5 -	Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati per regione e area di specializzazione - Anno 2003 .....	" 194
Tavola 4.2.6 -	Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipo di istituto - Anno 2003 .....	" 198
Tavola 4.2.7 -	Ricette e spesa farmaceutica per regione - Anno 2003 .....	" 200

##### **L'ISTRUZIONE SCOLASTICA**

Tavola 4.3.1 -	Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole d'infanzia statali e pubbliche non statali per regione - Anno scolastico 2003/2004 ....	" 202
Tavola 4.3.2 -	Scuole, classi, alunni, insegnanti delle scuole elementari pubbliche per regione - Anno scolastico 2003/2004 .....	" 203
Tavola 4.3.3 -	Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole medie pubbliche per regione - Anno scolastico 2003/2004 .....	" 203
Tavola 4.3.4 -	Scuole, classi e insegnanti delle scuole secondarie superiori pubbliche per regione e tipo di scuola - Anno scolastico 2003/2004 .....	" 204
Tavola 4.3.5 -	Studenti delle scuole secondarie superiori pubbliche per regione e tipo di scuola - Anno scolastico 2003/2004 .....	" 205

## L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Tavola 4.4.1 - Atenei pubblici, sedi, facoltà e corsi di studio per regione - Anno accademico 2002/2003 .....	Pag. 208
Tavola 4.4.2 - Studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma in corso, immatricolati, fuori corso e totali per regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 209
Tavola 4.4.3 - Studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma in corso, immatricolati, fuori corso e totali per regione - Femmine - Anno accademico 2002/2003 .....	" 210
Tavola 4.4.4 - Studenti iscritti ai corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 211
Tavola 4.4.5 - Studenti immatricolati ai corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 212
Tavola 4.4.6 - Studenti fuori corso dei corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 213
Tavola 4.4.7 - Studenti iscritti a corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 214
Tavola 4.4.8 - Studenti immatricolati a corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 215
Tavola 4.4.9 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 216
Tavola 4.4.10 - Studenti iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 217
Tavola 4.4.11 - Studenti immatricolati a corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 218
Tavola 4.4.12 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 219
Tavola 4.4.13 - Studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 220
Tavola 4.4.14 - Studenti immatricolati a corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 221
Tavola 4.4.15 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 222
Tavola 4.4.16 - Laureati per gruppo di corsi e regione - Anno 2002 .....	" 223
Tavola 4.4.17 - Diplomati per gruppo di corsi e regione - Anni 2000-2001 .....	" 224
Tavola 4.4.18 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e regione - Anno accademico 2002/2003 .....	" 225
Tavola 4.4.19 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e facoltà - Anno accademico 2002/2003 .....	" 226

## LA GIUSTIZIA CIVILE

Tavola 4.5.1 - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	" 228
Tavola 4.5.2 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza e durata media tra l'iscrizione a ruolo e la definizione della sentenza per grado di giudizio e distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	" 231

Tavola 4.5.3 -	Procedimenti civili ordinari esauriti con sentenza presso l'ufficio del giudice di pace e durata media per distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	Pag. 232
Tavola 4.5.4 -	Provvedimenti civili emessi dai tribunali per minorenni per tipo e distretto di corte d'appello - Anno 2003 .....	" 233
Tavola 4.5.5 -	Protesti per specie del titolo di credito e distretto di corte di appello dove sono stati levati - Anno 2003 .....	" 234
Tavola 4.5.6 -	Fallimenti dichiarati e chiusi per attività economica e distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	" 235
Tavola 4.5.7 -	Ricorsi ordinari sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in Cassazione per distretto di corte di appello in cui furono emesse le sentenze impugnate - Anno 2003 .....	" 236
LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA		
Tavola 4.5.8 -	Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 2003 .....	" 238
Tavola 4.5.9 -	Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 2003 .....	" 241
Tavola 4.5.10 -	Procedimenti amministrativi, sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno, presso la Corte dei conti secondo la ripartizione geografica per promotore dell'istanza e giudizio di conto - Primo grado - Anno 2003 .....	" 242
Tavola 4.5.11 -	Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in materia di pensioni presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti per tipo di pensione - Primo grado - Anno 2003 .....	" 243
Tavola 4.5.12 -	Atti notarili e tipi di convenzioni per regione - Anno 2003 .....	" 244
Tavola 4.5.13 -	Convenzioni contenute negli atti secondo la tipologia per regione - Anno 2003 .....	" 245
LA GIUSTIZIA PENALE		
Tavola 4.5.14 -	Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo presso la Procura della Repubblica per distretto di corte d'appello - Anno 2003 .....	" 248
Tavola 4.5.15 -	Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	" 250
Tavola 4.5.16 -	Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno negli uffici per i minorenni per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2003 .....	" 252
Tavola 4.5.17 -	Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per specie di delitto, regione e classe di ampiezza demografica - Anno 2003 .....	" 253
Tavola 4.5.18 -	Condannati per ripartizione geografica e specie di delitto - Anno 2003 .....	" 254
Tavola 4.5.19 -	Detenuti ed internati negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per regione nella quale è stato commesso il reato - Anno 2003 .....	" 255

Tavola 4.5.20 - Corte di cassazione - Procedimenti ordinari e speciali per distretto nel quale furono emessi i provvedimenti impugnati - Anno 2003 ...	Pag. 256
Tavola 4.5.21 - Numero degli istituti di prevenzione e di pena per adulti e loro capienza per alcuni caratteri e regione - Anno 2003 .....	" 257

#### LA CULTURA E LO SPORT

Tavola 4.6.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 .....	" 260
Tavola 4.6.2 - Visitatori di musei e gallerie statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 .....	" 261
Tavola 4.6.3 - Visitatori di monumenti e aree archeologiche statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 .....	" 262
Tavola 4.6.4 - Circuiti museali statali e relativi visitatori per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 .....	" 263
Tavola 4.6.5 - Archivi di Stato, sezioni, superficie dei locali, scaffalature e dotazioni informatiche per regione - Anno 2003 .....	" 264
Tavola 4.6.6 - Materiale conservato negli archivi di Stato per tipologia e regione - Anno 2003 .....	" 265
Tavola 4.6.7 - Presenze, ricerche, fondi e pezzi consultati negli archivi di Stato per regione - Anno 2003 .....	" 266
Tavola 4.6.8 - Biblioteche pubbliche statali e consistenza del materiale librario posseduto per tipologia e regione - Anno 2003 .....	" 267
Tavola 4.6.9 - Posti per lettori, lettori, opere consultate, persone ammesse al prestito, opere date e ricevute in prestito delle biblioteche pubbliche statali per regione - Anno 2003 .....	" 268
Tavola 4.6.10 - Società sportive e praticanti tesserati delle federazioni sportive nazionali - Anno 2003 .....	" 269
Tavola 4.6.11 - Società sportive e praticanti tesserati delle discipline nazionali associate - Anno 2003 .....	" 270

#### LA PREVIDENZA

Tavola 4.7.1 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inps per tipologia di pensione, stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 272
Tavola 4.7.2 - Pratiche per domande di visite mediche di controllo effettuate dall'Inps e dalle Asl per stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 274
Tavola 4.7.3 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inpdap per area di attività, stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 275
Tavola 4.7.4 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area pensioni dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 276
Tavola 4.7.5 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area liquidazioni dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 277
Tavola 4.7.6 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area credito e attività sociali dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003 .....	" 279
Tavola 4.7.7 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inail per stato della pratica, tipologia di indennizzo e regione - Anno 2003 .....	" 281
Tavola 4.7.8 - Visite mediche di controllo effettuate dall'Inail per tipologia della denuncia e regione - Anno 2003 .....	" 281



Tavola 4.7.9 - Contenzioso Inps: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto, parte proponente, esito della sentenza e regione - Anno 2003 .....	Pag. 282
Tavola 4.7.10 - Contenzioso Inail: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto e regione - Anno 2003 .....	" 286
Tavola 4.7.11 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 .....	" 287
Tavola 4.7.12 - Pensioni erogate dall'Inps e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 ...	" 288
Tavola 4.7.13 - Pensioni erogate dall'Inpdap e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 .....	" 289
Tavola 4.7.14 - Pensioni erogate dall'Inail e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 ....	" 292



## Avvertenze

**Segni convenzionali** – Nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-): a) quando il fenomeno non esiste;  
b) quando il fenomeno esiste ed è rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (...): quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi motivo.
- Due puntini (..): per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

**Arrotondamenti** – L'utilizzo di stime, con indicatori fino ad un massimo di 10 cifre decimali, ha comportato arrotondamenti in migliaia o in milioni che sono stati operati direttamente dall'elaboratore. I dati delle tavole, quindi, possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Tali motivi, inoltre, non sempre hanno consentito la realizzazione della quadratura verticale od orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### Ripartizioni geografiche

**Nord:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna;

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;

Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;

**Centro:** Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

**Mezzogiorno:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.



## Introduzione

L'annuario di statistiche sulle amministrazioni pubbliche, giunto al quarto volume, presenta i dati relativi all'anno 2003 sulle strutture organizzative, le risorse, le attività delle unità istituzionali facenti parte del settore, secondo la classificazione per tipologia istituzionale appositamente definita dall'Istat.

In particolare, si presentano analisi riguardanti le 9.976 istituzioni che, nel 2003, sono state incluse nel settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche secondo le definizioni adottate nell'ambito del Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 95). Per queste istituzioni viene rappresentato il quadro economico, giuridico e sociale del personale dipendente e quello inerente alle risorse finanziarie utilizzate, entrambi ordinati per sottoclasse di unità istituzionale.

La pubblicazione è strutturata in due parti: la prima si articola in quattro capitoli relativi al profilo generale delle amministrazioni pubbliche, ai caratteri strutturali (giuridici ed economici) del personale, alle risorse finanziarie e alle attività. I dati statistici che illustrano i principali indicatori di attività, con riferimento all'organizzazione e ai servizi offerti, offrono un'informazione riferita a specifici servizi di più consolidata rilevazione (in particolare nei settori sanità, istruzione scolastica e universitaria, giustizia, cultura, sport e previdenza).

La seconda parte del volume, dedicata agli approfondimenti, quest'anno comprende numerosi contributi. È articolata, infatti, in cinque capitoli, di cui tre relativi ai risultati di altrettante rilevazioni sperimentali condotte dall'Istituto nazionale di statistica nel corso del 2004 per conto dell'Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della funzione pubblica ora Ministero per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione. In particolare la rilevazione sullo *Stato di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n.241* definisce un primo quadro statistico degli adempimenti svolti dalle amministrazioni pubbliche, negli anni 1999-2003, in materia di trasparenza e di semplificazione dell'azione amministrativa. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi dell'esercizio del diritto di accesso, all'applicazione dell'autocertificazione, alla fissazione dei termini e all'individuazione del responsabile del procedimento amministrativo. La seconda indagine, relativa alla *Formazione del personale*, delinea le caratteristiche strutturali delle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche per consentire l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze dei propri dipendenti. Riferita all'anno 2003 la rilevazione raccoglie informazioni sulla programmazione delle attività formative, sulle modalità organizzative dell'offerta, sulle metodologie di apprendimento e sui sistemi di valutazione adottati dalle istituzioni intervistate. La terza rilevazione ha riguardato i processi di *Esternalizzazione di attività e servizi* da parte delle amministrazioni pubbliche nel 2003 e offre un quadro della diffusione, presso le istituzioni pubbliche, di questo particolare strumento di gestione. Sono state, quindi, rilevate informazioni sulla tipologia di attività e/o servizi esternalizzati, di fornitore utilizzati, di forme contrattuali ricorrenti e sugli effetti delle esternalizzazioni percepiti all'interno delle organizzazioni interessate.

È stato inserito, inoltre, un quarto capitolo relativo agli *Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati*, che descrive i risultati della prima rilevazione censuaria svolta dall'Istat in tale ambito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'economia e finanze. L'indagine, relativa all'anno 2003, rileva informazioni sugli utenti e sulla spesa sostenuta dai comuni per i servizi erogati da soli e/o in associazione con altri, secondo modelli organizzativi che possono variare sia tra le regioni sia all'interno di ciascuna regione tra le diverse istituzioni.

Il quinto capitolo, infine, comprende i risultati della prima rilevazione sperimentale svolta dall'Istat sulle *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) nei comuni e nelle province italiane*. L'indagine, che si colloca nell'ambito del sistema delle statistiche nazionali sulla società dell'informazione, si riferisce al 2004-2005 e riguarda gli aspetti organizzativi della gestione delle tecnologie nell'ambito delle strutture comunali e provinciali, le principali dotazioni tecnologiche e l'utilizzo che le amministrazioni locali ne fanno in relazione ai propri processi di produzione e all'offerta di servizi all'utenza.

## PARTE PRIMA

### STRUTTURA, RISORSE ED ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE





# Capitolo 1

## Profilo generale delle amministrazioni pubbliche

### 1.1 - Il settore Amministrazioni pubbliche: definizioni e classificazioni

Il campo di osservazione scelto per la rappresentazione statistica dell'organizzazione e del funzionamento delle Amministrazioni pubbliche è l'omonimo settore istituzionale definito secondo i criteri del Sistema europeo dei conti nazionali Sec95<sup>1</sup>. Il dominio di riferimento è, quindi, uguale a quello adottato ai fini della contabilità nazionale nelle principali sedi internazionali e utilizzato per l'elaborazione dei conti economici nazionali per settori istituzionali. I dati si riferiscono al 2003. La principale unità di analisi statistica considerata per la redazione dell'annuario è l'*unità istituzionale* definita, secondo i criteri del Sistema europeo dei conti Sec95<sup>2</sup>, come il "centro elementare di decisione economica, caratterizzato da uniformità di comportamento, da autonomia decisionale nell'esercizio della propria funzione principale e da una contabilità completa (o con la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta)".

Per classificare l'insieme dei soggetti appartenenti al settore Amministrazioni pubbliche il Sec95, diversamente da quanto definito in ambito legislativo nazionale<sup>3</sup>, utilizza un criterio strettamente funzionale, mediante il quale vengono classificati tutti gli operatori del sistema economico. Tuttavia si osserva che, nonostante la differenza concettuale esistente tra i diversi approcci, emerge un nucleo centrale di amministrazioni, peraltro il più numeroso, che ricade comunque nel campo di applicazione di tutte le differenti classificazioni.

Il motivo principale del ricorso alla classificazione Sec95 per l'individuazione del campo di osservazione dell'annuario consiste, quindi, nella necessità di utilizzare criteri di inclusione certi, anche se non completamente esaurienti, rispetto all'obiettivo di rendere informazioni statistiche sull'organizzazione e il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche. Ciò è particolarmente rilevante nel momento attuale che vede il legislatore impegnato in un processo di riforma amministrativa a seguito del quale stanno rapidamente mutando caratteristiche e posizione giuridica di molte unità istituzionali. Interventi di privatizzazione, trasformazione, fusione hanno modificato e continuano a modificare la natura giuridica, le fonti di finanziamento e le funzioni di numerose amministrazioni. L'applicazione di sistemi di classificazione basati su criteri di tipo giuridico e istituzionale determinerebbe, quindi, una incertezza informativa di fondo derivante dalla mutabilità dei criteri.

L'impianto classificatorio del Sec95 aggrega le unità istituzionali di tutto il sistema economico in cinque distinti settori istituzionali<sup>4</sup>, alcuni dei quali suddivisi in sottosettori. Ciascuno dei settori e sottosettori riunisce le unità istituzionali che hanno un comportamento

---

*Testo di Maria Letizia D'Autilia e Rosa Bianca Sanna*

<sup>1</sup> Il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec95) è un sistema contabile che assicura la possibilità di effettuare comparazioni internazionali e che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di una economia, le componenti e le sue relazioni con le altre economie. Cfr. Commission of the European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, World Bank, *System of National Accounts 1993*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, DC1993.

<sup>2</sup> In proposito si veda anche il regolamento Cee n.696/1993 sulle unità statistiche.

<sup>3</sup> Cfr. le definizioni contenute nel d.lgs. n.29/1993 e nel d.lgs. n.165/2001.

<sup>4</sup> Società finanziarie (S.11); Società non finanziarie (S.12), Amministrazioni pubbliche (S.13), Famiglie (S.14), Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15).

economico simile, prendendo in considerazione sia la tipologia di operatori cui esse appartengono, sia la funzione principale.

In particolare il settore Amministrazioni pubbliche (S.13) considera tutte le “unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese”<sup>5</sup>. Nel 2003 le unità istituzionali classificate come Amministrazioni pubbliche in Italia sono state 9.976<sup>6</sup>.

Il settore delle Amministrazioni pubbliche è suddiviso in quattro sottosectori: Amministrazioni centrali (S.1311), Amministrazioni di stati federati (S.1312), Amministrazioni locali (S.1313), Enti di previdenza e assistenza sociale (S.1314).

Il sottosectore Amministrazioni centrali considera “tutti gli organi amministrativi dello Stato e gli altri enti centrali la cui competenza si estende alla totalità del territorio economico, esclusi gli enti centrali di previdenza e assistenza sociale” e conta complessivamente per l’Italia, nel 2003, 196 unità istituzionali. Il lieve incremento del numero delle Amministrazioni centrali è da attribuire all’inserimento di nuove istituzioni tra gli enti produttori di servizi assistenziali e culturali. Il sottosectore Amministrazioni di stati federati non risulta, attualmente, utilizzabile. Nel sottosectore delle Amministrazioni locali sono classificate 9.753 unità istituzionali che costituiscono “gli enti pubblici territoriali la cui competenza si estende a una parte del territorio economico, esclusi gli enti locali di previdenza e assistenza sociale.” L’aumento del numero delle Amministrazioni locali è dovuto sia alla crescita significativa delle Unioni di comuni, sia all’introduzione degli Enti parco regionali (esclusivamente nazionali fino al 2002) sia, infine, all’inclusione di enti e agenzie istituiti anch’essi dalle Regioni per lo svolgimento di funzioni in nuovi ambiti di attività. Infine, nel sottosectore Enti di previdenza e assistenza sociale vengono raggruppate tutte le “unità istituzionali centrali, di stati federati e locali, la cui attività principale consiste nell’erogare prestazioni sociali” e che rispondono ai seguenti criteri:

- acquisiscono partecipazioni ai regimi di protezione sociale o versamenti di contributi da determinati soggetti in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la determinazione o l’approvazione dei contributi e delle prestazioni ricade sotto la responsabilità di altre unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche, indipendentemente dal loro ruolo di organismo di controllo o di datore di lavoro.

Nel 2003 in tale sottosectore sono classificate 27 unità istituzionali.

Tra i limiti del ricorso alla classificazione del settore Amministrazioni pubbliche prevista dal Sec95 vi è l’esclusione di tutti quegli enti che, per comportamento e finalità assegnate, potrebbero essere assimilati alle Amministrazioni pubbliche, ma che il Sec95 classifica in altri settori dell’economia perché produttori di beni e servizi destinabili alla vendita. L’obiettivo per i prossimi numeri dell’annuario è l’estensione del dominio di riferimento anche a tali amministrazioni.

---

<sup>5</sup> Commission of the European Communities, International Monetary Fund, Organisation for Economic Co-operation and Development, United Nations, World Bank, *System of National Accounts 1993*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, DC1993.

<sup>6</sup> Ai sensi dell’art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale – Legge finanziaria 2005) l’Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare annualmente l’elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore Amministrazioni pubbliche (S13) sulla Gazzetta ufficiale.

## 1.2 - La classificazione tipologica delle unità istituzionali

All'interno dei tre sottosettori, Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale, a loro volta ripartiti in classi (per un numero complessivo di nove), è stato introdotto un ulteriore livello di classificazione in sottoclassi con lo scopo di far emergere la varietà delle forme organizzative che compongono l'insieme delle Amministrazioni pubbliche<sup>7</sup>.

Si è stabilito infatti di utilizzare una classificazione articolata per tipologie di unità istituzionali, in grado di far risaltare il disegno organizzativo che caratterizza le amministrazioni pubbliche italiane.

### Prospetto 1.1 - Livelli di classificazione delle unità istituzionali

SOTTOSETTORI	CLASSI ISTAT DI CONTABILITÀ NAZIONALE	SOTTOCLASSI DELL'ANNUARIO
3	9	25

Le sottoclassi di unità istituzionali sono state individuate in modo tale da consentire di risalire sempre alle classi della contabilità nazionale che rappresentano dunque un livello di aggregazione intermedio tra i sottosettori e le sottoclassi, volto essenzialmente a definire aggregazioni omogenee sulla base delle funzioni svolte.

L'assenza di elementi unificanti, sia sul piano normativo sia sul piano strettamente organizzativo, non ha consentito di utilizzare, come metodo di classificazione tipologica delle sottoclassi, un criterio unico per la determinazione di caratteristiche comuni alle amministrazioni a ciascuna di esse appartenenti. Tuttavia, è stato possibile riconoscere, all'interno delle classi utilizzate dai contabili nazionali, alcune forme organizzative che si caratterizzano o per essere espressamente previste dalla Costituzione, o per l'omogeneità delle competenze e funzioni assegnate. Si è adottato, di volta in volta, il criterio di identificazione considerato più idoneo a coglierne i caratteri distintivi, sempre sotto il vincolo della loro appartenenza ad un'unica classe tra quelle già indicate dalla contabilità nazionale.

Per collocare correttamente alcuni tipi di istituzioni all'interno delle sottoclassi, si è tenuto conto, laddove possibile, di quanto esplicitamente previsto dalla disciplina generale delle istituzioni e degli enti pubblici.

In tal senso sono state individuate le organizzazioni costituzionali poste al vertice del sistema politico e cioè il Parlamento, la Corte costituzionale e la Presidenza della Repubblica. Altre organizzazioni esplicitamente citate dalla Costituzione, che costituiscono il sistema amministrativo di base dello Stato, sono la Presidenza del consiglio dei ministri ed i Ministeri.

Vi sono poi, al di fuori dell'apparato ministeriale, alcune organizzazioni di rilievo costituzionale (previste e disciplinate nei loro compiti fondamentali da articoli della Costituzione) quali il Cnel, la Corte dei conti, il Consiglio superiore della magistratura.

Un tipo di istituzioni, entrate di recente nel sistema amministrativo italiano, è rappresentato dalle Autorità amministrative indipendenti, costituite dalla legge per governare specifici settori dell'amministrazione utilizzando moduli organizzativi e funzionali propri.

Oltre agli enti territoriali come le Regioni, le Province e i Comuni, che trovano un riscontro esplicito nella Costituzione, vi sono gli enti pubblici di rilievo nazionale e locale che rappresentano una complessa varietà di soggetti tra loro estremamente diversificati e per i quali è difficile rintracciare tratti comuni. In questo caso, per fini classificatori, sono state utilizzate

<sup>7</sup> Questa ulteriore specificazione classificatoria è utilizzata esclusivamente ai fini di dettagliare le informazioni statistiche presentate nell'annuario.

aggregazioni esemplificative delle principali specie di enti pubblici. In particolare dal 2001 sono state inserite le sottoclassi Unioni di comuni in quanto previste, come livello istituzionale sovracomunale, dal d.lgs. n. 267/2000 e gli Enti e Agenzie regionali come raggruppamento di enti regionali di settore.

**Prospetto 1.2 - Sottosettori, classi e sottoclassi di unità istituzionali del settore S.13 Amministrazioni pubbliche**

SOTTOSETTORI	CLASSI	SOTTOCLASSI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
<b>S. 13 11</b>			<b>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b>
	<b>S. 13 11.1</b>		<b>Amministrazione statale e organi costituzionali</b>
		A	Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri
		B	Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
	<b>S. 13 11.2</b>		<b>Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica</b>
		C	Enti di regolazione dell'attività economica
		D	Enti produttori di servizi economici
		E	Autorità amministrative indipendenti
		F	Enti a struttura associativa
	<b>S. 13 11.3</b>		<b>Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali</b>
		G	Enti produttori di servizi assistenziali e culturali
	<b>S. 13 11.4</b>		<b>Enti di ricerca</b>
		I	Enti e Istituzioni di ricerca
		L	Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca
<b>S. 13 13</b>			<b>AMMINISTRAZIONI LOCALI</b>
	<b>S. 13 13.1</b>		<b>Enti territoriali</b>
		M	Regioni e Province autonome
		N	Province
		O	Comuni
	<b>S. 13 13.2</b>		<b>Enti produttori di servizi sanitari</b>
		P	Aziende sanitarie locali
		Q	Enti e Aziende ospedaliere
	<b>S. 13 13.3</b>		<b>Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività</b>
		R	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
		S	Enti per il turismo
		T	Enti portuali
		U	Comunità montane
		UC	Unioni di comuni
	<b>S. 13 13.4</b>		<b>Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali</b>
		W	Enti parco
		X	Enti per il diritto allo studio universitario
		Z	Università e Istituti di istruzione universitaria
		Y	Enti lirici e Istituzioni concertistiche
		V	Enti e Agenzie regionali
<b>S. 13 14</b>			<b>ENTI NAZIONALI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>
		K	Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale

### 1.3 - Le fonti

Nell'annuario vengono utilizzati dati prodotti da vari enti del Sistema statistico nazionale, che si riferiscono a fonti di natura e provenienza diversa (dati di natura amministrativa; dati provenienti da rilevazioni statistiche; dati derivanti da documenti contabili ufficiali; eccetera). Le necessità informative dell'annuario hanno richiesto, di conseguenza, un complesso lavoro di ricognizione e selezione delle fonti disponibili sia presso l'Istat sia presso le altre amministrazioni pubbliche, per costruire un sistema di informazioni normalizzate ed integrate.

Delle 224 rilevazioni ed elaborazioni<sup>8</sup> utilizzate nell'annuario e comprese nel Piano statistico nazionale, 92 sono rilevazioni (64) o elaborazioni (28) effettuate dall'Istituto nazionale di statistica, 132 sono rilevazioni (68) o elaborazioni (64) svolte da enti del Sistan (Prospetto 1.3). L'impiego di fonti tanto numerose quanto differenti tra loro ha comportato la necessità di realizzare classificazioni di raccordo tra le diverse modalità di rappresentazione dei dati utilizzati presso ciascuna fonte allo scopo di semplificare la complessa articolazione con la quale si presentavano le informazioni.

**Prospetto 1.3 - Fonti informative sulle amministrazioni pubbliche secondo la tipologia del processo di acquisizione per ente titolare dell'informazione**

ENTI TITOLARI	Rilevazioni	Elaborazioni	Totale
Istituto nazionale di statistica	64	28	92
Altri enti del Sistan	68	64	132
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>92</b>	<b>224</b>

Da questa ricognizione è chiaramente emersa l'opportunità di prevedere un profondo riordino e un ampliamento delle rilevazioni presenti nel Programma statistico nazionale, nonché la necessità di costituire un sistema informativo dedicato alla produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche.

In questo numero dell'annuario le principali statistiche oggi disponibili sulle amministrazioni pubbliche sono state organizzate e presentate entro un unico schema di riferimento, che individua nelle sottoclassi descritte in precedenza il livello di articolazione dell'informazione adeguato a cogliere la complessità e l'eterogeneità del settore osservato.

#### 1.4 - Le Amministrazioni pubbliche: quadro di sintesi

Nel prospetto 1.4 vengono rappresentate alcune caratteristiche dimensionali delle Amministrazioni pubbliche italiane nel 2003.

Nel complesso le Amministrazioni pubbliche sono organizzate in 9.976 unità istituzionali, numero che risulta invariato rispetto al 2002.

L'intero settore occupa, nel 2003, 3.540.496 dipendenti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento).

In base alle stime elaborate secondo i criteri adottati dal Sistema europeo dei conti (Sec95), il settore Amministrazioni pubbliche nel complesso registra, nel 2003, un ammontare di entrate non consolidate pari a 742.419 milioni di euro e un ammontare di uscite pari a 789.193 milioni di euro.

Seguendo l'articolazione in sottosettori, si osserva che le Amministrazioni centrali sono organizzate in 196 unità istituzionali (pari al 2,0 per cento del totale) e occupano, nel 2003, 1.986.209 dipendenti (pari al 56,1 per cento del totale). Esse assorbono, nello stesso anno, risorse finanziarie per 323.975 milioni di euro, pari al 43,6 per cento del totale non consolidato delle entrate, e spendono 363.918 milioni di euro, pari al 46,1 per cento del totale non consolidato delle uscite.

<sup>8</sup> Le schede identificative dei lavori presenti nel Programma statistico nazionale prevedono una loro ripartizione in tre tipologie così definite: 1) *rilevazione*: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni fisiche oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche e private (registri, archivi, basi di dati) e nel loro successivo trattamento; 2) *elaborazione*: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni od elaborazioni, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale; 3) *studio progettuale*: attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto, ristrutturazione o al miglioramento di uno o più processi di produzione statistica; all'impianto di sistemi informativi e allo sviluppo di strumenti generalizzati per l'attività statistica.

Nelle Amministrazioni locali sono presenti 9.753 unità istituzionali che occupano, nel 2003, 1.496.372 dipendenti (42,3 per cento del totale) e gestiscono entrate per 192.819 milioni di euro, pari al 26,0 per cento del totale non consolidato; le uscite registrate nell'anno sono pari a 198.553 milioni di euro, equivalenti al 25,2 per cento del relativo totale non consolidato.

I 27 Enti di previdenza e assistenza sociale impiegano, nel 2003, 57.915 dipendenti (1,6 per cento del totale), con una dimensione finanziaria pari a 225.625 milioni di euro registrati sul fronte delle entrate (30,4 per cento del totale non consolidato) e a 226.722 milioni di euro di uscite (28,7 per cento del totale non consolidato).

**Prospetto 1.4 - Unità istituzionali, personale effettivo in servizio, entrate e spese delle Amministrazioni pubbliche per anno e sottosettore di unità istituzionali - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

ANNO SOTTOSETTORI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Unità istituzionali	Personale effettivo in servizio (a)	Totale entrate (in milioni di euro) (b)	Totale spese (in milioni di euro) (b)
VALORI ASSOLUTI				
Amministrazioni centrali	196	1.986.209	323.975	363.918
Amministrazioni locali	9.753	1.496.372	192.819	198.553
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	27	57.915	225.625	226.722
<b>Totale</b>	<b>9.976</b>	<b>3.540.496</b>	<b>742.419</b>	<b>789.193</b>
VALORI PERCENTUALI				
Amministrazioni centrali	2,0	56,1	43,6	46,1
Amministrazioni locali	97,8	42,3	26,0	25,2
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	0,3	1,6	30,4	28,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Vedi nota metodologica del capitolo 2.

(b) Istat, Statistica in breve, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche - serie 1980-2005* del 30 giugno 2006. I dati qui presentati sono consolidati all'interno dei sottosettori, ma non a livello di intero settore. Gli importi sono qui presentati al solo fine di fornire un'informazione sintetica sul peso finanziario di ciascuno dei tre sottosettori indicati, rispetto al totale delle Amministrazioni pubbliche. Essi non sono pertanto confrontabili con gli importi non consolidati esposti nel capitolo 3.

Nel 2003, la distribuzione delle unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio delle Amministrazioni centrali (Tavola 1.2) mostra le dimensioni maggiori per la sottoclasse dei Ministeri e Presidenza del consiglio; infatti, il 94,7 per cento delle unità rientra nella classe dimensionale più elevata, 1.000 unità e oltre. Al contrario, nelle sottoclassi degli Enti e Istituzioni di ricerca e degli Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca, la gran parte delle unità istituzionali osservate si addensa nelle classi dimensionali inferiori; in particolare il 34,6 per cento dei primi ha un contingente di personale compreso tra 50 e 249 unità, mentre i secondi si distribuiscono in gran parte nelle prime tre classi dimensionali.

Tra le Amministrazioni locali, si osserva che gli 8.101 Comuni, costituenti il livello minimo dell'organizzazione del governo locale, sono marcatamente caratterizzati dalla prevalenza di dimensioni molto ridotte. Infatti, il 56,0 per cento dei Comuni conta un numero di unità di personale effettivo in servizio inferiore a 20, il 24,2 per cento si colloca nella classe da 20 a 49 unità di personale, il 16,0 per cento in quella da 50 a 249, mentre rappresentano solo il 3,0 per cento del totale i Comuni con almeno 250 addetti. Complessivamente si può osservare che i Comuni sotto i 50 dipendenti sono l'80,2 per cento. Peraltro la presenza di unità istituzionali di dimensioni ridotte (al di sotto di 50 dipendenti) è confermata anche presso le Comunità montane e gli Enti strumentali regionali a carattere locale (enti per il turismo, enti parco, enti portuali). Le Camere di commercio si caratterizzano per essere strutturate prevalentemente su dimensioni comprese tra i 50 ed i 249 dipendenti.

Il 44,4 per cento degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, infine, ha un numero di dipendenti compreso tra i 50 e i 249 dipendenti.

Dal punto di vista della localizzazione geografica delle sedi principali delle unità istituzionali osservate (Tavola 1.4), si rileva una prevedibile forte concentrazione nel Lazio di unità appartenenti a tutte le tipologie di Amministrazioni centrali (132 unità, pari al 67,3 per cento del totale) seguito, a grande distanza, dalla Lombardia (17 unità, pari all'8,7 per cento). Le Amministrazioni locali sono più numerose in Lombardia (1.748 unità, costituite per l'88,4 per cento da Comuni), in Piemonte (1.383 unità, per l'87,2 per cento Comuni), in Veneto (695 unità, per l'83,6 per cento Comuni) e in Campania (651 unità, nell'84,6 per cento dei casi Comuni); al contrario, le Amministrazioni locali sono presenti in numero limitato nelle regioni di più ridotte dimensioni quali la Valle d'Aosta (99 unità, per il 74,7 per cento costituite da Comuni), l'Umbria (123 unità, per il 74,8 per cento Comuni), la Basilicata (169 unità, per il 77,5 per cento Comuni) e il Molise (172 unità, per il 79,1 per cento Comuni).





PROFILO GENERALE DELLE  
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 1.1 - Unità istituzionali e personale effettivo in servizio per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Unità istituzionali		Personale effettivo in servizio al 31.12.2003	
	Dati assoluti	In percentuale	Dati assoluti	In percentuale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>196</b>	<b>2,0</b>	<b>1.986.209</b>	<b>56,1</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	19	0,2	1.946.391	55,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	0,1	5.432	0,2
Enti di regolazione dell'attività economica	7	0,1	1.020	..
Enti produttori di servizi economici	15	0,2	3.487	0,1
Autorità amministrative indipendenti	6	0,1	87	..
Enti a struttura associativa	5	0,1	760	..
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	64	0,6	3.400	0,1
Enti ed Istituzioni di ricerca	26	0,3	21.651	0,6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	46	0,5	3.981	0,1
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>9.753</b>	<b>97,8</b>	<b>1.496.372</b>	<b>42,3</b>
Regioni e Province autonome	22	0,2	89.039	2,5
Province	100	1,0	57.468	1,6
Comuni	8.101	81,2	471.787	13,3
Aziende sanitarie locali	197	2,0	448.892	12,7
Enti e Aziende ospedaliere	126	1,3	254.595	7,2
Camere di commercio	102	1,0	9.063	0,3
Enti per il turismo	118	1,2	1.526	..
Enti portuali	24	0,2	551	..
Comunità montane	358	3,6	8.835	0,2
Unioni di comuni	257	2,6	1.221	..
Enti parco	105	1,1	1.626	..
Enti per il diritto allo studio	56	0,6	2.847	0,1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	13	0,1	5.859	0,2
Università ed Istituti di istruzione universitaria	65	0,7	131.248	3,7
Enti ed Agenzie regionali	109	1,1	11.815	0,3
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>27</b>	<b>0,3</b>	<b>57.915</b>	<b>1,6</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	27	0,3	57.915	1,6
<b>TOTALE</b>	<b>9.976</b>	<b>100,0</b>	<b>3.540.496</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 1.2 - Unità istituzionali per classe di personale effettivo in servizio e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio					Unità istituzionali non classificate	Totale unità istituzionali
	Fino a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 249	Da 250 a 999	1.000 e oltre		
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>18</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>78</b>	<b>196</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	1	18	-	19
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	2	3	3	8
Enti di regolazione dell'attività economica	-	3	1	1	-	2	7
Enti produttori di servizi economici	-	-	3	4	1	7	15
Autorità amministrative indipendenti	-	-	1	-	-	5	6
Enti a struttura associativa	-	-	1	1	-	3	5
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	5	4	2	-	1	52	64
Enti ed Istituzioni di ricerca	2	4	9	4	6	1	26
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	11	15	11	4	-	5	46
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>4.980</b>	<b>2.118</b>	<b>1.469</b>	<b>391</b>	<b>376</b>	<b>419</b>	<b>9.753</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	1	21	-	22
Province	-	-	9	83	8	-	100
Comuni	4.533	1.960	1.295	202	38	73	8.101
Aziende sanitarie locali	-	-	-	23	174	-	197
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	1	26	94	5	126
Camere di commercio	-	24	74	4	-	-	102
Enti per il turismo	62	20	5	-	-	31	118
Enti portuali	6	3	2	1	-	12	24
Comunità montane	243	66	38	3	-	8	358
Unioni di comuni	65	12	4	-	-	176	257
Enti parco	61	17	7	-	-	20	105
Enti per il diritto allo studio	9	10	18	1	-	18	56
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	13	-	-	13
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	4	20	39	2	65
Enti ed Agenzie regionali	1	6	12	14	2	74	109
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>27</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5	2	12	5	3	-	27
<b>TOTALE</b>	<b>5.003</b>	<b>2.146</b>	<b>1.509</b>	<b>413</b>	<b>408</b>	<b>497</b>	<b>9.976</b>

**Tavola 1.3 - Personale effettivo in servizio per classe di personale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Classi di personale effettivo in servizio					Totale
	Fino a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 249	Da 250 a 999	1.000 e oltre	
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>179</b>	<b>884</b>	<b>3.845</b>	<b>8.474</b>	<b>1.972.827</b>	<b>1.986.209</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	761	1.945.630	1.946.391
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	749	4.683	5.432
Enti di regolazione dell'attività economica	-	103	65	852	-	1.020
Enti produttori di servizi economici	-	-	409	1.979	1.099	3.487
Autorità amministrative indipendenti	-	-	87	-	-	87
Enti a struttura associativa	-	-	83	677	-	760
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	32	128	258	-	2.982	3.400
Enti ed Istituzioni di ricerca	22	154	1.133	1.909	18.433	21.651
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	125	499	1.810	1.547	-	3.981
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>45.282</b>	<b>65.154</b>	<b>147.085</b>	<b>191.972</b>	<b>1.046.879</b>	<b>1.496.372</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	952	88.087	89.039
Province	-	-	1.850	41.968	13.650	57.468
Comuni	41.232	60.320	128.521	88.915	152.799	471.787
Aziende sanitarie locali	-	-	-	16.228	432.664	448.892
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	144	15.931	238.520	254.595
Camere di commercio	-	915	6.541	1.607	-	9.063
Enti per il turismo	605	547	374	-	-	1.526
Enti portuali	65	93	126	267	-	551
Comunità montane	2.202	1.930	3.929	774	-	8.835
Unioni di comuni	525	316	380	-	-	1.221
Enti parco	532	521	573	-	-	1.626
Enti per il diritto allo studio	105	322	2.168	252	-	2.847
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	5.859	-	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	650	11.545	119.053	131.248
Enti ed Agenzie regionali	16	190	1.829	7.674	2.106	11.815
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>56</b>	<b>62</b>	<b>1.653</b>	<b>2.267</b>	<b>53.877</b>	<b>57.915</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	56	62	1.653	2.267	53.877	57.915
<b>TOTALE</b>	<b>45.517</b>	<b>66.100</b>	<b>152.583</b>	<b>202.713</b>	<b>3.073.583</b>	<b>3.540.496</b>

**Tavola 1.4 - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano- Bozen	Trento
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4</b>	-	<b>17</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	1	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	1	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	1	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	1	-	5	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	1	-	1	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2	-	8	1	-	1
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.383</b>	<b>99</b>	<b>1.748</b>	<b>402</b>	<b>137</b>	<b>265</b>
Regioni e Province autonome	1	1	1	3	1	2
Province	8	-	11	-	-	-
Comuni	1.206	74	1.546	339	116	223
Aziende sanitarie locali	22	1	15	5	4	1
Enti e Aziende ospedaliere	7	-	34	-	-	-
Camere di commercio	8	-	11	2	1	1
Enti per il turismo	1	11	12	17	2	15
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	50	8	30	19	8	11
Unioni di comuni	40	-	55	2	-	2
Enti parco	31	1	13	2	-	2
Enti per il diritto allo studio	1	-	8	1	-	1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	1	-	1	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3	1	7	2	1	1
Enti ed Agenzie regionali	4	2	4	10	4	6
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.387</b>	<b>99</b>	<b>1.766</b>	<b>403</b>	<b>137</b>	<b>266</b>

**Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	1	-	1	-	3	1
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	1	2	1	2	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3	1	1	2	3	1
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>695</b>	<b>278</b>	<b>292</b>	<b>435</b>	<b>383</b>	<b>123</b>
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	1	1
Province	7	4	4	9	10	2
Comuni	581	219	235	341	287	92
Aziende sanitarie locali	21	6	5	13	12	4
Enti e Aziende ospedaliere	2	6	4	6	4	2
Camere di commercio	7	4	4	9	10	2
Enti per il turismo	7	7	5	-	15	1
Enti portuali	1	1	3	1	3	-
Comunità montane	19	4	19	18	20	9
Unioni di comuni	30	11	-	9	-	1
Enti parco	4	2	6	13	6	-
Enti per il diritto allo studio	3	2	1	4	3	1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	2	1	1	1	1	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4	3	1	4	6	2
Enti ed Agenzie regionali	6	7	3	6	5	6
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>699</b>	<b>280</b>	<b>296</b>	<b>438</b>	<b>391</b>	<b>126</b>

**Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>0</b>	<b>132</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	19	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	8	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	6	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	14	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	4	-	-	1	-
Enti a struttura associativa	-	5	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	50	-	-	2	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	18	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	8	2	-	5	2
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>314</b>	<b>488</b>	<b>362</b>	<b>172</b>	<b>651</b>	<b>334</b>
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	1	1
Province	4	5	4	2	5	5
Comuni	246	378	305	136	551	258
Aziende sanitarie locali	13	12	6	4	13	12
Enti e Aziende ospedaliere	5	8	-	-	11	8
Camere di commercio	4	5	4	2	5	5
Enti per il turismo	1	5	2	2	5	5
Enti portuali	1	1	-	-	2	3
Comunità montane	13	22	19	10	27	6
Unioni di comuni	10	21	6	9	11	17
Enti parco	3	8	4	-	2	1
Enti per il diritto allo studio	4	5	3	1	6	4
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	2	-	-	1	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3	6	3	1	6	4
Enti ed Agenzie regionali	6	9	5	4	5	5
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	25	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>314</b>	<b>645</b>	<b>364</b>	<b>172</b>	<b>659</b>	<b>336</b>

**Tavola 1.4 segue - Unità istituzionali per regione di localizzazione della sede principale e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
<b>Amministrazioni centrali</b>	-	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>196</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	19
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	8
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	7
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	15
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	6
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	5
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	64
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	26
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	2	3	2	46
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>169</b>	<b>485</b>	<b>495</b>	<b>445</b>	<b>9.753</b>
Regioni e Province autonome	1	1	1	1	22
Province	2	5	9	4	100
Comuni	131	409	390	377	8.101
Aziende sanitarie locali	5	11	9	8	197
Enti e Aziende ospedaliere	2	4	20	3	126
Camere di commercio	2	5	9	4	102
Enti per il turismo	1	5	12	4	118
Enti portuali	-	1	5	2	24
Comunità montane	14	26	-	25	358
Unioni di comuni	-	7	24	4	257
Enti parco	2	1	4	2	105
Enti per il diritto allo studio	1	3	3	2	56
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	1	1	13
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1	3	3	2	65
Enti ed Agenzie regionali	7	4	5	6	109
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	-	-	<b>27</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	27
<b>TOTALE</b>	<b>169</b>	<b>487</b>	<b>498</b>	<b>447</b>	<b>9.976</b>



## Capitolo 2

### Il personale

#### 2.1 - Introduzione

La rilevazione del Conto annuale, realizzata dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, costituisce una fonte fondamentale per la costruzione delle tavole statistiche relative alle risorse umane delle amministrazioni pubbliche.

Per l'anno 2003, tale fonte ha consentito una copertura pari al 94,5 per cento dell'universo delle unità istituzionali appartenenti al settore Amministrazioni pubbliche secondo la definizione del Sistema europeo dei conti Sec95. Fonti supplementari, prevalentemente rilevazioni Istat di natura economico-finanziaria, hanno fornito informazioni utili, anche se parziali, su parte delle unità istituzionali non rilevate dalla Ragioneria. La copertura complessiva si è attestata così al 95,5 per cento.

Le definizioni di personale a cui si fa riferimento nel capitolo sono due: il personale effettivo in servizio e il personale in servizio. Il *personale effettivo in servizio* rappresenta il personale a tempo indeterminato e determinato, impegnato di fatto all'interno delle amministrazioni, a prescindere dall'amministrazione di appartenenza. Dal computo è escluso, quindi, il personale comandato e/o distaccato presso altre amministrazioni, mentre è compreso il personale comandato e/o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Il *personale in servizio* rappresenta, invece, il personale appartenente all'amministrazione e non considera il movimento connesso ai comandi e distacchi.

Il capitolo si compone di 23 tavole dedicate alla rappresentazione statistica dei caratteri strutturali del personale e dei relativi costi. Nella prima tavola vengono riportate le distribuzioni, per natura del rapporto di lavoro, del personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2003. Nella tavola successiva al personale effettivo in servizio al 31 dicembre viene affiancato il personale realmente disponibile nel corso dell'anno, espresso in *anni-persona*<sup>1</sup>. Le tavole dalla 2.3 alla 2.6 contengono le distribuzioni regionali del personale effettivo in servizio distinto in base alla natura del rapporto di lavoro e al genere. Nella tavola 2.7 vengono quantificati i movimenti tra amministrazioni dovuti a comandi e distacchi o a collocazioni fuori ruolo. Le tavole che seguono rappresentano gli occupati nelle pubbliche amministrazioni secondo il tipo di rapporto di lavoro, i gruppi di qualifiche, il titolo di studio e l'anzianità di servizio. Segue una rappresentazione degli occupati per comparti o aree di contrattazione. E quindi la rappresentazione dei movimenti delle cessazioni e delle assunzioni in servizio avvenute nel corso dell'anno 2003, con l'esplicitazione delle cause principali. Infine, le tavole dalla 2.16 a alla 2.23 riportano informazioni sul costo del lavoro e sulle retribuzioni.

---

Testo di Fiorella Boscaino

<sup>1</sup> La metodologia utilizzata per la stima degli anni-persona è descritta nelle note metodologiche (Paragrafo 2.6.2).

## 2.2 - I principali risultati

Al 31 dicembre 2003, il contingente di personale appartenente alle amministrazioni pubbliche conta 3.540.496 unità (Prospetto 2.1). Il personale effettivo in servizio risulta in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento), confermando la tendenza al contenimento della crescita del personale pubblico registrata a partire dal 2001. Rispetto al 1999, tuttavia, il personale effettivo in servizio nelle amministrazioni pubbliche risulta più elevato del 4,8 per cento a causa dell'aumento registrato nel 2000 nel sottosettore delle amministrazioni centrali.

Gli occupati nel settore amministrazioni pubbliche nel 2003 rappresentano il 16,1 per cento dell'occupazione totale rilevata nel Paese e il 22,1 per cento degli occupati alle dipendenze.<sup>2</sup> Le variazioni rispetto alle analoghe quote registrate nel 2002, seppure minime, confermano la tendenza al contenimento delle dimensioni del settore pubblico.

A partire dall'anno 2000<sup>3</sup>, il peso degli occupati nelle amministrazioni centrali si è leggermente ridotto a favore degli occupati nelle amministrazioni locali. Nel 2003, la quota di personale effettivo in servizio riconducibile alle amministrazioni centrali rappresenta il 56,1 per cento del totale (56,8 nel 2000), quello impiegato presso le amministrazioni locali il 42,3 per cento (41,6 nel 2000), mentre il sottosettore degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale occupa una quota di personale pari all'1,6 per cento.

**Prospetto 2.1 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottosettore di unità istituzionali - Anni 1999 e 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio al 31/12/1999				Personale effettivo in servizio al 31/12/2003			
	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile
Amministrazioni centrali	1.813.072	1.639.742	164.159	9.171	1.986.209	1.678.934	302.505	4.770
Amministrazioni locali	1.506.418	1.402.805	62.303	41.310	1.496.732	1.369.978	97.657	28.737
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.246	54.114	384	2.748	57.915	54.382	484	3.049
<b>Totale</b>	<b>3.376.736</b>	<b>3.096.661</b>	<b>226.846</b>	<b>53.229</b>	<b>3.540.496</b>	<b>3.103.294</b>	<b>400.646</b>	<b>36.556</b>

Se si considera la tipologia di rapporto di lavoro, nel 2003 rispetto al 1999, si rileva un ricorso più consistente al tempo determinato. Nel 2003, infatti, l'11,4 per cento del personale effettivo in servizio risulta inquadrato con un contratto di lavoro a tempo determinato mentre nel 1999 tale contingente rappresentava soltanto il 6,8 per cento del totale.

La variazione più sensibile rispetto a cinque anni fa si registra tra le amministrazioni centrali dove dal 9,1 per cento del 1999 si passa al 15,3 per cento di contratti a tempo determinato del 2003. Nelle amministrazioni locali dal 4,3 per cento si passa al 6,7 per cento; infine, negli enti di previdenza e assistenza sociale, dove il ricorso al tempo determinato è più contenuto, si passa dallo 0,7 per cento allo 0,9 per cento del personale.

In relazione al personale effettivo in servizio, nel complesso delle amministrazioni pubbliche nel 2003 cresce la quota di personale femminile (Tavola 2.4). Le donne rappresentano, infatti, il 52,0 per cento del personale, contro il 51,1 per cento registrato cinque anni prima. In particolare, nel 2003, le donne rappresentano il 51,0 per cento del personale operante presso le amministrazioni centrali (50,3 per cento nel 1999), il 53,3 per cento del

<sup>2</sup> Nell'anno 2003, gli occupati in Italia sono complessivamente 22,1 milioni, di cui dipendenti 16,0 milioni, in Istat, *Annuario statistico italiano 2004*, Roma, 2004.

<sup>3</sup> Si è fatto riferimento all'anno 2000 perché, a partire da tale anno, la distribuzione del personale effettivo in servizio per sottoclassi è cambiata per effetto del trasferimento del personale Ata dalle Amministrazioni locali al Ministero dell'istruzione, ai sensi della Legge n.124 del 3 maggio 1999, art.8 e del D.M. n.184 del 23 Luglio 1999, artt. 5 e 10.

personale delle amministrazioni locali (51,9 per cento nel 1999), il 52,9 per cento del personale appartenente agli enti di previdenza e assistenza sociale (50,6 per cento nel 1999).

I dipendenti delle amministrazioni pubbliche che nel 2003 hanno optato per il tempo parziale sono 136.982, il 4,4 per cento del totale, quasi il doppio del personale in regime di part-time rilevato nel 1999 (quando il part-time rappresentava il 2,3 per cento del personale effettivo in servizio) (Prospetto 2.2).

**Prospetto 2.2 - Personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre, in regime di tempo parziale, cessazioni e assunzioni - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Personale in servizio a tempo indeterminato		Personale cessato	Personale assunto
	Totale	Di cui: A tempo parziale		
MASCHI E FEMMINE				
Amministrazioni centrali	1.690.400	42.587	44.587	7.554
Amministrazioni locali	1.374.057	92.231	57.794	47.100
Enti di previdenza	54.432	2.164	1.848	1.267
<b>Totale</b>	<b>3.118.889</b>	<b>136.982</b>	<b>104.229</b>	<b>55.921</b>
DI CUI: FEMMINE				
Amministrazioni centrali	844.879	32.087	19.635	1.891
Amministrazioni locali	729.799	79.401	25.486	26.714
Enti di previdenza	28.697	1.778	791	793
<b>Totale</b>	<b>1.603.375</b>	<b>113.266</b>	<b>45.912</b>	<b>29.398</b>

Tra i dipendenti che scelgono il tempo parziale, si conferma una forte presenza femminile (113.266 unità, pari all'82,7 per cento del totale) sebbene in calo rispetto al 1999, quando le donne rappresentavano l'84,5 per cento dei dipendenti part-time.

L'istituto del part-time assume un peso diverso nei sottosettori considerati. Nel 2003, nel sottosettore Amministrazioni centrali, il ricorso al tempo parziale risulta inferiore al dato medio generale e coinvolge 42.587 dipendenti (pari al 2,5 per cento del totale). Nel sottosettore Enti di previdenza e assistenza sociale la quota di personale in part-time sale al 4,0 per cento (2.164 dipendenti) e in quello Amministrazioni locali al 6,7 per cento interessando 92.231 persone.

### 2.3 - L'analisi territoriale

Dalla distribuzione del personale delle amministrazioni pubbliche tra le ripartizioni geografiche (Prospetto 2.3) si osserva che, nel 2003, il 39,1 per cento del personale effettivo presta servizio presso amministrazioni localizzate nelle regioni settentrionali, il 37,5 per cento presso quelle localizzate nel Sud e nelle Isole, il 23,1 nelle regioni dell'Italia centrale e il restante 0,2 per cento presta servizio all'estero.

Rispetto al 1999, si registra un aumento del peso relativo, in termini di personale effettivo in servizio, delle amministrazioni collocate nelle regioni centrali (da 22,6 a 23,1 per cento) e un calo del peso relativo delle amministrazioni localizzate nelle restanti ripartizioni.

In relazione alla popolazione residente, nel 2003 rispetto al 1999, si registra un aumento del numero relativo di dipendenti pubblici. Infatti, il rapporto tra il numero di unità di personale in servizio nella pubblica amministrazione e la popolazione residente assume, nel 2003, un valore pari a 61,2 dipendenti ogni 1.000 residenti, mentre nel 1999 era pari a 58,5.

**Prospetto 2.3 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per ripartizione geografica - Anni 1999 e 2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità di personale	Distribuzione percentuale	Personale effettivo in servizio sugli occupati (%)	Personale effettivo in servizio sulla popolazione residente (‰)
ANNO 1999				
Nord	1.327.958	39,3	12,4	51,6
Centro	762.781	22,6	18,3	68,7
Sud e Isole	1.271.640	37,7	21,9	60,9
<b>Italia</b>	<b>3.362.379</b>	<b>99,6</b>	<b>16,2</b>	-
Esteri	14.357	0,4	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.379.736</b>	<b>100,0</b>	-	<b>58,5</b>
ANNO 2003				
Nord	1.384.899	39,1	12,2	53,1
Centro	818.048	23,1	18,2	73,5
Sud e Isole	1.329.420	37,5	21,4	64,3
<b>Italia</b>	<b>3.532.368</b>	<b>99,8</b>	<b>16,0</b>	-
Esteri	8.128	0,2	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.540.496</b>	<b>100,0</b>	-	<b>61,2</b>

In particolare, la presenza relativamente più elevata di dipendenti pubblici tra la popolazione residente si osserva nella ripartizione del Centro (73,5 ogni 1.000 residenti nel 2003; 68,7 nel 1999), seguita da quella del Sud e Isole (64,3 nel 2003 e 60,9 nel 1999); la presenza relativamente minore si osserva, invece, nelle regioni del Nord (53,1 dipendenti ogni 1.000 residenti nel 2003 e 51,6 nel 1999) (Prospetto 2.4).

In tutte le ripartizioni è evidente, inoltre, una crescita del personale effettivo in servizio presso le amministrazioni centrali rispetto alla popolazione residente. Infatti, dal 1999 al 2003, nelle regioni del Centro Italia i dipendenti delle amministrazioni centrali sono passati da 40,3 a 44,6 ogni 1.000 residenti; analogamente, nelle regioni del Sud e Isole il rapporto è cresciuto da 35,4 a 39,0, mentre nelle regioni del Nord il rapporto si attesta a 25,9 dipendenti che prestano servizio presso amministrazioni centrali ogni 1.000 residenti, rispetto ai 23,9 registrati cinque anni prima.

**Prospetto 2.4 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per ripartizione geografica e sottosettore istituzionale - Anni 1999 e 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Ripartizione geografica								
	Nord			Centro			Sud e Isole		
	Totale	%	Personale per 1.000 residenti	Totale	%	Personale per 1.000 residenti	Totale	%	Personale per 1.000 residenti
ANNO 1999									
Amministrazioni centrali	613.364	46,2	23,9	447.086	58,6	40,3	738.271	58,1	35,4
Amministrazioni locali	694.198	52,3	27,0	295.235	38,7	26,6	516.979	40,7	24,8
Enti di previdenza	20.396	1,5	0,8	20.460	2,7	1,8	16.390	1,3	0,8
<b>Totale</b>	<b>1.327.958</b>	<b>100,0</b>	<b>51,6</b>	<b>762.781</b>	<b>100,0</b>	<b>68,7</b>	<b>1.271.640</b>	<b>100,0</b>	<b>60,9</b>
ANNO 2003									
Amministrazioni centrali	675.186	48,8	25,9	496.021	60,6	44,6	806.883	60,7	39,0
Amministrazioni locali	688.855	49,7	26,4	301.724	36,9	27,1	505.792	38,0	24,5
Enti di previdenza	20.859	1,5	0,8	20.304	2,5	1,8	16.746	1,3	0,8
<b>Totale</b>	<b>1.384.899</b>	<b>100,0</b>	<b>53,1</b>	<b>818.048</b>	<b>100,0</b>	<b>73,5</b>	<b>1.329.420</b>	<b>100,0</b>	<b>64,3</b>

L'analisi del rapporto tra dipendenti delle amministrazioni pubbliche e residenti risulta particolarmente significativa se condotta a livello di regione (Prospetto 2.5).

Se si esclude il Trentino-Alto Adige, nel 2003, tutte le regioni incrementano il rapporto tra dipendenti pubblici e popolazione residente rispetto al 1999.

Per tutti gli anni dal 1999 al 2003, la Lombardia conta il numero relativamente minore di occupati nelle amministrazioni pubbliche (45,4 ogni 1.000 residenti nel 2003 e 45,0 nel 1999).

Viceversa, il numero relativamente maggiore si registra in Valle d'Aosta, dove si contano, nel 2003, 99,7 dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti (82,8 nel 1999).

Con riferimento al sottosettore istituzionale, in quasi tutte le regioni si osserva una presenza relativamente maggiore di personale in servizio presso amministrazioni centrali rispetto a quelle locali; in particolare nel Lazio, dove si registra il rapporto più elevato di dipendenti delle amministrazioni centrali rispetto alla popolazione residente (58,1 nel 2003; 53,0 nel 1999) e dove si contano 2,3 dipendenti di amministrazioni centrali per ciascun dipendente di amministrazioni locali.

**Prospetto 2.5 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottosettore istituzionale e regione - Anni 1999 e 2003 (ogni 1.000 residenti)**

REGIONI	Sottosettore istituzionale						Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale			
	1999	2003	1999	2003	1999	2003	1999	2003
Piemonte	24,9	26,6	25,4	25,5	0,8	0,8	51,1	52,9
Valle d'Aosta	22,3	29,2	59,2	69,2	1,4	1,4	82,8	99,7
Lombardia	21,0	22,7	23,3	22,1	0,7	0,7	45,0	45,4
Trentino-Alto Adige	12,6	13,7	54,2	51,6	0,9	0,9	67,8	66,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	10,2	..	62,8	54,1	1,0	..	74,0	54,1
<i>Trento</i>	11,8	..	43,8	49,3	0,9	..	56,5	49,3
Veneto	24,9	26,3	24,0	23,3	0,7	0,7	49,6	50,3
Friuli-Venezia Giulia	33,6	36,4	34,0	34,1	1,1	1,0	68,7	71,5
Liguria	33,7	37,0	31,6	31,3	1,0	1,1	66,4	69,4
Emilia-Romagna	23,7	27,2	29,2	29,3	1,0	1,0	53,8	57,5
Toscana	28,3	32,2	30,2	29,9	1,0	1,0	59,5	63,0
Umbria	30,2	35,9	29,6	30,7	1,2	1,4	60,9	68,1
Marche	29,3	32,0	27,5	26,5	1,0	1,0	57,9	59,6
Lazio	53,0	58,1	23,4	24,8	2,8	2,7	79,2	85,7
Abruzzo	33,2	37,5	25,7	25,9	1,1	1,1	59,9	64,4
Molise	38,7	43,8	26,7	28,4	1,2	1,4	66,6	73,6
Campania	34,1	38,4	23,3	23,6	0,8	0,7	58,1	62,7
Puglia	35,5	38,4	20,2	18,7	0,7	0,7	56,3	57,8
Basilicata	41,1	41,6	24,8	25,4	0,9	1,0	66,9	68,0
Calabria	38,4	43,1	24,9	25,1	0,9	1,0	64,1	69,2
Sicilia	33,8	37,7	28,5	28,0	0,8	0,8	63,1	66,5
Sardegna	39,6	41,6	28,8	28,2	0,9	0,9	69,3	70,7
<b>Italia</b>	<b>31,4</b>	<b>34,3</b>	<b>26,1</b>	<b>25,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>58,5</b>	<b>61,0</b>

Viceversa, le regioni in cui la presenza di dipendenti delle amministrazioni locali è notevolmente superiore a quella dei dipendenti delle amministrazioni centrali, in relazione alla popolazione residente, sono la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige. Nel 2003, infatti, in Valle d'Aosta si contano 69,2 addetti delle amministrazioni locali su 1.000 abitanti (nel 1999 se ne contavano 59,2) contro i 29,2 delle amministrazioni centrali; analogamente, nel Trentino-Alto Adige il rapporto assume un valore pari a 51,6 addetti delle amministrazioni locali ogni 1.000 residenti (54,2 nel 1999), contro i 13,7 delle amministrazioni centrali (12,6 nel 1999).

Il rapporto tra il personale effettivo in servizio presso le amministrazioni pubbliche localizzate sul territorio italiano e il totale degli occupati mostra una lieve diminuzione (da 16,2 unità ogni 100 occupati nel 1999 a 16,0 unità nel 2003). La diminuzione registrata a livello complessivo si osserva anche nelle singole ripartizioni geografiche; in particolare, nelle regioni del Sud e Isole (da 21,9 nel 1999 a 21,4 nel 2003), seguita dalle regioni del Nord (da 12,4 al 12,2) e da quelle del Centro dove si passa da 18,3 a 18,2 occupati nelle amministrazioni pubbliche su 100 occupati totali.

La regione in cui l'occupazione nella pubblica amministrazione pesa in misura maggiore sull'occupazione complessiva è la Calabria (24,1 dipendenti pubblici su 100 occupati) (Prospetto 2.4). Tra le regioni del Centro quella col maggior numero relativo di occupati presso amministrazioni pubbliche è il Lazio (21,7 su 100 occupati) e, tra le regioni del Nord, la Valle

d'Aosta<sup>4</sup> dove si contano 22,1 dipendenti pubblici ogni 100 occupati, valore che si colloca decisamente al di sopra della media registrata nelle regioni della stessa ripartizione (pari a 12,2) e, in molti casi, anche del valore registrato in molte regioni del Mezzogiorno.

Viceversa, il peso più modesto di dipendenti pubblici rispetto all'occupazione complessiva si registra nel Nord e, in particolare, in Lombardia (10,3 dipendenti pubblici ogni 100 occupati). Tra le amministrazioni localizzate nel Sud e nelle Isole, la regione col minor numero relativo di dipendenti pubblici è l'Abruzzo (17,3 su 100 occupati) e, tra le regioni del Centro, le Marche (14,4 su 100 occupati).

**Prospetto 2.6 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottosettore istituzionale, sesso e regione - Anno 2003 (ogni 100 occupati) (a)**

REGIONI	Sottosettore istituzionale			Sesso (b)		Totale
	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali	Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	Maschi	Femmine	
Piemonte	6,2	5,9	0,2	8,3	18,0	12,3
Valle d'Aosta	6,5	15,3	0,3	21,3	23,1	22,1
Lombardia	5,2	5,0	0,2	6,6	15,8	10,3
Trentino-Alto Adige	3,1	11,6	0,2	12,0	19,1	14,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	..	11,2	..	6,6	17,7	11,2
<i>Trento</i>	..	12,0	..	8,0	18,1	12,0
Veneto	6,1	5,4	0,2	8,5	16,5	11,7
Friuli-Venezia Giulia	8,7	8,1	0,2	13,9	21,4	17,0
Liguria	9,4	7,9	0,3	14,6	22,0	17,6
Emilia-Romagna	6,0	6,5	0,2	9,2	17,2	12,7
Toscana	7,7	7,2	0,2	11,8	19,9	15,1
Umbria	9,2	7,9	0,4	14,0	22,6	17,5
Marche	7,7	6,4	0,2	11,4	18,5	14,4
Lazio	14,7	6,3	0,7	18,8	26,4	21,7
Abruzzo	10,1	7,0	0,3	13,8	23,2	17,3
Molise	13,0	8,4	0,4	17,9	29,2	21,8
Campania	13,4	8,2	0,3	16,7	34,2	21,8
Puglia	12,4	6,1	0,2	14,4	28,9	18,7
Basilicata	13,6	8,3	0,3	16,9	33,2	22,2
Calabria	15,0	8,7	0,3	19,1	34,8	24,1
Sicilia	13,4	10,0	0,3	17,5	38,7	23,7
Sardegna	12,5	8,4	0,3	16,0	31,0	21,2
<b>Nord</b>	<b>5,9</b>	<b>6,1</b>	<b>0,2</b>	<b>8,7</b>	<b>17,3</b>	<b>12,2</b>
<b>Centro</b>	<b>11,0</b>	<b>6,7</b>	<b>0,5</b>	<b>15,2</b>	<b>22,7</b>	<b>18,2</b>
<b>Sud e Isole</b>	<b>13,0</b>	<b>8,2</b>	<b>0,3</b>	<b>16,4</b>	<b>32,7</b>	<b>21,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>6,8</b>	<b>0,3</b>	<b>12,4</b>	<b>22,0</b>	<b>16,0</b>

(a) La fonte dei dati degli occupati è la *Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro*, i cui risultati sono pubblicati in forma aggregata in Istat, *Annuario statistico italiano 2004*, Roma, 2004.

(b) Il numero di unità di personale effettivo in servizio di sesso maschile (rispettivamente, femminile) è rapportato al numero di occupati maschi (rispettivamente, femmine).

La distribuzione secondo il genere mostra che il rapporto tra il numero di donne in servizio presso amministrazioni pubbliche e il totale delle occupate è quasi doppio rispetto all'analogo rapporto calcolato per gli uomini. Infatti, su 100 donne occupate, 22,0 sono alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, mentre su 100 uomini occupati solo 12,4 sono dipendenti pubblici. Il rapporto raggiunge il suo valore massimo (pari a 32,7 per le donne e 16,4 per gli uomini) nella ripartizione geografica del Sud e Isole, seguita dal Centro (22,7 per le donne e 15,2 per gli uomini) e, infine, dal Nord (17,3 per le donne e 8,7 per gli uomini).

La regione in cui è meno evidente la differenza di genere è la Valle d'Aosta, con 21,3 dipendenti pubblici ogni 100 occupati uomini e 23,1 donne alle dipendenze di amministrazioni pubbliche ogni 100 occupate complessive. La maggiore disparità si registra, invece, nella

<sup>4</sup> Tra le regioni a Statuto speciale la Regione Sicilia è quella che fa registrare il maggior numero di occupati nella pubblica amministrazione rispetto all'occupazione totale; seguono la Valle d'Aosta (22,1) e la Sardegna (21,2) e, con un numero relativo di occupati nella pubblica amministrazione molto inferiore, il Friuli-Venezia Giulia (17,0) e il Trentino-Alto Adige (14,9).

provincia autonoma di Bolzano dove il rapporto è pari a 17,7 per le donne e a 6,6 per gli uomini, seguita dalla Lombardia (15,8 contro 6,6).

## 2.4 - Gruppi di qualifiche

In base agli inquadramenti contrattuali ed al grado di autonomia e responsabilità assegnati, il personale è stato classificato in quattro gruppi tipologici gerarchicamente ordinati<sup>5</sup>. A questi quattro gruppi si affiancano, in misura assolutamente residuale (pari all'1,7 per cento del totale), il personale contrattista ed equiparato ed il personale non classificato per assenza di informazioni utili (Prospetto 2.7).

Nel 2003, ai livelli più elevati della gerarchia si contano 6.053 dirigenti generali e qualifiche assimilabili che rappresentano lo 0,2 per cento di tutto il personale in servizio nel settore delle Amministrazioni pubbliche. Più corposo è il gruppo dei dirigenti e qualifiche assimilabili che, con 116.228 unità, rappresenta il 3,3 per cento del personale effettivo in servizio. Il gruppo dei funzionari e quadri, che comprende anche tutto il personale docente della scuola, è composto di 1.263.224 occupati, pari al 35,7 per cento del personale complessivo delle amministrazioni pubbliche. Alla base della piramide organizzativa, il personale impiegatizio e operativo, con 2.096.214 addetti rappresenta il 59,2 per cento dei dipendenti pubblici.

**Prospetto 2.7 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per gruppi di qualifiche e sottosettore istituzionale. Maschi e femmine - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Gruppi di qualifiche						Totale
	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato	
VALORI ASSOLUTI							
Amministrazioni centrali	4.359	32.805	943.112	992.737	6.177	7.019	1.986.209
Amministrazioni locali	1.595	82.429	309.692	1.062.533	11.357	28.766	1.496.372
Enti di previdenza	99	1.205	10.420	40.944	2.198	3.049	57.915
<b>Totale</b>	<b>6.053</b>	<b>116.439</b>	<b>1.263.224</b>	<b>2.096.214</b>	<b>19.732</b>	<b>38.834</b>	<b>3.540.496</b>
VALORI PERCENTUALI							
Amministrazioni centrali	0,2	1,7	47,5	50,0	0,3	0,4	100,0
Amministrazioni locali	0,1	5,5	20,7	71,0	0,8	1,9	100,0
Enti previdenza e assistenza	0,2	2,1	18,0	70,7	3,8	5,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>3,3</b>	<b>35,7</b>	<b>59,2</b>	<b>0,6</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>
Amministrazioni centrali	72,0	28,2	74,7	47,4	31,3	18,1	56,1
Amministrazioni locali	26,4	70,8	24,5	50,7	57,6	74,1	42,3
Enti di previdenza	1,6	1,0	0,8	2,0	11,1	7,9	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il personale classificato come dirigente generale nel 72,0 per cento dei casi opera nelle amministrazioni centrali mentre il 26,4 per cento opera nelle amministrazioni locali. Soltanto l'1,6 per cento del totale appartiene agli enti di previdenza e assistenza sociale.

Se si mettono in relazione la qualifica e il genere, si osservano forti disparità nella composizione dei gruppi di qualifiche (Figura 2.1). Dall'incrocio delle due variabili si rileva, infatti, che nel 2003 l'89,2 per cento dei dirigenti generali e il 73,0 per cento dei dirigenti di II fascia è di sesso maschile. Ogni 100 dirigenti generali si contano infatti 12 donne e ogni 100 dirigenti di II fascia se ne contano 37 (Prospetto 2.8). Rispetto al 1999, tuttavia, è interessante osservare la crescita della componente femminile (che guadagna 2,2 punti percentuali tra i dirigenti generali e 5,1 punti percentuali tra i dirigenti di II fascia).

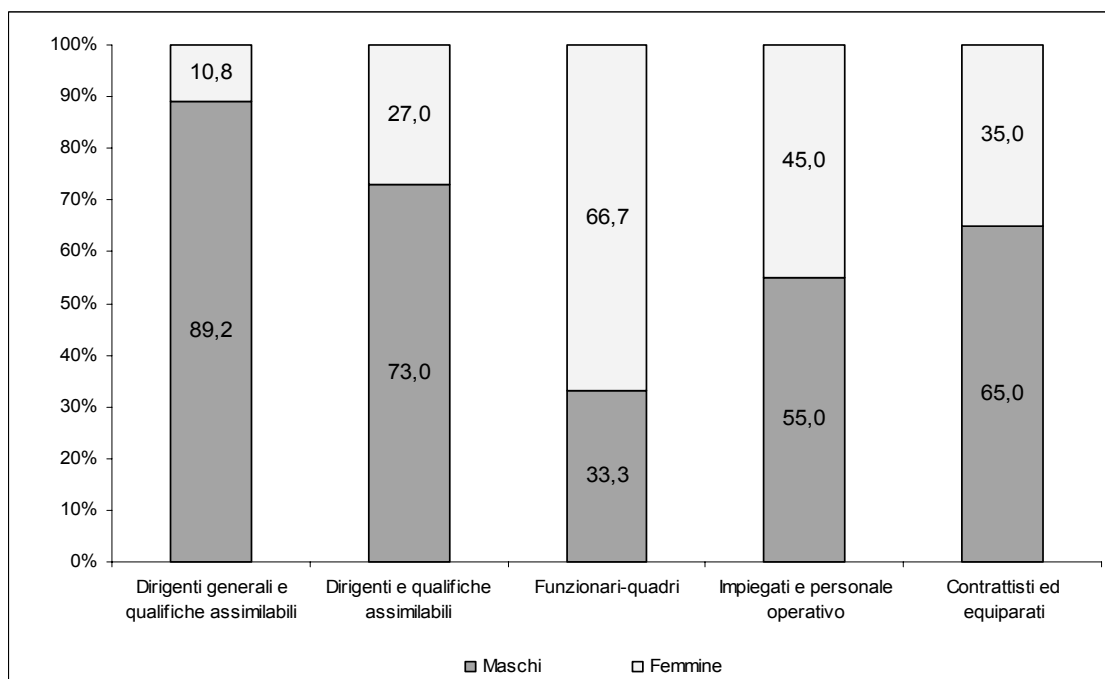
<sup>5</sup> Cfr. Paragrafo 2.6.3.

Nel 2003, come nel 1999, l'unico gruppo di qualifiche in cui si contano più donne che uomini è quello dei funzionari e quadri; le donne rappresentano il 66,7 per cento dei dipendenti (65,0 per cento nel 1999). Infine, il 55,0 per cento di impiegati e personale operativo è di sesso maschile.

**Prospetto 2.8 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per gruppi di qualifiche e sottosettore istituzionale. Femmine - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Gruppi di qualifiche						Totale
	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato	
VALORI ASSOLUTI							
Amministrazioni centrali	446	9.323	702.061	295.839	2.582	1.918	1.012.169
Amministrazioni locali	193	21.821	137.019	623.168	3.677	11.997	797.875
Enti previdenza e assistenza	14	313	4.095	23.936	652	1.612	30.622
<b>Totale</b>	<b>653</b>	<b>31.457</b>	<b>843.175</b>	<b>942.943</b>	<b>6.911</b>	<b>15.528</b>	<b>1.840.667</b>
PERCENTUALE SUL TOTALE							
Amministrazioni centrali	-	0,9	69,4	29,2	0,3	0,2	100,0
Amministrazioni locali	-	2,7	17,2	78,1	0,5	1,5	100,0
Enti previdenza e assistenza	-	1,0	13,4	78,2	2,1	5,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1,7</b>	<b>45,8</b>	<b>51,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>
SU 100 MASCHI							
Amministrazioni centrali	11,4	39,7	291,2	42,5	71,8	37,6	103,9
Amministrazioni locali	13,8	36,0	79,4	141,8	47,9	71,5	114,2
Enti previdenza e assistenza	16,5	35,1	64,7	140,7	42,2	112,2	112,2
<b>Totale</b>	<b>12,1</b>	<b>37,0</b>	<b>200,7</b>	<b>81,8</b>	<b>53,9</b>	<b>66,6</b>	<b>108,3</b>

**Figura 2.1 - Composizione dei gruppi di qualifiche per genere del personale effettivo in servizio al 31 dicembre - Anno 2003**





## 2.5 - Costo del lavoro e retribuzioni

Nell'anno 2003, il costo del lavoro<sup>6</sup> sostenuto dalle amministrazioni per il personale effettivo in servizio è stato di oltre 128 miliardi di euro.

L'incidenza dei redditi da lavoro dipendente sul costo complessivo è stato pari al 98,0 per cento (circa 124 miliardi di euro)<sup>7</sup>, mentre il restante 2,0 per cento è costituito da spese di natura varia che comprendono i costi intermedi connessi all'attività produttiva che, pur andando a beneficio dei dipendenti, sono considerati necessari per lo svolgimento dei processi di produzione (Tavola 2.16 e Tavola 2.17)<sup>8</sup>.

I redditi da lavoro dipendente sono costituiti per il 77,5 per cento da retribuzioni lorde e per il 22,5 per cento da contributi sociali<sup>9</sup>. A loro volta le retribuzioni lorde sono costituite da una quota esigua di retribuzioni in natura, e da una consistente quota di retribuzioni in denaro (96,0 per cento).

I decreti legislativi n. 29 del 1993 e n. 165 del 2001 hanno affidato alla contrattazione collettiva molti aspetti del rapporto di lavoro, tra i quali il trattamento economico. Al riguardo, il d.lgs. 165/2001 ha stabilito all'art. 2 (c.3) che: "L'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi o, alle condizioni previste, mediante contratti individuali"; all'art. 7 (c.5) che: "Le amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese"; Inoltre l'art. 45 del decreto citato, dedicato interamente al trattamento economico, prevede che: "Il trattamento economico fondamentale e accessorio è definito dai contratti collettivi (c.1); le amministrazioni pubbliche garantiscono ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale e comunque trattamenti non inferiori a quelli previsti dai rispettivi contratti collettivi (c.2); i contratti collettivi definiscono, secondo criteri obiettivi di misurazione, trattamenti economici accessori collegati: a) alla produttività individuale; b) alla produttività collettiva tenendo conto dell'apporto di ciascun dipendente; c) all'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate obiettivamente ovvero pericolose o dannose per la salute. Compete ai dirigenti la valutazione dell'apporto partecipativo di ciascun dipendente, nell'ambito di criteri obiettivi definiti dalla contrattazione collettiva (c.3); i dirigenti sono responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori (c.4)".

Tali principi sono stati recepiti dai contratti collettivi nazionali successivi alla riforma del 1993 e al decreto del 2001 raggiungendo uno stadio di maggiore organicità con i contratti nazionali di comparto validi per il quadriennio 1998-2001.

E' pertanto interessante confrontare la struttura delle retribuzioni, nelle componenti del trattamento fondamentale e del trattamento accessorio, del 1999 con quelle del 2003 (Prospetto 2.9).

Nel complesso del settore delle Amministrazioni pubbliche, la composizione delle retribuzioni in denaro continua ad essere sbilanciata sulla componente fondamentale. Rispetto al 1999, tuttavia, si registra la diminuzione della retribuzione fondamentale e l'aumento di quella accessoria. Il peso del trattamento fondamentale sulla retribuzione in denaro complessiva passa infatti dall'84,6 per cento registrato nel 1999 al 79,6 per cento del 2003.

<sup>6</sup> Si fa riferimento al costo del lavoro in senso ampio (Cfr. tavola 2.17).

<sup>7</sup> I redditi da lavoro dipendente del settore Amministrazioni pubbliche riportati nella pubblicazione presentano delle significative differenze rispetto a quelli pubblicati nei conti nazionali, a causa delle diverse metodologie di calcolo adottate (per una spiegazione più dettagliata delle cause si veda il paragrafo 2.6.1); il confronto tra i due tipi di dato, pertanto, non risulta significativo.

<sup>8</sup> Le percentuali sono calcolate sul costo del lavoro in senso ampio considerato al netto della parte di costo non ripartibile nelle componenti considerate.

<sup>9</sup> Si ricorda che i contributi sociali presi in considerazione sono solo quelli che riguardano il personale in servizio; mancano pertanto tra i contributi figurativi le spese del personale in quiescenza. Tra i contributi effettivi, inoltre, non sono comprese le somme erogate dalle amministrazioni a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Il ridimensionamento della componente fondamentale della retribuzione caratterizza, in misure differenti, tutte le aree di contrattazione ad eccezione di quelle della carriera diplomatica<sup>10</sup>, della carriera prefettizia e della magistratura, a conferma delle specificità di tali carriere in ordine allo stato giuridico del personale e al relativo trattamento economico.

**Prospetto 2.9 - Composizione delle retribuzioni lorde in denaro per comparto o area di contrattazione - Anni 1999 e 2003 (valori percentuali)**

COMPARTI O AREE DI CONTRATTAZIONE	Trattamento fondamentale		Trattamento accessorio	
	1999	2003	1999	2003
Scuola	96,6	90,4	3,4	9,6
Magistratura	89,1	89,3	10,9	10,7
Corpi di polizia (a)	87,4	82,7	12,6	17,3
Regioni e autonomie locali	85,4	80,5	14,6	19,5
Carriera prefettizia	70,5	72,3	29,5	27,7
Forze armate (b)	78,2	75,2	21,8	24,8
Università	80,5	75,2	19,5	24,8
Ricerca	86,8	83,4	13,2	16,6
Ministeri	79,7	74,0	20,3	26,0
Enti pubblici non economici	71,0	67,6	29,0	32,4
Aziende autonome	71,5	70,7	28,5	29,3
Sanità	74,6	69,5	25,4	30,5
Carriera diplomatica	27,6	29,9	72,4	70,1
<b>Totale</b>	<b>84,6</b>	<b>79,6</b>	<b>15,4</b>	<b>20,4</b>

(a) Il trattamento fondamentale comprende l'indennità pensionabile.

(b) Il trattamento fondamentale comprende l'assegno pensionabile.

Rispetto al 1999, la riduzione maggiore del peso della componente fondamentale della retribuzione si rileva nel comparto Scuola (-6,2 punti percentuali) dove, tuttavia, il trattamento fondamentale raggiunge il 90,4 per cento della retribuzione complessiva, il valore massimo del peso di tale componente nell'anno 2003.

**Prospetto 2.10 - Retribuzione media annua del personale per gruppi di qualifiche e sottosettore istituzionale - Anno 2003 (in euro)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Gruppi di qualifiche				Totale
	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	
Amministrazioni centrali	141.236	60.243	25.937	25.033	26.410
Amministrazioni locali	113.124	71.549	45.376	23.029	30.554
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	176.393	86.651	45.585	28.609	33.284
<b>Totale</b>	<b>134.391</b>	<b>67.939</b>	<b>30.604</b>	<b>24.110</b>	<b>28.186</b>

Nel suo insieme, il settore delle Amministrazioni pubbliche fa rilevare nel 2003 una retribuzione media annua<sup>11</sup> di 28.186 euro, superiore del 4,5 per cento a quella registrata l'anno

<sup>10</sup> La consistenza delle componenti della retribuzione del personale della Carriera diplomatica è tale che il rapporto tra le componenti fondamentale e accessoria della retribuzione risulti invertito. La componente fondamentale, infatti, è pari soltanto al 29,9 per cento della retribuzione in denaro complessiva. Occorre sottolineare, tuttavia, che sulla retribuzione accessoria incidono fortemente l'indennità per il servizio prestato all'estero (76,1 per cento) e l'assegno di rappresentanza (13,1 per cento). Al netto di tali voci di spesa, la componente preponderante della retribuzione torna ad essere quella fondamentale (79,9 per cento) mentre retribuzione di posizione e di risultato, retribuzione accessoria, assumono valori residuali rispettivamente pari a 17,4 e 2,7 per cento.

<sup>11</sup> La retribuzione media annua è calcolata rapportando la retribuzione lorda in denaro agli anni-uomo stimati. Nel calcolo della media sono prese in considerazione anche le retribuzioni dei direttori generali e dei dirigenti non contrattualizzati (magistrati, professori universitari, alti graduati delle Forze armate e delle Forze dell'ordine).

Il confronto con i dati relativi agli anni precedenti deve tener conto della revisione della classificazione del personale in gruppi di qualifiche seguita alle disposizioni delle ultime tornate contrattuali e alla revisione della metodologia di stima degli anni-persona dovuta alle nuove disposizioni contrattuali circa le componenti fisse della retribuzione (Vedi paragrafo 2.6.2).

precedente (26.960 euro) e del 18,9 per cento a quella del 1999 (23.701 euro), per una crescita reale, rispetto a cinque anni fa, del 7,6 per cento (Prospetto 2.10).

Differenze sostanziali si rilevano nelle retribuzioni medie erogate annualmente nei sottosettori delle Amministrazioni centrali, locali e degli Enti nazionali di previdenza e assistenza. In questo ultimo sottosettore, nel 2003, la retribuzione media annua stimata assume il valore più elevato, pari a 33.284 euro; seguono le amministrazioni locali che erogano una retribuzione media annua pari a 30.534 euro e quindi le amministrazioni centrali che erogano una retribuzione media annua di 26.410 euro.

Differenze consistenti si rilevano inoltre tra i gruppi di qualifiche: i dirigenti generali e qualifiche equiparate percepiscono, nel 2003, una retribuzione media annua di 134.391 euro, pari al doppio della retribuzione media annua dei dirigenti non generali (67.939 euro), a sua volta più che doppia (2,2 volte) della retribuzione media dei funzionari pubblici (30.604 euro) che risulta essere 1,3 volte quella degli impiegati (24.110 euro).

Se si considerano l'area di inquadramento e il sottosettore istituzionale (Prospetto 2.11), si rileva che il corpo dirigente degli enti di previdenza e assistenza percepisce una retribuzione media annua superiore del 31,4 per cento rispetto alla media generale, le retribuzioni dei dirigenti delle amministrazioni locali sono essenzialmente in linea con la media generale (+1,0 per cento), mentre quelle delle amministrazioni centrali risultano inferiori (-2,9 per cento).

Analogamente, il personale non dirigente degli enti di previdenza percepisce una retribuzione media annua superiore alla media generale del 20,7 per cento; nelle amministrazioni locali la retribuzione media annua del personale non dirigente supera quella generale del 5,8 per cento, mentre quella di funzionari e impiegati delle amministrazioni centrali è inferiore del 4,4 per cento rispetto alla media generale.

**Prospetto 2.11 - Retribuzione media annua del personale per inquadramento contrattuale, sottosettore istituzionale e comparto/area di contrattazione (a) – Anno 2003 (in euro)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI COMPARTI/AREE DI CONTRATTAZIONE	Dirigenti	Non dirigenti	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>69.073</b>	<b>25.490</b>	<b>26.410</b>
Scuola e A.F.A.M.	44.474	24.266	24.449
Ministeri, Agenzie fiscali, Presidenza del Consiglio dei Ministri	76.296	25.108	26.494
Corpi di polizia	42.972	29.903	30.183
Forze Armate	69.107	24.409	25.027
Diplomatici e Prefetti	104.112	-	-
Magistratura	96.325	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>71.827</b>	<b>28.199</b>	<b>30.534</b>
Regioni e Autonomie Locali	64.389	23.611	25.071
Servizio Sanitario Nazionale	94.711	31.805	33.276
Università	66.137	29.612	41.608
<b>Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale</b>	<b>93.410</b>	<b>32.176</b>	<b>33.284</b>
Enti pubblici non economici	93.454	32.179	33.287
<b>TOTALE</b>	<b>71.107</b>	<b>26.661</b>	<b>28.178</b>

(a) Sono classificati "Dirigenti" i direttori/dirigenti generali e qualifiche equiparate e i dirigenti non generali e qualifiche equiparate; sono classificati "Non dirigenti" i funzionari e gli impiegati.

Se si considerano i principali<sup>12</sup> comparti di contrattazione e l'area di inquadramento del personale per sottosettore istituzionale (Prospetto 2.10), emergono differenze notevoli tra le retribuzioni medie annue.

Nel sottosettore delle Amministrazioni centrali, le aree di contrattazione della dirigenza che prevedono retribuzioni medie annue superiori al valore generale (pari a 69.073 euro) riguardano le carriere diplomatica e prefettizia (104.112 euro, +50,7 per cento), la magistratura (96.325 euro, +39,5 per cento) e il comparto Ministeri, Agenzie fiscali e Presidenza del consiglio dei ministri (76.296 euro, +10,5 per cento rispetto alla media di sottosettore). Le retribuzioni medie

<sup>12</sup> Cfr. Tavola 2.12.

dei dirigenti delle amministrazioni centrali appartenenti alle rimanenti aree di contrattazione, percepiscono retribuzioni in linea o al di sotto del valore medio generale del sottosettore. In particolare, il valore delle retribuzioni percepite dai dirigenti delle Forze armate è sostanzialmente in linea con il valore medio generale (69.107 euro annui, +0,05 per cento), mentre le retribuzioni del personale dirigente della Scuola e dei Corpi di polizia risultano molto al di sotto della media, essendo rispettivamente pari a 44.474 (-35,6 per cento rispetto alla media generale) e 42.972 euro annui (-37,8 per cento). Nel sottosettore delle Amministrazioni locali, le retribuzioni medie più elevate tra i dirigenti sono percepite dal personale del Servizio sanitario nazionale (94.711 euro, +31,9 per cento rispetto alla retribuzione media generale dei dirigenti del sottosettore, pari a 71.827); risultano, invece, inferiori alla media (rispettivamente del 7,9 e del 10,4 per cento) le retribuzioni del corpo dirigente dei comparti Università e Regioni e Autonomie locali.

Riguardo al personale non dirigente delle amministrazioni centrali, soltanto le retribuzioni del personale dei corpi di Polizia superano il valore medio del sottosettore, pari a 25.490 euro, (29.903 euro annui, +17,3 per cento), mentre sono inferiori alla media quelle dei comparti Scuola (-4,8 per cento), Forze armate (-4,2 per cento) e Ministeri, Agenzie fiscali e Presidenza del consiglio dei ministri (-1,5 per cento). Per quanto riguarda le amministrazioni locali, le retribuzioni più consistenti sono percepite dal personale non dirigente del Servizio sanitario nazionale (31.805 euro, +12,8 per cento rispetto al valore medio, pari a 28.199 euro), seguiti dai dipendenti del comparto Università (29.612, +5,0 per cento); al di sotto della retribuzione media generale del sottosettore si colloca il personale non dirigente del comparto Regioni ed autonomie locali (23.611, -16,3 per cento).

## **2.6 - Avvertenze per la consultazione delle tavole e note metodologiche**

### *2.6.1 Avvertenze generali*

Per consentire una corretta lettura delle tavole è necessario fornire alcune indicazioni di carattere generale.

Per il 2003, la copertura del campo di osservazione si attesta al 95,5 per cento delle unità istituzionali. Non si dispone, infatti, di informazioni riguardanti 444 (su 9.976) unità istituzionali appartenenti alla lista S.13 aggiornata al 31 dicembre 2003. Le informazioni mancanti provengono da fonti supplementari, prevalentemente rilevazioni Istat di natura economico-finanziaria, già utilizzate negli anni precedenti.

Nelle tavole 2.1 e 2.8, nella colonna “Personale non attribuibile” è riportato il numero di unità di personale per le quali le informazioni disponibili non consentono di distinguere il tipo di rapporto di lavoro tra tempo indeterminato e tempo determinato.

Nella colonna “Personale non classificato” della tavola 2.9 confluisce tutto il personale che non è possibile classificare per carenza di informazioni utili sulla qualifica.

Nella tavola 2.17, la colonna “Costo del lavoro in senso ampio non ripartibile” riporta il dato di costo del lavoro rilevato da fonti diverse dal Conto annuale, non ripartibile nelle voci di dettaglio, e le somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, o ad altro titolo.

Nella tavola 2.18, la colonna “Retribuzioni lorde non ripartibili” contiene l’ammontare di retribuzione lorda, rilevata in forma aggregata nel Conto annuale, relativo a parte del personale non dirigente con contratto a tempo determinato.

Per motivi legati alla struttura dei dati disponibili ed alla natura istituzionale delle unità considerate, le informazioni relative ad alcune amministrazioni sono fornite aggregate a quelle relative ad unità istituzionali appartenenti ad altre sottoclassi.

Ciò accade per alcune Aziende di promozione turistica che operano con personale appartenente ai ruoli della Regione o della Provincia di competenza e che pertanto comunicano di non disporre di personale. Con personale dipendente dalle rispettive Regioni operano, infine, anche alcuni degli Enti regionali di sviluppo. In particolare, questo si rileva in Toscana, in Friuli-Venezia Giulia e in Umbria<sup>13</sup>.

In conclusione, è utile fare alcune considerazioni sulle differenze che emergono tra i dati relativi ai redditi e alle retribuzioni presentati nelle tavole di questo capitolo (Tavole 2.16-2.23) e quelli pubblicati nei conti nazionali. Tali differenze sono essenzialmente dovute alla diversità delle fonti dei dati e alle differenti regole di riclassificazione delle voci economiche e voci di spesa considerate per il calcolo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Per quanto riguarda la fonte di riferimento dei dati, mentre per questa pubblicazione si è fatto ricorso alle rilevazioni citate nel paragrafo 2.1, i dati di contabilità nazionale derivano dai documenti ufficiali di bilancio. Per quanto concerne, invece, i criteri di riclassificazione delle voci economiche, ai dati dell'annuario *non* sono state applicate le regole del Sistema europeo dei conti (Sec95) finalizzate alla costruzione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche. Ad esempio, per l'imputazione delle spese ai periodi di riferimento non è stato applicato il criterio di competenza economica del Sec95, ma è stato utilizzato un criterio di cassa; inoltre, non sono state considerate alcune poste di spesa relative alle retribuzioni in natura, mentre lo sono le spese per missioni che il Sec95 classifica tra gli acquisti di beni e servizi. Infine, per quanto riguarda il calcolo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro, i dati considerati sono relativi esclusivamente al personale in servizio nel corso dell'anno di riferimento; sono pertanto escluse tutte le spese per il personale in quiescenza (pensioni agli ex-dipendenti) e le spese sostenute dalle amministrazioni a titolo di "contribuzione aggiuntiva". Diversamente, nei conti nazionali queste spese sono contabilizzate nei redditi da lavoro dipendente dell'amministrazione pubblica, tra gli oneri sociali.

Per quanto concerne il calcolo delle retribuzioni lorde, a differenza del computo in uso presso la Ragioneria generale dello Stato, tutte le componenti e quindi tutte le voci della retribuzione effettivamente erogate e percepite sono prese in considerazione, comprese le indennità, fisse o variabili, spettanti a figure specifiche quali, ad esempio, diplomatici, medici e professori universitari. Pertanto, le retribuzioni medie possono differire dai dati medi pubblicati dalla Ragioneria generale dello Stato e possono variare in misura e direzione difforni dall'andamento generale delle retribuzioni contrattuali. La stima delle retribuzioni medie risente inoltre della revisione delle classificazioni del personale e della revisione della metodologia degli anni-persona illustrata brevemente nel paragrafo che segue. I confronti con le stime ottenute negli anni precedenti devono essere, pertanto, condotti tenendo conto di quanto specificato fin qui.

#### *2.6.2 Determinazione dell'anno-persona*

Un anno-persona rappresenta la quantità di unità di personale teoricamente disponibile a tempo pieno per l'intero anno, al lordo delle assenze retribuite e al netto dello straordinario effettuato.

E' necessario ricondurre ad unità annue a tempo pieno le posizioni contrattuali a tempo indeterminato inferiori all'anno e le posizioni di part-time.

La metodologia utilizzata finora prevede che gli anni-persona vengano stimati a partire dalla retribuzione erogata a titolo di indennità integrativa speciale, da ciascuna unità istituzionale. In particolare, per ciascuna amministrazione e, al suo interno, per ciascun

---

<sup>13</sup> Questo è quanto si è rilevato in Friuli-Venezia Giulia, in Calabria e in Toscana dove, in particolare, il personale delle Aziende di promozione turistica è passato, nel corso del 2000, dalla Regione alle relative Province per effetto della Legge regionale di riordino del settore L.R. del 23 marzo 2000 n. 42.

comparto e qualifica/livello, l'indennità integrativa speciale erogata nell'anno è rapportata al valore unitario annuo contrattualmente stabilito per una prestazione a tempo pieno. Le unità così ottenute rappresentano il numero di persone in servizio a tempo pieno per l'intero corso dell'anno.

Occorre sottolineare, tuttavia, che gran parte dei contratti collettivi nazionali, nelle ultime tornate di rinnovi, ha disposto l'inglobamento dell'indennità integrativa speciale nella voce retributiva dello "stipendio", sia per i dirigenti sia per i non dirigenti. Pertanto, il valore unitario annuo di tale voce retributiva non è più individuabile nei contratti. Inoltre, le amministrazioni che non riportano l'indennità integrativa speciale come specifica voce di spesa nel Conto Annuale sono sempre più numerose.

Tutto ciò rende necessaria la revisione della metodologia di stima degli anni-persona che, tuttavia, ad oggi, è stato impossibile realizzare in modo organico per via dell'eterogeneità delle informazioni disponibili.

In particolare, è stata utilizzata la metodologia fin qui citata, per le amministrazioni che hanno mantenuto l'indennità integrativa speciale come specifica voce di spesa; in alcuni casi, la stima degli anni-persona è stata realizzata sulla base delle mensilità stipendiali pagate nel corso dell'anno. Per il personale dirigente e per il personale a tempo determinato, per il quale la retribuzione è rilevata in forma aggregata dal Conto annuale, infine, si è considerato il personale effettivo al 31 dicembre<sup>14</sup>.

La metodologia adottata ha riflessi sui valori degli anni-persona riportati nella Tavola 2.2 e quindi può incidere sui valori della retribuzione media riportati nella Tavola 2.23.

Il confronto di tali stime con quelle prodotte per gli anni precedenti deve, pertanto, tenere conto di quanto specificato nel testo.

### *2.6.3 Classificazione del personale in gruppi di qualifiche*

Allo scopo di fornire un quadro sintetico delle risorse umane impiegate nelle pubbliche amministrazioni, il personale è stato raggruppato in quattro classi:

- dirigenti generali e qualifiche assimilabili;
- dirigenti e qualifiche assimilabili;
- funzionari e quadri;
- impiegati e personale operativo.

Ai quattro gruppi si affiancano:

- il personale "contrattista ed equiparato" il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti appartenenti al settore privato (ad esempio: tipografo, chimico, edile, metalmeccanico, eccetera);
- il "personale non classificato" poiché le informazioni necessarie per l'inquadramento nei quattro gruppi principali non sono disponibili.

All'attribuzione del personale ai gruppi citati si è proceduto individuando il livello di quattro caratteristiche presenti per tutte le posizioni contrattuali: il potere di coordinamento, il grado di responsabilità, il grado di autonomia decisionale e, infine, il livello di istruzione richiesto per l'accesso alla posizione.

---

<sup>14</sup> Nel Conto annuale, il personale a tempo determinato è espresso in unità annue. Per la metodologia adottata dalla Ragioneria generale dello Stato, cfr. Ministero dell'economia e delle finanze, Circolare 29 marzo 2004 n. 7, "Monitoraggio della spesa pubblica del personale, Esercizio 2004 - Conto annuale e relazione sulla gestione. Esercizio 2003."

Dal punto di vista operativo, per il personale non dirigente lo schema utilizzato si basa sull'osservazione dei sistemi di classificazione per aree funzionali applicati nelle ultime tornate contrattuali.

Si riporta di seguito, per ciascun gruppo tipologico, l'elenco delle principali qualifiche e aree funzionali considerate.

- Gruppo Dirigenti generali e qualifiche assimilabili
  - Carriera diplomatica
    - Ambasciatore
    - Ministro plenipotenziario
  - Forze armate/Corpi di polizia
    - Ammiraglio di divisione
    - Ammiraglio di squadra
    - Ammiraglio ispettore
    - Ammiraglio ispettore capo
    - Comandante generale
    - Generale di divisione
    - Generale di divisione aerea
    - Generale di squadra aerea
    - Maggiore generale
    - Tenente generale
    - Dirigente generale livello C
    - Vicario generale
  - Carriera prefettizia
    - Prefetto
  - Magistratura
    - Avvocato generale
    - Primo Presidente Corte di cassazione
    - Presidente aggiunto Corte di cassazione
    - Presidente Consiglio di Stato
    - Presidente Corte dei conti
    - Presidente Tribunale amministrativo regionale
    - Presidente Tribunale sup. appello
  - Ricerca
    - Direttore generale
    - Dirigente di I fascia
  - Regioni ed Autonomie locali
    - Direttore generale
  - Aziende autonome
    - Dirigente di I fascia
  - Ministeri
    - Dirigente di I fascia
  - Enti pubblici non economici
    - Direttore generale
    - Dirigente di I fascia
  - Università
    - Direttore amministrativo

- Gruppo Dirigenti e qualifiche assimilabili
  - Carriera prefettizia
    - Vice prefetto
  - Carriera diplomatica
    - Consigliere di legazione
    - Consigliere d'ambasciata
  - Sanità
    - Dirigenti con incarico di struttura complessa
  - Aziende autonome
    - Dirigente di II fascia
  - Università
    - Dirigenti II fascia
    - Professori universitari (ordinari, associati, incaricati, straordinari)
  - Corpi di polizia
    - Colonnello
    - Primo dirigente
  - Forze armate
    - Colonnello
    - Generale
  - Enti pubblici non economici
    - Dirigente di II fascia
    - Medico II fascia
  - Ministeri
    - Dirigente di II fascia
  - Ricerca
    - Dirigente di ricerca
    - Dirigente tecnologo
    - Dirigente di II fascia
  - Magistratura
    - Magistrati (ordinari, militari e amministrativi)
  - Regioni ed Autonomie locali
    - Qualifica dirigenziale
  - Scuola
    - Dirigenti scolastici (preside, direttore conservatorio)
    - Dirigenti amministrativi
  - Segretari comunali
    - Segretari A
    - Segretari B
    - Segretari C
- Gruppo Funzionari e quadri
  - Regioni ed Autonomie locali
    - Area funzionale D
  - Ministeri
    - Area funzionale C (a partire da C2)
  - Enti pubblici non economici
    - Area funzionale C (a partire da C4)
    - Professionisti I livello
    - Professionisti II livello
    - Medici I fascia



- Sanità
  - Dirigenti con incarico di struttura semplice
  - Area funzionale DS
- Magistratura
  - Uditori giudiziari
- Ricerca
  - Ricercatori
  - Tecnologi
- Università
  - Area funzionale D
  - Area funzionale EP
  - Ricercatori universitari
- Corpi di polizia
  - Ufficiali (eccetto i livelli dirigenziali)
- Forze armate
  - Ufficiali (eccetto i livelli dirigenziali)
- Scuola
  - Personale docente
  
- Gruppo impiegati/ personale operativo
  - Sanità
    - Area funzionale A
    - Area funzionale B
    - Area funzionale C
  - Regioni ed Enti locali
    - Area funzionale A
    - Area funzionale B
    - Area funzionale C
  - Scuola
    - Assistenti
    - Collaboratori
  - Enti pubblici non economici
    - Area funzionale A
    - Area funzionale B
    - Area funzionale C (fino a C4)
  - Ministeri
    - Area funzionale A
    - Area funzionale B
    - Area funzionale C (fino a C2)
  - Ricerca
    - Livelli dal IV al IX
  - Università
    - Area funzionale C
    - Area funzionale B
  - Corpi di polizia
    - Sotto-ufficiali
    - Agenti
  - Forze armate (esclusa leva coscritta)
    - Sotto-ufficiali
    - Truppa



IL PERSONALE

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 2.1 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio				Lavoratori socialmente utili e altri contratti atipici	Leva coscritta e allievi
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Non attribuibile (a)	Totale		
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.678.934</b>	<b>302.505</b>	<b>4.770</b>	<b>1.986.209</b>	<b>2.428</b>	<b>34.603</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.648.652	297.739	-	1.946.391	2.251	34.603
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.813	47	3.572	5.432	31	-
Enti di regolazione dell'attività economica	629	368	23	1.020	3	-
Enti produttori di servizi economici	3.107	88	292	3.487	16	-
Autorità amministrative indipendenti	69	18	-	87	-	-
Enti a struttura associativa	80	3	677	760	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3.045	354	1	3.400	7	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	18.695	2.956	-	21.651	86	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2.844	932	205	3.981	34	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.369.978</b>	<b>97.657</b>	<b>28.737</b>	<b>1.496.372</b>	<b>51.113</b>	-
Regioni e Province autonome	66.536	7.679	14.824	89.039	3.561	-
Province	54.335	3.133	-	57.468	3.612	-
Comuni	440.381	31.406	-	471.787	39.194	-
Aziende sanitarie locali	433.906	14.986	-	448.892	1.293	-
Enti e Aziende ospedaliere	237.807	9.716	7.072	254.595	794	-
Camere di commercio	8.541	522	-	9.063	286	-
Enti per il turismo	952	143	431	1.526	52	-
Enti portuali	-	-	551	551	-	-
Comunità montane	7.402	1.433	-	8.835	968	-
Unioni di comuni	1.067	154	-	1.221	48	-
Enti parco	1.337	289	-	1.626	423	-
Enti per il diritto allo studio	2.691	156	-	2.847	53	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	5.859	5.859	....	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	104.239	27.009	-	131.248	594	-
Enti ed Agenzie regionali	10.784	1.031	-	11.815	235	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>54.382</b>	<b>484</b>	<b>3.049</b>	<b>57.915</b>	<b>1.556</b>	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	54.382	484	3.049	57.915	1.556	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.103.294</b>	<b>400.646</b>	<b>36.556</b>	<b>3.540.496</b>	<b>55.097</b>	<b>34.603</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>839.863</b>	<b>170.409</b>	<b>1.897</b>	<b>1.012.169</b>	<b>1.494</b>	<b>795</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	828.074	167.986	-	996.060	1.417	795
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	665	34	1.342	2.041	17	-
Enti di regolazione dell'attività economica	253	215	11	479	2	-
Enti produttori di servizi economici	1.313	21	122	1.456	8	-
Autorità amministrative indipendenti	34	11	-	45	-	-
Enti a struttura associativa	36	3	318	357	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	811	54	-	865	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	7.304	1.547	-	8.851	38	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	1.373	538	104	2.015	12	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>727.824</b>	<b>58.062</b>	<b>11.989</b>	<b>797.875</b>	<b>24.291</b>	-
Regioni e Province autonome	32.020	4.686	7.332	44.038	1.547	-
Province	21.282	1.587	-	22.869	1.551	-
Comuni	209.866	20.384	-	230.250	18.326	-
Aziende sanitarie locali	257.379	10.599	-	267.978	782	-
Enti e Aziende ospedaliere	147.630	6.799	4.412	158.841	502	-
Camere di commercio	5.014	399	-	5.413	192	-
Enti per il turismo	515	108	245	868	32	-
Enti portuali	....	....	....	....	....	-
Comunità montane	3.369	759	-	4.128	566	-
Unioni di comuni	444	115	-	559	25	-
Enti parco	451	98	-	549	254	-
Enti per il diritto allo studio	1.235	113	-	1.348	31	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	44.331	11.879	-	56.210	365	-
Enti ed Agenzie regionali	4.288	536	-	4.824	118	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>28.673</b>	<b>337</b>	<b>1.612</b>	<b>30.622</b>	<b>1.006</b>	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	28.673	337	1.612	30.622	1.006	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.596.360</b>	<b>228.808</b>	<b>15.499</b>	<b>1.840.667</b>	<b>26.791</b>	<b>795</b>

(a) Si veda il paragrafo 2.6.1 "Avvertenze generali".

**Tavola 2.2 - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre e anni-persona per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Personale effettivo in servizio	Personale effettivo in servizio a tempo determinato	Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato in regime di tempo parziale	Anni-persona (b)
MASCHI E FEMMINE				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.986.209</b>	<b>302.505</b>	<b>42.587</b>	<b>1.911.092</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.946.391	297.739	41.809	1.872.261
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	5.432	47	45	4.882
Enti di regolazione dell'attività economica	1.020	368	19	1.039
Enti produttori di servizi economici	3.487	88	78	3.050
Autorità amministrative indipendenti	87	18	-	78
Enti a struttura associativa	760	3	8	671
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3.400	354	10	3.178
Enti ed Istituzioni di ricerca	21.651	2.956	479	22.115
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.981	932	139	3.818
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.496.372</b>	<b>97.657</b>	<b>92.231</b>	<b>1.412.756</b>
Regioni e Province autonome	89.039	7.679	5.848	89.067
Province	57.468	3.133	3.442	51.511
Comuni	471.787	31.406	30.625	435.474
Aziende sanitarie locali	448.892	14.986	27.898	428.987
Enti e Aziende ospedaliere	254.595	9.716	17.928	243.806
Camere di commercio	9.063	522	874	8.222
Enti per il turismo	1.526	143	50	1.418
Enti portuali	551	....	....	....
Comunità montane	8.835	1.433	1.156	8.494
Unioni di comuni	1.221	154	58	929
Enti parco	1.626	289	69	1.422
Enti per il diritto allo studio	2.847	156	138	2.702
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	5.859	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	131.248	27.009	3.681	129.713
Enti ed Agenzie regionali	11.815	1.031	464	11.012
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>57.915</b>	<b>484</b>	<b>2.164</b>	<b>56.803</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.915	484	2.164	56.803
<b>TOTALE</b>	<b>3.540.496</b>	<b>400.646</b>	<b>136.982</b>	<b>3.380.651</b>

(a) Si veda il paragrafo 2.6.1 "Avvertenze generali".

(b) Si veda il paragrafo 2.6.2 "Determinazione dell'anno-persona".

**Tavola 2.3 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Bolzano-Bozen	Trento
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>113.676</b>	<b>3.559</b>	<b>209.596</b>	<b>13.224</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	112.442	3.540	207.296	13.076	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	28	9	66	24	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	23	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	50	-	219	11	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	110	3	253	19	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	762	1	1.024	37	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	284	5	714	57	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>108.729</b>	<b>8.444</b>	<b>203.967</b>	<b>17</b>	<b>25.492</b>	<b>24.191</b>
Regioni e Province autonome	3.263	3.925	3.865	-	9.939	8.119
Province	5.019	-	7.671	-	-	-
Comuni	34.963	1.818	68.606	-	4.812	6.102
Aziende sanitarie locali	37.581	1.986	14.794	-	8.899	7.279
Enti e Aziende ospedaliere	17.391	-	90.275	-	-	-
Camere di commercio	844	-	1.324	-	127	113
Enti per il turismo	16	53	132	-	32	178
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	548	540	425	-	1.231	934
Unioni di comuni	161	-	217	-	-	-
Enti parco	454	60	314	17	-	42
Enti per il diritto allo studio	60	-	216	-	-	31
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	360	-	922	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.956	-	14.100	-	-	1.056
Enti ed Agenzie regionali	1.113	62	1.106	-	452	337
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3.458</b>	<b>169</b>	<b>6.262</b>	<b>833</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.458	169	6.262	833	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>225.864</b>	<b>12.172</b>	<b>419.825</b>	<b>14.074</b>	<b>25.492</b>	<b>24.191</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>66.255</b>	<b>321</b>	<b>127.719</b>	<b>1.518</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	65.802	314	126.753	1.466	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	16	5	33	7	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	11	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	11	-	87	6	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	14	1	50	4	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	245	-	380	7	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	167	1	406	27	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>68.948</b>	<b>4.975</b>	<b>128.140</b>	<b>8</b>	<b>16.703</b>	<b>14.536</b>
Regioni e Province autonome	1.944	1.925	2.348	-	6.211	4.766
Province	2.333	-	3.679	-	-	-
Comuni	21.012	1.092	41.611	-	2.778	3.218
Aziende sanitarie locali	26.721	1.376	10.167	-	6.363	4.895
Enti e Aziende ospedaliere	12.209	-	62.287	-	-	-
Camere di commercio	592	-	882	-	64	63
Enti per il turismo	9	43	93	-	18	126
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	313	489	209	-	902	739
Unioni di comuni	48	-	100	-	-	-
Enti parco	132	17	96	8	-	13
Enti per il diritto allo studio	40	-	122	-	-	21
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.071	-	6.063	-	-	429
Enti ed Agenzie regionali	524	33	483	-	367	266
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>2.110</b>	<b>98</b>	<b>3.657</b>	<b>512</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.110	98	3.657	512	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>137.313</b>	<b>5.394</b>	<b>259.517</b>	<b>2.037</b>	<b>16.703</b>	<b>14.536</b>

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Il personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige è dato dalla somma dei valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

**Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>122.263</b>	<b>43.568</b>	<b>58.392</b>	<b>110.908</b>	<b>114.701</b>	<b>30.459</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	121.009	43.096	57.120	109.180	113.034	30.090
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	41	15	30	40	45	15
Enti di regolazione dell'attività economica	11	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	69	25	30	59	43	10
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	71	37	95	155	119	24
Enti ed Istituzioni di ricerca	652	185	1.060	1.313	1.376	127
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	410	210	57	160	84	192
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>108.090</b>	<b>40.888</b>	<b>49.361</b>	<b>119.676</b>	<b>106.512</b>	<b>26.064</b>
Regioni e Province autonome	3.176	3.277	1.136	3.053	2.834	1.620
Province	3.347	995	2.029	4.736	4.961	1.407
Comuni	30.303	11.356	16.931	38.284	32.733	7.282
Aziende sanitarie locali	49.076	9.768	15.038	40.568	37.287	7.376
Enti e Aziende ospedaliere	9.797	9.660	9.066	16.858	12.779	4.076
Camere di commercio	893	265	314	867	779	142
Enti per il turismo	-	37	89	-	-	-
Enti portuali	-	267	40	33	84	-
Comunità montane	212	142	212	200	603	821
Unioni di comuni	347	11	1	244	-	-
Enti parco	34	6	21	100	137	10
Enti per il diritto allo studio	315	-	112	202	548	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	891	328	371	309	537	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	8.100	4.483	3.559	13.005	12.401	3.200
Enti ed Agenzie regionali	1.599	293	442	1.217	829	130
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3.311</b>	<b>1.257</b>	<b>1.691</b>	<b>3.877</b>	<b>3.393</b>	<b>1.185</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.311	1.257	1.691	3.877	3.393	1.185
<b>TOTALE</b>	<b>233.664</b>	<b>85.713</b>	<b>109.444</b>	<b>234.461</b>	<b>224.606</b>	<b>57.708</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>65.840</b>	<b>19.777</b>	<b>26.484</b>	<b>58.542</b>	<b>58.351</b>	<b>15.757</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	65.399	19.652	25.833	58.011	57.792	15.636
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	20	9	17	23	27	5
Enti di regolazione dell'attività economica	4	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	18	9	8	13	23	2
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	7	4	13	41	57	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	166	61	586	378	416	46
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	226	42	26	76	36	66
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>63.173</b>	<b>24.299</b>	<b>28.138</b>	<b>77.593</b>	<b>60.599</b>	<b>13.677</b>
Regioni e Province autonome	1.566	1.550	645	1.840	1.514	878
Province	1.547	432	841	2.381	2.139	473
Comuni	16.304	6.514	8.746	25.128	17.041	3.526
Aziende sanitarie locali	31.964	6.969	9.982	28.590	24.556	4.617
Enti e Aziende ospedaliere	6.713	6.553	5.689	11.914	8.434	2.466
Camere di commercio	582	180	194	595	481	80
Enti per il turismo	-	21	63	-	-	-
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	91	59	95	110	184	126
Unioni di comuni	131	6	-	206	-	-
Enti parco	14	3	5	37	51	4
Enti per il diritto allo studio	142	-	60	135	326	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.553	1.908	1.644	6.046	5.479	1.443
Enti ed Agenzie regionali	566	104	174	611	394	64
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.914</b>	<b>784</b>	<b>1.006</b>	<b>2.489</b>	<b>1.973</b>	<b>655</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.914	784	1.006	2.489	1.973	655
<b>TOTALE</b>	<b>130.927</b>	<b>44.860</b>	<b>55.628</b>	<b>138.624</b>	<b>120.923</b>	<b>30.089</b>

**Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>48.222</b>	<b>302.638</b>	<b>48.197</b>	<b>14.095</b>	<b>220.946</b>	<b>154.990</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	48.000	280.712	47.645	14.012	218.743	153.772
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	19	4.633	35	17	113	73
Enti di regolazione dell'attività economica	-	984	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	32	2.371	30	3	102	64
Autorità amministrative indipendenti	-	87	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	760	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	31	1.635	80	7	255	138
Enti ed Istituzioni di ricerca	73	11.096	133	28	1.428	757
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	68	360	275	28	306	187
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>39.923</b>	<b>129.225</b>	<b>33.249</b>	<b>9.146</b>	<b>135.788</b>	<b>75.640</b>
Regioni e Province autonome	1.656	3.491	1.959	952	7.619	4.140
Province	2.312	4.572	1.706	528	3.940	3.250
Comuni	12.340	45.497	9.122	2.614	44.269	21.899
Aziende sanitarie locali	14.277	39.327	16.474	4.099	41.522	32.396
Enti e Aziende ospedaliere	5.334	16.405	-	-	20.746	6.246
Camere di commercio	296	696	244	91	444	500
Enti per il turismo	73	114	167	8	77	97
Enti portuali	20	53	-	-	17	15
Comunità montane	146	125	135	181	1.273	64
Unioni di comuni	61	23	69	-	22	-
Enti parco	13	4	185	1	60	27
Enti per il diritto allo studio	395	292	51	-	322	160
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	958	-	-	367	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.755	17.157	2.625	454	14.840	6.571
Enti ed Agenzie regionali	245	511	512	218	270	275
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.504</b>	<b>14.222</b>	<b>1.419</b>	<b>440</b>	<b>4.253</b>	<b>2.828</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.504	14.222	1.419	440	4.253	2.828
<b>TOTALE</b>	<b>89.649</b>	<b>446.086</b>	<b>82.865</b>	<b>23.682</b>	<b>360.988</b>	<b>233.459</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>26.101</b>	<b>131.126</b>	<b>25.056</b>	<b>6.747</b>	<b>116.537</b>	<b>73.312</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	26.030	121.397	24.825	6.718	115.796	72.936
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	11	1.683	16	11	39	20
Enti di regolazione dell'attività economica	-	464	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	10	1.119	10	2	25	13
Autorità amministrative indipendenti	-	45	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	357	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	4	531	39	4	54	4
Enti ed Istituzioni di ricerca	17	5.192	52	5	502	254
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	29	338	114	7	121	85
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>21.570</b>	<b>68.077</b>	<b>15.739</b>	<b>3.948</b>	<b>48.070</b>	<b>32.756</b>
Regioni e Province autonome	782	1.736	848	351	2.713	1.355
Province	958	1.714	534	152	1.218	1.011
Comuni	5.673	25.032	3.378	773	11.239	8.127
Aziende sanitarie locali	8.861	22.582	9.319	2.300	17.057	16.177
Enti e Aziende ospedaliere	3.446	8.677	-	-	9.469	3.137
Camere di commercio	189	390	123	45	167	224
Enti per il turismo	42	43	93	4	30	39
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	57	32	41	55	206	10
Unioni di comuni	17	5	18	-	6	-
Enti parco	5	1	85	-	20	6
Enti per il diritto allo studio	240	62	25	-	85	29
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.218	7.643	1.083	197	5.779	2.571
Enti ed Agenzie regionali	82	160	192	71	81	70
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>827</b>	<b>7.559</b>	<b>725</b>	<b>207</b>	<b>1.575</b>	<b>1.107</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	827	7.559	725	207	1.575	1.107
<b>TOTALE</b>	<b>48.498</b>	<b>206.762</b>	<b>41.520</b>	<b>10.902</b>	<b>166.182</b>	<b>107.176</b>



**Tavola 2.3 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>24.807</b>	<b>86.749</b>	<b>188.689</b>	<b>68.410</b>	<b>8.120</b>	<b>1.986.209</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	24.397	86.363	187.084	67.777	8.001	1.946.391
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	14	53	136	25	-	5.432
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	2	1.020
Enti produttori di servizi economici	2	72	120	70	107	3.487
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	87
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	760
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	42	24	225	78	-	3.400
Enti ed Istituzioni di ricerca	326	196	850	215	10	21.651
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	25	41	273	245	-	3.981
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>15.184</b>	<b>50.468</b>	<b>140.014</b>	<b>46.303</b>	<b>1</b>	<b>1.496.372</b>
Regioni e Province autonome	1.278	4.710	14.824	4.203	-	89.039
Province	1.054	2.424	6.078	1.439	-	57.468
Comuni	4.499	14.332	51.372	12.653	-	471.787
Aziende sanitarie locali	4.741	17.852	28.895	19.657	-	448.892
Enti e Aziende ospedaliere	2.076	6.214	25.021	2.651	-	254.595
Camere di commercio	93	230	563	238	-	9.063
Enti per il turismo	23	153	240	37	-	1.526
Enti portuali	-	-	16	6	-	551
Comunità montane	439	442	-	162	-	8.835
Unioni di comuni	-	-	-	65	-	1.221
Enti parco	31	23	86	1	-	1.626
Enti per il diritto allo studio	1	-	-	142	-	2.847
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	486	330	-	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	626	3.951	11.632	3.776	1	131.248
Enti ed Agenzie regionali	323	137	801	943	-	11.815
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>587</b>	<b>1.922</b>	<b>3.824</b>	<b>1.472</b>	<b>7</b>	<b>57.915</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	587	1.922	3.824	1.472	7	57.915
<b>TOTALE</b>	<b>40.578</b>	<b>139.139</b>	<b>332.527</b>	<b>116.184</b>	<b>8.128</b>	<b>3.540.496</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>13.072</b>	<b>44.690</b>	<b>97.124</b>	<b>34.732</b>	<b>3.110</b>	<b>1.012.170</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	12.965	44.549	96.602	34.498	3.086	996.060
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	15	65	13	-	2.041
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	479
Enti produttori di servizi economici	1	17	30	28	21	1.456
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	45
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	357
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	17	6	10	3	-	865
Enti ed Istituzioni di ricerca	75	92	273	101	4	8.851
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	6	11	143	89	-	2.016
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>6.269</b>	<b>18.403</b>	<b>59.294</b>	<b>22.960</b>	<b>-</b>	<b>797.875</b>
Regioni e Province autonome	444	1.680	7.332	1.610	-	44.038
Province	300	718	1.997	442	-	22.869
Comuni	1.352	3.614	18.914	5.178	-	230.250
Aziende sanitarie locali	2.420	7.577	13.630	11.855	-	267.978
Enti e Aziende ospedaliere	1.143	2.860	12.232	1.612	-	158.841
Camere di commercio	48	111	271	132	-	5.413
Enti per il turismo	8	87	127	22	-	868
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	224	121	-	65	-	4.128
Unioni di comuni	-	-	-	22	-	559
Enti parco	9	13	30	-	-	549
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	61	-	1.348
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	214	1.575	4.648	1.646	-	56.210
Enti ed Agenzie regionali	107	47	113	315	-	4.824
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>257</b>	<b>829</b>	<b>1.521</b>	<b>813</b>	<b>3</b>	<b>30.622</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	257	829	1.521	813	3	30.622
<b>TOTALE</b>	<b>19.597</b>	<b>63.922</b>	<b>157.938</b>	<b>58.505</b>	<b>3.114</b>	<b>1.840.667</b>

**Tavola 2.4 - Grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>58,3</b>	<b>9,0</b>	<b>60,9</b>	<b>11,5</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	58,5	8,9	61,1	11,2	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	56,9	56,9	49,6	31,2	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	47,8	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	22,2	-	39,6	54,0	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	12,7	30,5	19,7	21,5	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	32,1	0,0	37,1	19,6	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	58,8	18,8	56,8	47,0	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>63,4</b>	<b>58,9</b>	<b>62,8</b>	<b>47,1</b>	<b>65,5</b>	<b>60,1</b>
Regioni e Province autonome	59,6	49,0	60,8	-	62,5	58,7
Province	46,5	-	48,0	-	-	-
Comuni	60,1	60,1	60,7	-	57,7	52,7
Aziende sanitarie locali	71,1	69,3	68,7	-	71,5	67,2
Enti e Aziende ospedaliere	70,2	-	69,0	-	-	-
Camere di commercio	70,1	-	66,6	-	50,4	55,8
Enti per il turismo	56,3	81,1	70,5	-	56,3	70,8
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	57,1	90,6	49,2	-	73,3	79,1
Unioni di comuni	29,8	-	46,1	-	-	-
Enti parco	29,1	28,3	30,6	47,1	-	31,0
Enti per il diritto allo studio	66,7	-	56,5	-	-	67,7
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	44,1	-	43,0	-	-	40,6
Enti ed Agenzie regionali	47,1	53,2	43,7	-	81,2	78,9
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>61,0</b>	<b>57,9</b>	<b>58,4</b>	<b>61,5</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	61,0	57,9	58,4	61,5	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>60,8</b>	<b>44,3</b>	<b>61,8</b>	<b>14,5</b>	<b>65,5</b>	<b>60,1</b>

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>53,9</b>	<b>45,4</b>	<b>45,4</b>	<b>52,8</b>	<b>50,9</b>	<b>51,7</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	54,0	45,6	45,2	53,1	51,1	52,0
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	48,7	61,5	56,5	57,8	60,5	34,2
Enti di regolazione dell'attività economica	33,4	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	26,6	37,1	27,3	22,2	54,2	19,8
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	9,8	10,8	13,7	26,4	48,0	8,3
Enti ed Istituzioni di ricerca	25,5	32,7	55,3	28,8	30,2	36,1
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	55,2	20,0	45,6	47,4	43,1	34,4
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>58,4</b>	<b>59,4</b>	<b>57,0</b>	<b>64,8</b>	<b>56,9</b>	<b>52,5</b>
Regioni e Province autonome	49,3	47,3	56,8	60,3	53,4	54,2
Province	46,2	43,4	41,4	50,3	43,1	33,6
Comuni	53,8	57,4	51,7	65,6	52,1	48,4
Aziende sanitarie locali	65,1	71,3	66,4	70,5	65,9	62,6
Enti e Aziende ospedaliere	68,5	67,8	62,8	70,7	66,0	60,5
Camere di commercio	65,2	67,9	61,8	68,6	61,7	56,3
Enti per il turismo	-	56,8	70,8	-	-	-
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	42,9	41,5	44,8	55,0	30,5	15,3
Unioni di comuni	37,8	54,5	0,0	84,4	-	-
Enti parco	41,2	50,0	23,8	37,0	37,2	40,0
Enti per il diritto allo studio	45,1	-	53,6	66,8	59,5	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	43,9	42,6	46,2	46,5	44,2	45,1
Enti ed Agenzie regionali	35,4	35,5	39,4	50,2	47,5	49,2
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>57,8</b>	<b>62,4</b>	<b>59,5</b>	<b>64,2</b>	<b>58,1</b>	<b>55,3</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57,8	62,4	59,5	64,2	58,1	55,3
<b>TOTALE</b>	<b>56,0</b>	<b>52,3</b>	<b>50,8</b>	<b>59,1</b>	<b>53,8</b>	<b>52,1</b>

**Tavola 2.4 segue - Grado di femminilizzazione del personale effettivo in servizio al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>54,1</b>	<b>43,3</b>	<b>52,0</b>	<b>47,9</b>	<b>52,7</b>	<b>47,3</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	54,2	43,2	52,1	47,9	52,9	47,4
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	53,9	36,3	45,2	60,3	34,5	27,4
Enti di regolazione dell'attività economica	-	47,2	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	31,9	47,2	34,1	66,0	25,0	20,8
Autorità amministrative indipendenti	-	51,7	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	47,0	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	13,1	32,5	49,0	61,0	21,2	2,9
Enti ed Istituzioni di ricerca	23,3	46,8	39,1	17,4	35,1	33,6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	42,9	93,9	41,5	25,1	39,6	45,4
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>54,0</b>	<b>52,7</b>	<b>47,3</b>	<b>43,2</b>	<b>35,4</b>	<b>43,3</b>
Regioni e Province autonome	47,2	49,7	43,3	36,9	35,6	32,7
Province	41,4	37,5	31,3	28,8	30,9	31,1
Comuni	46,0	55,0	37,0	29,6	25,4	37,1
Aziende sanitarie locali	62,1	57,4	56,6	56,1	41,1	49,9
Enti e Aziende ospedaliere	64,6	52,9	-	-	45,6	50,2
Camere di commercio	63,9	56,0	50,4	49,5	37,6	44,8
Enti per il turismo	57,5	37,7	55,7	50,0	39,0	40,2
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	39,0	25,6	30,4	30,4	16,2	15,6
Unioni di comuni	27,9	21,7	26,1	-	27,3	-
Enti parco	38,5	25,0	45,9	0,0	33,3	22,2
Enti per il diritto allo studio	60,8	21,2	49,0	-	26,4	18,1
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	44,2	44,5	41,3	43,4	38,9	39,1
Enti ed Agenzie regionali	33,5	31,3	37,5	32,6	30,0	25,5
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>55,0</b>	<b>53,1</b>	<b>51,1</b>	<b>47,1</b>	<b>37,0</b>	<b>39,2</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	55,0	53,1	51,1	47,1	37,0	39,2
<b>TOTALE</b>	<b>54,1</b>	<b>46,4</b>	<b>50,1</b>	<b>46,0</b>	<b>46,0</b>	<b>45,9</b>

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>52,7</b>	<b>51,5</b>	<b>51,5</b>	<b>50,8</b>	<b>38,3</b>	<b>51,0</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	53,1	51,6	51,6	50,9	38,6	51,2
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	51,2	27,6	47,8	51,2	-	37,6
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	0,0	47,0
Enti produttori di servizi economici	49,5	24,0	25,4	40,8	20,0	41,8
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	51,7
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	47,0
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	40,9	24,9	4,4	3,9	-	25,4
Enti ed Istituzioni di ricerca	23,0	47,1	32,1	46,7	34,9	40,9
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	23,8	26,9	52,3	36,3	-	50,6
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>41,3</b>	<b>36,5</b>	<b>42,3</b>	<b>49,6</b>	-	<b>53,3</b>
Regioni e Province autonome	34,7	35,7	49,5	38,3	-	49,5
Province	28,5	29,6	32,9	30,7	-	39,8
Comuni	30,1	25,2	36,8	40,9	-	48,8
Aziende sanitarie locali	51,0	42,4	47,2	60,3	-	59,7
Enti e Aziende ospedaliere	55,1	46,0	48,9	60,8	-	62,4
Camere di commercio	51,6	48,3	48,1	55,5	-	59,7
Enti per il turismo	34,8	56,9	52,9	59,5	-	56,9
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	51,0	27,4	-	40,1	-	46,7
Unioni di comuni	-	-	-	33,8	-	45,8
Enti parco	29,0	56,5	34,9	0,0	-	33,8
Enti per il diritto allo studio	0,0	-	-	43,0	-	47,3
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	34,2	39,9	40,0	43,6	0,0	42,8
Enti ed Agenzie regionali	33,1	34,3	14,1	33,4	-	40,8
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>43,8</b>	<b>43,1</b>	<b>39,8</b>	<b>55,2</b>	<b>43,0</b>	<b>52,9</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	43,8	43,1	39,8	55,2	43,0	52,9
<b>TOTALE</b>	<b>48,3</b>	<b>45,9</b>	<b>47,5</b>	<b>50,4</b>	<b>38,3</b>	<b>52,0</b>

**Tavola 2.5 - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Bolzano-Bozen	Trento
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>96.599</b>	<b>2.126</b>	<b>177.950</b>	<b>10.197</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	95.550	2.109	176.201	10.088	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	27	9	64	23	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	49	-	110	11	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	101	3	230	17	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	658	1	884	32	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	214	4	461	26	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>103.791</b>	<b>7.140</b>	<b>190.564</b>	<b>17</b>	<b>20.658</b>	<b>21.275</b>
Regioni e Province autonome	2.963	2.995	3.663	-	7.462	7.073
Province	4.665	-	6.975	-	-	-
Comuni	33.623	1.587	64.795	-	3.890	5.194
Aziende sanitarie locali	37.173	1.943	14.421	-	7.834	6.982
Enti e Aziende ospedaliere	17.190	-	86.958	-	-	-
Camere di commercio	803	-	1.234	-	123	113
Enti per il turismo	-	48	122	-	-	124
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	501	455	387	-	897	832
Unioni di comuni	149	-	200	-	-	-
Enti parco	404	52	230	17	-	40
Enti per il diritto allo studio	56	-	214	-	-	29
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	5.214	-	10.343	-	-	888
Enti ed Agenzie regionali	1.050	60	1.022	-	452	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3.429</b>	<b>168</b>	<b>6.189</b>	<b>825</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.429	168	6.189	825	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>203.819</b>	<b>9.434</b>	<b>374.703</b>	<b>11.039</b>	<b>20.658</b>	<b>21.275</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>55.483</b>	<b>312</b>	<b>106.570</b>	<b>1.458</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	55.110	305	105.883	1.420	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	15	5	31	7	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	11	-	42	6	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	14	1	50	4	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	202	-	314	6	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	131	1	250	15	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>66.165</b>	<b>4.351</b>	<b>120.700</b>	<b>8</b>	<b>13.100</b>	<b>12.405</b>
Regioni e Province autonome	1.750	1.565	2.237	-	4.324	3.963
Province	2.109	-	3.247	-	-	-
Comuni	19.993	949	38.798	-	2.119	2.577
Aziende sanitarie locali	26.449	1.345	9.911	-	5.569	4.678
Enti e Aziende ospedaliere	12.075	-	60.007	-	-	-
Camere di commercio	559	-	811	-	62	63
Enti per il turismo	-	39	84	-	-	88
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	281	408	189	-	659	660
Unioni di comuni	42	-	92	-	-	-
Enti parco	111	14	86	8	-	12
Enti per il diritto allo studio	37	-	120	-	-	19
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.266	-	4.682	-	-	345
Enti ed Agenzie regionali	493	31	436	-	367	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>2.086</b>	<b>97</b>	<b>3.605</b>	<b>505</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.086	97	3.605	505	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>123.734</b>	<b>4.760</b>	<b>230.875</b>	<b>1.971</b>	<b>13.100</b>	<b>12.405</b>

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Il personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige è dato dalla somma dei valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

**Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>102.533</b>	<b>36.094</b>	<b>50.305</b>	<b>89.819</b>	<b>96.578</b>	<b>24.263</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	101.516	35.703	49.203	88.325	95.138	23.962
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	40	15	29	39	44	15
Enti di regolazione dell'attività economica	7	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	67	24	29	58	42	10
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	65	34	87	142	104	22
Enti ed Istituzioni di ricerca	563	160	914	1.134	1.187	110
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	275	158	43	121	63	144
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>101.624</b>	<b>36.517</b>	<b>46.483</b>	<b>109.658</b>	<b>98.851</b>	<b>23.959</b>
Regioni e Province autonome	2.755	3.153	1.131	2.656	2.615	1.514
Province	3.183	948	1.955	4.537	4.709	1.392
Comuni	28.512	10.720	16.107	34.537	30.306	6.482
Aziende sanitarie locali	48.097	9.559	14.551	39.329	36.557	6.982
Enti e Aziende ospedaliere	9.641	8.535	8.783	16.409	12.367	3.904
Camere di commercio	731	255	304	843	727	137
Enti per il turismo	-	-	70	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	167	134	181	176	577	792
Unioni di comuni	324	6	1	170	-	-
Enti parco	24	6	19	87	120	10
Enti per il diritto allo studio	284	-	111	188	452	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.355	2.916	2.900	9.569	9.648	2.624
Enti ed Agenzie regionali	1.551	285	370	1.157	773	122
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3.284</b>	<b>1.246</b>	<b>1.678</b>	<b>3.846</b>	<b>3.351</b>	<b>963</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.284	1.246	1.678	3.846	3.351	963
<b>TOTALE</b>	<b>207.441</b>	<b>73.857</b>	<b>98.466</b>	<b>203.323</b>	<b>198.780</b>	<b>49.185</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>54.882</b>	<b>16.440</b>	<b>22.504</b>	<b>48.280</b>	<b>48.826</b>	<b>12.923</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	54.536	16.326	21.965	47.830	48.379	12.810
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	19	9	16	22	26	5
Enti di regolazione dell'attività economica	2	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	18	9	8	13	23	2
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	7	4	13	41	29	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	137	50	483	312	343	38
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	163	42	19	62	26	66
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>59.673</b>	<b>22.116</b>	<b>26.595</b>	<b>71.236</b>	<b>56.485</b>	<b>12.433</b>
Regioni e Province autonome	1.332	1.501	642	1.584	1.378	806
Province	1.453	404	793	2.257	2.018	470
Comuni	15.010	6.030	8.254	22.147	15.421	3.088
Aziende sanitarie locali	31.255	6.814	9.612	27.631	24.007	4.310
Enti e Aziende ospedaliere	6.599	5.818	5.483	11.589	8.108	2.335
Camere di commercio	464	171	188	574	443	77
Enti per il turismo	-	-	47	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	72	56	83	95	169	123
Unioni di comuni	117	4	-	137	-	-
Enti parco	12	3	5	29	44	4
Enti per il diritto allo studio	122	-	59	125	253	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	2.692	1.211	1.301	4.485	4.283	1.161
Enti ed Agenzie regionali	545	104	128	583	361	59
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.893</b>	<b>775</b>	<b>995</b>	<b>2.460</b>	<b>1.942</b>	<b>536</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.893	775	995	2.460	1.942	536
<b>TOTALE</b>	<b>116.448</b>	<b>39.331</b>	<b>50.094</b>	<b>121.976</b>	<b>107.253</b>	<b>25.892</b>

**Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>40.507</b>	<b>258.687</b>	<b>40.766</b>	<b>11.869</b>	<b>186.824</b>	<b>130.592</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	40.315	243.460	40.311	11.798	184.942	129.538
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	19	1.034	34	17	110	71
Enti di regolazione dell'attività economica	-	621	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	31	2.122	29	3	99	62
Autorità amministrative indipendenti	-	69	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	80	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	28	1.448	70	6	226	126
Enti ed Istituzioni di ricerca	63	9.583	115	24	1.233	654
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	51	270	207	21	214	141
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>36.868</b>	<b>120.359</b>	<b>31.578</b>	<b>8.607</b>	<b>124.300</b>	<b>70.347</b>
Regioni e Province autonome	1.589	3.245	1.797	910	7.583	3.914
Province	2.209	4.462	1.639	516	3.811	3.112
Comuni	11.352	42.373	8.538	2.321	43.243	20.907
Aziende sanitarie locali	13.758	38.059	16.066	3.959	39.770	30.204
Enti e Aziende ospedaliere	4.886	16.204	-	-	14.747	5.705
Camere di commercio	285	647	242	87	434	477
Enti per il turismo	-	114	65	8	77	83
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	127	106	134	175	893	62
Unioni di comuni	57	19	63	-	13	-
Enti parco	9	4	108	1	59	27
Enti per il diritto allo studio	391	291	50	-	322	160
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.970	14.363	2.425	416	13.078	5.425
Enti ed Agenzie regionali	235	472	451	214	270	271
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.492</b>	<b>11.294</b>	<b>1.408</b>	<b>437</b>	<b>4.217</b>	<b>2.805</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.492	11.294	1.408	437	4.217	2.805
<b>TOTALE</b>	<b>78.867</b>	<b>390.340</b>	<b>73.752</b>	<b>20.913</b>	<b>315.341</b>	<b>203.744</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>21.611</b>	<b>109.637</b>	<b>20.700</b>	<b>5.591</b>	<b>95.693</b>	<b>59.868</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	21.544	103.052	20.490	5.564	95.094	59.557
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	10	324	15	10	37	19
Enti di regolazione dell'attività economica	-	251	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	10	1.024	10	2	25	13
Autorità amministrative indipendenti	-	34	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	36	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	4	509	37	4	52	4
Enti ed Istituzioni di ricerca	14	4.285	43	4	414	210
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	29	122	105	7	71	65
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>19.678</b>	<b>63.213</b>	<b>14.833</b>	<b>3.692</b>	<b>42.035</b>	<b>29.850</b>
Regioni e Province autonome	755	1.633	757	335	2.703	1.342
Province	897	1.670	510	149	1.166	983
Comuni	5.080	22.529	3.094	673	10.844	7.731
Aziende sanitarie locali	8.444	21.683	9.040	2.193	15.944	14.640
Enti e Aziende ospedaliere	3.100	8.548	-	-	5.807	2.735
Camere di commercio	180	351	121	41	160	207
Enti per il turismo	-	43	28	4	30	31
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	49	29	41	52	155	10
Unioni di comuni	14	2	14	-	-	-
Enti parco	3	1	49	-	20	6
Enti per il diritto allo studio	238	62	25	-	85	29
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	843	6.508	990	176	5.040	2.069
Enti ed Agenzie regionali	75	154	164	69	81	67
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>818</b>	<b>6.002</b>	<b>717</b>	<b>205</b>	<b>1.557</b>	<b>1.095</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	818	6.002	717	205	1.557	1.095
<b>TOTALE</b>	<b>42.107</b>	<b>178.852</b>	<b>36.250</b>	<b>9.488</b>	<b>139.285</b>	<b>90.813</b>

**Tavola 2.5 segue - Personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>21.444</b>	<b>73.806</b>	<b>162.288</b>	<b>57.855</b>	<b>7.832</b>	<b>1.678.934</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	21.089	73.472	160.893	57.321	7.718	1.648.652
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	14	52	133	24	-	1.813
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	1	629
Enti produttori di servizi economici	2	70	117	68	104	3.107
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	69
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	80
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	38	22	205	71	-	3.045
Enti ed Istituzioni di ricerca	282	169	734	186	9	18.695
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	19	21	206	185	-	2.844
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>14.365</b>	<b>46.781</b>	<b>113.239</b>	<b>42.996</b>	<b>1</b>	<b>1.369.978</b>
Regioni e Province autonome	1.275	4.399	-	3.844	-	66.536
Province	1.032	2.311	5.526	1.353	-	54.335
Comuni	4.312	13.616	46.370	11.596	-	440.381
Aziende sanitarie locali	4.518	17.505	27.370	19.269	-	433.906
Enti e Aziende ospedaliere	1.972	6.145	22.404	1.957	-	237.807
Camere di commercio	91	225	551	232	-	8.541
Enti per il turismo	23	-	188	30	-	952
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	206	440	-	160	-	7.402
Unioni di comuni	-	-	-	65	-	1.067
Enti parco	30	22	67	1	-	1.337
Enti per il diritto allo studio	1	-	-	142	-	2.691
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	584	1.983	10.122	3.415	1	104.239
Enti ed Agenzie regionali	321	135	641	932	-	10.784
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>582</b>	<b>1.907</b>	<b>3.794</b>	<b>1.460</b>	<b>7</b>	<b>54.382</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	582	1.907	3.794	1.460	7	54.382
<b>TOTALE</b>	<b>36.391</b>	<b>122.494</b>	<b>279.321</b>	<b>102.311</b>	<b>7.840</b>	<b>3.103.294</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>10.919</b>	<b>36.543</b>	<b>79.910</b>	<b>28.605</b>	<b>3.107</b>	<b>839.863</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	10.826	36.426	79.475	28.398	3.083	828.074
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	14	62	12	-	665
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	253
Enti produttori di servizi economici	1	17	30	28	21	1.313
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	34
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	36
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	17	6	10	3	-	811
Enti ed Istituzioni di ricerca	62	76	225	83	3	7.304
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	6	4	108	81	-	1.373
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>5.788</b>	<b>16.866</b>	<b>45.368</b>	<b>21.234</b>	<b>-</b>	<b>727.824</b>
Regioni e Province autonome	444	1.582	-	1.387	-	32.020
Province	295	690	1.754	417	-	21.282
Comuni	1.300	3.437	16.154	4.638	-	209.866
Aziende sanitarie locali	2.268	7.403	12.636	11.547	-	257.379
Enti e Aziende ospedaliere	1.063	2.816	10.365	1.182	-	147.630
Camere di commercio	47	107	262	126	-	5.014
Enti per il turismo	8	-	97	16	-	515
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	53	120	-	65	-	3.369
Unioni di comuni	-	-	-	22	-	444
Enti parco	9	13	22	-	-	451
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	61	-	1.235
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	195	652	3.967	1.465	-	44.331
Enti ed Agenzie regionali	106	46	111	308	-	4.288
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>254</b>	<b>820</b>	<b>1.504</b>	<b>804</b>	<b>3</b>	<b>28.673</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	254	820	1.504	804	3	28.673
<b>TOTALE</b>	<b>16.961</b>	<b>54.229</b>	<b>126.782</b>	<b>50.643</b>	<b>3.110</b>	<b>1.596.360</b>

**Tavola 2.6 - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige (a)	Bolzano-Bozen	Trento
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>17.077</b>	<b>1.432</b>	<b>31.415</b>	<b>3.005</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	16.892	1.430	31.095	2.989	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	-	2	1	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	1	-	3	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	9	-	23	2	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	104	-	140	5	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	70	1	151	8	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>4.562</b>	<b>1.304</b>	<b>12.481</b>	-	<b>4.802</b>	<b>2.897</b>
Regioni e Province autonome	300	930	202	-	2.477	1.046
Province	354	-	696	-	-	-
Comuni	1.340	231	3.811	-	922	908
Aziende sanitarie locali	408	43	373	-	1.065	297
Enti e Aziende ospedaliere	201	-	3.317	-	-	-
Camere di commercio	41	-	90	-	4	-
Enti per il turismo	-	5	10	-	-	35
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	47	85	38	-	334	102
Unioni di comuni	12	-	17	-	-	-
Enti parco	50	8	84	-	-	2
Enti per il diritto allo studio	4	-	2	-	-	2
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.742	-	3.757	-	-	168
Enti ed Agenzie regionali	63	2	84	-	-	337
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	<b>8</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	29	1	50	8	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>21.668</b>	<b>2.738</b>	<b>43.946</b>	<b>3.012</b>	<b>4.802</b>	<b>2.897</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>10.772</b>	<b>9</b>	<b>21.042</b>	<b>48</b>	-	-
Ministeri e Presidenza del consiglio	10.692	9	20.870	46	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	-	2	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	1	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	43	-	66	1	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	36	-	104	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>2.774</b>	<b>624</b>	<b>7.440</b>	-	<b>3.585</b>	<b>2.120</b>
Regioni e Province autonome	194	360	111	-	1.887	803
Province	224	-	432	-	-	-
Comuni	1.019	143	2.813	-	659	641
Aziende sanitarie locali	272	31	256	-	794	217
Enti e Aziende ospedaliere	134	-	2.280	-	-	-
Camere di commercio	33	-	71	-	2	-
Enti per il turismo	-	4	9	-	-	27
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	32	81	20	-	243	79
Unioni di comuni	6	-	8	-	-	-
Enti parco	21	3	10	-	-	1
Enti per il diritto allo studio	3	-	2	-	-	2
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	805	-	1.381	-	-	84
Enti ed Agenzie regionali	31	2	47	-	-	266
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	24	1	40	7	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.570</b>	<b>635</b>	<b>28.523</b>	<b>54</b>	<b>3.585</b>	<b>2.120</b>

(a) Il dato indica il solo personale che opera su tutto il territorio regionale. Il personale effettivo in servizio nel Trentino-Alto Adige è dato dalla somma dei valori contenuti nelle tre colonne relative alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.



**Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>19.685</b>	<b>7.474</b>	<b>8.086</b>	<b>21.089</b>	<b>18.123</b>	<b>6.196</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	19.493	7.393	7.917	20.854	17.896	6.128
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	-	1	1	1	-
Enti di regolazione dell'attività economica	4	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	2	1	1	1	1	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	6	3	8	13	15	2
Enti ed Istituzioni di ricerca	89	25	146	179	189	17
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	90	52	14	39	21	48
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>5.575</b>	<b>2.924</b>	<b>2.467</b>	<b>9.676</b>	<b>7.040</b>	<b>2.105</b>
Regioni e Province autonome	421	124	5	397	219	106
Province	164	47	74	199	252	15
Comuni	1.791	636	824	3.747	2.427	800
Aziende sanitarie locali	979	209	487	1.239	730	394
Enti e Aziende ospedaliere	156	310	283	449	412	172
Camere di commercio	162	10	10	24	52	5
Enti per il turismo	-	-	19	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	45	8	31	24	26	29
Unioni di comuni	23	5	-	74	-	-
Enti parco	10	-	2	13	17	-
Enti per il diritto allo studio	31	-	1	14	96	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.745	1.567	659	3.436	2.753	576
Enti ed Agenzie regionali	48	8	72	60	56	8
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>27</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>31</b>	<b>42</b>	<b>9</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	27	11	13	31	42	9
<b>TOTALE</b>	<b>25.287</b>	<b>10.409</b>	<b>10.567</b>	<b>30.796</b>	<b>25.204</b>	<b>8.310</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>10.936</b>	<b>3.337</b>	<b>3.979</b>	<b>10.262</b>	<b>9.525</b>	<b>2.834</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	10.864	3.326	3.868	10.181	9.413	2.826
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	-	1	1	1	-
Enti di regolazione dell'attività economica	2	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	28	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	29	11	103	66	73	8
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	40	-	7	14	10	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>3.500</b>	<b>1.654</b>	<b>1.543</b>	<b>6.357</b>	<b>4.114</b>	<b>1.244</b>
Regioni e Province autonome	234	49	3	256	136	72
Province	94	28	48	124	121	3
Comuni	1.294	484	492	2.981	1.620	438
Aziende sanitarie locali	709	155	370	959	549	307
Enti e Aziende ospedaliere	114	227	206	325	326	131
Camere di commercio	118	9	6	21	38	3
Enti per il turismo	-	-	16	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	19	3	12	15	15	3
Unioni di comuni	14	2	-	69	-	-
Enti parco	2	-	-	8	7	-
Enti per il diritto allo studio	20	-	1	10	73	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	861	697	343	1.561	1.196	282
Enti ed Agenzie regionali	21	-	46	28	33	5
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>6</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	21	9	11	29	31	6
<b>TOTALE</b>	<b>14.457</b>	<b>5.000</b>	<b>5.534</b>	<b>16.648</b>	<b>13.670</b>	<b>4.084</b>

**Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>7.716</b>	<b>39.515</b>	<b>7.431</b>	<b>2.226</b>	<b>34.100</b>	<b>24.399</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	7.685	37.252	7.334	2.214	33.802	24.234
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	27	1	-	3	2
Enti di regolazione dell'attività economica	-	363	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	1	63	1	-	3	2
Autorità amministrative indipendenti	-	18	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	3	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3	186	10	1	29	12
Enti ed Istituzioni di ricerca	10	1.513	18	4	195	103
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	17	90	68	7	70	46
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>2.962</b>	<b>7.855</b>	<b>1.602</b>	<b>539</b>	<b>5.507</b>	<b>5.278</b>
Regioni e Province autonome	67	246	162	42	36	226
Province	103	110	67	12	129	138
Comuni	988	3.124	584	293	1.026	992
Aziende sanitarie locali	519	1.268	408	140	1.752	2.192
Enti e Aziende ospedaliere	448	201	-	-	402	541
Camere di commercio	11	49	2	4	10	23
Enti per il turismo	-	-	33	-	-	14
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	19	19	1	6	380	2
Unioni di comuni	4	4	6	-	9	-
Enti parco	4	-	77	-	1	-
Enti per il diritto allo studio	4	1	1	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	785	2.794	200	38	1.762	1.146
Enti ed Agenzie regionali	10	39	61	4	-	4
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>12</b>	<b>115</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>36</b>	<b>23</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	12	115	11	3	36	23
<b>TOTALE</b>	<b>10.689</b>	<b>47.486</b>	<b>9.044</b>	<b>2.768</b>	<b>39.644</b>	<b>29.700</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4.490</b>	<b>19.751</b>	<b>4.356</b>	<b>1.155</b>	<b>20.833</b>	<b>13.445</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	4.486	18.345	4.335	1.154	20.702	13.379
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1	17	1	1	2	1
Enti di regolazione dell'attività economica	-	213	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	17	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	11	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	3	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	22	2	-	2	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	3	907	9	1	88	44
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	216	9	-	39	20
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.850</b>	<b>4.864</b>	<b>867</b>	<b>256</b>	<b>2.543</b>	<b>2.906</b>
Regioni e Province autonome	27	103	91	16	10	13
Province	61	44	24	3	52	28
Comuni	593	2.503	284	100	395	396
Aziende sanitarie locali	417	899	279	107	1.113	1.537
Enti e Aziende ospedaliere	346	129	-	-	170	402
Camere di commercio	9	39	2	4	7	17
Enti per il turismo	-	-	26	-	-	8
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	8	3	-	3	51	-
Unioni di comuni	3	3	4	-	6	-
Enti parco	2	-	36	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	2	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	375	1.135	93	21	739	502
Enti ed Agenzie regionali	7	6	28	2	-	3
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>9</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>12</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	9	70	8	2	18	12
<b>TOTALE</b>	<b>6.349</b>	<b>24.685</b>	<b>5.231</b>	<b>1.413</b>	<b>23.395</b>	<b>16.363</b>

**Tavola 2.6 segue - Personale effettivo in servizio a tempo determinato al 31 dicembre per regione, provincia autonoma, stato estero, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>3.363</b>	<b>12.930</b>	<b>26.401</b>	<b>10.554</b>	<b>288</b>	<b>302.505</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	3.308	12.891	26.191	10.456	283	297.739
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	1	3	1	-	47
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	1	368
Enti produttori di servizi economici	-	2	3	2	3	88
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	18
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	3
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	4	2	20	7	-	354
Enti ed Istituzioni di ricerca	44	27	116	29	1	2.956
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	6	7	67	60	-	932
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>819</b>	<b>3.534</b>	<b>11.417</b>	<b>2.311</b>	-	<b>97.657</b>
Regioni e Province autonome	3	311	-	359	-	7.679
Province	22	113	552	86	-	3.133
Comuni	187	716	5.002	1.057	-	31.406
Aziende sanitarie locali	223	347	1.525	388	-	14.986
Enti e Aziende ospedaliere	104	69	2.617	34	-	9.716
Camere di commercio	2	5	12	6	-	522
Enti per il turismo	-	-	20	7	-	143
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	233	2	-	2	-	1.433
Unioni di comuni	-	-	-	-	-	154
Enti parco	1	1	19	-	-	289
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	156
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	42	1.968	1.510	361	-	27.009
Enti ed Agenzie regionali	2	2	160	11	-	1.031
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	-	<b>484</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5	15	30	12	-	484
<b>TOTALE</b>	<b>4.187</b>	<b>16.479</b>	<b>37.848</b>	<b>12.877</b>	<b>288</b>	<b>400.646</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>2.152</b>	<b>8.140</b>	<b>17.213</b>	<b>6.127</b>	<b>3</b>	<b>170.409</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	2.139	8.122	17.127	6.100	2	167.986
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	1	3	1	-	34
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	-	215
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	21
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	11
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	3
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	-	54
Enti ed Istituzioni di ricerca	13	16	48	18	1	1.547
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	35	8	-	538
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>481</b>	<b>1.450</b>	<b>6.576</b>	<b>1.314</b>	-	<b>58.062</b>
Regioni e Province autonome	-	98	-	223	-	4.686
Province	5	28	243	25	-	1.587
Comuni	52	177	2.760	540	-	20.384
Aziende sanitarie locali	152	174	994	308	-	10.599
Enti e Aziende ospedaliere	80	44	1.867	18	-	6.799
Camere di commercio	1	4	9	6	-	399
Enti per il turismo	-	-	12	6	-	108
Enti portuali	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	171	1	-	-	-	759
Unioni di comuni	-	-	-	-	-	115
Enti parco	-	-	8	-	-	98
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	113
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	19	923	681	181	-	11.879
Enti ed Agenzie regionali	1	1	2	7	-	536
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	-	<b>337</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3	9	17	9	-	337
<b>TOTALE</b>	<b>2.636</b>	<b>9.599</b>	<b>23.806</b>	<b>7.450</b>	<b>3</b>	<b>228.808</b>

**Tavola 2.7 - Personale in servizio al 31 dicembre, comandi, distacchi e fuori ruolo in entrata e in uscita e personale effettivo in servizio al 31 dicembre per sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Personale in servizio (A)	Comandi-distacchi e fuori ruolo in entrata (B)	Comandi-distacchi e fuori ruolo in uscita (C)	Personale effettivo in servizio (A + B - C)
<b>MASCHI E FEMMINE</b>				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.997.945</b>	<b>7.477</b>	<b>19.213</b>	<b>1.986.209</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.957.872	7.160	18.641	1.946.391
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	5.348	143	59	5.432
Enti di regolazione dell'attività economica	1.099	15	94	1.020
Enti produttori di servizi economici	3.465	37	15	3.487
Autorità amministrative indipendenti	77	15	5	87
Enti a struttura associativa	753	7	-	760
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3.404	2	6	3.400
Enti ed Istituzioni di ricerca	21.939	97	385	21.651
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.988	1	8	3.981
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.500.430</b>	<b>3.944</b>	<b>8.002</b>	<b>1.496.372</b>
Regioni e Province autonome	89.630	961	1.552	89.039
Province	57.458	417	407	57.468
Comuni	474.133	1.271	3.617	471.787
Aziende sanitarie locali	449.448	415	971	448.892
Enti e Aziende ospedaliere	254.924	251	580	254.595
Camere di commercio	9.076	9	22	9.063
Enti per il turismo	1.535	2	11	1.526
Enti portuali	551	....	....	551
Comunità montane	8.842	73	80	8.835
Unioni di comuni	1.143	92	14	1.221
Enti parco	1.613	19	6	1.626
Enti per il diritto allo studio	2.871	3	27	2.847
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	5.859	....	....	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	131.666	201	619	131.248
Enti ed Agenzie regionali	11.681	230	96	11.815
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>57.965</b>	<b>27</b>	<b>77</b>	<b>57.915</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.965	27	77	57.915
<b>TOTALE</b>	<b>3.556.340</b>	<b>11.448</b>	<b>27.292</b>	<b>3.540.496</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.017.198</b>	<b>3.167</b>	<b>8.196</b>	<b>1.012.169</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.001.090	3.016	8.046	996.060
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.992	59	10	2.041
Enti di regolazione dell'attività economica	520	11	52	479
Enti produttori di servizi economici	1.445	19	8	1.456
Autorità amministrative indipendenti	37	9	1	45
Enti a struttura associativa	352	5	-	357
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	865	1	1	865
Enti ed Istituzioni di ricerca	8.880	47	76	8.851
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2.017	-	2	2.015
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>799.856</b>	<b>1.696</b>	<b>3.677</b>	<b>797.875</b>
Regioni e Province autonome	44.425	341	728	44.038
Province	22.884	171	186	22.869
Comuni	231.241	573	1.564	230.250
Aziende sanitarie locali	268.271	269	562	267.978
Enti e Aziende ospedaliere	159.042	125	326	158.841
Camere di commercio	5.417	3	7	5.413
Enti per il turismo	871	-	3	868
Enti portuali	....	....	....	....
Comunità montane	4.113	33	18	4.128
Unioni di comuni	528	38	7	559
Enti parco	540	10	1	549
Enti per il diritto allo studio	1.352	2	6	1.348
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	56.394	45	229	56.210
Enti ed Agenzie regionali	4.778	86	40	4.824
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>30.646</b>	<b>9</b>	<b>33</b>	<b>30.622</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	30.646	9	33	30.622
<b>TOTALE</b>	<b>1.847.700</b>	<b>4.872</b>	<b>11.906</b>	<b>1.840.666</b>

(a) In relazione alle unità istituzionali rilevate in forma aggregata (Si veda il paragrafo 2.6.1 "Avvertenze generali") i movimenti relativi a comandi e distacchi sono considerati nulli.

**Tavola 2.8 - Personale in servizio al 31 dicembre per tipo di rapporto di lavoro, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Personale in servizio	A tempo indeterminato			A tempo determi- nato	Non attribuibile (a)
		A tempo pieno	A tempo parziale	Totale		
MASCHI E FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.997.945</b>	<b>1.647.813</b>	<b>42.587</b>	<b>1.690.400</b>	<b>302.740</b>	<b>4.805</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.957.872	1.618.089	41.809	1.659.898	297.974	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	5.348	1.684	45	1.729	47	3.572
Enti di regolazione dell'attività economica	1.099	689	19	708	368	23
Enti produttori di servizi economici	3.465	3.007	78	3.085	88	292
Autorità amministrative indipendenti	77	59	-	59	18	-
Enti a struttura associativa	753	65	8	73	3	677
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3.404	3.004	10	3.014	354	36
Enti ed Istituzioni di ricerca	21.939	18.504	479	18.983	2.956	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	3.988	2.712	139	2.851	932	205
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.500.430</b>	<b>1.281.826</b>	<b>92.231</b>	<b>1.374.057</b>	<b>97.636</b>	<b>28.737</b>
Regioni e Province autonome	89.630	61.319	5.848	67.167	7.639	14.824
Province	57.458	50.891	3.442	54.333	3.125	-
Comuni	474.133	412.098	30.625	442.723	31.410	-
Aziende sanitarie locali	449.448	406.557	27.898	434.455	14.993	-
Enti e Aziende ospedaliere	254.924	220.205	17.928	238.133	9.719	7.072
Camere di commercio	9.076	7.680	874	8.554	522	-
Enti per il turismo	1.535	911	50	961	143	431
Enti portuali	551	....	....	....	....	551
Comunità montane	8.842	6.254	1.156	7.410	1.432	-
Unioni di comuni	1.143	931	58	989	154	-
Enti parco	1.613	1.255	69	1.324	289	-
Enti per il diritto allo studio	2.871	2.563	138	2.701	170	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	5.859	....	....	....	....	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	131.666	100.975	3.681	104.656	27.010	-
Enti ed Agenzie regionali	11.681	10.187	464	10.651	1.030	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>57.965</b>	<b>52.268</b>	<b>2.164</b>	<b>54.432</b>	<b>484</b>	<b>3.049</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	57.965	52.268	2.164	54.432	484	3.049
<b>TOTALE</b>	<b>3.556.340</b>	<b>2.981.907</b>	<b>136.982</b>	<b>3.118.889</b>	<b>400.860</b>	<b>36.591</b>
DI CUI: FEMMINE						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.017.198</b>	<b>812.792</b>	<b>32.087</b>	<b>844.879</b>	<b>170.422</b>	<b>1.897</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.001.090	801.615	31.497	833.112	167.978	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.992	574	42	616	34	1.342
Enti di regolazione dell'attività economica	520	281	13	294	215	11
Enti produttori di servizi economici	1.445	1.244	58	1.302	21	122
Autorità amministrative indipendenti	37	26	-	26	11	-
Enti a struttura associativa	352	24	7	31	3	318
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	865	780	10	790	75	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	8.880	6.995	338	7.333	1.547	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2.017	1.253	122	1.375	538	104
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>799.856</b>	<b>650.398</b>	<b>79.401</b>	<b>729.799</b>	<b>58.068</b>	<b>11.989</b>
Regioni e Province autonome	44.425	27.292	5.124	32.416	4.677	7.332
Province	22.884	18.754	2.545	21.299	1.585	-
Comuni	231.241	187.361	23.487	210.848	20.393	-
Aziende sanitarie locali	268.271	231.622	26.047	257.669	10.602	-
Enti e Aziende ospedaliere	159.042	130.817	17.014	147.831	6.799	4.412
Camere di commercio	5.417	4.233	785	5.018	399	-
Enti per il turismo	871	475	43	518	108	245
Enti portuali	....	....	....	....	....	-
Comunità montane	4.113	2.455	899	3.354	759	-
Unioni di comuni	528	368	45	413	115	-
Enti parco	540	395	47	442	98	-
Enti per il diritto allo studio	1.352	1.122	112	1.234	118	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	56.394	41.623	2.892	44.515	11.879	-
Enti ed Agenzie regionali	4.778	3.881	361	4.242	536	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>30.646</b>	<b>26.919</b>	<b>1.778</b>	<b>28.697</b>	<b>337</b>	<b>1.612</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	30.646	26.919	1.778	28.697	337	1.612
<b>TOTALE</b>	<b>1.847.700</b>	<b>1.490.109</b>	<b>113.266</b>	<b>1.603.375</b>	<b>228.827</b>	<b>15.498</b>

(a) Si veda il paragrafo 2.6.1 "Avvertenze generali".

**Tavola 2.9 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per gruppi di qualifiche, sesso e sottoclasse di unità istituzionali (a) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari-quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattisti ed equiparati	Personale non classificato (b)	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>							
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4.359</b>	<b>32.805</b>	<b>943.112</b>	<b>992.737</b>	<b>6.177</b>	<b>7.019</b>	<b>1.986.209</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	3.647	30.895	932.239	972.279	5.117	2.214	1.946.391
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	604	348	94	814	-	3.572	5.432
Enti di regolazione dell'attività economica	18	117	379	464	19	23	1.020
Enti produttori di servizi economici	14	274	732	2.041	134	292	3.487
Autorità amministrative indipendenti	-	23	29	35	-	-	87
Enti a struttura associativa	-	7	11	65	-	677	760
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	11	25	306	3.018	4	36	3.400
Enti ed Istituzioni di ricerca	47	975	8.641	11.864	124	-	21.651
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	18	141	681	2.157	779	205	3.981
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.595</b>	<b>82.429</b>	<b>309.692</b>	<b>1.062.533</b>	<b>11.357</b>	<b>28.766</b>	<b>1.496.372</b>
Regioni e Province autonome	148	4.285	24.506	43.572	1.704	14.824	89.039
Province	40	1.898	15.594	39.686	247	3	57.468
Comuni	292	10.908	90.899	365.801	3.876	11	471.787
Aziende sanitarie locali	575	9.637	87.967	349.348	1.365	-	448.892
Enti e Aziende ospedaliere	320	3.931	45.467	197.623	182	7.072	254.595
Camere di commercio	89	235	2.269	6.461	9	-	9.063
Enti per il turismo	3	94	323	660	15	431	1.526
Enti portuali	....	....	....	....	....	551	551
Comunità montane	8	335	1.905	5.277	1.309	1	8.835
Unioni di comuni	4	17	279	912	9	-	1.221
Enti parco	7	58	276	1.160	125	-	1.626
Enti per il diritto allo studio	4	76	470	2.283	-	14	2.847
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	5.859	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	60	50.509	36.361	42.139	2.179	-	131.248
Enti ed Agenzie regionali	45	446	3.376	7.611	337	-	11.815
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>99</b>	<b>1.205</b>	<b>10.420</b>	<b>40.944</b>	<b>2.198</b>	<b>3.049</b>	<b>57.915</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	99	1.205	10.420	40.944	2.198	3.049	57.915
<b>TOTALE</b>	<b>6.053</b>	<b>116.439</b>	<b>1.263.224</b>	<b>2.096.214</b>	<b>19.732</b>	<b>38.834</b>	<b>3.540.496</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>							
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>446</b>	<b>9.323</b>	<b>702.061</b>	<b>295.839</b>	<b>2.582</b>	<b>1.918</b>	<b>1.012.169</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	349	8.961	697.840	286.789	2.121	-	996.060
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	73	104	49	473	-	1.342	2.041
Enti di regolazione dell'attività economica	7	18	181	257	5	11	479
Enti produttori di servizi economici	2	33	301	919	79	122	1.456
Autorità amministrative indipendenti	-	2	19	24	-	-	45
Enti a struttura associativa	-	-	2	37	-	318	357
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	4	10	102	727	1	21	865
Enti ed Istituzioni di ricerca	11	162	3.242	5.384	52	-	8.851
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	33	325	1.229	324	104	2.015
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>193</b>	<b>21.821</b>	<b>137.019</b>	<b>623.168</b>	<b>3.677</b>	<b>11.997</b>	<b>797.875</b>
Regioni e Province autonome	15	1.111	11.770	23.507	303	7.332	44.038
Province	-	449	7.153	15.212	54	1	22.869
Comuni	53	3.617	44.342	180.921	1.315	2	230.250
Aziende sanitarie locali	70	1.371	34.737	231.302	498	-	267.978
Enti e Aziende ospedaliere	29	525	17.929	135.845	101	4.412	158.841
Camere di commercio	8	69	1.239	4.091	6	-	5.413
Enti per il turismo	-	33	171	411	8	245	868
Enti portuali	....	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	63	740	3.008	317	-	4.128
Unioni di comuni	1	4	119	429	6	-	559
Enti parco	-	14	97	424	14	-	549
Enti per il diritto allo studio	1	25	246	1.071	-	5	1.348
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	10	14.464	17.405	23.334	997	-	56.210
Enti ed Agenzie regionali	6	76	1.071	3.613	58	-	4.824
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>14</b>	<b>313</b>	<b>4.095</b>	<b>23.936</b>	<b>652</b>	<b>1.612</b>	<b>30.622</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	14	313	4.095	23.936	652	1.612	30.622
<b>TOTALE</b>	<b>653</b>	<b>31.457</b>	<b>843.175</b>	<b>942.943</b>	<b>6.911</b>	<b>15.528</b>	<b>1.840.667</b>

(a) Si veda il paragrafo 2.6.3 "Classificazione del personale in gruppi di qualifiche".

(b) Personale per il quale le informazioni relative alla qualifica di appartenenza non sono disponibili.

**Tavola 2.10 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per titolo di studio, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Scuola dell'obbligo	Scuola superiore	Laurea	Post laurea	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>428.750</b>	<b>761.482</b>	<b>490.243</b>	<b>9.926</b>	<b>1.690.400</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	423.465	749.261	478.448	8.724	1.659.898
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	208	435	1.080	6	1.729
Enti di regolazione dell'attività economica	69	304	329	6	708
Enti produttori di servizi economici	467	1.588	1.017	12	3.085
Autorità amministrative indipendenti	1	16	32	10	59
Enti a struttura associativa	8	33	28	4	73
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	1.337	1.447	190	40	3.014
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.546	6.990	8.407	1.040	18.983
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	649	1.407	711	83	2.851
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>434.029</b>	<b>632.155</b>	<b>228.968</b>	<b>78.904</b>	<b>1.374.057</b>
Regioni e Province autonome	18.345	32.399	16.001	422	67.167
Province	16.668	26.351	11.037	276	54.333
Comuni	162.201	223.581	55.870	1.070	442.723
Aziende sanitarie locali	136.310	197.431	55.912	44.801	434.455
Enti e Aziende ospedaliere	76.324	111.488	25.883	24.439	238.133
Camere di commercio	1.518	4.557	2.434	45	8.554
Enti per il turismo	176	568	216	2	961
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	2.746	3.553	1.102	9	7.410
Unioni di comuni	259	618	112	-	989
Enti parco	269	650	391	13	1.324
Enti per il diritto allo studio	1.570	813	310	8	2.701
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	16.085	24.465	56.519	7.588	104.656
Enti ed Agenzie regionali	1.558	5.681	3.181	231	10.651
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>5.856</b>	<b>32.279</b>	<b>15.977</b>	<b>320</b>	<b>54.432</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5.856	32.279	15.977	320	54.432
<b>TOTALE</b>	<b>868.635</b>	<b>1.425.916</b>	<b>735.188</b>	<b>89.150</b>	<b>3.118.889</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>97.663</b>	<b>420.432</b>	<b>320.782</b>	<b>6.002</b>	<b>844.879</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	95.937	415.193	316.339	5.644	831.951
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	143	250	220	3	616
Enti di regolazione dell'attività economica	19	157	113	5	294
Enti produttori di servizi economici	187	695	413	7	974
Autorità amministrative indipendenti	-	9	10	7	26
Enti a struttura associativa	3	21	6	1	31
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	155	526	90	19	790
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.023	2.786	3.250	274	6.986
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	196	796	341	42	1.341
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>214.952</b>	<b>384.192</b>	<b>105.034</b>	<b>25.622</b>	<b>729.799</b>
Regioni e Province autonome	9.066	15.974	7.226	150	32.416
Province	4.125	11.574	5.468	132	21.299
Comuni	58.518	120.419	31.253	658	210.823
Aziende sanitarie locali	84.081	134.503	24.933	14.151	255.642
Enti e Aziende ospedaliere	47.695	80.443	11.750	7.942	146.768
Camere di commercio	749	2.864	1.382	23	5.018
Enti per il turismo	74	324	118	2	519
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	1.437	1.512	403	3	3.348
Unioni di comuni	54	286	73	-	412
Enti parco	41	208	188	5	442
Enti per il diritto allo studio	676	398	157	3	1.234
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	7.714	13.480	20.894	2.427	44.515
Enti ed Agenzie regionali	722	2.206	1.189	125	4.240
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>2.799</b>	<b>17.630</b>	<b>8.131</b>	<b>137</b>	<b>28.697</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.799	17.630	8.131	137	28.697
<b>TOTALE</b>	<b>315.414</b>	<b>822.254</b>	<b>433.947</b>	<b>31.760</b>	<b>1.603.375</b>

**Tavola 2.11 - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per classe di anzianità di servizio, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	0-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	21-25 anni
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>102.556</b>	<b>204.462</b>	<b>309.838</b>	<b>367.608</b>	<b>317.771</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	96.047	201.758	305.630	362.662	314.271
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	313	108	188	300	209
Enti di regolazione dell'attività economica	164	123	117	109	74
Enti produttori di servizi economici	552	353	431	442	307
Autorità amministrative indipendenti	14	14	11	10	6
Enti a struttura associativa	16	12	11	16	5
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	784	135	631	542	183
Enti ed Istituzioni di ricerca	3.981	1.559	2.095	3.108	2.460
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	685	400	724	419	256
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>252.298</b>	<b>181.306</b>	<b>249.372</b>	<b>202.508</b>	<b>236.609</b>
Regioni e Province autonome	10.547	11.475	12.560	9.214	12.219
Province	16.302	6.493	7.735	8.311	7.488
Comuni	71.821	59.506	64.768	72.618	93.487
Aziende sanitarie locali	74.316	52.544	94.344	62.548	69.627
Enti e Aziende ospedaliere	52.101	32.830	50.253	30.469	34.618
Camere di commercio	1.418	1.820	1.009	1.311	1.075
Enti per il turismo	117	74	106	113	262
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	1.367	1.098	1.183	944	2.042
Unioni di comuni	327	147	125	124	174
Enti parco	461	258	185	218	151
Enti per il diritto allo studio	365	430	295	224	577
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	19.470	12.664	15.114	15.312	14.095
Enti ed Agenzie regionali	3.685	1.966	1.694	1.103	794
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>9.261</b>	<b>5.192</b>	<b>6.576</b>	<b>7.797</b>	<b>8.753</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	9.261	5.192	6.576	7.797	8.753
<b>TOTALE</b>	<b>364.115</b>	<b>390.959</b>	<b>565.786</b>	<b>577.913</b>	<b>563.132</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>28.158</b>	<b>88.939</b>	<b>169.976</b>	<b>192.046</b>	<b>164.510</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	25.301	87.618	168.163	190.161	163.157
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	193	32	86	139	69
Enti di regolazione dell'attività economica	86	43	36	51	35
Enti produttori di servizi economici	271	187	203	169	117
Autorità amministrative indipendenti	12	7	4	2	-
Enti a struttura associativa	7	6	4	7	3
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	103	58	116	120	33
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.773	740	1.003	1.241	991
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	413	248	361	156	104
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>145.988</b>	<b>105.700</b>	<b>141.724</b>	<b>105.945</b>	<b>120.461</b>
Regioni e Province autonome	5.031	5.223	6.508	4.838	6.027
Province	7.481	2.704	2.793	2.746	2.723
Comuni	38.066	33.530	31.750	31.144	44.996
Aziende sanitarie locali	48.559	33.629	57.688	38.487	38.595
Enti e Aziende ospedaliere	34.417	21.449	33.372	19.975	20.213
Camere di commercio	875	1.162	681	752	630
Enti per il turismo	83	53	65	72	124
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	759	660	644	402	659
Unioni di comuni	149	71	60	40	69
Enti parco	191	99	65	44	33
Enti per il diritto allo studio	263	225	128	110	251
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	8.459	5.970	7.301	6.932	5.879
Enti ed Agenzie regionali	1.655	924	669	404	262
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>5.332</b>	<b>2.804</b>	<b>3.817</b>	<b>3.996</b>	<b>4.698</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5.332	2.804	3.817	3.996	4.698
<b>TOTALE</b>	<b>179.478</b>	<b>197.443</b>	<b>315.516</b>	<b>301.987</b>	<b>289.669</b>



**Tavola 2.11 segue - Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre per classe di anzianità di servizio, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	26-30 anni	31-35 anni	36-40 anni	Oltre 40 anni	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>264.042</b>	<b>97.612</b>	<b>22.851</b>	<b>3.660</b>	<b>1.690.400</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	260.732	93.981	21.695	3.122	1.659.898
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	204	162	141	104	1.729
Enti di regolazione dell'attività economica	70	33	16	2	708
Enti produttori di servizi economici	439	383	154	26	3.085
Autorità amministrative indipendenti	3	1	-	-	59
Enti a struttura associativa	-	8	4	1	73
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	171	457	65	46	3.014
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.276	2.431	720	351	18.983
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	147	156	56	8	2.851
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>165.270</b>	<b>73.864</b>	<b>10.741</b>	<b>2.089</b>	<b>1.374.057</b>
Regioni e Province autonome	7.207	3.273	552	120	67.167
Province	5.179	2.308	403	113	54.333
Comuni	56.788	20.989	2.191	554	442.723
Aziende sanitarie locali	52.334	25.299	3.118	324	434.455
Enti e Aziende ospedaliere	24.684	11.711	1.325	140	238.133
Camere di commercio	1.176	527	165	53	8.554
Enti per il turismo	170	90	29	2	961
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	672	82	21	2	7.410
Unioni di comuni	54	28	8	1	989
Enti parco	30	19	1	-	1.324
Enti per il diritto allo studio	502	253	49	6	2.701
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	15.663	8.787	2.805	748	104.656
Enti ed Agenzie regionali	811	497	74	26	10.651
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>5.768</b>	<b>9.293</b>	<b>1.588</b>	<b>204</b>	<b>54.432</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	5.768	9.293	1.588	204	54.432
<b>TOTALE</b>	<b>435.080</b>	<b>180.769</b>	<b>35.181</b>	<b>5.953</b>	<b>3.118.889</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>145.081</b>	<b>46.092</b>	<b>8.727</b>	<b>1.351</b>	<b>844.879</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	144.083	44.964	8.444	1.221	833.112
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	66	20	8	3	616
Enti di regolazione dell'attività economica	27	10	6	-	294
Enti produttori di servizi economici	164	137	47	8	1.302
Autorità amministrative indipendenti	1	-	-	-	26
Enti a struttura associativa	-	3	1	-	31
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	87	206	38	29	790
Enti ed Istituzioni di ricerca	614	714	170	87	7.333
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	39	38	13	3	1.375
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>75.591</b>	<b>30.343</b>	<b>3.532</b>	<b>514</b>	<b>729.799</b>
Regioni e Province autonome	3.371	1.221	163	34	32.416
Province	1.953	785	90	24	21.299
Comuni	23.347	7.297	572	145	210.848
Aziende sanitarie locali	26.799	12.471	1.325	116	257.669
Enti e Aziende ospedaliere	12.454	5.356	547	49	147.831
Camere di commercio	642	204	56	16	5.018
Enti per il turismo	67	43	11	-	518
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	209	16	4	1	3.354
Unioni di comuni	10	10	3	-	413
Enti parco	6	4	-	-	442
Enti per il diritto allo studio	188	63	5	1	1.234
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.337	2.768	744	125	44.515
Enti ed Agenzie regionali	207	105	12	3	4.242
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>3.067</b>	<b>4.434</b>	<b>493</b>	<b>56</b>	<b>28.697</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.067	4.434	493	56	28.697
<b>TOTALE</b>	<b>223.739</b>	<b>80.869</b>	<b>12.752</b>	<b>1.921</b>	<b>1.603.375</b>

**Tavola 2.12 - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per comparto, area di contrattazione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia
MASCHI E FEMMINE								
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>261.895</b>	<b>35.365</b>	<b>1.117.038</b>	<b>329.412</b>	<b>193.169</b>	<b>9.954</b>	<b>978</b>	<b>1.475</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	260.039	35.365	1.117.038	329.412	192.004	9.036	978	1.475
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	942	-	-	-	-	918	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	173	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	677	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	28	-	-	-	1.165	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	36	-	-	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>801</b>	-	<b>3.068</b>	-	-	-	-	-
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-	-	-	-
Province	-	-	277	-	-	-	-	-
Comuni	-	-	2.791	-	-	-	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-	-
Camere di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti portuali	-	-	-	-	-	-	-	-
Comunità montane	-	-	-	-	-	-	-	-
Unioni di comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	801	-	-	-	-	-	-	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>39</b>	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	39	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>262.696</b>	<b>35.365</b>	<b>1.120.145</b>	<b>329.412</b>	<b>193.169</b>	<b>9.954</b>	<b>978</b>	<b>1.475</b>
DI CUI: FEMMINE								
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>127.441</b>	<b>1.804</b>	<b>842.719</b>	<b>19.272</b>	<b>1.186</b>	<b>3.618</b>	<b>134</b>	<b>685</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	126.472	1.804	842.719	19.272	1.186	3.452	134	685
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	533	-	-	-	-	166	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	80	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	318	-	-	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	26	-	-	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	12	-	-	-	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>113</b>	-	<b>2.238</b>	-	-	-	-	-
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-	-	-	-
Province	-	-	110	-	-	-	-	-
Comuni	-	-	2.128	-	-	-	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-	-	-	-
Camere di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti portuali	...	...	...	...	...	...	...	...
Comunità montane	-	-	-	-	-	-	-	-
Unioni di comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	...	...	...	...	...	...	...	...
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	113	-	-	-	-	-	-	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>28</b>	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	28	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>127.554</b>	<b>1.804</b>	<b>844.985</b>	<b>19.272</b>	<b>1.186</b>	<b>3.618</b>	<b>134</b>	<b>685</b>

**Tavola 2.12 segue - Personale effettivo in servizio al 31 dicembre per comparto, area di contrattazione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Regioni e autonomie locali (a)	Sanità	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro (a)	Totale
MASCHI E FEMMINE							
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>153</b>	<b>3.303</b>	<b>82</b>	<b>20.634</b>	<b>3.797</b>	<b>8.954</b>	<b>1.986.209</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	37	1.007	-	-	1.946.391
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	3.572	5.432
Enti di regolazione dell'attività economica	-	42	-	679	65	61	1.020
Enti produttori di servizi economici	119	-	-	-	1.523	1.845	3.487
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	87	87
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	83	760
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	3	17	2.187	-	3.400
Enti ed Istituzioni di ricerca	34	569	42	17.664	-	3.306	21.651
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	2.692	-	1.267	22	-	3.981
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>644.188</b>	<b>710.037</b>	<b>131.248</b>	<b>-</b>	<b>620</b>	<b>6.410</b>	<b>1.496.372</b>
Regioni e Province autonome	89.039	-	-	-	-	-	89.039
Province	57.191	-	-	-	-	-	57.468
Comuni	468.996	-	-	-	-	-	471.787
Aziende sanitarie locali	414	448.478	-	-	-	-	448.892
Enti e Aziende ospedaliere	-	254.595	-	-	-	-	254.595
Camere di commercio	9.063	-	-	-	-	-	9.063
Enti per il turismo	1.526	-	-	-	-	-	1.526
Enti portuali	-	-	-	-	-	551	551
Comunità montane	8.835	-	-	-	-	-	8.835
Unioni di comuni	1.221	-	-	-	-	-	1.221
Enti parco	1.006	-	-	-	620	-	1.626
Enti per il diritto allo studio	2.847	-	-	-	-	-	2.847
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	-	5.859	5.859
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	131.248	-	-	-	131.248
Enti ed Agenzie regionali	4.050	6.964	-	-	-	-	11.815
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57.876</b>	<b>-</b>	<b>57.915</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	57.876	-	57.915
<b>TOTALE</b>	<b>644.341</b>	<b>713.340</b>	<b>131.330</b>	<b>20.634</b>	<b>62.293</b>	<b>15.364</b>	<b>3.540.496</b>
DI CUI: FEMMINE							
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>94</b>	<b>1.871</b>	<b>30</b>	<b>8.605</b>	<b>1.589</b>	<b>3.121</b>	<b>1.012.169</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	5	331	-	-	996.060
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	-	1.342	2.041
Enti di regolazione dell'attività economica	-	28	-	314	35	22	479
Enti produttori di servizi economici	71	-	-	-	720	665	1.456
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	45	45
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-	39	357
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	2	11	826	-	865
Enti ed Istituzioni di ricerca	23	360	23	7.425	-	1.008	8.851
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	1.483	-	524	8	-	2.015
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>309.659</b>	<b>429.434</b>	<b>56.210</b>	<b>-</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>797.875</b>
Regioni e Province autonome	44.038	-	-	-	-	-	44.038
Province	22.759	-	-	-	-	-	22.869
Comuni	228.122	-	-	-	-	-	230.250
Aziende sanitarie locali	349	267.629	-	-	-	-	267.978
Enti e Aziende ospedaliere	-	158.841	-	-	-	-	158.841
Camere di commercio	5.413	-	-	-	-	-	5.413
Enti per il turismo	868	-	-	-	-	-	868
Enti portuali	...	...	...	...	...	...	...
Comunità montane	4.128	-	-	-	-	-	4.128
Unioni di comuni	559	-	-	-	-	-	559
Enti parco	328	-	-	-	221	-	549
Enti per il diritto allo studio	1.348	-	-	-	-	-	1.348
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	...	...	...	...	...	...	-
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	56.210	-	-	-	56.210
Enti ed Agenzie regionali	1.747	2.964	-	-	-	-	4.824
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.594</b>	<b>-</b>	<b>30.622</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	30.594	-	30.622
<b>TOTALE</b>	<b>309.753</b>	<b>431.305</b>	<b>56.240</b>	<b>8.605</b>	<b>32.404</b>	<b>3.121</b>	<b>1.840.666</b>

(a) Nella colonna è riportato il personale appartenente a comparti di contrattazione residuali e il personale non attribuibile

**Tavola 2.13 - Cessazioni e assunzioni di personale in servizio a tempo indeterminato per sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Personale in servizio a tempo indeterminato al 1/1 (a)	Cessati	Assunti	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12
MASCHI E FEMMINE				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.727.433</b>	<b>44.587</b>	<b>7.554</b>	<b>1.690.400</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.696.415	43.663	7.146	1.659.898
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.701	45	73	1.729
Enti di regolazione dell'attività economica	693	14	29	708
Enti produttori di servizi economici	3.183	113	15	3.085
Autorità amministrative indipendenti	42	1	18	59
Enti a struttura associativa	76	3	-	73
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3.106	107	15	3.014
Enti ed Istituzioni di ricerca	19.334	568	217	18.983
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	2.883	73	41	2.851
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.384.751</b>	<b>57.794</b>	<b>47.100</b>	<b>1.374.057</b>
Regioni e Province autonome	67.842	2.308	1.633	67.167
Province	54.687	1.902	1.548	54.333
Comuni	450.447	18.450	10.726	442.723
Aziende sanitarie locali	435.157	19.134	18.432	434.455
Enti e Aziende ospedaliere	238.504	11.459	11.088	238.133
Camere di commercio	8.635	356	275	8.554
Enti per il turismo	1.022	76	15	961
Enti portuali	....	....	....	....
Comunità montane	7.153	275	532	7.410
Unioni di comuni	632	51	408	989
Enti parco	1.292	38	70	1.324
Enti per il diritto allo studio	2.851	179	29	2.701
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	106.645	3.230	1.241	104.656
Enti ed Agenzie regionali	9.884	336	1.103	10.651
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>55.013</b>	<b>1.848</b>	<b>1.267</b>	<b>54.432</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	55.013	1.848	1.267	54.432
<b>TOTALE</b>	<b>3.167.197</b>	<b>104.229</b>	<b>55.921</b>	<b>3.118.889</b>
DI CUI: FEMMINE				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>862.623</b>	<b>19.635</b>	<b>1.891</b>	<b>844.879</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	850.748	19.359	1.723	833.112
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	605	12	23	616
Enti di regolazione dell'attività economica	291	5	8	294
Enti produttori di servizi economici	1.336	36	2	1.302
Autorità amministrative indipendenti	12	0	14	26
Enti a struttura associativa	33	2	-	31
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	822	38	6	790
Enti ed Istituzioni di ricerca	7.396	160	97	7.333
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	1.380	23	18	1.375
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>728.571</b>	<b>25.486</b>	<b>26.714</b>	<b>729.799</b>
Regioni e Province autonome	32.407	753	762	32.416
Province	21.151	566	714	21.299
Comuni	212.173	6.533	5.208	210.848
Aziende sanitarie locali	256.409	9.809	11.069	257.669
Enti e Aziende ospedaliere	146.690	6.185	7.326	147.831
Camere di commercio	4.993	139	164	5.018
Enti per il turismo	546	36	8	518
Enti portuali	....	....	....	....
Comunità montane	3.180	113	287	3.354
Unioni di comuni	235	21	199	413
Enti parco	431	12	23	442
Enti per il diritto allo studio	1.275	59	18	1.234
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	45.130	1.150	535	44.515
Enti ed Agenzie regionali	3.951	110	401	4.242
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>28.695</b>	<b>791</b>	<b>793</b>	<b>28.697</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	28.695	791	793	28.697
<b>TOTALE</b>	<b>1.619.889</b>	<b>45.912</b>	<b>29.398</b>	<b>1.603.375</b>

(a) Dato ricostruito.

**Tavola 2.14 - Personale a tempo indeterminato cessato dal servizio per causa di cessazione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Limiti di età	Dimissioni	Passaggio ad altre aa.pp.	Passaggio ad altre aa. pp. ex l.59/97	Altre cause	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>13.601</b>	<b>17.274</b>	<b>1.964</b>	<b>74</b>	<b>11.674</b>	<b>44.587</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	13.403	16.761	1.880	68	11.551	43.663
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	21	8	4	-	12	45
Enti di regolazione dell'attività economica	5	4	2	-	3	14
Enti produttori di servizi economici	22	63	17	1	10	113
Autorità amministrative indipendenti	-	-	1	-	-	1
Enti a struttura associativa	-	3	-	-	-	3
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	21	68	7	2	9	107
Enti ed Istituzioni di ricerca	115	338	32	-	83	568
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	14	29	21	3	6	73
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>9.032</b>	<b>20.433</b>	<b>14.894</b>	<b>443</b>	<b>12.992</b>	<b>57.794</b>
Regioni e Province autonome	288	856	187	162	815	2.308
Province	353	810	322	29	388	1.902
Comuni	3.102	6.347	3.954	73	4.974	18.450
Aziende sanitarie locali	2.954	6.702	5.976	83	3.419	19.134
Enti e Aziende ospedaliere	1.167	3.846	3.726	75	2.645	11.459
Camere di commercio	58	182	66	-	50	356
Enti per il turismo	12	13	4	-	47	76
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	40	118	64	2	51	275
Unioni di comuni	3	13	22	-	13	51
Enti parco	5	11	18	1	3	38
Enti per il diritto allo studio	55	105	10	-	9	179
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	932	1.276	479	17	526	3.230
Enti ed Agenzie regionali	63	154	66	1	52	336
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>256</b>	<b>1.358</b>	<b>30</b>	<b>6</b>	<b>198</b>	<b>1.848</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	256	1.358	30	6	198	1.848
<b>TOTALE</b>	<b>22.889</b>	<b>39.065</b>	<b>16.888</b>	<b>523</b>	<b>24.864</b>	<b>104.229</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>						
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4.632</b>	<b>9.155</b>	<b>681</b>	<b>38</b>	<b>5.129</b>	<b>19.635</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	4.578	9.020	634	34	5.093	19.359
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	2	2	-	1	12
Enti di regolazione dell'attività economica	-	2	1	-	2	5
Enti produttori di servizi economici	7	14	12	-	3	36
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	2	-	-	-	2
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	6	24	6	1	1	38
Enti ed Istituzioni di ricerca	30	86	15	-	29	160
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4	5	11	3	-	23
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>3.699</b>	<b>7.497</b>	<b>8.596</b>	<b>231</b>	<b>5.463</b>	<b>25.486</b>
Regioni e Province autonome	63	267	78	75	270	753
Province	73	219	153	15	106	566
Comuni	1.000	1.856	1.935	33	1.709	6.533
Aziende sanitarie locali	1.579	2.794	3.711	63	1.662	9.809
Enti e Aziende ospedaliere	639	1.721	2.356	39	1.430	6.185
Camere di commercio	18	61	46	-	14	139
Enti per il turismo	2	6	2	-	26	36
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	12	46	31	1	23	113
Unioni di comuni	-	2	13	-	6	21
Enti parco	1	-	10	-	1	12
Enti per il diritto allo studio	19	30	7	-	3	59
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	275	455	219	5	196	1.150
Enti ed Agenzie regionali	18	40	35	-	17	110
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>63</b>	<b>616</b>	<b>23</b>	<b>5</b>	<b>84</b>	<b>791</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	63	616	23	5	84	791
<b>TOTALE</b>	<b>8.394</b>	<b>17.268</b>	<b>9.300</b>	<b>274</b>	<b>10.676</b>	<b>45.912</b>

**Tavola 2.15 - Personale a tempo indeterminato assunto in servizio per modalità di assunzione, sesso e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Procedure concorsuali	Passaggio ad altre aa.pp.	Passaggio ad altre aa. pp. ex l.59/97	Altre cause	Totale
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>927</b>	<b>34</b>	<b>4.764</b>	<b>1.829</b>	<b>7.554</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	840	31	4.476	1.799	7.146
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	6	-	65	2	73
Enti di regolazione dell'attività economica	29	-	-	-	29
Enti produttori di servizi economici	4	3	2	6	15
Autorità amministrative indipendenti	1	-	17	-	18
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	15	-	15
Enti ed Istituzioni di ricerca	20	-	180	17	217
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	27	-	9	5	41
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>19.372</b>	<b>769</b>	<b>17.958</b>	<b>9.001</b>	<b>47.100</b>
Regioni e Province autonome	262	133	584	654	1.633
Province	515	100	521	412	1.548
Comuni	2.965	63	4.708	2.990	10.726
Aziende sanitarie locali	9.667	36	6.417	2.312	18.432
Enti e Aziende ospedaliere	4.603	111	4.764	1.610	11.088
Camere di commercio	74	-	173	28	275
Enti per il turismo	1	-	12	2	15
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	102	9	193	228	532
Unioni di comuni	327	5	30	46	408
Enti parco	42	-	19	9	70
Enti per il diritto allo studio	5	-	13	11	29
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	506	14	329	392	1.241
Enti ed Agenzie regionali	303	298	195	307	1.103
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.064</b>	<b>1</b>	<b>116</b>	<b>86</b>	<b>1.267</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.064	1	116	86	1.267
<b>TOTALE</b>	<b>21.363</b>	<b>804</b>	<b>22.838</b>	<b>10.916</b>	<b>55.921</b>
<b>DI CUI: FEMMINE</b>					
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>448</b>	<b>18</b>	<b>845</b>	<b>580</b>	<b>1.891</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	413	18	724	568	1.723
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	22	1	23
Enti di regolazione dell'attività economica	8	-	-	-	8
Enti produttori di servizi economici	1	-	-	1	2
Autorità amministrative indipendenti	1	-	13	-	14
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	6	-	6
Enti ed Istituzioni di ricerca	10	-	78	9	97
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	15	-	2	1	18
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>11.082</b>	<b>318</b>	<b>11.037</b>	<b>4.277</b>	<b>26.714</b>
Regioni e Province autonome	109	52	295	306	762
Province	230	50	263	171	714
Comuni	1.573	39	2.373	1.223	5.208
Aziende sanitarie locali	5.552	12	4.328	1.177	11.069
Enti e Aziende ospedaliere	3.014	62	3.255	995	7.326
Camere di commercio	49	-	102	13	164
Enti per il turismo	1	-	7	-	8
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	42	-	149	96	287
Unioni di comuni	170	-	13	16	199
Enti parco	6	-	11	6	23
Enti per il diritto allo studio	2	-	8	8	18
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	217	7	124	187	535
Enti ed Agenzie regionali	117	96	109	79	401
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>697</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>31</b>	<b>793</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	697	-	65	31	793
<b>TOTALE</b>	<b>12.227</b>	<b>336</b>	<b>11.947</b>	<b>4.888</b>	<b>29.398</b>

**Tavola 2.16 - Costo del lavoro in senso stretto per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Costo del lavoro in senso stretto				Totale (c)
	Redditi da lavoro dipendente			Spese per la formazione del personale	
	Retribuzioni lorde	Contributi sociali (b)	Totale		
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>51.653.207</b>	<b>15.665.379</b>	<b>67.318.586</b>	<b>280.704</b>	<b>67.599.289</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	50.280.885	15.305.726	65.586.611	273.085	65.859.696
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	224.978	58.515	283.494	582	284.075
Enti di regolazione dell'attività economica	36.855	11.184	48.039	228	48.267
Enti produttori di servizi economici	127.089	31.368	158.457	587	159.044
Autorità amministrative indipendenti	6.007	1.273	7.280	18	7.297
Enti a struttura associativa	3.401	1.040	4.441	21	4.461
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	110.357	30.346	140.703	117	140.820
Enti ed Istituzioni di ricerca	763.237	197.595	960.832	5.312	966.144
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	100.397	28.332	128.729	755	129.484
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>42.285.000</b>	<b>11.800.612</b>	<b>54.085.612</b>	<b>159.205</b>	<b>54.244.817</b>
Regioni e Province autonome	2.182.671	533.537	2.716.208	16.815	2.733.023
Province	1.389.721	393.090	1.782.811	7.887	1.790.698
Comuni	10.571.261	3.048.305	13.619.566	45.703	13.665.270
Aziende sanitarie locali	14.613.764	4.033.297	18.647.061	49.932	18.696.992
Enti e Aziende ospedaliere	7.876.573	2.161.971	10.038.544	24.611	10.063.154
Camere di commercio	244.413	60.830	305.243	3.510	308.753
Enti per il turismo	31.615	8.928	40.542	96	40.639
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	193.632	54.067	247.699	722	248.421
Unioni di comuni	21.673	6.030	27.703	102	27.805
Enti parco	38.103	10.066	48.169	185	48.355
Enti per il diritto allo studio	70.423	19.731	90.154	522	90.675
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4.705.655	1.372.139	6.077.794	7.550	6.085.344
Enti ed Agenzie regionali	345.496	98.622	444.118	1.568	445.687
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>2.034.534</b>	<b>454.224</b>	<b>2.488.758</b>	<b>16.445</b>	<b>2.505.203</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.034.534	454.224	2.488.758	16.445	2.505.203
<b>TOTALE</b>	<b>95.972.740</b>	<b>27.920.215</b>	<b>123.892.955</b>	<b>456.354</b>	<b>124.349.309</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Comprendono contributi previdenziali a carico delle amministrazioni, spese per equo indennizzo e assegni familiari

(c) Il costo del lavoro in senso stretto comprende i redditi da lavoro dipendente, le spese di formazione e il costo del lavoro degli apprendisti. Il costo del lavoro degli apprendisti non è presente nel settore Amministrazioni pubbliche

**Tavola 2.17 - Costo del lavoro in senso ampio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Costo del lavoro in senso ampio (b)						Totale
	Costo del lavoro in senso stretto	Spese per gestione mense	Indennità di missione e trasferimento	Altre spese	Non ripartibile (c)	Rimborsi (d)	
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>67.599.289</b>	<b>213.819</b>	<b>873.777</b>	<b>279.615</b>	<b>377.701</b>	<b>8.948</b>	<b>69.335.253</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	65.859.696	207.680	816.693	187.074	54.786	1.143	67.124.786
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	284.075	-	1.103	250	274.126	490	559.065
Enti di regolazione dell'attività economica	48.267	634	2.154	2.354	2.805	211	56.002
Enti produttori di servizi economici	159.044	-	5.257	11.054	12.883	526	187.710
Autorità amministrative indipendenti	7.297	-	-	326	80	214	7.489
Enti a struttura associativa	4.461	-	457	362	22.561	-	27.841
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	140.820	-	1.281	4.194	597	-	146.892
Enti ed Istituzioni di ricerca	966.144	4.864	44.208	67.021	2.082	6.215	1.078.104
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	129.484	642	2.625	6.980	7.782	148	147.365
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>54.244.817</b>	<b>126.065</b>	<b>203.234</b>	<b>867.670</b>	<b>1.598.025</b>	<b>919.752</b>	<b>56.120.058</b>
Regioni e Province autonome	2.733.023	1.459	38.360	84.865	694.426	36.703	3.515.429
Province	1.790.698	404	19.501	27.358	5.976	39.027	1.804.910
Comuni	13.665.270	27.509	28.513	177.667	92.452	369.894	13.621.516
Aziende sanitarie locali	18.696.992	43.006	51.887	283.442	31.153	83.688	19.022.792
Enti e Aziende ospedaliere	10.063.154	50.385	7.654	203.524	385.424	46.748	10.663.393
Camere di commercio	308.753	210	4.158	32.446	980	6.263	340.284
Enti per il turismo	40.639	21	450	1.681	11.125	348	53.569
Enti portuali	-	-	-	-	32.255	-	32.255
Comunità montane	248.421	211	2.461	5.082	4.457	9.088	251.544
Unioni di comuni	27.805	340	90	729	4.724	3.042	30.646
Enti parco	48.355	51	514	1.361	819	147	50.953
Enti per il diritto allo studio	90.675	120	136	993	178	1.440	90.663
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	-	-	-	-	324.159	-	324.159
Università ed Istituti di istruzione universitaria	6.085.344	2.300	42.846	38.191	5.633	319.703	5.854.611
Enti ed Agenzie regionali	445.687	51	6.664	10.329	4.264	3.661	463.334
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>2.505.203</b>	<b>6.513</b>	<b>40.904</b>	<b>374.573</b>	<b>152.905</b>	<b>1.405</b>	<b>3.078.692</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	2.505.203	6.513	40.904	374.573	152.905	1.405	3.078.692
<b>TOTALE</b>	<b>124.349.309</b>	<b>346.398</b>	<b>1.117.915</b>	<b>1.521.857</b>	<b>2.128.630</b>	<b>930.106</b>	<b>128.534.003</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Il costo del lavoro in senso ampio comprende il costo del lavoro in senso stretto e i costi intermedi legati alle risorse umane per lo svolgimento dell'attività produttiva. Tali costi intermedi consistono in spese per beni e servizi che i datori di lavoro sono obbligati a fornire ai dipendenti affinché essi siano in grado di esplicare l'attività lavorativa.

(c) Comprende le somme rimborsate ad Altre amministrazioni per il personale che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, o ad altro titolo.

(d) Somme ricevute da Altre amministrazioni a titolo di rimborso per il personale ivi in servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, o ad altro titolo.



**Tavola 2.18 - Retribuzioni lorde del personale in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Retribuzioni lorde in denaro		Retribu- zioni in natura	Arretrati	Non ripartibili (c)	Recuperi (d)	Retribuzioni lorde
	Trattamento fondamentale (b)	Trattamento accessorio	Buoni pasto				
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>42.422.666</b>	<b>7.785.833</b>	<b>166.020</b>	<b>377.793</b>	<b>933.793</b>	<b>32.898</b>	<b>51.653.207</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	41.463.827	7.520.931	145.707	357.134	822.061	28.774	50.280.885
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	188.237	36.588	1.593	176	885	2.499	224.978
Enti di regolazione dell'attività economica	23.135	5.257	283	436	7.747	3	36.855
Enti produttori di servizi economici	72.453	35.940	2.632	13.179	3.080	196	127.089
Autorità amministrative indipendenti	3.688	1.269	99	340	611	-	6.007
Enti a struttura associativa	2.191	1.060	51	16	88	5	3.401
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	64.427	37.927	1.024	305	6.746	72	110.357
Enti ed Istituzioni di ricerca	543.220	124.036	14.050	4.929	78.205	1.204	763.237
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	61.489	22.825	581	1.278	14.370	145	100.397
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>29.685.849</b>	<b>10.438.383</b>	<b>315.098</b>	<b>573.725</b>	<b>1.350.809</b>	<b>78.865</b>	<b>42.285.000</b>
Regioni e Province autonome	1.590.834	390.217	57.987	55.298	93.532	5.197	2.182.671
Province	1.040.496	260.769	28.248	19.011	44.782	3.586	1.389.721
Comuni	8.072.834	1.922.432	92.074	103.916	415.378	35.373	10.571.261
Aziende sanitarie locali	9.716.712	4.246.685	73.725	228.686	366.458	18.503	14.613.764
Enti e Aziende ospedaliere	5.201.218	2.300.095	17.670	118.012	248.772	9.194	7.876.573
Camere di commercio	168.949	57.020	8.918	3.714	6.462	650	244.413
Enti per il turismo	22.903	5.197	571	571	2.392	20	31.615
Enti portuali	....	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	138.097	30.515	1.586	2.284	22.259	1.109	193.632
Unioni di comuni	15.186	4.281	115	126	2.002	36	21.673
Enti parco	24.999	6.863	983	557	4.800	98	38.103
Enti per il diritto allo studio	52.315	13.308	1.684	1.674	1.631	189	70.423
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.406.158	1.122.185	25.497	36.567	119.466	4.217	4.705.655
Enti ed Agenzie regionali	235.146	78.816	6.041	3.309	22.876	692	345.496
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.205.953</b>	<b>571.880</b>	<b>58.168</b>	<b>193.000</b>	<b>9.768</b>	<b>4.236</b>	<b>2.034.534</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.205.953	571.880	58.168	193.000	9.768	4.236	2.034.534
<b>TOTALE</b>	<b>73.314.468</b>	<b>18.796.096</b>	<b>539.286</b>	<b>1.144.518</b>	<b>2.294.370</b>	<b>115.998</b>	<b>95.972.740</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Nel trattamento fondamentale del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia sono compresi, rispettivamente, gli assegni pensionabili e l'indennità pensionabile.

(c) Retribuzioni di parte del personale a tempo determinato, rilevate in forma aggregata nel Conto annuale.

(d) La colonna rappresenta una rettifica delle spese indicate nelle colonne precedenti. Pertanto, i valori in essa riportati devono essere detratti dai valori delle colonne precedenti per determinare le retribuzioni lorde.

**Tavola 2.19 - Trattamento fondamentale e trattamento accessorio del personale in servizio per componenti di spesa e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Trattamento fondamentale				Trattamento accessorio	
	Stipendio lordo	Indennità integrativa speciale (b)	Retribuzione individuale di anzianità	Tredicesima mensilità	Straordinario	Indennità e retribuzioni accessorie
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>28.323.002</b>	<b>6.145.670</b>	<b>4.692.702</b>	<b>3.261.292</b>	<b>1.092.157</b>	<b>6.693.676</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	27.717.794	5.966.697	4.594.553	3.184.783	1.071.890	6.449.041
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	156.735	11.588	4.491	15.422	1.794	34.794
Enti di regolazione dell'attività economica	11.128	4.242	7.266	499	562	4.695
Enti produttori di servizi economici	47.528	11.276	7.829	5.821	2.407	33.533
Autorità amministrative indipendenti	3.405	-	-	284	105	1.164
Enti a struttura associativa	1.149	429	229	384	241	819
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	47.967	8.577	2.536	5.347	8.438	29.489
Enti ed Istituzioni di ricerca	302.376	126.319	71.712	42.814	6.149	117.888
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	34.920	16.542	4.088	5.939	571	22.253
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>16.266.666</b>	<b>8.524.062</b>	<b>2.318.435</b>	<b>2.576.685</b>	<b>753.863</b>	<b>9.684.520</b>
Regioni e Province autonome	1.067.492	350.356	51.017	121.969	25.161	365.056
Province	587.329	327.459	40.593	85.114	18.566	242.204
Comuni	4.490.670	2.720.398	220.376	641.390	259.008	1.663.424
Aziende sanitarie locali	5.235.161	2.671.905	894.729	914.917	256.484	3.990.201
Enti e Aziende ospedaliere	2.782.879	1.465.547	467.610	485.182	168.676	2.131.419
Camere di commercio	94.242	50.159	10.052	14.496	4.863	52.157
Enti per il turismo	13.310	5.515	2.170	1.908	306	4.892
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	82.753	39.449	4.206	11.689	1.204	29.311
Unioni di comuni	8.495	5.214	240	1.237	537	3.744
Enti parco	16.287	5.810	735	2.166	411	6.452
Enti per il diritto allo studio	29.210	16.724	1.959	4.421	534	12.774
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.724.130	801.914	611.879	268.235	15.051	1.107.133
Enti ed Agenzie regionali	134.708	63.609	12.868	23.961	3.063	75.754
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>1.028.406</b>	<b>27.018</b>	<b>54.868</b>	<b>95.660</b>	<b>31.416</b>	<b>540.464</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	1.028.406	27.018	54.868	95.660	31.416	540.464
<b>TOTALE</b>	<b>45.618.074</b>	<b>14.696.750</b>	<b>7.066.005</b>	<b>5.933.638</b>	<b>1.877.436</b>	<b>16.918.660</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Nella colonna sono compresi anche gli assegni pensionabili e l'indennità pensionabile rispettivamente del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

**Tavola 2.20 - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>6.446.471</b>	<b>778.770</b>	<b>25.997.050</b>	<b>9.969.196</b>	<b>4.804.035</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	6.334.292	778.770	25.997.002	9.967.386	4.779.380
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	98.072	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	13.054	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	6	-	48	1.809	24.654
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.046	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>16.815</b>		<b>73.473</b>		
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-
Province	-	-	6.810	-	-
Comuni	-	-	66.663	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	-
Unioni di comuni	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	16.815	-	-	-	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>			<b>503</b>		
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	503	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.463.285</b>	<b>778.770</b>	<b>26.071.026</b>	<b>9.969.196</b>	<b>4.804.035</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

**Tavola 2.20 segue - Retribuzione lorda in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>947.656</b>	<b>154.298</b>	<b>110.252</b>	<b>2.890</b>	<b>96.377</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	820.903	154.298	110.252	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	126.753	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	695
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	2.890	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	20.222
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	75.461
<b>Amministrazioni locali</b>	-	-	-	<b>13.833.326</b>	<b>21.661.393</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	1.981.052	-
Province	-	-	-	1.294.456	-
Comuni	-	-	-	9.928.603	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	7.775	13.955.622
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	7.501.314
Camere di commercio	-	-	-	225.969	-
Enti per il turismo	-	-	-	28.101	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	168.612	-
Unioni di comuni	-	-	-	19.467	-
Enti parco	-	-	-	20.978	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	65.623	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	92.690	204.458
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>947.656</b>	<b>154.298</b>	<b>110.252</b>	<b>13.836.215</b>	<b>21.757.770</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle camere di commercio.

**Tavola 2.20 segue - Retribuzioni lorde in denaro del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>3.051</b>	<b>594.186</b>	<b>122.755</b>	<b>181.513</b>	<b>50.208.499</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	2.406	40.068	-	-	48.984.758
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	224.825
Enti di regolazione dell'attività economica	-	11.372	2.433	837	28.392
Enti produttori di servizi economici	-	-	44.305	61.198	108.393
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	4.957	4.957
Enti a struttura associativa	-	-	-	3.251	3.251
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	63	415	75.359	-	102.354
Enti ed Istituzioni di ricerca	582	534.136	-	111.270	667.257
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	8.196	657	-	84.314
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>4.528.343</b>	-	<b>10.883</b>	-	<b>40.124.232</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	1.981.052
Province	-	-	-	-	1.301.266
Comuni	-	-	-	-	9.995.266
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	13.963.397
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	7.501.314
Camere di commercio	-	-	-	-	225.969
Enti per il turismo	-	-	-	-	28.101
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	168.612
Unioni di comuni	-	-	-	-	19.467
Enti parco	-	-	10.883	-	31.861
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	65.623
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	4.528.343	-	-	-	4.528.343
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	-	313.963
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>1.777.330</b>	-	<b>1.777.833</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1.777.330	-	1.777.833
<b>TOTALE</b>	<b>4.531.394</b>	<b>594.186</b>	<b>1.910.968</b>	<b>181.513</b>	<b>92.110.564</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

**Tavola 2.21 - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>4.767.727</b>	<b>550.859</b>	<b>23.505.523</b>	<b>8.240.906</b>	<b>3.610.623</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	4.687.213	550.859	23.505.523	8.239.097	3.591.659
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	69.219	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	10.482	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	1.809	18.963
Enti ed Istituzioni di ricerca	814	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>14.554</b>	-	<b>65.158</b>	-	-
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-
Province	-	-	5.976	-	-
Comuni	-	-	59.183	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	-
Unioni di comuni	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	14.554	-	-	-	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>451</b>	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	451	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.782.281</b>	<b>550.859</b>	<b>23.571.132</b>	<b>8.240.906</b>	<b>3.610.623</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

**Tavola 2.21 segue - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>846.253</b>	<b>46.164</b>	<b>79.681</b>	<b>1.865</b>	<b>68.964</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	727.236	46.164	79.681	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	119.018	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	437
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	1.865	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	14.791
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	53.736
<b>Amministrazioni locali</b>	-	-	-	<b>11.134.778</b>	<b>15.056.909</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	1.590.834	-
Province	-	-	-	1.034.521	-
Comuni	-	-	-	8.013.652	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	6.950	9.709.762
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	5.201.218
Camere di commercio	-	-	-	168.949	-
Enti per il turismo	-	-	-	22.903	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	138.098	-
Unioni di comuni	-	-	-	15.186	-
Enti parco	-	-	-	16.706	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	52.315	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	74.664	145.928
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>846.253</b>	<b>46.164</b>	<b>79.681</b>	<b>11.136.643</b>	<b>15.125.873</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle camere di commercio.

**Tavola 2.21 segue - Trattamento fondamentale del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>2.597</b>	<b>495.569</b>	<b>77.388</b>	<b>128.548</b>	<b>42.422.666</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	2.110	34.286	-	-	41.463.827
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	188.237
Enti di regolazione dell'attività economica	-	11.171	1.045	-	23.135
Enti produttori di servizi economici	-	-	32.577	38.012	72.453
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	3.688	3.688
Enti a struttura associativa	-	-	-	2.191	2.191
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	56	308	43.290	-	64.427
Enti ed Istituzioni di ricerca	430	442.527	-	84.658	543.220
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	7.276	477	-	61.489
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>3.406.158</b>	<b>-</b>	<b>8.292</b>	<b>-</b>	<b>29.685.849</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	1.590.834
Province	-	-	-	-	1.040.496
Comuni	-	-	-	-	8.072.834
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	9.716.712
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	5.201.218
Camere di commercio	-	-	-	-	168.949
Enti per il turismo	-	-	-	-	22.903
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	138.098
Unioni di comuni	-	-	-	-	15.186
Enti parco	-	-	8.292	-	24.999
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	52.315
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	3.406.158	-	-	-	3.406.158
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	-	235.146
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.205.501</b>	<b>-</b>	<b>1.205.953</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	1.205.501	-	1.205.953
<b>TOTALE</b>	<b>3.408.755</b>	<b>495.569</b>	<b>1.291.182</b>	<b>128.548</b>	<b>73.314.468</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.



**Tavola 2.22 - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (migliaia di euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Ministeri	Aziende autonome	Scuola	Corpi di polizia	Forze armate
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>1.678.743</b>	<b>227.911</b>	<b>2.491.527</b>	<b>1.728.290</b>	<b>1.193.412</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	1.647.079	227.911	2.491.479	1.728.290	1.187.721
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	28.853	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	2.573	-	-	-	-
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	-	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	6	-	48	-	5.691
Enti ed Istituzioni di ricerca	232	-	-	-	-
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	-
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>2.261</b>	<b>-</b>	<b>8.315</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	-
Province	-	-	835	-	-
Comuni	-	-	7.480	-	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	-
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	-
Camere di commercio	-	-	-	-	-
Enti per il turismo	-	-	-	-	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	-
Unioni di comuni	-	-	-	-	-
Enti parco	-	-	-	-	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	2.261	-	-	-	-
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	52	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.681.004</b>	<b>227.911</b>	<b>2.499.893</b>	<b>1.728.290</b>	<b>1.193.412</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

**Tavola 2.22 segue - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Magistratura	Carriera diplomatica	Carriera prefettizia	Regioni e autonomie locali (b)	Sanità
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>101.403</b>	<b>108.133</b>	<b>30.572</b>	<b>1.025</b>	<b>27.413</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	93.668	108.133	30.572	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7.735	-	-	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	-	-	-	-	258
Enti produttori di servizi economici	-	-	-	1.025	-
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	-
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	-
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	-	-	-	5.431
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	-	-	-	21.725
<b>Amministrazioni locali</b>	-	-	-	<b>2.698.548</b>	<b>6.604.484</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	390.217	-
Province	-	-	-	259.935	-
Comuni	-	-	-	1.914.952	-
Aziende sanitarie locali	-	-	-	825	4.245.860
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	2.300.095
Camere di commercio	-	-	-	57.020	-
Enti per il turismo	-	-	-	5.197	-
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	30.515	-
Unioni di comuni	-	-	-	4.281	-
Enti parco	-	-	-	4.272	-
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	13.308	-
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	-	-	-	-	-
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	18.026	58.529
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	-	-	-
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>101.403</b>	<b>108.133</b>	<b>30.572</b>	<b>2.699.573</b>	<b>6.631.898</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

(b) Sono compresi anche i segretari comunali, provinciali e i segretari generali delle camere di commercio.

**Tavola 2.22 segue - Trattamento accessorio del personale effettivo in servizio per comparto o area di contrattazione e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a)**  
(migliaia di euro)

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Università	Ricerca	Enti pubblici non economici	Altro	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>455</b>	<b>98.618</b>	<b>45.366</b>	<b>52.965</b>	<b>7.785.833</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	296	5.782	-	-	7.520.931
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	36.588
Enti di regolazione dell'attività economica	-	200	1.389	837	5.257
Enti produttori di servizi economici	-	-	11.729	23.186	35.940
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	1.269	1.269
Enti a struttura associativa	-	-	-	1.060	1.060
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	7	107	32.069	-	37.927
Enti ed Istituzioni di ricerca	152	91.609	-	26.612	124.036
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	919	180	-	22.825
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>1.122.185</b>	-	<b>2.591</b>	-	<b>10.438.383</b>
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	390.217
Province	-	-	-	-	260.769
Comuni	-	-	-	-	1.922.432
Aziende sanitarie locali	-	-	-	-	4.246.685
Enti e Aziende ospedaliere	-	-	-	-	2.300.095
Camere di commercio	-	-	-	-	57.020
Enti per il turismo	-	-	-	-	5.197
Enti portuali	....	....	....	....	....
Comunità montane	-	-	-	-	30.515
Unioni di comuni	-	-	-	-	4.281
Enti parco	-	-	2.591	-	6.863
Enti per il diritto allo studio	-	-	-	-	13.308
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1.122.185	-	-	-	1.122.185
Enti ed Agenzie regionali	-	-	-	-	78.816
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	-	-	<b>571.828</b>	-	<b>571.880</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	571.828	-	571.880
<b>TOTALE</b>	<b>1.122.639</b>	<b>98.618</b>	<b>619.786</b>	<b>52.965</b>	<b>18.796.096</b>

(a) I dati si riferiscono alle somme effettivamente corrisposte dalle amministrazioni, nell'anno di riferimento, al personale effettivo in servizio. I dati, pertanto, rappresentano flussi di cassa.

**Tavola 2.23 - Retribuzione lorda media annua del personale effettivo in servizio per gruppi di qualifiche e sottoclasse di unità istituzionali - Anno 2003 (a) (euro)**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI	Dirigenti generali e qualifiche assimilabili	Dirigenti e qualifiche assimilabili	Funzionari e quadri	Impiegati e personale operativo	Contrattista ed equiparato	Retribuzione media complessiva
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>141.236</b>	<b>60.243</b>	<b>25.937</b>	<b>25.033</b>	<b>32.505</b>	<b>26.410</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio	138.753	59.257	25.781	24.980	34.313	26.223
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	156.942	94.599	39.013	28.805	-	91.264
Enti di regolazione dell'attività economica	146.370	54.942	47.624	30.759	-	40.945
Enti produttori di servizi economici	94.925	75.928	50.449	29.639	35.771	39.633
Autorità amministrative indipendenti	-	128.318	68.703	48.892	-	81.439
Enti a struttura associativa	-	119.306	45.935	34.059	-	44.408
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	110.230	78.325	46.097	30.268	18.290	32.496
Enti ed Istituzioni di ricerca	131.132	72.847	39.195	27.458	-	34.585
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	140.719	89.051	50.593	21.738	18.823	32.095
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>113.124</b>	<b>71.549</b>	<b>45.376</b>	<b>23.029</b>	<b>19.650</b>	<b>30.554</b>
Regioni e Province autonome	134.699	67.721	29.931	23.353	22.184	28.775
Province	101.751	79.429	29.437	21.793	20.172	26.039
Comuni	73.502	58.624	29.913	21.500	19.954	24.268
Aziende sanitarie locali	120.576	97.825	62.563	24.038	18.285	33.557
Enti e Aziende ospedaliere	119.183	98.525	63.234	24.082	-	32.863
Camere di commercio	136.748	83.887	32.506	23.469	33.807	28.985
Enti per il turismo	91.722	62.858	32.426	22.228	19.299	29.931
Enti portuali	....	....	....	....	....	....
Comunità montane	67.850	52.577	31.057	21.167	15.645	24.712
Unioni di comuni	44.755	36.812	30.445	21.988	-	24.309
Enti parco	73.581	63.704	31.231	22.907	22.982	26.649
Enti per il diritto allo studio	106.286	72.667	31.962	21.838	-	25.343
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	134.804	66.021	36.748	22.933	23.552	41.608
Enti ed Agenzie regionali	107.711	78.216	39.129	23.676	25.413	31.011
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>	<b>176.393</b>	<b>86.651</b>	<b>45.585</b>	<b>28.609</b>	<b>22.489</b>	<b>33.284</b>
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	176.393	86.651	45.585	28.609	22.489	33.284
<b>TOTALE</b>	<b>134.391</b>	<b>67.939</b>	<b>30.604</b>	<b>24.110</b>	<b>24.343</b>	<b>28.186</b>

(a) La retribuzione lorda media annua è data dal rapporto tra retribuzione lorda in denaro (sono esclusi gli arretrati e i buoni pasto) e anni-persona.

## Capitolo 3

### Le risorse finanziarie

#### 3.1 - Introduzione

L'ammontare di mezzi finanziari a disposizione delle singole unità istituzionali del settore Amministrazioni pubbliche, la loro gestione e i risultati economici derivanti dal loro utilizzo, trovano riflesso nel processo di formazione, gestione e rendicontazione del loro bilancio. Quest'ultimo costituisce dunque lo strumento giuridico e contabile entro il quale vengono ricondotti tutti gli atti di gestione di un'unità istituzionale.

In questo capitolo dell'annuario viene presentato un quadro delle principali caratteristiche strutturali dei bilanci delle unità istituzionali che compongono il settore istituzionale osservato. A tale fine è stata utilizzata, quale criterio di aggregazione degli enti, la ripartizione in sottoclassi di unità istituzionali adottata nei precedenti capitoli dell'annuario. In questo modo è possibile porre in relazione le informazioni presenti nelle varie parti dell'annuario con i dati finanziari riferiti a raggruppamenti di enti aventi caratteristiche omogenee sotto il profilo delle funzioni svolte.

Riguardo all'aggregazione delle singole poste di bilancio, il criterio adottato è volto ad offrire una descrizione sintetica della natura delle entrate e delle uscite, distinguendo, all'interno delle tradizionali poste di parte corrente e di conto capitale, la fonte di provenienza delle risorse e la destinazione dei flussi di spesa, in base alle classificazioni economica e funzionale.

Le voci economiche considerate dal lato delle entrate sono:

- entrate correnti, suddivise in entrate tributarie, trasferimenti correnti, vendita di beni e servizi, altre entrate correnti;
- entrate in conto capitale, suddivise in alienazioni di cespiti patrimoniali, trasferimenti in conto capitale, riscossione di crediti, altre entrate in conto capitale;
- assunzione di prestiti.

Le voci considerate dal lato delle uscite sono:

- spese correnti, suddivise in spese di personale, per acquisto beni e servizi, per trasferimenti correnti, per oneri finanziari e tributari, per altre spese correnti;
- spese in conto capitale, suddivise in spese per costruzione, acquisto e manutenzione di beni, per trasferimenti in conto capitale, per attività finanziarie, per altre spese in conto capitale;
- rimborso di prestiti.

Seguendo le regole di registrazione proprie della contabilità pubblica, sono stati presi in considerazione, per le voci di entrata, gli importi relativi agli accertamenti e alle riscossioni (totali e in conto competenza), per le voci di spesa, gli importi relativi agli impegni e ai pagamenti (totali e in conto competenza). Dal confronto tra i due diversi momenti di registrazione si ricavano informazioni relative ai processi di gestione delle risorse da parte degli enti.

Nelle tavole non sono stati considerati gli importi relativi alle partite di giro, in quanto voci che si compensano in entrata e in uscita. Pertanto, la loro inclusione avrebbe alterato la reale

dimensione finanziaria delle singole unità istituzionali e delle relative aggregazioni della classificazione tipologica (sottosettori, classi e sottoclassi).

Più in dettaglio, con riferimento alle entrate, le tavole rappresentano due aspetti. In primo luogo, esse forniscono un'illustrazione analitica del grado di autonomia tributaria assegnata ai diversi livelli di governo e della natura dei principali cespiti su cui tale autonomia si esercita (offrendo, quando possibile, un'informazione sulla distribuzione regionale delle entrate tributarie delle Amministrazioni locali). In secondo luogo, nelle tavole si descrive la struttura dei flussi di trasferimenti in entrata degli enti, al fine di mettere in luce i rapporti finanziari tra centro e periferia.

Dal lato delle spese, le strutture di bilancio sono analizzate, come accennato in precedenza, sotto il profilo della classificazione economica e funzionale. L'analisi per funzione economica è finalizzata a rappresentare le operazioni di spesa delle Amministrazioni pubbliche rispetto alla materia di intervento, ovvero rispetto alla finalità per la quale la spesa viene sostenuta. Tuttavia, solo alcune tipologie di unità istituzionali prevedono nelle proprie contabilità sistemi di classificazione funzionale delle spese che pur facendo riferimento a schemi classificatori diversi fra loro sono stati ricondotti ad una rappresentazione omogenea secondo il sistema di classificazione internazionale Cofog<sup>1</sup>.

**Prospetto 3.1 – Riclassificazione in base alla Cofog dei settori di intervento presenti nei bilanci delle Regioni**

SETTORI DI INTERVENTO NEI BILANCI DELLE REGIONI	SETTORI DI INTERVENTO NEI BILANCI DELLO STATO	DIVISIONI COFOG
Amministrazione generale ed organi istituzionali	Amministrazione generale ed organi istituzionali	Servizi pubblici generali
Polizia amministrativa e servizi antincendio	Polizia amministrativa e servizi antincendio	Ordine pubblico e sicurezza
Lavoro	Lavoro	Affari economici
Agricoltura e zootecnia	Agricoltura e zootecnia	Affari economici
Foreste	Foreste	Affari economici
Sviluppo dell'economia montana	Sviluppo dell'economia montana	Affari economici
Acque minerali, cave, torbiere ecc.	Acque minerali, cave, torbiere ecc.	Affari economici
Caccia e pesca	Caccia e pesca	Affari economici
Opere pubbliche	Opere pubbliche	Affari economici
Acquedotti, fognature ecc.	Acquedotti, fognature ecc.	Affari economici
Viabilità	Viabilità	Affari economici
Trasporto su strada	Trasporti	Affari economici
Trasporto ferroviario		Affari economici
Trasporto marittimo e navigazione interna		Affari economici
Trasporto aereo		Affari economici
Altri trasporti		Affari economici
Artigianato	Artigianato	Affari economici
Turismo e industria alberghiera	Turismo e industria alberghiera	Affari economici
Fiere, mercati e commercio interno	Fiere, mercati e commercio interno	Affari economici
Industria e fonti di energia	Industria e fonti di energia	Affari economici
Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	Protezione della natura: beni ambientali, parchi e riserve	Protezione ambientale
Edilizia abitativa	Edilizia abitativa	Abitazioni e assetto territoriale
Urbanistica	Urbanistica	Abitazioni e assetto territoriale
Difesa della salute	Difesa della salute	Sanità
Organizzazione della cultura	Organizzazione della cultura	Attività ricreative culturali e di culto
Sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Attività ricreative culturali e di culto
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione
Formazione professionale	Formazione professionale	Istruzione
Assistenza sociale	Assistenza sociale	Protezione sociale
Previdenza sociale	Previdenza sociale	Protezione sociale
Ricerca scientifica		Spese non attribuibili
Oneri finanziari		Spese non attribuibili
Spese non attribuite		Spese non attribuibili
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale		Spese non attribuibili

<sup>1</sup> United Nations, *Classification of the Functions of the Government*, New York, 1981.

Più in particolare il bilancio dello Stato adotta la classificazione Cofog articolata fino al livello massimo di dettaglio previsto dagli standard internazionali. Tale classificazione prevede, ad un primo livello, 10 divisioni che rappresentano i fini primari perseguiti dalle amministrazioni statali. Esse si articolano ulteriormente in due livelli successivi: 68 gruppi che esprimono le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche; 106 classi che identificano i comparti delle attività nelle quali le classi possono essere dettagliate. In ambito nazionale, la classificazione funzionale dello Stato prevede, oltre ai tre livelli propri della Cofog, un ulteriore livello costituito dalle funzioni-obiettivo, cioè le missioni istituzionali delle singole amministrazioni.

Le altre tipologie di unità istituzionali che adottano classificazioni funzionali delle spese sono le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane.

I bilanci regionali prevedono una classificazione funzionale a due livelli (I grado a 9 sezioni e II grado a 34 settori di intervento). Per essi è stato possibile effettuare una riaggregazione dei settori di intervento, presentata nel prospetto 3.1, riconducendoli alle divisioni previste dalla Cofog, così da ottenere una presentazione sostanzialmente omogenea a quella del bilancio dello Stato.

Le classificazioni funzionali adottate dai bilanci delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, sono previste dal dpr n.194 del 31/01/1996 che, in base alle competenze specifiche dei singoli enti, articola le spese, per "titoli", per "funzioni", per "servizi" e per "interventi", i quali specificano la natura economica della spesa. Per questi enti le tavole presentate considerano le spese per funzione, seguendo gli schemi di classificazione propri delle diverse tipologie di enti.

Per tutti gli enti sopra indicati si propone una lettura incrociata dei dati di spesa secondo le due classificazioni, economica e funzionale, al fine di far emergere i legami esistenti tra destinazione funzionale della spesa e correlata struttura dei costi.

Tutte le informazioni e i dati presentati in questo capitolo sono stati selezionati allo scopo di porre in luce le dimensioni economico-finanziarie delle diverse sottoclassi di unità istituzionali, di rendere conto della struttura delle loro entrate, di determinare la distribuzione delle loro spese tra voci economiche e tra funzioni e servizi.

*Resta del tutto esclusa dalle finalità dell'annuario quella di pervenire a conti consolidati a livello di complessivo settore e suoi sottosectori. Conseguentemente nelle tavole statistiche di questo capitolo non sono mai riportati i valori totali delle voci di entrata e di spesa. Per effetto del mancato consolidamento, infatti, la somma, per settore e sottosectore, dei valori rilevati con riferimento alle singole sottoclassi di unità istituzionali non rappresenterebbe correttamente importi riferibili al settore delle Amministrazioni pubbliche nel suo insieme.*

Per chiarire ulteriormente le caratteristiche della rappresentazione dei fenomeni finanziari che viene qui offerta si veda il successivo paragrafo 3.3.

### **3.2 - Le fonti**

Per l'acquisizione dei dati finanziari delle singole unità istituzionali le principali fonti utilizzate sono costituite dalle indagini condotte dall'Istat, che raccoglie, in gran parte sulla base di modelli di rilevazione appositamente predisposti, i dati relativi ai conti consuntivi delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche. Queste rilevazioni si riferiscono per l'anno 2003 a:

- Regioni
- Province

- Comuni
- Comunità montane
- Camere di commercio
- Enti per il turismo
- Enti ed Agenzie regionali
- Enti per il diritto allo studio
- Università e Istituti di istruzione universitaria
- Enti di previdenza.

Va segnalato che nel caso dei Comuni, i dati finanziari relativi all'esercizio 2003 sono stati stimati attraverso un'indagine campionaria.<sup>2</sup>

Per il bilancio dello Stato la fonte informativa è costituita dal Rendiconto generale dello Stato, che presenta i bilanci delle singole amministrazioni statali e che viene predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato. Per le rimanenti unità istituzionali si è provveduto all'acquisizione dei documenti contabili o direttamente o presso gli enti preposti alla loro vigilanza e controllo. Tuttavia non è stato sempre possibile assumere come riferimento la singola unità istituzionale come nel caso delle Asl e delle Aziende ospedaliere i cui dati sono stati acquisiti dal Ministero della salute già aggregati e consolidati per regione a livello di sottoclasse.

Più complesso si presenta il quadro con riferimento all'omogeneità delle strutture dei bilanci, relativamente sia alla natura dei conti, sia al contenuto delle singole poste di bilancio. Le norme che regolano la contabilità pubblica, volte anche ad armonizzare i comportamenti degli enti in fase di predisposizione dei bilanci, fissano soltanto alcuni criteri generali, lasciando ai singoli enti margini di discrezionalità nella definizione degli schemi contabili. Si osserva, pertanto, una situazione piuttosto differenziata e disomogenea. Va ricordato, inoltre, che in questi anni molte amministrazioni pubbliche hanno avviato la riorganizzazione dei propri sistemi contabili. Nel processo di adeguamento della contabilità pubblica alle esigenze di una migliore leggibilità dei risultati economici dei singoli enti, alcune amministrazioni sono passate dalla rendicontazione di tipo finanziario alla compilazione dei bilanci secondo i principi della contabilità economica, introducendo un ulteriore elemento di disomogeneità nella rappresentazione dei dati finanziari.

L'utilizzo da parte delle singole unità istituzionali di definizioni e classificazioni non standardizzate, inoltre, ha comportato un lavoro di analisi e riaggregazione delle voci contenute nei singoli bilanci secondo lo schema di rappresentazione adottato nell'annuario. Il caso più rilevante è quello delle Regioni che assumono comportamenti non uniformi in fase di predisposizione dei propri bilanci, pur disponendo di una classificazione economica e funzionale di riferimento (schema di classificazione predisposto da Regioni e Province autonome in relazione alla richiesta del Ministero del tesoro con circolare del 18 marzo 1986). Particolarmente critico appare questo problema per quanto riguarda la classificazione delle entrate tributarie, rispetto alla quale le Regioni pervengono ad aggregati disomogenei che richiedono, per una corretta interpretazione dei dati, un'attenta operazione di riclassificazione. Ciò conferma l'esigenza di predisporre uno schema di riferimento univoco e condiviso fra le Regioni.

Come già illustrato in precedenza, problemi di disomogeneità delle classificazioni si presentano anche con riferimento all'analisi funzionale delle spese delle Amministrazioni pubbliche, consentendo allo stato attuale solo una rappresentazione della spesa per funzioni che utilizza i differenti schemi classificatori adottati dai diversi tipi di enti.

---

<sup>2</sup> Tale indagine, effettuata dall'Istat per la prima volta nel corso del 2000, ha consentito di ottenere per via telematica i dati relativi all'anno precedente con largo anticipo rispetto alla rilevazione tradizionale effettuata, sull'universo dei Comuni, dal Ministero dell'Interno.



Un'ulteriore difficoltà nel fornire un'informazione statistica sui flussi finanziari è derivata dalle caratteristiche delle fonti utilizzate che non hanno consentito per tutti gli enti considerati di ripercorrere le diverse fasi di contabilizzazione dei dati con riferimento alla competenza (accertamenti e impegni) e alla cassa (riscossioni e pagamenti), secondo lo schema previsto dall'annuario. In alcuni casi pertanto risultano mancanti i dati per quei gruppi di enti i cui bilanci non dispongono di un dettaglio sufficiente.

### **3.3 - I principali risultati**

#### *3.3.1 Analisi finanziaria*

Le tavole presentate in questo capitolo mirano a informare sulla struttura dei conti finanziari, sulle singole voci di entrata e di uscita all'interno delle sottoclassi di unità istituzionali. Al fine dell'analisi delle tavole gli accertamenti e gli impegni sono stati assunti quali grandezze di riferimento. Il commento delle voci economiche si concentra sul peso relativo piuttosto che sugli importi in valore assoluto, in quanto la consistenza di questi ultimi dipende da fattori legati, sia alla rilevanza istituzionale delle singole sottoclassi, sia al sistema complessivo di allocazione delle risorse fra enti pubblici, regolato dalla normativa sulla base delle scelte di politica economica.

Come già sottolineato, l'analisi esclude le partite di giro. In quanto voci che si compensano in entrata e in uscita, la loro inclusione avrebbe alterato il peso reale delle voci economiche considerate. Pertanto, per le entrate, vengono considerate le tre componenti principali, le entrate correnti, le entrate in conto capitale e le assunzioni di prestiti; per le uscite, le uscite correnti, le uscite in conto capitale e la spesa per rimborso prestiti. All'interno di questi aggregati viene esaminata la distribuzione fra le più significative voci di entrata e di spesa.

Analizzando, per il 2003, la distribuzione delle entrate accertate (Tavola 3.1), quelle correnti risultano prevalenti, a differenza degli Enti portuali e delle Comunità montane per i quali le entrate in conto capitale assumono il peso maggiore. Significativa è la quota relativa all'assunzione di prestiti per quanto concerne Ministeri e Presidenza del consiglio (36,2 per cento), Province (12,9 per cento) e Comuni (12,8 per cento).

Nella composizione delle entrate correnti la voce riguardante le entrate tributarie e contributi sociali sommata a quella che fa riferimento alle entrate per trasferimenti, risulta per gran parte delle unità istituzionali la voce più rilevante (fanno eccezione gli Enti a struttura associativa, gli Enti produttori di servizi assistenziali e culturali, gli Enti portuali e le Comunità montane).

Le entrate tributarie e i contributi sociali rappresentano la voce prevalente del totale delle entrate correnti per le Comunità montane (85,3 per cento), gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale (69,5 per cento), le Regioni (52,8 per cento) e i Comuni (50,1 per cento).

I trasferimenti, invece, costituiscono la voce più consistente del totale delle entrate correnti per gli Enti parco (91,6 per cento), gli Enti e Agenzie regionali (91,0 per cento), gli Enti per il turismo (88,9 per cento), gli Enti per il diritto allo studio (83,9 per cento), le Università (79,5 per cento) e le Comunità montane (76,6 per cento).

Solo gli Enti portuali presentano il 56,2 per cento del totale delle entrate correnti provenienti da altre entrate.

La quota di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi sul totale delle entrate correnti è particolarmente significativa per gli Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (55,6 per cento).

Considerando le entrate in conto capitale, la quasi totalità degli enti registra percentuali molto elevate di entrate derivanti da trasferimenti a partire dal 58,3 per cento dei Comuni fino al 98,3 per cento delle Università.

La voce alienazione di beni patrimoniali interessa, invece, il 94,8 per cento delle entrate in conto capitale per i Ministeri e Presidenza del consiglio e l'87,5 per cento per gli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale.

Gli Enti di regolazione dell'attività economica con il 98,8 per cento, gli Enti produttori di servizi assistenziali e culturali con il 91,5 per cento e le Camere di commercio con il 90,4 per cento mostrano le percentuali più elevate, tra le entrate in conto capitale, alla voce riscossioni di crediti.

Valori pressoché simili nelle entrate in conto capitale presentano gli Enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale sia nella voce alienazione di beni patrimoniali, sia nella voce riscossioni di crediti (rispettivamente 50,1 per cento e 49,8 per cento).

Gli Enti a struttura associativa e le Regioni sono gli unici enti a registrare i valori più elevati delle entrate in conto capitale alla voce altre entrate (rispettivamente 52,5 per cento e 60,5 per cento).

Si segnala, infine, che sulle entrate totali la voce assunzione di prestiti assume un valore percentuale elevato per i Ministeri e Presidenza del consiglio (36,2 per cento).

Passando all'analisi degli impegni di spesa (Tavola 3.9), la parte corrente costituisce, in generale, la quota maggiore delle uscite complessive nel 2003. Per quasi tutte le tipologie di unità istituzionali essa assume pesi percentuali superiori al 50 per cento delle spese totali; negli Enti portuali e nelle Comunità montane si ha una prevalenza delle spese in conto capitale. Le uscite per rimborso prestiti sono, per tutte le sottoclassi, inferiori al 10 per cento delle spese complessive ad eccezione delle Camere di commercio (37,7 per cento), dei Ministeri e Presidenza del consiglio (33,8 per cento) e degli Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca (16,5 per cento).

Tra le spese correnti, quella per il personale è particolarmente consistente nelle sottoclassi che comprendono i Ministeri e la Presidenza del consiglio (77.563 milioni di euro) e i Comuni (14.987 milioni di euro). Tuttavia, considerando tale voce in relazione al totale della spesa corrente di ciascuna sottoclasse, si osserva che la quota significativamente più elevata relativa alle spese per il personale è quella rilevata negli Organi costituzionali (77,0 per cento), nelle Autorità amministrative indipendenti (72,4 per cento), nelle Università (72,0 per cento) e negli Enti e Agenzie regionali (68,6 per cento).

Invece, le Regioni (5,0 per cento) e gli Enti di previdenza (1,5 per cento) si caratterizzano per le quote contenute di spesa corrente destinate al personale.

Sempre nel 2003, l'acquisto di beni e servizi risulta la voce più consistente delle spese correnti per gli Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (74,9 per cento), per gli Enti ed Istituzioni di ricerca (52,3 per cento), per le Comunità montane (47,4 per cento), per i Comuni (46,4 per cento) e per le Province (41,5 per cento). Al contrario, tale voce assume un peso marginale per gli Enti di previdenza (0,6 per cento), per le Regioni (3,3 per cento) e per i Ministeri e la Presidenza del consiglio (3,6 per cento).

Gli Enti a struttura associativa (81,2 per cento) gli Enti produttori di servizi economici (44,4 per cento) e le Camere di commercio (41,8 per cento) nel corso del 2003 hanno impegnato la maggior parte delle risorse correnti in altre spese.

Nello stesso anno, le Amministrazioni pubbliche che destinano la maggior parte delle spese correnti ai trasferimenti risultano essere gli Enti di previdenza (95,2 per cento), le Regioni (89,2 per cento) e i Ministeri e Presidenza del consiglio (46,3 per cento).

Per quanto concerne le spese in conto capitale, le percentuali più elevate si registrano per la voce relativa alla costruzione, acquisto e manutenzione di beni, ad eccezione degli Enti di previdenza, degli Enti produttori di servizi economici e degli Enti produttori di servizi

assistenziali e culturali, enti per i quali la voce più consistente riguarda le attività finanziarie (rispettivamente 97,7 per cento, 97,0 per cento e 80,3 per cento).

Per i Ministeri e Presidenza del consiglio (76,6 per cento), le Regioni (69,7 per cento) e gli Enti e Agenzie regionali (67,2 per cento) la voce economica più consistente risulta essere quella dei trasferimenti in conto capitale. Gli Enti per il turismo destinano il 53,3 per cento alla voce altre spese. Si segnala, infine, che sulle spese totali la voce rimborso di prestiti assume valori percentuali particolarmente elevati per le Camere di commercio (37,7 per cento) e per i Ministeri e Presidenza del consiglio (33,8 per cento).

La composizione del bilancio dello Stato riflette, dal lato delle entrate (Tavola 3.1), il ruolo che esso svolge quando opera nella funzione di collettore di risorse finanziarie prelevate presso il settore privato e, dal lato delle uscite (Tavola 3.9), il ruolo di finanziatore degli altri comparti del settore pubblico, attraverso il sistema dei trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti di governo. Le quote spese destinate al pagamento degli oneri per il servizio del debito (il 19,4 per cento delle spese correnti) hanno un'incidenza rilevante nel bilancio dello Stato.

A tre anni dall'attivazione delle convenzioni annuali tra Ministero dell'economia e delle finanze e le quattro Agenzie fiscali (istituite con d. lgs. n.300/1999, art. 57) con le quali sono state loro assegnate le funzioni prima esercitate dai dipartimenti delle entrate, delle dogane, del territorio e del demanio, si presenta, per la prima volta, nel prospetto 3.2 il conto economico delle quattro Agenzie nel corso dei primi tre anni di attività, dal 2001 al 2003.

**Prospetto 3.2 - Conto economico delle Agenzie fiscali (a) per voce economica - Anni 2001-2003**  
(valori in euro)

VOCI ECONOMICHE	Bilancio di esercizio Anno 2001	Bilancio di esercizio Anno 2002	Bilancio di esercizio Anno 2003
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.319.155.684</b>	<b>3.446.084.696</b>	<b>3.898.388.289</b>
Ricavi definiti in convenzione	2.746.439.971	2.720.095.514	3.007.967.846
Proventi per servizi resi	119.575.724	190.228.517	302.959.282
Proventi e ricavi diversi	453.139.989	535.760.665	587.461.161
<b>Costi della produzione</b>	<b>3.175.485.745</b>	<b>3.310.864.438</b>	<b>3.810.154.642</b>
Per materie prime sussidiarie e di consumo	17.295.490	24.221.726	25.258.398
Per servizi	879.144.732	901.214.596	1.010.665.073
Per godimento beni di terzi	136.163.989	143.012.589	158.130.063
Per il personale	1.929.916.350	1.993.509.523	1.977.064.346
<i>Salari e stipendi</i>	<i>1.478.380.194</i>	<i>1.487.729.032</i>	<i>1.495.091.217</i>
<i>Oneri sociali</i>	<i>419.340.438</i>	<i>438.559.725</i>	<i>410.403.749</i>
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>26.816.941</i>	<i>52.303.577</i>	<i>55.450.354</i>
<i>Altri costi</i>	<i>5.378.777</i>	<i>14.917.189</i>	<i>16.119.026</i>
Ammortamenti e svalutazioni	14.753.681	73.714.287	322.835.770
Accantonamento per rischi	105.403.060	21.787.145	63.956.786
Altri accantonamenti	70.021.633	132.518.514	220.009.575
Oneri diversi di gestione	22.786.810	20.886.058	32.234.631
<b>Differenza tra il valore e i costi della produzione</b>	<b>143.669.939</b>	<b>135.220.258</b>	<b>88.233.647</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-93.696</b>	<b>-318.299</b>	<b>-485.037</b>
Altri proventi finanziari	4.256	6.395	1.065
Interessi e oneri finanziari	97.952	324.694	486.102
<b>Proventi e oneri straordinari</b>	<b>-</b>	<b>-581.909</b>	<b>41.885.419</b>
Proventi straordinari	-	12.905.162	58.270.896
Oneri straordinari	-	13.487.071	16.385.477
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>143.576.243</b>	<b>134.320.050</b>	<b>129.634.029</b>
Imposte di esercizio	127.347.351	128.552.077	126.027.038
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>16.228.892</b>	<b>5.767.973</b>	<b>3.606.991</b>

(a) I dati relativi agli esercizi 2001-2002 sono dati riclassificati tratti dai conti consuntivi delle Agenzie fiscali (Agenzia delle entrate, Agenzia del demanio, Agenzia del territorio e Agenzia delle dogane) relativi agli esercizi finanziari 2002 e 2003.

Dall'esame dei dati si evince che le Agenzie fiscali presentano un bilancio di esercizio sempre in utile nei tre anni, sia prima sia dopo le imposte. Nonostante la relativa stabilità dell'ammontare delle imposte di esercizio, la differenza tra il valore ed il costo della produzione è andato diminuendo nel corso degli anni.

Proseguendo l'analisi con le Amministrazioni locali, si osserva che il processo di decentramento fiscale, ha sensibilmente modificato la struttura delle entrate delle Regioni e degli enti locali determinando uno spostamento nella composizione delle entrate correnti in favore degli introiti di natura tributaria, cui ha corrisposto un ridimensionamento di quelli provenienti da trasferimenti statali.

Per le Regioni le entrate di natura tributaria (Tavola 3.4) continuano a crescere nel 2003 in valore assoluto, anche se diminuisce il loro peso relativo rispetto al 2002; sul totale delle entrate correnti delle Regioni, comunque, il 52,8 per cento è rappresentato dalle entrate tributarie e di queste il 45,3 per cento proviene dall'Irap.

Nel sistema delle autonomie locali, il ruolo delle Province nella gestione delle risorse finanziarie appare limitato anche in relazione alle ridotte funzioni attribuite. Tra le entrate correnti si continua a registrare un aumento dei tributi propri ed in particolare (Tavola 3.5) rilevante (41,6 per cento) è la percentuale dell'imposta Rca sulle assicurazioni sul totale delle entrate tributarie.

La struttura dei bilanci dei Comuni riflette la più marcata connotazione che questi enti hanno quali soggetti erogatori dei servizi finali a famiglie e imprese. Per quel che riguarda le entrate tributarie dei Comuni si registra una crescita percentuale complessiva pari a 10,2 punti percentuali rispetto al 2002; la quota percentuale relativa all'Ici, confermandosi componente tributaria di maggior peso (Tavola 3.6), subisce un ulteriore incremento rispetto al 2001 e al 2002, pari a 3,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

### *3.3.2 Analisi funzionale*

L'analisi funzionale delle spese finali, costituite dall'insieme delle spese correnti e delle spese in conto capitale, si concentra sulle tipologie di unità istituzionali che adottano nei propri sistemi contabili una classificazione delle uscite per funzione.

Nel bilancio dello Stato la classificazione utilizzata è la Cofog. Esaminando la distribuzione degli impegni di spesa rispetto alle divisioni Cofog (Tavola 3.11) si nota che la funzione di gran lunga prevalente è quella relativa ai Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni; ad essa, infatti, è riconducibile il 48,5 per cento delle spese finali delle Amministrazioni statali. Seguono le spese relative alla Protezione sociale che rappresentano, nello stesso anno, il 14,3 per cento delle spese finali, accompagnate dalle spese per gli Affari economici con il 12,2 per cento delle spese finali dello Stato. All'Istruzione viene assegnato l'11,0 per cento delle spese finali, mentre le rimanenti funzioni (Ordine pubblico e sicurezza, Difesa, Sanità, Abitazioni e assetto territoriale e Protezione ambiente) assorbono tutte quote di spesa inferiori al 5 per cento.

Diversa è la struttura della spesa funzionale per le Regioni (Tavola 3.13) per la quale è stata effettuata una riclassificazione degli aggregati funzionali utilizzati negli schemi contabili delle Amministrazioni regionali (Prospetto 3.1). Dal lato delle spese, le Regioni svolgono un ruolo marcatamente orientato al trasferimento delle risorse finanziarie agli enti locali in quanto titolari dell'erogazione di servizi reali (Comuni, Province, Asl). Infatti, nel 2003, l'87,8 per cento delle spese finali di parte corrente è rivolta ai trasferimenti; in particolare, il 78,0 per cento delle spese correnti per trasferimenti delle Regioni è destinato alla sanità. Per quel che riguarda la parte di spese finali in conto capitale delle Regioni, la quota più elevata è sempre destinata ai trasferimenti (69,6 per cento), ma di queste la parte maggiore (56,9 per cento) è assorbita dagli affari economici.

Passando all'analisi funzionale degli impegni di spesa delle Province (Tavola 3.14), si osserva che sulle spese finali di parte corrente le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo riguardano il 26,8 per cento, il 21,0 per cento le funzioni di istruzione pubblica, il 13,5 per cento le funzioni di sviluppo economico e il 12,0 per cento le funzioni inerenti la gestione del territorio. Per quel che riguarda le spese finali in conto capitale delle Province, quasi la metà sono destinate alla gestione del territorio (45,6 per cento) cui seguono le spese generali di amministrazione (24,6 per cento) e le spese per l'istruzione (12,4 per cento).

Dall'esame delle spese finali per funzione delle Amministrazioni comunali (Tavola 3.15), si rileva che la percentuale maggiore di spesa corrente dei Comuni, dopo quella generale di amministrazione, di gestione e di controllo (31,9 per cento), è rivolta al territorio e alla tutela ambientale (19,5 per cento), cui seguono la spesa per la protezione sociale (14,1 per cento) e l'istruzione (10,3 per cento). Invece, la percentuale maggiore di spesa in conto capitale, sempre dopo quella rivolta all'amministrazione generale (32,6 per cento), è indirizzata alla viabilità e trasporto (23,5 per cento), al territorio e alla tutela ambientale (20,0 per cento).

Considerando la struttura funzionale delle spese finali di parte corrente delle Comunità montane (Tavola 3.16), per la parte corrente, il peso percentuale più elevato è quello delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (36,8 per cento), seguito dalle quote destinate alle funzioni di protezione sociale (25,1 per cento) e del territorio e tutela ambientale (24,6 per cento).

La funzione relativa al territorio e alla tutela ambientale assorbe più della metà (59,2 per cento) delle spese finali in conto capitale delle Comunità montane.

Dalla tavola 3.17 si rileva che, tra le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, quelle che presentano conti economici con esercizio in utile sono attive nella metà delle regioni e province autonome, distribuendosi in maniera tendenzialmente omogenea sul territorio nazionale. Di contro la differenza tra ricavi e costi della produzione risulta negativa nelle Aziende sanitarie locali e nelle Aziende ospedaliere del Veneto, del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Campania, della Sicilia e della Sardegna. A tali regioni, che registrano, quindi, una perdita di esercizio, si aggiungono il Piemonte, l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Bolzano nelle quali, però, tale perdita è da attribuire unicamente alla voce economica imposte e tasse.

Gli Enti lirici (Tavola 3.18) continuano a registrare una perdita d'esercizio, sia al netto sia al lordo delle imposte, mostrando, tuttavia, una riduzione dell'entità della stessa passando da quasi 36 milioni di euro nel 2002 a poco più di 29 milioni di euro nel 2003.

### **3.4 - Indicatori economici**

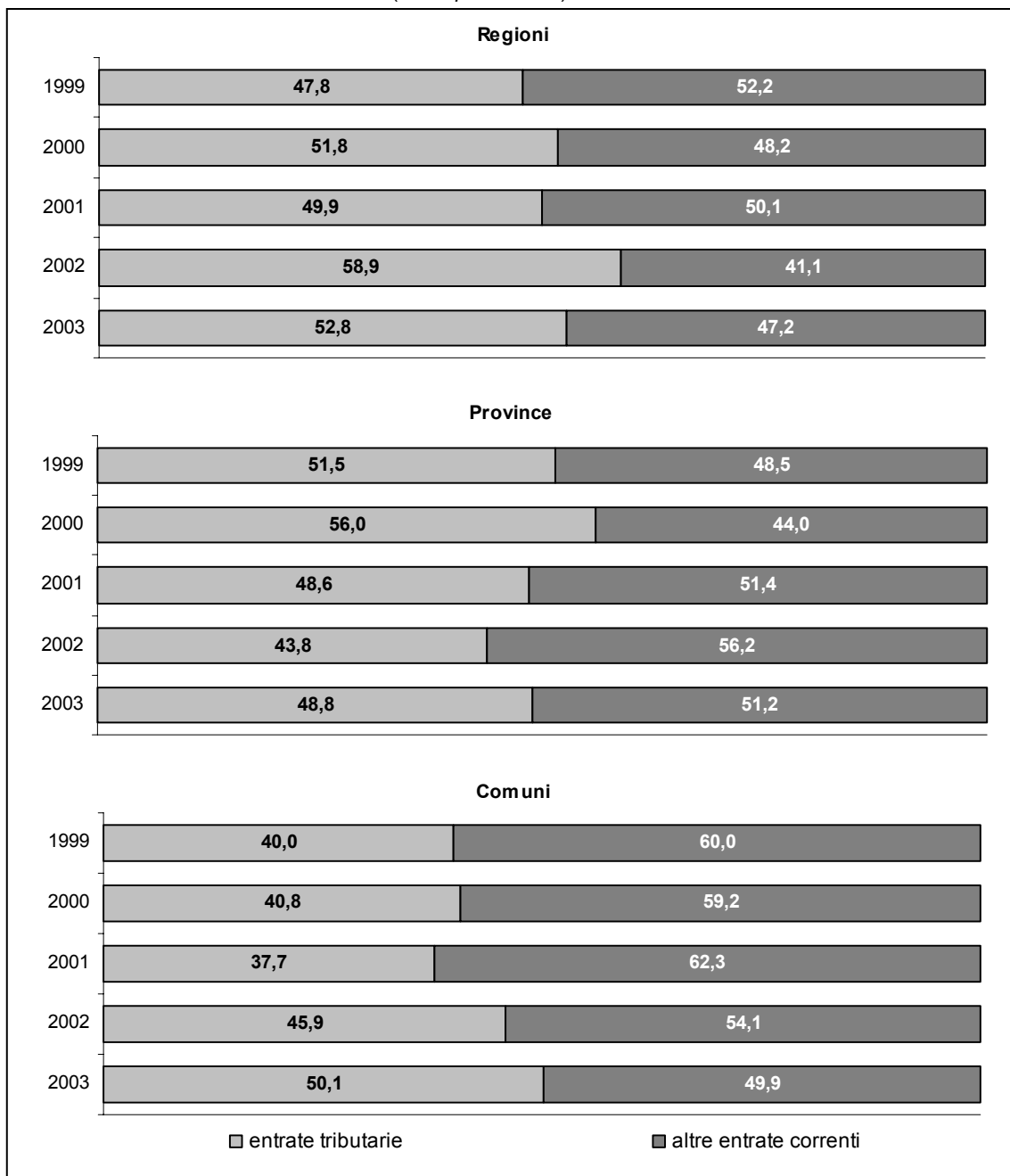
#### *3.4.1 Indicatori del grado di autonomia impositiva degli enti locali*

Allo scopo di rappresentare in forma sintetica i risultati della gestione economico-finanziaria delle Amministrazioni pubbliche e permettere un confronto tra gestioni diverse, sono stati elaborati alcuni indicatori costruiti a partire dai dati di bilancio di ciascuna istituzione opportunamente aggregati per sottoclassi di unità istituzionali e voce economica.

Un primo indicatore è quello che misura il grado di autonomia impositiva delle Regioni, delle Province e dei Comuni (Figura 3.1).

Nella figura è riportata la distribuzione delle entrate tributarie e delle altre entrate di parte corrente sul totale delle entrate correnti di Regioni, Province e Comuni per cinque anni dal 1999 al 2003.

**Figura 3.1 - Distribuzione delle entrate tributarie e delle altre entrate correnti di Regioni, Province e Comuni - Anni 1999- 2003 (valori percentuali)**



Nella lettura della figura si deve tener conto che i valori assoluti variano notevolmente nel corso degli anni ed ancor più tra le varie sottoclassi. Non è, quindi, possibile effettuare un confronto tra sottoclassi, è possibile svolgere un confronto tra gli anni all'interno di ciascuna sottoclasse. Nel prospetto 3.3 sono riportati i dati, relativi alle tre sottoclassi esaminate, delle entrate tributarie e del totale entrate correnti indicizzati (a prezzi 1995) per i cinque anni considerati.

**Prospetto 3.3 – Entrate tributarie e totale entrate correnti delle Regioni e Province autonome, Province e Comuni – Anni 1999 - 2003 (valori a prezzi 1995 in migliaia di euro)**

ANNI	Regioni e Province autonome		Province		Comuni	
	Entrate tributarie	Totale entrate correnti	Entrate tributarie	Totale entrate correnti	Entrate tributarie	Totale entrate correnti
1999	38.913.067	81.362.555	2.552.047	4.957.860	15.385.532	38.486.342
2000	39.550.100	76.304.775	2.920.838	5.211.325	15.881.439	38.919.916
2001	46.977.265	94.123.684	2.951.574	6.077.647	14.937.360	39.596.023
2002	57.347.891	97.297.706	3.075.913	7.021.832	18.418.123	40.125.779
2003	52.420.370	99.349.691	3.554.200	7.280.680	19.723.014	39.328.529

Dal prospetto 3.3 si evidenzia che nel 2003, rispetto al 1999, le Province presentano la maggiore percentuale di crescita sia del totale entrate correnti (46,9 per cento), sia delle entrate tributarie (39,3 per cento), cui seguono le Regioni e le Province autonome con un incremento del 22,1 per cento del totale delle entrate correnti e del 34,7 per cento delle entrate tributarie. I Comuni, invece, mostrano un incremento minimo per il totale delle entrate correnti, pari al 2,2 per cento, mentre più consistente è la crescita delle entrate tributarie, pari al 28,2 per cento.

#### 3.4.2 Indicatori economico-strutturali

Allo scopo di rendere comparabili, tra sottoclassi di unità istituzionali, le componenti economico-strutturali delle Amministrazioni pubbliche, nel prospetto 3.4 sono presentati otto indicatori.

I primi due analizzano tutte le voci di bilancio mettendo a confronto le due fasi successive dell'accertamento e della riscossione nel caso delle entrate e dell'impegno e del pagamento in relazione alle spese. La capacità di riscossione, calcolata come rapporto tra il totale delle riscossioni in conto competenza ed il totale degli accertamenti, nel 2003 si pone ai livelli più elevati con gli Organi costituzionali (96,8 per cento) e con le Autorità amministrative indipendenti (94,8 per cento), seguite dai Ministeri e Presidenza del consiglio (93,7 per cento). Il livello più basso si osserva per gli Enti portuali (35,1 per cento), cui seguono gli Enti regolatori dell'attività economica (39,8 per cento).

La capacità di spesa, ottenuta rapportando il totale dei pagamenti in conto competenza ed il totale degli impegni, presenta i valori più elevati nelle sottoclassi relative a Organi costituzionali (93,3 per cento) e Ministeri e Presidenza del consiglio (92,2 per cento), mentre i valori più bassi sono relativi agli Enti portuali (30,2 per cento), alle Comunità montane (43,6 per cento) e alle Province (43,8 per cento).

Per la costruzione degli altri indicatori gli aggregati economici usati fanno riferimento alla fase dell'accertamento per le entrate e alla fase dell'impegno per le spese.

Il grado di dipendenza erariale, dato dal rapporto tra i trasferimenti di parte corrente provenienti dallo Stato e il totale delle entrate correnti, misura la dipendenza degli enti da tali trasferimenti. Per le Amministrazioni centrali si continua a mantenere una forte dipendenza degli enti da trasferimenti statali, con la sola eccezione degli Enti a struttura associativa (0,9 per cento). Per le Amministrazioni locali si osservano dati maggiormente differenziati. Infatti, si passa da valori elevati, come quelli registrati per gli Enti parco (79,2 per cento) e le Università e Istituti di istruzione universitaria (72,7 per cento), ai valori minimi rilevati per gli Enti per il turismo (0,9 per cento), per Enti per il diritto allo studio (4,1 per cento) e per gli Enti ed Agenzie regionali (6,6 per cento).

**Prospetto 3.4 - Indicatori economico-strutturali per sottoclasse di unità istituzionale - Anno 2003**  
(valori percentuali)

SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Capacità di riscossione (a)	Capacità di spesa (b)	Grado di dipendenza erariale (c)	Grado di dipendenza da finanziamento esterno (d)
<b>Amministrazioni centrali</b>				
Ministeri e Presidenza del consiglio	93,7	92,2	-	36,2
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	96,8	93,3	92,4	-
Enti di regolazione dell'attività economica	39,8	65,4	85,9	-
Enti produttori di servizi economici	73,6	61,6	68,4	-
Autorità amministrative indipendenti	94,8	81,8	92,4	-
Enti a struttura associativa	86,2	70,4	0,9	-
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	83,5	74,7	27,7	1,0
Enti ed Istituzioni di ricerca	50,0	67,3	82,8	0,6
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	74,6	71,0	77,5	16,1
<b>Amministrazioni locali</b>				
Regioni e Province autonome	68,2	77,1	44,6	7,3
Province	59,8	43,8	13,1	12,9
Comuni	62,1	58,9	17,8	12,8
Aziende sanitarie locali	.....	.....	.....	.....
Enti e Aziende ospedaliere	.....	.....	.....	.....
Camere di commercio	70,3	63,9	-	0,6
Enti per il turismo	75,9	74,7	0,9	0,8
Enti portuali	35,1	30,2	22,7	7,8
Comunità montane	47,5	43,6	19,3	4,0
Unioni di Comuni	.....	.....	.....	.....
Enti parco	70,1	49,1	79,2	-
Enti per il diritto allo studio	73,1	60,2	4,1	1,0
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	.....	.....	.....	.....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	60,9	81,4	72,7	2,1
Enti ed Agenzie regionali	56,3	60,0	6,6	0,2
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	-	-	27,3	1,7
SOTTOCLASSI DI UNITA' ISTITUZIONALI	Grado di finanziamento interno (e)	Grado di rigidità strutturale (f)	Incidenza spese personale su entrate correnti (g)	Incidenza spese personale su spese correnti (h)
<b>Amministrazioni centrali</b>				
Ministeri e Presidenza del consiglio	3,9	76,8	19,3	19,9
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	0,1	74,6	74,6	77,0
Enti di regolazione dell'attività economica	2,3	41,3	41,2	50,1
Enti produttori di servizi economici	7,1	31,6	31,6	31,6
Autorità amministrative indipendenti	0,1	76,6	76,6	72,4
Enti a struttura associativa	26,0	9,6	9,6	12,0
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	59,4	20,4	19,1	19,8
Enti ed Istituzioni di ricerca	4,4	41,0	40,5	42,1
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	6,5	64,6	43,0	48,8
<b>Amministrazioni locali</b>				
Regioni e Province autonome	0,4	12,1	4,7	5,0
Province	7,9	27,2	21,5	24,9
Comuni	20,5	43,2	30,5	32,9
Aziende sanitarie locali	.....	.....	.....	.....
Enti e Aziende ospedaliere	.....	.....	.....	.....
Camere di commercio	33,2	96,0	33,4	36,2
Enti per il turismo	5,9	47,3	45,6	47,3
Enti portuali	6,0	40,0	34,3	45,3
Comunità montane	8,9	35,3	29,8	31,4
Unioni di Comuni	.....	.....	.....	.....
Enti parco	4,0	39,4	39,4	40,7
Enti per il diritto allo studio	12,5	16,8	16,0	15,9
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche	.....	.....	.....	.....
Università ed Istituti di istruzione universitaria	1,7	69,5	68,5	72,0
Enti ed Agenzie regionali	4,6	66,2	63,9	68,6
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6,2	3,2	1,4	1,5

(a) Totale riscossioni (in conto competenza) / Totale generale entrate (accertamenti).

(b) Totale pagamenti (in conto competenza) / Totale generale spese (impegni).

(c) Trasferimenti correnti da Stato / Totale entrate correnti.

(d) Assunzione prestiti / Totale generale entrate.

(e) (Proventi vendita beni e servizi + Alienazione beni patrimoniali + Riscossione crediti) / Totale generale entrate.

(f) (Spese di personale + Rimborso Prestiti) / Totale entrate correnti

(g) Spese personale / Totale entrate correnti.

(h) Spese personale / Totale spese correnti.



Il grado di dipendenza da finanziamento esterno, calcolato come rapporto tra le entrate derivanti dall'assunzione di prestiti<sup>3</sup> e il totale generale delle entrate, misura l'ammontare delle risorse derivanti dal ricorso al mercato finanziario nell'esercizio di riferimento che gli enti utilizzano per realizzare investimenti. Tale indicatore mantiene valori rilevanti per Ministeri e Presidenza del consiglio (36,2 per cento) e gli Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca (16,1 per cento), Province (12,9 per cento) e Comuni (12,8 per cento). Per i rimanenti enti, invece, tale indicatore evidenzia la loro scarsa propensione a ricorrere a tale fonte di finanziamento.

Il grado di finanziamento interno, dato dal rapporto tra la somma delle entrate derivanti da proventi della vendita di beni e servizi, dall'alienazione di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti sul totale generale delle entrate, misura la capacità degli enti di autofinanziarsi. Il livello massimo raggiunto da questo indice riguarda gli Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (59,4 per cento), mentre si attestano su livelli minimi gli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale e Autorità amministrative indipendenti (0,1 per cento in entrambi i casi), le Regioni e Province autonome (0,4 per cento).

Il grado di rigidità strutturale, ovvero il rapporto tra la somma delle spese per il personale e delle spese per il rimborso di prestiti sul totale delle entrate correnti, individua la quota indisponibile delle entrate correnti, fornendo, indirettamente, la misura delle disponibilità finanziarie per spese di natura diversa da quelle destinate al personale e al rimborso di prestiti. Le Camere di commercio (96,0 per cento), cui seguono i Ministeri e Presidenza del consiglio (76,8 per cento), le Autorità amministrative indipendenti (76,6 per cento) e gli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale (74,6 per cento) presentano i valori più alti, a differenza degli Enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale (3,2 per cento) che registrano le percentuali più basse.

L'incidenza delle spese per il personale è misurata dai due ultimi indicatori: il primo valuta il peso di tale voce sul totale delle entrate correnti ed il secondo sul totale delle spese correnti. Il grado di incidenza delle spese per il personale, sia sulle entrate correnti sia sulle spese correnti, si mantiene sui livelli più elevati per gli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale (rispettivamente 74,6 per cento e 77,0 per cento) e per le Autorità amministrative indipendenti (rispettivamente 76,6 per cento e 72,4 per cento), le Università ed Istituti di istruzione universitaria (68,5 per cento e 72,0), mentre le Regioni (rispettivamente 4,7 per cento e 5,0 per cento) e gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale (rispettivamente 1,4 per cento e 1,5 per cento), registrano i livelli più bassi.

### **3.5 - Avvertenze per la consultazione delle tavole**

Le tavole relative alle risorse finanziarie delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche sono state elaborate utilizzando sia dati delle rilevazioni condotte dall'Istat, sia dati desunti direttamente dai documenti contabili dei singoli enti.

Le singole voci di bilancio delle unità istituzionali sono state aggregate al fine di ricondurle allo schema comune di rappresentazione adottato nelle tavole.

Di seguito si riportano alcune indicazioni relative sia al grado di copertura delle unità istituzionali rilevate rispetto all'universo di riferimento, sia ai criteri utilizzati per l'aggregazione delle voci di bilancio.

(A) Per le Amministrazioni centrali si segnala lo spostamento di sottoclasse dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori dalla sottoclasse Enti produttori di servizi economici alla sottoclasse Enti ed Istituzioni di ricerca, e dell'Agenzia autonoma per la

---

<sup>3</sup> Non disponendo per tutti gli enti della voce relativa alle anticipazioni di cassa, nella costruzione di tale indicatore si è considerato, per tutte le sottoclassi istituzionali, il valore complessivo dell'assunzione di prestiti. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole" punto I.

gestione dei segretari comunali e provinciali dalla sottoclasse Autorità amministrative indipendenti alla sottoclasse Enti produttori di servizi economici.

(B) Per le Amministrazioni locali si segnala che nei dati delle sottoclassi degli:

Enti portuali mancano le informazioni relative alle autorità portuali di Catania, Trapani e Augusta;

Enti parco sono riportati solo i dati relativi agli enti parco nazionali ad eccezione di quelli d'Abruzzo, del Vesuvio e della Calabria;

Enti ed agenzie regionali sono riportati unicamente i dati relativi agli Ersa (eccetto Ente sviluppo agricolo per la Sicilia e l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale di Gorizia), delle Arpa (eccetto quelle di Bolzano, Abruzzo, Puglia e Calabria) e degli Irre (eccetto quelli della Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Abruzzo e Campania

(C) Le informazioni relative alle Aziende sanitarie locali e alle Aziende ospedaliere sono riportate, aggregate per regione, nella tavola 3.17. I dati degli Enti lirici, desunti dai conti consuntivi relativi all'esercizio finanziario 2003 annessi dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005<sup>4</sup>, sono riportati nella tavola 3.18.

(D) Con riferimento ai dati delle rilevazioni dell'Istat valgono le seguenti avvertenze:

Regioni: dati provvisori, in quanto sono ancora in corso le verifiche dei dati della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2003.

Comuni: dati provvisori, in quanto stime ottenute sulla base delle indagini campionarie svolte dall'Istat sui "Certificati del conto di bilancio di un campione di comuni" con riferimento all'esercizio 2003.

Enti per il turismo, Comunità montane, Enti per il diritto allo studio, Università ed Istituti di istruzione universitaria: poiché per alcune unità istituzionali di queste sottoclassi i documenti contabili relativi all'anno 2003 non sono pervenuti, si è provveduto ad una stima dei dati mancanti, riportando all'universo di riferimento le informazioni dei conti consuntivi pervenuti utilizzando tecniche che tengono conto anche dei valori relativi agli esercizi finanziari precedenti.

(E) Per quel che riguarda le caratteristiche dei rendiconti si riportano le seguenti avvertenze:

Enti produttori di servizi assistenziali e culturali: per le federazioni sportive non si dispone dei dati relativi al conto residui per l'esercizio finanziario 2003. Non sono, pertanto, presenti gli importi relativi alle riscossioni totali ed ai pagamenti totali;

Camere di commercio: il modello di rilevazione dei bilanci delle Camere di commercio prevede, per le entrate, gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza e, per le spese, gli impegni e i pagamenti in conto competenza. La gestione dei residui viene riportata solo in totale sia nelle entrate che nelle uscite come un'unica voce (riscossione crediti e residui attivi pregressi, per le entrate, e pagamento debiti e residui passivi pregressi, per le uscite). Non sono, di conseguenza, presenti gli importi relativi al totale delle riscossioni e dei pagamenti;

Enti di previdenza: il modello di rilevazione dei bilanci degli enti di previdenza prevede per le entrate gli accertamenti e le riscossioni totali e per le spese gli impegni e i pagamenti totali. Non sono, pertanto, presenti gli importi relativi alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza.

Con riferimento ai criteri di aggregazione delle voci economiche delle entrate si precisa quanto segue.

(F) Entrate tributarie e contributi sociali.

Nella sottoclasse Ministeri e Presidenza del consiglio i dati delle entrate tributarie relativi alle riscossioni divergono da quelli presentati nella Relazione sulla stima del fabbisogno di

---

<sup>4</sup> Atti parlamentari, Camera dei Deputati, Tabella 14.

cassa per l'anno 2004 e situazione di cassa al 31 dicembre 2003<sup>5</sup>, in quanto desunti dal Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003. Il gettito delle entrate finali realizzato nel 2003, e presentato nella Relazione di cassa, è pari a 370.223 milioni di euro, mentre la restante parte, pari a 20.414 milioni di euro risulta composta di altre voci, tra cui le risorse proprie dell'Unione europea, i contributi al Ssn e Rc auto, la vendita di beni e servizi e il rientro di capitali. Il dato lordo delle entrate finali contenuto nelle tavole del presente annuario (pari a 394.029 milioni di euro al netto dell'assunzione prestiti) considera anche le somme da versare a titolo di Iva di pertinenza dell'Unione europea, quelle relative all'acconto ai concessionari della riscossione, retrocessioni e dietimi, contabilità speciali ed altre risorse di varia natura. Per ottenere il gettito delle entrate tributarie rettificato contenuto nella Relazione di cassa, è pertanto necessario detrarre le poste indicate.

Nella sottoclasse Regioni tra le entrate tributarie, sono considerate le voci che le singole regioni classificano nei propri bilanci come tributi propri. Tale criterio classificatorio non viene utilizzato in modo omogeneo in tutte le regioni e spesso uno stesso tributo viene classificato da alcune amministrazioni tra i "tributi propri" da altre amministrazioni tra i "tributi devoluti dallo Stato e somme sostitutive dei tributi", cioè come un trasferimento da Stato.<sup>6</sup> Al fine di rendere omogenei gli importi rappresentati nelle tavole dell'annuario è stato necessario riclassificare alcune poste: gli importi presentati nelle tavole sono il risultato di elaborazioni effettuate al fine di rappresentare in modo statisticamente coerente i dati desunti dai bilanci regionali.

Nella sottoclasse Camere di commercio sono inclusi tra le entrate tributarie i diritti camerale.

Nella sottoclasse Università sono comprese tra le entrate tributarie le tasse universitarie e la tassa per il diritto allo studio.

Nella sottoclasse Enti di previdenza i contributi sociali previdenziali a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro sono registrati nella voce "entrate tributarie e contributi sociali".

(G) Altre entrate correnti.

Nella sottoclasse Ministeri e Presidenza del consiglio sono incluse in questa voce le seguenti voci di bilancio: proventi speciali, proventi dei beni dello Stato, prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione, interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro, recuperi, rimborsi e contributi, e partite che si compensano nella spesa.

Nella sottoclasse Regioni sono incluse in questa voce: le rendite patrimoniali e i proventi del demanio (fitti o redditi dei terreni e dei fabbricati, interessi attivi, canoni, altri proventi), gli utili di enti ed aziende regionali, le partite che si compensano con la spesa e le altre partite.

Nelle sottoclassi Province, Comuni e Comunità montane sono incluse in questa voce le seguenti poste di bilancio: proventi dei beni dell'ente, interessi su anticipazioni e crediti, utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società, proventi diversi.

Nella sottoclasse Enti portuali sono inclusi in questa voce i redditi e proventi patrimoniali che comprendono per la gran parte i canoni demaniali e gli interessi attivi da conti correnti e da titoli.

(H) Alienazioni di beni patrimoniali.

Sono incluse in questa voce le seguenti poste di bilancio: alienazioni di beni mobili e immobili, di diritti reali su beni mobili e immobili, di titoli, nonché affrancazioni di canoni.

Con riferimento al bilancio dello Stato la voce comprende gli importi relativi ai proventi della vendita di partecipazioni dello Stato da destinare al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

(I) Assunzione di prestiti.

<sup>5</sup> Ministero dell'economia e delle finanze: "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2004 e situazione di cassa al 31 dicembre 2003", presentata il 7/5/2004 ai Presidenti delle Camere, Roma, 2004.

<sup>6</sup> Ciò accade in particolare per la "quota regionale dell'accisa erariale su benzina e autotrazione".

Questa voce include l'ammontare delle operazioni di indebitamento a breve, medio e lungo termine, anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui e prestiti, emissione di prestiti obbligazionari.

Con riferimento agli importi delle voci economiche considerate dal lato della spesa si precisa quanto segue.

(L) Nella sottoclasse Ministeri e Presidenza del consiglio i dati, analizzati nelle fasi contabili degli impegni, dei pagamenti e dei pagamenti in conto competenza, divergono da quelli del Rendiconto generale dello Stato. Tali importi, infatti, sono stati integrati con quelli dei conti consuntivi della Presidenza del consiglio dei ministri, pertanto, per ottenere gli importi rettificati riportati nelle tavole 3.9, 3.10 e 3.10A, è stato necessario calcolare le voci di spesa tenendo presenti i dati contenuti in entrambi i documenti contabili.

(M) Spese per personale e organi istituzionali.

Comprendono i compensi per il personale in servizio, i contributi sociali, le spese per il personale in quiescenza, le spese per gli organi istituzionali di ciascuna unità istituzionale.

(N) Attività finanziarie.

La voce comprende le seguenti poste di bilancio: partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale, concessione di crediti e anticipazioni, depositi cauzionali. Con riferimento al bilancio dello Stato la voce comprende anche gli importi da destinare all'ammortamento dei titoli di Stato.

(O) Rimborso di prestiti.

La voce include l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti al netto degli interessi: rimborso di anticipazioni di cassa, di finanziamenti a breve termine, di quota capitale di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di quota capitale di debiti pluriennali.

In riferimento alla classificazione funzionale delle spese si precisa, infine, quanto segue.

(P) I dati delle spese finali dello Stato per funzioni Cofog presenti nelle tavole 3.11 e 3.12 non sono confrontabili con quelli della sottoclasse Ministeri e Presidenza del consiglio delle tavole 3.9, 3.10 e 3.10A perché in questo caso non è possibile procedere all'integrazione dei rispettivi documenti contabili.

(Q) La classificazione funzionale delle spese utilizzata dalle Regioni è stata ricondotta alla classificazione Cofog secondo lo schema presentato nel prospetto 3.1. Nelle tavole relative alle spese per funzioni delle Regioni, oltre alle divisioni Cofog, è presente la voce Somme non attribuibili, contenente gli importi relativi ai seguenti settori d'intervento indicati dalle Regioni stesse: ricerca scientifica, oneri finanziari, spese non attribuite, interventi non ripartibili a favore della finanza locale.

LE RISORSE FINANZIARIE

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 3.1 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati**  
**- Accertamenti (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (d)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (e)	
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	367.407.668	-	7.861.424	26.288.627	401.557.719
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	1.905.805	1.943	125.765	2.033.513
Enti di regolazione dell'attività economica	-	144.020	1.618	5.439	151.077
Enti produttori di servizi economici	-	556.825	51.629	94.964	703.418
Autorità amministrative indipendenti	-	104.164	162	8.448	112.774
Enti a struttura associativa	-	3.671	110.219	310.785	424.675
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	288.233	479.839	95.010	863.082
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	2.527.906	111.322	169.094	2.808.322
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	125.143	10.474	3.893	139.510
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e Province autonome (b)	65.577.883	56.277.085	103.947	2.327.548	124.286.463
Province	4.446.304	4.159.721	63.677	438.429	9.108.131
Comuni (b)	24.673.491	14.275.373	7.365.653	2.885.473	49.199.990
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....	....
Camere di commercio	980.963	54.093	7.582	107.160	1.149.798
Enti per il turismo (b)	-	138.830	9.070	8.215	156.115
Enti portuali	-	72.670	22.043	121.688	216.401
Comunità montane (b)	-	687.905	118.509	91.736	898.150
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	-	53.691	3.578	1.363	58.632
Enti per il diritto allo studio (b)	-	489.655	74.606	19.477	583.738
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	1.318.069	7.663.750	163.201	498.225	9.643.245
Enti ed Agenzie regionali	-	455.473	16.286	28.496	500.256
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	168.568.268	67.048.507	162.397	6.664.030	242.443.201

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.6 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto G.

Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (g)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (f)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
17.022.399	-	763.779	162.952	17.949.131	237.530.300	657.037.150
7	-	-	1	8	-	2.033.521
1	24	1.976	-	2.001	-	153.078
-	219.740	15.163	-	234.903	-	938.321
-	-	-	-	-	-	112.774
19	-	-	21	40	-	424.715
8.015	-	86.226	-	94.241	9.274	966.597
606	63.372	14.768	-	78.746	17.467	2.904.535
1.710	15.734	77	662	18.183	30.193	187.886
107.243	14.862.372	459.764	23.631.732	39.061.111	12.841.311	176.188.884
918.851	2.642.960	188.955	-	3.750.766	1.896.648	14.755.545
2.873.386	13.485.211	6.787.397	-	23.145.994	10.663.233	83.009.216
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
54.037	278	511.598	-	565.913	11.116	1.726.827
123	13.367	961	1.336	15.787	1.445	173.347
16.279	380.394	1.850	2.443	400.966	52.069	669.436
7.214	1.007.473	55.974	-	1.070.660	82.996	2.051.807
....	....	....	....	....	....	....
18	28.068	30	3.133	31.250	-	89.882
1.983	18.534	-	-	20.516	6.168	610.423
....	....	....	....	....	....	....
8.213	711.222	4.379	-	723.814	226.119	10.593.178
9.474	153.332	5.356	2.104	170.265	1.619	672.140
8.144.047	7.992	8.087.394	-	16.239.432	4.514.880	263.197.513

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto H.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto I.

**Tavola 3.2 - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati**  
**- Riscossioni (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (e)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (f)	
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	353.521.889	-	5.099.611	17.464.529	376.086.030
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	1.907.318	1.943	124.796	2.034.057
Enti di regolazione dell'attività economica	-	110.205	985	2.369	113.559
Enti produttori di servizi economici	-	655.547	63.614	65.847	785.008
Autorità amministrative indipendenti	-	98.984	162	8.223	107.369
Enti a struttura associativa	-	2.822	103.953	262.098	368.873
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (b)	-	272.721	432.033	63.357	768.111
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	2.666.299	106.096	166.908	2.939.303
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	121.287	8.710	2.675	132.672
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e province autonome (c)	68.749.034	60.977.536	92.565	2.129.774	131.948.908
Province	4.455.023	3.742.633	58.556	367.969	8.624.181
Comuni (c)	24.513.438	13.449.926	7.182.918	2.642.720	47.789.002
Aziende sanitarie locali (d)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (d)	....	....	....	....	....
Camere di commercio (b)	....	....	....	....	....
Enti per il turismo (c)	-	140.110	8.156	7.563	155.829
Enti portuali	-	65.868	21.239	121.086	208.193
Comunità montane (c)	-	642.128	108.807	81.615	832.550
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	-	60.910	4.481	1.516	66.907
Enti per il diritto allo studio (c)	-	512.717	74.655	22.442	609.814
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (d)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (c)	1.337.006	8.190.826	160.526	490.620	10.178.978
Enti ed agenzie regionali	-	384.795	11.781	31.467	428.043
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	169.634.745	65.270.626	111.742	5.354.222	240.371.334

- (a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B  
(b) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.  
(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.  
(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.  
(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.  
(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto G.



Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (h)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (g)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
17.021.840	-	758.613	162.952	17.943.406	237.530.300	631.559.736
7	-	-	1	8	-	2.034.065
4	24	1.809	-	1.837	-	115.396
-	142.354	15.142	-	157.496	-	942.504
-	-	-	-	-	-	107.369
4	-	-	21	25	-	368.898
8.058	58	70.767	-	78.883	9.274	856.268
2.946	55.422	14.157	-	72.525	19.143	3.030.971
1.700	13.404	105	1.336	16.545	31.018	180.235
107.145	11.539.080	455.753	23.468.957	35.570.935	11.704.175	179.224.018
607.816	1.397.419	330.656	-	2.335.891	1.284.165	12.244.237
2.524.176	9.462.084	6.789.029	-	18.775.288	9.023.585	75.587.874
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
123	11.638	1.005	697	13.463	1.418	170.710
15.811	201.310	12.620	889	230.630	31.257	470.080
6.436	631.459	53.400	-	691.295	111.515	1.635.360
....	....	....	....	....	....	....
12	25.150	4	3.198	28.365	308	95.579
2.286	17.186	-	-	19.472	5.890	635.177
....	....	....	....	....	....	....
7.225	610.097	2.820	-	620.142	243.714	11.042.834
9.067	47.323	288	2.170	58.848	15.482	502.373
13.543.114	7.992	8.090.950	-	21.642.055	4.514.834	266.528.223

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto H.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto I.

**Tavola 3.2A - Entrate per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Entrate correnti				Totale
	Entrate tributarie e contributi sociali (e)	Entrate derivanti da trasferimenti	Proventi della vendita di beni e servizi	Altre entrate (f)	
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	338.103.318	-	5.010.141	16.912.023	360.025.483
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	1.846.889	1.943	120.484	1.969.316
Enti di regolazione dell'attività economica	-	57.060	170	1.871	59.101
Enti produttori di servizi economici	-	424.667	48.996	59.132	532.795
Autorità amministrative indipendenti	-	98.984	162	7.708	106.854
Enti a struttura associativa	-	194	103.838	261.955	365.987
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	266.304	393.381	59.196	718.881
Enti ed Istituzioni di ricerca	-	1.166.281	62.533	153.898	1.382.712
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	-	93.113	5.472	1.798	100.383
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e province autonome (b)	40.048.490	42.295.068	72.717	1.245.277	83.661.552
Province	4.128.685	2.559.941	50.735	287.932	7.027.293
Comuni (b)	17.551.714	10.038.446	4.637.830	1.905.959	34.133.949
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....	....
Camere di commercio	883.166	20.685	5.531	61.042	970.424
Enti per il turismo (b)	-	107.570	7.636	5.756	120.962
Enti portuali	-	48.732	16.985	89.040	154.757
Comunità montane (b)	-	494.184	72.660	51.719	618.563
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	-	45.568	2.894	1.122	49.584
Enti per il diritto allo studio (b)	-	361.846	65.031	11.071	437.947
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	1.207.132	4.219.449	131.942	347.609	5.906.132
Enti ed agenzie regionali	-	302.108	7.365	22.742	332.215
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (d)	....	....	....	....	....

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto F.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto G.

Entrate in conto capitale					Assunzione di prestiti (h)	Totale entrate
Alienazioni di beni patrimoniali (g)	Entrate derivanti da trasferimenti	Riscossione di crediti	Altre entrate	Totale		
17.020.890	-	757.457	162.952	17.941.299	237.530.300	615.497.082
7	-	-	1	8	-	1.969.324
-	24	1.809	-	1.833	-	60.934
-	142.354	15.125	-	157.479	-	690.274
-	-	-	-	-	-	106.854
1	-	-	21	22	-	366.009
8.015	-	70.514	-	78.529	9.274	806.684
591	37.087	14.058	-	51.736	17.415	1.451.863
1.648	7.921	76	-	9.645	30.193	140.221
91.629	6.254.760	382.708	19.887.226	26.616.323	9.859.788	120.137.663
565.053	776.444	47.105	-	1.388.603	408.489	8.824.386
1.770.344	5.340.323	6.221.780	-	13.332.447	4.114.286	51.580.681
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
50.627	278	188.067	-	238.972	4.899	1.214.295
122	7.907	743	471	9.243	1.418	131.623
12.827	61.367	1.758	858	76.810	3.662	235.228
4.377	266.486	48.061	-	318.924	36.290	973.777
....	....	....	....	....	....	....
2	10.363	4	3.014	13.383	-	62.967
1.978	5.439	-	-	7.417	738	446.102
....	....	....	....	....	....	....
5.350	410.292	2.189	-	417.831	132.073	6.456.036
8.227	34.886	93	2.104	45.310	1.039	378.564
....	....	....	....	....	....	....

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto H.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze alla lettura delle tavole", punto I.

**Tavola 3.3 - Entrate tributarie dello Stato per tipologia di tributo (in migliaia di euro) - Anno 2003**

ENTRATE TRIBUTARIE	Accertamenti	Riscossioni totali	Riscossioni in c/competenza
Imposte sul reddito e patrimonio	188.999.776	182.072.773	176.326.330
<i>di cui:</i>			
<i>IRPEF</i>	132.080.828	128.179.596	124.064.690
<i>IRPEG</i>	30.363.603	29.450.224	28.211.449
<i>Imposte sostitutive</i>	15.918.678	14.591.345	14.371.844
Tasse e imposte sugli affari	133.831.902	129.344.854	121.518.355
<i>di cui:</i>			
<i>IVA</i>	105.392.425	101.890.295	95.970.343
Imposte sulla produzione e consumi	28.597.822	28.131.999	27.874.715
Lotto, lotterie, e altre attività di gioco	7.922.039	5.990.380	4.605.203
Imposte sui generi di monopolio	8.056.130	7.981.884	7.778.715
<b>Totale</b>	<b>367.407.668</b>	<b>353.521.889</b>	<b>338.103.318</b>

**Tavola 3.4 - Entrate tributarie delle regioni e province autonome per tipologia di tributo e regione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

REGIONI	Totale entrate tributarie			di cui: Irap			di cui: addizionale Irpef		
	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui: riscossioni in conto competenza	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui: riscossioni in conto competenza	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui: riscossioni in conto competenza
Piemonte (a)	4.015.296	3.424.806	3.221.847	2.843.709	2.843.709	2.843.709	785.890	198.124	-
Valle d'Aosta	186.978	186.879	149.363	85.675	84.132	53.748	13.824	14.766	11.753
Lombardia	17.936.299	19.688.314	7.335.377	8.353.316	12.125.085	3.499.673	1.296.429	1.110.744	-
Trentino-Alto Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento	522.381	636.746	177.519	381.669	493.183	46.016	53.505	56.648	44.912
Veneto	400.292	451.586	345.679	284.628	322.579	232.079	41.000	54.341	38.936
Friuli-Venezia Giulia	4.296.867	5.444.229	1.871.795	3.090.988	4.414.866	1.314.314	414.271	454.493	-
Liguria	2.419.743	1.595.416	1.183.416	764.405	-	-	1.617.832	1.557.031	1.146.079
Emilia-Romagna	1.034.066	414.499	145.204	736.851	198.199	-	150.474	73.862	2.767
Toscana	6.464.201	9.738.520	3.873.141	2.976.267	4.429.278	1.120.645	453.599	468.016	-
Umbria	2.831.597	2.541.842	2.531.777	2.066.832	1.948.591	1.948.591	344.517	176.432	176.432
Marche	589.640	234.303	87.014	407.930	100.572	-	79.385	31.727	-
Lazio	2.391.479	3.353.798	2.144.860	90.400	181.296	90.400	119.126	103.185	103.185
Abruzzo	5.115.426	4.421.451	4.421.451	3.866.207	3.273.496	3.273.496	290.627	260.232	260.232
Molise (a)	784.684	616.948	132.962	550.648	390.905	16.189	102.829	89.341	-
Campania (b)	175.223	174.054	166.109	122.197	122.197	122.197	22.880	22.880	22.880
Puglia	2.621.629	2.173.424	1.609.486	1.818.302	1.396.009	1.061.059	284.162	255.153	158.333
Basilicata	1.802.304	1.205.941	303.699	1.213.485	677.221	-	275.514	206.940	-
Calabria	932.513	789.171	58.764	200.980	117.998	-	30.683	14.906	-
Sicilia	844.244	608.397	150.350	555.020	431.207	18.136	146.411	43.649	-
Sardegna	9.545.980	10.208.756	9.535.214	1.610.297	1.610.297	1.610.297	4.163.714	4.193.899	4.163.714
<b>ITALIA</b>	<b>65.577.883</b>	<b>68.749.034</b>	<b>40.048.490</b>	<b>32.627.412</b>	<b>35.944.564</b>	<b>17.800.547</b>	<b>10.739.406</b>	<b>9.435.893</b>	<b>6.178.748</b>
<b>Nord</b>	<b>37.276.123</b>	<b>41.580.994</b>	<b>18.303.340</b>	<b>19.517.510</b>	<b>24.911.031</b>	<b>9.110.183</b>	<b>4.826.823</b>	<b>3.988.024</b>	<b>1.244.447</b>
<b>Centro</b>	<b>10.928.143</b>	<b>10.551.395</b>	<b>9.185.101</b>	<b>6.431.369</b>	<b>5.503.955</b>	<b>5.312.486</b>	<b>833.655</b>	<b>571.576</b>	<b>539.849</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>17.373.618</b>	<b>16.616.645</b>	<b>12.560.049</b>	<b>6.678.533</b>	<b>5.529.578</b>	<b>3.377.877</b>	<b>5.078.928</b>	<b>4.876.293</b>	<b>4.394.452</b>
	<b>65.577.883</b>	<b>68.749.034</b>	<b>40.048.490</b>	<b>32.627.412</b>	<b>35.944.564</b>	<b>17.800.547</b>	<b>10.739.406</b>	<b>9.435.893</b>	<b>6.178.748</b>

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto F.

(b) Dati non disponibili. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

**Tavola 3.5 - Entrate tributarie delle province per tipologia di tributo e regione (in migliaia di euro)  
Anno 2003**

REGIONI	Totale entrate tributarie			di cui: imposta provinciale di trascrizione			di cui: imposta Rca		
	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:	Accerta- menti	Riscossio- ni totali	di cui:
			riscossioni in conto competenza			riscossioni in conto competenza			riscossioni in conto competenza
Piemonte	394.986	379.796	343.822	104.738	104.188	99.763	147.105	145.245	121.816
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	795.057	787.912	740.623	201.919	201.599	196.251	375.613	369.416	344.861
Trentino-Alto <i>Bozano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	380.785	383.300	371.348	95.183	94.187	93.203	95.183	94.187	93.203
Friuli-Venezia	52.289	49.223	47.307	25.293	24.859	24.130	-	-	-
Liguria	139.615	143.259	129.764	29.426	29.507	27.017	55.546	58.598	49.751
Emilia-Romagna	399.454	396.326	368.348	93.786	94.037	90.408	176.754	173.996	154.364
Toscana	363.619	357.972	336.245	84.976	84.854	81.394	144.970	141.257	126.736
Umbria	82.106	82.154	75.756	18.710	18.961	17.841	32.263	31.727	28.710
Marche	152.101	152.531	147.086	30.443	30.366	28.287	58.762	58.950	57.847
Lazio	455.575	464.427	414.962	125.870	126.192	123.134	214.701	226.410	189.916
Abruzzo	96.408	95.386	92.741	23.277	23.382	22.161	39.301	38.159	37.275
Molise	19.109	20.108	18.580	4.601	5.118	4.433	7.514	7.967	7.274
Campania	369.256	386.804	345.246	79.019	89.677	74.148	169.318	169.363	156.732
Puglia	268.808	273.279	249.745	79.602	83.826	77.326	112.527	112.136	103.500
Basilicata	34.273	35.376	33.750	7.425	7.863	7.334	13.767	14.443	13.451
Calabria	113.780	116.482	105.490	26.613	27.428	23.536	50.890	53.412	49.489
Sicilia	233.486	241.656	222.955	68.693	69.304	66.059	113.313	119.324	109.840
Sardegna	95.597	89.033	84.917	26.212	24.588	22.595	44.232	39.151	39.051
<b>ITALIA</b>	<b>4.446.304</b>	<b>4.455.023</b>	<b>4.128.685</b>	<b>1.125.787</b>	<b>1.139.936</b>	<b>1.079.020</b>	<b>1.851.759</b>	<b>1.853.741</b>	<b>1.683.815</b>
<b>Nord</b>	<b>2.162.186</b>	<b>2.139.815</b>	<b>2.001.212</b>	<b>550.344</b>	<b>548.377</b>	<b>530.773</b>	<b>850.200</b>	<b>841.442</b>	<b>763.994</b>
<b>Centro</b>	<b>1.053.401</b>	<b>1.057.084</b>	<b>974.049</b>	<b>260.000</b>	<b>260.373</b>	<b>250.656</b>	<b>450.695</b>	<b>458.345</b>	<b>403.210</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.230.717</b>	<b>1.258.123</b>	<b>1.153.425</b>	<b>315.443</b>	<b>331.187</b>	<b>297.591</b>	<b>550.863</b>	<b>553.954</b>	<b>516.612</b>

**Tavola 3.6 - Entrate tributarie dei comuni per tipologia di tributo e regione (in migliaia di euro) - Anno 2003 (a)**

REGIONI	Totale entrate tributarie			Ici			Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (b)		
	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza	Accerta- menti	Riscossioni totali	di cui: riscossioni in conto compe- tenza
Piemonte	2.175.670	2.248.362	1.602.465	963.842	1.025.644	706.282	381.278	384.165	219.851
Valle d'Aosta	49.360	47.976	32.539	35.502	34.371	24.682	9.149	8.841	4.262
Lombardia	4.681.711	4.859.332	3.647.812	1.952.076	2.101.632	1.455.886	744.550	755.269	468.057
Trentino-Alto <i>  Bolzano-Bozen</i>	260.245	243.951	187.124	189.935	179.035	150.621	26.809	22.159	1.275
<i>  Trento</i>	108.295	100.921	91.373	76.539	69.942	64.290	322	339	322
Veneto	151.950	143.030	95.751	113.397	109.094	86.331	26.486	21.819	953
Friuli-Venezia Giulia	2.091.535	2.151.519	1.690.182	904.909	905.572	717.011	137.468	159.584	88.806
Liguria	361.257	364.617	248.572	216.188	214.791	151.907	70.085	74.863	40.471
Emilia-Romagna	1.141.640	1.120.148	885.172	498.597	511.932	385.335	216.256	194.373	149.228
Toscana	2.285.293	2.248.454	1.800.190	1.112.357	1.088.837	818.054	267.512	258.518	223.552
Umbria	1.907.746	1.899.859	1.425.900	846.324	851.647	617.153	387.264	369.819	259.088
Marche	360.895	354.451	271.483	143.622	140.370	107.143	74.145	69.371	47.167
Lazio	650.355	639.136	487.607	249.171	240.410	182.082	107.930	103.346	78.649
Abruzzo	2.810.376	2.773.262	1.855.112	1.414.065	1.358.619	835.368	261.579	328.209	92.688
Molise	457.557	462.852	330.430	194.343	191.386	150.007	83.136	91.381	39.564
Campania	88.778	80.063	50.537	38.903	31.530	21.883	16.178	15.946	4.530
Puglia	1.760.132	1.650.410	1.080.157	662.120	646.119	472.516	435.086	366.245	96.847
Basilicata	1.357.154	1.358.012	912.217	589.749	618.234	417.650	350.873	308.288	166.613
Calabria	152.961	148.560	87.206	55.856	56.754	34.042	34.769	32.100	8.176
Sicilia	466.384	417.672	244.736	161.167	148.973	95.940	119.810	86.279	8.059
Sardegna	1.156.849	999.910	470.861	503.974	531.222	332.012	438.814	266.579	30.475
<b>ITALIA</b>	457.592	444.893	241.412	238.982	242.166	173.089	131.976	110.359	24.628
<b>Nord</b>	<b>24.673.491</b>	<b>24.513.438</b>	<b>17.551.714</b>	<b>10.971.683</b>	<b>11.119.244</b>	<b>7.848.663</b>	<b>4.294.667</b>	<b>4.005.692</b>	<b>2.051.986</b>
<b>Centro</b>	<b>13.046.710</b>	<b>13.284.358</b>	<b>10.094.056</b>	<b>5.873.407</b>	<b>6.061.814</b>	<b>4.409.778</b>	<b>1.853.107</b>	<b>1.857.771</b>	<b>1.195.501</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.729.373</b>	<b>5.666.708</b>	<b>4.040.102</b>	<b>2.653.182</b>	<b>2.591.046</b>	<b>1.741.746</b>	<b>830.918</b>	<b>870.745</b>	<b>477.592</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.897.408</b>	<b>5.562.372</b>	<b>3.417.556</b>	<b>2.445.094</b>	<b>2.466.384</b>	<b>1.697.139</b>	<b>1.610.642</b>	<b>1.277.176</b>	<b>378.892</b>

(a) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D

(b) Dati al netto dell'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti.

**Tavola 3.7 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali.**  
**Dati non consolidati - Accertamenti (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da:			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni province e comuni	Altro	
<b>Amministrazioni centrali</b>				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.879.736	-	26.069	1.905.805
Enti di regolazione dell'attività economica	129.717	-	14.303	144.020
Enti produttori di servizi economici	481.126	9.930	65.769	556.825
Autorità amministrative indipendenti	104.164	-	-	104.164
Enti a struttura associativa	3.671	-	-	3.671
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	238.763	2.872	46.598	288.233
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.325.063	14.683	188.160	2.527.906
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	108.123	8.452	8.568	125.143
<b>Amministrazioni locali</b>				
Regioni e Province autonome (b)	55.384.397	-	892.688	56.277.085
Province	1.190.722	2.734.017	234.981	4.159.721
Comuni (b)	8.757.378	5.207.802	310.192	14.275.373
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....
Camere di commercio	....	....	....	54.093
Enti per il turismo (b)	1.373	131.946	5.510	138.829
Enti portuali	49.023	14.430	9.217	72.670
Comunità montane (b)	173.745	376.464	137.697	687.905
Unioni di Comuni	....	....	....	....
Enti parco	46.424	6.427	841	53.691
Enti per il diritto allo studio (b)	23.851	438.743	27.060	489.655
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	7.006.274	218.478	438.998	7.663.750
Enti ed Agenzie regionali	32.983	401.429	21.061	455.473
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	66.234.507	71.612	742.388	67.048.507

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.



**Tavola 3.7 segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Accertamenti (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni province e comuni	Altro		
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	1.905.805
Enti di regolazione dell'attività economica	24	-	-	24	144.044
Enti produttori di servizi economici	219.740	-	-	219.740	776.565
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	104.164
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	3.671
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	288.233
Enti ed Istituzioni di ricerca	42.891	2.081	18.400	63.372	2.591.278
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	9.527	2.954	3.253	15.734	140.877
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e Province autonome (b)	13.098.581	-	1.763.791	14.862.372	71.139.458
Province	328.769	2.104.955	209.235	2.642.960	6.802.681
Comuni (b)	2.603.930	6.443.407	4.437.874	13.485.211	27.760.584
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....	....
Camere di commercio	....	....	....	278	54.371
Enti per il turismo (b)	-	13.218	149	13.367	152.196
Enti portuali	352.498	24.596	3.300	380.394	453.063
Comunità montane (b)	69.517	807.018	130.939	1.007.473	1.695.378
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	14.403	12.569	1.096	28.068	81.760
Enti per il diritto allo studio (b)	82	18.072	379	18.534	508.188
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	466.836	62.845	181.541	711.222	8.374.972
Enti ed Agenzie regionali	2	151.559	1.770	153.332	608.805
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6.567	-	1.425	7.992	67.056.499

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

**Tavola 3.8 - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali.**  
**Dati non consolidati - Riscossioni (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni province e comuni	Altro	
<b>Amministrazioni centrali</b>				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.881.249	-	26.069	1.907.318
Enti di regolazione dell'attività economica	102.963	-	7.242	110.205
Enti produttori di servizi economici	585.271	6.092	64.184	655.547
Autorità amministrative indipendenti	98.984	-	-	98.984
Enti a struttura associativa	2.822	-	-	2.822
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (d)	231.703	1.810	39.208	272.721
Enti ed Istituzioni di ricerca	2.489.018	16.064	161.217	2.666.299
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	104.627	7.963	8.697	121.287
<b>Amministrazioni locali</b>				0
Regioni e Province autonome (b)	60.221.952	-	755.584	60.977.536
Province	1.062.767	2.549.448	130.418	3.742.633
Comuni (b)	8.165.899	4.998.806	285.221	13.449.926
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....
Camere di commercio (d)	....	....	....	....
Enti per il turismo (b)	866	134.865	4.380	140.111
Enti portuali	47.597	10.478	7.792	65.868
Comunità montane (b)	154.501	361.980	125.647	642.128
Unioni di Comuni	....	....	....	....
Enti parco	55.768	4.641	500	60.910
Enti per il diritto allo studio (b)	26.043	459.947	26.727	512.717
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	7.596.276	194.969	399.581	8.190.826
Enti ed Agenzie regionali	17.761	353.490	13.544	384.795
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	64.717.706	23.249	529.671	65.270.626

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

**Tavola 3.8 segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro		
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	1.907.318
Enti di regolazione dell'attività economica	24	-	-	24	110.229
Enti produttori di servizi economici	142.354	-	-	142.354	797.901
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	98.984
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	2.822
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (d)	-	-	58	58	272.779
Enti ed Istituzioni di ricerca	38.704	1.864	14.854	55.422	2.721.721
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	9.973	2.087	1.344	13.404	134.691
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e Province autonome (b)	10.703.398	-	835.681	11.539.080	72.516.616
Province	317.509	951.824	128.085	1.397.419	5.140.052
Comuni (b)	2.011.809	3.879.494	3.570.780	9.462.084	22.912.009
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....	....
Camere di commercio (d)	....	....	....	....	....
Enti per il turismo (b)	474	10.862	303	11.639	151.750
Enti portuali	181.350	10.832	9.128	201.310	267.178
Comunità montane (b)	43.332	496.371	91.756	631.459	1.273.587
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	18.254	6.122	774	25.150	86.060
Enti per il diritto allo studio (b)	39	16.994	154	17.186	529.903
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	399.337	59.863	150.897	610.097	8.800.923
Enti ed Agenzie regionali	195	47.013	115	47.323	432.118
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	6.567	1.425	-	7.992	65.278.618

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

**Tavola 3.8A - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti correnti da			Totale trasferimenti correnti
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro	
<b>Amministrazioni centrali</b>				
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.820.820	-	26.069	1.846.889
Enti di regolazione dell'attività economica	52.572	-	4.488	57.060
Enti produttori di servizi economici	356.126	4.357	64.184	424.667
Autorità amministrative indipendenti	98.984	-	-	98.984
Enti a struttura associativa	194	-	-	194
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	229.624	1.114	35.566	266.304
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.031.402	6.918	127.961	1.166.281
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	83.271	5.586	4.256	93.113
<b>Amministrazioni locali</b>				
Regioni e Province autonome (b)	41.845.906	-	449.162	42.295.068
Province	639.151	1.855.441	65.348	2.559.941
Comuni (b)	6.250.395	3.655.738	132.312	10.038.446
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....
Camere di commercio	....	....	....	20.685
Enti per il turismo (b)	366	103.737	3.466	107.569
Enti portuali	37.559	7.043	4.129	48.731
Comunità montane (b)	135.646	286.164	72.375	494.184
Unioni di Comuni				0
Enti parco	42.322	3.008	238	45.568
Enti per il diritto allo studio (b)	10.391	327.852	23.602	361.846
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	3.760.404	145.664	313.381	4.219.449
Enti ed Agenzie regionali	15.591	278.545	7.973	302.108
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>				
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (d)	....	....	....	....

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

**Tavola 3.8A segue - Trasferimenti in entrata per fonte di provenienza e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Riscossioni in conto competenza (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Trasferimenti in conto capitale da			Totale trasferimenti in conto capitale	Totale generale
	Stato	Regioni, province e comuni	Altro		
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Ministeri e Presidenza del consiglio	-	-	-	-	-
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	-	-	-	1.846.889
Enti di regolazione dell'attività economica	24	-	-	24	57.084
Enti produttori di servizi economici	142.354	-	-	142.354	567.021
Autorità amministrative indipendenti	-	-	-	-	98.984
Enti a struttura associativa	-	-	-	-	194
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	-	-	-	-	266.304
Enti ed Istituzioni di ricerca	30.312	464	6.311	37.087	1.203.368
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	4.961	2.004	956	7.921	101.034
<b>Amministrazioni locali</b>					
Regioni e Province autonome (b)	6.164.729	-	90.031	6.254.760	48.549.828
Province	167.051	571.892	37.501	776.444	3.336.385
Comuni (b)	1.250.162	1.225.180	2.864.981	5.340.323	15.378.769
Aziende sanitarie locali (c)	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (c)	....	....	....	....	....
Camere di commercio	....	....	....	278	20.963
Enti per il turismo (b)	-	7.789	117	7.906	115.475
Enti portuali	50.504	8.223	2.640	61.367	110.098
Comunità montane (b)	15.825	212.199	38.462	266.486	760.670
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....
Enti parco	8.686	1.281	396	10.363	55.931
Enti per il diritto allo studio (b)	-	5.439	-	5.439	367.285
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (c)	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (b)	262.783	25.799	121.710	410.292	4.629.741
Enti ed Agenzie regionali	1	34.857	28	34.886	336.994
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>					
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (d)	....	....	....	....	....

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

**Tavola 3.9 - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Impegni (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (e)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>Amministrazioni centrali</b>						
Ministeri e Presidenza del consiglio (b)	77.562.881	13.992.107	180.243.407	75.582.493	42.267.458	389.648.345
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.516.430	271.998	86.749	34.362	59.807	1.969.346
Enti di regolazione dell'attività economica	62.235	53.473	-	4.580	3.952	124.240
Enti produttori di servizi economici	222.486	104.793	62.810	1.526	312.333	703.948
Autorità amministrative indipendenti	86.363	27.549	2.582	-	2.710	119.204
Enti a struttura associativa	40.765	23.498	-	-	276.771	341.034
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	165.188	626.399	24.807	15.222	4.556	836.172
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.137.466	1.413.304	104.857	38.700	10.101	2.704.428
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	59.959	37.914	5.971	5.309	13.706	122.859
<b>Amministrazioni locali</b>						
Regioni e Province autonome (c)	5.815.954	3.784.196	103.422.767	1.399.231	1.555.926	115.978.073
Province	1.960.303	3.268.751	1.944.634	509.848	188.935	7.872.470
Comuni (c)	14.987.213	21.161.255	4.718.094	3.758.107	941.336	45.566.005
Aziende sanitarie locali (d)	....	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (d)	....	....	....	....	....	....
Camere di commercio	383.696	195.586	-	37.255	442.531	1.059.068
Enti per il turismo (c)	71.232	43.378	11.883	7.658	16.604	150.755
Enti portuali	74.173	65.468	3.419	14.215	6.619	163.895
Comunità montane (c)	267.351	404.324	131.837	38.922	9.696	852.131
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....	....
Enti parco	23.087	19.260	1.897	1.997	10.543	56.784
Enti per il diritto allo studio (c)	93.375	149.004	315.110	7.401	20.718	585.607
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (d)	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (c)	6.601.816	1.068.323	667.505	182.018	652.847	9.172.509
Enti ed Agenzie regionali	319.525	40.615	14.042	22.298	69.128	465.607
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.463.624	1.440.624	221.151.735	1.505.089	4.671.986	232.233.059

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.

Spese in conto capitale					Rimborso di prestiti (g)	Totale spese
Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (f)	Altre spese	Totale		
7.311.135	47.172.733	7.115.609	-	61.599.477	230.794.130	682.041.952
65.264	-	-	-	65.264	-	2.034.610
12.764	-	1.910	1.666	16.340	186	140.766
3.386	1.015	241.700	2.973	249.074	-	953.022
2.082	-	-	139	2.221	-	121.425
68.594	-	-	-	68.594	107	409.735
16.728	210	80.588	2.774	100.300	10.705	947.177
220.735	43.586	60.102	43.504	367.927	15.140	3.087.495
22.556	-	1.215	6.152	29.923	30.231	183.013
5.854.672	19.123.186	970.362	1.492.393	27.440.614	9.265.688	152.684.375
5.412.555	933.858	269.453	-	6.615.866	519.300	15.007.637
22.649.501	1.815.873	7.343.028	-	31.808.402	6.280.826	83.655.233
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
71.840	-	58.930	-	130.770	720.677	1.910.515
9.412	1.739	487	13.306	24.944	2.582	178.281
444.001	56	94	30.441	474.592	12.488	650.975
629.185	481.575	36.952	20.011	1.167.723	49.712	2.069.566
....	....	....	....	....	....	....
26.320	3.032	201	4.463	34.016	-	90.800
44.792	-	-	1.167	45.959	4.921	636.488
....	....	....	....	....	....	....
969.682	346.531	16.857	320.551	1.653.621	102.571	10.928.701
41.006	127.545	121	21.202	189.874	11.564	667.045
1.418.091	-	64.121.302	98.741	65.638.134	4.400.090	302.271.283

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto O.

**Tavola 3.10 - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (f)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>Amministrazioni centrali</b>						
Ministeri e Presidenza del consiglio (b)	77.680.645	13.975.722	181.953.609	75.672.642	42.969.031	392.251.650
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.513.376	255.861	86.764	33.512	57.535	1.947.048
Enti di regolazione dell'attività economica	54.129	32.909	-	4.112	3.287	94.437
Enti produttori di servizi economici	226.318	102.412	181.628	1.387	335.100	846.845
Autorità amministrative indipendenti	81.871	22.505	1.732	-	2.854	108.962
Enti a struttura associativa	35.379	17.530	-	-	230.472	283.381
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali (c)	143.997	584.611	19.223	15.341	4.040	767.212
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.105.998	1.298.209	239.438	39.674	5.052	2.688.371
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	59.333	37.865	4.046	4.864	11.092	117.200
<b>Amministrazioni locali</b>						
Regioni e Province autonome (d)	5.617.500	3.498.347	96.595.360	1.377.799	924.783	108.013.789
Province	1.814.471	2.863.289	1.592.781	495.994	138.806	6.905.341
Comuni (d)	14.098.236	20.548.676	4.477.689	3.670.589	843.907	43.639.097
Aziende sanitarie locali (e)	....	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (e)	....	....	....	....	....	....
Camere di commercio (c)	....	....	....	....	....	....
Enti per il turismo (d)	67.978	38.721	12.825	7.722	15.332	142.578
Enti portuali	74.293	66.060	2.994	14.366	3.944	161.657
Comunità montane (d)	255.382	365.726	118.434	37.640	6.545	783.727
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....	....
Enti parco	22.364	20.823	1.887	1.968	10.235	57.277
Enti per il diritto allo studio (d)	88.786	142.312	287.890	7.268	20.873	547.129
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (e)	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (d)	6.582.845	1.027.277	597.323	177.741	656.342	9.041.528
Enti ed Agenzie regionali	297.773	31.663	13.786	22.042	60.008	425.272
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	3.433.450	1.338.232	217.819.593	1.225.556	4.671.700	228.488.531

- (a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.  
 (b) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.  
 (c) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.  
 (d) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.  
 (e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.  
 (f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.



Spese in conto capitale					Rimborso di prestiti (h)	Totale spese
Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (g)	Altre spese	Totale		
7.400.657	49.285.921	6.806.565	-	63.493.143	232.013.199	687.757.992
71.739	-	-	-	71.739	-	2.018.787
12.360	-	1.705	1.122	15.187	186	109.810
2.875	1.015	144.729	3.247	151.866	-	998.711
2.779	-	-	139	2.918	-	111.880
10.196	-	-	-	10.196	107	293.684
16.197	287	70.236	6.346	93.066	9.532	869.810
198.747	54.911	60.888	32.780	347.326	25.954	3.061.651
24.354	-	1.205	7.115	32.674	28.335	178.209
3.850.923	14.627.649	702.334	920.536	20.101.442	10.071.353	138.186.584
3.073.227	533.519	274.921	-	3.881.666	507.989	11.294.996
15.750.528	1.488.693	7.063.609	-	24.302.830	6.048.796	73.990.723
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
12.056	1.497	487	12.311	26.351	1.772	170.701
308.667	-	70	24.382	333.120	12.230	507.007
363.741	363.552	33.053	15.644	775.990	53.072	1.612.789
....	....	....	....	....	....	....
27.897	1.748	123	9.693	39.460	-	96.738
52.365	-	-	949	53.314	3.034	603.477
....	....	....	....	....	....	....
939.990	292.444	16.821	276.283	1.525.538	108.848	10.675.914
32.770	23.633	117	15.348	71.868	24.277	521.417
399.667	-	64.805.255	98.305	65.303.227	1.671.830	295.463.588

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto O.

**Tavola 3.10A - Spese per voce economica e sottoclasse di unità istituzionali. Dati non consolidati - Pagamenti in conto competenza (in migliaia di euro) - Anno 2003**

SOTTOCLASSI DI UNITÀ ISTITUZIONALI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per personale e organi istituzionali (f)	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>Amministrazioni centrali</b>						
Ministeri e Presidenza del consiglio (b)	74.156.179	9.213.601	159.859.306	75.170.520	40.157.995	358.557.600
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	1.467.798	215.636	86.749	32.667	56.620	1.859.470
Enti di regolazione dell'attività economica	51.549	22.954	-	3.882	1.305	79.690
Enti produttori di servizi economici	204.372	88.749	33.551	1.355	152.333	480.360
Autorità amministrative indipendenti	76.167	18.973	12	-	2.681	97.833
Enti a struttura associativa	35.137	12.848	-	-	230.472	278.457
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	109.019	488.003	13.359	11.323	3.369	625.073
Enti ed Istituzioni di ricerca	1.016.930	833.871	62.626	30.514	4.107	1.948.048
Istituti e Stazioni sperimentali per la ricerca	54.985	26.798	3.098	4.513	7.845	97.239
<b>Amministrazioni locali</b>						
Regioni e Province autonome (c)	5.159.186	2.378.020	89.948.587	1.349.834	824.102	99.659.729
Province	1.629.649	1.695.649	883.925	472.066	106.473	4.787.763
Comuni (c)	12.946.245	13.929.672	2.921.879	3.430.387	460.823	33.689.006
Aziende sanitarie locali (d)	....	....	....	....	....	....
Enti e Aziende ospedaliere (d)	....	....	....	....	....	....
Camere di commercio	319.026	141.382	-	29.442	242.301	732.151
Enti per il turismo (c)	62.767	28.775	7.233	6.945	9.643	115.363
Enti portuali	65.848	40.354	2.357	13.132	2.187	123.877
Comunità montane (c)	234.848	272.683	68.182	34.603	4.258	614.574
Unioni di Comuni	....	....	....	....	....	....
Enti parco	19.611	13.692	1.067	1.876	5.173	41.419
Enti per il diritto allo studio (c)	78.591	110.613	168.107	6.440	12.069	375.819
Enti lirici ed Istituzioni concertistiche (d)	....	....	....	....	....	....
Università ed Istituti di istruzione universitaria (c)	6.217.860	822.480	329.100	164.684	474.065	8.008.189
Enti ed Agenzie regionali	260.831	20.619	13.643	20.148	33.914	349.154
<b>Enti nazionali previdenza e assistenza sociale</b>						
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale (e)	....	....	....	....	....	....

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punti A e B.

(b) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto L.

(c) Dati provvisori. Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto D.

(d) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto C.

(e) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto E.

(f) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto M.

Spese in conto capitale					Rimborso di prestiti (h)	Totale spese
Costruzione, acquisto e manutenzione di beni	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie (g)	Altre spese	Totale		
3.751.910	30.392.084	5.638.524	-	39.782.518	230.503.182	628.843.300
39.487	-	-	-	39.487	-	1.898.957
9.697	-	1.557	956	12.210	186	92.086
2.459	1.015	100.924	2.259	106.657	-	587.017
1.391	-	-	139	1.530	-	99.363
9.967	-	-	-	9.967	107	288.531
6.287	185	69.889	990	77.351	5.509	707.933
40.488	16.880	52.093	14.639	124.100	6.812	2.078.960
6.992	-	1.205	4.359	12.556	20.151	129.946
1.765.598	7.920.779	554.193	741.618	10.982.189	7.031.616	117.673.534
979.097	164.076	216.934	-	1.360.107	424.579	6.572.449
2.589.816	595.134	6.732.145	-	9.917.094	5.682.060	49.288.160
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
24.708	-	40.499	-	65.207	423.401	1.220.759
5.514	1.292	435	8.907	16.148	1.713	133.224
57.394	-	19	4.557	61.970	10.815	196.662
103.907	108.754	27.961	3.013	243.636	43.421	901.630
....	....	....	....	....	....	....
2.699	59	11	412	3.181	-	44.600
5.217	-	-	490	5.708	1.956	383.483
....	....	....	....	....	....	....
473.279	110.831	16.747	197.109	797.966	93.883	8.900.038
16.849	14.312	116	8.498	39.775	11.563	400.492
....	....	....	....	....	....	....

(g) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto N.

(h) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto O.

**Tavola 3.11 - Spese finali dello Stato per funzione Cofog (in milioni di euro) - Anno 2003 (a)**

FUNZIONI	Impegni	Pagamenti totali	Pagamenti in c/competenza
Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	218.955	214.493	200.200
Difesa	20.595	20.964	16.873
Ordine pubblico e sicurezza	19.555	19.752	17.462
Affari economici	55.012	54.724	44.809
Protezione ambientale	2.409	2.563	1.279
Abitazioni e assetto territoriale	1.704	1.343	973
Sanità	10.109	18.514	6.266
Attività ricreative, culturali e religiose	9.084	8.633	7.731
Istruzione	49.767	51.616	44.047
Protezione sociale	64.439	63.418	59.455
<b>Totale</b>	<b>451.629</b>	<b>456.020</b>	<b>399.095</b>

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'economia e delle finanze, Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, Roma, 2004.

**Tavola 3.12 - Spese finali dello Stato per voce economica e funzione Cofog (in migliaia di euro) - Anno 2003 (a)**

FUNZIONI	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>PAGAMENTI</b>						
Servizi generali delle pubbliche	11.434.595	3.451.359	75.793.236	70.062.734	37.222.001	197.963.925
Difesa	10.010.217	4.775.538	296.400	613.793	89.329	15.785.277
Ordine pubblico e sicurezza	14.328.519	3.260.138	190.213	916.178	131.464	18.826.512
Affari economici	814.783	463.253	26.305.069	657.892	319.946	28.560.943
Protezione ambientale	218.347	206.684	127.684	24.423	2.847	579.985
Abitazioni e assetto territoriale	31.206	7.599	428.042	332.937	2.496	802.280
Sanità	110.626	246.634	11.095.667	353.308	3.260	11.809.495
Attività ricreative, culturali e religiose	805.073	168.373	1.434.199	62.803	5.163.924	7.634.372
Istruzione	38.064.960	1.071.852	8.549.810	2.417.980	5.724	50.110.326
Protezione sociale	1.667.335	97.134	60.012.714	230.594	27.919	62.035.696
<b>Totale</b>	<b>77.485.661</b>	<b>13.748.564</b>	<b>184.233.034</b>	<b>75.672.642</b>	<b>42.968.910</b>	<b>394.108.811</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Servizi generali delle pubbliche	11.115.902	2.314.111	70.138.627	69.653.317	34.434.725	187.656.682
Difesa	9.892.161	2.591.091	287.030	610.306	85.686	13.466.274
Ordine pubblico e sicurezza	13.632.750	2.493.847	23.351	884.907	124.924	17.159.779
Affari economici	765.757	243.109	24.426.052	623.023	319.153	26.377.094
Protezione ambientale	199.769	144.494	104.774	23.364	2.678	475.079
Abitazioni e assetto territoriale	28.759	3.660	255.707	332.680	2.495	623.301
Sanità	87.610	154.391	4.538.273	351.383	3.175	5.134.832
Attività ricreative, culturali e religiose	747.685	102.477	1.279.217	55.359	5.163.520	7.348.258
Istruzione	35.949.121	916.471	4.087.430	2.406.112	5.355	43.364.489
Protezione sociale	1.572.943	59.210	57.150.100	230.068	16.183	59.028.504
<b>Totale</b>	<b>73.992.457</b>	<b>9.022.861</b>	<b>162.290.561</b>	<b>75.170.519</b>	<b>40.157.894</b>	<b>360.634.292</b>

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'economia e delle finanze, Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, Roma, 2004.

**Tavola 3.12 segue - Spese finali dello Stato per voce economica e funzione Cofog (in migliaia di euro) - Anno 2003 (a)**

FUNZIONI	Spese in conto capitale				Totale	Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Altre spese		
<b>PAGAMENTI</b>						
Servizi generali delle pubbliche	674.425	15.492.614	362.097	-	16.529.136	214.493.061
Difesa	2.886.296	2.139.526	153.000	-	5.178.822	20.964.099
Ordine pubblico e sicurezza	896.200	28.991	46	-	925.237	19.751.749
Affari economici	551.088	19.405.695	6.206.753	-	26.163.536	54.724.479
Protezione ambientale	320.419	1.662.613	-	-	1.983.032	2.563.017
Abitazioni e assetto territoriale	15.936	525.250	-	-	541.186	1.343.466
Sanità	3.360	6.700.759	-	-	6.704.119	18.513.614
Attività ricreative, culturali e religiose	394.734	604.126	-	-	998.860	8.633.232
Istruzione	50.051	1.371.415	84.700	-	1.506.166	51.616.492
Protezione sociale	27.389	1.354.889	15	-	1.382.293	63.417.989
<b>Totale</b>	<b>5.819.898</b>	<b>49.285.878</b>	<b>6.806.611</b>	<b>-</b>	<b>61.912.387</b>	<b>456.021.198</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Servizi generali delle pubbliche	125.899	12.272.007	145.805	-	12.543.711	200.200.393
Difesa	1.727.673	1.657.004	21.582	-	3.406.259	16.872.533
Ordine pubblico e sicurezza	273.269	28.991	46	-	302.306	17.462.085
Affari economici	119.031	12.926.468	5.386.437	-	18.431.936	44.809.030
Protezione ambientale	34.305	769.459	-	-	803.764	1.278.843
Abitazioni e assetto territoriale	2.101	347.452	-	-	349.553	972.854
Sanità	772	1.130.231	-	-	1.131.003	6.265.835
Attività ricreative, culturali e religiose	114.974	267.865	-	-	382.839	7.731.097
Istruzione	21.718	576.100	84.700	-	682.518	44.047.007
Protezione sociale	10.521	416.464	-	-	426.985	59.455.489
<b>Totale</b>	<b>2.430.263</b>	<b>30.392.041</b>	<b>5.638.570</b>	<b>-</b>	<b>38.460.874</b>	<b>399.095.166</b>

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'economia e delle finanze, Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, Roma, 2004.

**Tavola 3.13 - Spese finali delle regioni e delle province autonome per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>IMPEGNI</b>						
Servizi pubblici generali	4.458.628	1.496.846	379.331	77.220	286.439	6.698.464
Ordine pubblico e sicurezza	7.204	21.831	600.821	.	.	629.856
Affari economici	18.098	1.252.804	7.772.676	115.331	31.244	9.190.153
Protezione ambientale	15.424	117.546	363.238	4.742	.	500.950
Abitazioni e assetto territoriale	3.010	21.533	272.421	8.066	.	305.030
Sanità	34.628	185.664	80.721.547	191.235	289	81.133.363
Attività ricreative, culturali e religiose	486	127.931	874.341	58.008	1.269	1.062.035
Istruzione	806.078	261.475	2.576.675	.	139.482	3.783.710
Protezione sociale	17	98.317	2.958.193	7.102	527.458	3.591.087
Spese non attribuibili	472.381	41.637	6.903.557	1.096.160	2.339.208	10.852.943
<b>Totale</b>	<b>5.815.954</b>	<b>3.625.584</b>	<b>103.422.800</b>	<b>1.557.864</b>	<b>3.325.389</b>	<b>117.747.591</b>
<b>PAGAMENTI</b>						
Servizi pubblici generali	4.257.788	1.416.663	375.191	75.740	223.488	6.348.870
Ordine pubblico e sicurezza	6.921	20.108	614.559	.	.	641.588
Affari economici	17.500	1.114.960	7.402.569	115.002	19.008	8.669.039
Protezione ambientale	18.048	96.344	321.463	4.742	.	440.597
Abitazioni e assetto territoriale	2.146	16.421	271.484	8.066	13.769	311.886
Sanità	34.439	141.684	79.143.913	191.148	449	79.511.633
Attività ricreative, culturali e religiose	630	117.310	986.268	56.145	1.461	1.161.814
Istruzione	807.675	282.549	2.449.595	.	122.651	3.662.470
Protezione sociale	9	92.507	2.801.186	7.106	611	2.901.419
Spese non attribuibili	472.369	42.363	2.229.170	1.077.261	2.080.635	5.901.798
<b>Totale</b>	<b>5.617.525</b>	<b>3.340.909</b>	<b>96.595.398</b>	<b>1.535.210</b>	<b>2.462.072</b>	<b>109.551.114</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Servizi pubblici generali	3.860.056	1.017.203	325.942	61.933	213.319	5.478.453
Ordine pubblico e sicurezza	6.833	14.260	588.802	.	.	609.895
Affari economici	15.519	801.959	6.039.491	106.579	13.284	6.976.832
Protezione ambientale	11.824	58.347	281.792	4.742	.	356.705
Abitazioni e assetto territoriale	1.487	12.964	204.306	8.066	.	226.823
Sanità	33.862	80.794	76.424.272	191.148	64	76.730.140
Attività ricreative, culturali e religiose	151	65.464	633.283	55.880	872	755.650
Istruzione	757.092	117.832	1.558.069	.	77.823	2.510.816
Protezione sociale	7	54.032	2.089.134	7.102	184	2.150.459
Spese non attribuibili	472.369	20.299	1.803.528	1.049.232	2.034.527	5.379.955
<b>Totale</b>	<b>5.159.200</b>	<b>2.243.154</b>	<b>89.948.619</b>	<b>1.484.682</b>	<b>2.340.073</b>	<b>101.175.728</b>

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto Q.

**Tavola 3.13 segue - Spese finali delle regioni e delle province per voce economica e funzione**  
(in migliaia di euro) - Anno 2003

FUNZIONI (a)	Spese in conto capitale				Totale	Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Altre spese		
<b>IMPEGNI</b>						
Servizi pubblici generali	225.334	273.128	588.991	36.126	1.123.579	7.822.043
Ordine pubblico e sicurezza	69.697	.	14.156	100	83.953	713.809
Affari economici	10.898.566	364.584	3.397.891	323.891	14.984.932	24.175.085
Protezione ambientale	599.809	7.465	440.373	268	1.047.915	1.548.865
Abitazioni e assetto territoriale	1.634.608	110	40.443	92.341	1.767.502	2.072.532
Sanità	2.173.988	.	728.603	1.275	2.903.866	84.037.229
Attività ricreative, culturali e religiose	824.462	10.838	204.821	24.505	1.064.626	2.126.661
Istruzione	683.253	169.707	113.091	296.841	1.262.892	5.046.602
Protezione sociale	512.188	1.293	66.969	8.814	589.264	4.180.351
Spese non attribuibili	1.501.293	665.271	259.325	186.203	2.612.092	13.465.035
<b>Totale</b>	<b>19.123.198</b>	<b>1.492.396</b>	<b>5.854.663</b>	<b>970.364</b>	<b>27.440.621</b>	<b>145.188.212</b>
<b>PAGAMENTI</b>						
Servizi pubblici generali	158.905	268.555	455.144	33.543	916.147	7.265.017
Ordine pubblico e sicurezza	45.334	.	14.783	.	60.117	701.705
Affari economici	8.332.254	106.618	2.471.428	262.779	11.173.079	19.842.118
Protezione ambientale	357.776	5.805	191.237	268	555.086	995.683
Abitazioni e assetto territoriale	1.375.637	80	21.812	61.843	1.459.372	1.771.258
Sanità	1.868.908	.	280.180	.	2.149.088	81.660.721
Attività ricreative, culturali e religiose	423.859	5.648	129.942	28.150	587.599	1.749.413
Istruzione	403.732	105.105	81.817	108.069	698.723	4.361.193
Protezione sociale	363.524	8.839	33.986	12.469	418.818	3.320.237
Spese non attribuibili	1.297.733	419.884	170.589	195.214	2.083.420	7.985.218
<b>Totale</b>	<b>14.627.662</b>	<b>920.534</b>	<b>3.850.918</b>	<b>702.335</b>	<b>20.101.449</b>	<b>129.652.563</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Servizi pubblici generali	92.407	259.506	299.217	32.840	683.970	1.367.940
Ordine pubblico e sicurezza	16.821	.	5.749	.	22.570	45.140
Affari economici	4.720.398	60.404	1.168.264	182.411	6.131.477	12.262.954
Protezione ambientale	174.773	2.205	86.086	268	263.332	526.664
Abitazioni e assetto territoriale	864.127	80	5.726	49.112	919.045	1.838.090
Sanità	946.685	.	92.735	.	1.039.420	2.078.840
Attività ricreative, culturali e religiose	157.551	1.771	29.968	16.664	205.954	411.908
Istruzione	229.098	95.039	40.929	99.761	464.827	929.654
Protezione sociale	135.227	587	8.764	2.202	146.780	293.560
Spese non attribuibili	583.706	322.023	28.150	170.934	1.104.813	2.209.626
<b>Totale</b>	<b>7.920.793</b>	<b>741.615</b>	<b>1.765.588</b>	<b>554.192</b>	<b>10.982.188</b>	<b>21.964.376</b>

(a) Si veda paragrafo 3.5 "Avvertenze per la consultazione delle tavole", punto Q.



**Tavola 3.14 - Spese finali delle province per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>IMPEGNI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	909.398	691.825	190.210	156.784	164.665	2.112.882
Istruzione pubblica	136.864	921.595	477.910	112.332	7.608	1.656.308
Cultura e beni culturali	35.933	74.520	86.199	3.648	526	200.826
Turismo, sport e ricreazione	29.001	61.939	104.914	5.845	240	201.940
Trasporto	24.309	449.599	378.688	9.998	1.545	864.138
Gestione del territorio	336.685	393.244	29.882	175.814	7.912	943.536
Tutela ambientale	185.428	224.443	130.630	21.378	1.154	563.034
Protezione sociale	41.773	98.906	121.260	2.993	401	265.333
Sviluppo economico	260.912	352.681	424.940	21.056	4.883	1.064.472
<b>Totale</b>	<b>1.960.303</b>	<b>3.268.751</b>	<b>1.944.634</b>	<b>509.848</b>	<b>188.935</b>	<b>7.872.470</b>
<b>PAGAMENTI TOTALI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	816.732	632.876	165.957	147.057	119.773	1.882.395
Istruzione pubblica	130.254	832.049	411.751	112.208	5.874	1.492.136
Cultura e beni culturali	34.249	67.689	86.235	3.265	547	191.986
Turismo, sport e ricreazione	27.439	58.345	95.049	5.728	738	187.299
Trasporto	22.722	405.487	385.647	9.808	610	824.274
Gestione del territorio	320.342	388.064	26.004	174.551	7.628	916.588
Tutela ambientale	173.929	170.223	89.293	20.456	1.747	455.648
Protezione sociale	38.657	80.149	102.835	2.758	315	224.714
Sviluppo economico	250.146	228.408	230.010	20.162	1.575	730.300
<b>Totale</b>	<b>1.814.471</b>	<b>2.863.289</b>	<b>1.592.781</b>	<b>495.994</b>	<b>138.806</b>	<b>6.905.341</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo	688.241	441.219	71.575	134.858	97.498	1.433.391
Istruzione pubblica	122.873	498.955	206.178	108.736	4.098	940.840
Cultura e beni culturali	32.466	34.082	40.664	2.988	68	110.269
Turismo, sport e ricreazione	25.937	31.326	49.113	5.526	18	111.919
Trasporto	21.615	345.219	315.505	9.286	38	691.663
Gestione del territorio	304.625	174.599	19.100	170.958	3.859	673.140
Tutela ambientale	161.971	54.558	33.866	19.090	123	269.609
Protezione sociale	35.759	34.166	48.738	2.345	207	121.215
Sviluppo economico	236.161	81.526	99.187	18.280	564	435.718
<b>Totale</b>	<b>1.629.649</b>	<b>1.695.649</b>	<b>883.925</b>	<b>472.066</b>	<b>106.473</b>	<b>4.787.763</b>

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996

**Tavola 3.14 segue - Spese finali delle province per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese in conto capitale				Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Totale	
<b>IMPEGNI</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	1.316.129	88.497	223.071	1.627.697	3.740.579
Istruzione pubblica	791.647	29.915	1.371	822.933	2.479.241
Cultura e beni culturali	31.455	29.144	3.112	63.711	264.537
Turismo, sport e ricreazione	49.491	46.745	1.747	97.983	299.922
Trasporto	59.156	167.844	5.119	232.119	1.096.258
Gestione del territorio	2.876.942	124.130	12.538	3.013.609	3.957.146
Tutela ambientale	183.655	109.209	4.824	297.688	860.723
Protezione sociale	8.512	8.197	952	17.661	282.994
Sviluppo economico	95.567	330.177	16.721	442.465	1.506.937
<b>Totale</b>	<b>5.412.555</b>	<b>933.858</b>	<b>269.453</b>	<b>6.615.866</b>	<b>14.488.337</b>
<b>PAGAMENTI TOTALI</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	1.030.612	54.427	226.455	1.311.494	3.193.889
Istruzione pubblica	652.485	19.148	724	672.358	2.164.493
Cultura e beni culturali	30.044	24.286	2.332	56.661	248.647
Turismo, sport e ricreazione	41.579	25.078	1.366	68.023	255.323
Trasporto	9.146	50.466	20.540	80.152	904.426
Gestione del territorio	1.162.020	65.159	4.111	1.231.291	2.147.879
Tutela ambientale	114.407	60.319	6.445	181.171	636.819
Protezione sociale	3.502	4.358	302	8.162	232.876
Sviluppo economico	29.431	230.277	12.646	272.355	1.002.655
<b>Totale</b>	<b>3.073.227</b>	<b>533.519</b>	<b>274.921</b>	<b>3.881.666</b>	<b>10.787.007</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo	753.721	36.125	206.637	996.484	2.429.875
Istruzione pubblica	56.770	5.769	615	63.154	1.003.995
Cultura e beni culturali	4.202	2.474	593	7.270	117.538
Turismo, sport e ricreazione	4.540	6.517	780	11.837	123.756
Trasporto	940	24.839	990	26.769	718.432
Gestione del territorio	144.250	16.376	1.451	162.078	835.218
Tutela ambientale	7.385	5.243	473	13.101	282.710
Protezione sociale	79	1.014	212	1.305	122.520
Sviluppo economico	7.210	65.718	5.183	78.110	513.828
<b>Totale</b>	<b>979.097</b>	<b>164.076</b>	<b>216.934</b>	<b>1.360.107</b>	<b>6.147.870</b>

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996

**Tavola 3.15 - Spese finali dei comuni per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>IMPEGNI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	7.451.688	4.877.682	423.831	1.216.130	551.586	14.520.917
Giustizia	25.299	253.217	290	10.856	1.488	291.150
Polizia locale	1.991.845	401.557	31.642	110.739	3.146	2.538.929
Istruzione pubblica	1.279.317	2.500.480	589.327	298.172	13.794	4.681.091
Cultura beni culturali	444.615	757.443	314.645	104.119	8.158	1.628.979
Sport e ricreazione	100.653	345.451	160.729	148.975	3.893	759.700
Turismo	42.248	178.094	75.259	14.702	5.070	315.374
Viabilità e trasporto	458.255	2.239.214	355.927	929.921	221.163	4.204.480
Territorio e tutela ambientale	1.309.973	6.156.535	734.721	592.972	98.997	8.893.198
Protezione sociale	1.627.342	2.803.960	1.803.262	174.738	29.135	6.438.436
Sviluppo economico	185.882	174.860	62.589	44.556	2.557	470.443
Servizi produttivi	70.096	472.762	165.872	112.229	2.349	823.307
<b>Totale</b>	<b>14.987.213</b>	<b>21.161.255</b>	<b>4.718.094</b>	<b>3.758.107</b>	<b>941.336</b>	<b>45.566.005</b>
<b>PAGAMENTI TOTALI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	6.901.568	4.517.085	364.343	1.162.181	506.983	13.452.161
Giustizia	24.216	233.204	201	8.824	226	266.671
Polizia locale	1.916.712	357.026	29.355	107.096	3.077	2.413.265
Istruzione pubblica	1.218.696	2.427.985	564.932	293.095	12.089	4.516.796
Cultura beni culturali	419.472	715.152	312.310	101.043	9.695	1.557.671
Sport e ricreazione	95.499	331.670	156.172	142.083	2.943	728.367
Turismo	40.051	173.994	69.726	15.264	5.718	304.753
Viabilità e trasporto	430.017	2.256.203	354.296	931.935	188.865	4.161.315
Territorio e tutela ambientale	1.260.497	6.181.418	667.415	583.290	86.918	8.779.539
Protezione sociale	1.546.463	2.613.240	1.747.116	168.129	18.773	6.093.721
Sviluppo economico	176.404	168.154	49.764	44.103	3.034	441.460
Servizi produttivi	68.641	573.545	162.060	113.547	5.585	923.378
<b>Totale</b>	<b>14.098.236</b>	<b>20.548.676</b>	<b>4.477.689</b>	<b>3.670.589</b>	<b>843.907</b>	<b>43.639.097</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	6.094.372	3.168.005	228.889	1.035.931	283.112	10.810.310
Giustizia	23.025	168.393	167	8.591	188	200.364
Polizia locale	1.828.257	230.377	17.508	96.773	1.670	2.174.585
Istruzione pubblica	1.153.575	1.659.174	342.798	282.968	8.896	3.447.412
Cultura beni culturali	404.107	476.063	233.132	97.882	3.485	1.214.669
Sport e ricreazione	90.461	222.500	108.003	140.943	1.644	563.551
Turismo	38.403	116.386	52.835	14.138	3.032	224.794
Viabilità e trasporto	413.574	1.563.718	274.202	910.651	113.757	3.275.902
Tutela ambientale	1.199.730	4.128.089	424.422	540.775	35.328	6.328.344
Protezione sociale	1.470.948	1.719.503	1.085.907	159.962	7.598	4.443.918
Sviluppo economico	169.163	94.832	25.963	41.824	311	332.093
Servizi produttivi	60.629	382.633	128.052	99.948	1.802	673.064
<b>Totale</b>	<b>12.946.245</b>	<b>13.929.672</b>	<b>2.921.879</b>	<b>3.430.387</b>	<b>460.823</b>	<b>33.689.006</b>

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996

(b) Tale funzione, per i comuni della regione Valle d'Aosta, dove non è possibile ricavare la distribuzione delle spese per funzioni, comprende le spese relative a tutte le funzioni.

**Tavola 3.15 segue - Spese finali dei comuni per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese in conto capitale				Totale spese
	Costruzione, acquisto, manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Totale	
<b>IMPEGNI</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	3.604.970	433.595	6.321.212	10.359.777	24.880.694
Giustizia	328.005	407	-	328.412	619.563
Polizia locale	79.743	2.378	9	82.130	2.621.059
Istruzione pubblica	1.902.041	30.785	9.195	1.942.021	6.623.112
Cultura beni culturali	916.897	89.548	31.288	1.037.733	2.666.712
Sport e ricreazione	956.673	40.378	5.230	1.002.281	1.761.981
Turismo	463.463	63.309	8.564	535.336	850.709
Viabilità e trasporto	6.764.009	315.532	389.267	7.468.808	11.673.288
Territorio e tutela ambientale	5.220.885	717.866	411.904	6.350.655	15.243.854
Protezione sociale	1.163.810	62.523	6.255	1.232.587	7.671.023
Sviluppo economico	905.390	40.197	18.785	964.372	1.434.815
Servizi produttivi	343.614	19.356	141.320	504.290	1.327.597
<b>Totale</b>	<b>22.649.501</b>	<b>1.815.873</b>	<b>7.343.028</b>	<b>31.808.402</b>	<b>77.374.408</b>
<b>PAGAMENTI TOTALI</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	2.738.366	383.334	6.065.761	9.187.461	22.639.622
Giustizia	178.598	213	-	178.811	445.482
Polizia locale	70.318	1.925	84	72.327	2.485.592
Istruzione pubblica	1.494.916	22.266	3.254	1.520.436	6.037.231
Cultura beni culturali	661.128	39.979	48.387	749.495	2.307.166
Sport e ricreazione	745.481	20.471	8.011	773.964	1.502.331
Turismo	104.255	10.513	11.099	125.867	430.620
Viabilità e trasporto	3.918.176	151.193	388.274	4.457.642	8.618.957
Territorio e tutela ambientale	4.187.117	779.526	357.161	5.323.804	14.103.343
Protezione sociale	1.053.408	39.630	6.551	1.099.589	7.193.310
Sviluppo economico	508.204	35.501	20.713	564.417	1.005.877
Servizi produttivi	90.563	4.141	154.313	249.017	1.172.396
<b>Totale</b>	<b>15.750.528</b>	<b>1.488.693</b>	<b>7.063.609</b>	<b>24.302.830</b>	<b>67.941.927</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>					
Generale: amministrazione, gestione e controllo (b)	639.701	252.948	5.938.089	6.830.738	17.641.047
Giustizia	2.758	197	-	2.954	203.319
Polizia locale	10.834	1.380	6	12.220	2.186.805
Istruzione pubblica	227.516	9.712	1.141	238.369	3.685.781
Cultura beni culturali	109.988	15.534	22.899	148.422	1.363.091
Sport e ricreazione	110.580	12.854	4.734	128.168	691.719
Turismo	25.033	8.347	6.634	40.015	264.809
Viabilità e trasporto	528.690	55.016	287.246	870.952	4.146.853
Tutela ambientale	667.550	212.997	323.484	1.204.032	7.532.376
Protezione sociale	96.126	13.799	5.497	115.422	4.559.340
Sviluppo economico	146.152	11.718	9.053	166.923	499.016
Servizi produttivi	24.888	631	133.361	158.881	831.945
<b>Totale</b>	<b>2.589.816</b>	<b>595.134</b>	<b>6.732.145</b>	<b>9.917.094</b>	<b>43.606.101</b>

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996

(b) Tale funzione, per i comuni della regione Valle d'Aosta, dove non è possibile ricavare la distribuzione delle spese per funzioni, comprende le spese relative a tutte le funzioni.

**Tavola 3.16 - Spese finali delle comunità montane per voce economica e funzione (in migliaia di euro) - Anno 2003**

FUNZIONI (a)	Spese correnti					Totale
	Spese per il personale	Acquisizione di beni e servizi	Spese per trasferimenti	Oneri finanziari e tributari	Altre spese	
<b>IMPEGNI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	160.330	106.431	20.673	20.284	5.640	313.358
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	3.557	25.235	6.940	637	485	36.853
Sport, ricreazione e turismo	1.119	6.776	7.284	828	461	16.467
Territorio e tutela ambientale	32.118	145.114	21.546	9.040	1.929	209.748
Protezione sociale	56.135	104.974	48.009	3.548	902	213.569
Sviluppo economico	14.093	15.794	27.385	4.585	279	62.137
<b>Totale</b>	<b>267.351</b>	<b>404.324</b>	<b>131.837</b>	<b>38.922</b>	<b>9.696</b>	<b>852.131</b>
<b>PAGAMENTI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	151.627	96.901	17.334	19.495	3.373	288.731
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	3.407	22.408	6.185	622	767	33.390
Sport, ricreazione e turismo	1.033	5.831	5.749	820	472	13.906
Territorio e tutela ambientale	31.834	133.382	24.991	8.720	876	199.804
Protezione sociale	54.225	94.307	41.121	3.659	835	194.147
Sviluppo economico	13.257	12.895	23.053	4.324	221	53.749
<b>Totale</b>	<b>255.382</b>	<b>365.726</b>	<b>118.434</b>	<b>37.640</b>	<b>6.545</b>	<b>783.727</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	138.171	77.509	10.909	18.104	2.355	247.048
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	2.835	14.989	2.898	568	198	21.488
Sport, ricreazione e turismo	1.017	3.842	3.204	811	424	9.298
Territorio e tutela ambientale	28.470	95.456	10.581	7.615	459	142.580
Protezione sociale	52.260	74.637	30.380	3.375	635	161.287
Sviluppo economico	12.096	6.249	10.210	4.130	186	32.872
<b>Totale</b>	<b>234.848</b>	<b>272.683</b>	<b>68.182</b>	<b>34.603</b>	<b>4.258</b>	<b>614.574</b>
<b>Spese in conto capitale</b>						
FUNZIONI (a)	Costruzione, acquisto e manutenzione di beni immobili	Spese per trasferimenti	Attività finanziarie	Altre spese	Totale	Totale spese
<b>IMPEGNI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	66.841	11.131	30.691	2.951	111.614	424.972
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	32.403	20.056	13	985	53.458	90.311
Sport, ricreazione e turismo	27.184	47.406	146	2.398	77.134	93.601
Territorio e tutela ambientale	393.497	288.393	3.203	5.869	690.961	900.709
Protezione sociale	13.661	14.275	300	1.338	29.573	243.142
Sviluppo economico	95.598	100.314	2.600	6.471	204.983	267.120
<b>Totale</b>	<b>629.185</b>	<b>481.575</b>	<b>36.952</b>	<b>20.011</b>	<b>1.167.723</b>	<b>2.019.854</b>
<b>PAGAMENTI</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	67.168	7.011	27.915	3.763	105.856	394.587
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	12.044	13.178	65	739	26.026	59.416
Sport, ricreazione e turismo	18.401	23.338	237	1.091	43.066	56.972
Territorio e tutela ambientale	212.678	222.239	1.403	5.234	441.554	641.357
Protezione sociale	9.738	11.577	103	1.772	23.191	217.338
Sviluppo economico	43.712	86.210	3.330	3.045	136.297	190.046
<b>Totale</b>	<b>363.741</b>	<b>363.552</b>	<b>33.053</b>	<b>15.644</b>	<b>775.990</b>	<b>1.559.717</b>
<b>DI CUI: PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>						
Generale: amministrazione, gestione e	29.956	1.848	26.244	899	58.947	305.995
Istruzione pubblica, cultura e beni culturali	3.761	3.280	8	156	7.205	28.693
Sport, ricreazione e turismo	1.678	7.127	55	396	9.256	18.554
Territorio e tutela ambientale	55.572	75.704	488	945	132.710	275.290
Protezione sociale	3.026	2.782	98	78	5.985	167.272
Sviluppo economico	9.914	18.014	1.068	539	29.534	62.406
<b>Totale</b>	<b>103.907</b>	<b>108.754</b>	<b>27.961</b>	<b>3.013</b>	<b>243.636</b>	<b>858.210</b>

(a) La classificazione funzionale delle spese finali è quella relativa allo schema previsto dal dpr n.194 del 31/01/1996

**Tavola 3.17 - Conto economico delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere per regione e voce economica (in migliaia di euro) - Anno 2003**

VOCI ECONOMICHE	Piemonte	Valle d' Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.283.894</b>	<b>211.545</b>	<b>13.225.757</b>	<b>920.712</b>	<b>877.669</b>	<b>6.533.898</b>	<b>1.824.593</b>
Contributi in conto d'esercizio	5.785.552	195.313	11.988.138	842.236	787.648	5.925.145	1.655.023
Ricavi per prestazioni straordinarie	250.183	7.576	697.203	39.393	44.961	355.381	62.576
Compartecipazioni alla spesa sanitaria	89.246	3.308	187.804	14.058	12.443	112.704	26.940
Altre entrate	84.104	1.116	155.657	4.125	5.978	138.382	26.756
Costi capitalizzati (a)	74.809	4.232	196.955	20.900	26.639	2.286	53.298
<b>Costi della produzione</b>	<b>6.160.846</b>	<b>196.272</b>	<b>12.687.191</b>	<b>901.631</b>	<b>809.611</b>	<b>6.558.043</b>	<b>1.752.370</b>
Personale	2.273.720	87.787	3.788.793	363.571	311.218	2.274.599	634.202
Beni e servizi	1.388.455	48.364	2.397.805	222.829	165.365	1.701.457	431.013
Medicina di base	355.845	9.528	672.449	39.151	45.598	380.127	96.019
Farmaceutica	711.537	21.828	1.504.887	70.604	73.255	726.642	215.582
Specialistica	152.393	4.074	514.291	4.841	8.376	218.043	36.889
Ospedaliera	550.699	4.789	2.095.115	17.509	42.521	430.727	99.094
Altro	583.935	10.031	1.391.350	122.295	108.521	654.827	139.757
Variazione rimanenze	2.119	1.304	-23.820	-160	971	-3.408	-1.466
Accantonamenti	11.844	4.335	95.752	41.016	27.462	9.652	45.552
Ammortamenti e svalutazione crediti	130.299	4.232	250.569	19.975	26.324	165.377	55.728
Proventi ed oneri finanziari	-3.660	-5	-25.852	174	18	-14.564	254
Proventi ed oneri straordinari	47.853	571	27.040	5.603	-24	33.733	16.493
Rettifiche di valore di attività finanziarie	190	-	2	-60	-	-276	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>167.431</b>	<b>15.839</b>	<b>539.756</b>	<b>24.798</b>	<b>68.052</b>	<b>-5.252</b>	<b>88.970</b>
Imposte e tasse	173.325	6.477	295.554	25.024	22.630	171.843	39.554
<b>Utile o perdita d'esercizio</b>	<b>-5.894</b>	<b>9.362</b>	<b>244.202</b>	<b>-226</b>	<b>45.422</b>	<b>-177.095</b>	<b>49.416</b>

Fonte: Ministero della salute

(a) Nei costi capitalizzati è incluso anche l'utilizzo dei fondi accantonati

**Tavola 3.17 segue - Conto economico delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere per regione e voce economica (in migliaia di euro) - Anno 2003**

VOCI ECONOMICHE	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo
<b>Valore della produzione</b>	<b>2.601.473</b>	<b>6.277.964</b>	<b>5.378.108</b>	<b>1.304.406</b>	<b>2.177.310</b>	<b>7.200.029</b>	<b>1.871.027</b>
Contributi in conto d'esercizio	2.368.885	5.536.531	4.853.776	1.150.310	1.977.993	7.006.066	1.672.985
Ricavi per prestazioni straordinarie	144.891	458.969	274.755	102.892	96.687	38.560	129.700
Compartecipazioni alla spesa sanitaria	30.382	110.880	82.591	19.383	34.171	65.335	24.184
Altre entrate	17.125	97.974	63.523	13.911	19.617	30.557	9.298
Costi capitalizzati (a)	40.190	73.610	103.463	17.910	48.842	59.511	34.860
<b>Costi della produzione</b>	<b>2.446.442</b>	<b>6.156.444</b>	<b>5.141.230</b>	<b>1.260.537</b>	<b>2.060.344</b>	<b>7.549.144</b>	<b>1.880.982</b>
Personale	876.135	2.262.462	2.007.600	488.891	777.408	2.203.906	672.888
Beni e servizi	542.463	1.571.868	1.414.851	340.808	495.324	1.275.781	397.673
Medicina di base	118.885	323.920	303.160	69.993	135.355	406.682	112.958
Farmaceutica	353.228	764.190	637.885	157.584	289.537	1.246.957	278.076
Specialistica	44.783	101.395	93.502	9.679	40.264	354.003	27.789
Ospedaliera	284.405	420.860	227.021	34.720	103.908	1.378.833	153.351
Altro	184.165	512.576	324.564	85.470	133.478	615.392	179.866
Variazione rimanenze	-12.629	-20.945	-19.112	-2.091	-743	-	1.061
Accantonamenti	12.058	51.696	22.950	55.307	28.347	27	9.350
Ammortamenti e svalutazione crediti	42.949	168.422	128.809	20.176	57.466	67.563	47.970
Proventi ed oneri finanziari	-3.548	-15.151	-5.520	-1.811	-3.228	-11.912	-4.362
Proventi ed oneri straordinari	-1.242	44.148	27.270	3.873	-18.606	76.000	-81.036
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-164	-	-	-	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>150.241</b>	<b>150.353</b>	<b>258.628</b>	<b>45.931</b>	<b>95.132</b>	<b>-285.027</b>	<b>-95.353</b>
Imposte e tasse	65.683	166.337	150.108	35.197	56.882	166.267	49.791
<b>Utile o perdita d'esercizio</b>	<b>84.558</b>	<b>-15.984</b>	<b>108.520</b>	<b>10.734</b>	<b>38.250</b>	<b>-451.294</b>	<b>-145.144</b>

Fonte: Ministero della salute

(a) Nei costi capitalizzati è incluso anche l'utilizzo dei fondi accantonati

**Tavola 3.17 segue - Conto economico delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere per regione e voce economica (valori in migliaia di euro) - Anno 2003**

VOCI ECONOMICHE	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
<b>Valore della produzione</b>	<b>430.223</b>	<b>7.265.201</b>	<b>5.409.299</b>	<b>840.084</b>	<b>2.555.954</b>	<b>6.395.155</b>	<b>2.020.147</b>
Contributi in conto d'esercizio	414.898	7.113.569	5.221.396	778.715	2.500.697	6.212.839	1.962.078
Ricavi per prestazioni straordinarie	1.785	24.529	69.120	35.782	7.213	25.955	8.391
Compartecipazioni alla spesa sanitaria	5.828	26.140	34.329	6.666	13.052	27.497	24.997
Altre entrate	3.342	45.325	29.164	2.794	11.702	40.449	18.686
Costi capitalizzati (a)	4.370	55.638	55.290	16.127	23.290	88.415	5.995
<b>Costi della produzione</b>	<b>482.195</b>	<b>7.643.454</b>	<b>5.081.309</b>	<b>757.772</b>	<b>2.444.022</b>	<b>6.610.526</b>	<b>2.255.779</b>
Personale	175.332	2.542.587	1.653.895	276.296	1.037.263	2.255.314	904.546
Beni e servizi	103.816	1.231.321	925.814	181.091	380.409	948.203	471.067
Medicina di base	29.530	549.218	332.814	56.971	183.435	423.798	146.028
Farmaceutica	70.192	1.206.635	806.696	127.945	431.669	1.120.318	360.232
Specialistica	19.761	472.484	178.509	15.838	77.150	376.500	69.752
Ospedaliera	37.970	900.667	551.077	3.997	177.728	812.812	105.248
Altro	35.658	635.327	362.398	69.226	137.210	436.550	129.874
Variazione rimanenze	-1.067	-4.400	4.616	-1.807	-5.570	-5.820	-1.999
Accantonamenti	3.400	27.613	196.006	9.133	6.554	114.932	7.273
Ammortamenti e svalutazione crediti	7.603	82.002	69.484	19.082	18.174	127.919	63.758
Proventi ed oneri finanziari	-683	-22.250	-3.796	-35	-8.321	-33.257	-8.768
Proventi ed oneri straordinari	-35.319	1.603	12.498	-9.345	-1.428	31.537	-8.491
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	3.707	-	-8.764
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-87.974</b>	<b>-398.900</b>	<b>336.692</b>	<b>72.932</b>	<b>105.890</b>	<b>-217.091</b>	<b>-261.655</b>
Imposte e tasse	12.904	192.432	118.981	20.869	74.594	151.800	64.958
<b>Utile o perdita d'esercizio</b>	<b>-100.878</b>	<b>-591.332</b>	<b>217.711</b>	<b>52.063</b>	<b>31.296</b>	<b>-368.891</b>	<b>-326.613</b>

Fonte: Ministero della salute

(a) Nei costi capitalizzati è incluso anche l'utilizzo dei fondi accantonati



**Tavola 3.18 - Conto economico degli enti lirici per voce economica (in migliaia di euro) - Anno 2003**

VOCI ECONOMICHE	Bilancio di esercizio Anno 2003
<b>Valore della produzione</b>	<b>536.155</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	135.336
Variazioni delle rimanenze dei prodotti	-75
Incrementi di immobilizzazioni	5.051
Altri ricavi e proventi	395.843
<b>Costi della produzione</b>	<b>558.867</b>
Per materie prime sussidiarie e di consumo	9.675
Per servizi	167.195
Per godimento di beni di terzi	15.585
Per il personale	329.199
<i>Salari e stipendi</i>	<i>238.281</i>
<i>Oneri sociali</i>	<i>64.762</i>
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>14.001</i>
<i>Trattamento di quiescenza</i>	<i>1.371</i>
<i>Altri costi</i>	<i>10.784</i>
Variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc...	48
Ammortamenti e svalutazioni	22.031
Accantonamento per rischi	2.276
Altri accantonamenti	2.228
Oneri diversi di gestione	10.630
<b>Differenza tra il valore e i costi della produzione</b>	<b>-22.711</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-2.480</b>
Altri proventi finanziari	2.080
Interessi e oneri finanziari	4.560
<b>Proventi e oneri straordinari</b>	<b>624</b>
Proventi straordinari	3.743
Oneri straordinari	3.120
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-24.567</b>
Imposte di esercizio	4.509
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-29.077</b>



## Capitolo 4

### Le attività

#### 4.1 - Introduzione

In questo capitolo vengono presentati dati statistici sulle attività svolte dalle Amministrazioni pubbliche nella sanità, nell'istruzione scolastica, nell'istruzione universitaria, nell'amministrazione della giustizia, nel settore della cultura e dello sport e in quello della previdenza.<sup>1</sup>

Questi ambiti istituzionali sono stati scelti in considerazione sia della loro rilevanza economico-organizzativa, sia della disponibilità di consolidati indicatori di attività.

La rappresentazione statistica delle attività delle Amministrazioni pubbliche, dei livelli di domanda ed offerta dei servizi, dei risultati ottenuti in termini di prodotto incontra limiti ancora considerevoli in quanto la disponibilità di fonti utilizzate permane carente sotto il profilo della sistematicità dei dati di base e della coerenza e pertinenza dei metodi di misurazione. Questi, in assenza di prezzi di vendita sul mercato che permettano, da un lato, di misurare in termini aggregati i numerosi servizi offerti da ogni singola unità istituzionale del settore e, dall'altro lato, di valutare qualità e soddisfazione degli utenti, non possono che essere mirati ad ottenere insiemi di indicatori fisici selezionati secondo due criteri:

- quello della specializzazione di ciascun indicatore nei confronti di uno specifico compito informativo statistico (ad esempio: livelli della domanda, dell'offerta, della produzione effettivamente realizzata);
- quello della loro capacità di integrazione reciproca, per rendere possibile la rappresentazione complessiva dei fenomeni inerenti domanda ed offerta di servizi, nonché l'analisi dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.

Peraltro sono note le difficoltà di misurazione dei servizi pubblici e in particolare delle attività amministrative e di regolazione. Esse sono spesso connesse alle caratteristiche di indivisibilità dell'offerta e di non esclusione degli utenti, ma dipendono anche dagli effetti indiretti (esternalità) e differiti nel tempo, come anche dal valore che in ambito pubblico assumono alcune caratteristiche, di solito non apprezzate dalle valutazioni del mercato, soprattutto con riguardo all'equità degli interventi pubblici, alla garanzia di parità nel trattamento dei cittadini, nonché alla legittimità degli atti.

Per tutti questi motivi la rappresentazione statistica delle attività delle Amministrazioni pubbliche che viene offerta in questo annuario resta parziale, sostanzialmente incentrata su alcuni indicatori di offerta e produzione riferita a specifici servizi di più facile e consolidata rilevazione, appartenenti solo ad alcuni comparti del più ampio settore istituzionale. Nondimeno si è avuto cura di offrire un'informazione statistica disaggregata a livello di area geografica e regione. Nei casi più significativi gli indicatori sono stati ordinati anche secondo la dimensione delle unità istituzionali che producono i servizi considerati.

---

*Testi di: Alessandra Burgio (Paragrafo 4.2); Francesca Brait e Valentino Parisi (Paragrafo 4.3); Roberto Petrillo e Paola Ungaro (Paragrafo 4.4); Annamaria Urbano (Paragrafo 4.5.1), Roberta Canu (Paragrafo 4.5.2) e Armando Caputo (Paragrafo 4.5.3); Fabrizio Arosio (Paragrafo 4.6); Rosa Bianca Sanna (Paragrafo 4.7). Le elaborazioni dei dati sono a cura di: Luisa Asunis (Paragrafo 4.2); Corrado Tisci (Paragrafo 4.6).*

<sup>1</sup> I dati sulle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato e quelli relativi ai Lavori pubblici per l'anno 2003 non sono disponibili.

Nella predisposizione dei quadri statistici si è mantenuta la delimitazione del dominio di riferimento rappresentato dalle unità istituzionali della pubblica amministrazione comprese nel settore S.13 del Sistema europeo dei conti (Sec95). Tuttavia, in alcuni casi (ad esempio nella sanità), sono rappresentati anche indicatori relativi ad unità istituzionali private che producono servizi per conto di istituzioni pubbliche. In questi casi le diverse forme istituzionali ed i relativi indicatori sono rappresentati in modo distinto.

I dati sono sempre presentati seguendo le classificazioni adottate, nei diversi settori, dalle rappresentazioni statistiche ufficiali e sono aggiornati al più recente anno di riferimento disponibile.

## 4.2 - La sanità

Negli ultimi dieci anni il sistema sanitario pubblico ha subito profonde trasformazioni, sia per la necessità di individuare le modalità più appropriate per soddisfare i bisogni sanitari, sia per il passaggio delle competenze dal livello centrale a quello regionale e locale.

Relativamente al primo aspetto un importante cambiamento ha riguardato la ridefinizione dei principi legati all'assistenza da erogare, passando da un sistema universalistico a un sistema in cui sono individuati i Livelli essenziali di assistenza (Lea), ossia le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) è tenuto a garantire a tutti i cittadini, gratuitamente o in compartecipazione, grazie alle risorse raccolte attraverso il sistema fiscale<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, con il d.lgs. n. 56/2000 recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale" e con la modifica del titolo V della Costituzione, sono state gettate le basi per l'autonomia finanziaria e amministrativa delle Regioni.

Attualmente il Servizio sanitario nazionale (Ssn) è organizzato su tre livelli che erogano le prestazioni ed assicurano l'assistenza a tutta la popolazione. Al primo livello si colloca l'assistenza sanitaria di base, garantita attraverso i servizi di medicina generale (medici generici e pediatri, guardia medica, assistenza domiciliare integrata, assistenza farmaceutica convenzionata); al secondo livello si colloca l'assistenza specialistica territoriale (ambulatori e laboratori, altri servizi territoriali per particolari gruppi di popolazione), mentre nel terzo livello rientra l'assistenza ospedaliera per ricoveri urgenti e programmati.

### 4.2.1 L'assistenza di primo e secondo livello

La medicina di base è assicurata sul territorio dalla rete dei medici che offrono prestazioni di medicina generale e dai pediatri di base che, valutando l'effettivo bisogno sanitario dei pazienti, regolano l'accesso agli altri servizi del Ssn.

La disponibilità di medici di medicina generale offerta all'interno del Ssn si mantiene stabile negli anni 1999-2003 e pari nel 2003 a 8,2 medici ogni 10.000 abitanti<sup>3</sup>. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia (1.099 assistiti per medico) e a livello territoriale la variabilità regionale, se si esclude il caso peculiare della Provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.708 assistiti per medico, è molto contenuta (Tavola 4.2.1).

---

<sup>2</sup> Le principali fonti normative sui Livelli essenziali di assistenza (Lea) sono rappresentate dal d.lgs. n. 502/1992, aggiornato dal d.lgs. n. 229/1999 e dalla l. n. 405 del 2001.

<sup>3</sup> Istat, *Struttura e attività degli istituti di cura, Anni 2000 e 2001*, Roma, 2004. I dati relativi al 2003 sono pubblicati nel volume online: Istat, *Struttura e attività degli istituti di cura, Anno 2003*, Roma, 2006.

L'offerta di medici pediatri è stata costantemente crescente nel tempo ed ha raggiunto nel 2003 un valore pari a 9 pediatri per 10.000 bambini fino a 14 anni. In alcune regioni (Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna) tale valore è superiore a 10.

Anche il numero medio di bambini assistiti è in costante aumento e ammonta a 805 unità nel 2003 (era 748 nel 1999 e 794 nel 2002). In questo caso il valore dell'indicatore è di poco oltre la soglia massima (800 assistiti per medico) stabilita dal contratto di convenzione dei pediatri.

Un'altra componente importante dell'assistenza sanitaria di base è costituita dalla guardia medica, che svolge un ruolo integrativo rispetto al servizio offerto dai medici e dai pediatri di base. Le caratteristiche del servizio di guardia medica dipendono, in parte, dall'organizzazione del sistema di urgenza ed emergenza sanitaria delle regioni che hanno il compito di predisporre il "Piano regionale per l'emergenza"<sup>4</sup>. Ciò determina, di conseguenza, una difformità organizzativa di tali servizi sul territorio, introducendo un'accentuata variabilità nei dati.

Una forma di assistenza alternativa al ricovero è l'assistenza domiciliare integrata che viene svolta assicurando al domicilio del paziente le prestazioni a carattere socio-assistenziale e sanitario e che costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente. Su 197 Asl, nel 1999 erano 175 quelle che avevano il servizio di assistenza attivo e sono diventate 189 nel 2003. La maggior parte delle regioni ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti che hanno usufruito di tale servizio sono aumentati da circa 236.000 nel 1999 a quasi 316.000 nel 2003, con un incremento di circa il 34 per cento. Gli anziani ultrasessantacinquenni costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 82,5 per cento, variando da 71,4 per cento in Piemonte a 95,5 per cento in Valle d'Aosta.

Le strutture per l'assistenza semi-residenziale e residenziale costituiscono un'altra tipologia di servizi volta a favorire il processo di deospedalizzazione e a garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute. In particolare, le strutture per l'assistenza semi-residenziale sono passate da 1.803 nel 1999 a 2.249 nel 2003 con un incremento pari a circa il 25 per cento; mentre negli stessi anni quelle per l'assistenza residenziale sono variate da 3.366 a 4.437, corrispondente a una variazione positiva del 32 per cento (Tavola 4.2.2).

#### *4.2.2 L'assistenza ospedaliera*

L'assistenza ospedaliera pubblica deriva in parte da una produzione svolta direttamente da unità istituzionali pubbliche (offerta e produzione pubblica delle attività sanitarie) e in parte da una produzione svolta da imprese e istituzioni private sulla base di convenzioni e accordi (offerta pubblica e produzione privata delle attività sanitarie).

Il servizio ospedaliero è stato il settore sanitario che negli ultimi anni ha mostrato i cambiamenti più significativi, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. Tali cambiamenti hanno riguardato soprattutto la riduzione del numero di strutture e di posti letto ed il trasferimento di una parte dell'attività dal regime ordinario al day hospital e agli altri servizi sanitari territoriali.

Il numero degli istituti di cura, confermando una tendenza già osservata per gli anni precedenti, si è ulteriormente ridotto, passando da 1.381 nel 1999 a 1.281 nel 2003 (Tavola 4.2.4). Il rapporto pubblico-privato è rimasto pressoché stazionario: la percentuale è variata dal 54 al 52 per cento.

---

<sup>4</sup> Il sistema sanitario per l'emergenza – urgenza è costituito da: 1) un sistema di allarme sanitario, dotato di numero telefonico di accesso breve e universale in collegamento con le centrali operative; 2) un sistema territoriale di soccorso; 3) una rete di servizi e presidi ospedalieri, funzionalmente differenziati e gerarchicamente organizzati (tale sistema è disciplinato dal dpr del 27 marzo 1992 e dall' "Atto di intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del dpr del 27 marzo 1992" del 17 maggio 1996).

I posti letto sono diminuiti di circa il 10 per cento passando da 260.000 nel 1999 a 230.000 nel 2003 (Tavola 4.2.5) di cui il 73 per cento appartenenti a strutture pubbliche.

A livello nazionale, la dotazione di posti letto per il regime ordinario ammonta a 4 ogni 1.000 abitanti; a livello territoriale, considerando le singole regioni, la variabilità regionale è andata molto riducendosi nel tempo: nel 2003 la Valle d'Aosta e la Liguria (3,5), l' Umbria (3,3), la Campania (3,0) e la Basilicata (3,2) sono le regioni con l'offerta più bassa, mentre i valori più elevati si trovano in corrispondenza della Provincia autonoma di Bolzano (4,8) del Lazio, del Molise e della Calabria (5,0).

Per i ricoveri in regime ordinario si registra una sensibile diminuzione da 9,3 milioni nel 1999 a 8,3 milioni nel 2003, di cui il 78 per cento effettuati in strutture pubbliche. Il tasso di ospedalizzazione si è così ridotto passando da oltre 160 richieste di degenze ogni 1.000 residenti nel 1999 a meno di 145 nel 2003. Nel territorio si rilevano ancora forti differenze regionali con valori minimi registrati in Piemonte (117,8), Valle d'Aosta (114,3) e Basilicata (103,9) a valori massimi registrati nella Provincia autonoma di Bolzano (176,7), in Abruzzo (172,7) e Molise (180,0).

La riorganizzazione delle rete ospedaliera, finalizzata al contenimento della spesa e a una maggiore rispondenza ai bisogni dei pazienti, è stata perseguita in questi anni anche sperimentando forme alternative al ricovero in regime ordinario come il trasferimento di prestazioni ospedaliere dal regime ordinario al day hospital. In particolare, questa forma di assistenza ha assunto un'importanza crescente testimoniata dal numero sempre più consistente di giornate di presenza in regime di day hospital e da una dotazione crescente di posti letto.

I posti letto sono aumentati di circa il 20 per cento passando da oltre 27.500 nel 1999 a quasi 33.000 nel 2003. L'offerta di posti letto di day hospital è aumentata passando da 4,7 a 5,7 posti ogni 10.000 residenti, dal 1999 al 2003. Rispetto ai posti letto ordinari la dotazione è passata da circa il 10 per cento del 1999 al 14 per cento del 2003. Tuttavia il processo di deospedalizzazione non caratterizza ancora nello stesso modo le diverse realtà regionali, dimostrando un'elevata variabilità, infatti si passa dal 6,4 per cento della Provincia autonoma di Bolzano al 20,4 per cento della Campania.

### **4.3 - Istruzione scolastica**

L'ordinamento scolastico in vigore in Italia prevede che l'istruzione scolastica venga impartita sia in scuole statali, dipendenti direttamente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sia nelle scuole non statali. Queste ultime sono distinte in scuole pubbliche dipendenti da Regioni, Province, Comuni e/o altri enti pubblici - e in scuole private (pareggiate e legalmente riconosciute). In particolare, le scuole pubbliche delle Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dei d.lgs. n. 433 e n. 434 del 24 luglio 1996, in base ai quali le competenze dell'istruzione sono assegnate alle due Amministrazioni provinciali, figurano tra le scuole non statali. Anche la Regione Valle d'Aosta ha, in applicazione dello Statuto regionale, competenza diretta sull'istruzione delle scuole pubbliche, che sono pertanto non statali.

La legge delega n. 53 del 28 marzo 2003 ha tracciato le linee della riforma complessiva del sistema scolastico italiano, sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali sia per quanto concerne le regole del suo funzionamento. Solo nell'anno scolastico 2004/2005, con l'entrata in vigore del regolamento attuativo relativo alle scuole dell'infanzia e primarie e al primo anno di corso delle scuole secondarie di primo grado, la riforma ha preso avvio. Il quadro statistico che viene di seguito presentato, relativo agli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004, si riferisce pertanto al sistema scolastico vigente nel periodo precedente l'attuazione della riforma.

Negli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004 l'ordinamento scolastico suddivide l'istruzione nei seguenti quattro livelli: educazione prescolastica (scuole dell'infanzia), istruzione primaria (scuole elementari), istruzione secondaria di primo grado (scuole medie) e istruzione secondaria di secondo grado (scuole secondarie superiori).

L'educazione prescolastica viene impartita nelle scuole dell'infanzia (le ex scuole materne diventate scuole dell'infanzia con la legge n. 30 del 10 febbraio 2000) a bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni ed è facoltativa.

L'istruzione primaria (scuola elementare) dura cinque anni, a partire dai sei anni di età, mentre quella secondaria di primo grado (scuola media) ha una durata di tre anni. A partire dall'anno scolastico 1999/2000 l'obbligo di istruzione è stato elevato da otto a nove anni (legge 20 gennaio 1999, n. 9 e relativo regolamento) rendendo perciò obbligatoria la frequenza scolastica fino ai 15 anni di età<sup>5</sup>.

L'istruzione secondaria di secondo grado, articolata in corsi di tre, quattro o cinque anni, viene impartita nelle scuole secondarie superiori. Sulla base degli insegnamenti impartiti nei diversi tipi di scuole, si distinguono quattro tipi di istruzione secondaria: artistica (licei artistici e istituti d'arte), tecnica (istituti tecnici), professionale (istituti professionali) e classica, questa ultima caratterizzata dalla presenza di tre grandi aree: linguistico-espressiva (liceo classico e liceo linguistico), delle scienze matematiche e naturali (liceo scientifico) e storico-sociale (comprensiva anche degli ex istituti magistrali e delle ex scuole magistrali).

Fino all'anno scolastico 1994/1995 la rilevazione dei dati sull'istruzione scolastica era in carico all'Istituto nazionale di statistica. In attuazione della norma istitutiva del Sistema Statistico Nazionale, a partire dall'anno scolastico 1995/1996 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha assunto la gestione delle rilevazioni delle scuole materne, elementari e medie e, dall'anno scolastico 1999/2000, la gestione della rilevazione anche delle scuole secondarie superiori. I dati qui pubblicati, pertanto, sono stati rilevati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**Prospetto 4.3.1 - Scuole, alunni ed insegnanti per livello d'istruzione e gestione (dati provvisori) - Anno scolastico 2002/2003**

LIVELLI DI ISTRUZIONE	Scuole	Alunni	Insegnanti
<b>SCUOLE DELL'INFANZIA</b>	<b>25.074</b>	<b>1.623.229</b>	<b>134.849</b>
Statali	13.518	952.771	88.131
Pubbliche non statali	3.128	213.591	18.298
Private	8.428	456.867	28.420
<b>SCUOLE ELEMENTARI</b>	<b>18.575</b>	<b>2.761.187</b>	<b>289.592</b>
Statali	16.246	2.516.311	268.390
Pubbliche non statali	650	54.970	6.909
Private	1.679	189.906	14.293
<b>SCUOLE MEDIE</b>	<b>7.935</b>	<b>1.798.907</b>	<b>210.065</b>
Statali	7.077	1.703.131	197.992
Pubbliche non statali	178	32.779	4.384
Private	680	62.997	7.689
<b>SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI</b>	<b>6.545</b>	<b>2.616.678</b>	<b>309.787</b>
Statali	4.889	2.435.415	272.718
Pubbliche non statali	186	52.745	6.098
Private	1.470	128.518	30.971

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Per l'anno scolastico 2002/2003 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha reso disponibili i microdati; per tale anno scolastico, pertanto, si fornisce solo un quadro

<sup>5</sup> È quindi possibile l'interruzione degli studi, pur in adempimento dell'obbligo, senza il conseguimento del titolo.

sintetico dei principali aggregati (Prospetto 4.3.1), con riferimento ai quattro livelli d'istruzione e distinguendo tra scuole statali, scuole pubbliche non statali e scuole private (i dati relativi alle scuole dell'infanzia e agli insegnanti dei vari ordini delle scuole non statali, pubbliche e private, sono stimati).

Nell'anno scolastico 2002/2003 le scuole attive erano, complessivamente, 58.129, frequentate da 8.800.001 studenti. Le scuole pubbliche (scuole statali e scuole pubbliche non statali) erano 45.872 (il 78,9 per cento del totale) e raccoglievano 7.961.713 alunni, pari al 90,5 per cento di tutti gli iscritti. Con riferimento alle sole scuole statali, quelle attive erano il 71,8 per cento del complesso delle scuole, frequentate dall'86,5 per cento del totale di tutti gli iscritti. Gli insegnanti delle scuole statali erano complessivamente 827.231, con una presenza media di un docente per 9,2 alunni.

Il prospetto 4.3.2 evidenzia che l'offerta d'istruzione scolastica in Italia nell'anno 2003/2004, analogamente agli anni scolastici precedenti, è stata (anche se in misura non omogenea tra i vari ordini scolastici) prevalentemente pubblica e, in particolare, statale. Sul complesso delle scuole attive, le pubbliche costituivano il 79,0 per cento e raccoglievano oltre il 90 per cento del totale degli iscritti. Le scuole statali rappresentavano il 71,9 per cento del complesso delle scuole mentre gli studenti erano l'86,3 per cento del totale degli iscritti.

**Prospetto 4.3.2 - Scuole, alunni ed insegnanti per livello d'istruzione e gestione (dati provvisori) - Anno scolastico 2003/2004**

LIVELLI DI ISTRUZIONE	Scuole	Alunni	Insegnanti
<b>SCUOLE DELL'INFANZIA</b>	<b>25.016</b>	<b>1.643.713</b>	<b>137.778</b>
Statali	13.586	961.505	87.826
Pubbliche non statali	3.094	215.077	20.964
Private	8.336	467.131	28.988
<b>SCUOLE ELEMENTARI</b>	<b>18.389</b>	<b>2.768.386</b>	<b>287.029</b>
Statali	16.067	2.519.984	266.519
Pubbliche non statali	646	55.668	6.317
Private	1.676	192.734	14.193
<b>SCUOLE MEDIE</b>	<b>7.867</b>	<b>1.805.001</b>	<b>206.632</b>
Statali	7.009	1.706.163	195.263
Pubbliche non statali	176	34.412	4.189
Private	682	64.426	7.180
<b>SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI</b>	<b>6.568</b>	<b>2.634.135</b>	<b>294.862</b>
Statali	4.909	2.451.598	265.707
Pubbliche non statali	191	53.102	5.767
Private	1.468	129.435	23.388

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

#### 4.3.1 La scuola dell'infanzia

Sebbene la frequenza della scuola dell'infanzia non sia obbligatoria, nel corso del tempo la quota di bambini che usufruiscono dell'educazione prescolastica è andata via via crescendo. Nell'anno scolastico 2003/2004 i bambini che frequentavano una scuola dell'infanzia erano 1.643.713; in un decennio, ossia rispetto all'anno scolastico 1993/1994, si è verificato un incremento di oltre 65.000 unità (+ 4,1 per cento).

Nell'anno scolastico 2003/2004 le scuole dell'infanzia erano 25.016; di queste le scuole pubbliche rappresentavano circa i due terzi (Prospetto 4.3.2 e Tavola 4.3.1). In confronto a tutti gli altri ordini scolastici, per le scuole dell'infanzia si registra il valore minimo dell'incidenza sul totale delle scuole pubbliche mentre la quota relativa all'offerta d'istruzione privata presenta il valore più elevato, superiore al 33,0 per cento.



Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia statali, diffuse su tutto il territorio nazionale ad eccezione della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Bolzano e Trento (che, come detto, hanno competenza diretta sull'istruzione), nell'anno scolastico 2003/2004 erano attive il 54,3 per cento del totale. I bambini che frequentavano un istituto statale erano il 58,5 per cento degli iscritti e per il 48,0 per cento di genere femminile<sup>6</sup>. Gli alunni delle scuole statali erano distribuiti in 41.579 sezioni, dalla composizione anche eterogenea per età; ogni sezione raccoglieva in media circa 23 bambini. Gli insegnanti delle scuole statali erano 87.826, composti per la quasi totalità da donne (99,5 per cento); il numero medio di bambini per insegnante risultava complessivamente<sup>7</sup> pari a 10,9.

Nell'anno scolastico 2003/2004, le 3.094 scuole dell'infanzia pubbliche non statali (il 12,4 per cento del totale), presenti in tutte le regioni, hanno raccolto, in 10.209 sezioni, 215.077 bambini (pari al 13,1 per cento degli iscritti), con una media di circa 21 bambini per sezione. I docenti delle scuole dell'infanzia pubbliche non statali erano 20.964, con un numero medio di bambini per insegnante pari a 10,3.

#### *4.3.2 La scuola elementare*

Nell'anno scolastico 2003/2004 erano attive 18.389 scuole elementari, il 90,9 per cento delle quali composto da scuole pubbliche (Prospetto 4.3.2 e Tavola 4.3.2).

L'87,4 per cento del complesso delle scuole elementari erano statali e frequentate da 2.519.984 bambini (il 91,0 per cento del totale degli iscritti). Gli alunni, per il 48,4 per cento femmine, risultavano distribuiti in 137.222 classi, per una media di 18,4 alunni per classe, con il valore minimo in Calabria (15,9) e il massimo in Puglia (20,3). Gli insegnanti delle scuole elementari statali nel 2003/2004 erano 266.519 e, come per le scuole dell'infanzia, costituiti per la gran maggioranza (95,3 per cento) da donne. Il numero medio di alunni per insegnante è risultato pari complessivamente a 9,5.<sup>8</sup>

Le scuole elementari pubbliche non statali, presenti solo in Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Bolzano e di Trento, nell'anno scolastico 2003/2004 erano pari a 646 (il 3,5 per cento del totale delle scuole elementari) e raccoglievano, in 3.628 classi, 55.668 alunni con una media di 15,3 alunni per classe. Gli insegnanti delle scuole elementari pubbliche non statali erano in totale 6.317, con un numero medio di alunni per insegnante pari a 8,8. Rispetto alle scuole statali, la presenza femminile nel corpo docente delle scuole elementari pubbliche non statali è risultata più ridotta (89,3 per cento).

#### *4.3.3 La scuola media*

L'ordinamento scolastico relativo alla scuola secondaria di primo grado, o scuola media, prevedeva per l'anno scolastico 2003/2004 tre anni di corso ed il possesso della licenza elementare quale requisito d'accesso.

Le scuole secondarie di primo grado in Italia, attive nell'anno scolastico 2003/2004, erano 7.867; di queste il 91,3 per cento del totale erano scuole pubbliche (Prospetto 4.3.2 e Tavola 4.3.3).

---

<sup>6</sup> La più bassa quota di femmine sul totale degli iscritti è dovuta alla maggiore presenza dei maschi nella popolazione in età corrispondente.

<sup>7</sup> L'indicatore "numero medio di bambini per insegnante" è stato calcolato considerando gli insegnanti nel complesso, ossia prescindendo dai diversi regimi orari che nelle scuole dell'infanzia possono essere adottati (l'orario cosiddetto normale - antimeridiano e pomeridiano - richiede la presenza in servizio di due insegnanti mentre l'orario cosiddetto ridotto - solo antimeridiano - richiede la presenza in servizio di un solo insegnante).

<sup>8</sup> Anche per le scuole elementari, l'indicatore "numero medio di alunni per insegnante" è stato calcolato considerando gli insegnanti nel complesso, ossia prescindendo dai diversi regimi orari che in tali scuole possono essere adottati (l'orario organizzato in moduli prevede generalmente tre insegnanti su due classi mentre il tempo pieno - antimeridiano e pomeridiano - richiede due insegnanti per ogni classe).

Le scuole medie statali rappresentavano l'89,1 per cento del totale e raccoglievano il 94,5 per cento del complesso degli alunni delle medie, il 48,0 per cento dei quali di genere femminile<sup>9</sup>. Le classi sono risultate formate mediamente da 21 alunni circa.

Nell'anno scolastico 2003/2004, il numero di ripetenti nelle scuole medie statali era pari a 55.418. La percentuale di ripetenti sugli iscritti è andata nel tempo progressivamente diminuendo: il tasso di ripetenza, superiore al 4 per cento cinque anni prima (ossia nell'anno scolastico 1998/1999), è risultato nel 2003/2004 del 3,2 per cento. L'indicatore nell'anno scolastico 2003/2004 è stato più elevato nelle isole: su cento alunni che frequentavano una scuola media statale, gli studenti ripetenti erano 6,1 in Sardegna e 4,5 in Sicilia. Esaminando le differenze per genere, si osserva per le ragazze un percorso più regolare di quello dei maschi, con un tasso di ripetenza femminile pari infatti al 2,0 per cento contro il 4,4 per cento riferito ai ragazzi.

Gli insegnanti delle scuole medie statali nel 2003/2004 erano 195.263, per oltre i tre quarti donne; in particolare la presenza femminile tra i docenti è risultata più elevata nelle regioni del Centro e del Nord (in cui le donne erano rispettivamente il 77,6 per cento ed il 77,2 per cento del totale degli insegnanti) rispetto al Mezzogiorno (74,0 per cento). Il numero medio di alunni per insegnante nelle scuole medie statali era pari a 8,7, con valori minimi in Basilicata (7,7) e massimi in Puglia (9,8).

Nell'anno scolastico 2003/2004, gli istituti d'istruzione secondaria di primo grado pubblici non statali (appena il 2,2 per cento del totale), erano presenti solo in Valle d'Aosta (20 unità scolastiche) e nel Trentino-Alto Adige (81 scuole nella Provincia di Bolzano e 75 nella Provincia di Trento) e raccoglievano nell'insieme 34.412 alunni (poco meno del 2 per cento del totale degli iscritti alle medie). Gli insegnanti delle scuole pubbliche non statali erano complessivamente 4.189, con la presenza media di un docente per 8,2 ragazzi.

#### *4.3.4 La scuola secondaria superiore*

Nell'anno scolastico 2003/2004, a livello nazionale erano attive 6.568 scuole secondarie di secondo grado, frequentate da 2.634.135 studenti. Il tasso di scolarità<sup>10</sup>, che nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie è rimasto costante negli anni e intorno al 100 per cento per le scuole secondarie superiori è in continuo aumento: è passato infatti dall'83,1 per cento dell'anno scolastico 1998/1999 al 91,9 per cento dell'anno scolastico 2003/2004.

Le scuole secondarie superiori pubbliche nel 2003/2004 erano 5.100, ossia il 77,6 per cento del totale (Prospetto 4.3.2, Tavole 4.3.4, 4.3.5, 4.3.6 e 4.3.7). Per tale ordine scolastico, analogamente a quanto riscontrato per le scuole dell'infanzia, la percentuale relativa alle scuole private risulta dunque considerevole, in questo caso superiore al 22 per cento del totale.

Nell'anno scolastico 2003/2004, le 4.909 scuole statali (il 74,7 per cento di tutte le secondarie superiori) raccoglievano il 93,1 per cento degli iscritti; le pubbliche non statali, diffuse su tutto il territorio nazionale (il 2,9 per cento del totale delle scuole) erano frequentate da 53.102 studenti (solo il 2 per cento del complesso degli iscritti).

Le scuole superiori pubbliche hanno accolto nel complesso il 95,1 per cento del totale degli iscritti in 117.264 classi, con una media di 21,4 studenti per classe.

Il corpo docente delle scuole superiori pubbliche è risultato composto nell'anno scolastico 2003/2004 da 271.474 insegnanti, il 59,6 per cento dei quali di genere femminile. La quota di donne tra gli insegnanti è risultata di poco più alta della media nazionale al Centro (62,1 per

<sup>9</sup> Oltre al fattore demografico, la percentuale di femmine nella scuola secondaria risulta inferiore a quella maschile a causa della maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti è incrementato dalle ripetenze più frequenti rispetto a quelle femminili.

<sup>10</sup> Il tasso di scolarità è dato dal rapporto percentuale tra gli iscritti e la popolazione di età teorica corrispondente (3-5 anni per le scuole dell'infanzia, 6-10 anni per le primarie, 11-13 anni per le medie e 14-18 anni per le secondarie superiori).

cento) e al Nord (60,1 per cento) mentre nel Mezzogiorno è scesa al 57,9 per cento. Ogni docente si occupava mediamente di 9,2 studenti.

Nell'anno scolastico 2003/2004 gli istituti tecnici, pari al 35,6 per cento del totale, hanno rappresentato la tipologia di scuola superiore pubblica più diffusa, seguita dagli istituti professionali (27,7 per cento) e dai licei (25,9 per cento). I licei scientifici (con 498.623 iscritti) sono risultati l'indirizzo scolastico maggiormente frequentato, seguito dagli istituti tecnici commerciali (con 462.704 studenti) e dagli istituti tecnici industriali (con 318.132 studenti).

Nelle scuole secondarie superiori pubbliche, la quota di ragazze sul totale degli studenti, che è sostanzialmente rimasta costante negli ultimi dieci anni, nell'anno scolastico 2003/2004 è stata pari al 49,3 per cento<sup>5</sup>. La presenza femminile nella scuola superiore varia, però, considerevolmente secondo il tipo di scuola: le ragazze si concentrano più dei ragazzi negli istituti magistrali dove costituiscono l'87,6 per cento degli iscritti, mentre la più bassa quota femminile si riscontra negli istituti tecnici (36,1 per cento).

Il numero di ripetenti delle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, nell'anno scolastico 2003/2004, è stato pari a 166.414. Come per le scuole medie, anche per questo ordine scolastico la quota di ripetenti sugli iscritti è andata progressivamente diminuendo: rispetto a cinque anni prima (ossia all'anno scolastico 1998/1999), quando era pari all'8,2 per cento, il tasso di ripetenza si è ridotto nel 2003/2004 al 6,6 per cento. I ripetenti erano, in percentuale, più numerosi negli istituti professionali (9,8 per cento), negli istituti d'arte (8,3 per cento) e negli istituti tecnici (8,2 per cento); i valori più contenuti si sono registrati invece nei licei (2,8 per cento). Le ragazze presentano un percorso di studio più regolare rispetto ai loro compagni: la quota di ripetenti femmine sulle iscritte era infatti pari al 4,6 per cento, mentre i ripetenti maschi erano l'8,6 per cento degli iscritti dello stesso sesso.

Al termine dell'anno scolastico 2003/2004, 454.240 studenti hanno conseguito il diploma conclusivo di Stato dando luogo ad un tasso di conseguimento del diploma<sup>11</sup> pari al 76,3 per cento. La quota di diplomati sui diciannovenni è andata nel tempo costantemente aumentando; era infatti del 60,6 per cento nell'anno scolastico 1993/1994. I diplomati che hanno conseguito il titolo in una scuola pubblica nel 2003/2004 erano 394.550; di questi, il 38,0 per cento ha ottenuto un diploma negli istituti tecnici, il 31,0 per cento nei licei, il 19,1 per cento negli istituti professionali<sup>12</sup> e il restante 11,9 per cento negli altri tipi di scuola.

#### 4.4 - L'istruzione universitaria

In Italia, l'istruzione universitaria viene impartita nelle Università, negli Istituti universitari<sup>13</sup> e nei Politecnici<sup>14</sup>, sia statali sia liberi o pareggiati. Queste istituzioni sono organizzate in facoltà, ciascuna delle quali può raggruppare più corsi di studio.

La riforma che ha interessato, negli ultimi anni, l'intero sistema universitario ha cambiato radicalmente, rispetto al passato, il panorama dell'offerta formativa accademica (leggi n. 127/97 e n. 4/99). La nuova organizzazione didattica prevede, ora, l'articolazione dei corsi di studio in due cicli in serie: il primo ha durata triennale e permette il conseguimento della laurea (comunemente detta di *primo livello*); il secondo ciclo ha durata biennale e conduce alla laurea specialistica (detta anche di *secondo livello*).

La tradizionale articolazione in un unico ciclo della durata di cinque o sei anni è rimasta in vigore solo per un limitato numero di corsi, i cosiddetti corsi di laurea a ciclo unico

<sup>11</sup> Il tasso di conseguimento del diploma è pari al rapporto tra il numero di diplomati nell'anno e i corrispondenti giovani di 19 anni.

<sup>12</sup> La contenuta percentuale di diplomati provenienti da istituti superiori di tipo professionale è dovuta al fatto che molti ragazzi terminano gli studi dopo aver conseguito il diploma di qualifica (che si ottiene dopo tre anni di corso).

<sup>13</sup> L'istituto universitario, a differenza delle università, comprende facoltà affini tra loro, concernenti cioè uno stesso settore di studi.

<sup>14</sup> I politecnici impartiscono un tipo di istruzione prettamente tecnico e comprendono solo le facoltà di ingegneria e di architettura.

(architettura, ingegneria edile, farmacia, odontoiatria, veterinaria e medicina), che rilasciano un titolo equipollente alla laurea specialistica.

I corsi di diploma universitario e le scuole dirette a fini speciali, infine, sopravvivono soltanto in alcuni specifici settori disciplinari.

#### 4.4.1 L'offerta didattica

L'ampio sviluppo dell'offerta formativa accademica ha comportato una distribuzione sul territorio dei 60 atenei pubblici cui afferiscono, nell'anno accademico 2002/2003, 93 sedi accademiche organizzate in facoltà (ciascuna delle quali può raggruppare più corsi di studio) e distribuite in tutte le regioni (Tavola 4.4.1). Di queste 75 sono pubbliche e 31 si trovano nel Nord, 17 nel Centro e 27 nel Mezzogiorno. Le regioni maggiormente dotate di sedi universitarie sono la Lombardia (9), l'Emilia-Romagna (8), il Piemonte, il Lazio e la Campania (6), mentre all'opposto, sono dotate di un'unica sede il Trentino-Alto Adige, la Liguria e la Basilicata.

Nell'anno accademico 2002/2003 risultano complessivamente attivate 527 facoltà organizzate in 2.950 nuovi corsi di laurea di primo livello (derivanti, per la maggior parte, dalla trasformazione dei corsi di laurea del vecchio ordinamento), 511 di laurea specialistica e 162 corsi di laurea specialistica a ciclo unico. Inoltre, sopravvivono 1.443 corsi di laurea del vecchio ordinamento e 898 corsi di diploma universitario, di cui solo un numero limitato accetta nuove immatricolazioni (rispettivamente 70 e 9), mentre la maggior parte vede iscritti esclusivamente studenti in via di conclusione del percorso formativo.

#### 4.4.2 Gli immatricolati

L'effetto della riforma dei cicli, dopo il boom delle immatricolazioni registratosi nell'anno accademico 2001/2002 (+13,3 per cento rispetto all'anno accademico precedente), continua a mostrare i suoi effetti positivi sulle nuove immatricolazioni ai corsi universitari anche nell'anno accademico 2002/2003, con un incremento del 3,7 per cento (che sale fino al 6,4 per cento nei nuovi corsi di laurea triennali) rispetto all'anno accademico precedente.

Delle 308.979 nuove iscrizioni all'anno accademico 2002/2003 (Tavola 4.4.2), la quasi totalità si indirizza verso i corsi di laurea di primo livello (92,9 per cento); la restante quota si distribuisce tra i corsi di laurea specialistica a ciclo unico (5,6 per cento) e, in quote residuali, tra i corsi universitari previsti dal precedente ordinamento (1,6 per cento di immatricolati ai corsi di laurea e solo 0,1 per cento ai corsi di diploma).

Tra gli immatricolati, le donne sono più numerose degli uomini (54,3 per cento): in particolare, le quote più elevate di presenza femminile si registrano tra i nuovi iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento (77,8 per cento) e ai corsi di laurea specialistica e a ciclo unico (61,9 per cento) (Tavola 4.4.3).

Gli indirizzi di studio che attraggono maggiormente le nuove iscrizioni ai corsi di laurea di primo livello fanno capo ai gruppi economico-statistico (13,9 per cento), politico-sociale (13,7 per cento) ingegneria (12,2 per cento) e giuridico (11,8 per cento) (Tavola 4.4.8)<sup>15</sup>.

Nei corsi di laurea a ciclo unico, attivati solo in alcuni settori disciplinari, le immatricolazioni si concentrano nei gruppi chimico-farmaceutico (39,2 per cento), medico (36,2 per cento), architettura (17,6 per cento) e agrario (6,9 per cento) (Tavola 4.4.14).

Si osserva, inoltre, che i corsi di laurea tradizionali raccolgono un numero significativo di immatricolazioni soltanto nei gruppi insegnamento (57,6 per cento) e giuridico (26,3 per cento) (Tavola 4.4.11). Infine, i corsi di diploma registrano immatricolazioni esclusivamente nei gruppi medico e economico-statistico (Tavola 4.4.5).

<sup>15</sup> La classificazione dei gruppi di corsi di laurea è descritta nel dettaglio in Istat, *Lo stato dell'università. I principali indicatori*, Allegato n.1, Roma 2003, pagine 113-117.

Nel complesso, quindi, i corsi con il maggior numero di immatricolati afferiscono ai gruppi economico-statistico (12,9 per cento), politico-sociale (12,7 per cento), ingegneria (11,4 per cento) e giuridico (11,3 per cento).

#### *4.4.3 Gli iscritti*

Se si guarda agli iscritti nel complesso, però, la situazione cambia. Su un totale di 1.655.324 studenti universitari, il 51,1 per cento risulta ancora iscritto ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, il 43,1 per cento ad un corso di laurea di primo livello, il 4,5 per cento ad un corso di laurea specialistica o a ciclo unico e l'1,5 per cento ad un corso di diploma (Tavola 4.4.2).

La presenza femminile nelle università si conferma sempre superiore a quella maschile (55,4 per cento del totale degli studenti), in particolare nei corsi di laurea (55,5 per cento), mentre nei corsi di diploma risulta solo di poco inferiore (49,3 per cento) (Tavola 4.4.3).

Tra i corsi di laurea del vecchio ordinamento il numero di iscritti più elevato fa capo ai gruppi giuridico (19,9 per cento), economico-statistico (12,2 per cento) e ingegneria (11,6 per cento) (Tavola 4.4.10); tra i corsi di primo livello le maggiori iscrizioni si osservano nei gruppi ingegneria (15,3 per cento), economico-statistico (13,5 per cento) e politico-sociale (13,2 per cento) (Tavola 4.4.7).

I corsi di diploma registrano le iscrizioni più numerose nei gruppi medico (28,3 per cento), economico-statistico (22,9 per cento) e ingegneria (19,7 per cento) (Tavola 4.4.4); infine, si iscrivono di più ai corsi di laurea specialistica e a ciclo unico, gli studenti dei gruppi medico (37,6 per cento), chimico-farmaceutico (28,9 per cento), e architettura (13,4 per cento) (Tavola 4.4.13). Complessivamente, dunque, i corsi con il maggior numero di iscritti appartengono ai gruppi giuridico (14,3 per cento), ingegneria (12,9 per cento) ed economico-statistico (12,4 per cento).

La popolazione universitaria si concentra prevalentemente nelle sedi del Nord e del Mezzogiorno, in cui sono iscritti, rispettivamente, il 38,0 per cento ed il 37,0 per cento degli studenti. Coerentemente con la distribuzione dell'offerta, le regioni che raccolgono più iscritti sono il Lazio (13,4 per cento), la Campania (11,7 per cento), la Lombardia (10,7 per cento) e l'Emilia Romagna (9,7 per cento), mentre quote marginali di studenti frequentano le università della Basilicata (0,4 per cento), del Molise (0,5 per cento) e del Trentino Alto Adige (0,9 per cento) (Tavola 4.4.2).

Il dato sulle iscrizioni regionali, tuttavia, riferendosi alla collocazione geografica della sede presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non costituisce un indicatore dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, a causa dell'elevata mobilità territoriale degli studenti universitari sul territorio nazionale, in particolare dal Mezzogiorno al Centro-Nord.

#### *4.4.4. I fuori corso*

L'incidenza degli studenti fuori corso è ancora molto elevata (Tavola 4.4.2), nonostante il massiccio ingresso di nuove leve. Il 36,4 per cento degli studenti universitari, infatti, risulta essere iscritto ad un corso da un numero di anni superiore a quello previsto dall'ordinamento.

La gran parte degli studenti fuori corso si concentra, soprattutto, tra gli iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento (62,2 per cento). Tuttavia una piccola quota di fuori corso è presente anche tra gli studenti iscritti ai nuovi corsi di laurea, a causa dei numerosi passaggi tra il vecchio e il nuovo regime.

Infine, considerando la distribuzione degli studenti fuori corso complessivi, si osserva una maggiore concentrazione nei gruppi di corsi giuridico (53,4 per cento), letterario (43,5 per

cento), economico-statistico (39,6 per cento), linguistico (38,6 per cento) e architettura (37,7 per cento).

#### 4.4.5 I docenti

Nell'anno accademico 2002/2003 sono in servizio nelle università statali 56.147 docenti di ruolo tra professori ordinari (I fascia), associati (II fascia) e ricercatori. I docenti<sup>16</sup> si concentrano nelle regioni in cui sono attivati più corsi di studio (Tavola 4.4.18) e il numero medio di docenti per corso, pari a 18,5, risulta piuttosto variabile sia per facoltà sia per regione.

Le facoltà in cui il rapporto tra il numero dei docenti e il numero di corsi è più elevato sono medicina veterinaria (31,0), scienze ambientali (27,0) e architettura (26,7); quelle in cui tale rapporto risulta più basso sono scienze motorie e scienze nautiche con, rispettivamente, 10,4 e 7,6 docenti in media per corso (Tavola 4.4.19). La situazione a livello regionale, strettamente connessa alle diverse tipologie di facoltà presenti sul territorio, mostra come le regioni con il numero di docenti per corso più elevato siano la Campania (25,1), il Lazio (23,1) e la Toscana (21,2); quelle in cui il rapporto è più basso sono la Calabria (9,9) e il Molise (9,0) (Tavola 4.4.18).

Il rapporto tra numero di studenti iscritti e numero di docenti, indicatore seppur parziale di funzionalità didattica, continua a ridursi nell'anno accademico 2002/2003. Confermando la tendenza al miglioramento registrata negli ultimi due anni, passa infatti dai 31,4 studenti per docente dell'anno accademico 1999/2000 ai 30,0 dell'anno accademico 2001/2002 fino al 29,5 dell'anno accademico 2002/2003.

Le regioni nelle quali tale rapporto risulta più favorevole sono la Liguria (20,2 studenti per docente), la Basilicata (23,1), il Friuli-Venezia Giulia (23,3) e la Toscana (24,0), mentre quelle in cui lo è meno sono la Calabria (48,5), il Molise (48,0), le Marche (37,4) e la Campania (36,2)<sup>17</sup>.

## 4.5 - La giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia è di competenza del Ministero della giustizia che svolge questa attività per mezzo delle sue articolazioni organizzative interne e territoriali costituite dagli uffici giudiziari. Oltre al Ministero, fra le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche, la Corte dei conti, come organo giurisdizionale, esercita la giurisdizione in materia di responsabilità, amministrativa e contabile, dei pubblici agenti per danni all'erario.

È necessario precisare che il quadro organizzativo dell'amministrazione giudiziaria nel 1999 è mutato a seguito dell'introduzione della riforma sul giudice unico di primo grado che ha modificato il profilo organizzativo e la tipologia degli uffici giudiziari.

A partire dal due giugno 1999, infatti, per il settore civile è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51/1998). Essa rappresenta un notevole cambiamento dell'ordinamento e dell'organizzazione in quanto concentra in un unico ufficio di primo grado le competenze di natura monocratica che in precedenza erano divise tra tribunale e pretura.

Il suddetto decreto ha infatti soppresso le preture, istituito 218 sezioni distaccate di tribunale e, presso le corti di appello, sezioni specializzate in materia di lavoro e previdenza. I giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sparse sul territorio, hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

<sup>16</sup> Per convenzione, in questa pubblicazione, si includono tra i docenti anche i ricercatori.

<sup>17</sup> L'indicatore regionale risente della più elevata concentrazione di studenti per docente tipica di alcune facoltà (giurisprudenza, psicologia, scienze della formazione, sociologia), rispetto ad altre in cui il rapporto studenti/docenti è molto più contenuto (chimica industriale, medicina e chirurgia, scienze ambientali, agraria).

Dal 9 luglio 2000 vi è stata un'altra modifica delle circoscrizioni giudiziarie determinata dal d.lgs. n. 491/1999, il quale ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino. Con decreto del Ministero della giustizia (del 7 giugno 2001) il 1° ottobre 2001 è entrato in funzione il tribunale di Tivoli.

Pertanto nel 2002 l'attività giudiziaria civile è amministrata attraverso:

- 848 Uffici del giudice di pace
- 165 Tribunali
- 220 Sezioni distaccate di tribunale
- 29 Tribunali per minorenni
- 29 Corti di appello (di cui tre sezioni distaccate)
- Corte di cassazione
- Tribunale superiore delle acque pubbliche.

Inoltre, a norma dell'articolo 133 d.lgs. n. 51/1998, è stato istituito l'Ufficio del pretore (presso il Tribunale o Sezione distaccata di tribunale) con il compito di definire le cause pendenti in Pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o che erano state comunque ritenute in decisione.

#### 4.5.1 La giustizia civile

Nel prospetto 4.5.1 sono riportati i dati relativi ai procedimenti civili registrati nel 2001-2003 per grado di giudizio e tipo di ufficio. I dati relativi ai tribunali sono comprensivi di quelli provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

#### Prospetto 4.5.1 - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a) - Anni 2001-2003

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
PRIMO GRADO									
Uffici giudice pace	457.346	451.058	525.572	432.489	432.931	499.225	479.128	506.598	538.728
Tribunali (b)	901.618	866.682	934.737	1.047.539	1.107.978	991.998	2.570.980	2.314.939	2.274.459
Corti di appello	2.810	2.455	2.612	3.157	2.675	2.389	7.924	6.872	6.971
<b>Totale</b>	<b>1.361.774</b>	<b>1.320.195</b>	<b>1.462.921</b>	<b>1.483.185</b>	<b>1.543.584</b>	<b>1.493.612</b>	<b>3.058.032</b>	<b>2.828.409</b>	<b>2.820.158</b>
Variazione per cento	3,4	-3,1	10,8	-4,8	4,1	-3,2	-4,0	-7,5	-0,3
GRADO DI APPELLO E DI CASSAZIONE									
Tribunali	7.066	8.185	12.062	49.709	36.184	36.184	85.644	58.480	46.549
Corti di appello	93.548	103.703	114.847	53.450	67.627	67.627	158.123	195.229	235.790
Corte di cassazione (c)	30.904	32.466	28.301	18.357	19.278	19.278	66.323	79.511	85.663
<b>Totale</b>	<b>131.518</b>	<b>144.354</b>	<b>155.210</b>	<b>121.516</b>	<b>122.889</b>	<b>122.511</b>	<b>310.090</b>	<b>333.220</b>	<b>368.002</b>
Variazione per cento	14,8	9,8	7,5	-1,4	1,1	-0,3	4,1	7,5	10,8

(a) I dati del prospetto riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza obbligatorie e delle controversie agrarie.

(b) I dati dei tribunali comprendono le sezioni distaccate e l'ufficio del pretore.

(c) I procedimenti della Corte di cassazione riguardano solo i ricorsi ordinari.

Nel 2003, i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono aumentati del 10,8 per cento rispetto all'anno precedente. Al contrario il numero di procedimenti esauriti dagli uffici di primo grado è diminuito del 3,2 per cento rispetto al 2002. Il numero di procedimenti pendenti risulta stabile. Il volume dei procedimenti di secondo grado ha visto, invece, un aumento sia dei sopravvenuti (7,5 per cento) sia dei pendenti finali (10,8 per cento). Sono quasi stazionari gli esauriti (-0,3 per cento).

I dati delineano, con una certa chiarezza, la caratteristica di ufficio di primo grado per i tribunali e i giudici di pace e di ufficio di secondo grado per le corti di appello, nel rispetto dello spirito della riforma del giudice unico. La riforma del giudice unico ha determinato un movimento dei procedimenti di primo grado verso i tribunali e dei procedimenti di secondo grado verso le corti di appello.

Il prospetto 4.5.2 riporta alcuni indicatori di attività degli uffici giudiziari per l'anno 2001 e per l'anno 2003. Confrontando i dati riportati è possibile comprendere se il nuovo assetto dell'organizzazione giudiziaria civile ha definito nuovi spazi di efficienza nell'attività giudiziaria.

Gli uffici del giudice di pace, nonostante l'incremento dei sopravvenuti, hanno aumentato anche la capacità di esaurimento dei procedimenti esauriti rispetto all'anno precedente. Ne consegue che anche la durata media è diminuita. Nel 2003, infatti, un procedimento attende mediamente 374 giorni prima di essere definito, contro i 383 del 2001.

**Prospetto 4.5.2 - Indicatori di attività degli uffici giudiziari secondo il grado di giudizio trattato - Anni 2001 e 2003**

UFFICI GIUDIZIARI	ANNO 2001			ANNO 2003		
	Quoziente di ricambio (a)	Quoziente di estinzione (b)	Durata media (c)	Quoziente di ricambio (a)	Quoziente di estinzione (b)	Durata media (c)
PRIMO GRADO						
Uffici giudice pace	94,6	47,4	383	95,0	48,1	374
Tribunali	116,2	28,9	990	106,1	30,4	873
Corti di appello	112,3	28,5	991	91,5	25,5	1.001
GRADO DI APPELLO E DI CASSAZIONE						
Tribunali	703,5	36,7	1.375	222,4	36,6	1.012
Corti di appello	57,1	25,3	686	64,9	24,0	831
Corte di cassazione	59,4	21,9	875	74,9	19,8	1.212

(a) Il quoziente di ricambio è dato dal rapporto tra il numero di procedimenti esauriti e quello di sopravvenuti al tempo t. Il valore elevato riscontrato nel grado di appello dei tribunali è dovuto all'esaurimento delle cause di lavoro iscritte presso la pretura prima del 2 giugno 1999.

(b) Il quoziente di estinzione è dato dal rapporto tra il numero di procedimenti esauriti e il carico al tempo t.

(c) La durata media è data dal rapporto al tempo t tra le cause pendenti (iniziali+finali) e quelle sopravvenute ed esaurite, per 365.

I tribunali migliorano invece il livello di attività e ciò si riflette nei valori dei quozienti di ricambio e di estinzione, ma anche nelle durate medie più contenute.

Esaminando i singoli distretti, il distretto di corte di appello nel quale si rileva il livello di litigiosità più elevato è Napoli, con quasi 6.551 procedimenti civili sopravvenuti in primo grado ogni 100.000 abitanti (Tavola 4.5.1). Seguono Salerno (circa 5.459 procedimenti sopravvenuti in primo grado ogni 100.000 abitanti), Catanzaro (5.350), Bari (5.055) e Messina (5.033). Tutti gli altri distretti sono al di sotto dei 4.000 procedimenti ogni 100.000 abitanti. È importante sottolineare, infine, che il distretto con più bassa litigiosità è Trento (847 sopravvenuti ogni 100.000 abitanti).

Per quanto riguarda i procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza (Prospetto 4.5.3 e Tavola 4.5.2), nel 2003 rispetto all'anno precedente si rileva, in primo grado, un aumento del volume dei sopravvenuti pari all'11,2 per cento ed una diminuzione degli esauriti del 12,2 per cento; ne consegue che anche il quoziente di ricambio è molto vicino alla soglia dei 100 procedimenti (99,8 per cento). Ciò significa che nel 2003 è stato esaurito un numero di procedimenti quasi uguale a quello dei sopravvenuti (451.844 procedimenti sopravvenuti contro 450.799 procedimenti esauriti nel 2003). In secondo grado, invece, si rileva



un aumento del 4,3 per cento del numero di procedimenti sopravvenuti e una diminuzione pari al 7,1 per cento del numero degli esauriti.

Il numero dei protesti levati nel 2003 (Tavola 4.5.5) è risultato in calo del 2,3 per cento rispetto al 2002. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.917 milioni di euro, con un importo medio di circa 2.388 euro.

**Prospetto 4.5.3 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno - Anni 2001-2003**

MATERIA	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
PRIMO GRADO									
Lavoro	158.382	151.028	162.990	149.386	175.653	154.541	324.279	298.733	307.866
Previdenza e assistenza	267.683	255.131	288.854	290.776	337.713	296.258	759.875	675.608	670.672
<b>Totale</b>	<b>426.065</b>	<b>406.159</b>	<b>451.844</b>	<b>440.162</b>	<b>513.366</b>	<b>450.799</b>	<b>1.084.154</b>	<b>974.341</b>	<b>978.538</b>
GRADO DI APPELLO									
Lavoro	16.879	20.994	22.870	19.812	23.370	21.581	52.950	51.150	48.975
Previdenza e assistenza	31.984	34.385	34.914	38.497	35.419	33.034	74.829	73.792	83.191
<b>Totale</b>	<b>48.863</b>	<b>55.379</b>	<b>57.784</b>	<b>58.309</b>	<b>58.789</b>	<b>54.615</b>	<b>127.779</b>	<b>124.942</b>	<b>132.166</b>

Nel corso del 2003, inoltre, sono stati dichiarati 10.463 fallimenti (Tavola 4.5.6), mentre ne sono stati chiusi 12.942, mediamente dopo 2.784 giorni dalla data della sentenza dichiarativa.

Con riferimento all'attività esercitata dal fallito, più della metà dei fallimenti dichiarati (6.033) e chiusi (8.137) coinvolge imprese appartenenti al settore del commercio e servizi vari, seguite da quelle operanti nel ramo industriale.

Nel corso del 2003, i tribunali per minorenni hanno emesso 10.150 provvedimenti di urgenza a protezione del minore (di cui 1.295 riguardanti l'allontanamento degli stessi dalla famiglia), 1.080 dichiarazioni di adattabilità e 3.873 adozioni di minorenni. Le adozioni di minori stranieri sono risultate 2.298, pari al 59,3 per cento del totale, mentre quelle riguardanti i minori italiani sono state 1.575. Gli interventi sulla potestà dei genitori sono stati 12.802 (Tavola 4.5.4).

#### 4.5.2 La giustizia amministrativa

Passando a considerare la giustizia amministrativa, il quadro organizzativo di riferimento comprende:

- i Tribunali amministrativi regionali;
- il Consiglio di Stato;
- il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana;
- la Corte dei conti.

Nel corso del 2003 ai Tribunali amministrativi regionali (Tar), sono pervenuti in totale 77.858 ricorsi, di cui il 26,3 per cento in materia di edilizia ed urbanistica e il 21,5 per cento in materia di igiene, sanità ed ecologia.

Dal punto di vista territoriale, con riferimento alle materie per cui il ricorso risulta più frequente, si osserva che la Campania assomma da sola il 31,8 per cento del totale dei ricorsi sopravvenuti nel campo dell'edilizia ed urbanistica e il 34,6 per cento dei ricorsi in materia di igiene, sanità ed ecologia (Tavola 4.5.8).

In particolare, nel prospetto 4.5.4 sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, dal 1998-2003.

La quota percentuale dei ricorsi relativi alle materie riguardanti le attività della pubblica amministrazione si attesta, nel periodo considerato, intorno ai due terzi del complesso dei ricorsi pervenuti ai Tar. Ancora in questo settore, i ricorsi relativi al pubblico impiego mostrano percentuali elevate fino al 2000, anno in cui viene registrata la percentuale massima (50,9 per cento), in seguito si osserva un andamento decrescente delle quote di ricorsi che scendono al 18,0 per cento nel 2003.

I ricorsi relativi ad altre materie mostrano, nel periodo considerato, un andamento solo lievemente crescente negli anni dal 1998 al 2000, per poi invertire la tendenza passando, dal 2001 al 2003, da 27.029 a 25.882 ricorsi pervenuti ai Tar in materie differenti da quelle relative all'attività della pubblica amministrazione. Se si considerano, in particolare, i ricorsi in materia di edilizia e urbanistica si osserva un andamento differente; infatti, il loro peso percentuale sul totale dei ricorsi per altre attività mostra un andamento decrescente nel triennio 1998-2000, per poi invertire la tendenza nel 2001 e ritornare, nell'ultimo anno, su valori prossimi a quelli registrati nel 1998.

**Prospetto 4.5.4 - Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per gruppi di materie (a) - Anni 1998-2003**

ANNI	Totale	Materie relative all'attività della P.A. (b)			Materie relative ad altre attività		
		Totale	di cui: pubblico impiego	% sul totale	Totale	di cui: edilizia e urbanistica	% sul totale
1998	88.368	58.055	27.585	47,5	30.313	24.177	79,8
1999	82.690	51.400	22.414	43,6	31.290	23.890	76,4
2000	99.041	67.739	34.472	50,9	31.302	23.578	75,3
2001	76.952	49.923	15.880	31,8	27.029	21.869	80,9
2002	72.612	46.146	12.363	26,8	26.466	21.364	80,7
2003	77.858	51.976	9.379	18,0	25.882	20.510	79,2

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

(b) Include le seguenti materie di ricorso: Lavori pubblici; Igiene, sanità e de ecologia; Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche; Pubblico impiego; Attività della pubblica amministrazione; Elezioni; Altre (P.S., leva, tributaria).

Analizzando l'attività del Consiglio di Stato e del Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, si osserva che, nel corso del 2003, sono stati presentati 11.332 ricorsi, ne sono stati esauriti 10.592 e ne rimangono pendenti 26.237 (Tavola 4.5.9).

Esaminando il tasso di ricorso in grado di appello<sup>18</sup> si osserva che, nel 2003, esso risulta pari al 10,6 per cento.

Riguardo alle materie dei ricorsi presso gli organismi di secondo grado della giustizia amministrativa, si rileva che nel 2003 la materia per cui si ricorre maggiormente è il pubblico impiego (5.076 ricorsi, pari al 44,8 per cento del totale).

Riguardo all'attività giurisdizionale svolta dalla Corte dei conti si rileva che, in particolare nella materia pensionistica, i ricorsi sopravvenuti nel 2003 sono stati 17.090. Relativamente ai ricorsi esauriti se ne registrano, invece, 33.968 (Tavola 4.5.11).

Passando all'analisi dell'attività notarile, si osserva che nel 2003 sono stati stipulati complessivamente 12.935.362 atti notarili comprendenti 13.749.197 convenzioni. La quota maggiore delle convenzioni stipulate riguarda la compravendita di veicoli (63,3 per cento), mentre quella minore è rappresentata dagli atti societari (2,8 per cento) (Tavola 4.5.12). Si nota, in particolare, che nel 2003 il 76,0 per cento delle convenzioni contenute negli atti notarili riguardano atti traslativi a titolo oneroso (Tavola 4.5.13).

<sup>18</sup> Il tasso di ricorso in appello è pari al rapporto tra il numero dei ricorsi sopravvenuti presso il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana e il numero dei ricorsi esauriti presso i Tribunali amministrativi regionali.

### 4.5.3 La giustizia penale

A partire dall'anno 2002 è stata attribuita la competenza penale del Giudice di pace per taluni specifici reati. L'applicazione della nuova normativa ha, tra l'altro, introdotto uno schema processuale semplificato finalizzato alla funzione rieducativa ed alla riparazione dell'offesa. La raccolta dei dati statistici ha risentito dei nuovi assetti organizzativi creatisi all'interno degli uffici pertanto, in taluni casi, i dati non sono del tutto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

I dati statistici sul movimento dei procedimenti penali (sopravvenuti, esauriti e pendenti) forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio.

Una prima indicazione per l'analisi dei dati è fornita dal numero dei procedimenti pendenti alla fine dell'anno presso ciascuno ufficio giudiziario. Al riguardo, sono gli uffici di procura che presentano, alla fine del 2003, il più elevato carico di procedimenti pendenti che ammontano a 3.412.275 presso i tribunali e 19.351 quelli presso i tribunali per i minorenni dove, nel 2003, i procedimenti esauriti (pari a 41.385) risultano superiori a quelli sopravvenuti (pari a 40.572) (Tavole 4.5.14 e 4.5.16).

In particolare, nel 2003 si segnala un consistente aumento del volume di attività del Giudice di pace la cui competenza in materia penale, riguardante alcuni reati minori, ha avuto inizio nel 2002. Infatti i procedimenti sopravvenuti passano da 35.830 del 2002 a 99.434 del 2003, quelli esauriti da 15.504 a 71.020 (Tavola 4.5.15).

Nel corso del 2003, i delitti denunciati per i quali è stata iniziata l'azione penale sono stati 2.890.629 e registrano un incremento dell'1,7 per cento rispetto ai corrispondenti dati dell'anno precedente (Tavola 4.5.17). I delitti contro il patrimonio (furti, rapine, truffe, danneggiamenti) ammontano a 2.151.097 e rappresentano il 74,4 per cento dei delitti denunciati nel complesso. Rilevante anche il peso dei delitti contro la persona (298.864) che risultano superiori a quelli contro l'economia e la fede pubblica (237.177).

La distribuzione dei delitti sul territorio risulta abbastanza diversificata. Nel 2003, a livello regionale sono la Lombardia (523.144), il Lazio (370.084) e la Campania (299.649) le regioni che presentano, in termini assoluti, i valori più alti di delitti denunciati mentre, a fronte di un valore medio nazionale di 5,0 delitti ogni 100 residenti, i quozienti più elevati sono da attribuire alla Liguria (8,4), al Lazio (7,1) e al Piemonte (6,5).

Le persone condannate per delitto con sentenza definitiva ed iscritte presso il Casellario centrale giudiziale nel corso del 2003 sono 219.679 di cui 3.127 minorenni. Per questi ultimi una significativa quota (pari al 73,0 per cento del totale) risulta condannata per delitti contro il patrimonio (Tavola 4.5.18).

I dati relativi agli istituti di prevenzione e pena riguardano il movimento della popolazione detenuta ed internata ed i presenti a fine anno. Nel 2003 gli entrati dallo stato di libertà negli istituti penitenziari per adulti sono stati 81.790, mentre i detenuti presenti al 31 dicembre 2003 ammontano a 54.237 mostrando una flessione rispetto ai 55.670 dell'anno precedente (Tavola 4.5.19).

## 4.6 - La cultura e lo sport

Nel paragrafo si descrivono le caratteristiche delle principali istituzioni statali appartenenti al patrimonio culturale nazionale, e in particolare: le istituzioni statali museali per quanto concerne il patrimonio artistico, storico e monumentale; gli archivi di Stato per il patrimonio documentario e le biblioteche pubbliche statali per il patrimonio librario.

In considerazione della rilevanza assunta dal settore sportivo come ambito di interesse culturale, sono, inoltre, forniti alcuni dati strutturali relativi all'attività svolta dalle federazioni nazionali cui fa capo l'attività sportiva organizzata.

#### *4.7.1 Le istituzioni museali statali*

I musei, le gallerie, i monumenti e le aree archeologiche statali, gestite dal Ministero per i beni e le attività culturali tramite le Soprintendenze (d.lgs.368 n. 20 del 1998), sono istituzioni che rappresentano una parte rilevante, in termini quantitativi e qualitativi, del patrimonio artistico e storico nazionale. Nel 2003, in Italia erano visitabili, cioè aperti al pubblico, 401 istituti statali, pari a 35 unità in più rispetto al 1999 (Tavola 4.6.1). A questi si devono aggiungere 17 istituti che sono rimasti chiusi per tutto l'anno per inagibilità, lavori di restauro o mancanza di personale.

In particolare, i musei e le gallerie aperti sono passati da 181 unità del 1999 a 194 del 2003, mentre le gallerie e i monumenti sono aumentati nello stesso periodo da 185 a 207.

La distribuzione territoriale mostra una forte presenza delle strutture statali nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. In particolare, nel Lazio, dove risultano aperti 90 istituti, si concentrano oltre un quinto (22,4 per cento) delle strutture statali presenti sull'intero territorio nazionale; se a queste si aggiungono gli istituti presenti in Campania e in Toscana (pari rispettivamente a 55 e 54 unità), si evidenzia come in tre sole regioni siano dislocati la metà degli istituti museali statali.

Oltre la metà degli istituti statali (55,9 per cento) prevede l'accesso del pubblico a pagamento<sup>19</sup>. Nello specifico, mentre circa due terzi (73,7 per cento) dei musei e delle gallerie sono visitabili previo acquisto del biglietto, la quota di monumenti e aree archeologiche visitabili a pagamento è pari al 39,1 per cento e nella maggioranza dei casi tali istituti sono fruibili gratuitamente.

Con riferimento ai livelli di fruizione, i monumenti e le aree archeologiche risultano mediamente più attrattivi; infatti, nel 2003, sono stati visitati da oltre 15 milioni e trecentomila persone, con una media di oltre 74 mila visitatori per ciascun istituto e un incremento complessivo dell'affluenza di pubblico del 2,3 per cento, rispetto al 2002. I visitatori, paganti e non paganti, dei musei e delle gallerie ammontano, invece, a 10 milioni e 177 mila, pari in media a 52.460 visitatori per ciascun istituto e a un affluenza di poco inferiore a quella registrata nel 2002 (-0,7 per cento) (Tavole 4.6.2 e 4.6.3).

Complessivamente oltre 14 milioni di persone hanno visitato gratuitamente gli istituti statali e mediamente, con riferimento a entrambe le categorie, il 40 per cento dei visitatori di istituti che normalmente prevedono l'accesso a pagamento, ha potuto beneficiare di un ingresso a titolo gratuito.

I monumenti e le aree archeologiche a pagamento hanno registrato, dal 1999 al 2003, una significativa diminuzione del numero di visitatori (paganti e non), con un decremento pari al 30,5 per cento, a fronte di un forte incremento, invece, del pubblico degli istituti con accesso gratuito (+44,7 per cento in cinque anni).

Nello stesso periodo, i musei e le gallerie sono invece stati interessati da dinamiche di minore intensità; infatti i visitatori degli istituti a pagamento sono diminuiti del 2,9 per cento e quelli degli istituti gratuiti del 6,6 per cento, rispetto al 1999.

Per completare il quadro relativo al patrimonio museale statale, bisogna infine, aggiungere ai precedenti, i visitatori dei circuiti museali, ovvero l'insieme di istituti statali visitabili dal pubblico con l'acquisto di un unico biglietto cumulativo. Tale modalità di organizzazione in rete

---

<sup>19</sup> Per le istituzioni a pagamento le competenti Soprintendenze forniscono i dati relativi al numero di visitatori, desunti dal numero dei biglietti emessi, in forma gratuita o a pagamento. Per gli istituti nei quali l'accesso è gratuito, invece, il flusso di visitatori è ricavato dal registro delle presenze o attraverso dispositivi contapersone, ove presenti.

attraverso forme di pacchetti di offerta integrata ha avuto un rapido ed intenso sviluppo negli ultimi anni, come dimostra il fatto che i circuiti museali sono passati da 14 nel 1999 a 35 nel 2003 (Tavola 4.6.4).

I circuiti museali, tutti a pagamento, mostrano un'elevata attrattività e, nel solo 2003, hanno raccolto un pubblico di poco meno di 5 milioni di visitatori. Di questi, il 64,5 per cento sono rappresentati da persone che hanno visitato i quattro circuiti museali del Lazio.

#### *4.6.2 Il patrimonio documentario e bibliografico statale*

Gli Archivi di Stato, l'Archivio centrale dello Stato e le Sezioni di Archivio di Stato<sup>20</sup> svolgono un ruolo fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio documentario, poiché ad essi è affidata la conservazione della memoria storica ed amministrativa del Paese.

Gli Archivi di Stato sono istituiti nei capoluoghi di provincia ed hanno competenza, a livello provinciale, per la conservazione della documentazione statale unitaria e preunitaria, nonché degli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni e degli archivi degli enti ecclesiastici e delle corporazioni religiose confiscati dallo Stato. Gli Archivi di Stato possono ricevere in deposito anche archivi degli enti pubblici e archivi privati di famiglie, persone, imprese o istituzioni. Il sistema archivistico statale si compone anche di un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma, con specifica competenza per la conservazione dei documenti degli organi centrali dello Stato italiano, successivi all'unificazione del Regno.

I documenti conservati negli Archivi di Stato sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli riservati per motivi giudiziari o di politica interna ed estera, disponibili al pubblico solo dopo un termine storico stabilito. Oltre alla funzione di acquisizione, inventariazione e conservazione del patrimonio documentario, gli Archivi di Stato svolgono, quindi, una varietà di compiti specifici rivolti all'utenza, quali: la predisposizione di strumenti di ricerca per la consultazione dei documenti; l'assistenza ai ricercatori, la realizzazione di ricerche per corrispondenza; attività promozionali e didattiche nonché iniziative di ricerca scientifica e di valorizzazione dei documenti anche in collaborazione con altri istituti culturali.

Complessivamente, sul territorio nazionale, nel 2003, sono presenti 99 Archivi di Stato<sup>21</sup>, di cui 42 nelle regioni del Nord, 35 in quelle del Mezzogiorno e 22 nelle regioni del Centro (Tavola 4.6.5).

Agli Archivi di Stato si aggiungono le Sezioni di Archivio, ad essi associate in rapporto di dipendenza. Le Sezioni, istituite nei comuni in cui è presente una documentazione archivistica locale di particolare rilevanza, sono 34 nel 2003, di cui 8 nelle regioni del Nord, 13 in quelle del Centro e 13 nel Mezzogiorno.

Complessivamente, la superficie dei locali degli Archivi e delle Sezioni è aumentata gradualmente nei tre anni, passando da 357.777 metri quadrati registrati nel 1999 a 406.653 nel 2003 e i locali sono utilizzati principalmente (oltre il 70 per cento) come depositi per la conservazione del materiale documentario.

La consistenza del patrimonio archivistico è misurabile indirettamente attraverso le dimensioni delle scaffalature atte a contenerlo; nel quinquennio considerato il valore di tale indicatore della capienza e della capacità degli Archivi risulta aumentato del 3,9 per cento

Allo stesso modo, e in misura ancora maggiore, in cinque anni è progressivamente aumentata la superficie dei locali degli Archivi, la quale è cresciuta del 13,7 per cento. In particolare, a tale incremento ha contribuito soprattutto l'aumento della superficie dei locali

<sup>20</sup> L'organizzazione archivistica è regolata dalle disposizioni contenute nel dpr 30 settembre 1963, n. 1409, in parte modificate dal dpr 3 dicembre 1975, n. 805 e, recentemente, dal Testo unico sui beni culturali, d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

<sup>21</sup> Gli Archivi di Aosta, Crotone, Lecco e Lodi non sono compresi in quanto, sebbene istituiti, non sono ancora funzionanti negli anni esaminati. La Sezione di Noto (Archivio di Stato di Siracusa) risulta chiusa per inagibilità e quella di Ventimiglia (Archivio di Stato di Imperia) per lavori di ristrutturazione. Per la prima volta, i dati riferiti al 2003 della Sezione di Avezzano dell'Archivio de L'Aquila, istituita in data 01/02/2000, sono pubblicati separatamente da quelli dell'Archivio da cui essa dipende.

utilizzati come depositi e uffici (+14,3 per cento), rispetto a quello relativo alle strutture destinate alla fruizione da parte del pubblico, quali le sale di consultazione, le biblioteche e le sale per mostre e conferenze (+8,5 per cento).

Con riferimento alla dotazione tecnologica, gli Archivi di Stato sono passati da una disponibilità di 1.545 personal computer nel 1999, a 1.955 nel 2003 (+26,5 per cento) ed il personale cui è affidato il servizio tecnico per la ricerca informatizzata è ugualmente aumentato, passando dalle 24 unità alle 37 nel quinquennio oggetto di osservazione.

Quantitativamente, il materiale conservato è composto principalmente dai 12.232.528 documenti cartacei (+6,3 per cento rispetto al 1999), 4.374.945 negativi e 1.317.160 pergamene (Tavola 4.6.6). Ai precedenti materiali si aggiungono 771.625 mappe, 32.714 tra sigilli e timbri e 12.567 pezzi numismatici, oltre al materiale audiovisivo rappresentato da 548.955 *micro-fiches* e 177.420 bobine di microfilm e soprattutto da 530.555 fotografie e 3.018 audiovisivi, un patrimonio che è cresciuto in modo significativo negli ultimi anni (rispettivamente +10,5 per cento e +10,9 per cento rispetto al 1999).

Il numero di persone che hanno visitato gli Archivi di Stato è diminuito sensibilmente negli ultimi cinque anni (-8,6 per cento) (Tavola 4.6.7). Al contrario, è invece aumentata in modo rilevante l'attività di consultazione dei fondi archivistici. Infatti, nel 2003 sono state effettuate complessivamente 111.929 ricerche, pari al 14,7 per cento in più rispetto al 1999. Tale incremento è da attribuire soprattutto all'aumento delle ricerche effettuate per corrispondenza (+81,7 per cento), di cui oltre la metà sono state condotte per finalità amministrative (58,6 per cento), a fronte di una minore propensione a effettuare ricerche in loco per uso amministrativo (-9,9 per cento). Anche in termini di numero di fondi consultati, l'attività di consultazione del patrimonio archivistico risulta aumentata dal 1999 al 2003 (+30,8 per cento).

Nell'ambito della pubblica amministrazione, le attività di conservazione e di valorizzazione del patrimonio librario scientifico e letterario sono affidate alle biblioteche pubbliche. Tra queste, le biblioteche pubbliche statali - a norma del dpr 5 luglio 1995, n. 417 sull'ordinamento e il funzionamento delle biblioteche governative - dipendono dall'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria del Ministero per i beni e le attività culturali.

In particolare, le 47 biblioteche pubbliche statali presenti sul territorio nazionale hanno il compito di raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale; conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte storiche; acquisire la produzione editoriale straniera; documentare il posseduto, fornire informazioni bibliografiche ed assicurare la circolazione dei documenti. Il loro numero e la loro distribuzione sul territorio è rimasta invariata negli ultimi cinque anni: 22 biblioteche statali (pari al 46,8 per cento) sono localizzate nelle regioni del Centro, 15 al Nord (31,9 per cento) e 10 nel Mezzogiorno (pari al 21,3 per cento) (Tavola 4.6.8).

A parte le edizioni storiche rappresentate dai 35.057 incunaboli e le 350.079 cinquecentine, che risulta sostanzialmente stabile, si è, invece, arricchito ulteriormente il patrimonio librario conservato il quale ha raggiunto i 198.817 volumi manoscritti (+4,6 per cento dal 1999 al 2003) e i 23.212.172 volumi stampati (+4,0 per cento), cui si aggiungono, tra gli altri, 7.605.449 di opuscoli (+1,5 per cento), 61.794 periodici (+8,9 per cento), 322.953 pezzi di materiale grafico (+14,4 per cento) e 301.403 di materiale multimediale (+28,3 per cento).

Per quanto riguarda le attività delle biblioteche statali, si evidenzia un decremento rilevante del numero di lettori, pari al 24,2 per cento, dal 1999 al 2003. In media essi corrispondono a 34.489 lettori per ciascuna biblioteca pubblica statale italiana, ma con delle significative differenze territoriali nei livelli di accesso e di fruizione: 40.267 in media nelle biblioteche del Nord, 33.097 in quelle del Centro e 28.885 in quelle del Mezzogiorno (Tavola 4.6.9). Ugualmente, sono diminuite dell'11,3 per cento le opere librarie consultate. Risulta, invece, in crescita l'attività di prestito svolta dalle biblioteche statali, con un incremento del 61,9 per cento dal 1999 al 2003. Complessivamente sono state date in prestito a privati quasi 295 mila opere

librerie, cui si aggiungono oltre 21 mila opere oggetto di scambi interbibliotecari (a fronte delle 12.692 opere del 1999).

#### 4.6.3 Le federazioni sportive nazionali e lo sport

I dati sulle società sportive affiliate alle federazioni sportive nazionali ed alle discipline associate, secondo le categorie ufficiali di ciascuna<sup>22</sup>, sono rilevati dal Comitato olimpico nazionale italiano. In particolare, il Coni effettua, con cadenza biennale, un monitoraggio delle società sportive, raccogliendo, per le categorie di pratica ritenute significative da ciascuna federazione, i dati sui tesserati e gli operatori con dettaglio provinciale.

Dal punto di vista normativo, in base al d.lgs. n. 242 del 23 luglio 1999 sul riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, le federazioni sportive nazionali hanno acquisito natura di associazione con personalità giuridica di diritto privato. Esse non perseguono fini di lucro, sono disciplinate dal codice civile e svolgono l'attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato internazionale olimpico (Cio) e del Coni, anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifici aspetti di tale attività. Ad esse partecipano società ed associazioni sportive e, nei soli casi previsti dagli statuti delle federazioni sportive nazionali in relazione alla particolare attività, anche singoli tesserati.

Complessivamente, sulla base dei dati definitivi aggiornati al 2003, risultano affiliate alle 41 Federazioni sportive nazionali ed alle 19 discipline sportive associate riconosciute dal Coni 62.549 società sportive, mentre il numero di praticanti sportivi, che svolgono attività agonistica o amatoriale, tesserati a società sportive sia a Federazioni che a discipline associate nazionali<sup>23</sup>, è pari a 3.415.305 unità e risulta aumentato del 3,2 per cento rispetto al 2001 (Tavole 4.6.10 e 4.6.11).

La distribuzione delle società sportive affiliate alle Federazioni per categoria di pratica sportiva evidenzia la forte concentrazione nella Federazione italiana gioco calcio (Figc), la quale nel 2003 raccoglie da sola più di un quinto del totale (23,6 per cento). A distanza seguono la Federazione italiana pallavolo, con l'8,1 per cento del numero complessivo di società sportive e la Federazione ciclistica italiana, con il 6,9 per cento).

Anche con riferimento al numero di praticanti tesserati, si conferma e si rafforza la prevalenza della Federazione italiana gioco calcio, cui risultano iscritti oltre 1 milione di sportivi, pari al 31,5 per cento del totale dei tesserati, mentre la graduatoria vede al secondo posto la Federazione italiana pallacanestro, alla quale sono registrati l'8,8 per cento dei praticanti, e al terzo la Federazione della pallavolo, con l'8,0 per cento dei tesserati.

La graduatoria delle discipline associate, costruita sia in base al numero di società affiliate sia in termini di praticanti tesserati, mostra invece come la federazione quantitativamente prevalente sia quella della danza sportiva, la quale raccoglie circa il 40 per cento delle società e dei praticanti, seguita da quelle del gioco del bridge (rispettivamente il 12,3 per cento delle società affiliate e il 17,1 per cento dei praticanti) e degli scacchi (rispettivamente l'8,4 per cento e il 5,7 per cento).

---

<sup>22</sup> Dai dati sulle entità organizzative affiliate sono escluse le entità organizzative aventi scopi particolari o carattere temporaneo, denominate dal Coni "altri nuclei", come ad esempio le scuole nuoto e le società ricreative della Federazione italiana gioco calcio, nonché le associazioni provinciali delle Federazioni dei cronometristi (Ficr) e le sedi della Federazione dei medici sportivi (Fmsi); in particolare, si tratta di 3.652 altri nuclei affiliati alle Fsn e 144 affiliati alle Discipline associate.

<sup>23</sup> Tali dati sono calcolati sulla base delle tipologie di praticanti individuate da ciascuna Federazione sportiva e disciplina associata nazionale escludendo gli iscritti agli "altri nuclei", ossia le entità organizzative aventi scopi particolari o carattere temporaneo (ad esempio scuole nuoto, società ricreative Figc, ed in generale i centri di avviamento allo sport), nonché i tesserati della Fiteec-Ante, quelli delle associazioni provinciali della Ficr-Cronometristi e della Fmsi-Medici sportivi, eccetera, in quanto considerati operatori sportivi piuttosto che praticanti.

## 4.7 - La previdenza

In questo paragrafo vengono presentati alcuni dati relativi all'attività amministrativa svolta dai principali Enti pubblici di previdenza e assistenza sociale quali l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). I dati esposti nelle tavole forniscono un quadro generale del processo produttivo svolto dagli enti per la definizione delle operazioni necessarie alle erogazioni di prestazioni nonché dell'andamento del contenzioso giudiziario riguardante l'attività degli uffici legali. In particolare, per ciascun ente considerato essi fanno riferimento, da un lato, all'attività di liquidazione delle prestazioni pensionistiche in termini di domande ricevute e domande evase (definite) e, dall'altro, all'attività di contenzioso in termini di giudizi iniziati e definiti.

La prestazione prevalente erogata dagli enti previdenziali è la pensione, ovvero quella *prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati*<sup>24</sup> le cui tipologie principali sono le seguenti: la *pensione di vecchiaia*, erogata al raggiungimento di un'anzianità contributiva minima e al compimento dell'età pensionabile; la *pensione di anzianità*, erogata al raggiungimento di un'anzianità contributiva minima, ma con età inferiore a quella pensionabile; la *pensione di invalidità*, erogata nel caso in cui venga riconosciuta al lavoratore una infermità fisica o mentale tale da provocare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa; la *pensione indiretta*, erogata al superstite in caso di morte dell'assicurato con almeno 15 anni di attività contributiva; la *pensione di reversibilità*, erogata al superstite in caso di morte del pensionato beneficiario di una pensione di vecchiaia, anzianità o invalidità.

### 4.7.1 L'attività dell'Inps

Per ciò che riguarda l'Inps, nel 2003 si rileva un numero totale di pratiche pervenute<sup>25</sup> all'istituto per domande di prestazioni pari a 1.074.094, con un incremento dell'11,7 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 4.7.1). Distinguendo le pratiche pervenute per tipologia, si osserva che per circa i due terzi queste riguardano pensioni di anzianità (33,4 per cento) e di vecchiaia (30,7 per cento). Le altre tipologie di pensione mostrano quote meno consistenti; in particolare, le pensioni di reversibilità rappresentano il 18,4 per cento delle pratiche pervenute complessivamente, quelle di invalidità il 14,7 per cento e le pensioni indirette costituiscono solo il 2,9 per cento delle pratiche pervenute.

Dall'analisi per ripartizione territoriale, nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla media nazionale, un maggior peso relativo di domande pervenute per prestazioni di anzianità (pari al 40,3 per cento) e un peso minore delle pensioni di invalidità (11,2 per cento) e di vecchiaia (28,0 per cento). Nelle regioni del Mezzogiorno, al contrario, le pensioni di anzianità (24,2 per cento) hanno un'incidenza inferiore alla media nazionale mentre è superiore il peso di quelle di invalidità (20,2 per cento) e di vecchiaia (33,7 per cento). Infine, le domande di prestazioni pervenute alle regioni del Centro mostrano valori abbastanza simili a quelli rilevati nel complesso, sebbene si osservi una quota più elevata di pratiche per pensioni di vecchiaia (32,5 per cento) rispetto alla quota registrata per le pensioni di anzianità (30,9 per cento).

Il numero di pratiche definite<sup>26</sup> nel 2003 è stato pari a 1.063.141, mostrando un incremento del 9,1 per cento rispetto all'anno precedente. In relazione alle pratiche definite, occorre considerare che una quota è costituita da pratiche in giacenza iniziale, ovvero quelle pratiche che non sono state definite nell'anno precedente. Inoltre, si rileva un aumento della giacenza

<sup>24</sup> Istat, *I trattamenti pensionistici - Anno 1999*, Roma, 2001.

<sup>25</sup> Le *domande pervenute* sono costituite dalle domande di prima istanza e da quelle passate in riesame.

<sup>26</sup> Le *domande definite* sono costituite dalle domande accolte, respinte, duplicate trasferite.



finale<sup>27</sup> (Prospetto 4.7.1) che è passata da 213.112 pratiche conteggiate al 31 dicembre 2002, a 224.065 pratiche registrate nel 2003 (+5,1 per cento); l'incremento osservato a livello nazionale si registra anche in tutte le ripartizioni territoriali.

**Prospetto 4.7.1 - Pratiche per domande di prestazioni in giacenza a fine anno presso l'Inps per ripartizione geografica - Anni 2002-2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Giacenza finale		Variazione percentuale 2003 / 2002
	2002	2003	
Nord	117.623	123.701	5,2
Centro	36.611	38.883	6,2
Mezzogiorno	58.878	61.481	4,4
<b>Italia</b>	<b>213.112</b>	<b>224.065</b>	<b>5,1</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale

Per l'erogazione delle pensioni di invalidità, l'Inps effettua insieme alle Asl visite mediche di controllo (Tavola 4.7.2). A tale riguardo si rileva che, nel 2003, il numero di richieste pervenute è stato pari a 1.310.062 con un aumento consistente (+9,2 per cento) rispetto al 2002. Analogamente, anche le giacenze finali (pari a 5.843 pratiche) registrano un incremento del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Per l'Inps sono disponibili anche i dati relativi al contenzioso giudiziario dettagliato in base alle rispettive tipologie di servizi e distinguendo tra giudizi iniziati<sup>28</sup> e giudizi definiti<sup>29</sup>. A livello nazionale, nel 2003, l'Inps è stato parte in causa per 294.006 giudizi iniziati (Tavola 4.7.9), il 9,4 per cento dei quali proposti dallo stesso ente e il restante 90,6 per cento dalla parte avversa. Nello stesso anno, il numero di giudizi definiti è stato pari a 248.931 e, tra questi, le sentenze favorevoli all'Inps sono state 93.990, pari al 37,8 per cento del totale.

Nel 2003, tra tutte le materie oggetto del contenzioso, si conta il maggior numero di giudizi iniziati per invalidi civili e per prestazioni temporanee<sup>30</sup> (rispettivamente, pari al 36,8 per cento e al 28,9 per cento del totale). Seguono, ma con percentuali molto più contenute, i giudizi iniziati per prestazioni pensionistiche e per recupero crediti e questioni contributive<sup>31</sup> (entrambi, pari al 9,0 per cento), e i giudizi iniziati nell'area pensioni e assegni di invalidità e pensioni di inabilità (5,4 per cento); la quota parte rimanente (pari al 10,9 per cento) riguarda altre materie del contendere, quali: azioni surrogatorie, previdenza agricola, fondi speciali/gestioni, opposizioni e altro contenzioso.

A livello di singola ripartizione territoriale, nel Centro e nel Mezzogiorno le prestazioni per invalidi civili rappresentano ancora il principale oggetto dei giudizi iniziati, con percentuali rispettivamente pari al 46,6 per cento e al 36,8 per cento dei totali relativi alla stesse ripartizioni; nel Nord, invece, la maggior parte dei giudizi iniziati riguarda pratiche per recupero crediti e questioni contributive (24,1 per cento). Occorre precisare, infine, che la distribuzione registrata per il Mezzogiorno mostra una forte analogia con quella rilevata a livello nazionale in quanto la ripartizione raccoglie oltre due terzi di tutti i giudizi iniziati in Italia (75,8 per cento).

<sup>27</sup> La *giacenza finale* (pratiche in giacenza a fine anno) è ottenuta dalla somma della giacenza iniziale con le pratiche pervenute, a cui si sottraggono le pratiche definite.

<sup>28</sup> I *giudizi iniziati* sono quelli attivati nel periodo considerato; in particolare, il procedimento giudiziario ha inizio nel momento in cui l'Istituto viene a conoscenza dell'instaurazione del contraddittorio.

<sup>29</sup> I *giudizi definiti* sono i procedimenti giudiziari conclusi per i quali esiste un motivo di definizione.

<sup>30</sup> Dal 2003, l'area *prestazioni temporanee* viene rinominata dall'Inps: *prestazioni a sostegno del reddito*.

<sup>31</sup> Dal 2003, l'area *recupero crediti e questioni contributive* viene rinominata dall'Inps: *contenzioso contributivo*.

#### 4.7.2 L'attività dell'Inpdap

Per ciò che riguarda il settore pubblico, l'attività dell'Inpdap è stata suddivisa in tre aree: pensioni<sup>32</sup>, liquidazioni<sup>33</sup>, credito e attività sociali<sup>34</sup>. Le pratiche pervenute complessivamente nel 2003 all'istituto sono state 1.300.459, con una crescita del 58,0 per cento rispetto al numero registrato nel 2002 (Tavola 4.7.3). In particolare, il 51,3 per cento delle pratiche riguarda l'area liquidazioni, il 29,5 per cento l'area pensioni e il 19,3 per cento l'area credito e attività sociali.

Occorre precisare che il forte incremento di pratiche registrato a livello complessivo è dovuto principalmente a quelle pervenute nell'area liquidazioni, passate dalle 191.048 del 2002 alle 666.825 del 2003 (+249,0 per cento) in virtù dell'introduzione di tre nuove tipologie di prodotti nell'area liquidazioni (Tfr, riscatti Tfr, riliquidazioni Tfr). Anche nell'area credito e attività sociali si osserva una crescita del numero di pratiche pervenute (250.492, il 9,7 per cento in più rispetto all'anno precedente), mentre l'area pensioni è l'unica interessata da una diminuzione del numero di pratiche (383.142 nel 2003, il 5,1 per cento in meno rispetto al 2002).

Nel 2003, la distinzione territoriale mostra una maggiore attività nell'ambito dell'area liquidazioni in tutte le ripartizioni; l'area pensioni resta la seconda area di attività, in termini di numero di pratiche pervenute, per gli istituti del Nord (31,6 per cento del totale) e del Centro (36,4 per cento), mentre nel Mezzogiorno si rileva un peso relativamente maggiore dell'area credito e attività sociali (24,7 per cento) e un peso relativamente minore dell'area pensioni (23,9 per cento).

Entrando nel dettaglio delle pratiche pervenute per ciascuna area di attività, si può verificare che i Tfr sono, nel 2003, la tipologia di trattamento maggiormente presente nell'area liquidazioni, assommando il 70,4 per cento di tutte le pratiche pervenute nell'area (Tavola 4.7.5); analogamente, nell'area pensioni la maggior parte di domande pervenute riguarda le variazioni con provvedimenti, che costituiscono il 58,9 per cento del numero totale di pratiche (Tavola 4.7.4); infine, nell'area credito e attività sociali (Tavola 4.7.6) il numero più elevato di pratiche è rappresentato dalle domande per piccoli prestiti (44,2 per cento).

#### Prospetto 4.7.2 - Pratiche per domande di prestazioni in giacenza a fine anno presso l'Inpdap per ripartizione geografica - Anni 2002-2003

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Giacenza finale		Variazione percentuale 2003 / 2002
	2002	2003	
Nord	369.742	566.252	53,1
Centro	189.312	229.634	21,3
Mezzogiorno	307.851	473.543	53,8
<b>Italia</b>	<b>866.905</b>	<b>1.269.429</b>	<b>46,4</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

<sup>32</sup> L'area pensioni è costituita da: riscatti; ricingiunzioni; pensioni (trattamenti pensionistici erogati dalle ex-gestioni: Cpdel, Cps, Cpi, Cpug, Ctps); variazioni con provvedimenti (erogazioni successive di pensioni a seguito di riesame delle pratiche - riliquidazioni).

<sup>33</sup> L'area liquidazioni è costituita da: Tfr (trattamento di fine servizio erogato ai dipendenti pubblici assunti a tempo determinato a partire dal 30/05/00 e, a tempo indeterminato, dal 31/12/00); Tfs (trattamento di fine servizio per i dipendenti pubblici statali delle Asl e degli Enti locali, assunti a tempo determinato prima del 30/05/00 e, a tempo indeterminato, prima del 31/12/00); riscatti Tfr e Tfs; riliquidazioni Tfr e Tfs (erogazioni successive di Tfr e Tfs a seguito del riesame della pratica).

<sup>34</sup> L'area credito e attività sociali è costituita da: piccoli prestiti (concessi senza documentazione di spesa ed ammortamento da 1 a 3 anni); prestiti pluriennali (prestiti concessi con documentazione di spesa ed ammortamento in 5 o 10 anni); mutui garantiti (prestazioni erogate da banche per le quali l'Inpdap fornisce garanzie nel caso di insolvenza del prestito); borse di studio (beneficio riservato ai figli degli iscritti); colonie estive (soggiorni estivi riservati agli orfani e ai figli di iscritti e pensionati Inpdap; mutui ipotecari (prestazioni erogate dall'Inpdap per l'acquisto della prima casa riservate agli iscritti in attività di servizio).

Per l'Inpdap si rileva, inoltre, un aumento delle pratiche in giacenza a fine anno (Prospetto 4.7.2), le quali sono passate dalle 866.905 registrate nel 2002 al 1.269.429 relativo al 2003 (+46,4 per cento). La distinzione territoriale mostra la crescita più contenuta nel Centro (+21,3 per cento) e quelle più consistenti nel Mezzogiorno (+53,8 per cento) e nel Nord (+53,1 per cento).

#### 4.7.3 L'attività dell'Inail

L'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) assolve la funzione di tutela del lavoratore contro i danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie causati dall'attività lavorativa. Nel corso del 2003 sono pervenute all'Inail 1.092.041 denunce di infortunio (Tavola 4.7.7), lo 0,9 per cento in più rispetto al 2002 (1.082.316).

Nel periodo in esame l'Inail ha definito<sup>35</sup> più pratiche di quante ne siano pervenute. Tra tutte le denunce di infortunio definite nel 2003 (1.147.395), la quota di quelle accolte con indennizzo è risultata pari al 63,5 per cento, mentre quelle senza indennizzo<sup>36</sup> rappresentano il rimanente 36,5 per cento.

Osservando separatamente le tre ripartizioni territoriali, nel 2003 la percentuale di denunce accolte con indennizzo raggiunge il suo valore massimo, pari al 65,4 per cento, nel Centro, mentre si attesta sul valore complessivo nel Mezzogiorno (63,6 per cento) e mostra un valore solo di poco inferiore nel Nord (62,9 per cento).

La maggior parte delle denunce di infortunio sul lavoro accolte con indennizzo si riferisce alle indennità di liquidazione<sup>37</sup> (94,2 per cento), mentre le prestazioni in rendita<sup>38</sup> rappresentano solo il restante 5,8 per cento. Gli infortuni sul lavoro si dividono in due grandi tipologie: gli infortuni in senso stretto e le malattie professionali. Nel 2003, le visite mediche di controllo effettuate<sup>39</sup> dall'Inail (Tavola 4.7.8) sono state in totale 3.494.557, il 12,9 per cento in più rispetto al 2002, la maggior parte delle quali riguardavano infortuni (93,8 per cento).

Per l'Inail sono disponibili anche i dati relativi al contenzioso giudiziario dettagliato in base alle rispettive tipologie di servizi e distinto tra giudizi iniziati e giudizi definiti.

Il contenzioso Inail del 2003 (Tavola 4.7.10) consiste in 29.253 giudizi iniziati, il 16,0 per cento proposti dall'ente stesso e l'84,0 per cento dalla parte avversa; rispetto al 2002, il numero di giudizi iniziati dall'Inail è aumentato dell'8,4 per cento.

Tra le ripartizioni territoriali, la quota relativamente più elevata di giudizi iniziati dall'Inail, rispetto al totale dei giudizi iniziati nella stessa ripartizione, si osserva nel Nord (28,0 per cento), mentre gli istituti Inail localizzati nel Centro hanno dato inizio solo al 14,3 per cento dei giudizi iniziati nella stessa ripartizione, ed è ancora inferiore la quota analoga registrata per il Mezzogiorno (11,3 per cento).

Con riferimento alla tipologia del prodotto oggetto di contenzioso, la maggior parte dei giudizi iniziati ha riguardato gli infortuni (36,5 per cento), seguiti dalle malattie professionali (27,2 per cento) e dai premi (12,0 per cento); la quota residua (24,3 per cento) ha riguardato altro tipo di contenzioso, precisamente: personale, patrimonio immobiliare, patrimonio e investimenti, tributaria. Si osserva, inoltre, che la distribuzione dei giudizi iniziati in base alla

<sup>35</sup> Le denunce di infortunio definite rappresentano il flusso delle pratiche chiuse amministrativamente tra il primo gennaio e il 31 dicembre dell'anno considerato.

<sup>36</sup> Le pratiche definite senza indennizzo si riferiscono a denunce di infortuni con prognosi di guarigione fino a 3 giorni e malattie professionali con postumi di inabilità permanente di grado inferiore al minimo indennizzabile.

<sup>37</sup> Le indennità di liquidazione rappresentano le prestazioni di indennità per inabilità temporanea assoluta erogate nell'anno considerato.

<sup>38</sup> Le prestazioni in rendita sono costituite dalle rendite accese nell'anno a favore degli infortunati con menomazioni permanenti e dei superstiti nei casi di infortunio mortale.

<sup>39</sup> Le visite mediche di controllo effettuate sono costituite da tutte le attività svolte dall'area medica dell'Inail: prime prestazioni, prestazioni successive, visite per cure termali, pareri medico legali, accertamenti postumi, revisioni, collegiali, contenzioso.

tipologia del prodotto oggetto del contenzioso per l'anno 2003 rispecchia quella registrata nell'anno precedente.

Per quanto riguarda i giudizi definiti, questi sono stati 18.562 nel 2003, il 52,1 per cento dei quali ha ricevuto sentenze favorevoli all'Inail e il 38,9 per cento alla parte avversa.

La distinzione territoriale mostra, in ciascuna ripartizione, quote di sentenze favorevoli all'Inail superiori alla metà dei giudizi definiti.

Infine, anche tra i giudizi definiti la maggior parte riguarda gli infortuni (44,6 per cento), seguiti dalle malattie professionali (35,2 per cento) e dai premi (13,3 per cento).

#### 4.7.4 L'attività dei tre istituti: un confronto

Il prospetto 4.7.3 mette a confronto il numero di pratiche pervenute presso i tre istituti di previdenza e assistenza sociale in relazione alla numerosità della popolazione residente. Occorre ricordare che l'Inpdap, a partire dall'anno 2003, ha incrementato la varietà dei prodotti erogati determinando, di conseguenza, anche un incremento del numero di pratiche pervenute; in virtù di tale premessa, l'Inpdap risulta essere l'istituto su cui grava, a livello nazionale, il maggior numero di pratiche nell'anno 2003 (22,5 pratiche ogni 1.000 residenti), seguito dall'Inail con 18,9 pratiche e dall'Inps con 18,6.

In termini di variazione percentuale del numero di pratiche pervenute nell'anno 2003 rispetto al precedente, per l'Inpdap si registra un incremento pari a oltre il 50 per cento delle pratiche pervenute (56,0 per cento). Una crescita del numero di pratiche pervenute, per quanto decisamente più contenuta, si registra anche per l'Inps (10,4 per cento in più rispetto al 2002), mentre le domande pervenute all'Inail restano quasi invariate, segnando solo un lieve calo, pari allo 0,2 per cento.

Distinguendo gli istituti in base alla collocazione territoriale delle rispettive sedi, si registra il numero maggiore di pratiche pervenute ogni 1.000 residenti per gli istituti dell'Inpdap localizzati nel Centro e nel Mezzogiorno (26,6 pratiche ogni 1.000 residenti, in entrambi i casi), mentre al Nord sono gli istituti dell'Inail che registrano il numero maggiore di pratiche pervenute ogni 1.000 residenti (25,2).

**Prospetto 4.7.3 - Pratiche pervenute per domande di prestazioni ogni 1.000 residenti<sup>40</sup> per ente erogatore e ripartizione geografica - Anni 2002-2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2002			2003			Variazione percentuale 2003 / 2002		
	Inps	Inpdap	Inail	Inps	Inpdap	Inail	Inps	Inpdap	Inail
Nord	18,1	11,3	25,5	20,1	17,4	25,2	11,2	53,8	-1,2
Centro	16,9	19,5	19,4	19,1	26,6	19,5	13,1	36,6	0,5
Mezzogiorno	15,0	15,5	10,3	16,3	26,6	10,5	8,4	71,9	2,1
<b>Italia</b>	<b>16,8</b>	<b>14,4</b>	<b>18,9</b>	<b>18,6</b>	<b>22,5</b>	<b>18,9</b>	<b>10,4</b>	<b>56,0</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, dell'Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica e dell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

Passando all'analisi dei dati sulle prestazioni pensionistiche erogate dagli enti fin qui citati, si osserva che gli importi delle pensioni erogate dai tre istituti nel 2003 sono cresciuti rispetto all'anno precedente (Prospetto 4.7.4 e Tavole 4.7.11-4.7.14). Le pensioni più consistenti vengono erogate dall'Inpdap e ammontano, in media nel 2003, a 17.309,4 euro annui (+3,3 per cento rispetto al valore medio dell'anno precedente); segue l'Inps, che nello stesso anno ha erogato pensioni dal valore medio pari a 8.007,7 euro annui (+6,2 per cento rispetto al 2002) e, infine, l'Inail che eroga pensioni dal valore medio annuo pari a 3.857,8 euro (+7,3 per cento).

<sup>40</sup> La popolazione residente per gli anni 2002 e 2003 è pubblicata nell'*Annuario statistico italiano* (Istat), rispettivamente, del 2003 e del 2004.

La differente area geografica di residenza dei titolari delle pensioni mette in luce alcune difformità sia negli importi erogati, sia in termini di crescita degli importi stessi. In particolare, l'istituto che manifesta la maggiore variabilità negli importi erogati è l'Inps per il quale si osservano valori medi decisamente inferiori a quelli nazionali per le pensioni erogate ai titolari residenti nel Mezzogiorno (-18,9 per cento, che corrisponde a oltre 1.500 euro in meno l'anno) mentre si registrano importi decisamente superiori a quello medio nazionale per i titolari di pensioni residenti nel Nord (+11,4 per cento, pari a circa 900 euro in più l'anno). Gli altri istituti mostrano una minore variabilità negli importi delle pensioni erogate che, infatti, non si discostano per più del 5 per cento dall'importo medio annuo registrato a livello nazionale.

**Prospetto 4.7.4 - Importo medio annuo delle pensioni per ente erogatore e per ripartizione territoriale di residenza del titolare - Anni 2002-2003 (in euro)**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	2002			2003			Variazione percentuale 2003 / 2002		
	Inps	Inpdap	Inail	Inps	Inpdap	Inail	Inps	Inpdap	Inail
Nord	8.348,1	15.962,9	3.558,1	8.916,8	16.473,0	3.865,3	6,8	3,2	8,6
Centro	7.552,7	17.651,1	3.395,0	8.080,5	18.292,0	3.677,3	7,0	3,6	8,3
Mezzogiorno	6.229,7	17.135,8	3.658,2	6.493,1	17.678,5	3.987,9	4,2	3,2	9,0
<b>Italia</b>	<b>7.539,3</b>	<b>16.753,7</b>	<b>3.594,4</b>	<b>8.007,7</b>	<b>17.309,4</b>	<b>3.857,8</b>	<b>6,2</b>	<b>3,3</b>	<b>7,3</b>

*Fonte:* Elaborazioni Istat su dati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, dell'Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica e dell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

L'importo delle pensioni erogate dai tre istituti nel 2003, infine, varia sensibilmente in base al genere del titolare della pensione; in particolare, gli importi medi delle pensioni erogate dall'Inps e dall'Inpdap in favore di donne sono decisamente inferiori a quelli generali e ammontano, rispettivamente, a 5.995,4 e 14.687,0 euro annui, ovvero il 25,1 e il 15,2 per cento in meno rispetto al valore medio generale; al contrario, l'importo medio annuo delle pensioni erogate dall'Inail alle donne (5.262,4 euro) supera del 36,4 per cento i valori medi delle pensioni erogate nel complesso dall'istituto.



LE ATTIVITÀ

TAVOLE STATISTICHE





La sanità

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.2.1 - Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 2003**

REGIONI	Aziende sanitarie locali	Distretti sanitari	Convenzioni di medicina generale e pediatria			
			Medici generici	Assistiti per medico generico	Medici pediatri	Assistiti per medico pediatra
Piemonte	22	66	3.486	1.119	416	835
Valle d'Aosta	1	4	102	1.058	15	762
Lombardia	15	98	7.034	1.176	1.012	813
Trentino-Alto Adige	5	20	628	1.344	127	822
<i>Bolzano-Bozen</i>	4	9	245	1.708	50	887
<i>Trento</i>	1	11	383	1.111	77	780
Veneto	21	54	3.541	1.155	534	866
Friuli-Venezia Giulia	6	20	1.031	1.053	113	790
Liguria	5	7	1.406	1.025	171	767
Emilia-Romagna	13	37	3.270	1.121	495	768
Toscana	12	64	3.087	1.038	412	773
Umbria	4	132	737	1.029	102	759
Marche	13	34	1.229	1.082	174	834
Lazio	12	47	4.852	994	772	786
Abruzzo	6	40	1.082	1.059	184	738
Molise	4	10	282	1.026	38	772
Campania	13	110	4.464	1.155	783	884
Puglia	12	64	3.310	1.080	584	822
Basilicata	5	11	509	1.053	70	752
Calabria	11	32	1.703	1.063	293	755
Sicilia	9	61	4.071	1.080	843	781
Sardegna	8	23	1.287	1.033	220	733
<b>Italia</b>	<b>197</b>	<b>934</b>	<b>47.111</b>	<b>1.099</b>	<b>7.358</b>	<b>805</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

**Tavola 4.2.1 segue - Aziende sanitarie locali, distretti sanitari, convenzioni di medicina generale e pediatria, servizio di guardia medica e assistenza domiciliare integrata per regione - Anno 2003**

REGIONI	Guardia medica		Assistenza domiciliare integrata		
	Medici titolari di guardia medica	Ore di guardia medica per medico	Asl con servizio di assistenza attivo	Totale casi trattati	di cui: anziani (in percentuale)
Piemonte	436	2.247	22	21.522	71,4
Valle d'Aosta	22	2.333	1	67	95,5
Lombardia	1.090	1.380	15	55.985	80,9
Trentino-Alto Adige	131	1.782	5	1.330	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	22	1.752	4	164	78,0
<i>Trento</i>	109	1.788	1	1.166	-
Veneto	797	1.297	21	41.093	77,7
Friuli-Venezia Giulia	159	1.766	6	25.238	81,0
Liguria	257	1.182	5	8.311	86,2
Emilia-Romagna	568	1.720	13	47.870	88,5
Toscana	895	2.379	11	26.890	91,5
Umbria	244	1.510	3	5.475	86,4
Marche	356	1.639	13	10.392	87,6
Lazio	634	1.380	12	23.416	76,5
Abruzzo	419	1.400	5	5.954	79,5
Molise	209	1.310	4	6.902	88,8
Campania	1.916	1.355	12	9.161	83,1
Puglia	1.051	1.770	11	9.879	78,5
Basilicata	429	1.694	5	2.302	88,2
Calabria	1.360	1.391	8	5.353	88,6
Sicilia	2.258	1.285	9	6.787	89,7
Sardegna	1.152	1.056	8	1.915	80,1
<b>Italia</b>	<b>14.383</b>	<b>1.486</b>	<b>189</b>	<b>315.842</b>	<b>82,5</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

**Tavola 4.2.2 - Strutture sanitarie per tipo di assistenza e regione - Anno 2003**

REGIONI	Assistenza specialistica ambulatoriale	Altra assistenza territoriale (a)	Assistenza semiresidenziale (b)	Assistenza residenziale sanitaria (c)
Piemonte	763	355	154	547
Valle d'Aosta	22	36	1	2
Lombardia	1.419	803	496	954
Trentino-Alto Adige	326	77	6	81
<i>Bolzano-Bozen</i>	246	55	6	25
<i>Trento</i>	80	22	-	56
Veneto	779	593	472	649
Friuli-Venezia Giulia	204	68	63	155
Liguria	603	195	28	135
Emilia-Romagna	715	362	424	580
Toscana	1.010	487	250	507
Umbria	173	91	67	72
Marche	436	73	38	100
Lazio	1.420	375	71	144
Abruzzo	292	149	9	52
Molise	98	11	6	9
Campania	1.931	272	62	128
Puglia	834	270	35	88
Basilicata	145	64	5	26
Calabria	629	112	14	60
Sicilia	2.122	435	34	94
Sardegna	527	151	14	54
<b>Italia</b>	<b>14.448</b>	<b>4.979</b>	<b>2.249</b>	<b>4.437</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) Comprende i centri dialisi ad assistenza limitata, gli stabilimenti idrotermali, i centri di salute mentale, i consultori materno infantile, i servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert) e le strutture che svolgono attività di tipo territoriale

(b) Comprende i centri diurni psichiatrici.

(c) Comprende le residenze sanitarie assistenziali e le case protette

**Tavola 4.2.3 - Attività delle strutture sanitarie per regione - Anno 2003**

REGIONI	Attività Diagnostica clinica	Attività strumentale	Attività di laboratorio	Consultorio materno infantile	Assistenza						
					Psichiatrica	Tossico-dipendenti (a)	Malati Aids (a)	Idrotermale	Anziani	Disabili fisici	Disabili psichici
Piemonte	409	187	167	253	222	-	-	7	278	95	106
Valle d'Aosta	7	4	1	18	2	-	-	-	-	-	1
Lombardia	651	408	360	274	394	-	-	14	658	54	257
Trentino-Alto Adige	194	85	36	58	13	-	-	-	62	4	7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>160</i>	<i>65</i>	<i>19</i>	<i>47</i>	<i>12</i>	-	-	-	<i>15</i>	-	<i>3</i>
<i>Trento</i>	<i>34</i>	<i>20</i>	<i>17</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	-	-	-	<i>47</i>	<i>4</i>	<i>4</i>
Veneto	421	166	169	323	270	-	-	113	347	169	290
Friuli-Venezia Giulia	133	31	30	29	80	-	-	2	69	12	48
Liguria	328	144	117	125	72	-	-	-	67	9	11
Emilia-Romagna	393	188	123	226	158	-	-	15	493	305	-
Toscana	630	197	169	263	159	-	-	30	311	102	146
Umbria	79	43	38	44	39	-	-	3	35	27	32
Marche	174	79	113	23	45	-	-	6	35	12	30
Lazio	529	365	484	191	114	-	-	10	52	15	34
Abruzzo	104	56	108	55	38	-	-	2	13	5	5
Molise	38	24	26	3	12	-	-	-	-	-	-
Campania	655	393	831	141	101	-	-	7	12	13	46
Puglia	366	150	289	141	59	-	-	-	6	15	40
Basilicata	68	20	49	28	19	-	-	1	1	2	9
Calabria	252	119	227	48	11	-	-	3	19	7	26
Sicilia	930	320	813	181	58	-	-	8	14	9	36
Sardegna	284	115	93	70	21	-	-	2	15	6	26
<b>Italia</b>	<b>6.645</b>	<b>3.094</b>	<b>4.243</b>	<b>2.494</b>	<b>1.887</b>	-	-	<b>223</b>	<b>2.487</b>	<b>861</b>	<b>1.150</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) Dato non disponibile a partire dal 2003.

**Tavola 4.2.4 - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Piemonte</b>	<b>86</b>	<b>17.428</b>	<b>500.722</b>	<b>4.945.389</b>	<b>2.274</b>	<b>2.174</b>	<b>651.084</b>
Pubblici	32	11.855	388.124	3.307.485	1.896	1.816	540.357
<i>Aziende ospedaliere</i>	7	4.396	146.024	1.261.518	740	734	216.261
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	25	7.459	242.100	2.045.967	1.156	1.082	324.096
Privati	54	5.573	112.598	1.637.904	378	358	110.727
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	5	589	9.815	179.644	99	98	35.470
<i>Ircs Privati</i>	2	659	10.740	222.489	15	15	908
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	6	635	19.949	173.584	117	115	51.165
<i>Case di cura private accreditate</i>	41	3.690	72.094	1.062.187	147	130	23.184
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>1</b>	<b>425</b>	<b>13.889</b>	<b>123.818</b>	<b>57</b>	<b>55</b>	<b>16.064</b>
Pubblici	1	425	13.889	123.818	57	55	16.064
<i>Aziende ospedaliere</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	1	425	13.889	123.818	57	55	16.064
Privati	....	....	....	....	....	....	....
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	....	....	....	....	....	....	....
<b>Lombardia</b>	<b>113</b>	<b>38.304</b>	<b>1.404.044</b>	<b>10.551.510</b>	<b>4.304</b>	<b>4.183</b>	<b>1.258.408</b>
Pubblici	35	25.746	968.202	7.332.792	3.291	3.184	968.440
<i>Aziende ospedaliere</i>	29	23.341	880.805	6.659.294	2.993	2.894	860.761
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	5	2.068	74.666	590.983	271	265	101.396
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	1	337	12.731	82.515	27	25	6.283
Privati	78	12.558	435.842	3.218.718	1.013	999	289.968
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	1	-	-	-	17	17	2.413
<i>Ircs Privati</i>	13	2.914	88.271	850.626	304	303	101.364
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	6	1.287	49.185	362.904	135	129	28.336
<i>Case di cura private accreditate</i>	58	8.357	298.386	2.005.188	557	550	157.855
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>31</b>	<b>4.052</b>	<b>139.751</b>	<b>1.112.489</b>	<b>404</b>	<b>400</b>	<b>21.419</b>
Pubblici	18	3.549	130.209	951.778	391	390	20.860
<i>Aziende ospedaliere</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	18	3.549	130.209	951.778	391	390	20.860
Privati	13	503	9.542	160.711	13	10	559
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	199	5.220	54.015	7	6	-
<i>Case di cura private accreditate</i>	11	304	4.322	106.696	6	4	559

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

**Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Bolzano-Bozen</b>	<b>13</b>	<b>2.241</b>	<b>82.950</b>	<b>632.230</b>	<b>152</b>	<b>151</b>	<b>20.461</b>
<i>Pubblici</i>	7	1.937	78.628	525.534	152	151	20.461
<i>Aziende ospedaliere</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	7	1.937	78.628	525.534	152	151	20.461
<i>Privati</i>	6	304	4.322	106.696	-	-	-
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	6	304	4.322	106.696	-	-	-
<b>Trento</b>	<b>18</b>	<b>1.811</b>	<b>56.801</b>	<b>480.259</b>	<b>252</b>	<b>249</b>	<b>958</b>
<i>Pubblici</i>	11	1.612	51.581	426.244	239	239	399
<i>Aziende ospedaliere</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	11	1.612	51.581	426.244	239	239	399
<i>Privati</i>	7	199	5.220	54.015	13	10	559
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	199	5.220	54.015	7	6	-
<i>Case di cura private accreditate</i>	5	-	-	-	6	4	559
<b>Veneto</b>	<b>91</b>	<b>18.933</b>	<b>624.470</b>	<b>5.498.787</b>	<b>2.534</b>	<b>2.440</b>	<b>836.088</b>
<i>Pubblici</i>	63	15.919	531.315	4.560.451	2.205	2.115	721.560
<i>Aziende ospedaliere</i>	2	3.198	113.762	975.352	406	382	174.476
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	61	12.721	417.553	3.585.099	1.799	1.733	547.084
<i>Privati</i>	28	3.014	93.155	938.336	329	325	114.528
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	4	743	27.806	219.343	61	60	31.386
<i>Ircs Privati</i>	1	22	87	1.243	18	18	4.082
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	8	1.184	32.967	358.055	129	129	41.525
<i>Case di cura private accreditate</i>	15	1.065	32.295	359.695	121	118	37.535
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>23</b>	<b>5.092</b>	<b>149.639</b>	<b>1.229.444</b>	<b>573</b>	<b>520</b>	<b>155.090</b>
<i>Pubblici</i>	18	4.476	137.860	1.138.093	544	491	144.707
<i>Aziende ospedaliere</i>	3	2.348	72.212	649.820	261	240	74.533
<i>Policlinici universitari</i>	1	262	8.325	57.307	30	30	27.824
<i>Ircs pubblici</i>	2	109	4.053	24.010	71	41	16.975
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	12	1.757	53.270	406.956	182	180	25.375
<i>Privati</i>	5	616	11.779	91.351	29	29	10.383
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	5	616	11.779	91.351	29	29	10.383

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

**Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Liguria</b>	<b>20</b>	<b>5.504</b>	<b>197.210</b>	<b>1.610.695</b>	<b>1.034</b>	<b>908</b>	<b>361.537</b>
Pubblici	15	5.358	193.989	1.572.384	1.013	891	357.828
<i>Aziende ospedaliere</i>	3	2.316	77.378	715.971	386	374	188.117
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	2	490	22.521	128.114	116	106	35.656
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	10	2.552	94.090	728.299	511	411	134.055
Privati	5	146	3.221	38.311	21	17	3.709
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	1	44	562	15.460	-	-	-
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	-	-	-	21	17	3.709
<i>Case di cura private accreditate</i>	2	102	2.659	22.851	-	-	-
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>71</b>	<b>18.652</b>	<b>625.481</b>	<b>5.190.352</b>	<b>2.498</b>	<b>2.420</b>	<b>819.722</b>
Pubblici	28	14.213	530.988	4.198.723	1.963	1.902	778.047
<i>Aziende ospedaliere</i>	5	4.988	189.195	1.507.643	710	670	300.227
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	1	331	15.514	86.616	11	11	5.285
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	22	8.894	326.279	2.604.464	1.242	1.221	472.535
Privati	43	4.439	94.493	991.629	535	518	41.675
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	1	47	787	6.282	-	-	-
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	42	4.392	93.706	985.347	535	518	41.675
<b>Toscana</b>	<b>72</b>	<b>13.411</b>	<b>462.582</b>	<b>3.628.402</b>	<b>2.084</b>	<b>1.947</b>	<b>453.952</b>
Pubblici	42	11.399	429.082	3.261.805	1.810	1.719	415.685
<i>Aziende ospedaliere</i>	5	3.898	142.146	1.131.243	579	569	175.920
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	1	68	779	11.645	12	12	-
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	36	7.433	286.157	2.118.917	1.219	1.138	239.765
Privati	30	2.012	33.500	366.597	274	228	38.267
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	2	71	1.384	21.526	24	23	10.829
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	28	1.941	32.116	345.071	250	205	27.438
<b>Umbria</b>	<b>16</b>	<b>2.774</b>	<b>116.644</b>	<b>775.961</b>	<b>545</b>	<b>462</b>	<b>174.877</b>
Pubblici	11	2.555	109.393	743.627	517	439	171.428
<i>Aziende ospedaliere</i>	2	1.300	55.542	385.831	231	226	90.271
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	9	1.255	53.851	357.796	286	213	81.157
Privati	5	219	7.251	32.334	28	23	3.449
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ircs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	5	219	7.251	32.334	28	23	3.449

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.



**Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Marche</b>	<b>51</b>	<b>5.534</b>	<b>200.218</b>	<b>1.518.442</b>	<b>885</b>	<b>756</b>	<b>159.431</b>
Pubblici	37	4.758	179.671	1.326.849	814	691	154.700
Aziende ospedaliere	4	1.184	51.178	369.514	168	160	51.855
Policlinici universitari	....	....	....	....	....	....	....
Ircs pubblici	3	71	1.320	19.561	13	-	-
Ospedali a gestione diretta delle Asl	30	3.503	127.173	937.774	633	531	102.845
Privati	14	776	20.547	191.593	71	65	4.731
Istituti sanitari privati presidio Asl	....	....	....	....	....	....	....
Ircs Privati	....	....	....	....	....	....	....
Ospedali classificati o assimilati	....	....	....	....	....	....	....
Case di cura private accreditate	14	776	20.547	191.593	71	65	4.731
<b>Lazio</b>	<b>161</b>	<b>25.797</b>	<b>799.889</b>	<b>7.806.476</b>	<b>3.925</b>	<b>3.698</b>	<b>1.500.361</b>
Pubblici	63	13.978	527.193	4.261.192	2.752	2.594	938.218
Aziende ospedaliere	5	3.311	109.636	1.011.879	799	760	230.322
Policlinici universitari	3	3.080	107.875	980.278	537	506	243.300
Ircs pubblici	3	531	17.155	155.459	129	129	87.767
Ospedali a gestione diretta delle Asl	52	7.056	292.527	2.113.576	1.287	1.199	376.829
Privati	98	11.819	272.696	3.545.284	1.173	1.104	562.143
Istituti sanitari privati presidio Asl	2	362	13.724	110.821	30	28	11.991
Ircs Privati	4	1.164	45.222	359.681	269	249	165.792
Ospedali classificati o assimilati	8	1.913	74.319	616.366	258	231	98.597
Case di cura private accreditate	84	8.380	139.431	2.458.416	616	596	285.763
<b>Abruzzo</b>	<b>34</b>	<b>5.156</b>	<b>220.944</b>	<b>1.497.073</b>	<b>642</b>	<b>579</b>	<b>166.569</b>
Pubblici	22	4.202	187.102	1.243.746	620	579	166.569
Aziende ospedaliere	....	....	....	....	....	....	....
Policlinici universitari	....	....	....	....	....	....	....
Ircs pubblici	....	....	....	....	....	....	....
Istituti psichiatrici residuali	22	4.202	187.102	1.243.746	620	579	166.569
Privati	12	954	33.842	253.327	22	-	-
Istituti sanitari privati presidio Asl	....	....	....	....	....	....	....
Ircs Privati	....	....	....	....	....	....	....
Ospedali classificati o assimilati	....	....	....	....	....	....	....
Case di cura private accreditate	12	954	33.842	253.327	22	-	-
<b>Molise</b>	<b>10</b>	<b>1.614</b>	<b>57.845</b>	<b>454.566</b>	<b>160</b>	<b>158</b>	<b>41.643</b>
Pubblici	6	1.236	49.696	373.135	151	149	31.940
Aziende ospedaliere	....	....	....	....	....	....	....
Policlinici universitari	....	....	....	....	....	....	....
Ircs pubblici	....	....	....	....	....	....	....
Ospedali a gestione diretta delle Asl	6	1.236	49.696	373.135	151	149	31.940
Privati	4	378	8.149	81.431	9	9	9.703
Istituti sanitari privati presidio Asl	....	....	....	....	....	....	....
Ircs Privati	1	195	3.989	52.118	9	9	9.703
Ospedali classificati o assimilati	....	....	....	....	....	....	....
Case di cura private accreditate	3	183	4.160	29.313	-	-	-

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Ircs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

**Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Campania</b>	<b>138</b>	<b>16.968</b>	<b>755.513</b>	<b>4.963.859</b>	<b>3.512</b>	<b>2.973</b>	<b>609.172</b>
Pubblici	62	10.414	512.364	3.129.829	1.884	1.521	517.223
<i>Aziende ospedaliere</i>	8	3.754	193.331	1.226.374	596	495	230.468
<i>Policlinici universitari</i>	2	628	16.986	126.145	351	152	25.831
<i>Irccs pubblici</i>	1	173	8.110	52.728	41	40	20.056
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	51	5.859	293.937	1.724.582	896	834	240.868
Privati	76	6.554	243.149	1.834.030	1.628	1.452	91.949
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs Privati</i>	1	174	2.262	62.978	18	18	1.839
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	3	592	31.425	188.268	35	33	11.336
<i>Case di cura private accreditate</i>	72	5.788	209.462	1.582.784	1.575	1.401	78.774
<b>Puglia</b>	<b>99</b>	<b>15.142</b>	<b>665.766</b>	<b>4.073.145</b>	<b>1.389</b>	<b>1.289</b>	<b>254.608</b>
Pubblici	65	11.468	499.628	3.053.578	1.149	1.060	200.036
<i>Aziende ospedaliere</i>	2	2.118	88.923	616.513	243	219	59.074
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs pubblici</i>	2	201	9.500	60.140	37	27	2.826
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	61	9.149	401.205	2.376.925	869	814	138.136
Privati	34	3.674	166.138	1.019.567	240	229	54.572
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs Privati</i>	2	1.009	53.419	334.052	53	53	15.934
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	2	840	41.866	257.889	102	99	20.089
<i>Case di cura private accreditate</i>	30	1.825	70.853	427.626	85	77	18.549
<b>Basilicata</b>	<b>10</b>	<b>1.901</b>	<b>62.012</b>	<b>440.435</b>	<b>272</b>	<b>233</b>	<b>75.953</b>
Pubblici	9	1.841	60.099	430.491	272	233	75.953
<i>Aziende ospedaliere</i>	2	796	28.315	210.600	96	73	36.358
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	7	1.045	31.784	219.891	176	160	39.595
Privati	1	60	1.913	9.944	-	-	-
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	1	60	1.913	9.944	-	-	-
<b>Calabria</b>	<b>75</b>	<b>10.041</b>	<b>285.003</b>	<b>1.986.725</b>	<b>1.682</b>	<b>1.551</b>	<b>291.720</b>
Pubblici	37	6.874	211.269	1.300.600	1.666	1.536	289.179
<i>Aziende ospedaliere</i>	4	1.559	63.993	453.325	391	370	128.149
<i>Policlinici universitari</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs pubblici</i>	1	68	1.722	17.563	50	46	122
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	32	5.247	145.554	829.712	1.225	1.120	160.908
Privati	38	3.167	73.734	686.125	16	15	2.541
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	38	3.167	73.734	686.125	16	15	2.541

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

**Tavola 4.2.4 segue - Istituti di ricovero del Servizio sanitario nazionale, degenze ordinarie e day hospital per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a)	Istituti di ricovero	Degenza ordinaria (b)			Day hospital (b)		
		Posti letto (c)	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto disponibili	Posti letto utilizzati	Giornate di presenza
<b>Sicilia</b>	<b>133</b>	<b>18.593</b>	<b>792.198</b>	<b>4.674.896</b>	<b>3.056</b>	<b>2.968</b>	<b>1.195.642</b>
Pubblici	69	13.573	627.078	3.633.223	2.623	2.574	1.146.212
<i>Aziende ospedaliere</i>	17	6.815	319.903	1.889.336	1.291	1.262	635.212
<i>Policlinici universitari</i>	3	1.793	59.209	435.261	534	528	208.333
<i>Irccs pubblici</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	49	4.965	247.966	1.308.626	798	784	302.667
Privati	64	5.020	165.120	1.041.673	433	394	49.430
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	1	54	383	6.259	-	-	-
<i>Irccs Privati</i>	1	314	2.900	86.493	39	39	3.669
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	1	275	11.883	78.735	-	-	-
<i>Case di cura private accreditate</i>	61	4.377	149.954	870.186	394	355	45.761
<b>Sardegna</b>	<b>46</b>	<b>7.180</b>	<b>253.354</b>	<b>1.765.724</b>	<b>842</b>	<b>724</b>	<b>134.281</b>
Pubblici	33	5.671	210.076	1.470.189	694	636	131.120
<i>Aziende ospedaliere</i>	1	533	26.849	166.108	60	59	15.521
<i>Policlinici universitari</i>	2	140	6.515	46.102	40	28	-
<i>Irccs pubblici</i>	1	38	989	10.366	2	2	988
<i>Ospedali a gestione diretta delle Asl</i>	29	4.960	175.723	1.247.613	592	547	114.611
Privati	13	1.509	43.278	295.535	148	88	3.161
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Irccs Privati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	....	....	....	....	....	....	....
<i>Case di cura private accreditate</i>	13	1.509	43.278	295.535	148	88	3.161
<b>ITALIA</b>	<b>1.281</b>	<b>232.501</b>	<b>8.327.174</b>	<b>63.848.188</b>	<b>32.672</b>	<b>30.438</b>	<b>9.177.621</b>
Pubblici	666	169.510	6.497.227	47.413.788	26.312	24.575	7.786.126
<i>Aziende ospedaliere</i>	99	65.855	2.559.192	19.230.321	9.950	9.487	3.467.525
<i>Policlinici universitari</i>	11	5.903	198.910	1.645.093	1.492	1.244	505.288
<i>Irccs pubblici</i>	22	4.148	156.329	1.157.185	753	679	271.071
<i>Istituti psichiatrici residuali</i>	534	93.604	3.582.796	25.381.189	14.117	13.165	3.542.242
Privati	615	62.991	1.829.947	16.434.400	6.360	5.863	1.391.495
<i>Istituti sanitari privati presidio Asl</i>	14	1.795	52.515	522.349	207	203	81.260
<i>Irccs Privati</i>	28	6.566	208.836	2.006.666	749	727	314.120
<i>Ospedali classificati o assimilati</i>	38	6.925	266.814	2.089.816	804	759	254.757
<i>Case di cura private accreditate</i>	535	47.705	1.301.782	11.815.569	4.600	4.174	741.358

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) I dati relativi alle degenze ordinarie e day hospital sono riferiti a 1.275 istituti rilevati, pari al 99,5% degli istituti di ricovero.

(c) Presso gli istituti privati sono considerati solo i posti letto accreditati.

**Tavola 4.2.5 - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 2003**

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
<b>Piemonte</b>	<b>11.855</b>	<b>388.124</b>	<b>3.307.485</b>	<b>5.573</b>	<b>112.598</b>	<b>1.637.904</b>	<b>17.428</b>	<b>500.722</b>	<b>4.945.389</b>
Terapia intensiva-subintensiva	571	8.663	90.854	19	262	3.218	590	8.925	94.072
Specialità a alta assistenza	957	26.350	293.291	793	10.733	257.249	1.750	37.083	550.540
Specialità media assistenza	1.898	77.275	568.113	321	12.191	72.930	2.219	89.466	641.043
Specialità di base	7.488	265.463	2.119.417	1.502	59.348	392.149	8.990	324.811	2.511.566
Riabilitazione	387	3.745	99.958	2.156	23.537	679.282	2.543	27.282	779.240
Lungodegenza	481	4.522	124.132	775	6.327	232.131	1.256	10.849	356.263
Pensionanti	73	2.106	11.720	7	200	945	80	2.306	12.665
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>425</b>	<b>13.889</b>	<b>123.818</b>	-	-	-	<b>425</b>	<b>13.889</b>	<b>123.818</b>
Terapia intensiva-subintensiva	12	187	1.553	....	....	....	12	187	1.553
Specialità a alta assistenza	40	633	8.779	....	....	....	40	633	8.779
Specialità media assistenza	96	3.649	32.456	....	....	....	96	3.649	32.456
Specialità di base	277	9.420	81.030	....	....	....	277	9.420	81.030
Riabilitazione	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Lungodegenza	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Lombardia</b>	<b>25.746</b>	<b>968.202</b>	<b>7.332.792</b>	<b>12.558</b>	<b>435.842</b>	<b>3.218.718</b>	<b>38.304</b>	<b>1.404.044</b>	<b>10.551.510</b>
Terapia intensiva-subintensiva	857	11.493	111.829	295	13.866	54.612	1.152	25.359	166.441
Specialità a alta assistenza	2.425	71.515	818.535	630	25.838	162.647	3.055	97.353	981.182
Specialità media assistenza	4.483	200.967	1.342.876	2.176	95.327	528.446	6.659	296.294	1.871.322
Specialità di base	15.922	651.675	4.450.701	5.836	241.097	1.240.284	21.758	892.772	5.690.985
Riabilitazione	1.652	25.365	507.698	3.349	54.700	1.164.354	5.001	80.065	1.672.052
Lungodegenza	280	3.400	81.714	225	2.809	59.107	505	6.209	140.821
Pensionanti	127	3.787	19.439	47	2.205	9.268	174	5.992	28.707
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>3.549</b>	<b>130.209</b>	<b>951.778</b>	<b>503</b>	<b>9.542</b>	<b>160.711</b>	<b>4.052</b>	<b>139.751</b>	<b>1.112.489</b>
Terapia intensiva-subintensiva	113	1.530	16.141	....	....	....	113	1.530	16.141
Specialità a alta assistenza	235	5.367	70.558	....	....	....	235	5.367	70.558
Specialità media assistenza	437	21.498	120.382	....	....	....	437	21.498	120.382
Specialità di base	2.597	99.854	696.298	216	4.392	38.975	2.813	104.246	735.273
Riabilitazione	144	1.642	41.300	178	3.558	70.480	322	5.200	111.780
Lungodegenza	23	318	7.099	109	1.592	51.256	132	1.910	58.355
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Bolzano-Bozen</b>	<b>1.937</b>	<b>78.628</b>	<b>525.534</b>	<b>304</b>	<b>4.322</b>	<b>106.696</b>	<b>2.241</b>	<b>82.950</b>	<b>632.230</b>
Terapia intensiva-subintensiva	73	1.043	12.306	....	....	....	73	1.043	12.306
Specialità a alta assistenza	122	2.898	35.875	....	....	....	122	2.898	35.875
Specialità media assistenza	255	12.161	69.982	....	....	....	255	12.161	69.982
Specialità di base	1.454	62.030	395.413	122	1.564	25.554	1.576	63.594	420.967
Riabilitazione	33	496	11.958	98	1.526	40.341	131	2.022	52.299
Lungodegenza	....	....	....	84	1.232	40.801	84	1.232	40.801
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Trento</b>	<b>1.612</b>	<b>51.581</b>	<b>426.244</b>	<b>199</b>	<b>5.220</b>	<b>54.015</b>	<b>1.811</b>	<b>56.801</b>	<b>480.259</b>
Terapia intensiva-subintensiva	40	487	3.835	....	....	....	40	487	3.835
Specialità a alta assistenza	113	2.469	34.683	....	....	....	113	2.469	34.683
Specialità media assistenza	182	9.337	50.400	....	....	....	182	9.337	50.400
Specialità di base	1.143	37.824	300.885	94	2.828	13.421	1.237	40.652	314.306
Riabilitazione	111	1.146	29.342	80	2.032	30.139	191	3.178	59.481
Lungodegenza	23	318	7.099	25	360	10.455	48	678	17.554
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

**Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 2003**

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
<b>Veneto</b>	<b>15.919</b>	<b>531.315</b>	<b>4.560.451</b>	<b>3.014</b>	<b>93.155</b>	<b>938.336</b>	<b>18.933</b>	<b>624.470</b>	<b>5.498.787</b>
Terapia intensiva-subintensiva	647	10.393	118.539	31	394	3.781	678	10.787	122.320
Specialità a alta assistenza	1.207	29.825	379.270	324	4.084	107.782	1.531	33.909	487.052
Specialità media assistenza	2.456	100.651	741.936	297	10.377	101.966	2.753	111.028	843.902
Specialità di base	9.821	369.598	2.828.560	1.559	66.857	442.355	11.380	436.455	3.270.915
Riabilitazione	650	10.264	195.947	700	10.329	253.326	1.350	20.593	449.273
Lungodegenza	1.138	10.584	296.199	103	1.114	29.126	1.241	11.698	325.325
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>4.476</b>	<b>137.860</b>	<b>1.138.093</b>	<b>616</b>	<b>11.779</b>	<b>91.351</b>	<b>5.092</b>	<b>149.639</b>	<b>1.229.444</b>
Terapia intensiva-subintensiva	102	2.227	17.243	....	....	....	102	2.227	17.243
Specialità a alta assistenza	287	7.718	88.889	....	....	....	287	7.718	88.889
Specialità media assistenza	470	18.193	122.969	....	....	....	470	18.193	122.969
Specialità di base	3.391	108.010	854.256	526	10.598	64.485	3.917	118.608	918.741
Riabilitazione	185	1.328	49.463	90	1.181	26.866	275	2.509	76.329
Lungodegenza	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Pensionanti	41	384	5.273	....	....	....	41	384	5.273
<b>Liguria</b>	<b>5.358</b>	<b>193.989</b>	<b>1.572.384</b>	<b>146</b>	<b>3.221</b>	<b>38.311</b>	<b>5.504</b>	<b>197.210</b>	<b>1.610.695</b>
Terapia intensiva-subintensiva	269	5.266	51.023	....	....	....	269	5.266	51.023
Specialità a alta assistenza	454	14.550	159.558	15	535	5.913	469	15.085	165.471
Specialità media assistenza	1.019	38.681	312.892	7	1.157	4.283	1.026	39.838	317.175
Specialità di base	3.363	131.810	972.344	15	101	248	3.378	131.911	972.592
Riabilitazione	245	3.624	76.054	109	1.428	27.867	354	5.052	103.921
Lungodegenza	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Pensionanti	8	58	513	....	....	....	8	58	513
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>14.213</b>	<b>530.988</b>	<b>4.198.723</b>	<b>4.439</b>	<b>94.493</b>	<b>991.629</b>	<b>18.652</b>	<b>625.481</b>	<b>5.190.352</b>
Terapia intensiva-subintensiva	603	8.892	92.332	33	1.590	8.001	636	10.482	100.333
Specialità a alta assistenza	853	24.988	298.017	738	10.920	221.942	1.591	35.908	519.959
Specialità media assistenza	1.800	90.844	584.877	268	8.100	43.844	2.068	98.944	628.721
Specialità di base	9.129	383.380	2.468.560	2.174	55.161	299.808	11.303	438.541	2.768.368
Riabilitazione	415	3.654	134.224	595	10.069	207.549	1.010	13.723	341.773
Lungodegenza	1.345	17.906	614.116	631	8.653	210.485	1.976	26.559	824.601
Pensionanti	68	1.324	6.597	....	....	....	68	1.324	6.597
<b>Toscana</b>	<b>11.399</b>	<b>429.082</b>	<b>3.261.805</b>	<b>2.012</b>	<b>33.500</b>	<b>366.597</b>	<b>13.411</b>	<b>462.582</b>	<b>3.628.402</b>
Terapia intensiva-subintensiva	489	9.910	86.798	....	....	....	489	9.910	86.798
Specialità a alta assistenza	898	26.602	292.271	166	1.853	37.816	1.064	28.455	330.087
Specialità media assistenza	1.572	71.219	464.464	67	1.010	10.989	1.639	72.229	475.453
Specialità di base	8.051	315.865	2.322.969	1.144	23.536	135.055	9.195	339.401	2.458.024
Riabilitazione	264	3.535	80.909	364	4.874	111.125	628	8.409	192.034
Lungodegenza	....	....	....	271	2.227	71.612	271	2.227	71.612
Pensionanti	125	1.951	14.394	....	....	....	125	1.951	14.394
<b>Umbria</b>	<b>2.555</b>	<b>109.393</b>	<b>743.627</b>	<b>219</b>	<b>7.251</b>	<b>32.334</b>	<b>2.774</b>	<b>116.644</b>	<b>775.961</b>
Terapia intensiva-subintensiva	114	3.144	20.860	....	....	....	114	3.144	20.860
Specialità a alta assistenza	170	4.986	58.052	....	....	....	170	4.986	58.052
Specialità media assistenza	395	21.544	119.195	....	....	....	395	21.544	119.195
Specialità di base	1.752	77.971	508.179	207	6.933	28.740	1.959	84.904	536.919
Riabilitazione	124	1.748	37.341	12	318	3.594	136	2.066	40.935
Lungodegenza	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

**Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 2003**

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
<b>Marche</b>	<b>4.758</b>	<b>179.671</b>	<b>1.326.849</b>	<b>776</b>	<b>20.547</b>	<b>191.593</b>	<b>5.534</b>	<b>200.218</b>	<b>1.518.442</b>
Terapia intensiva-subintensiva	203	3.804	39.575	....	....	....	203	3.804	39.575
Specialità a alta assistenza	326	8.569	104.213	....	....	....	326	8.569	104.213
Specialità media assistenza	729	35.962	234.856	105	1.510	16.408	834	37.472	251.264
Specialità di base	3.255	129.062	887.941	396	17.011	93.895	3.651	146.073	981.836
Riabilitazione	85	842	25.998	130	1.068	44.475	215	1.910	70.473
Lungodegenza	160	1.432	34.266	145	958	36.815	305	2.390	71.081
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Lazio</b>	<b>13.978</b>	<b>527.193</b>	<b>4.261.192</b>	<b>11.819</b>	<b>272.696</b>	<b>3.545.284</b>	<b>25.797</b>	<b>799.889</b>	<b>7.806.476</b>
Terapia intensiva-subintensiva	571	8.680	104.366	175	3.616	39.783	746	12.296	144.149
Specialità a alta assistenza	1.339	35.438	410.284	1.199	14.462	384.943	2.538	49.900	795.227
Specialità media assistenza	2.253	97.894	699.158	937	39.245	250.969	3.190	137.139	950.127
Specialità di base	9.263	380.053	2.874.418	4.577	185.001	1.253.538	13.840	565.054	4.127.956
Riabilitazione	404	3.579	135.976	3.188	26.544	1.078.390	3.592	30.123	1.214.366
Lungodegenza	140	1.079	34.897	1.743	3.828	537.661	1.883	4.907	572.558
Pensionanti	8	470	2.093	....	....	....	8	470	2.093
<b>Abruzzo</b>	<b>4.202</b>	<b>187.102</b>	<b>1.243.746</b>	<b>954</b>	<b>33.842</b>	<b>253.327</b>	<b>5.156</b>	<b>220.944</b>	<b>1.497.073</b>
Terapia intensiva-subintensiva	187	5.112	36.583	4	53	205	191	5.165	36.788
Specialità a alta assistenza	325	9.001	101.395	40	807	11.194	365	9.808	112.589
Specialità media assistenza	626	34.308	195.190	98	4.632	26.691	724	38.940	221.881
Specialità di base	2.913	135.426	862.107	489	23.983	116.640	3.402	159.409	978.747
Riabilitazione	115	2.479	34.164	311	4.293	96.416	426	6.772	130.580
Lungodegenza	36	776	14.307	12	74	2.181	48	850	16.488
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Molise</b>	<b>1.236</b>	<b>49.696</b>	<b>373.135</b>	<b>378</b>	<b>8.149</b>	<b>81.431</b>	<b>1.614</b>	<b>57.845</b>	<b>454.566</b>
Terapia intensiva-subintensiva	45	696	7.380	9	84	2.536	54	780	9.916
Specialità a alta assistenza	91	3.127	30.350	32	1.579	12.658	123	4.706	43.008
Specialità media assistenza	113	6.892	39.100	46	1.858	16.722	159	8.750	55.822
Specialità di base	886	38.171	272.260	93	3.787	20.918	979	41.958	293.178
Riabilitazione	58	532	16.065	198	841	28.597	256	1.373	44.662
Lungodegenza	43	278	7.980	....	....	....	43	278	7.980
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Campania</b>	<b>10.414</b>	<b>512.364</b>	<b>3.129.829</b>	<b>6.554</b>	<b>243.149</b>	<b>1.834.030</b>	<b>16.968</b>	<b>755.513</b>	<b>4.963.859</b>
Terapia intensiva-subintensiva	572	18.413	143.371	81	4.582	27.204	653	22.995	170.575
Specialità a alta assistenza	1.090	37.855	314.046	291	8.708	89.262	1.381	46.563	403.308
Specialità media assistenza	1.894	98.161	579.127	1.084	26.201	279.442	2.978	124.362	858.569
Specialità di base	6.710	355.811	2.052.599	3.655	190.843	942.791	10.365	546.654	2.995.390
Riabilitazione	110	1.447	28.502	1.013	9.719	319.091	1.123	11.166	347.593
Lungodegenza	38	677	12.184	430	3.096	176.240	468	3.773	188.424
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Puglia</b>	<b>11.468</b>	<b>499.628</b>	<b>3.053.578</b>	<b>3.674</b>	<b>166.138</b>	<b>1.019.567</b>	<b>15.142</b>	<b>665.766</b>	<b>4.073.145</b>
Terapia intensiva-subintensiva	391	12.227	103.491	113	5.441	30.131	504	17.668	133.622
Specialità a alta assistenza	710	27.242	217.082	193	5.855	53.401	903	33.097	270.483
Specialità media assistenza	2.029	97.502	552.936	524	31.322	170.754	2.553	128.824	723.690
Specialità di base	7.956	358.995	2.097.130	2.645	121.410	698.639	10.601	480.405	2.795.769
Riabilitazione	168	1.798	55.736	152	1.735	51.318	320	3.533	107.054
Lungodegenza	214	1.864	27.203	47	375	15.324	261	2.239	42.527
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

**Tavola 4.2.5 segue - Posti letto, degenze e giornate di degenza ordinaria degli istituti di ricovero pubblici e privati (a) per regione e area di specializzazione - Anno 2003**

REGIONI AREE DI SPECIALIZZAZIONE	Istituto di ricovero pubblici			Istituto di ricovero privati			Totale istituti di ricovero		
	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza	Posti letto	Degenze	Giornate di degenza
<b>Basilicata</b>	<b>1.841</b>	<b>60.099</b>	<b>430.491</b>	<b>60</b>	<b>1.913</b>	<b>9.944</b>	<b>1.901</b>	<b>62.012</b>	<b>440.435</b>
Terapia intensiva-subintensiva	58	1.642	13.773	....	....	....	58	1.642	13.773
Specialità a alta assistenza	224	4.748	48.642	....	....	....	224	4.748	48.642
Specialità media assistenza	229	10.211	61.924	....	....	....	229	10.211	61.924
Specialità di base	1.255	42.806	287.203	60	1.913	9.944	1.315	44.719	297.147
Riabilitazione	56	478	13.537	....	....	....	56	478	13.537
Lungodegenza	19	214	5.412	....	....	....	19	214	5.412
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Calabria</b>	<b>6.874</b>	<b>211.269</b>	<b>1.300.600</b>	<b>3.167</b>	<b>73.734</b>	<b>686.125</b>	<b>10.041</b>	<b>285.003</b>	<b>1.986.725</b>
Terapia intensiva-subintensiva	192	6.273	43.532	6	584	1.840	198	6.857	45.372
Specialità a alta assistenza	360	11.380	97.915	70	1.487	19.382	430	12.867	117.297
Specialità media assistenza	858	40.145	217.741	321	10.250	78.268	1.179	50.395	296.009
Specialità di base	5.402	152.728	926.683	1.948	55.020	321.698	7.350	207.748	1.248.381
Riabilitazione	34	307	7.532	436	4.874	133.727	470	5.181	141.259
Lungodegenza	28	436	7.197	386	1.519	131.210	414	1.955	138.407
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>Sicilia</b>	<b>13.573</b>	<b>627.078</b>	<b>3.633.223</b>	<b>5.020</b>	<b>165.120</b>	<b>1.041.673</b>	<b>18.593</b>	<b>792.198</b>	<b>4.674.896</b>
Terapia intensiva-subintensiva	660	18.980	145.663	67	893	8.317	727	19.873	153.980
Specialità a alta assistenza	1.309	41.755	364.327	238	9.089	80.012	1.547	50.844	444.339
Specialità media assistenza	2.717	141.739	762.348	1.182	40.523	212.480	3.899	182.262	974.828
Specialità di base	8.543	420.168	2.300.208	2.996	109.077	569.372	11.539	529.245	2.869.580
Riabilitazione	97	1.265	16.506	506	5.514	165.438	603	6.779	181.944
Lungodegenza	236	2.265	41.977	31	24	6.054	267	2.289	48.031
Pensionanti	11	906	2.194	....	....	....	11	906	2.194
<b>Sardegna</b>	<b>5.671</b>	<b>210.076</b>	<b>1.470.189</b>	<b>1.509</b>	<b>43.278</b>	<b>295.535</b>	<b>7.180</b>	<b>253.354</b>	<b>1.765.724</b>
Terapia intensiva-subintensiva	230	4.389	39.940	5	....	....	235	4.389	39.940
Specialità a alta assistenza	438	11.720	116.587	....	....	....	438	11.720	116.587
Specialità media assistenza	878	34.238	233.096	144	1.865	22.840	1.022	36.103	255.936
Specialità di base	4.090	159.516	1.069.822	1.236	40.587	233.828	5.326	200.103	1.303.650
Riabilitazione	35	213	10.744	....	....	....	35	213	10.744
Lungodegenza	....	....	....	124	826	38.867	124	826	38.867
Pensionanti	....	....	....	....	....	....	....	....	....
<b>ITALIA</b>	<b>169.510</b>	<b>6.497.227</b>	<b>47.413.788</b>	<b>62.991</b>	<b>1.829.947</b>	<b>16.434.400</b>	<b>232.501</b>	<b>8.327.174</b>	<b>63.848.188</b>
Terapia intensiva-subintensiva	6.886	141.921	1.284.846	838	31.365	179.628	7.724	173.286	1.464.474
Specialità a alta assistenza	13.738	403.369	4.272.061	4.729	95.950	1.444.201	18.467	499.319	5.716.262
Specialità media assistenza	26.952	1.241.573	7.985.636	7.577	285.568	1.837.032	34.529	1.527.141	9.822.668
Specialità di base	112.064	4.585.782	30.932.685	31.274	1.216.655	6.903.362	143.338	5.802.437	37.836.047
Riabilitazione	5.228	67.845	1.567.654	13.487	164.582	4.461.895	18.715	232.427	6.029.549
Lungodegenza	4.181	45.751	1.308.683	5.032	33.422	1.598.069	9.213	79.173	2.906.752
Pensionanti	461	10.986	62.223	54	2.405	10.213	515	13.391	72.436

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

**Tavola 4.2.6 - Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipo di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a) (b)	Camera iperbarica	Ecoto- mografo	Tomografo assiale compu- terizzato	Apparec- chio per emodialisi	Analiz- zatore multipa- rametri selettivo	Monitor	Tomografo a risonanza magnetica	Tavolo opera- torio	Gruppo radio- logico	
Piemonte	Pubblico	....	549	66	902	192	2.091	21	454	342
	Privato	1	132	23	49	60	392	18	82	102
Valle d'Aosta	Pubblico	....	23	1	26	10	110	3	13	8
	Privato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Pubblico	2	1.362	122	1.602	354	4.409	34	963	735
	Privato	2	475	68	266	161	1.640	53	345	314
Trentino-Alto Adige	Pubblico	....	168	10	254	43	762	7	154	70
	Privato	....	30	3	....	11	40	2	16	25
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>Pubblico</i>	<i>....</i>	<i>121</i>	<i>6</i>	<i>89</i>	<i>19</i>	<i>444</i>	<i>4</i>	<i>62</i>	<i>38</i>
	<i>Privato</i>	<i>....</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>....</i>	<i>3</i>	<i>15</i>	<i>2</i>	<i>7</i>	<i>12</i>
<i>Trento</i>	<i>Pubblico</i>	<i>....</i>	<i>47</i>	<i>4</i>	<i>165</i>	<i>24</i>	<i>318</i>	<i>3</i>	<i>92</i>	<i>32</i>
	<i>Privato</i>	<i>....</i>	<i>24</i>	<i>1</i>	<i>....</i>	<i>8</i>	<i>25</i>	<i>....</i>	<i>9</i>	<i>13</i>
Veneto	Pubblico	....	680	62	774	190	2.557	27	799	365
	Privato	....	114	15	....	35	204	11	81	85
Friuli-Venezia Giulia	Pubblico	....	189	21	276	61	692	8	219	83
	Privato	....	17	3	....	3	34	3	16	13
Liguria	Pubblico	1	164	21	254	69	833	11	193	154
	Privato	....	33	3	....	12	68	2	28	21
Emilia-Romagna	Pubblico	1	782	59	788	201	2.380	18	693	442
	Privato	1	81	21	29	33	271	15	98	96
Toscana	Pubblico	4	686	60	780	168	2.042	23	531	234
	Privato	....	40	2	....	25	121	2	55	32
Umbria	Pubblico	....	185	16	279	41	367	6	140	104
	Privato	....	6	2	....	8	36	....	17	5
Marche	Pubblico	....	270	22	446	78	783	18	199	154
	Privato	....	35	3	....	10	64	2	19	26
Lazio	Pubblico	1	592	80	847	155	2.047	27	472	355
	Privato	1	185	44	551	106	969	37	195	195
Abruzzo	Pubblico	....	136	20	269	104	512	8	136	114
	Privato	....	26	7	15	16	51	6	28	21
Molise	Pubblico	1	48	6	93	39	152	1	41	33
	Privato	....	13	4	1	2	30	3	9	6
Campania	Pubblico	7	435	54	361	202	1.536	11	418	299
	Privato	2	185	47	140	66	588	16	207	128
Puglia	Pubblico	2	414	44	768	220	1.201	17	296	292
	Privato	2	146	24	305	47	415	13	105	75
Basilicata	Pubblico	....	63	8	139	28	284	1	70	20
	Privato	....	2	1	....	....	1	....	2	2
Calabria	Pubblico	1	203	30	379	81	520	6	145	133
	Privato	2	84	21	1	30	155	6	76	48
Sicilia	Pubblico	10	506	61	471	206	1.859	13	548	308
	Privato	3	114	38	22	49	384	13	161	136
Sardegna	Pubblico	3	233	25	288	96	813	14	161	160
	Privato	1	37	8	78	14	56	4	30	21
<b>ITALIA</b>	<b>Pubblico</b>	<b>33</b>	<b>7.688</b>	<b>788</b>	<b>9.996</b>	<b>2.538</b>	<b>25.950</b>	<b>274</b>	<b>6.645</b>	<b>4.405</b>
	<b>Privato</b>	<b>15</b>	<b>1.755</b>	<b>337</b>	<b>1.457</b>	<b>688</b>	<b>5.519</b>	<b>206</b>	<b>1.570</b>	<b>1.351</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) Sono considerati solo gli istituti che hanno comunicato le apparecchiature, che costituiscono il 97,3 per cento circa del totale degli istituti pubblici e il 95,6 per cento degli istituti privati.



**Tavola 4.2.6 segue - Grandi apparecchiature di diagnosi e cura degli istituti di ricovero per regione e tipologia di istituto - Anno 2003**

REGIONI TIPI DI ISTITUTO (a) (b)		Ventila- tore polmo- nare	Apparec- chio portatile per radio- scopia	Accele- ratore lineare	Tavolo telecoman- dato per apparec- chio radio- logico	Analizza- tore automa- tico per immuno- chimica	Gamma camera compu- terizzata	Apparec- chio per anestesia	Lampada scialitica	Conta- globuli automa- tico differen- ziale
Piemonte	Pubblico	686	187	13	125	305	24	603	795	92
	Privato	119	52	6	50	63	8	101	153	54
Valle d'Aosta	Pubblico	29	6	....	2	26	2	13	48	2
	Privato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Pubblico	1.609	380	33	264	590	62	965	2.650	190
	Privato	474	123	17	104	161	15	370	610	102
Trentino-Alto Adige	Pubblico	477	42	4	23	36	5	173	749	24
	Privato	7	7	....	11	7	1	14	21	11
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>Pubblico</i>	<i>175</i>	<i>28</i>	<i>....</i>	<i>12</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>106</i>	<i>449</i>	<i>13</i>
	<i>Privato</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>....</i>	<i>5</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>3</i>
<i>Trento</i>	<i>Pubblico</i>	<i>302</i>	<i>14</i>	<i>4</i>	<i>11</i>	<i>32</i>	<i>1</i>	<i>67</i>	<i>300</i>	<i>11</i>
	<i>Privato</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>....</i>	<i>6</i>	<i>6</i>	<i>....</i>	<i>7</i>	<i>13</i>	<i>8</i>
Veneto	Pubblico	1.474	197	22	100	248	30	591	1.540	100
	Privato	75	25	1	26	55	3	81	116	32
Friuli-Venezia Giulia	Pubblico	369	57	8	39	91	8	145	419	40
	Privato	5	7	....	6	10		16	14	8
Liguria	Pubblico	246	78	4	43	80	12	183	316	46
	Privato	40	10	2	5	7	2	28	31	5
Emilia-Romagna	Pubblico	1.445	184	13	133	395	26	655	1.449	228
	Privato	112	43	2	45	34	3	109	127	31
Toscana	Pubblico	827	134	16	117	361	51	478	1.052	76
	Privato	54	22	1	18	10	8	57	69	16
Umbria	Pubblico	188	35	5	37	83	3	139	277	24
	Privato	7	6	....	4	2	2	17	21	5
Marche	Pubblico	293	64	6	60	183	17	212	420	60
	Privato	17	12	.	14	9	2	21	23	10
Lazio	Pubblico	884	198	19	132	284	38	531	925	143
	Privato	257	120	6	90	119	13	212	254	96
Abruzzo	Pubblico	154	60	6	39	110	8	115	197	43
	Privato	20	13	....	19	13	v	28	35	10
Molise	Pubblico	49	16	....	25	37	5	32	73	15
	Privato	15	4	....	4	5	2	13	12	4
Campania	Pubblico	572	184	20	160	222	73	474	474	113
	Privato	266	73	2	69	81	19	257	297	81
Puglia	Pubblico	516	118	14	107	222	23	311	481	161
	Privato	194	45	3	48	51	10	126	162	41
Basilicata	Pubblico	76	25	....	30	28	3	64	129	19
	Privato	2	1	....	1	1	....	2	4	....
Calabria	Pubblico	201	50	6	66	106	9	138	262	58
	Privato	54	33	2	32	23	5	82	87	39
Sicilia	Pubblico	693	217	7	162	222	28	626	843	168
	Privato	157	55	6	56	41	8	177	205	55
Sardegna	Pubblico	266	71	2	66	97	23	147	254	49
	Privato	21	14	....	11	10	2	28	40	14
<b>ITALIA</b>	<b>Pubblico</b>	<b>11.054</b>	<b>2.303</b>	<b>198</b>	<b>1.730</b>	<b>3.726</b>	<b>450</b>	<b>6.595</b>	<b>13.353</b>	<b>1.651</b>
	<b>Privato</b>	<b>1.896</b>	<b>665</b>	<b>48</b>	<b>613</b>	<b>702</b>	<b>103</b>	<b>1.739</b>	<b>2.281</b>	<b>614</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) La distinzione tra istituti pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale qui utilizzata considera pubblici gli istituti che sono classificati tra le Amministrazioni pubbliche nel Sistema dei conti nazionali elaborati in base al Sistema europeo dei conti (Sec 95). Rispetto alla distinzione utilizzata dal Ministero della salute sono esclusi dagli istituti pubblici gli istituti sanitari privati qualificati presidio Asl, gli ospedali classificati o assimilati e gli Irccs che rientrano nella categoria degli istituti privati.

(b) Sono considerati solo gli istituti che hanno comunicato le apparecchiature, che costituiscono il 97,3 per cento circa del totale degli istituti pubblici e il 95,6 per cento degli istituti privati.

**Tavola 4.2.7 - Ricette e spesa farmaceutica per regione - Anno 2003**

REGIONI	Ricette di specialità medicinali e galenici		Spesa farmaceutica (in milioni di euro)				Spesa complessiva
	Numero	Spesa media per ricetta (euro)	Spesa a carico del Servizio sanitario nazionale			Spesa privata (b)	
			Totale	Ricette di specialità medicinali e galenici	Assistenza integrativa (a)		
Piemonte	30.767.151	25,80	793,7	793,7	-	1.079,0	1.872,7
Valle d'Aosta	807.258	27,22	22,0	22,0	-	25,6	47,6
Lombardia	51.682.417	30,15	1.558,3	1.558,3	-	2.153,6	3.712,0
Trentino-Alto Adige	5.353.298	27,77	74,3	74,3	-	196,6	270,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.443.564</i>	<i>30,24</i>	<i>73,9</i>	<i>73,9</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	<i>2.909.734</i>	<i>25,69</i>	<i>74,8</i>	<i>74,8</i>	-	-	-
Veneto	29.237.632	25,98	759,7	759,7	-	1.048,5	1.808,2
Friuli-Venezia Giulia	8.406.585	26,64	223,9	223,9	-	220,2	444,2
Liguria	16.275.052	22,38	364,3	364,3	-	438,3	802,5
Emilia-Romagna	32.044.830	24,51	785,4	785,4	-	975,2	1.760,7
Toscana	28.807.951	22,45	646,8	646,8	-	790,5	1.437,3
Umbria	7.614.775	21,18	161,3	161,3	-	155,5	316,8
Marche	11.624.192	23,99	278,9	278,9	-	345,3	624,2
Lazio	43.493.257	31,00	1.348,1	1.348,1	-	1.306,1	2.654,3
Abruzzo	10.700.267	26,81	286,9	286,9	-	222,7	509,6
Molise	2.590.045	28,09	72,8	72,8	-	72,4	145,2
Campania	48.288.320	23,68	1.143,6	1.143,6	-	929,5	2.073,1
Puglia	30.528.214	26,39	805,8	805,8	-	687,0	1.492,7
Basilicata	5.189.107	25,24	131,0	131,0	-	95,1	226,1
Calabria	16.919.969	27,65	467,8	467,8	-	362,3	830,1
Sicilia	42.116.934	29,04	1.223,3	1.223,3	-	867,0	2.090,2
Sardegna	13.360.799	26,60	355,4	355,4	-	337,8	693,2
<b>ITALIA</b>	<b>435.808.053</b>	<b>26,57</b>	<b>11.577,6</b>	<b>11.577,6</b>	-	<b>12.308,2</b>	<b>23.885,8</b>

Fonte: Sistema informativo sanitario - Ministero della salute

(a) Dato non disponibile a partire dal 2002.

(b) Fonte: Istat - Contabilità nazionale. La spesa privata comprende i ticket.

L'istruzione scolastica

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.3.1 - Scuole, sezioni, bambini e insegnanti delle scuole d'infanzia statali e pubbliche non statali per regione - Anno scolastico 2003/2004 (a)**

REGIONI	Scuole	Sezioni	Bambini		Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
<b>SCUOLE D' INFANZIA STATALI</b>						
Piemonte	1.016	2.683	65.012	31.230	5.870	5.845
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.237	4.278	104.125	49.797	9.664	9.594
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-
Veneto	545	1.734	40.833	19.665	3.950	3.939
Friuli-Venezia Giulia	302	711	16.136	7.873	1.579	1.575
Liguria	299	818	19.850	9.480	1.836	1.825
Emilia-Romagna	658	1.826	43.961	21.024	4.015	3.985
Toscana	878	2.453	59.358	28.431	5.301	5.269
Umbria	314	706	16.311	7.763	1.482	1.478
Marche	494	1.357	32.519	15.533	2.947	2.941
Lazio	1.062	3.569	82.510	39.686	7.068	7.047
Abruzzo	521	1.242	27.992	13.500	2.647	2.644
Molise	140	310	6.429	3.036	654	653
Campania	1.696	6.177	141.564	68.756	13.110	13.039
Puglia	1.018	4.191	97.464	46.961	8.517	8.482
Basilicata	255	659	13.845	6.542	1.424	1.417
Calabria	1.029	2.276	47.447	22.755	4.808	4.786
Sicilia	1.592	5.196	117.339	56.153	9.786	9.728
Sardegna	530	1.393	28.810	13.658	3.168	3.146
<b>Italia</b>	<b>13.586</b>	<b>41.579</b>	<b>961.505</b>	<b>461.843</b>	<b>87.826</b>	<b>87.393</b>
<b>SCUOLE D' INFANZIA PUBBLICHE NON STATALI</b>						
Piemonte	229	748	18.342	8.809	1.563	1.555
Valle d'Aosta	83	160	2.806	1.358	356	351
Lombardia	433	1.758	42.448	20.268	3.596	3.553
Trentino-Alto Adige	448	1.034	20.149	9.951	3.826	3.806
<i>Bolzano</i>	324	752	14.501	7.187	....	....
<i>Trento</i>	124	282	5.648	2.764	....	....
Veneto	136	468	10.743	5.159	888	885
Friuli-Venezia Giulia	38	124	2.931	1.390	273	267
Liguria	98	306	7.080	3.423	662	657
Emilia-Romagna	297	941	23.350	11.241	2.337	2.316
Toscana	126	404	9.443	4.506	906	896
Umbria	24	54	1.257	650	109	109
Marche	44	120	2.612	1.209	228	226
Lazio	351	1.743	33.482	15.779	3.387	3.352
Abruzzo	33	60	1.293	617	94	94
Molise	11	23	326	162	28	28
Campania	146	542	10.951	5.357	898	893
Puglia	103	442	8.514	4.285	638	637
Basilicata	24	63	1.245	589	116	116
Calabria	32	60	1.051	546	85	85
Sicilia	420	1.097	15.968	7.644	908	902
Sardegna	18	62	1.086	513	66	65
<b>Italia</b>	<b>3.094</b>	<b>10.209</b>	<b>215.077</b>	<b>103.456</b>	<b>20.964</b>	<b>20.793</b>

Fonte : Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 4.3.2 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole elementari pubbliche (a) per regione (b) - Anno scolastico 2003/2004 (c)**

REGIONI	Scuole	Classi	Alunni		Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Piemonte	1.362	9.389	165.727	80.629	18.961	18.185
Valle d'Aosta	82	346	4.795	2.311	632	602
Lombardia	2.249	20.011	374.983	181.780	40.159	38.390
Trentino-Alto Adige	564	3.282	50.873	24.752	5.685	5.039
<i>Bolzano</i>	331	1.818	26.798	12.958	3.832	3.400
<i>Trento</i>	233	1.464	24.075	11.794	1.853	1.639
Veneto	1.458	11.143	198.542	96.231	21.255	20.246
Friuli-Venezia Giulia	381	2.613	43.869	21.156	5.467	5.160
Liguria	442	3.008	53.461	25.804	6.182	5.923
Emilia-Romagna	956	7.998	153.075	73.972	16.404	15.670
Toscana	963	7.169	131.945	64.041	14.641	14.042
Umbria	302	2.069	34.373	16.665	3.994	3.868
Marche	470	3.522	63.853	30.830	6.499	6.224
Lazio	1.154	11.702	224.382	108.787	23.449	22.646
Abruzzo	471	3.319	57.093	27.821	6.592	6.334
Molise	155	923	14.749	7.226	1.600	1.534
Campania	1.652	16.986	315.972	153.599	32.084	30.530
Puglia	739	10.581	214.581	104.179	19.536	18.482
Basilicata	233	1.732	29.312	14.174	3.290	3.027
Calabria	1.024	6.503	103.557	50.153	11.808	11.020
Sicilia	1.514	14.394	269.989	129.278	26.694	25.315
Sardegna	542	4.160	70.521	33.899	7.904	7.446
<b>Italia</b>	<b>16.713</b>	<b>140.850</b>	<b>2.575.652</b>	<b>1.247.287</b>	<b>272.836</b>	<b>259.683</b>

**Tavola 4.3.3 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole medie pubbliche (a) per regione (b) - Anno scolastico 2003/2004 (c)**

REGIONI	Scuole	Classi	Alunni		di cui: ripetenti		Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Piemonte	477	4.993	105.096	50.189	3.849	1.197	12.782	9.941
Valle d'Aosta	20	160	3.201	1.549	149	34	489	382
Lombardia	1.026	10.816	229.339	110.400	6.849	1.931	26.876	20.958
Trentino-Alto Adige	156	1.549	31.211	14.773	955	217	3.700	2.484
<i>Bolzano</i>	81	866	16.971	7.986	620	153	2.246	1.517
<i>Trento</i>	75	683	14.240	6.787	335	64	1.454	967
Veneto	558	5.747	123.348	59.458	3.386	927	14.564	10.831
Friuli-Venezia Giulia	151	1.387	28.043	13.680	1.019	302	3.614	2.753
Liguria	145	1.713	36.066	17.319	1.511	462	4.242	3.354
Emilia-Romagna	393	4.436	95.713	46.025	2.290	604	10.463	8.170
Toscana	366	4.151	88.656	42.481	2.780	820	10.390	8.018
Umbria	108	1.053	22.418	10.812	431	115	2.574	2.001
Marche	216	1.948	41.987	20.169	882	249	4.611	3.372
Lazio	493	7.364	156.164	74.964	5.224	1.578	16.182	12.789
Abruzzo	219	1.935	39.497	19.060	963	265	4.775	3.572
Molise	92	543	10.256	4.904	261	71	1.246	903
Campania	759	11.232	235.621	113.516	6.708	2.210	25.764	19.108
Puglia	426	6.941	149.465	71.627	4.237	1.262	15.326	11.274
Basilicata	137	1.056	21.001	10.024	537	129	2.726	1.977
Calabria	438	3.778	73.887	35.302	2.293	604	9.422	6.852
Sicilia	667	9.598	196.283	93.253	8.926	2.789	23.021	17.101
Sardegna	338	2.848	53.323	25.551	3.272	1.027	6.685	5.021
<b>Italia</b>	<b>7.185</b>	<b>83.248</b>	<b>1.740.575</b>	<b>835.056</b>	<b>56.522</b>	<b>16.793</b>	<b>199.452</b>	<b>150.861</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

- (a) Le scuole pubbliche comprendono le scuole statali e quelle non statali dipendenti da enti locali territoriali (Regioni, Province, Comuni) o altri enti pubblici.
- (b) In applicazione di quanto previsto dallo statuto regionale della Valle d'Aosta e dai decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996 per le province autonome di Trento e Bolzano, che assegnano ai rispettivi enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione, le scuole elementari pubbliche presenti su tali territori sono tutte scuole non statali.
- (c) Dati provvisori.

**Tavola 4.3.4 - Scuole, classi e insegnanti delle scuole secondarie superiori pubbliche (a) per regione (b) e tipo di scuola - Anno scolastico 2003/2004 (c)**

REGIONI	Scuole	Classi	Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine
Piemonte	303	7.097	17.523	10.694
Valle d'Aosta	20	244	488	302
Lombardia	562	14.651	33.693	20.622
Trentino-Alto Adige	121	1.809	3.446	1.896
<i>Bolzano</i>	69	880	1.686	899
<i>Trento</i>	52	929	1.760	997
Veneto	337	7.948	19.668	10.985
Friuli-Venezia Giulia	115	2.156	5.613	3.252
Liguria	115	2.584	6.014	3.852
Emilia-Romagna	303	6.662	16.146	10.064
Toscana	307	6.376	16.731	10.226
Umbria	94	1.772	4.160	2.601
Marche	146	3.083	7.316	4.208
Lazio	438	11.020	24.535	15.715
Abruzzo	129	2.836	7.438	4.404
Molise	46	829	1.906	1.093
Campania	517	14.402	31.450	18.635
Puglia	427	9.930	21.620	12.017
Basilicata	100	1.649	3.872	2.119
Calabria	281	5.690	12.616	7.237
Sicilia	533	12.395	27.791	16.262
Sardegna	206	4.131	9.448	5.495
<b>Italia</b>	<b>5.100</b>	<b>117.264</b>	<b>271.474</b>	<b>161.679</b>

TIPI DI SCUOLA	Scuole	Classi	Insegnanti	
			Totale	di cui: femmine
<b>Istituti professionali</b>	<b>1.413</b>	<b>27.247</b>	<b>60.507</b>	<b>34.083</b>
Agrari	184	1.677	4.126	1.848
Industriali	544	9.836	23.157	9.768
Marinari	13	163	378	135
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	411	8.890	18.632	13.432
Servizi alberghieri e ristorazione	201	5.553	11.826	7.145
Servizi sociali	60	1.128	2.388	1.755
<b>Istituti tecnici</b>	<b>1.816</b>	<b>43.708</b>	<b>107.021</b>	<b>57.082</b>
Agrari	100	1.396	3.589	1.477
Industriali	493	14.832	40.566	16.951
Aeronautici	3	90	244	130
Nautici	38	572	1.446	623
Commerciali	947	21.991	50.507	31.806
Geometri	158	2.719	5.714	2.446
Turismo	27	700	1.669	1.239
Attività sociali	50	1.408	3.286	2.410
<b>Licei (d)</b>	<b>1.319</b>	<b>32.897</b>	<b>61.895</b>	<b>43.700</b>
Scientifici	830	21.840	41.135	28.767
Ginnasi	474	10.813	20.314	14.559
Linguistici	15	244	446	374
<b>Scuole magistrali</b>	<b>5</b>	<b>152</b>	<b>304</b>	<b>226</b>
<b>Istituti magistrali</b>	<b>281</b>	<b>8.283</b>	<b>17.000</b>	<b>12.642</b>
<b>Istituti d'arte</b>	<b>172</b>	<b>3.137</b>	<b>8.044</b>	<b>4.181</b>
<b>Licei artistici</b>	<b>94</b>	<b>1.840</b>	<b>4.461</b>	<b>2.470</b>
Altri insegnanti (e)	-	-	12.242	7.295
<b>Totale</b>	<b>5.100</b>	<b>117.264</b>	<b>271.474</b>	<b>161.679</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Le scuole pubbliche comprendono le scuole statali e quelle non statali dipendenti da enti locali territoriali (Regioni, Province, Comuni) o altri enti pubblici.

(b) In applicazione di quanto previsto dallo statuto regionale della Valle d'Aosta e dai decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996 per le province autonome di Trento e Bolzano, che assegnano ai rispettivi enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione, le scuole secondarie superiori pubbliche presenti su tali territori sono tutte scuole non statali.

(c) Dati provvisori.

(d) Esclusi i licei artistici.

(e) Sono inclusi i docenti di ruolo in attesa di una sede definitiva al momento della rilevazione, la dotazione organica di sostegno e la dotazione organica provinciale.

**Tavola 4.3.5 - Studenti delle scuole secondarie superiori pubbliche (a) per regione (b) e tipo di scuola - Anno scolastico 2003/2004 (c)**

REGIONI	Studenti		di cui: ripetenti		Diplomati	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
Piemonte	148.615	74.806	9.439	3.519	24.001	13.069
Valle d'Aosta	4.466	2.268	319	127	456	235
Lombardia	316.338	158.551	21.134	7.528	48.391	26.102
Trentino-Alto Adige	33.811	18.249	1.940	744	5.609	3.073
<i>Bolzano</i>	<i>15.986</i>	<i>8.816</i>	<i>739</i>	<i>320</i>	<i>2.675</i>	<i>1.478</i>
<i>Trento</i>	<i>17.825</i>	<i>9.433</i>	<i>1.201</i>	<i>424</i>	<i>2.934</i>	<i>1.595</i>
Veneto	169.078	84.884	9.641	3.140	27.967	14.920
Friuli-Venezia Giulia	42.725	21.174	2.620	778	7.245	3.871
Liguria	53.424	25.831	3.884	1.398	8.144	4.309
Emilia-Romagna	142.051	69.726	8.301	2.645	23.304	12.377
Toscana	133.653	66.283	10.063	3.464	21.050	11.164
Umbria	36.144	17.722	1.848	613	6.085	3.133
Marche	65.290	32.080	3.107	891	11.022	5.770
Lazio	235.566	116.493	15.740	5.189	38.085	20.007
Abruzzo	62.669	30.210	4.362	1.282	10.806	5.669
Molise	17.206	8.504	1.006	321	2.954	1.600
Campania	321.833	154.420	23.898	7.970	49.529	25.783
Puglia	217.656	106.439	12.405	4.052	34.049	17.892
Basilicata	35.238	17.067	2.162	656	5.766	3.084
Calabria	117.934	57.509	6.278	1.968	19.338	9.754
Sicilia	265.650	130.874	18.884	6.884	38.539	20.561
Sardegna	85.353	42.863	9.383	3.685	12.210	7.106
<b>Italia</b>	<b>2.504.700</b>	<b>1.235.953</b>	<b>166.414</b>	<b>56.854</b>	<b>394.550</b>	<b>209.479</b>

TIPI DI SCUOLA	Studenti		di cui: ripetenti		Diplomati (c)	
	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine	Totale	di cui: femmine
<b>Istituti professionali</b>	<b>554.039</b>	<b>242.200</b>	<b>54.321</b>	<b>18.256</b>	<b>75.345</b>	<b>37.053</b>
Agrari	30.819	8.117	2.234	465	4.245	1.193
Industriali	188.350	37.531	19.647	2.545	25.241	5.616
Marinari	2.961	275	243	7	409	16
Servizi commerciali, turistici, pubblicitari	185.271	126.508	16.730	9.670	27.796	20.748
Servizi alberghieri e ristorazione	123.153	49.938	13.827	4.291	13.666	5.970
Servizi sociali	23.485	19.831	1.640	1.278	3.988	3.510
<b>Istituti tecnici</b>	<b>922.058</b>	<b>332.892</b>	<b>75.450</b>	<b>18.712</b>	<b>150.017</b>	<b>60.410</b>
Agrari	27.716	5.466	2.151	285	4.605	1.005
Industriali	318.132	33.795	31.060	2.294	47.849	5.353
Aeronautici	1.954	132	182	12	269	11
Nautici	11.878	710	1.276	34	1.841	191
Commerciali	462.704	246.990	33.240	13.545	77.856	45.115
Geometri	54.718	9.201	4.675	421	9.049	1.653
Turismo	15.431	12.738	903	652	2.634	2.261
Attività sociali	29.525	23.860	1.963	1.469	5.914	4.821
<b>Licei (d)</b>	<b>743.045</b>	<b>431.181</b>	<b>20.716</b>	<b>8.857</b>	<b>122.171</b>	<b>72.783</b>
Scientifici	498.623	259.361	14.991	5.546	81.114	43.663
Ginnasi	240.009	168.055	5.469	3.113	40.408	28.561
Linguistici	4.413	3.765	256	198	649	559
<b>Scuole magistrali</b>	<b>3.386</b>	<b>2.499</b>	<b>172</b>	<b>100</b>	<b>264</b>	<b>254</b>
<b>Istituti magistrali</b>	<b>182.639</b>	<b>159.903</b>	<b>8.174</b>	<b>6.701</b>	<b>31.608</b>	<b>28.373</b>
<b>Istituti d'arte</b>	<b>61.526</b>	<b>41.009</b>	<b>5.096</b>	<b>2.796</b>	<b>9.393</b>	<b>6.491</b>
<b>Licei artistici</b>	<b>38.007</b>	<b>26.269</b>	<b>2.485</b>	<b>1.432</b>	<b>5.752</b>	<b>4.115</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.504.700</b>	<b>1.235.953</b>	<b>166.414</b>	<b>56.854</b>	<b>394.550</b>	<b>209.479</b>

Fonte : Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Le scuole pubbliche comprendono le scuole statali e quelle non statali dipendenti da enti locali territoriali (Regioni, Province, Comuni) o altri enti pubblici.

(b) In applicazione di quanto previsto dallo statuto regionale della Valle d'Aosta e dai decreti legislativi n. 433 e 434 del 24/7/1996 per le province autonome di Trento e Bolzano, che assegnano ai rispettivi enti regionali e provinciali competenza diretta sull'istruzione, le scuole secondarie superiori pubbliche presenti su tali territori sono tutte scuole non statali.

(c) Dati provvisori.

(d) Esclusi i licei artistici.





L'istruzione universitaria

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.4.1 - Atenei pubblici, sedi, facoltà e corsi di studio per regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (b)	Atenei	Sedi (b)	Facoltà	Corsi di studio							
				Diploma (c)		Laurea di 1° livello	Corsi di laurea del vecchio ordinamento		Laurea specialistica a ciclo unico	Laurea specialistica	Totale corsi di laurea
				Totale	di cui: attivi (d)		Totale	di cui: attivi (d)			
Piemonte	3	6	28	72	2	204	80	2	9	50	343
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7	9	71	86	-	301	129	10	17	23	470
Trentino Alto-Adige	1	1	10	6	-	29	15	-	-	11	55
Veneto	4	4	28	47	-	189	86	5	7	60	342
Friuli-Venezia Giulia	2	2	22	43	-	117	81	5	5	25	228
Liguria	1	1	11	26	1	74	54	3	4	13	145
Emilia-Romagna	4	8	52	94	-	302	159	7	22	71	554
Toscana	4	5	33	85	-	252	131	4	14	97	494
Umbria	2	2	12	24	-	80	38	2	5	14	137
Marche	3	4	27	19	-	96	42	3	5	15	158
Lazio	6	6	55	97	-	313	119	14	12	85	529
Abruzzo	3	4	23	30	-	103	48	1	8	10	169
Molise	1	2	5	3	-	25	15	1	-	1	41
Campania	6	6	47	74	-	210	136	2	11	7	364
Puglia	4	5	30	55	-	176	67	4	7	10	260
Basilicata	1	1	4	4	-	23	19	1	1	4	47
Calabria	3	3	13	21	-	94	51	2	5	5	155
Sicilia	3	4	35	83	-	256	122	3	20	3	401
Sardegna	2	2	21	29	5	106	51	1	10	7	174
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>75</b>	<b>527</b>	<b>898</b>	<b>9</b>	<b>2.950</b>	<b>1.443</b>	<b>70</b>	<b>162</b>	<b>511</b>	<b>5.066</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

(b) Comprendono sia le sedi centrali che le sedi distaccate. Sono sedi distaccate le facoltà o gruppi di facoltà collocati in una provincia diversa da quella delle sede centrale.

(c) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

(d) Si considerano "attivi" i corsi che, ancora nell'anno accademico di riferimento, registrano immatricolati.

**Tavola 4.4.2 - Studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma in corso, immatricolati, fuori corso e totali per regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Iscritti in corso									
	Corsi di diploma (b)		Corsi di laurea di 1° livello		Corsi di laurea del vecchio ordinamento		Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico		Totale corsi di laurea	
	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati
Piemonte	977	157	40.670	17.052	15.361	203	4.708	955	60.739	18.210
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	671	13	83.195	31.769	33.366	283	7.352	1.903	123.913	33.955
Trentino Alto-Adige	2	-	7.021	2.869	2.457	0	207	-	9.685	2.869
Veneto	432	-	46.999	18.670	19.202	205	4.688	880	70.889	19.755
Friuli-Venezia Giulia	346	-	16.484	6.573	7.580	150	985	285	25.049	7.008
Liguria	188	9	13.599	4.973	8.220	254	711	300	22.530	5.527
Emilia-Romagna	589	-	63.103	27.094	31.380	351	9.375	2.204	103.858	29.649
Toscana	994	-	52.713	19.414	20.388	136	6.154	1.387	79.255	20.937
Umbria	208	-	14.483	6.112	8.599	82	2.441	464	25.523	6.658
Marche	30	-	13.270	5.428	6.235	72	2.076	404	21.581	5.904
Lazio	1.480	-	88.931	40.484	42.143	1.774	6.320	1.934	137.394	44.192
Abruzzo	331	-	22.089	10.049	8.152	55	2.483	872	32.724	10.976
Molise	7	-	3.113	1.424	1.770	88	39	-	4.922	1.512
Campania	671	-	64.336	32.497	41.987	94	7.616	1.964	113.939	34.555
Puglia	573	-	34.638	16.837	19.960	142	2.800	629	57.398	17.608
Basilicata	4	-	3.344	1.451	1.231	130	118	36	4.693	1.617
Calabria	351	-	20.712	9.713	11.675	135	1.353	405	33.740	10.253
Sicilia	1.067	-	50.943	27.157	32.021	295	4.869	2.059	87.833	29.511
Sardegna	348	57	18.316	7.577	7.806	66	2.128	640	28.250	8.283
<b>Italia</b>	<b>9.269</b>	<b>236</b>	<b>657.959</b>	<b>287.143</b>	<b>319.533</b>	<b>4.515</b>	<b>66.423</b>	<b>17.321</b>	<b>1.043.915</b>	<b>308.979</b>

REGIONI (a)	Iscritti fuori corso					Totale				
	Corsi di diploma (b)		Corsi di laurea del vecchio ordinamento	Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico	Totale	Corsi di diploma	Corsi di laurea di 1° livello	Corsi di laurea del vecchio ordinamento	Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico	Totale
	Numero	Corsi di laurea di 1° livello								
Piemonte	1.112	5.614	23.718	391	30.835	2.089	46.284	39.079	5.099	92.551
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.176	4.875	45.182	913	52.146	1.847	88.070	78.548	8.265	176.730
Trentino Alto-Adige	39	356	4.428	-	4.823	41	7.377	6.885	207	14.510
Veneto	531	4.067	26.791	105	31.494	963	51.066	45.993	4.793	102.815
Friuli-Venezia Giulia	333	844	13.594	30	14.801	679	17.328	21.174	1.015	40.196
Liguria	524	-	11.281	-	11.805	712	13.599	19.501	711	34.523
Emilia-Romagna	1.268	5.931	48.743	956	56.898	1.857	69.034	80.123	10.331	161.345
Toscana	1.395	4.213	44.025	504	50.137	2.389	56.926	64.413	6.658	130.386
Umbria	236	771	8.527	479	10.013	444	15.254	17.126	2.920	35.744
Marche	100	1.677	12.490	593	14.860	130	14.947	18.725	2.669	36.471
Lazio	1.264	7.493	73.629	586	82.972	2.744	96.424	115.772	6.906	221.846
Abruzzo	338	1.494	13.606	310	15.748	669	23.583	21.758	2.793	48.803
Molise	22	86	4.031	-	4.139	29	3.199	5.801	39	9.068
Campania	1.252	3.759	73.148	782	78.941	1.923	68.095	115.135	8.398	193.551
Puglia	992	1.989	36.891	980	40.852	1.565	36.627	56.851	3.780	98.823
Basilicata	60	340	1.984	-	2.384	64	3.684	3.215	118	7.081
Calabria	743	1.108	12.615	98	14.564	1.094	21.820	24.290	1.451	48.655
Sicilia	1.283	8.665	53.451	678	64.077	2.350	59.608	85.472	5.547	152.977
Sardegna	173	1.651	18.751	76	20.651	521	19.967	26.557	2.204	49.249
<b>Italia</b>	<b>12.841</b>	<b>54.933</b>	<b>526.885</b>	<b>7.481</b>	<b>602.140</b>	<b>22.110</b>	<b>712.892</b>	<b>846.418</b>	<b>73.904</b>	<b>1.655.324</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

(b) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

**Tavola 4.4.3 - Studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma in corso, immatricolati, fuori corso e totali per regione - Femmine - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Iscritti in corso									
	Corsi di diploma (b)		Corsi di laurea di 1° livello		Corsi di laurea del vecchio ordinamento		Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico		Totale corsi di laurea	
	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati	Numero	di cui: Immatricolati
Piemonte	487	54	20.227	8.910	7.819	194	3.170	628	31.216	9.732
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	474	7	40.665	16.318	16.967	266	4.619	1.196	62.251	17.780
Trentino Alto-Adige	1	-	3.390	1.430	1.279	-	79	-	4.748	1.430
Veneto	123	-	27.280	10.691	10.560	198	3.113	601	40.953	11.490
Friuli-Venezia Giulia	272	-	8.481	3.471	4.587	139	577	174	13.645	3.784
Liguria	130	7	7.200	2.638	4.557	177	428	180	12.185	2.995
Emilia-Romagna	212	-	31.738	13.433	17.878	324	5.587	1.378	55.203	15.135
Toscana	700	-	27.925	10.463	11.801	129	3.770	859	43.496	11.451
Umbria	126	-	7.287	3.202	5.175	72	1.557	311	14.019	3.585
Marche	14	-	6.249	2.573	3.179	20	1.198	217	10.626	2.810
Lazio	771	-	48.839	21.509	25.741	1.064	3.669	1.156	78.249	23.729
Abruzzo	227	-	12.430	5.475	4.897	52	1.453	518	18.780	6.045
Molise	4	-	1.668	726	1.080	83	37	0	2.785	809
Campania	311	-	33.527	16.983	23.426	81	4.629	1.225	61.582	18.289
Puglia	350	-	20.321	9.726	12.180	136	1.910	419	34.411	10.281
Basilicata	-	-	1.552	674	864	119	47	17	2.463	810
Calabria	156	-	10.488	4.961	6.965	127	887	283	18.340	5.371
Sicilia	693	-	29.503	15.613	19.476	268	2.765	1.158	51.744	17.039
Sardegna	274	44	11.376	4.649	5.173	62	1.270	398	17.819	5.109
<b>Italia</b>	<b>5.325</b>	<b>112</b>	<b>350.146</b>	<b>153.445</b>	<b>183.604</b>	<b>3.511</b>	<b>40.765</b>	<b>10.718</b>	<b>574.515</b>	<b>167.674</b>

REGIONI (a)	Iscritti fuori corso					Totale				
	Corsi di diploma (b)		Corsi di laurea del vecchio ordinamento	Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico	Totale	Corsi di diploma	Corsi di laurea di 1° livello	Corsi di laurea del vecchio ordinamento	Corsi di laurea specialistica e a ciclo unico	Totale
	Numero	Corsi di laurea di 1° livello								
Piemonte	212	3.010	13.033	265	16.520	699	23.237	20.852	3.435	48.223
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	336	1.600	23.468	498	25.902	810	42.265	40.435	5.117	88.627
Trentino Alto-Adige	6	148	2.267	-	2.421	7	3.538	3.546	79	7.170
Veneto	192	2.208	16.193	76	18.669	315	29.488	26.753	3.189	59.745
Friuli-Venezia Giulia	109	298	7.845	15	8.267	381	8.779	12.432	592	22.184
Liguria	251	-	6.285	-	6.536	381	7.200	10.842	428	18.851
Emilia-Romagna	599	2.491	26.678	531	30.299	811	34.229	44.556	6.118	85.714
Toscana	722	1.927	24.404	322	27.375	1.422	29.852	36.205	4.092	71.571
Umbria	124	302	5.108	321	5.855	250	7.589	10.283	1.878	20.000
Marche	53	654	5.987	337	7.031	67	6.903	9.166	1.535	17.671
Lazio	602	2.755	43.395	363	47.115	1.373	51.594	69.136	4.032	126.135
Abruzzo	203	879	7.991	188	9.261	430	13.309	12.888	1.641	28.268
Molise	15	68	2.221	-	2.304	19	1.736	3.301	37	5.093
Campania	502	1.493	41.786	409	44.190	813	35.020	65.212	5.038	106.083
Puglia	585	648	22.973	665	24.871	935	20.969	35.153	2.575	59.632
Basilicata	22	96	1.238	-	1.356	22	1.648	2.102	47	3.819
Calabria	296	531	7.424	45	8.296	452	11.019	14.389	932	26.792
Sicilia	632	4.262	33.164	344	38.402	1.325	33.765	52.640	3.109	90.839
Sardegna	114	517	12.347	47	13.025	388	11.893	17.520	1.317	31.118
<b>Italia</b>	<b>5.575</b>	<b>23.887</b>	<b>303.807</b>	<b>4.426</b>	<b>337.695</b>	<b>10.900</b>	<b>374.033</b>	<b>487.411</b>	<b>45.191</b>	<b>917.535</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

(b) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

**Tavola 4.4.4 - Studenti iscritti ai corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (b)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	41	2	10	402	893	97	10	601
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	277	73	-	643	467	-	46	225
Trentino-Alto Adige	5	-	-	-	14	-	-	21
Veneto	45	27	1	31	418	1	27	144
Friuli-Venezia Giulia	44	-	-	342	79	-	45	100
Liguria	25	-	-	39	161	69	-	199
Emilia-Romagna	41	39	1	600	490	-	34	253
Toscana	96	47	-	1.296	368	-	47	308
Umbria	26	6	-	80	9	2	6	96
Marche	5	60	2	17	2	-	4	-
Lazio	45	14	28	1.109	279	5	50	246
Abruzzo	3	1	-	48	67	-	1	201
Molise	-	-	-	-	-	-	-	21
Campania	347	131	89	188	414	8	58	448
Puglia	26	2	7	294	222	-	26	629
Basilicata	-	-	-	-	30	-	34	-
Calabria	5	9	-	-	225	-	-	782
Sicilia	68	115	2	810	210	-	24	754
Sardegna	18	-	-	360	7	-	15	30
<b>Italia</b>	<b>1.117</b>	<b>526</b>	<b>140</b>	<b>6.259</b>	<b>4.355</b>	<b>182</b>	<b>427</b>	<b>5.058</b>

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	2	14	16	-	1	-	2.089
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	9	66	41	-	-	-	1.847
Trentino-Alto Adige	1	-	-	-	-	-	41
Veneto	25	236	6	1	1	-	963
Friuli-Venezia Giulia	52	-	11	1	5	-	679
Liguria	13	85	-	121	-	-	712
Emilia-Romagna	49	234	112	1	3	-	1.857
Toscana	65	60	101	-	1	-	2.389
Umbria	182	-	4	-	33	-	444
Marche	1	3	36	-	-	-	130
Lazio	474	67	13	-	31	383	2.744
Abruzzo	9	55	81	203	-	-	669
Molise	8	-	-	-	-	-	29
Campania	70	87	78	-	5	-	1.923
Puglia	176	76	87	20	-	-	1.565
Basilicata	-	-	-	-	-	-	64
Calabria	5	-	-	68	-	-	1.094
Sicilia	268	55	38	-	6	-	2.350
Sardegna	38	4	46	-	3	-	521
<b>Italia</b>	<b>1.447</b>	<b>1.042</b>	<b>670</b>	<b>415</b>	<b>89</b>	<b>383</b>	<b>22.110</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

(b) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.5 - Studenti immatricolati ai corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (b)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	157
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	13	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	9	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	57	-	-	-	-
<b>Italia</b>	-	-	-	<b>79</b>	-	-	-	<b>157</b>

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	157
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	13
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	9
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	57
<b>Italia</b>	-	-	-	-	-	-	<b>236</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

(b) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.6 - Studenti fuori corso dei corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (b)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	38	2	10	33	682	97	10	223
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	274	73	-	72	445	-	46	160
Trentino-Alto Adige	5	-	-	-	13	-	-	21
Veneto	41	19	1	6	183	1	16	111
Friuli-Venezia Giulia	44	-	-	6	79	-	45	90
Liguria	25	-	-	10	138	69	-	133
Emilia-Romagna	36	39	1	444	367	-	26	215
Toscana	73	37	-	502	344	-	40	241
Umbria	25	6	-	5	9	2	6	67
Marche	3	37	2	16	1	-	3	-
Lazio	41	7	28	188	263	3	24	181
Abruzzo	3	1	-	34	65	-	1	69
Molise	-	-	-	-	-	-	-	15
Campania	211	86	44	84	310	8	44	329
Puglia	26	2	7	65	161	-	21	468
Basilicata	-	-	-	-	29	-	31	-
Calabria	1	3	-	-	193	-	-	530
Sicilia	56	76	1	98	203	-	22	510
Sardegna	18	-	-	29	6	-	15	30
<b>Italia</b>	<b>920</b>	<b>388</b>	<b>94</b>	<b>1.592</b>	<b>3.491</b>	<b>180</b>	<b>350</b>	<b>3.393</b>

REGIONI	Gruppi di corsi						Educazione fisica
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento		
Piemonte	2	9	5	-	1	-	1.112
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	57	41	-	-	-	1.176
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	39
Veneto	25	124	3	-	1	-	531
Friuli-Venezia Giulia	52	-	11	1	5	-	333
Liguria	13	78	-	58	-	-	524
Emilia-Romagna	36	18	82	1	3	-	1.268
Toscana	57	60	40	-	1	-	1.395
Umbria	88	-	4	-	24	-	236
Marche	-	2	36	-	-	-	100
Lazio	102	14	5	-	25	383	1.264
Abruzzo	8	22	35	100	-	-	338
Molise	7	-	-	-	-	-	22
Campania	43	67	21	-	5	-	1.252
Puglia	138	24	79	1	-	-	992
Basilicata	-	-	-	-	-	-	60
Calabria	-	-	-	16	-	-	743
Sicilia	231	49	31	-	6	-	1.283
Sardegna	38	4	30	-	3	-	173
<b>Italia</b>	<b>848</b>	<b>528</b>	<b>423</b>	<b>177</b>	<b>74</b>	<b>383</b>	<b>12.841</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono comprese le scuole dirette a fini speciali.

(b) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.7 - Studenti iscritti ai corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	2.191	771	2.015	2.334	9.094	3.059	1.288	5.112
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5.376	1.472	6.086	6.084	18.517	7.943	1.915	8.708
Trentino-Alto Adige	587	-	-	-	1.679	184	-	1.258
Veneto	2.090	707	1.886	4.848	4.351	2.895	1.629	8.098
Friuli-Venezia Giulia	1.015	137	598	764	2.988	480	580	2.665
Liguria	671	135	925	1.197	2.437	722	-	1.494
Emilia-Romagna	2.876	1.154	3.189	3.498	10.078	1.036	1.455	13.070
Toscana	2.981	961	2.958	4.777	7.939	2.259	1.897	7.098
Umbria	741	233	806	769	2.169	-	633	2.544
Marche	647	282	1.060	1.169	2.777	726	386	2.804
Lazio	2.800	740	5.052	9.141	15.148	4.593	928	11.043
Abruzzo	935	84	879	3.487	1.834	717	378	4.108
Molise	-	12	179	-	30	-	369	515
Campania	3.988	887	4.951	3.297	10.204	1.253	834	11.199
Puglia	1.902	275	2.688	682	5.256	413	902	4.684
Basilicata	494	47	253	-	892	233	572	-
Calabria	393	562	1.285	1.457	4.673	1.535	523	2.216
Sicilia	1.979	1.025	3.348	1.096	6.556	955	1.445	7.098
Sardegna	650	479	1.678	149	2.577	633	415	2.565
<b>Italia</b>	<b>32.316</b>	<b>9.963</b>	<b>39.836</b>	<b>44.749</b>	<b>109.199</b>	<b>29.636</b>	<b>16.149</b>	<b>96.279</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegna-mento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	6.571	2.840	5.113	1.712	2.358	825	971	30	46.284
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8.253	5.647	6.770	4.593	3.553	1.910	1.076	167	88.070
Trentino-Alto Adige	882	1.052	823	706	-	206	-	-	7.377
Veneto	4.464	2.963	5.492	4.456	2.758	3.586	843	-	51.066
Friuli-Venezia Giulia	2.927	1.362	1.172	1.184	413	838	205	-	17.328
Liguria	1.261	1.222	1.412	1.086	580	284	173	-	13.599
Emilia-Romagna	9.722	6.206	7.816	2.920	3.031	1.683	908	392	69.034
Toscana	6.378	5.184	6.662	2.615	1.243	3.062	723	189	56.926
Umbria	3.033	1.082	1.331	611	724	-	578	-	15.254
Marche	2.252	1.664	665	395	120	-	-	-	14.947
Lazio	14.403	5.732	11.982	5.521	3.041	4.918	1.382	-	96.424
Abruzzo	3.002	1.342	1.223	1.290	497	2.662	1.145	-	23.583
Molise	1.272	520	88	-	-	-	214	-	3.199
Campania	7.885	11.278	4.139	3.546	952	2.490	1.050	142	68.095
Puglia	4.151	5.744	3.545	2.008	3.611	444	322	-	36.627
Basilicata	393	-	622	178	-	-	-	-	3.684
Calabria	3.013	3.058	1.577	621	289	-	618	-	21.820
Sicilia	10.735	8.907	5.013	3.734	4.828	2.412	477	-	59.608
Sardegna	3.760	1.733	1.359	1.051	841	1.750	327	-	19.967
<b>Italia</b>	<b>94.357</b>	<b>67.536</b>	<b>66.804</b>	<b>38.227</b>	<b>28.839</b>	<b>27.070</b>	<b>11.012</b>	<b>920</b>	<b>712.892</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.



**Tavola 4.4.8 - Studenti immatricolati a corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	714	259	704	1.061	2.717	916	444	2.497
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.715	410	2.298	2.477	5.326	2.487	597	2.900
Trentino-Alto Adige	199	-	-	-	593	97	-	414
Veneto	775	247	591	1.611	1.786	1.006	599	2.834
Friuli-Venezia Giulia	405	69	281	383	877	286	174	836
Liguria	214	60	318	351	750	244	-	615
Emilia-Romagna	1.102	419	1.267	1.538	3.225	370	651	5.146
Toscana	801	311	1.269	1.309	2.190	1.132	558	2.198
Umbria	233	76	402	288	646	-	259	931
Marche	138	69	406	428	957	253	130	833
Lazio	1.183	261	2.149	3.826	4.725	2.230	333	5.383
Abruzzo	187	14	393	1.577	609	284	159	2.021
Molise	-	-	59	-	21	-	153	230
Campania	1.702	466	2.533	1.197	4.096	677	414	5.139
Puglia	659	94	1.115	347	1.969	244	342	2.455
Basilicata	181	16	91	-	222	91	309	-
Calabria	181	222	422	606	1.578	777	311	1.020
Sicilia	733	498	1.493	714	2.343	472	577	3.160
Sardegna	218	170	720	116	429	346	162	1.184
<b>Italia</b>	<b>11.340</b>	<b>3.661</b>	<b>16.511</b>	<b>17.829</b>	<b>35.059</b>	<b>11.912</b>	<b>6.172</b>	<b>39.796</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	2.677	1.398	1.790	829	316	381	321	28	17.052
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3.550	2.830	2.890	2.067	1.118	642	404	58	31.769
Trentino-Alto Adige	324	494	335	324	-	89	-	-	2.869
Veneto	1.538	1.457	2.089	1.846	999	1.028	264	-	18.670
Friuli-Venezia Giulia	1.061	605	484	507	190	352	63	-	6.573
Liguria	554	589	466	387	320	48	57	-	4.973
Emilia-Romagna	3.620	2.729	3.585	1.425	824	522	475	196	27.094
Toscana	2.209	2.019	2.350	937	435	1.388	181	127	19.414
Umbria	1.247	526	613	320	383	-	188	-	6.112
Marche	839	759	295	230	91	-	-	-	5.428
Lazio	6.372	3.151	5.051	2.513	1.472	1.453	382	-	40.484
Abruzzo	1.349	657	510	542	171	1.126	450	-	10.049
Molise	526	275	48	-	-	-	112	-	1.424
Campania	4.396	6.286	1.994	1.918	515	563	601	-	32.497
Puglia	1.776	3.042	1.765	984	1.697	196	152	-	16.837
Basilicata	170	-	274	97	-	-	-	-	1.451
Calabria	1.356	1.568	856	296	179	-	341	-	9.713
Sicilia	4.247	4.563	2.534	1.989	2.654	838	342	-	27.157
Sardegna	1.592	956	625	437	313	229	80	-	7.577
<b>Italia</b>	<b>39.403</b>	<b>33.904</b>	<b>28.554</b>	<b>17.648</b>	<b>11.677</b>	<b>8.855</b>	<b>4.413</b>	<b>409</b>	<b>287.143</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.9 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea di 1° livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	518	147	267	196	498	79	242	407
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	626	168	457	270	1.536	366	89	562
Trentino-Alto Adige	95	-	-	-	-	-	-	193
Veneto	393	122	347	410	27	303	109	791
Friuli-Venezia Giulia	45	1	16	12	380	12	36	143
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	298	120	281	83	1.592	163	161	1.259
Toscana	115	58	61	261	816	61	118	934
Umbria	73	34	26	12	193	-	38	266
Marche	141	55	97	46	418	16	18	607
Lazio	223	54	523	140	3.602	439	87	230
Abruzzo	166	8	76	145	5	108	83	188
Molise	-	-	-	-	-	-	5	15
Campania	1	-	209	33	1.619	153	108	455
Puglia	167	13	42	18	1.039	61	160	167
Basilicata	2	-	44	-	232	57	1	-
Calabria	7	74	37	74	244	76	9	193
Sicilia	383	121	533	9	1.828	227	312	548
Sardegna	67	18	23	1	1.038	53	19	216
<b>Italia</b>	<b>3.320</b>	<b>993</b>	<b>3.039</b>	<b>1.710</b>	<b>15.067</b>	<b>2.174</b>	<b>1.595</b>	<b>7.174</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	1.006	375	715	147	909	108	-	-	5.614
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	269	56	95	47	76	-	257	1	4.875
Trentino-Alto Adige	34	34	-	-	-	-	-	-	356
Veneto	202	28	745	233	54	143	160	-	4.067
Friuli-Venezia Giulia	92	5	39	8	14	41	-	-	844
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	621	450	97	105	698	-	3	-	5.931
Toscana	457	537	370	120	98	18	189	-	4.213
Umbria	15	-	17	17	6	-	74	-	771
Marche	193	71	15	-	-	-	-	-	1.677
Lazio	240	390	954	172	123	118	198	-	7.493
Abruzzo	257	33	51	54	-	233	87	-	1.494
Molise	62	3	-	-	-	-	1	-	86
Campania	576	20	429	109	-	4	43	-	3.759
Puglia	72	90	54	95	7	-	4	-	1.989
Basilicata	2	-	2	-	-	-	-	-	340
Calabria	96	281	-	11	-	-	6	-	1.108
Sicilia	1.427	1.150	607	394	587	511	28	-	8.665
Sardegna	58	11	42	26	4	4	71	-	1.651
<b>Italia</b>	<b>5.679</b>	<b>3.534</b>	<b>4.232</b>	<b>1.538</b>	<b>2.576</b>	<b>1.180</b>	<b>1.121</b>	<b>1</b>	<b>54.933</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.10 - Studenti iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	767	855	972	1.207	6.688	3.450	777	4.709
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2.357	3.170	3.963	4.449	13.034	7.996	2.383	5.159
Trentino-Alto Adige	101	-	-	-	1.286	-	-	1.373
Veneto	1.040	902	1.267	2.145	5.836	4.961	766	4.160
Friuli-Venezia Giulia	464	547	681	797	2.606	224	439	1.879
Liguria	341	928	842	1.893	2.656	1.429	-	2.135
Emilia-Romagna	1.861	4.324	3.301	3.110	9.299	903	1.779	9.564
Toscana	1.054	1.548	2.858	3.633	7.731	6.863	2.113	6.615
Umbria	157	331	864	521	1.529	-	1.072	1.514
Marche	51	443	739	242	2.897	487	368	2.082
Lazio	2.026	2.949	4.065	5.398	10.056	6.770	516	14.793
Abruzzo	362	568	861	2.032	1.918	1.861	50	3.758
Molise	-	-	127	-	-	-	317	1.254
Campania	3.304	1.963	4.786	3.067	12.920	5.671	2.201	18.959
Puglia	1.412	537	2.226	2.060	6.178	1.132	1.082	8.769
Basilicata	121	104	84	-	528	-	951	-
Calabria	174	1.373	711	69	3.197	2.388	355	3.631
Sicilia	1.737	2.473	3.934	5.425	7.761	2.385	2.730	9.848
Sardegna	228	1.091	1.527	1.926	2.136	-	1.098	3.052
<b>Italia</b>	<b>17.557</b>	<b>24.106</b>	<b>33.808</b>	<b>37.974</b>	<b>98.256</b>	<b>46.520</b>	<b>18.997</b>	<b>103.254</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	3.173	5.347	4.043	2.215	1.617	2.756	503	-	39.079
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5.674	13.733	7.603	3.540	2.792	1.597	1.098	1	78.549
Trentino-Alto Adige	1.111	1.861	690	463	-	-	-	-	6.885
Veneto	3.315	3.336	4.989	3.922	5.141	4.001	212	-	45.993
Friuli-Venezia Giulia	5.405	1.758	1.919	2.191	1.718	546	-	-	21.174
Liguria	1.458	2.874	2.239	912	1.625	-	169	-	19.501
Emilia-Romagna	6.426	15.398	13.413	3.812	3.580	2.585	768	-	80.123
Toscana	4.731	10.441	7.910	2.973	2.592	3.347	4	-	64.413
Umbria	2.997	2.725	1.852	2.161	1.288	-	115	-	17.126
Marche	2.231	6.782	1.330	676	397	-	-	-	18.725
Lazio	17.723	21.022	12.885	5.546	4.322	7.700	1	-	115.772
Abruzzo	1.226	3.609	1.838	1.927	961	531	256	-	21.758
Molise	287	3.430	-	-	386	-	-	-	5.801
Campania	10.580	30.447	9.742	5.910	2.477	2.372	736	-	115.135
Puglia	1.967	16.203	6.326	3.294	5.102	343	220	-	56.851
Basilicata	-	-	484	464	479	-	-	-	3.215
Calabria	1.248	6.088	3.391	930	567	-	168	-	24.290
Sicilia	5.521	17.730	9.024	4.648	8.404	3.147	705	-	85.472
Sardegna	1.666	5.456	2.606	1.574	2.730	1.459	8	-	26.557
<b>Italia</b>	<b>76.739</b>	<b>168.240</b>	<b>92.284</b>	<b>47.158</b>	<b>46.178</b>	<b>30.384</b>	<b>4.963</b>	<b>1</b>	<b>846.419</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.11 - Studenti immatricolati a corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	-	-	-	-	1	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	6	3	-	-	9
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	1	3	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	1	-	-	-
Liguria	-	-	-	194	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	9	1	-	1	-
Toscana	-	-	1	1	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	8	-	-	-	-
Marche	-	-	-	16	-	-	-	-
Lazio	2	1	-	3	175	-	-	1
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	16	-	-	-	-
Puglia	1	1	-	1	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	1	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Italia</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>255</b>	<b>185</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>10</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	-	-	-	-	202	-	-	-	203
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	262	3	-	-	283
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	200	-	-	-	205
Friuli-Venezia Giulia	1	-	1	-	147	-	-	-	150
Liguria	-	-	-	-	60	-	-	-	254
Emilia-Romagna	-	-	2	-	338	-	-	-	351
Toscana	-	-	3	-	131	-	-	-	136
Umbria	-	-	-	-	74	-	-	-	82
Marche	1	55	-	-	-	-	-	-	72
Lazio	9	1.130	2	1	217	233	-	-	1.774
Abruzzo	-	-	-	-	55	-	-	-	55
Molise	-	-	-	-	88	-	-	-	88
Campania	-	-	-	-	78	-	-	-	94
Puglia	-	-	-	-	139	-	-	-	142
Basilicata	-	-	-	-	130	-	-	-	130
Calabria	-	3	-	-	132	-	-	-	135
Sicilia	-	-	-	-	280	-	14	-	295
Sardegna	-	-	-	-	66	-	-	-	66
<b>Italia</b>	<b>11</b>	<b>1.188</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>2.599</b>	<b>236</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>4.515</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.12 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	618	619	727	831	3.058	1.933	533	2.543
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.697	1.548	2.007	2.148	5.299	4.434	1.514	3.412
Trentino-Alto Adige	78	-	-	-	818	-	-	892
Veneto	628	572	627	780	1.728	3.267	459	2.824
Friuli-Venezia Giulia	317	286	376	457	1.412	7	285	1.429
Liguria	219	528	457	488	1.412	906	-	1.273
Emilia-Romagna	1.261	2.348	1.571	1.382	5.012	315	1.175	6.045
Toscana	771	822	1.909	1.549	5.350	4.830	1.431	5.100
Umbria	139	223	379	308	920	-	294	1.072
Marche	51	239	299	80	1.880	282	263	1.767
Lazio	1.417	1.607	2.396	2.610	6.672	4.535	377	10.822
Abruzzo	289	141	313	744	1.127	1.341	48	2.773
Molise	-	-	95	-	-	-	191	802
Campania	2.087	858	2.527	1.563	7.035	3.814	1.179	13.207
Puglia	846	339	1.455	1.378	3.458	352	701	6.160
Basilicata	102	80	42	-	433	-	553	-
Calabria	122	407	359	55	1.758	1.316	215	2.006
Sicilia	1.133	1.238	2.401	1.862	4.032	1.553	1.507	7.507
Sardegna	194	653	1.059	796	1.534	-	484	2.479
<b>Italia</b>	<b>11.969</b>	<b>12.508</b>	<b>18.999</b>	<b>17.031</b>	<b>52.938</b>	<b>28.885</b>	<b>11.209</b>	<b>72.113</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	2.113	3.433	3.253	1.465	808	1.784	-	-	23.718
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4.123	10.041	5.709	2.553	515	43	139	-	45.182
Trentino-Alto Adige	595	1.190	526	329	-	-	-	-	4.428
Veneto	2.028	2.238	3.681	2.690	3.154	2.109	6	-	26.791
Friuli-Venezia Giulia	3.853	1.066	1.629	1.342	808	327	-	-	13.594
Liguria	914	2.074	1.421	705	877	-	7	-	11.281
Emilia-Romagna	3.322	11.862	9.255	2.247	1.968	943	37	-	48.743
Toscana	3.312	8.001	6.128	2.348	1.532	942	-	-	44.025
Umbria	675	2.013	1.186	635	682	-	1	-	8.527
Marche	1.078	5.094	881	478	98	-	-	-	12.490
Lazio	9.248	14.367	9.171	3.914	2.415	4.078	-	-	73.629
Abruzzo	657	2.840	1.353	1.443	534	3	-	-	13.606
Molise	80	2.826	-	-	37	-	-	-	4.031
Campania	6.320	22.170	6.823	3.840	1.262	460	3	-	73.148
Puglia	1.369	11.339	4.273	2.257	2.962	-	2	-	36.891
Basilicata	-	-	351	350	73	-	-	-	1.984
Calabria	397	3.920	1.543	471	32	-	14	-	12.615
Sicilia	3.582	13.516	6.121	3.139	4.065	1.693	102	-	53.451
Sardegna	1.256	4.460	2.058	1.244	1.959	574	1	-	18.751
<b>Italia</b>	<b>44.922</b>	<b>122.450</b>	<b>65.362</b>	<b>31.450</b>	<b>23.781</b>	<b>12.956</b>	<b>312</b>	<b>-</b>	<b>526.885</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.13 - Studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	88	1.472	48	2.051	4	-	607	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	75	1.475	41	4.329	39	1.290	669	34
Trentino-Alto Adige	47	-	-	-	69	-	-	-
Veneto	125	1.501	47	1.546	-	164	564	153
Friuli-Venezia Giulia	31	187	-	699	37	1	-	5
Liguria	-	225	-	-	62	348	-	-
Emilia-Romagna	102	2.073	50	4.027	329	1.422	1.684	264
Toscana	291	2.003	68	2.181	314	911	250	75
Umbria	5	1.068	3	1.383	4	-	231	108
Marche	8	417	11	976	25	654	413	165
Lazio	4	1.019	-	3.021	634	1.477	5	36
Abruzzo	34	804	7	771	-	324	623	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	3.994	-	3.128	77	827	268	-
Puglia	31	1.812	8	874	15	148	704	-
Basilicata	-	-	-	-	51	67	-	-
Calabria	-	643	-	724	53	-	-	-
Sicilia	23	2.095	-	1.463	-	1.609	213	-
Sardegna	-	602	-	597	159	628	186	-
<b>Italia</b>	<b>864</b>	<b>21.390</b>	<b>283</b>	<b>27.770</b>	<b>1.872</b>	<b>9.870</b>	<b>6.417</b>	<b>840</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	554	-	50	3	161	-	61	-	5.099
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	175	18	93	4	23	-	-	-	8.265
Trentino-Alto Adige	74	-	17	-	-	-	-	-	207
Veneto	148	-	467	45	33	-	-	-	4.793
Friuli-Venezia Giulia	1	1	15	23	-	15	-	-	1.015
Liguria	36	-	27	-	-	-	13	-	711
Emilia-Romagna	245	40	20	19	46	-	10	-	10.331
Toscana	310	29	82	26	7	-	111	-	6.658
Umbria	39	-	20	-	-	-	59	-	2.920
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	2.669
Lazio	164	-	235	51	87	47	126	-	6.906
Abruzzo	62	-	-	-	-	112	56	-	2.793
Molise	39	-	-	-	-	-	-	-	39
Campania	-	-	-	5	-	-	99	-	8.398
Puglia	106	-	62	-	20	-	-	-	3.780
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	118
Calabria	31	-	-	-	-	-	-	-	1.451
Sicilia	123	-	-	-	21	-	-	-	5.547
Sardegna	-	-	-	-	-	-	32	-	2.204
<b>Italia</b>	<b>2.107</b>	<b>88</b>	<b>1.088</b>	<b>176</b>	<b>398</b>	<b>174</b>	<b>567</b>	<b>-</b>	<b>73.904</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.14 - Studenti immatricolati a corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	-	433	-	420	-	-	102	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	468	-	935	-	342	158	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	474	-	355	-	-	50	1
Friuli-Venezia Giulia	-	109	-	176	-	-	-	-
Liguria	-	118	-	-	-	182	-	-
Emilia-Romagna	-	810	-	786	-	374	234	-
Toscana	-	401	-	620	-	293	72	-
Umbria	-	183	-	184	-	-	97	-
Marche	-	81	-	119	-	143	61	-
Lazio	1	587	-	796	-	546	-	-
Abruzzo	-	413	-	254	-	129	76	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	1.066	-	459	-	344	95	-
Puglia	-	233	-	140	-	140	116	-
Basilicata	-	-	-	-	-	36	-	-
Calabria	-	316	-	89	-	-	-	-
Sicilia	-	886	-	698	-	402	73	-
Sardegna	-	215	-	240	-	123	62	-
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>6.793</b>	<b>-</b>	<b>6.271</b>	<b>-</b>	<b>3.054</b>	<b>1.196</b>	<b>1</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	955
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	1.903
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	880
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	285
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	300
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	2.204
Toscana	-	-	1	-	-	-	-	-	1.387
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	464
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	404
Lazio	-	-	2	2	-	-	-	-	1.934
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	872
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	1.964
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	629
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	36
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	405
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	2.059
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	640
<b>Italia</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.321</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.15 - Studenti fuori corso dei corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	-	192	-	111	-	-	81	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	284	-	363	-	245	21	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	5	-	36	-	-	2	-
Friuli-Venezia Giulia	-	1	-	29	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	197	-	297	-	169	293	-
Toscana	-	154	-	338	3	8	-	-
Umbria	-	213	-	230	-	-	24	-
Marche	-	54	-	303	-	99	136	1
Lazio	-	11	-	276	-	299	-	-
Abruzzo	-	93	-	32	-	1	184	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	2	-	589	-	166	25	-
Puglia	-	617	-	110	-	-	253	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	29	-	69	-	-	-	-
Sicilia	-	270	-	79	-	327	2	-
Sardegna	-	30	-	14	-	28	4	-
<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>2.152</b>	<b>-</b>	<b>2.876</b>	<b>3</b>	<b>1.342</b>	<b>1.025</b>	<b>1</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	7	-	-	-	-	-	-	-	391
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	913
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	-	59	1	-	-	-	-	105
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	30
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	956
Toscana	1	-	-	-	-	-	-	-	504
Umbria	12	-	-	-	-	-	-	-	479
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	593
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	586
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	310
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	782
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	980
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	98
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	678
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	76
<b>Italia</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.481</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.



**Tavola 4.4.16 - Laureati (a) per gruppo di corsi e regione - Anno 2002**

REGIONI (a)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	442	487	408	361	2.007	726	433	1.601
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	787	808	1.113	1.187	3.391	1.985	564	1.646
Trentino-Alto Adige	81	-	-	-	612	-	-	451
Veneto	362	445	424	2.377	1.287	1.424	401	2.471
Friuli-Venezia Giulia	147	109	158	140	647	-	110	599
Liguria	129	191	235	237	744	243	-	547
Emilia-Romagna	634	1.028	883	717	2.479	196	641	3.329
Toscana	640	582	607	861	1.982	892	461	1.897
Umbria	65	172	127	197	399	-	193	734
Marche	69	82	235	170	665	57	96	869
Lazio	459	385	637	2.285	2.881	1.164	138	3.197
Abruzzo	144	63	127	1.423	302	315	96	868
Molise	-	-	30	-	-	-	38	183
Campania	468	622	676	761	1.824	1.025	292	3.014
Puglia	372	278	349	416	962	149	191	1.790
Basilicata	33	15	24	-	139	-	74	-
Calabria	51	120	167	127	651	404	64	626
Sicilia	336	419	585	883	1.203	546	371	1.705
Sardegna	69	185	382	329	780	4	164	581
<b>Italia</b>	<b>5.288</b>	<b>5.991</b>	<b>7.167</b>	<b>12.471</b>	<b>22.955</b>	<b>9.130</b>	<b>4.327</b>	<b>26.108</b>

REGIONI	Gruppi di corsi								Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Psicologico	Educazione fisica	Difesa e Sicurezza	
Piemonte	1.389	1.186	898	398	512	467	515	-	11.830
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.274	2.624	1.370	678	115	37	217	-	17.796
Trentino-Alto Adige	385	367	85	84	-	-	-	-	2.065
Veneto	984	476	1.537	916	1.058	1.200	291	-	15.653
Friuli-Venezia Giulia	1.265	240	379	411	173	120	-	-	4.498
Liguria	208	530	441	178	237	-	156	-	4.076
Emilia-Romagna	1.494	3.237	1.887	735	747	490	172	-	18.669
Toscana	1.393	1.820	1.570	650	490	196	92	1.678	15.811
Umbria	221	569	347	210	194	-	20	-	3.448
Marche	297	774	188	93	21	-	-	-	3.616
Lazio	1.900	3.129	2.563	950	661	1.286	1.462	-	23.097
Abruzzo	433	583	431	368	113	49	169	-	5.484
Molise	74	300	-	-	10	-	-	-	635
Campania	1.480	3.148	1.441	760	208	170	42	-	15.931
Puglia	487	2.237	1.052	526	639	-	-	-	9.448
Basilicata	-	-	62	78	-	-	-	-	425
Calabria	54	315	536	160	52	-	299	-	3.626
Sicilia	748	1.917	1.162	621	751	330	188	-	11.765
Sardegna	410	696	403	230	519	140	12	-	4.904
<b>Italia</b>	<b>14.496</b>	<b>24.148</b>	<b>16.352</b>	<b>8.046</b>	<b>6.500</b>	<b>4.485</b>	<b>3.635</b>	<b>1.678</b>	<b>172.777</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono compresi i laureati dei nuovi corsi di laurea di 1° livello, laurea specialistica a ciclo unico e laurea specialistica

(b) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.17 - Diplomati (a) per gruppo di corsi e regione - Anno 2002**

REGIONI (b)	Gruppi di corsi							
	Scientifico	Chimico-farmaceutico	Geo-biologico	Medicina	Ingegneria	Architettura	Agraria	Economico-statistico
Piemonte	14	-	17	517	355	34	3	304
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	86	42	-	984	904	-	41	77
Trentino-Alto Adige	6	-	-	-	52	-	-	3
Veneto	18	14	-	124	200	9	32	89
Friuli-Venezia Giulia	15	-	-	174	14	-	14	41
Liguria	13	-	-	218	93	64	-	50
Emilia-Romagna	8	31	5	576	177	-	40	230
Toscana	7	16	-	360	90	-	10	136
Umbria	21	1	-	10	5	4	4	18
Marche	-	26	1	157	2	-	-	1
Lazio	13	-	9	200	156	38	20	71
Abruzzo	5	-	-	175	17	-	4	66
Molise	-	-	-	-	-	-	3	4
Campania	49	37	43	762	88	9	8	134
Puglia	13	2	5	505	63	-	19	151
Basilicata	-	-	-	-	25	-	17	-
Calabria	4	-	-	74	50	-	-	94
Sicilia	13	45	-	434	66	-	32	191
Sardegna	3	-	-	78	7	-	9	21
<b>Italia</b>	<b>288</b>	<b>214</b>	<b>80</b>	<b>5.348</b>	<b>2.364</b>	<b>158</b>	<b>256</b>	<b>1.681</b>

REGIONI	Gruppi di corsi						Totale
	Politico-sociale	Giuridico	Letterario	Linguistico	Insegnamento	Educazione fisica	
Piemonte	30	14	30	51	-	-	1.369
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	24	25	-	-	-	2.199
Trentino-Alto Adige	1	-	-	-	-	-	62
Veneto	15	52	2	17	-	-	572
Friuli-Venezia Giulia	60	-	28	10	-	-	356
Liguria	24	33	-	36	-	-	531
Emilia-Romagna	9	428	26	-	-	-	1.530
Toscana	34	23	35	-	-	-	711
Umbria	75	-	3	-	20	-	161
Marche	-	1	19	-	-	-	207
Lazio	365	32	5	-	9	395	1.313
Abruzzo	18	2	16	66	-	-	369
Molise	8	-	-	-	-	-	15
Campania	18	13	16	-	1	-	1.178
Puglia	64	1	38	19	-	-	880
Basilicata	-	-	-	-	-	-	42
Calabria	-	-	-	-	-	-	222
Sicilia	50	11	5	29	1	-	877
Sardegna	35	1	6	-	2	-	162
<b>Italia</b>	<b>822</b>	<b>635</b>	<b>254</b>	<b>228</b>	<b>33</b>	<b>395</b>	<b>12.756</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono compresi i diplomati delle scuole dirette a fini speciali.

(b) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

**Tavola 4.4.18 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e regione - Anno accademico 2002/2003**

REGIONI (a)	Numero corsi (b)	Docenti (c)		Ricercatori (d)
		I° fascia	II° fascia	
Piemonte	207	1.059	1.004	1.162
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	299	2.102	2.004	2.122
Trentino-Alto Adige	29	163	165	131
Veneto	201	1.186	1.279	1.176
Friuli-Venezia Giulia	126	574	588	566
Liguria	82	531	588	593
Emilia-Romagna	313	1.740	1.851	2.041
Toscana	256	1.877	1.706	1.852
Umbria	80	380	411	446
Marche	88	329	327	320
Lazio	328	2.333	2.052	3.180
Abruzzo	104	448	467	542
Molise	21	39	85	65
Campania	213	1.611	1.629	2.108
Puglia	175	863	973	1.231
Basilicata	23	87	112	107
Calabria	101	282	357	364
Sicilia	278	1.364	1.602	2.089
Sardegna	113	514	624	746
<b>Italia</b>	<b>3.037</b>	<b>17.482</b>	<b>17.824</b>	<b>20.841</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) La regione fa riferimento all'ubicazione della sede universitaria.

(b) Sono esclusi i corsi ad esaurimento, cioè i corsi che non hanno immatricolati nell'anno accademico di riferimento. Il fenomeno è particolarmente rilevante tra i corsi di diploma universitario e i corsi di laurea del vecchio ordinamento.

(c) I docenti di I fascia comprendono i professori ordinari, i docenti di II° fascia gli associati e gli incaricati di ruolo

(d) Comprendono gli assistenti.

**Tavola 4.4.19 - Numero di corsi, docenti e ricercatori per qualifica e facoltà - Anno accademico 2002/2003**

FACOLTÀ	Numero corsi (a)	Docenti (b)		Ricercatori (c)
		I° fascia	II° fascia	
Agraria	122	744	680	790
Architettura	82	642	724	820
Chimica industriale	7	34	53	40
Conservazione dei beni culturali	15	49	71	53
Economia	272	1.299	1.213	1.336
Farmacia	118	500	640	605
Giurisprudenza	125	1.194	618	1.316
Ingegneria	477	2.675	2.552	2.489
Lettere e filosofia	329	2.100	1.943	2.191
Lingue e letterature straniere	51	366	450	453
Medicina e chirurgia	601	3.100	3.700	5.481
Medicina veterinaria	33	316	309	382
Psicologia	32	185	156	180
Scienze ambientali	1	8	12	7
Scienze della formazione	102	328	418	555
Scienze matematiche, fisiche e naturali	400	3.016	3.358	3.178
Scienze motorie	12	38	52	35
Scienze nautiche	5	11	13	14
Scienze politiche	153	637	603	719
Scienze statistiche	21	128	115	86
Sociologia	18	106	103	104
Altro	61	6	41	7
<b>Totale</b>	<b>3.037</b>	<b>17.482</b>	<b>17.824</b>	<b>20.841</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono esclusi i corsi ad esaurimento, cioè i corsi che non hanno immatricolati nell'anno accademico di riferimento. Il fenomeno è particolarmente rilevante tra i corsi di diploma universitario e i corsi di laurea del vecchio ordinamento.

(b) I docenti di I fascia comprendono i professori ordinari, i docenti di II° fascia gli associati e gli incaricati di ruolo

(c) Comprendono gli assistenti.

La giustizia civile

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.5.1 - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello			
	Totale procedimenti							Totale procedimenti			
	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previ- denza
<b>SOPRAVVENUTI</b>											
Torino	69.140	1.581,3	13.120	3.393	21.471	2.682	7.268	5.722	130,9	1.565	968
Milano	92.976	1.471,1	12.928	2.882	31.069	3.480	10.874	6.835	108,1	1290	329
Brescia	28.958	1.013,5	3.073	1.257	5.943	880	3.139	2.159	75,6	248	252
Trento	4.128	846,9	281	136	1.072	212	388	503	103,2	71	25
Bolzano-Bozen (sez.)	5.734	1.221,3	444	211	1.907	161	356	452	96,3	125	69
Venezia	61.707	1.338,4	4.808	2.931	20.844	2.013	4.779	4.519	98,0	559	336
Trieste	14.784	1.237,7	1.559	876	4.468	793	1.421	1.353	113,3	143	108
Genova	40.991	2.312,0	4.443	5.072	11.509	1.351	3.484	3.612	203,7	677	847
Bologna	54.797	1.351,2	3.782	4.340	16.148	1.860	6.042	4.544	112,0	517	1005
Firenze	57.751	1.727,5	4.973	6.577	17.124	2.120	5.150	5.776	172,8	662	1770
Perugia	14.570	1.732,2	1.716	2.146	3.292	309	924	1.373	163,2	224	456
Ancona	23.271	1.555,6	2.153	3.204	4.949	665	1.330	2.652	177,3	303	622
Roma	153.695	2.962,8	23.973	25.972	41.940	3.125	10.093	23.186	447,0	5.189	6.339
L'Aquila	27.269	2.133,1	4.108	4.599	6.780	599	1.143	3.066	239,8	437	775
Campobasso	6.380	1.985,2	988	594	2.043	169	297	995	309,6	212	296
Napoli	304.706	6.550,9	26.940	75.187	158.482	3.496	7.432	19.545	420,2	3.039	7.497
Salerno	58.916	5.458,9	5.014	7.182	36.203	448	1.314	3.890	360,4	1221	809
Bari	114.062	5.055,1	8.608	58.788	24.928	1.970	3.140	6.059	268,5	906	1.693
Lecce	40.874	3.415,9	3.053	15.631	11.390	443	826	4.939	412,8	743	2.700
Taranto (sez.)	20.487	3.535,0	2.655	5.545	7.831	327	794	981	169,3	109	164
Potenza	17.071	2.859,9	1.561	6.757	4.098	134	342	1.681	281,6	218	743
Catanzaro	77.333	5.350,3	9.342	12.753	41.892	418	884	4.990	345,2	1265	916
Reggio di Calabria	28.074	4.977,9	4.739	9.990	8.062	232	255	2.919	517,6	522	1.353
Palermo	42.098	1.987,3	5.391	8.546	13.031	1.010	3.055	4.465	210,8	722	1.332
Messina	32.788	5.033,3	2.978	11.950	11.485	356	574	3.013	462,5	333	1507
Caltanissetta	8.774	2.059,0	2.028	1.603	2.705	179	202	939	220,4	292	263
Catania	36.310	2.026,4	5.071	5.372	9.501	1.029	2.573	4.170	232,7	970	796
Cagliari	16.151	1.534,9	2.195	4.355	3.418	431	632	1.703	161,8	158	761
Sassari (sez.)	9.126	1.551,8	1.066	1.005	1.987	235	381	868	147,6	150	183
<b>Italia</b>	<b>1.462.921</b>	<b>2.539,6</b>	<b>162.990</b>	<b>288.854</b>	<b>525.572</b>	<b>31.127</b>	<b>79.092</b>	<b>126.909</b>	<b>220,3</b>	<b>22.870</b>	<b>34.914</b>
<b>Composizione percentuale</b>	<b>100,0</b>		<b>11,1</b>	<b>19,7</b>	<b>35,9</b>	<b>2,1</b>	<b>5,4</b>	<b>100,0</b>		<b>18,0</b>	<b>27,5</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Il quoziente è calcolato sulla popolazione media.

**Tavola 4.5.1 segue - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello				
	Totale procedimenti				di cui:			Totale procedimenti				
	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previ- denza	
<b>ESAURITI</b>												
Torino	71.616	1.638,0	12.682	5.911	20.719	2.631	7.326	4.545	104,0	1.666	636	
Milano	97.274	1.539,2	12.519	2.927	29.223	3.220	10.311	5.854	92,6	1060	500	
Brescia	30.184	1.056,4	2.455	1.073	6.169	692	3.063	1.867	65,3	285	283	
Trento	4.191	859,8	290	155	993	159	371	580	119,0	78	24	
Bolzano-Bozen (sez.)	5.640	1.201,3	502	201	1.640	149	383	387	82,4	111	34	
Venezia	58.939	1.278,3	3.923	2.553	18.434	1.758	4.618	2.956	64,1	307	278	
Trieste	16.443	1.376,6	1.676	1.235	4.642	620	1.409	1.323	110,8	146	130	
Genova	43.830	2.472,2	4.436	5.852	11.832	1.151	3.774	2.712	153,0	420	773	
Bologna	56.846	1.401,8	4.111	5.033	14.196	1.866	5.984	3.238	79,8	393	1191	
Firenze	60.586	1.812,3	4.892	7.030	15.315	1.776	5.028	3.901	116,7	467	672	
Perugia	14.996	1.782,9	1.142	1.806	2.690	269	848	1.529	181,8	238	669	
Ancona	23.947	1.600,8	1.785	3.733	4.462	683	1.319	2.056	137,4	256	510	
Roma	171.052	3.297,3	29.502	29.847	38.041	2.907	9.470	17.561	338,5	3.718	6.432	
L'Aquila	28.960	2.265,4	3.271	5.315	6.399	474	1.048	3.082	241,1	321	1.359	
Campobasso	6.880	2.140,8	881	734	1.751	173	253	517	160,9	94	192	
Napoli	337.071	7.246,7	26.950	87.983	168.162	2.731	8.036	15.955	343,0	5.262	4.987	
Salerno	62.705	5.810,0	5.022	10.262	34.276	415	1.331	4.360	404,0	1822	838	
Bari	81.993	3.633,9	7.681	31.607	21.552	1.592	3.291	6.085	269,7	1258	3.007	
Lecce	37.727	3.152,9	2.438	13.315	11.237	449	814	3.648	304,9	467	2.210	
Taranto (sez.)	27.391	4.726,3	2.363	11.883	8.168	315	777	751	129,6	123	107	
Potenza	16.807	2.815,7	1.907	5.267	3.588	118	272	1.771	296,7	113	1165	
Catanzaro	68.028	4.706,6	5.928	19.795	29.501	308	720	3.004	207,8	683	1307	
Reggio di Calabria	28.928	5.129,3	2.410	12.268	7.669	166	268	1.438	255,0	301	620	
Palermo	42.208	1.992,5	5.595	7.429	12.014	898	2.919	4.311	203,5	649	2.164	
Messina	33.844	5.195,4	2.681	11.532	10.958	295	540	2.248	345,1	350	1198	
Caltanissetta	6.999	1.642,5	1.092	1.413	1.912	165	192	856	200,9	186	287	
Catania	34.607	1.931,4	3.840	5.398	8.512	999	2.602	2.931	163,6	583	613	
Cagliari	14.515	1.379,4	1.511	3.549	3.052	383	565	1.375	130,7	156	689	
Sassari (sez.)	9.405	1.599,2	1.056	1.152	2.118	191	311	549	93,4	68	159	
<b>Italia</b>	<b>1.493.612</b>	<b>2.592,9</b>	<b>154.541</b>	<b>296.258</b>	<b>499.225</b>	<b>27.553</b>	<b>77.843</b>	<b>101.390</b>	<b>176,0</b>	<b>21.581</b>	<b>33.034</b>	
<b>Tasso di ricambio (b)</b>	<b>102,1</b>		<b>94,8</b>	<b>102,6</b>	<b>95,0</b>	<b>88,5</b>	<b>98,4</b>	<b>79,9</b>		<b>94,4</b>	<b>94,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Il quoziente è calcolato sulla popolazione media.

(b) Il tasso di ricambio è pari al rapporto, moltiplicato per 100, tra il numero dei procedimenti esauriti in un periodo e il numero dei procedimenti sopravvenuti nello stesso.

**Tavola 4.5.1 segue - Procedimenti civili sopravvenuti, esauriti e pendenti finali presso gli uffici giudiziari per grado di giudizio, materia e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello			
	Totale procedimenti				di cui:			Totale procedimenti			
	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previdenza	di cui: presso il giudice di pace	di cui: immobili urbani ad uso diverso da abitazio- ne	di cui: locazioni di immobili urbani ad uso di abitazio- ne	Numero	Per 100.000 abitanti (a)	di cui: lavoro	di cui: previdenza
<b>PENDENTI FINALI</b>											
Torino	65.962	1.508,7	7.682	2.313	9.758	1.274	1.881	7.360	168,3	1.868	922
Milano	115.487	1.827,3	10.910	2.625	18.740	1.915	4.119	10.525	166,5	1.143	473
Brescia	57.722	2.020,2	3.486	1.420	4.940	1.429	1.509	4.110	143,8	273	199
Trento	4.971	1.019,8	205	135	528	128	114	522	107,1	22	9
Bolzano-Bozen (sez.)	9.024	1.922,1	649	247	1.826	71	118	432	92,0	66	105
Venezia	111.217	2.412,2	8.386	6.711	15.838	1.508	2.014	10.630	230,6	967	783
Trieste	22.912	1.918,2	2.674	1.283	2.352	365	438	2.551	213,6	211	144
Genova	70.162	3.957,4	6.257	7.331	10.322	661	2.632	6.829	385,2	824	1.094
Bologna	103.324	2.547,8	5.530	7.207	14.407	966	1.884	11.565	285,2	1.741	3.216
Firenze	100.626	3.010,0	6.926	8.789	15.518	2.400	3.031	9.908	296,4	1.044	2.307
Perugia	28.933	3.439,8	3.328	4.072	3.982	195	564	3.700	439,9	707	1.231
Ancona	48.779	3.260,7	3.780	7.377	4.733	205	451	5.038	336,8	306	732
Roma	281.509	5.426,6	43.792	40.315	44.990	3.700	6.569	54.745	1.055,3	12.689	16.699
L'Aquila	58.644	4.587,5	7.931	8.410	6.388	499	619	7.671	600,1	639	1.926
Campobasso	12.303	3.828,3	1.061	730	1.512	69	192	1.819	566,0	282	477
Napoli	616.170	13.247,1	54.649	190.848	219.024	2.513	5.538	58.138	1.249,9	12.102	28.637
Salerno	115.250	10.678,6	21.800	19.250	27.504	409	1.192	6.836	633,4	2.117	718
Bari	264.462	11.720,8	33.349	130.083	29.331	1.438	1.824	10.847	480,7	1.413	2.450
Lecce	74.325	6.211,5	7.329	24.780	10.174	341	567	6.299	526,4	583	2.272
Taranto (sez.)	67.839	11.705,6	13.239	32.749	6.995	195	569	2.439	420,8	221	187
Potenza	45.594	7.638,3	3.894	15.211	3.823	133	305	3.698	619,5	240	980
Catanzaro	146.954	10.167,1	15.625	48.645	31.676	522	1.536	11.477	794,0	3.381	2.267
Reggio di Calabria	65.772	11.662,2	6.655	36.909	6.521	183	289	9.391	1.665,1	1.094	4.773
Palermo	90.973	4.294,6	11.667	17.042	14.990	644	1.919	11.196	528,5	1.269	3.394
Messina	87.559	13.441,3	7.689	35.308	14.277	938	637	7.636	1.172,2	858	3.726
Caltanissetta	18.572	4.358,3	3.457	3.174	2.563	75	92	2.999	703,8	738	941
Catania	74.524	4.159,1	10.195	9.480	9.453	959	2.094	9.355	522,1	1.746	840
Cagliari	38.917	3.698,4	4.202	6.479	3.787	396	458	3.014	286,4	180	1.362
Sassari (sez.)	21.672	3.685,1	1.519	1.749	2.776	221	366	1.609	273,6	251	327
<b>Italia</b>	<b>2.820.158</b>	<b>4.895,7</b>	<b>307.866</b>	<b>670.672</b>	<b>538.728</b>	<b>24.352</b>	<b>43.521</b>	<b>282.339</b>	<b>490,1</b>	<b>48.975</b>	<b>83.191</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Il quoziente è calcolato sulla popolazione media.



**Tavola 4.5.2 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza e durata media tra l'iscrizione a ruolo e la definizione della sentenza per grado di giudizio e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Lavoro subordinato		Lavoro autonomo		Previdenza e assistenza		Totale	
	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media	Numero	Durata media
PRIMO GRADO								
Torino	7.125	232	29	529	3.031	352	10.185	268
Milano	3.962	367	97	483	2.687	407	6.746	384
Brescia	1.044	507	58	585	818	432	1.920	477
Trento	150	314	9	912	104	354	263	350
Bolzano-Bozen (sez.)	283	397	8	293	125	567	416	446
Venezia	1.191	717	49	826	1.443	781	2.683	753
Trieste	522	694	27	949	992	685	1.541	692
Genova	1.670	643	56	788	4.409	575	6.135	595
Bologna	1.702	817	89	923	3.533	716	5.324	752
Firenze	1.768	606	83	567	5.786	579	7.637	585
Perugia	661	886	10	865	1.450	749	2.121	792
Ancona	668	990	42	651	2.817	816	3.527	847
Roma	13.520	969	89	1.073	25.189	704	38.798	797
L'Aquila	1.212	1.075	54	1.459	5.029	836	6.295	887
Campobasso	543	565	1	335	596	650	1.140	609
Napoli	11.523	1.023	52	811	47.803	949	59.378	964
Salerno	3.391	970	35	1.263	7.494	804	10.920	857
Bari	3.918	1.120	218	1.008	26.064	1.104	30.200	1.105
Lecce	1.468	1.167	83	963	11.112	833	12.663	872
Taranto (sez.)	986	1.545	45	1.754	11.206	1.400	12.237	1.413
Potenza	562	941	7	1.350	3.819	761	4.388	785
Catanzaro	3.583	942	43	1.098	10.760	1.540	14.386	1.390
Reggio di Calabria	1.514	1.439	41	1.854	8.006	1.159	9.561	1.206
Palermo	2.208	907	130	451	5.888	571	8.226	659
Messina	1.089	1.258	26	1.306	6.575	1.156	7.690	1.171
Caltanissetta	470	618	39	906	1.291	683	1.800	671
Catania	1.594	1.070	50	878	4.294	687	5.938	791
Cagliari	619	1.103	1	2.259	2.855	561	3.475	658
Sassari (sez.)	586	682	11	503	1.009	663	1.606	669
<b>Italia</b>	<b>69.532</b>	<b>859</b>	<b>1.482</b>	<b>900</b>	<b>206.185</b>	<b>919</b>	<b>277.199</b>	<b>904</b>
<b>Composizione percentuale</b>	<b>25,1</b>		<b>0,5</b>		<b>74,4</b>		<b>100,0</b>	
GRADO DI APPELLO								
Torino	799	252	35	355	524	301	1.358	274
Milano	576	284	2	312	328	298	906	289
Brescia	186	412	37	671	293	394	516	420
Trento	66	102	2	86	27	93	95	99
Bolzano-Bozen (sez.)	57	215	1	145	38	200	96	208
Venezia	237	629	13	582	287	729	537	681
Trieste	103	445	6	463	117	454	226	450
Genova	241	508	9	606	680	486	930	493
Bologna	317	844	6	1.302	944	1.341	1.267	1.216
Firenze	297	502	19	513	638	521	954	515
Perugia	196	620	4	848	600	678	800	665
Ancona	217	579	10	583	459	503	686	528
Roma	3.216	884	102	890	6.050	1.058	9.368	997
L'Aquila	274	449	8	559	1.258	854	1.540	780
Campobasso	77	451	-	-	191	551	268	522
Napoli	4.759	1.110	487	804	3.471	1.561	8.717	1.272
Salerno	1.331	459	24	530	814	685	2.169	544
Bari	1.064	1.148	7	353	2.839	347	3.910	565
Lecce	422	247	12	341	1.856	326	2.290	312
Taranto (sez.)	57	271	3	245	93	357	153	323
Potenza	104	578	2	1.480	1.149	473	1.255	483
Catanzaro	490	706	21	652	835	950	1.346	857
Reggio di Calabria	237	1.011	2	916	552	1.180	791	1.129
Palermo	489	985	23	507	1.878	1.076	2.390	1.052
Messina	126	1.304	16	1.363	1.293	1.244	1.435	1.250
Caltanissetta	103	507	-	-	168	717	271	637
Catania	362	807	26	682	632	399	1.020	551
Cagliari	111	438	9	491	650	579	770	557
Sassari (sez.)	51	453	3	401	145	578	199	543
<b>Italia</b>	<b>16.565</b>	<b>808</b>	<b>889</b>	<b>745</b>	<b>28.809</b>	<b>862</b>	<b>46.263</b>	<b>841</b>
<b>Composizione percentuale</b>	<b>35,8</b>		<b>1,9</b>		<b>62,3</b>		<b>100,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.3 - Procedimenti civili ordinari esauriti con sentenza presso l'ufficio del giudice di pace e durata media per distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Totale procedimenti esauriti con sentenza	Durata media in giorni (a)
Torino	12.281	162
Milano	15.139	216
Brescia	3.373	305
Trento	545	173
Bolzano-Bozen (sez.)	936	348
Venezia	11.669	272
Trieste	2.990	195
Genova	6.085	328
Bologna	7.202	323
Firenze	8.100	329
Perugia	1.629	449
Ancona	2.187	348
Roma	21.776	393
L'Aquila	3.289	343
Campobasso	987	263
Napoli	89.517	500
Salerno	23.774	275
Bari	10.494	434
Lecce	6.212	326
Taranto (sez.)	4.377	327
Potenza	2.206	339
Catanzaro	23.865	261
Reggio di Calabria	5.933	293
Palermo	7.166	422
Messina	4.956	456
Caltanissetta	978	343
Catania	4.577	363
Cagliari	1.688	407
Sassari (sez.)	1.322	505
<b>Italia</b>	<b>285.253</b>	<b>374</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) La durata media dei procedimenti viene calcolata secondo la seguente formula:

$$D = \frac{P_i + P_f}{S + E} * 365$$

dove  $P_i$  rappresenta i procedimenti pendenti all'inizio del periodo,  $P_f$  i pendenti alla fine,  $S$  i procedimenti sopravvenuti ed  $E$  quelli esauriti in totale.

**Tavola 4.5.4 - Provvedimenti civili emessi dai tribunali per minorenni per tipo e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Dichiara- zioni di adotta- bilità	Affida- menti prea- dottivi di minori italiani	Efficacia di prov- vedimenti come affida- menti pre- adottivi	Adozioni (a)	di cui: minori stranieri	Sentenze sulla idoneità all'ado- zione di minori stranieri	Affida- menti familiari (senza consenso)	Provve- dimenti per la regola- zione della potestà fra genitori naturali	Interven- ti sulla potestà dei genitori	Provve- dimenti di urgenza a pro- tezione del minore	di cui: di allon- tana- mento	Provve- dimenti sulla ammis- sione al matri- monio
Torino	110	86	8	291	145	300	187	501	981	14	2	9
Milano	140	121	27	538	322	727	-	154	1606	1.289	53	7
Brescia	59	25	5	166	117	291	44	127	727	57	51	6
Trento	4	8	-	41	23	46	2	36	81	25	12	-
Bolzano-Bozen (sez.)	8	3	2	37	19	28	2	79	187	15	2	-
Venezia	53	84	33	359	274	389	40	263	634	333	143	5
Trieste	13	8	13	101	74	106	-	38	268	323	8	2
Genova	26	18	-	127	74	189	-	19	217	1.116	159	-
Bologna	68	52	10	273	170	390	77	165	257	1.057	263	4
Firenze	47	40	28	298	185	436	118	232	885	1.244	72	8
Perugia	10	10	1	52	35	86	2	3	206	269	15	2
Ancona	10	11	5	95	76	150	6	48	250	20	1	3
Roma	83	111	13	392	228	652	13	353	521	564	27	4
L'Aquila	34	28	13	69	46	70	27	20	508	119	11	3
Campobasso	4	3	-	26	23	37	1	8	162	11	1	-
Napoli	69	77	61	156	47	370	-	14	91	....	....	168
Salerno	22	10	1	56	34	154	144	-	17	....	....	20
Bari	26	23	2	144	93	161	57	61	673	611	34	98
Lecce	18	27	-	50	26	104	28	-	711	68	-	4
Taranto (sez.)	12	12	8	23	16	95	-	-	42	2	-	3
Potenza	10	5	-	25	6	50	35	2	155	63	15	9
Catanzaro	41	23	1	90	58	145	-	14	223	69	5	20
Reggio di Calabria	12	10	1	32	22	74	12	5	13	13	4	8
Palermo	84	65	-	120	45	195	2	45	1292	1.820	268	17
Messina	4	8	-	37	31	65	6	19	10	1	-	4
Caltanissetta	17	10	2	20	8	24	7	1	509	153	46	1
Catania	68	53	10	136	61	87	2	66	924	818	58	4
Cagliari	19	14	-	99	26	75	20	104	562	54	27	2
Sassari (sez.)	9	2	5	20	14	23	34	67	90	22	18	3
<b>Italia</b>	<b>1.080</b>	<b>947</b>	<b>249</b>	<b>3.873</b>	<b>2.298</b>	<b>5.519</b>	<b>866</b>	<b>2.444</b>	<b>12.802</b>	<b>10.150</b>	<b>1.295</b>	<b>414</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Sono comprese le adozioni nazionali in casi particolari.

**Tavola 4.5.5 - Protesti per specie del titolo di credito e distretto di corte di appello dove sono stati levati - Anno 2003 (in migliaia di euro)**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate		Tratte non accettate		Assegni bancari		Totale	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Torino	58.339	77.834	5.279	9.317	16.829	65.434	80.447	152.585
Milano	95.967	167.818	16.456	41.644	85.568	278.746	197.991	488.208
Brescia	36.130	69.629	6.104	13.317	9.029	51.455	51.263	134.401
Trento	2.486	3.952	299	499	634	4.136	3.419	8.587
Bolzano-Bozen (sez.)	2.663	4.256	280	851	380	2.024	3.323	7.132
Venezia	36.945	69.065	5.917	14.804	10.783	69.732	53.645	153.601
Trieste	9.268	12.758	1.193	1.646	3.311	18.495	13.772	32.899
Genova	23.909	29.311	4.024	6.889	5.764	20.377	33.697	56.577
Bologna	52.684	124.984	6.728	13.988	17.929	98.812	77.341	237.784
Firenze	59.649	88.920	12.256	24.611	14.794	70.979	86.699	184.510
Perugia	15.985	22.107	2.317	3.565	3.775	20.283	22.077	45.955
Ancona	28.222	40.665	6.136	9.976	7.611	38.551	41.969	89.191
Roma	133.151	195.796	23.886	49.086	95.614	330.497	252.651	575.379
L'Aquila	30.107	44.847	6.364	8.731	9.785	46.911	46.256	100.489
Campobasso	4.358	10.773	1.061	2.416	2.252	41.083	7.671	54.272
Napoli	99.099	155.005	18.782	35.127	74.730	389.345	192.611	579.478
Salerno (sez.)	40.041	54.209	4.755	7.130	15.453	66.050	60.249	127.388
Bari	52.218	66.123	8.614	11.102	13.768	68.084	74.600	145.309
Lecce	38.222	39.479	3.315	3.278	9.467	46.661	51.004	89.419
Taranto (sez.)	16.323	19.290	1.641	1.496	5.031	20.222	22.995	41.008
Potenza	14.600	23.291	2.812	3.538	3.251	14.103	20.663	40.932
Catanzaro	36.279	52.568	4.440	6.771	13.156	134.231	53.875	193.570
Reggio di Calabria	8.945	11.215	633	720	3.434	13.649	13.012	25.583
Palermo	40.984	43.023	2.248	2.587	20.788	79.835	64.020	125.445
Messina	12.341	19.544	1.120	5.893	5.043	17.656	18.504	43.094
Caltanissetta	7.022	8.107	904	731	3.371	13.668	11.297	22.505
Catania	32.974	32.351	2.545	2.704	17.415	58.582	52.934	93.637
Cagliari	13.465	21.984	2.153	2.822	3.949	17.985	19.567	42.791
Sassari (sez.)	9.020	15.076	1.379	1.875	2.271	8.442	12.670	25.393
<b>Italia</b>	<b>1.011.396</b>	<b>1.523.979</b>	<b>153.641</b>	<b>287.113</b>	<b>475.185</b>	<b>2.106.029</b>	<b>1.640.222</b>	<b>3.917.121</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.6 - Fallimenti dichiarati e chiusi per attività economica e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Altre attività	Totale
<b>FALLIMENTI DICHIARATI</b>					
Torino	6	356	423	49	834
Milano	2	442	893	75	1.412
Brescia	3	229	242	27	501
Trento	-	15	24	3	42
Bolzano-Bozen (sez.)	-	15	36	3	54
Venezia	10	329	442	49	830
Trieste	3	71	134	9	217
Genova	3	84	248	27	362
Bologna	3	190	324	29	546
Firenze	3	306	368	35	712
Perugia	2	70	85	7	164
Ancona	3	136	145	13	297
Roma	7	448	1.047	79	1.581
L'Aquila	3	121	111	10	245
Campobasso	2	14	21	2	39
Napoli	5	383	451	60	899
Salerno (sez.)	2	71	93	8	174
Bari	6	93	180	9	288
Lecce	5	90	79	2	176
Taranto (sez.)	-	23	36	4	63
Potenza	1	33	28	5	67
Catanzaro	2	48	98	4	152
Reggio di Calabria	1	9	29	2	41
Palermo	3	49	198	15	265
Messina	1	14	24	-	39
Caltanissetta	1	10	31	2	44
Catania	3	52	124	15	194
Cagliari	4	52	76	6	138
Sassari (sez.)	4	33	43	7	87
<b>Italia</b>	<b>88</b>	<b>3.786</b>	<b>6.033</b>	<b>556</b>	<b>10.463</b>
<b>Composizione percentuale</b>	<b>0,8</b>	<b>36,2</b>	<b>57,7</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
<b>FALLIMENTI CHIUSI</b>					
Torino	5	233	480	36	754
Milano	4	541	1.062	126	1.733
Brescia	3	225	299	15	542
Trento	-	19	23	2	44
Bolzano-Bozen (sez.)	-	24	68	3	95
Venezia	15	478	631	50	1.174
Trieste	2	61	126	11	200
Genova	-	76	263	24	363
Bologna	17	274	453	46	790
Firenze	8	385	437	56	886
Perugia	4	47	86	8	145
Ancona	2	264	226	13	505
Roma	8	413	1.266	97	1.784
L'Aquila	-	87	103	11	201
Campobasso	-	13	19	1	33
Napoli	3	289	986	42	1.320
Salerno (sez.)	2	49	136	7	194
Bari	4	118	334	19	475
Lecce	5	44	109	3	161
Taranto (sez.)	2	12	78	3	95
Potenza	1	46	55	6	108
Catanzaro	1	46	108	4	159
Reggio di Calabria	-	11	35	3	49
Palermo	10	148	318	36	512
Messina	-	11	26	1	38
Caltanissetta	-	8	33	3	44
Catania	2	66	224	16	308
Cagliari	3	47	103	5	158
Sassari (sez.)	1	18	50	3	72
<b>Italia</b>	<b>102</b>	<b>4.053</b>	<b>8.137</b>	<b>650</b>	<b>12.942</b>
<b>Composizione percentuale</b>	<b>0,8</b>	<b>31,3</b>	<b>62,9</b>	<b>5,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.7 - Ricorsi ordinari sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in Cassazione per distretto di corte di appello in cui furono emesse le sentenze impugnate - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
Torino	972	878	2.399
Milano	1.261	1.200	3.530
Brescia	1.050	354	4.107
Trento	301	276	370
Bolzano-Bozen (sez.)	160	170	642
Venezia	846	799	3.013
Trieste	293	312	789
Genova	677	536	1.642
Bologna	1.180	992	2.400
Firenze	922	853	2.536
Perugia	282	226	582
Ancona	517	371	1.317
Roma	8.017	6.783	36.817
L'Aquila	660	320	1.535
Campobasso	114	100	193
Napoli	3.513	1.909	6.589
Salerno	1.116	505	2.707
Bari	1.581	1.080	3.130
Lecce	641	582	1.467
Taranto (sez.)	263	75	813
Potenza	362	204	1.069
Catanzaro	743	598	1.199
Reggio di Calabria	264	168	865
Palermo	711	602	1.636
Messina	409	335	985
Caltanissetta	298	108	587
Catania	832	533	1.903
Cagliari	195	169	548
Sassari (sez.)	121	83	293
<b>Italia</b>	<b>28.301</b>	<b>21.121</b>	<b>85.663</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

La giustizia amministrativa

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.5.8 - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 2003**

MATERIE DI RICORSO	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
<b>SOPRAVVENUTI</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	12	1	39	10	6	4	219	20
Industria, commercio ed artigianato	93	2	352	38	23	15	322	31
Credito ed assicurazioni	-	2	8	3	-	3	-	4
Edilizia ed urbanistica	541	36	1.443	384	191	193	1.054	182
Lavori pubblici	70	18	207	49	2	47	189	20
Igiene, sanità ed ecologia	94	-	538	22	7	15	182	48
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	21	2	146	26	18	8	139	14
Pubblico impiego	213	10	269	32	11	21	186	60
Attività della Pubblica Amministrazione	351	26	880	83	71	12	388	138
Trasporti	2	6	9	25	25	-	46	8
Elezioni	3	-	4	3	2	1	6	22
Altre (P.S., leva, tributaria)	556	16	1.704	70	37	33	564	119
<b>Totale</b>	<b>1.956</b>	<b>119</b>	<b>5.599</b>	<b>745</b>	<b>393</b>	<b>352</b>	<b>3.295</b>	<b>666</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	13	1	49	5	2	3	28	3
Ricorsi per revocazione	-	-	2	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.969</b>	<b>120</b>	<b>5.650</b>	<b>750</b>	<b>395</b>	<b>355</b>	<b>3.323</b>	<b>669</b>
<b>ESAURITI</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	27	1	82	10	6	4	54	18
Industria, commercio ed artigianato	124	8	626	83	39	44	568	77
Credito ed assicurazioni	-	-	19	4	-	4	-	-
Edilizia ed urbanistica	525	85	3.157	499	246	253	2.467	235
Lavori pubblici	30	25	262	65	5	60	225	34
Igiene, sanità ed ecologia	40	1	480	68	12	56	379	33
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	44	2	374	29	19	10	194	23
Pubblico impiego	411	22	1.690	123	68	55	1.380	238
Attività della Pubblica Amministrazione	219	51	1.823	105	92	13	584	146
Trasporti	1	17	34	21	21	-	37	5
Elezioni	4	1	16	2	-	2	11	16
Altre (P.S., leva, tributaria)	290	16	1.498	120	78	42	570	201
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>229</b>	<b>10.061</b>	<b>1.129</b>	<b>586</b>	<b>543</b>	<b>6.469</b>	<b>1.026</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	16	1	58	2	-	2	25	3
Ricorsi per revocazione	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.731</b>	<b>230</b>	<b>10.120</b>	<b>1.131</b>	<b>586</b>	<b>545</b>	<b>6.494</b>	<b>1.029</b>
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	542	-	693	29	18	11	561	69
Industria, commercio ed artigianato	2.024	15	3.661	95	90	5	2.277	313
Credito ed assicurazioni	-	2	22	10	6	4	1	25
Edilizia ed urbanistica	10.144	129	16.006	1.174	797	377	10.803	1.197
Lavori pubblici	295	29	1.440	75	13	62	1.238	121
Igiene, sanità ed ecologia	1.757	2	2.656	72	25	47	1.336	306
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	524	1	2.328	80	67	13	1.240	128
Pubblico impiego	2.928	20	6.968	80	36	44	3.731	964
Attività della Pubblica Amministrazione	3.962	46	5.023	237	217	20	2.667	339
Trasporti	34	11	175	29	25	4	268	45
Elezioni	24	-	24	23	2	21	8	8
Altre (P.S., leva, tributaria)	6.203	34	6.211	120	89	31	2.531	345
<b>Totale</b>	<b>28.437</b>	<b>289</b>	<b>45.207</b>	<b>2.024</b>	<b>1.385</b>	<b>639</b>	<b>26.661</b>	<b>3.860</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	84	4	20	5	2	3	21	-
Ricorsi per revocazione	-	-	1	1	-	1	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>28.521</b>	<b>293</b>	<b>45.228</b>	<b>2.030</b>	<b>1.387</b>	<b>643</b>	<b>26.682</b>	<b>3.860</b>

Fonte: Istat



**Tavola 4.5.8 segue - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 2003**

MATERIE DI RICORSO	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
<b>SOPRAVVENUTI</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	3	40	44	23	18	651	12	3
Industria, commercio ed artigianato	102	125	122	17	131	1.009	53	23
Credito ed assicurazioni	35	-	-	-	1	12	2	-
Edilizia ed urbanistica	513	541	869	244	375	3.196	413	87
Lavori pubblici	96	41	58	24	22	71	30	16
Igiene, sanità ed ecologia	60	78	123	36	42	518	292	73
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	30	59	124	20	14	416	70	26
Pubblico impiego	264	202	160	38	119	3.993	180	67
Attività della Pubblica Amministrazione	240	452	276	97	113	2.998	146	185
Trasporti	-	2	1	3	1	105	12	9
Elezioni	5	-	7	-	5	22	11	4
Altre (P.S., leva, tributaria)	381	676	615	64	257	1.632	353	125
<b>Totale</b>	<b>1.729</b>	<b>2.216</b>	<b>2.399</b>	<b>566</b>	<b>1.098</b>	<b>14.623</b>	<b>1.574</b>	<b>618</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	3	75	15	6	12	354	19	12
Ricorsi per revocazione	-	-	1	-	-	1	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.732</b>	<b>2.291</b>	<b>2.415</b>	<b>572</b>	<b>1.110</b>	<b>14.978</b>	<b>1.593</b>	<b>630</b>
<b>ESAURITI</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	6	83	77	32	23	116	23	1
Industria, commercio ed artigianato	103	126	174	70	168	462	77	68
Credito ed assicurazioni	17	2	-	-	2	24	2	-
Edilizia ed urbanistica	441	1.247	1.385	401	736	1.774	581	164
Lavori pubblici	42	64	41	22	44	96	57	74
Igiene, sanità ed ecologia	35	91	171	44	39	326	132	28
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	24	84	140	38	18	693	96	71
Pubblico impiego	571	680	2.684	308	579	9.023	637	455
Attività della Pubblica Amministrazione	202	643	418	130	80	1.624	324	162
Trasporti	6	7	25	4	2	35	19	9
Elezioni	4	1	2	-	7	37	13	9
Altre (P.S., leva, tributaria)	272	454	1.069	69	129	887	322	94
<b>Totale</b>	<b>1.723</b>	<b>3.482</b>	<b>6.186</b>	<b>1.118</b>	<b>1.827</b>	<b>15.097</b>	<b>2.283</b>	<b>1.135</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	2	19	31	6	70	262	21	7
Ricorsi per revocazione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.725</b>	<b>3.501</b>	<b>6.217</b>	<b>1.124</b>	<b>1.897</b>	<b>15.359</b>	<b>2.304</b>	<b>1.142</b>
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>								
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	70	603	429	92	168	7.735	124	24
Industria, commercio ed artigianato	1.524	1.886	1.484	153	1.451	14.378	521	125
Credito ed assicurazioni	130	10	1	-	64	175	7	1
Edilizia ed urbanistica	12.197	9.160	17.365	1.742	4.657	50.749	3.039	1.295
Lavori pubblici	1.031	1.264	516	110	117	969	206	254
Igiene, sanità ed ecologia	1.049	1.176	1.708	119	533	4.549	649	206
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	754	937	1.575	112	338	9.238	502	171
Pubblico impiego	5.344	7.518	9.723	867	4.272	64.344	2.268	2.854
Attività della Pubblica Amministrazione	2.628	2.197	1.844	497	379	16.285	1.040	1.277
Trasporti	35	133	23	4	36	1.191	34	30
Elezioni	3	5	8	-	32	70	25	32
Altre (P.S., leva, tributaria)	2.008	5.690	6.178	258	3.149	14.089	1.534	750
<b>Totale</b>	<b>26.773</b>	<b>30.579</b>	<b>40.854</b>	<b>3.954</b>	<b>15.196</b>	<b>183.772</b>	<b>9.949</b>	<b>7.019</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	1	79	18	1	-	646	7	23
Ricorsi per revocazione	2	-	10	-	-	18	1	1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26.776</b>	<b>30.658</b>	<b>40.882</b>	<b>3.955</b>	<b>15.196</b>	<b>184.436</b>	<b>9.957</b>	<b>7.043</b>

Fonte: Istat

**Tavola 4.5.8 segue - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno presso i Tribunali amministrativi regionali per regione e materia di ricorso - Anno 2003**

MATERIE DI RICORSO	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
<b>SOPRAVVENUTI</b>							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	56	212	8	21	72	29	1.493
Industria, commercio ed artigianato	356	224	22	44	282	49	3.397
Credito ed assicurazioni	4	-	17	5	-	3	96
Edilizia ed urbanistica	6.521	1.423	144	452	1.746	346	20.510
Lavori pubblici	75	123	53	126	412	147	1.847
Igiene, sanità ed ecologia	5.774	502	29	1.782	6.123	387	16.703
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	228	93	20	69	164	36	1.717
Pubblico impiego	1.049	774	46	532	962	223	9.379
Attività della Pubblica Amministrazione	2.509	257	225	809	1.483	401	12.057
Trasporti	43	51	4	14	40	5	386
Elezioni	19	8	-	14	138	4	275
Altre (P.S., leva, tributaria)	1.169	671	25	351	593	57	9.998
<b>Totale</b>	<b>17.803</b>	<b>4.338</b>	<b>593</b>	<b>4.219</b>	<b>12.015</b>	<b>1.687</b>	<b>77.858</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	234	382	15	107	485	29	1.847
Ricorsi per revocazione	-	1	-	-	-	1	6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.037</b>	<b>4.721</b>	<b>608</b>	<b>4.326</b>	<b>12.500</b>	<b>1.717</b>	<b>79.711</b>
<b>ESAURITI</b>							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	26	177	8	23	30	43	860
Industria, commercio ed artigianato	387	278	17	79	85	43	3.623
Credito ed assicurazioni	7	26	-	1	7	16	127
Edilizia ed urbanistica	7.684	3.823	336	813	1.804	370	28.527
Lavori pubblici	48	285	69	159	341	55	2.038
Igiene, sanità ed ecologia	2.603	441	22	1.844	3.795	200	10.772
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	235	133	13	96	205	128	2.640
Pubblico impiego	4.651	6.049	288	2.801	2.377	860	35.827
Attività della Pubblica Amministrazione	1.637	814	299	987	684	299	11.231
Trasporti	53	38	2	39	13	8	375
Elezioni	40	8	4	28	62	6	271
Altre (P.S., leva, tributaria)	2.282	1.004	12	486	306	66	10.147
<b>Totale</b>	<b>19.653</b>	<b>13.076</b>	<b>1.070</b>	<b>7.356</b>	<b>9.709</b>	<b>2.094</b>	<b>106.438</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	224	414	10	83	352	31	1.637
Ricorsi per revocazione	1	1	-	-	-	-	3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>19.878</b>	<b>13.491</b>	<b>1.080</b>	<b>7.439</b>	<b>10.061</b>	<b>2.125</b>	<b>108.078</b>
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>							
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	389	531	80	145	707	119	13.110
Industria, commercio ed artigianato	4.715	1.189	233	637	2.420	465	39.566
Credito ed assicurazioni	203	358	35	118	70	186	1.418
Edilizia ed urbanistica	104.280	12.941	1.932	10.123	36.813	2.818	308.564
Lavori pubblici	640	2.056	497	1.548	2.502	455	15.363
Igiene, sanità ed ecologia	8.409	2.247	165	376	5.849	650	33.814
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	1.409	937	215	1.871	2.855	327	25.542
Pubblico impiego	54.897	20.577	2.048	16.637	34.824	6.328	247.192
Attività della Pubblica Amministrazione	25.555	1.871	1.786	6.047	12.506	2.080	88.266
Trasporti	376	155	68	201	185	67	3.100
Elezioni	115	71	5	118	182	8	761
Altre (P.S., leva, tributaria)	10.184	4.924	299	3.458	5.759	594	74.318
<b>Totale</b>	<b>211.172</b>	<b>47.857</b>	<b>7.363</b>	<b>41.279</b>	<b>104.672</b>	<b>14.097</b>	<b>851.014</b>
Ricorsi di ottemperanza al giudicato	393	147	8	115	276	1	1.849
Ricorsi per revocazione	-	12	-	2	3	4	55
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>211.565</b>	<b>48.016</b>	<b>7.371</b>	<b>41.396</b>	<b>104.951</b>	<b>14.102</b>	<b>852.918</b>

Fonte: Istat

**Tavola 4.5.9 - Ricorsi presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana in grado di appello, per regione di emissione della decisione impugnata e materia di ricorso - Anno 2003**

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato							
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	3	-	2	1	1	-	5	1
Industria, commercio ed artigianato	63	4	222	26	16	10	110	19
Credito ed assicurazioni	-	-	-	-	-	-	1	-
Edilizia ed urbanistica	81	7	217	75	37	38	170	17
Lavori pubblici	-	-	2	2	-	2	-	1
Igiene, sanità ed ecologia	-	-	14	1	1	-	8	1
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	-	-	6	2	-	2	10	1
Pubblico impiego	72	5	111	27	12	15	117	15
Attività della P.A.	44	5	206	25	16	9	89	20
Trasporti	1	1	4	-	-	-	3	-
Elezioni	3	-	2	1	-	1	1	2
Altre (P.S., leva, tributaria)	1	-	22	8	4	4	21	1
<b>Totale sopravvenuti</b>	<b>268</b>	<b>22</b>	<b>808</b>	<b>168</b>	<b>87</b>	<b>81</b>	<b>535</b>	<b>78</b>
<b>Totale esauriti</b>	<b>250</b>	<b>19</b>	<b>923</b>	<b>181</b>	<b>70</b>	<b>111</b>	<b>349</b>	<b>172</b>
<b>Pendenti a fine anno: totale</b>	<b>691</b>	<b>104</b>	<b>2.087</b>	<b>428</b>	<b>160</b>	<b>268</b>	<b>1.031</b>	<b>225</b>

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato							
	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	-	2	3	2	1	6	-	2
Industria, commercio ed artigianato	59	66	53	27	17	187	27	19
Credito ed assicurazioni	2	-	3	-	-	6	-	-
Edilizia ed urbanistica	63	110	119	37	34	226	69	17
Lavori pubblici	-	10	1	-	-	4	-	-
Igiene, sanità ed ecologia	2	1	5	1	2	43	41	3
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	1	8	5	2	1	11	-	3
Pubblico impiego	79	66	150	28	102	1.284	73	77
Attività della P.A.	24	38	50	24	18	708	28	21
Trasporti	-	-	-	1	1	9	-	-
Elezioni	2	1	3	-	1	16	5	10
Altre (P.S., leva, tributaria)	7	15	6	2	2	9	2	2
<b>Totale sopravvenuti</b>	<b>239</b>	<b>317</b>	<b>398</b>	<b>124</b>	<b>179</b>	<b>2.509</b>	<b>245</b>	<b>154</b>
<b>Totale esauriti</b>	<b>373</b>	<b>300</b>	<b>317</b>	<b>146</b>	<b>120</b>	<b>2.699</b>	<b>210</b>	<b>74</b>
<b>Pendenti a fine anno: totale</b>	<b>664</b>	<b>989</b>	<b>1.165</b>	<b>386</b>	<b>456</b>	<b>4.053</b>	<b>744</b>	<b>388</b>

MATERIE DI RICORSO	Consiglio di Stato							Consiglio giustizia amministrativa Regione siciliana	Totale generale
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale		
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	-	4	-	1	-	1	34	-	34
Industria, commercio ed artigianato	239	225	29	65	-	44	1.501	-	1.501
Credito ed assicurazioni	8	1	-	-	-	-	21	-	21
Edilizia ed urbanistica	388	239	26	70	3	38	2.006	38	2.044
Lavori pubblici	-	2	-	1	-	6	29	36	65
Igiene, sanità ed ecologia	100	47	5	24	-	11	309	8	317
Istruzione, antichità, belle arti ed altre attività pubbliche	14	9	1	5	-	13	92	2	94
Pubblico impiego	877	1.080	15	423	2	175	4.778	298	5.076
Attività della P.A.	197	128	10	103	1	42	1.781	59	1.840
Trasporti	7	8	-	9	-	-	44	-	44
Elezioni	31	7	8	8	-	4	105	15	120
Altre (P.S., leva, tributaria)	14	2	-	6	-	2	122	54	176
<b>Totale sopravvenuti</b>	<b>1.875</b>	<b>1.752</b>	<b>94</b>	<b>715</b>	<b>6</b>	<b>336</b>	<b>10.822</b>	<b>510</b>	<b>11.332</b>
<b>Totale esauriti</b>	<b>1.448</b>	<b>1.094</b>	<b>276</b>	<b>729</b>	<b>6</b>	<b>600</b>	<b>10.286</b>	<b>306</b>	<b>10.592</b>
<b>Pendenti a fine anno: totale</b>	<b>3.536</b>	<b>3.743</b>	<b>281</b>	<b>1.725</b>	<b>2</b>	<b>1.318</b>	<b>24.016</b>	<b>2.221</b>	<b>26.237</b>

**Tavola 4.5.10 - Procedimenti amministrativi, sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno, presso la Corte dei conti secondo la ripartizione geografica per promotore dell'istanza e giudizio di conto - Primo grado - Anno 2003**

PROMOTORI DELL'ISTANZA GIUDIZIO DI CONTO	Ripartizioni geografiche			Italia
	Nord	Centro	Mezzogiorno	
SOPRAVVENUTI				
Ad istanza del Procuratore regionale	272	294	422	988
Ad istanza di parte	20	9	181	210
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>303</b>	<b>603</b>	<b>1.198</b>
Giudizi di conto	27	11	96	134
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>11</b>	<b>96</b>	<b>134</b>
ESAURITI				
Ad istanza del Procuratore regionale	333	239	444	1.016
Ad istanza di parte	17	9	52	78
<b>Totale</b>	<b>350</b>	<b>248</b>	<b>496</b>	<b>1.094</b>
Giudizi di conto	159	113	168	440
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>113</b>	<b>168</b>	<b>440</b>
PENDENTI A FINE ANNO				
Ad istanza del Procuratore regionale	295	622	531	1.448
Ad istanza di parte	10	12	338	360
<b>Totale</b>	<b>305</b>	<b>634</b>	<b>869</b>	<b>1.808</b>
Giudizi di conto	28	304	693	1.025
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>304</b>	<b>693</b>	<b>1.025</b>

Fonte: Corte dei conti - Ufficio di statistica

**Tavola 4.5.11 - Ricorsi sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno in materia di pensioni presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti per tipo di pensione - Primo grado - Anno 2003**

RICORSI PER TIPO DI PENSIONE	Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti											
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino Alto Adige	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
<b>SOPRAVVENUTI</b>												
Pensioni civili	211	-	138	49	12	37	401	167	516	869	451	168
Pensioni militari	227	11	221	58	13	45	435	584	54	834	290	289
Pensioni di guerra	282	1	19	11	-	11	24	13	30	114	125	291
<b>Totale</b>	<b>720</b>	<b>12</b>	<b>378</b>	<b>118</b>	<b>25</b>	<b>93</b>	<b>860</b>	<b>764</b>	<b>600</b>	<b>1.817</b>	<b>866</b>	<b>748</b>
<b>ESAURITI</b>												
Pensioni civili	739	35	908	111	70	41	897	337	922	3.498	1.487	59
Pensioni militari	361	11	562	76	49	27	476	306	132	427	1.317	305
Pensioni di guerra	417	-	1.069	258	229	29	288	50	46	567	190	198
<b>Totale</b>	<b>1.517</b>	<b>46</b>	<b>2.539</b>	<b>445</b>	<b>348</b>	<b>97</b>	<b>1.661</b>	<b>693</b>	<b>1.100</b>	<b>4.492</b>	<b>2.994</b>	<b>562</b>
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>												
Pensioni civili	80	-	1.943	67	13	54	3.210	3.580	2.757	8.423	2.595	287
Pensioni militari	123	14	1.122	59	13	46	1.205	2.989	889	3.025	1.868	422
Pensioni di guerra	27	1	790	26	6	20	336	51	2.121	855	117	370
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>15</b>	<b>3.855</b>	<b>152</b>	<b>32</b>	<b>120</b>	<b>4.751</b>	<b>6.620</b>	<b>5.767</b>	<b>12.303</b>	<b>4.580</b>	<b>1.079</b>

RICORSI PER TIPO DI PENSIONE	Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti										
	Marche	Lazio (a)	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
<b>SOPRAVVENUTI</b>											
Pensioni civili	186	737	307	198	867	709	170	255	1.109	972	8.480
Pensioni militari	145	619	183	75	594	330	83	174	355	1.774	7.335
Pensioni di guerra	18	62	26	14	78	30	15	27	79	16	1.275
<b>Totale</b>	<b>349</b>	<b>1.418</b>	<b>516</b>	<b>287</b>	<b>1.539</b>	<b>1.069</b>	<b>268</b>	<b>456</b>	<b>1.543</b>	<b>2.762</b>	<b>17.090</b>
<b>ESAURITI</b>											
Pensioni civili	769	1.196	444	167	730	534	122	283	1.021	806	15.065
Pensioni militari	597	1.179	341	25	806	921	69	533	591	454	9.489
Pensioni di guerra	140	1.224	96	37	780	1.423	62	1.413	1.109	47	9.414
<b>Totale</b>	<b>1.506</b>	<b>3.599</b>	<b>881</b>	<b>229</b>	<b>2.316</b>	<b>2.878</b>	<b>253</b>	<b>2.229</b>	<b>2.721</b>	<b>1.307</b>	<b>33.968</b>
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>											
Pensioni civili	2.140	821	880	308	7.480	4.167	247	1.366	6.253	2.627	49.231
Pensioni militari	805	2.458	526	111	7.827	3.323	115	1.163	5.254	3.916	37.214
Pensioni di guerra	357	24.902	884	26	11.587	2.033	107	1.497	8.900	46	55.033
<b>Totale</b>	<b>3.302</b>	<b>28.181</b>	<b>2.290</b>	<b>445</b>	<b>26.894</b>	<b>9.523</b>	<b>469</b>	<b>4.026</b>	<b>20.407</b>	<b>6.589</b>	<b>141.478</b>

Fonte: Corte dei conti - Ufficio di statistica

(a) Alla Sezione giurisdizionale del Lazio sono stati assegnati circa 27.000 ricorsi.

**Tavola 4.5.12 - Atti notarili e tipi di convenzioni per regione - Anno 2003**

REGIONI	Atti notarili	Convenzioni contenute negli atti						Totale
		Societari (a)	Vendite di immobili		Mutui	Vendite di autoveicoli	Altre convenzioni	
			Totale	di cui: fabbricati				
Piemonte	1.208.589	33.458	114.967	85.295	63.815	894.432	235.220	1.341.892
Valle d'Aosta	33.459	961	4.453	2.700	1.689	22.039	6.414	35.556
Lombardia	2.398.391	79.923	242.032	209.405	166.362	1.571.859	475.717	2.535.893
Trentino-Alto Adige	212.619	6.965	24.242	16.927	14.188	134.463	47.639	227.497
<i>Bolzano</i>	<i>98.024</i>	<i>3.459</i>	<i>8.786</i>	<i>6.674</i>	<i>6.241</i>	<i>65.002</i>	<i>21.047</i>	<i>104.535</i>
<i>Trento</i>	<i>114.595</i>	<i>3.506</i>	<i>15.456</i>	<i>10.253</i>	<i>7.947</i>	<i>69.461</i>	<i>26.592</i>	<i>122.962</i>
Veneto	1.099.332	36.312	120.013	90.662	79.982	739.117	213.394	1.188.818
Friuli-Venezia Giulia	274.321	8.279	33.674	23.319	21.250	174.806	56.141	294.150
Liguria	422.973	12.833	50.952	42.543	25.476	277.973	79.674	446.908
Emilia-Romagna	1.072.519	36.820	102.833	84.071	75.050	722.645	202.472	1.139.820
Toscana	939.242	28.905	85.028	67.049	56.271	673.600	149.102	992.906
Umbria	203.045	5.897	20.222	14.489	12.165	139.634	36.744	214.662
Marche	340.734	11.612	34.310	26.524	21.394	222.218	69.380	358.914
Lazio	1.416.537	42.717	122.194	103.334	77.318	952.191	293.478	1.487.898
Abruzzo	263.699	7.646	30.299	20.706	16.532	170.420	53.298	278.195
Molise	60.283	1.157	6.470	3.774	2.328	41.786	10.761	62.502
Campania	888.428	28.260	80.298	60.725	38.472	611.301	173.712	932.043
Puglia	664.203	15.644	82.440	57.270	41.251	414.835	148.215	702.385
Basilicata	86.271	1.952	10.854	6.740	4.265	54.945	20.147	92.163
Calabria	273.798	6.089	30.575	20.081	12.076	186.689	58.862	294.291
Sicilia	812.274	18.347	93.764	63.388	38.022	532.263	164.504	846.900
Sardegna	264.645	7.929	30.972	21.234	12.426	169.847	54.630	275.804
<b>Italia</b>	<b>12.935.362</b>	<b>391.706</b>	<b>1.320.592</b>	<b>1.020.236</b>	<b>780.332</b>	<b>8.707.063</b>	<b>2.549.504</b>	<b>13.749.197</b>

(a) Costituzioni, modificazioni, trasformazioni e fusioni, scioglimenti e liquidazioni.

**Tavola 4.5.13 - Convenzioni contenute negli atti secondo la tipologia per regione - Anno 2003**

REGIONI	Convenzioni contenute negli atti						
	Atti traslativi a titolo oneroso	Atti costitutivi a titolo oneroso	Atti di alienazione a titolo gratuito	Atti costitutivi a titolo gratuito	Atti permutativi	Atti dichiarativi	Atti di garanzia
Piemonte	1.074.761	4.521	13.048	435	1.624	90.689	67.562
Valle d'Aosta	27.669	207	795	9	218	2.412	2.183
Lombardia	1.888.173	7.123	28.016	1.258	2.712	212.997	209.129
Trentino-Alto Adige	163.927	1.572	7.655	327	1.272	15.563	18.863
<i>Bolzano</i>	<i>76.211</i>	<i>677</i>	<i>3.648</i>	<i>179</i>	<i>432</i>	<i>6.105</i>	<i>7.838</i>
<i>Trento</i>	<i>87.716</i>	<i>895</i>	<i>4.007</i>	<i>148</i>	<i>840</i>	<i>9.458</i>	<i>11.025</i>
Veneto	896.801	5.868	16.610	1.036	1.842	80.836	95.461
Friuli-Venezia Giulia	216.211	1.716	5.073	174	486	21.429	27.476
Liguria	341.113	983	4.903	282	645	37.670	30.029
Emilia-Romagna	865.099	5.153	10.025	439	1.385	79.379	83.431
Toscana	787.699	3.191	5.987	318	1.408	60.731	61.927
Umbria	165.410	653	2.117	137	479	18.185	11.933
Marche	267.654	873	4.189	153	672	31.546	24.955
Lazio	1.114.709	4.360	16.075	779	1.055	145.009	98.819
Abruzzo	209.266	978	7.993	290	480	22.518	14.490
Molise	49.298	550	1.535	17	96	4.453	2.743
Campania	719.084	2.100	23.668	751	860	81.634	31.571
Puglia	512.888	2.924	23.750	664	619	63.564	40.909
Basilicata	67.748	488	4.309	95	116	9.118	4.273
Calabria	224.463	1.735	10.620	159	475	28.653	11.097
Sicilia	646.561	2.595	21.203	432	854	76.633	41.360
Sardegna	207.992	398	4.244	78	289	24.291	22.547
<b>Italia</b>	<b>10.446.526</b>	<b>47.988</b>	<b>211.815</b>	<b>7.833</b>	<b>17.587</b>	<b>1.107.310</b>	<b>900.758</b>

REGIONI	Convenzioni contenute negli atti						
	Atti di natura obbligatoria	Rapporti di natura associativa	Rapporti di famiglia	Atti amministrativi-giudiziari	Succezioni	Urbanistico-edilizia	Totale delle convenzioni
Piemonte	30.364	33.652	3.202	5.685	11.228	5.121	1.341.892
Valle d'Aosta	540	966	67	129	307	54	35.556
Lombardia	59.235	80.235	8.113	10.870	19.591	8.441	2.535.893
Trentino-Alto Adige	7.111	7.032	440	209	2.369	1.157	227.497
<i>Bolzano</i>	<i>3.670</i>	<i>3.476</i>	<i>142</i>	<i>69</i>	<i>983</i>	<i>1.105</i>	<i>104.535</i>
<i>Trento</i>	<i>3.441</i>	<i>3.556</i>	<i>298</i>	<i>140</i>	<i>1.386</i>	<i>52</i>	<i>122.962</i>
Veneto	30.453	36.507	3.305	3.247	8.736	8.116	1.188.818
Friuli-Venezia Giulia	6.990	8.330	811	976	4.108	370	294.150
Liguria	7.297	12.893	1.680	1.850	5.066	2.497	446.908
Emilia-Romagna	36.338	37.082	3.499	3.650	11.030	3.310	1.139.820
Toscana	25.836	29.245	2.959	3.373	7.349	2.883	992.906
Umbria	6.428	6.008	587	456	1.303	966	214.662
Marche	10.208	11.671	1.429	1.630	2.703	1.231	358.914
Lazio	39.404	43.037	5.365	6.721	7.661	4.904	1.487.898
Abruzzo	8.702	7.728	1.043	795	2.678	1.234	278.195
Molise	1.466	1.165	184	215	576	204	62.502
Campania	22.793	28.513	5.748	4.446	8.538	2.337	932.043
Puglia	20.814	15.846	3.812	1.900	6.876	7.819	702.385
Basilicata	2.296	1.993	463	132	791	341	92.163
Calabria	6.128	6.192	1.349	471	2.588	361	294.291
Sicilia	17.813	18.559	4.220	2.580	10.480	3.610	846.900
Sardegna	3.181	7.983	761	570	2.634	836	275.804
<b>Italia</b>	<b>343.397</b>	<b>394.637</b>	<b>49.037</b>	<b>49.905</b>	<b>116.612</b>	<b>55.792</b>	<b>13.749.197</b>





La giustizia penale

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.5.14 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo presso la Procura della Repubblica per distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Procura della Repubblica							
	Procura					Direzione distrettuale antimafia		
	Totale	Totale	di cui: noti	di cui: ignoti	di cui: atti non costituenti notizia di reato (a)	Totale	di cui: noti	di cui: ignoti
<b>SOPRAVVENUTI</b>								
Torino	339.419	313.457	80.193	214.895	18.369	44	1	25.917
Milano	355.821	322.080	95.732	202.300	24.048	179	15	33.547
Brescia	121.208	104.682	42.793	56.506	5.383	73	4	16.449
Trento	35.250	30.135	13.185	15.634	1.316	35	-	5.080
Bolzano-Bozen (sez.)	23.858	20.711	9.214	10.413	1.084	-	-	3.147
Venezia	145.733	122.372	77.055	35.188	10.129	58	4	23.299
Trieste	67.978	54.432	27.319	23.946	3.167	42	4	13.500
Genova	179.540	160.180	43.321	102.106	14.753	143	24	19.193
Bologna	201.778	174.811	73.042	88.566	13.203	63	6	26.898
Firenze	199.721	179.995	71.063	87.989	20.943	75	14	19.637
Perugia	52.731	47.983	14.773	27.123	6.087	24	7	4.717
Ancona	65.111	49.405	27.098	18.655	3.652	24	-	15.682
Roma	452.545	427.883	111.401	291.452	25.030	188	31	24.443
L'Aquila	91.795	77.824	37.489	32.431	7.904	22	1	13.948
Campobasso	22.341	19.127	7.602	9.084	2.441	19	3	3.192
Napoli	354.138	327.860	128.192	162.398	37.270	1.029	374	24.875
Salerno	76.569	72.258	20.920	42.096	9.242	263	62	3.986
Bari	145.122	132.898	45.707	82.546	4.645	170	68	11.986
Lecce	40.416	35.223	17.930	10.965	6.328	155	23	5.015
Taranto (sez.)	30.916	26.884	11.403	7.238	8.243	-	-	4.032
Potenza	30.743	26.757	12.989	10.951	2.817	59	5	3.922
Catanzaro	105.924	91.874	33.245	40.685	17.944	243	112	13.695
Reggio Calabria	41.601	38.671	14.077	15.233	9.361	124	54	2.752
Palermo	103.703	97.244	32.220	45.730	19.294	368	97	5.994
Messina	40.288	37.215	16.351	15.968	4.896	107	18	2.948
Caltanissetta	31.518	28.989	7.421	14.125	7.443	195	182	2.152
Catania	90.109	82.788	33.127	30.728	18.933	258	59	7.004
Cagliari	64.212	57.567	15.632	37.042	4.893	131	2	6.512
Sassari (sez.)	41.685	37.360	12.648	21.024	3.688	-	-	4.325
<b>Italia</b>	<b>3.551.773</b>	<b>3.198.665</b>	<b>1.133.142</b>	<b>1.753.017</b>	<b>312.506</b>	<b>4.091</b>	<b>1.170</b>	<b>347.847</b>
<b>ESAURITI</b>								
Torino	299.248	278.156	100.495	159.376	18.285	55	2	21.035
Milano	365.815	340.684	105.021	198.762	36.901	193	11	24.927
Brescia	114.082	102.692	48.774	46.027	7.891	54	7	11.329
Trento	31.012	26.408	13.834	11.557	1.017	34	1	4.569
Bolzano-Bozen (sez.)	20.839	17.306	9.140	7.129	1.037	-	-	3.533
Venezia	133.561	115.753	73.171	33.805	8.777	85	3	17.720
Trieste	76.454	64.092	29.843	31.362	2.887	48	4	12.310
Genova	167.874	152.189	46.364	92.635	13.190	141	16	15.528
Bologna	201.391	181.408	76.839	91.335	13.234	55	8	19.920
Firenze	201.616	185.497	80.642	85.278	19.577	84	13	16.022
Perugia	51.742	47.761	16.407	27.222	4.132	15	2	3.964
Ancona	59.381	46.745	28.111	15.022	3.612	24	1	12.611
Roma	449.528	428.949	117.933	285.791	25.225	218	31	20.330
L'Aquila	92.103	77.833	39.322	30.646	7.865	29	1	14.240
Campobasso	20.743	17.559	6.729	8.298	2.532	25	3	3.156
Napoli	352.946	331.181	142.643	147.276	41.262	1.257	377	20.131
Salerno	83.367	80.287	30.462	42.400	7.425	214	38	2.828
Bari	128.420	119.370	40.929	74.671	3.770	184	33	8.833
Lecce	39.421	35.693	20.524	9.568	5.601	145	31	3.552
Taranto (sez.)	32.296	28.861	14.759	5.826	8.276	-	-	3.435
Potenza	29.129	25.406	13.003	9.805	2.598	59	8	3.656
Catanzaro	103.613	92.538	36.334	39.447	16.757	344	145	10.586
Reggio Calabria	42.124	39.535	12.939	17.135	9.461	123	42	2.424
Palermo	101.915	96.059	34.562	42.368	19.129	396	111	5.349
Messina	34.838	32.303	16.198	11.400	4.705	139	29	2.367
Caltanissetta	29.365	26.965	7.507	12.430	7.028	180	104	2.116
Catania	97.719	92.056	46.522	28.002	17.532	250	27	5.386
Cagliari	58.574	53.629	16.185	32.928	4.516	125	1	4.819
Sassari (sez.)	39.974	35.932	11.433	20.587	3.912	-	-	4.042
<b>Italia</b>	<b>3.459.090</b>	<b>3.172.847</b>	<b>1.236.625</b>	<b>1.618.088</b>	<b>318.134</b>	<b>4.476</b>	<b>1.049</b>	<b>280.718</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Procedimenti iscritti al registro 45.

**Tavola 4.5.14 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo presso la Procura della Repubblica per distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Procura della Repubblica							
	Procura					Direzione distrettuale antimafia		
	Totale	Totale	di cui: noti	di cui: ignoti	di cui: atti non costituenti notizia di reato (a)	Totale	di cui: noti	di cui: ignoti
<b>PENDENTI A FINE PERIODO</b>								
Torino	353.439	339.620	141.586	188.318	9.716	87	5	13.727
Milano	344.253	320.714	196.752	108.228	15.734	267	25	23.247
Brescia	145.108	132.282	84.668	43.386	4.228	137	13	12.676
Trento	21.720	18.149	9.710	7.222	1.217	35	-	3.536
Bolzano-Bozen (sez.)	9.081	7.840	3.406	4.132	302	-	-	1.241
Venezia	158.211	139.998	107.442	24.762	7.794	211	14	17.988
Trieste	50.248	45.040	29.412	13.177	2.451	42	2	5.164
Genova	131.154	119.802	64.119	46.635	9.048	84	30	11.238
Bologna	235.919	216.646	140.121	69.671	6.854	96	16	19.161
Firenze	177.381	165.058	104.564	49.562	10.932	101	19	12.203
Perugia	59.405	56.735	22.980	24.230	9.525	71	13	2.586
Ancona	47.371	40.129	23.589	14.730	1.810	25	-	7.217
Roma	277.238	261.654	158.587	87.715	15.352	161	22	15.401
L'Aquila	40.967	36.987	26.476	9.576	935	14	-	3.966
Campobasso	10.455	9.534	6.192	2.515	827	9	3	909
Napoli	551.785	532.698	336.707	142.861	53.130	1.227	358	17.502
Salerno	99.713	96.456	54.699	26.038	15.719	295	61	2.901
Bari	205.094	196.843	151.787	38.169	6.887	277	53	7.921
Lecce	41.068	37.383	26.776	7.862	2.745	170	16	3.499
Taranto (sez.)	19.009	17.026	11.310	3.693	2.023	-	-	1.983
Potenza	21.729	19.991	12.899	4.547	2.545	112	6	1.620
Catanzaro	101.330	95.024	50.947	37.750	6.327	474	207	5.625
Reggio Calabria	28.934	27.480	16.214	6.279	4.987	184	90	1.180
Palermo	74.238	70.153	41.362	22.156	6.635	382	90	3.613
Messina	24.696	22.467	11.794	9.122	1.551	191	13	2.025
Caltanissetta	14.413	13.383	5.197	6.042	2.144	207	68	755
Catania	95.045	89.869	55.348	26.580	7.941	417	183	4.576
Cagliari	47.116	42.800	20.107	19.544	3.149	100	25	4.191
Sassari (sez.)	26.155	23.973	13.652	8.904	1.417	-	-	2.182
<b>Italia</b>	<b>3.412.275</b>	<b>3.195.734</b>	<b>1.928.403</b>	<b>1.053.406</b>	<b>213.925</b>	<b>5.376</b>	<b>1.332</b>	<b>209.833</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Procedimenti iscritti al registro 45.

**Tavola 4.5.15 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello			
	Gip e Gup			Tribunale rito mono- cratico	Tribunale giudice di pace	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello	Tribunale rito mono- cratico (a)
	Totale	Di cui: Noti	Di cui: Ignoti							
<b>SOPRAVVENUTI</b>										
Torino	210.508	74.228	136.280	23.107	8.880	571	10	4.736	35	63
Milano	256.586	75.859	180.727	28.210	7.434	1.405	33	5.417	62	35
Brescia	82.253	42.782	39.471	10.496	4.164	424	11	2.806	19	14
Trento	21.817	12.041	9.776	2.057	1.447	47	-	634	1	25
Bolzano-Bozen (sez.)	13.393	6.395	6.998	2.705	2.618	40	1	379	-	19
Venezia	100.195	71.294	28.901	15.010	6.535	600	16	3.150	27	33
Trieste	49.506	21.824	27.682	9.498	4.330	267	5	1.267	1	32
Genova	100.413	31.391	69.022	14.308	5.736	372	2	3.003	10	52
Bologna	138.314	58.562	79.752	18.763	9.913	705	5	4.225	29	93
Firenze	134.410	57.458	76.952	23.368	5.976	553	13	3.230	19	137
Perugia	34.830	13.471	21.359	4.534	1.582	139	1	1.077	5	23
Ancona	30.362	18.666	11.696	9.271	3.949	225	6	1.825	6	40
Roma	154.031	72.545	81.486	51.898	10.327	2.029	26	10.449	41	68
L'Aquila	53.195	28.184	25.011	11.414	3.732	259	4	2.361	5	37
Campobasso	10.616	4.829	5.787	1.466	782	58	-	371	-	3
Napoli	199.517	107.954	91.563	31.799	4.141	1.843	82	11.710	123	15
Salerno	59.881	23.531	36.350	8.363	1.471	376	12	1.771	25	5
Bari	89.273	25.847	63.426	9.021	2.389	464	15	2.419	27	9
Lecce	22.345	15.472	6.873	7.236	1.592	368	6	1.691	25	1
Taranto (sez.)	15.689	11.145	4.544	5.514	1.337	149	1	1.244	7	11
Potenza	17.698	9.011	8.687	4.523	932	160	-	517	4	16
Catanzaro	59.900	25.517	34.383	13.583	1.780	525	22	1.959	20	12
Reggio Calabria	21.410	9.270	12.140	4.706	629	196	8	2.070	28	4
Palermo	59.808	23.975	35.833	11.645	2.024	600	22	3.557	63	2
Messina	20.152	11.208	8.944	5.901	815	182	5	2.438	12	-
Caltanissetta	10.897	4.902	5.995	2.632	780	131	9	1.077	13	15
Catania	59.251	35.766	23.485	10.878	1.663	525	38	3.200	53	8
Cagliari	39.050	10.998	28.052	6.348	700	143	4	1.344	15	11
Sassari (sez.)	16.990	7.811	9.179	4.384	1.776	123	1	731	4	19
<b>Italia</b>	<b>2.082.290</b>	<b>911.936</b>	<b>1.170.354</b>	<b>352.638</b>	<b>99.434</b>	<b>13.479</b>	<b>358</b>	<b>80.658</b>	<b>679</b>	<b>802</b>
<b>ESAURITI</b>										
Torino	137.904	67.886	70.018	19.863	6.765	533	12	3799	29	7
Milano	244.488	78.495	165.993	26.808	5.977	1.581	37	6298	60	10
Brescia	86.552	41.000	45.552	9.275	3.205	414	12	2294	19	2
Trento	16.265	10.689	5.576	1.987	1.299	36	-	633	1	12
Bolzano-Bozen (sez.)	14.229	7.235	6.994	2.485	2.250	34	1	369	-	14
Venezia	93.913	66.647	27.266	13.713	5.092	571	14	2873	25	4
Trieste	39.622	20.665	18.957	7.345	3.433	207	3	992	2	7
Genova	84.909	33.670	51.239	13.345	4.013	384	1	3662	8	4
Bologna	203.851	53.533	150.318	17.489	7.839	780	12	3619	33	9
Firenze	138.358	56.005	82.353	19.180	4.393	471	12	3133	24	54
Perugia	22.802	9.320	13.482	3.568	1.114	149	2	850	8	16
Ancona	27.770	17.498	10.272	8.318	3.052	239	3	1475	6	17
Roma	166.743	88.918	77.825	41.824	7.141	2.246	23	9433	53	12
L'Aquila	54.122	28.329	25.793	9.973	2.641	203	6	1240	5	16
Campobasso	12.232	6.696	5.536	1.488	360	54	-	314	-	-
Napoli	201.683	113.262	88.421	25.312	1.917	1.859	115	8795	100	1
Salerno	53.517	22.321	31.196	6.814	875	340	16	1223	45	-
Bari	90.628	25.980	64.648	7.514	1.261	677	18	1658	27	1
Lecce	23.588	17.755	5.833	6.725	843	574	12	1300	31	-
Taranto (sez.)	12.350	7.900	4.450	4.120	797	421	7	626	12	3
Potenza	21.648	12.714	8.934	2.989	478	234	1	533	4	8
Catanzaro	58.105	24.625	33.480	10.387	930	395	23	2085	30	1
Reggio Calabria	23.240	11.986	11.254	4.643	310	228	17	1389	35	1
Palermo	59.064	23.802	35.262	11.018	1.160	611	35	3676	57	2
Messina	21.479	13.128	8.351	5.664	369	307	11	1430	14	-
Caltanissetta	15.775	7.573	8.202	2.432	450	174	6	952	24	1
Catania	53.737	30.129	23.608	9.720	1.184	667	55	2770	56	-
Cagliari	32.753	10.212	22.541	6.066	698	206	7	747	6	1
Sassari (sez.)	13.510	8.844	4.666	3.960	1.174	139	3	535	5	11
<b>Italia</b>	<b>2.024.837</b>	<b>916.817</b>	<b>1.108.020</b>	<b>304.025</b>	<b>71.020</b>	<b>14.734</b>	<b>464</b>	<b>68703</b>	<b>719</b>	<b>214</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica  
(a) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d.lgs. 274/2000).

**Tavola 4.5.15 segue - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine periodo, per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello			
	Gip e Gup			Tribunale rito mono- cratico	Tribunale giudice di pace	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello	Tribunale rito mono- cratico (a)
	Totale	Di cui: Noti	Di cui: Ignoti							
<b>PENDENTI A FINE PERIODO</b>										
Torino	235.601	30.773	204.828	14.720	4.063	594	8	8.268	19	45
Milano	100.913	27.141	73.772	13.564	3.496	1.466	32	5.974	31	22
Brescia	31.152	14.716	16.436	5.778	1.739	551	5	6.265	6	17
Trento	9.033	3.657	5.376	447	281	27	1	534	-	13
Bolzano-Bozen (sez.)	4.248	4.247	1	1.031	674	54	2	335	-	-
Venezia	47.986	39.009	8.977	9.849	2.767	573	8	9.095	8	40
Trieste	28.039	8.035	20.004	6.386	1.727	432	3	2.666	1	31
Genova	61.613	29.657	31.956	8.643	2.768	436	4	4.232	6	64
Bologna	138.457	74.167	64.290	11.784	4.354	1.301	7	11.676	17	94
Firenze	80.946	50.939	30.007	20.942	2.843	1.384	8	2.553	10	101
Perugia	41.235	15.532	25.703	3.912	943	139	1	2.719	3	13
Ancona	13.417	11.159	2.258	6.319	1.818	337	4	5.789	3	36
Roma	166.334	87.608	78.726	42.639	4.221	3.164	19	10.953	25	54
L'Aquila	21.097	13.018	8.079	10.480	1.936	438	2	6.014	6	26
Campobasso	2.142	1.699	443	2.020	582	105	-	1.120	-	3
Napoli	300.647	178.339	122.308	39.569	2.915	4.843	113	10.271	137	9
Salerno	46.583	25.174	21.409	18.538	1.112	1.177	33	3.860	37	5
Bari	31.526	12.275	19.251	10.091	1.520	1.209	36	4.640	26	6
Lecce	57.142	14.935	42.207	9.557	984	1.387	12	2.026	16	2
Taranto (sez.)	23.843	22.427	1.416	9.570	706	695	7	1.782	5	7
Potenza	11.513	8.381	3.132	7.549	597	659	4	471	3	11
Catanzaro	40.001	31.952	8.049	17.058	1.368	963	13	1.676	29	11
Reggio Calabria	19.877	12.099	7.778	7.719	506	1.263	16	4.906	39	3
Palermo	28.535	14.530	14.005	13.791	1.201	817	28	2.357	38	1
Messina	10.770	6.722	4.048	8.474	539	711	20	4.510	14	-
Caltanissetta	23.032	7.740	15.292	6.392	490	397	12	3.190	13	16
Catania	22.786	18.372	4.414	10.542	905	1.090	34	7.728	44	8
Cagliari	16.169	6.842	9.327	5.375	428	202	6	2.482	11	8
Sassari (sez.)	33.039	9.271	23.768	5.393	1.103	236	-	904	-	24
<b>Italia</b>	<b>1.647.676</b>	<b>780.416</b>	<b>867.260</b>	<b>328.132</b>	<b>48.586</b>	<b>26.650</b>	<b>438</b>	<b>128.996</b>	<b>547</b>	<b>670</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d.lgs. 274/2000).

**Tavola 4.5.16 - Procedimenti penali sopravvenuti, esauriti e pendenti a fine anno negli uffici per i minorenni per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2003**

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Primo grado												Grado di appello		
	Procura per i minorenni			Gip presso i Tribunali per i minorenni			Gup presso i Tribunali per i minorenni			Tribunale per i minorenni			Corte di appello (sez. minorenni)		
	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno	So- prav- venuti	Esau- riti	Pen- denti a fine anno
Torino	3.843	4.146	3.306	3.705	2.940	5.001	911	919	2.122	77	49	65	14	36	1
Milano	3.321	3.207	1.250	1.796	1.376	999	1.430	1.252	3.718	212	253	107	100	99	145
Brescia	1.282	1.164	450	541	555	33	587	544	137	6	6	2	4	3	1
Trento	345	338	123	203	206	37	129	137	75	23	24	8	17	19	2
Bolzano-Bozen (sez.)	401	398	69	249	263	11	123	119	53	19	12	7	4	3	1
Venezia	2.356	2.734	2.571	2.038	2.265	1.625	667	392	920	166	138	85	41	63	20
Trieste	1.243	1.235	659	743	359	825	462	250	1.355	38	36	20	7	14	3
Genova	1.986	1.800	1.000	1.148	826	1.934	661	492	1.144	105	117	72	53	55	14
Bologna	2.631	2.715	978	2.162	1.182	1.775	671	292	1.661	65	75	33	48	50	12
Firenze	2.016	2.843	1.103	2.011	2.054	318	991	701	542	231	202	107	69	67	26
Perugia	959	870	199	478	442	50	231	178	130	8	7	6	3	2	1
Ancona	785	824	262	576	481	184	240	267	251	101	66	113	33	27	17
Roma	3.729	3.303	2.020	2.250	1.933	858	1.457	1.638	114	601	716	35	144	175	46
L'Aquila	941	670	480	498	497	43	171	180	127	83	138	176	29	15	21
Campobasso	827	858	104	269	279	11	97	55	70	24	23	28	4	0	6
Napoli	2.901	3.270	995	1.760	1.891	196	946	953	1.183	541	506	818	215	165	96
Salerno	655	685	239	346	338	29	253	248	129	63	78	81	34	43	10
Bari	1.265	1.210	585	577	1.118	404	672	592	867	178	199	528	89	95	120
Lecce	491	495	247	304	266	64	279	358	366	38	30	38	65	43	34
Taranto (sez.)	431	454	120	293	311	36	195	254	140	83	76	122	19	18	8
Potenza	427	438	131	317	291	54	83	89	37	20	19	7	5	1	5
Catanzaro	1.006	1.074	474	528	576	39	244	253	107	72	77	77	29	33	9
Reggio Calabria	289	304	93	213	237	93	157	444	161	252	319	193	81	26	78
Palermo	1.768	1.772	660	1.031	1.090	324	672	746	613	199	204	101	110	121	48
Messina	702	653	369	443	471	11	190	177	136	86	55	150	30	29	15
Caltanissetta	533	499	127	394	406	18	136	145	85	46	34	63	20	29	24
Catania	1.898	1.903	401	1.415	1.351	307	490	412	297	127	113	159	124	99	85
Cagliari	1.051	1.063	172	654	651	27	332	320	179	70	79	39	20	31	3
Sassari (sez.)	490	460	164	823	809	104	205	296	274	117	92	126	9	12	1
<b>Italia</b>	<b>40.572</b>	<b>41.385</b>	<b>19.351</b>	<b>27.765</b>	<b>25.464</b>	<b>15.410</b>	<b>13.682</b>	<b>12.703</b>	<b>16.993</b>	<b>3.651</b>	<b>3.743</b>	<b>3.366</b>	<b>1.420</b>	<b>1.373</b>	<b>852</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.17 - Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per specie di delitto, regione e classe di ampiezza demografica - Anno 2003**

REGIONI CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Contro la persona	Contro la famiglia, la moralità pubblica ed il buon costume	Contro il patrimonio	Contro l'economia e la fede pubblica	Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	Altri delitti	Totale	Per 100 residenti
Piemonte	27.928	1.319	222.761	16.937	4.135	6.470	279.550	6,5
Valle d'Aosta	741	37	1.782	427	76	208	3.271	2,7
Lombardia	43.033	2.162	415.101	42.453	7.005	13.390	523.144	5,7
Trentino-Alto Adige	3.603	255	26.658	2.457	786	3.091	36.850	3,8
<i>Bolzano-Bolzen</i>	<i>1.406</i>	<i>142</i>	<i>11.065</i>	<i>845</i>	<i>342</i>	<i>943</i>	<i>14.743</i>	<i>3,0</i>
<i>Trento</i>	<i>2.197</i>	<i>113</i>	<i>15.593</i>	<i>1.612</i>	<i>444</i>	<i>2.148</i>	<i>22.107</i>	<i>4,7</i>
Veneto	12.457	935	139.460	11.300	2.647	5.330	172.129	3,7
Friuli-Venezia Giulia	7.342	482	30.661	4.312	1.498	2.681	46.976	3,9
Liguria	12.489	661	103.315	10.119	2.524	3.424	132.532	8,4
Emilia-Romagna	13.241	805	107.657	12.030	3.003	7.942	144.678	3,5
Toscana	15.898	955	124.711	15.111	3.597	5.188	165.460	4,6
Umbria	4.441	205	23.652	5.057	868	2.100	36.323	4,3
Marche	10.613	387	34.258	4.927	1.268	2.139	53.592	3,6
Lazio	29.943	2.151	284.535	27.670	9.910	15.875	370.084	7,1
Abruzzo	9.403	535	44.291	4.921	2.143	1.972	63.265	4,9
Molise	3.415	77	6.323	1.404	494	313	12.026	3,7
Campania	34.819	1.426	201.578	29.961	9.628	22.237	299.649	5,2
Puglia	17.872	1.408	101.278	12.006	4.712	8.845	146.121	3,6
Basilicata	2.909	207	11.407	1.810	842	736	17.911	3,0
Calabria	11.194	767	54.207	9.432	4.428	4.165	84.193	4,2
Sicilia	25.499	1.828	160.580	18.929	7.202	6.998	221.036	4,4
Sardegna	11.971	732	52.688	5.826	2.769	2.614	76.600	4,7
<b>Italia</b>	<b>298.811</b>	<b>17.334</b>	<b>2.146.903</b>	<b>237.089</b>	<b>69.535</b>	<b>115.718</b>	<b>2.885.390</b>	<b>5,0</b>
Estero	53	4	4.194	88	13	887	5.239	-
<b>Totale</b>	<b>298.864</b>	<b>17.338</b>	<b>2.151.097</b>	<b>237.177</b>	<b>69.548</b>	<b>116.605</b>	<b>2.890.629</b>	<b>....</b>
Fino a 30.000 abitanti	132.604	7.567	751.959	78.535	25.028	32.739	1.028.432	....
Da 30.001 a 50.000 abitanti	32.454	1.856	197.312	22.442	7.109	11.518	272.691	....
Da 50.001 a 100.000 abitanti	47.660	2.402	252.184	37.047	11.057	18.839	369.189	....
Oltre 100.000 abitanti	86.093	5.509	945.448	99.065	26.341	52.622	1.215.078	....
<i>di cui: comuni capoluogo</i>	<i>123.192</i>	<i>7.219</i>	<i>1.108.322</i>	<i>128.586</i>	<i>34.698</i>	<i>65.506</i>	<i>1.467.523</i>	<i>....</i>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.18 - Condannati per ripartizione geografica e specie di delitto - Anno 2003 (a)**

DELITTI	Ripartizioni geografiche			Italia
	Nord	Centro	Mezzogiorno	
<b>CONDANNATI</b>				
Contro la persona	16.620	6.236	12.710	35.566
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	2.719	984	2.079	5.782
Contro il patrimonio	31.399	15.705	29.566	76.670
Contro l'economia e la fede pubblica	18.949	7.991	11.599	38.539
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblicc	9.426	4.779	12.540	26.745
Altri delitti	11.272	5.217	19.888	36.377
<b>Totale</b>	<b>90.385</b>	<b>40.912</b>	<b>88.382</b>	<b>219.679</b>
<b>DI CUI: MINORENNI</b>				
Contro la persona	42	24	119	185
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	1	0	2	3
Contro il patrimonio	827	533	922	2.282
Contro l'economia e la fede pubblica	255	50	173	478
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblicc	25	28	89	142
Altri delitti	3	1	33	37
<b>Totale</b>	<b>1.153</b>	<b>636</b>	<b>1.338</b>	<b>3.127</b>

*Fonte:* Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati si riferiscono alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale.



**Tavola 4.5.19 - Detenuti ed internati negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per regione nella quale è stato commesso il reato - Anno 2003**

REGIONI	Entrati dalla libertà	Presenti a fine anno
Piemonte	8.821	3.931
Valle d'Aosta	133	48
Lombardia	12.220	10.685
Trentino–Alto Adige	1.388	496
<i>Bozano–Bozen</i>	<i>799</i>	<i>290</i>
<i>Trento</i>	<i>589</i>	<i>206</i>
Veneto	5.087	2.747
Friuli–Venezia Giulia	1.900	685
Liguria	2.828	1.981
Emilia–Romagna	4.916	2.960
Toscana	5.352	3.062
Umbria	1.206	469
Marche	1.622	545
Lazio	8.083	5.366
Abruzzo	1.690	559
Molise	297	145
Campania	8.861	6.999
Puglia	6.293	4.016
Basilicata	569	251
Calabria	2.528	1.976
Sicilia	6.590	5.966
Sardegna	1.389	1.320
<b>Italia</b>	<b>81.773</b>	<b>54.207</b>
Esteri	17	30
<b>Totale</b>	<b>81.790</b>	<b>54.237</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.20 - Corte di cassazione - Procedimenti ordinari e speciali per distretto nel quale furono emessi i provvedimenti impugnati - Anno 2003**

DISTRETTI	Procedimenti ordinari			Procedimenti speciali		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
Torino	1.541	1.733	183	817	891	1.051
Milano	2.528	2.506	1.672	1.359	1.511	698
Brescia	938	756	517	365	373	645
Trento	148	126	56	97	117	89
Bolzano (sez.)	264	313	185	112	108	258
Venezia	1.403	1.236	835	648	665	459
Trieste	636	625	309	294	292	604
Genova	1.708	1.996	901	552	540	706
Bologna	1.376	1.217	886	1.038	1.296	613
Firenze	1.401	1.400	948	729	626	536
Perugia	427	341	122	271	291	523
Ancona	804	663	468	460	516	417
Roma	3.922	3.153	1.535	2.155	2.161	1.827
L'Aquila	611	773	35	413	406	718
Campobasso	103	98	99	73	84	180
Napoli	4.516	4.490	946	2.247	1.985	2.171
Salerno	468	455	69	264	311	455
Bari	1.381	1.392	273	850	828	889
Lecce	516	540	155	159	176	155
Taranto (sez.)	710	747	284	397	424	289
Potenza	295	253	106	143	122	236
Catanzaro	1.020	809	592	796	833	430
Reggio Calabria	495	466	513	472	460	123
Palermo	1.855	1.763	986	1.050	1.002	763
Messina	728	684	204	223	243	501
Caltanissetta	258	294	233	274	312	134
Catania	1.126	1.123	875	903	825	500
Cagliari	325	339	386	180	208	412
Sassari (sez.)	261	280	168	95	102	186
<b>Italia</b>	<b>31.764</b>	<b>30.571</b>	<b>14.541</b>	<b>17.436</b>	<b>17.708</b>	<b>16.568</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

**Tavola 4.5.21 - Numero degli istituti di prevenzione e di pena per adulti e loro capienza per alcuni caratteri e regione - Anno 2003 (a)**

REGIONI	Numero istituti (b)	Capienza istituti			di cui: nei centri diagnostici terapeutici
		per maschi	per femmine	Totale	
Piemonte	-	3.157	154	3.311	23
Valle d'Aosta	-	163	0	163	-
Lombardia	-	5.144	515	5.659	185
Trentino-Alto Adige	-	253	19	272	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	123	0	123	-
<i>Trento</i>	-	130	19	149	-
Veneto	-	1.299	268	1.567	-
Friuli-Venezia Giulia	-	468	25	493	-
Liguria	-	1.069	52	1.121	21
Emilia-Romagna	-	2.254	119	2.373	18
Toscana	-	2.694	156	2.850	80
Umbria	-	871	87	958	45
Marche	-	730	29	759	-
Lazio	-	4.257	416	4.673	80
Abruzzo	-	1.302	37	1.339	-
Molise	-	342	10	352	-
Campania	-	4.762	213	4.975	135
Puglia	-	2.206	188	2.394	-
Basilicata	-	416	23	439	-
Calabria	-	1.967	60	2.027	-
Sicilia	-	4.110	161	4.271	48
Sardegna	-	1.882	65	1.947	36
<b>ITALIA</b>	-	<b>39.346</b>	<b>2.597</b>	<b>41.943</b>	<b>671</b>
<b>Nord</b>	-	<b>13.807</b>	<b>1.152</b>	<b>14.959</b>	<b>247</b>
<b>Centro</b>	-	<b>8.552</b>	<b>688</b>	<b>9.240</b>	<b>205</b>
<b>Mezzogiorno</b>	-	<b>16.987</b>	<b>757</b>	<b>17.744</b>	<b>219</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati sono forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia

(b) Dati non disponibili per l'anno 2003.



La cultura e lo sport

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.6.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Musei e gallerie			Monumenti e aree archeologiche			Totale istituti		
	A pagamento	Gratuiti	Totale	A pagamento	Gratuiti	Totale	A pagamento	Gratuiti	Totale
1999	134	47	181	73	112	185	207	159	366
2000	140	46	186	76	118	194	216	164	380
2001	143	45	188	78	121	199	221	166	387
2002	141	51	192	80	120	200	221	171	392
ANNO 2003									
Piemonte	4	-	4	7	6	13	11	6	17
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	3	6	5	4	9	8	7	15
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Veneto	8	-	8	1	3	4	9	3	12
Friuli-Venezia Giulia	3	3	6	-	6	6	3	9	12
Liguria	3	1	4	1	2	3	4	3	7
Emilia-Romagna	14	2	16	7	8	15	21	10	31
Toscana	30	7	37	6	11	17	36	18	54
Umbria	4	-	4	4	2	6	8	2	10
Marche	4	3	7	2	6	8	6	9	15
Lazio	25	16	41	19	30	49	44	46	90
Abruzzo	6	2	8	-	9	9	6	11	17
Molise	3	1	4	3	1	4	6	2	8
Campania	12	7	19	17	19	36	29	26	55
Puglia	6	3	9	6	2	8	12	5	17
Basilicata	7	-	7	1	4	5	8	4	12
Calabria	6	3	9	2	6	8	8	9	17
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	5	-	5	-	6	6	5	6	11
<b>ITALIA</b>	<b>143</b>	<b>51</b>	<b>194</b>	<b>81</b>	<b>126</b>	<b>207</b>	<b>224</b>	<b>177</b>	<b>401</b>
<b>Nord</b>	<b>35</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>21</b>	<b>30</b>	<b>51</b>	<b>56</b>	<b>39</b>	<b>95</b>
<b>Centro</b>	<b>63</b>	<b>26</b>	<b>89</b>	<b>31</b>	<b>49</b>	<b>80</b>	<b>94</b>	<b>75</b>	<b>169</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>45</b>	<b>16</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>47</b>	<b>76</b>	<b>74</b>	<b>63</b>	<b>137</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) I dati riguardano gli istituti statali visitabili, cioè aperti al pubblico nel corso dell'anno, compresi quelli parzialmente chiusi per inagibilità, lavori di restauro o mancanza di personale di custodia. Sono, invece, esclusi gli istituti chiusi per tutto l'anno (17 nel 2003). Inoltre, sono compresi gli istituti che sono inseriti in circuiti museali.

**Tavola 4.6.2 - Visitatori di musei e gallerie statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Visitatori di musei e gallerie				
	Istituti a pagamento			Istituti gratuiti (b)	Totale
	Paganti	Non paganti	Totale		
1999	6.129.391	4.027.624	10.157.015	338.941	10.495.956
2000	6.648.046	3.884.931	10.532.977	340.077	10.873.054
2001	6.530.960	3.656.874	10.187.834	346.139	10.533.973
2002	6.412.189	3.741.414	10.153.603	370.074	10.253.677
ANNO 2003					
Piemonte	138.891	231.756	370.647	-	370.647
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	477.788	249.318	727.106	35.938	763.044
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	560.903	192.973	753.876	-	753.876
Friuli-Venezia Giulia	154.705	136.050	290.755	10.423	301.178
Liguria	20.395	31.664	52.059	2.788	54.847
Emilia-Romagna	152.184	212.729	364.913	27.701	392.614
Toscana	3.025.174	1.050.268	4.075.442	43.989	4.119.431
Umbria	77.527	67.730	145.257	-	145.257
Marche	109.962	122.862	232.824	10.152	242.976
Lazio	688.208	530.218	1.218.426	106.417	1.324.843
Abruzzo	57.580	79.902	137.482	5.502	142.984
Molise	5.622	14.803	20.425	4.853	25.278
Campania	346.522	489.490	836.012	34.218	870.230
Puglia	34.865	62.933	97.798	21.068	118.866
Basilicata	34.984	76.789	111.773	-	111.773
Calabria	114.914	133.906	248.820	13.565	262.385
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	89.209	87.791	177.000	-	177.000
<b>ITALIA</b>	<b>6.089.433</b>	<b>3.771.182</b>	<b>9.860.615</b>	<b>316.614</b>	<b>10.177.229</b>
<b>Nord</b>	<b>1.504.866</b>	<b>1.054.490</b>	<b>2.559.356</b>	<b>76.850</b>	<b>2.636.206</b>
<b>Centro</b>	<b>3.900.871</b>	<b>1.771.078</b>	<b>5.671.949</b>	<b>160.558</b>	<b>5.832.507</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>683.696</b>	<b>945.614</b>	<b>1.629.310</b>	<b>79.206</b>	<b>1.708.516</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

- (a) I dati riguardano i visitatori relativi ai singoli istituti statali. Sono, invece, esclusi i dati sui visitatori con un biglietto unico d'ingresso cumulativo, che permette l'accesso a più istituti appartenenti a un circuito museale.
- (b) Non sono compresi i dati relativi agli istituti associati (pari a 2 nel 2003), per i quali il numero dei visitatori non è rilevabile distintamente per singolo istituto.

**Tavola 4.6.3 - Visitatori di monumenti e aree archeologiche statali per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Visitatori di monumenti e aree archeologiche				
	Istituti a pagamento			Istituti gratuiti (b)	Totale
	Paganti	Non paganti	Totale		
1999	7.246.398	4.448.457	11.694.855	4.976.928	16.671.783
2000	6.966.989	3.778.561	10.745.550	6.110.562	16.856.112
2001	6.660.255	3.367.564	10.027.819	5.289.095	15.316.914
2002	5.249.757	3.105.471	8.355.228	6.626.583	14.981.811
ANNO 2003					
Piemonte	79.794	140.573	220.367	42.387	262.754
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	243.818	171.167	414.985	21.736	436.721
Trentino-Alto Adige	-	-	-	402	402
Veneto	85.187	68.626	153.813	29.136	182.949
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	3.084.587	3.084.587
Liguria	9.121	8.709	17.830	4.474	22.304
Emilia-Romagna	243.891	324.856	568.747	73.138	641.885
Toscana	129.268	61.802	191.070	171.145	362.215
Umbria	33.871	42.136	76.007	60.839	136.846
Marche	98.733	122.290	221.023	2.677	223.700
Lazio	1.497.004	943.325	2.440.329	2.389.155	4.829.484
Abruzzo	-	-	-	58.440	58.440
Molise	1.851	13.404	15.255	10.891	26.146
Campania	2.178.940	1.279.067	3.458.007	924.857	4.382.864
Puglia	152.258	165.799	318.057	7.780	325.837
Basilicata	5.678	13.019	18.697	126.746	145.443
Calabria	-	13.803	13.803	93.901	107.704
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	97.381	97.381
<b>ITALIA</b>	<b>4.759.414</b>	<b>3.368.576</b>	<b>8.127.990</b>	<b>7.199.672</b>	<b>15.327.662</b>
<b>Nord</b>	<b>661.811</b>	<b>713.931</b>	<b>1.375.742</b>	<b>3.255.860</b>	<b>4.631.602</b>
<b>Centro</b>	<b>1.758.876</b>	<b>1.169.553</b>	<b>2.928.429</b>	<b>2.623.816</b>	<b>5.552.245</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.338.727</b>	<b>1.485.092</b>	<b>3.823.819</b>	<b>1.319.996</b>	<b>5.143.815</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

- (a) I dati riguardano i visitatori relativi ai singoli istituti statali. Sono esclusi i dati sui visitatori con un unico biglietto d'ingresso cumulativo che permette l'accesso a più istituti appartenenti a un circuito museale.
- (b) Non sono compresi i dati relativi agli istituti per i quali il numero dei visitatori non è registrato per mancanza di adeguati mezzi di rilevazione (pari rispettivamente a 10 nel 2003).



**Tavola 4.6.4 - Circuiti museali statali e relativi visitatori per modalità d'ingresso e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Totale circuiti museali	Visitatori di circuiti museali				
		A pagamento			Gratuiti	Totale
		Paganti	Non paganti	Totale		
1999	14	116.994	10.835	127.829	-	127.829
2000	25	1.873.271	573.389	2.446.660	-	2.446.660
2001	32	2.538.384	1.153.749	3.692.133	-	3.692.133
2002	33	3.383.573	1.379.426	4.762.999	-	4.762.999
ANNO 2003						
Piemonte	3	15.940	-	15.940	-	15.940
Lombardia	1	2.325	-	2.325	-	2.325
Veneto	2	1.374	-	1.374	-	1.374
Liguria	2	1.172	-	1.172	-	1.172
Emilia-Romagna	3	11.274	3.711	14.985	-	14.985
Toscana	8	576.097	225.649	801.746	-	801.746
Umbria	1	542	-	542	-	542
Lazio	4	2.440.342	751.205	3.191.547	-	3.191.547
Campania	8	531.170	381.844	913.014	-	913.014
Puglia	2	113	-	113	-	113
Sardegna	1	3.594	-	3.594	-	3.594
<b>ITALIA</b>	<b>35</b>	<b>3.583.943</b>	<b>1.362.409</b>	<b>4.946.352</b>	-	<b>4.946.352</b>
<b>Nord</b>	<b>11</b>	<b>32.085</b>	<b>3.711</b>	<b>35.796</b>	-	<b>35.796</b>
<b>Centro</b>	<b>13</b>	<b>3.016.981</b>	<b>976.854</b>	<b>3.993.835</b>	-	<b>3.993.835</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>11</b>	<b>534.877</b>	<b>381.844</b>	<b>916.721</b>	-	<b>916.721</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) I dati riguardano i visitatori dei circuiti museali, i quali hanno avuto accesso a più istituti museali con un unico biglietto d'ingresso cumulativo.

**Tavola 4.6.5 - Archivi di Stato, sezioni, superficie dei locali, scaffalature e dotazioni informatiche per regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Archivi Sezioni		Superficie dei locali ( <i>metri quadri</i> )						Scaffalature ( <i>metri</i> )	Personal computer	Servizio tecnico per ricerca informatizzata
	(a)	(b)	Depositi	Sale di consultazione	Biblioteche	Sale per mostre e conferenze	Uffici	Totale			
1999	99	33	258.576	14.746	8.215	14.873	61.367	357.777	1.432.711	1.545	24
2000	100	33	288.474	15.648	8.412	14.796	62.301	389.631	1.520.602	1.692	24
2001	100	33	292.706	16.590	8.738	15.092	81.780	414.906	1.516.422	1.809	28
2002	100	34	291.952	16.805	8.786	15.047	91.142	423.732	1.442.937	1.878	35
ANNO 2003											
Piemonte	8	1	25.546	2.799	1.532	1.196	7.320	38.393	138.375	146	5
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	1	18.693	772	808	979	3.603	24.855	107.735	115	4
Trentino-Alto Adige	2	-	2.149	102	91	82	1.349	3.773	14.181	24	-
Veneto	7	1	27.051	1.139	215	438	2.967	31.810	138.728	122	5
Friuli-Venezia Giulia	4	-	6.958	222	369	199	2.200	9.948	43.101	42	1
Emilia- Romagna	4	2	6.817	378	208	-	2.782	10.185	33.901	51	1
Liguria (c)	9	3	28.277	1.276	633	1.087	4.336	35.609	120.212	139	1
Toscana	10	2	37.199	2.116	1.638	2.980	13.470	57.403	162.152	246	2
Umbria	2	5	4.236	875	48	483	1.569	7.211	35.055	68	1
Marche	4	5	12.295	837	175	669	2.167	16.143	63.069	39	1
Lazio (d)	6	1	29.652	1.662	1.429	2.012	16.273	51.028	84.224	324	5
Abruzzo	4	2	6.360	573	129	363	3.813	11.238	41.712	66	-
Molise	2	-	2.596	192	214	257	2.604	5.863	13.333	39	-
Campania	5	-	21.843	1.525	333	1.902	4.074	29.677	207.976	125	4
Puglia	5	3	15.556	840	234	816	6.749	24.195	93.140	116	1
Basilicata	2	-	2.669	182	32	262	1.136	4.281	19.023	42	1
Calabria	4	4	6.023	465	205	374	4.167	11.234	32.929	85	2
Sicilia (e)	9	4	23.706	1.057	499	463	3.753	29.478	126.186	119	1
Sardegna	4	-	2.442	162	247	266	1.212	4.329	13.994	47	2
<b>ITALIA</b>	<b>99</b>	<b>34</b>	<b>280.068</b>	<b>17.174</b>	<b>9.039</b>	<b>14.828</b>	<b>85.544</b>	<b>406.653</b>	<b>1.489.026</b>	<b>1.955</b>	<b>37</b>
<b>Nord</b>	<b>42</b>	<b>8</b>	<b>115.491</b>	<b>6.688</b>	<b>3.856</b>	<b>3.981</b>	<b>24.557</b>	<b>154.573</b>	<b>596.233</b>	<b>639</b>	<b>17</b>
<b>Centro</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>83.382</b>	<b>5.490</b>	<b>3.290</b>	<b>6.144</b>	<b>33.479</b>	<b>131.785</b>	<b>344.500</b>	<b>677</b>	<b>9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>35</b>	<b>13</b>	<b>81.195</b>	<b>4.996</b>	<b>1.893</b>	<b>4.703</b>	<b>27.508</b>	<b>120.295</b>	<b>548.293</b>	<b>639</b>	<b>11</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) Nella tavola non sono compresi gli Archivi di Aosta, Crotone, Lecco e Lodi, in quanto istituiti ma non ancora funzionanti.

(b) Le Sezioni di Archivio di Stato sono istituti di conservazione archivistica presenti nei comuni non capoluogo di provincia (art.1 della legge n.1409 del 30/09/1963). A differenza degli archivi, situati ciascuno in ogni capoluogo di provincia, le sezioni si trovano nei comuni in cui si riconosce la presenza di rilevante documentazione archivistica locale.

(c) Non è compresa la Sezione di Ventimiglia (Archivio di Stato di Imperia) perchè chiusa per lavori di ristrutturazione.

(d) Compreso l'Archivio centrale dello Stato di Roma.

(e) Non è compresa la Sezione di Noto (Archivio di Stato di Siracusa) perchè chiusa per inagibilità dal 28/9/1996.

**Tavola 4.6.6 - Materiale conservato negli archivi di Stato per tipologia e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Materiale conservato									
	Materiale cartaceo	Pergamene	Mappe	Sigilli, timbri	Monete	Fotografie	Negativi	Microfilm (numero di bobine)	Micro- fiches	Audio- visivi
1999	11.504.576	1.334.945	740.557	31.322	12.595	480.241	4.986.015	269.159	563.930	2.721
2000	11.848.085	1.334.191	750.309	31.840	12.567	499.443	4.228.752	146.179	556.510	2.700
2001	11.977.409	1.336.170	785.417	32.178	12.567	509.279	4.278.451	155.533	559.803	2.850
2002	12.166.600	1.337.963	787.274	32.873	12.567	524.812	4.342.898	175.776	561.775	2.922
ANNO 2003										
Piemonte (b)	969.047	118.780	65.448	4.502	7	15.757	6.092	3.506	873	11
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	766.686	166.240	185.875	8.666	11	14.047	20.516	6.952	37.426	60
Trentino-Alto Adige	84.160	13.076	675	221	-	-	-	4.825	-	-
Veneto	1.010.964	521.064	107.196	910	-	105.937	127.720	25.539	1.024	25
Friuli-Venezia Giulia	264.900	12.849	66.906	70	-	23.129	4.942	13.076	1.468	1.025
Liguria	369.411	6.403	10.797	658	960	483	3.697	3.701	-	1
Emilia- Romagna	1.072.938	83.587	54.730	5.288	757	34.868	20.397	22.098	2.036	356
Toscana	1.295.245	256.503	96.948	5.191	121	66.443	227.289	25.262	1.220	291
Umbria	266.234	49.509	15.947	294	9	9.371	1.096	2.516	1.018	2
Marche	458.941	10.421	23.974	2.895	-	4.109	1.701	147	-	26
Lazio (c)	1.405.381	24.400	55.032	1.720	-	162.152	54.731	11.090	31.744	786
Abruzzo	372.158	9.543	6.628	303	-	9.772	5.121	11.364	-	145
Molise	120.480	317	1.927	30	-	10.809	10.209	2.924	-	85
Campania	1.468.043	25.443	9.265	592	10.694	4.873	454.670	11.133	-	87
Puglia	606.409	4.273	11.372	439	-	50.962	65.454	12.089	23.592	35
Basilicata	174.873	2.855	3.563	347	-	3.516	3.331.290	2.457	-	28
Calabria	268.766	3.176	7.445	262	-	613	1.050	3.845	1.018	19
Sicilia	970.329	8.305	14.182	206	7	9.365	1.351	7.899	27.070	25
Sardegna	287.563	416	33.715	120	1	4.349	37.619	6.997	420.466	11
<b>ITALIA</b>	<b>12.232.528</b>	<b>1.317.160</b>	<b>771.625</b>	<b>32.714</b>	<b>12.567</b>	<b>530.555</b>	<b>4.374.945</b>	<b>177.420</b>	<b>548.955</b>	<b>3.018</b>
<b>Nord</b>	<b>4.538.106</b>	<b>921.999</b>	<b>491.627</b>	<b>20.315</b>	<b>1.735</b>	<b>194.221</b>	<b>183.364</b>	<b>79.697</b>	<b>42.827</b>	<b>1.478</b>
<b>Centro</b>	<b>3.425.801</b>	<b>340.833</b>	<b>191.901</b>	<b>10.100</b>	<b>130</b>	<b>242.075</b>	<b>284.817</b>	<b>39.015</b>	<b>33.982</b>	<b>1.105</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.268.621</b>	<b>54.328</b>	<b>88.097</b>	<b>2.299</b>	<b>10.702</b>	<b>94.259</b>	<b>3.906.764</b>	<b>58.708</b>	<b>472.146</b>	<b>435</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) I dati riguardano anche il materiale conservato nelle Sezioni di archivio di Stato.

(b) Si segnala l'impossibilità da parte del personale dell'Archivio di Stato di Cuneo di rilevare il materiale conservato per tipologia.

(c) E' compreso l'Archivio centrale dello Stato di Roma.

**Tavola 4.6.7 - Presenze, ricerche, fondi e pezzi consultati negli archivi di Stato per regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Presenze		Ricerche (b)						Fondi consultati (c)	Pezzi consultati (d)
	Totale	di cui: stranieri	in loco		per corrispondenza		Totale			
			Totale	di cui: per uso ammini- strativo	Totale	di cui: per uso ammini- strativo	Totale	di cui: per uso ammini- strativo		
1999	312.970	16.463	85.656	23.363	11.888	7.206	97.544	30.569	9.752	830.262
2000	328.032	14.394	81.268	23.625	16.395	11.082	97.663	34.707	9.299	856.832
2001	315.070	15.204	112.867	28.469	22.466	16.007	135.333	44.476	14.254	865.810
2002	308.479	11.010	97.740	19.013	17.712	11.568	115.452	30.581	13.633	881.793
ANNO 2003										
Piemonte	19.967	993	8.065	1.299	1.670	995	9.735	2.294	1.256	54.009
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	17.644	458	18.169	3.880	2.579	2.027	20.748	5.907	430	86.422
Trentino-Alto Adige	1.398	23	309	-	125	-	434	-	138	4.257
Veneto	34.912	463	5.581	1.304	3.434	2.985	9.015	4.289	4.795	64.558
Friuli-Venezia Giulia	8.762	701	3.034	1.050	956	713	3.990	1.763	850	29.170
Liguria	10.538	900	1.557	233	1.077	398	2.634	631	172	30.117
Emilia- Romagna	26.275	873	4.563	812	984	417	5.547	1.229	757	71.044
Toscana	40.833	4.563	12.045	2.371	1.666	622	13.711	2.993	1.229	90.125
Umbria	8.474	148	5.467	482	226	111	5.693	593	189	21.183
Marche	9.024	78	3.107	923	204	98	3.311	1.021	297	41.366
Lazio (e)	24.266	256	4.288	1.068	1.706	222	5.994	1.290	262	61.944
Abruzzo	13.635	52	3.204	928	699	553	3.903	1.481	258	80.149
Molise	1.665	51	587	122	272	122	859	244	78	9.582
Campania	21.975	642	4.133	461	2.097	759	6.230	1.220	369	65.129
Puglia	15.517	56	5.471	2.666	947	795	6.418	3.461	532	64.272
Basilicata	2.789	13	863	186	351	81	1.214	267	148	7.982
Calabria	5.722	29	2.847	1.592	1.051	717	3.898	2.309	107	26.440
Sicilia	14.431	214	4.624	623	1.505	989	6.129	1.612	426	50.285
Sardegna	8.336	203	2.413	1.056	53	4	2.466	1.060	464	16.658
<b>ITALIA</b>	<b>286.163</b>	<b>10.716</b>	<b>90.327</b>	<b>21.056</b>	<b>21.602</b>	<b>12.608</b>	<b>111.929</b>	<b>33.664</b>	<b>12.757</b>	<b>874.692</b>
<b>Nord</b>	<b>119.496</b>	<b>4.411</b>	<b>41.278</b>	<b>8.578</b>	<b>10.825</b>	<b>7.535</b>	<b>52.103</b>	<b>16.113</b>	<b>8.398</b>	<b>339.577</b>
<b>Centro</b>	<b>82.597</b>	<b>5.045</b>	<b>24.907</b>	<b>4.844</b>	<b>3.802</b>	<b>1.053</b>	<b>28.709</b>	<b>5.897</b>	<b>1.977</b>	<b>214.618</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>84.070</b>	<b>1.260</b>	<b>24.142</b>	<b>7.634</b>	<b>6.975</b>	<b>4.020</b>	<b>31.117</b>	<b>11.654</b>	<b>2.382</b>	<b>320.497</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) I dati riguardano anche le Sezioni di archivio di Stato.

(b) Sono comprese le ricerche per uso amministrativo e di studio.

(c) Per fondo si intende l'insieme della documentazione, senza distinzione di tipologia o di supporto, organicamente prodotta e/o accumulata e usata da una determinata persona, famiglia o ente nello svolgimento delle proprie attività e competenze.

(d) Per pezzo si intende la singola unità archivistica, cioè la minima unità, concettualmente non divisibile, di cui è composto un archivio, per esempio, una lettera, un memorandum, un rapporto, una fotografia, una registrazione sonora.

(e) Compreso l'Archivio centrale dello Stato di Roma.

**Tavola 4.6.8 - Biblioteche pubbliche statali e consistenza del materiale librario posseduto per tipologia e regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Biblioteche (a)	Manoscritti		Stampati				Altro materiale			
		Volumi	Fogli sciolti	Volumi	Incunaboli (b)	Cinquecentine (c)	Opuscoli	Periodici (d)	Materiale grafico (e)	Micro copie di opere	Materiale multimediale (f)
1999	47	190.057	1.512.785	22.314.346	35.041	350.257	7.494.052	56.748	282.253	537.077	234.946
2000	47	192.066	1.560.074	22.595.523	35.060	350.529	7.526.529	55.582	293.225	545.993	261.200
2001	47	195.111	1.573.854	22.811.261	35.090	350.571	7.552.285	56.250	303.473	956.923	277.398
2002	47	196.857	1.579.252	23.000.504	35.053	350.022	7.581.740	56.265	317.815	972.637	288.082
ANNO 2003											
Piemonte	2	8.605	32.062	895.589	1.790	15.087	199.825	1.784	17.828	7.947	1.554
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	7.735	64.255	1.694.333	3.417	37.684	531.981	4.971	8.127	76.077	3.637
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	4	15.971	4.702	1.181.085	4.183	34.219	483.145	1.940	9.229	24.106	8.151
Friuli-Venezia Giulia	2	222	23	358.857	31	626	58.851	735	1.258	2.432	1.848
Liguria	1	1.937	18.636	366.103	1.039	7.603	101.766	1.010	6.479	6.190	328
Emilia-Romagna	3	65.696	248.968	1.659.227	5.726	42.623	564.344	3.203	71.326	98.556	53.268
Toscana	6	48.892	874.335	6.842.249	6.329	64.887	3.078.502	15.085	117.404	56.365	137.056
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	58	25	66.172	1	590	3.245	313	315	-	21.538
Lazio	15	27.427	170.723	6.498.194	6.910	84.537	1.960.407	24.268	51.406	675.725	50.835
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	5	20.120	336.379	2.489.827	5.265	51.513	483.817	4.471	18.571	12.846	4.322
Puglia	1	453	16.455	276.838	55	1.777	65.235	542	1.327	1.194	2.706
Basilicata	1	71	625	104.378	2	109	9.857	428	16.864	1.392	4.103
Calabria	1	116	3.954	69.956	-	-	10.790	187	770	4	5.420
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	2	1.514	6.055	709.364	309	8.824	53.684	2.857	2.049	22.942	6.717
<b>ITALIA</b>	<b>47</b>	<b>198.817</b>	<b>1.777.197</b>	<b>23.212.172</b>	<b>35.057</b>	<b>350.079</b>	<b>7.605.449</b>	<b>61.794</b>	<b>322.953</b>	<b>985.776</b>	<b>301.483</b>
<b>Nord</b>	<b>15</b>	<b>100.166</b>	<b>368.646</b>	<b>6.155.194</b>	<b>16.186</b>	<b>137.842</b>	<b>1.939.912</b>	<b>13.643</b>	<b>114.247</b>	<b>215.308</b>	<b>68.786</b>
<b>Centro</b>	<b>22</b>	<b>76.377</b>	<b>1.045.083</b>	<b>13.406.615</b>	<b>13.240</b>	<b>150.014</b>	<b>5.042.154</b>	<b>39.666</b>	<b>169.125</b>	<b>732.090</b>	<b>209.429</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10</b>	<b>22.274</b>	<b>363.468</b>	<b>3.650.363</b>	<b>5.631</b>	<b>62.223</b>	<b>623.383</b>	<b>8.485</b>	<b>39.581</b>	<b>38.378</b>	<b>23.268</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali indicate dal Dpr 5/7/1995, n. 417.

(b) Per incunaboli si intendono i libri editi dall'invenzione della stampa, fino alla fine del XV secolo.

(c) Per cinquecentine si intendono le edizioni del XVI secolo, ovvero i libri stampati dopo il 1501.

(d) Titoli dei periodici acquisiti dalla biblioteca e riferiti all'anno in corso.

(e) Compresi gli stampati musicali, le stampe, i disegni, le carte geografiche e le fotografie.

(f) Comprende materiale audio, visivo, audiovisivo e multimediale.

**Tavola 4.6.9 - Posti per lettori, lettori, opere consultate, persone ammesse al prestito, opere date e ricevute in prestito delle biblioteche pubbliche statali per regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Posti per lettori	Lettori		Opere consultate	Persone ammesse al prestito	Opere date in prestito a privati (a)	Scambi tra biblioteche (a)	
		Totale	di cui: stranieri				Opere date in prestito (b)	Opere ricevute in prestito (b)
1999	6.905	2.138.237	65.509	3.122.755	138.885	292.095	7.375	5.167
2000	6.837	1.967.541	123.114	3.116.330	131.190	290.909	8.667	5.656
2001	6.789	1.646.678	122.982	2.780.335	172.305	273.178	10.144	5.579
2002	6.864	1.569.650	119.168	2.763.028	195.930	358.914	11.397	6.295
ANNO 2003								
Piemonte	420	85.501	5.972	133.203	20.438	25.998	918	465
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	578	157.270	5.670	240.585	22.221	38.610	2.861	813
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	328	64.986	5.592	107.065	3.936	13.506	1.417	704
Friuli-Venezia Giulia	234	94.523	1.891	96.860	12.307	21.532	410	260
Liguria	159	40.153	3.309	28.575	6.790	10.052	90	825
Emilia-Romagna	616	161.565	8.906	112.344	23.668	38.950	2.238	418
Toscana	869	323.666	65.893	819.218	15.505	31.090	2.862	671
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	104	16.356	1.745	21.855	1.740	5.572	24	53
Lazio	1.838	388.101	16.148	834.587	88.202	59.056	2.397	1.017
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	1.078	160.207	1.987	282.844	17.305	22.715	294	371
Puglia	120	25.302	498	30.600	2.427	6.507	79	32
Basilicata	313	48.937	4	11.133	315	2.024	5	35
Calabria	65	12.521	7	8.260	907	3.548	27	424
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	238	41.879	69	42.523	9.038	15.745	354	1.186
<b>ITALIA</b>	<b>6.960</b>	<b>1.620.967</b>	<b>117.691</b>	<b>2.769.652</b>	<b>224.799</b>	<b>294.905</b>	<b>13.976</b>	<b>7.274</b>
<b>Nord</b>	<b>2.335</b>	<b>603.998</b>	<b>31.340</b>	<b>718.632</b>	<b>89.360</b>	<b>148.648</b>	<b>7.934</b>	<b>3.485</b>
<b>Centro</b>	<b>2.811</b>	<b>728.123</b>	<b>83.786</b>	<b>1.675.660</b>	<b>105.447</b>	<b>95.718</b>	<b>5.283</b>	<b>1.741</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.814</b>	<b>288.846</b>	<b>2.565</b>	<b>375.360</b>	<b>29.992</b>	<b>50.539</b>	<b>759</b>	<b>2.048</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati dell'Ufficio di statistica del Ministero per i beni e le attività culturali

(a) Sono comprese le biblioteche nazionali ed internazionali.

(b) Sono comprese le opere originali e in copia.

**Tavola 4.6.10 - Società sportive e praticanti tesserati delle federazioni sportive nazionali - Anno 2003 (a)**

ANNI FEDERAZIONI (b)	Società sportive		Praticanti tesserati	
	Numero	Valore percentuale	Numero	Valore percentuale
1999	65.137	100,0	3.598.346	100,0
2001	60.413	100,0	3.140.933	100,0
ANNO 2003				
Fed. italiana giuoco calcio	13.746	23,6	1.019.674	31,5
Fed. italiana pallavolo	4.718	8,1	258.527	8,0
Fed. ciclistica italiana	4.044	6,9	59.132	1,8
Fed. italiana pallacanestro	3.630	6,2	285.185	8,8
Fed. italiana pesca sportiva e attività subacquee	3.474	6,0	209.099	6,5
Fed. italiana tennis	3.069	5,3	166.388	5,1
Fed. italiana di atletica leggera	2.744	4,7	121.767	3,8
Fed. italiana bocce	2.731	4,7	88.907	2,8
Fed. italiana judo, lotta, karate, arti marziali (d)	2.477	4,2	94.904	2,9
Fed. motociclistica italiana (Motoclub)	1.639	2,8	99.908	3,1
Fed. italiana sport invernali	1.608	2,8	112.188	3,5
Fed. italiana sport equestri (Enti affiliati)	1.495	2,6	72.824	2,3
Fed. italiana nuoto	1.315	2,3	45.787	1,4
Fed. ginnastica d'Italia	986	1,7	55.802	1,7
Fed. italiana hockey e pattinaggio	974	1,7	23.895	0,7
Fed. italiana giuoco handball	857	1,5	37.705	1,2
Fed. italiana tennistavolo	759	1,3	10.587	0,3
Fed. italiana discipl. armi sportive da caccia (c)	654	1,1	3.181	0,1
Fed. italiana vela	587	1,0	78.088	2,4
Automobil Club d'Italia (Scuderie auto-karting)	537	0,9	23.392	0,7
Fed. italiana rugby	534	0,9	41.571	1,3
Fed. italiana sport disabili	526	0,9	13.097	0,4
Fed. italiana tiro con l' arco	504	0,9	17.461	0,5
Fed. italiana baseball softball	498	0,9	19.830	0,6
Fed. italiana tiro a volo	469	0,8	22.816	0,7
Fed. italiana pesi e cultura fisica (d)	441	0,8	17.456	0,5
Fed. pugilistica italiana	419	0,7	4.291	0,1
Fed. italiana Taekwondo (e)	371	0,6	14.093	0,4
Fed. italiana sport del ghiaccio	306	0,5	13.270	0,4
Fed. italiana canoa e kayak	300	0,5	6.490	0,2
Unione italiana tiro a segno (Sezioni)	261	0,4	68.084	2,1
Fed. italiana scherma	251	0,4	10.046	0,3
Fed. italiana Triathlon (e)	236	0,4	7.971	0,2
Fed. italiana canottaggio	232	0,4	8.336	0,3
Fed. italiana golf (Circoli)	215	0,4	71.907	2,2
Fed. italiana motonautica	160	0,3	4.351	0,1
Fed. italiana pentathlon moderno	140	0,2	1.542	0,0
Fed. italiana hockey	138	0,2	6.882	0,2
Fed. italiana Badminton (e)	135	0,2	2.868	0,1
Fed. italiana sci nautico	92	0,2	3.597	0,1
Aero club d'Italia (Aeroclub)	81	0,1	9.956	0,3
<b>Totale</b>	<b>58.353</b>	<b>100,0</b>	<b>3.232.855</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Comitato olimpico nazionale italiano - Coni

(a) I dati si riferiscono all'anno 2003 in quanto la rilevazione si svolge con cadenza biennale.

(b) Oltre agli "Altri nuclei" (pari complessivamente a 3.652 nel 2003), sono escluse la Federazione italiana cronometristi e la Federazione italiana medici sportivi, in quanto gli iscritti sono considerati operatori e non praticanti sportivi.

(c) La Fidasc ha ottenuto dal Coni il riconoscimento di federazione sportiva nazionale nel novembre 2001; la Federazione italiana caccia (Fidc), presente nella rilevazione del 1999, non è invece più riconosciuta dal Coni.

(d) La Filpjk presente nella rilevazione del 1999 si è successivamente divisa nella Federazione italiana lotta, pesi, judo, karate, arti marziali (Fijlkam) e nella Federazione italiana pesi e cultura fisica (Fipcf).

(e) Nel 1999, il Badminton (Fiba), il Taekwondo (Fita) e il Triathlon (Fitri) erano discipline associate; successivamente sono state riconosciute dal Coni come federazioni sportive nazionali.

**Tavola 4.6.11 - Società sportive e praticanti tesserati delle discipline nazionali associate - Anno 2003 (a)**

ANNI DISCIPLINE ASSOCIATE (b)	Società sportive		Praticanti tesserati	
	Numero	Valore percentuale	Numero	Valore percentuale
1999	6.628	100,0	224.265	100,0
2001	4.169	100,0	167.363	100,0
ANNO 2003				
Federazione italiana danza sportiva	1.620	38,6	73.417	40,2
Federazione italiana gioco bridge	517	12,3	31.278	17,1
Federazione scacchistica italiana	353	8,4	10.487	5,7
Federazione italiana giochi e sport tradizionali	241	5,7	6.540	3,6
Federazione italiana sport bowling (c)	229	5,5	6.031	3,3
Federazione italiana palla tamburello	205	4,9	8.437	4,6
Federazione italiana wushu kung fu	185	4,4	9.050	5,0
Federazione italiana sport orientamento	159	3,8	4.552	2,5
Federazione arrampicata sportiva italiana	131	3,1	4.912	2,7
Federazione italiana giuoco squash	111	2,6	9.756	5,3
Federazione italiana canottaggio sedile fisso	109	2,6	1.676	0,9
Federazione italiana dama	88	2,1	10.271	5,6
Federazione italiana palla pugno (d)	79	1,9	2.385	1,3
Federazione italiana sport silenziosi	74	1,8	1.851	1,0
Federazione italiana twirling	64	1,5	1.363	0,7
Federazione cricket italiana (e)	31	0,7	444	0,2
Federazione italiana turismo equestre (f)	-	-	-	-
Federazione italiana kendo (f)	-	-	-	-
Federazione italiana surfing (f)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.196</b>	<b>100,0</b>	<b>182.450</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Comitato olimpico nazionale italiano - Coni

(a) I dati si riferiscono all'anno 2003 in quanto la rilevazione si svolge con cadenza biennale.

(b) Sono esclusi gli "Altri nuclei" (pari complessivamente a 144, nel 2003). Le discipline associate Badminton, Taekwondo e Triathlon, presenti nella rilevazione del 1999, hanno ottenuto successivamente il riconoscimento di Federazione sportive nazionali dal Coni. Alle federazioni italiane Biliardo sportivo, American football, Sport automobilismo patenti speciali, Trampolino elastico è stato revocato il riconoscimento.

(c) Nel numero di società sono esclusi 139 altri nuclei.

(d) Federazione italiana palla pugno (Fipap) già Federazione italiana pallone elastico nella rilevazione del 1999.

(e) Dal numero di società sono esclusi 5 altri nuclei.

(f) Tra il 2001 e il 2003 nella lista delle discipline associate è stato revocato il riconoscimento alla Federazione italiana kendo (Fik), Federazione italiana surfing (Fisurf) e Federazione italiana turismo equestre equitazione di campagna - Associazione nazionale turismo equestre (Fitec-Ante).



La previdenza

TAVOLE STATISTICHE

**Tavola 4.7.1 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inps per tipologia di pensione, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Vecchiaia				Anzianità			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	3.427	25.137	25.049	3.515	7.667	38.941	37.541	9.067
Valle d'Aosta	192	565	519	238	258	1.006	839	425
Lombardia	14.537	47.547	49.239	12.845	22.316	72.117	67.813	26.620
Trentino-Alto Adige	1.384	4.670	4.576	1.478	1.960	5.716	5.317	2.359
Veneto	4.637	22.093	21.810	4.920	9.805	35.223	34.492	10.536
Friuli-Venezia Giulia	1.367	6.754	6.528	1.593	2.888	9.368	9.011	3.245
Liguria	2.413	10.595	10.949	2.059	3.010	12.774	13.096	2.688
Emilia-Romagna	5.869	29.588	25.084	10.373	10.388	36.402	34.525	12.265
Toscana	2.503	22.189	21.026	3.666	4.828	25.552	24.482	5.898
Umbria	507	4.647	4.601	553	1.290	5.960	5.899	1.351
Marche	450	14.500	12.228	2.722	1.238	11.077	10.293	2.022
Lazio	8.093	27.742	28.535	7.300	6.594	23.107	22.815	6.886
Abruzzo	695	9.395	6.778	3.312	945	6.794	6.547	1.192
Molise	302	2.463	2.489	276	181	1.672	1.629	224
Campania	4.019	31.782	31.572	4.229	2.458	19.511	19.051	2.918
Puglia	4.424	20.433	20.706	4.151	4.412	21.152	21.104	4.460
Basilicata	348	2.969	2.989	328	306	2.219	2.174	351
Calabria	1.449	9.656	9.270	1.835	854	6.106	5.756	1.204
Sicilia	6.683	27.282	27.176	6.789	4.261	16.295	15.726	4.830
Sardegna	1.615	9.219	8.728	2.106	1.541	7.596	7.307	1.830
<b>ITALIA</b>	<b>64.914</b>	<b>329.226</b>	<b>319.852</b>	<b>74.288</b>	<b>87.200</b>	<b>358.588</b>	<b>345.417</b>	<b>100.371</b>
<b>Nord</b>	<b>33.826</b>	<b>146.949</b>	<b>143.754</b>	<b>37.021</b>	<b>58.292</b>	<b>211.547</b>	<b>202.634</b>	<b>67.205</b>
<b>Centro</b>	<b>11.553</b>	<b>69.078</b>	<b>66.390</b>	<b>14.241</b>	<b>13.950</b>	<b>65.696</b>	<b>63.489</b>	<b>16.157</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>19.535</b>	<b>113.199</b>	<b>109.708</b>	<b>23.026</b>	<b>14.958</b>	<b>81.345</b>	<b>79.294</b>	<b>17.009</b>

REGIONI	Invalidità				Indirette			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	1.361	9.339	9.568	1.132	264	2.410	2.440	234
Valle d'Aosta	72	423	436	59	15	75	88	2
Lombardia	4.792	18.093	18.821	4.064	1.030	5.140	5.312	858
Trentino-Alto Adige	330	2.181	2.152	359	68	407	415	60
Veneto	1.392	8.791	8.891	1.292	298	2.176	2.216	258
Friuli-Venezia Giulia	279	2.398	2.383	294	62	665	666	61
Liguria	802	3.400	3.483	719	125	894	914	105
Emilia-Romagna	2.264	14.185	14.576	1.873	243	2.015	2.056	202
Toscana	1.229	9.780	9.804	1.205	200	1.825	1.813	212
Umbria	274	2.986	3.024	236	20	338	353	5
Marche	438	5.075	5.130	383	35	593	595	33
Lazio	3.227	13.497	14.180	2.544	582	2.894	3.047	429
Abruzzo	657	4.969	5.140	486	78	689	716	51
Molise	175	1.200	1.162	213	5	225	222	8
Campania	3.586	20.866	20.936	3.516	312	3.273	3.325	260
Puglia	2.685	12.893	13.082	2.496	244	1.953	1.986	211
Basilicata	786	2.607	2.903	490	54	363	365	52
Calabria	1.421	7.937	7.853	1.505	205	1.372	1.387	190
Sicilia	2.844	13.590	13.658	2.776	1.309	2.522	2.656	1.175
Sardegna	831	3.708	3.674	865	93	813	785	121
<b>ITALIA</b>	<b>29.445</b>	<b>157.918</b>	<b>160.856</b>	<b>26.507</b>	<b>5.242</b>	<b>30.642</b>	<b>31.357</b>	<b>4.527</b>
<b>Nord</b>	<b>11.292</b>	<b>58.810</b>	<b>60.310</b>	<b>9.792</b>	<b>2.105</b>	<b>13.782</b>	<b>14.107</b>	<b>1.780</b>
<b>Centro</b>	<b>5.168</b>	<b>31.338</b>	<b>32.138</b>	<b>4.368</b>	<b>837</b>	<b>5.650</b>	<b>5.808</b>	<b>679</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>12.985</b>	<b>67.770</b>	<b>68.408</b>	<b>12.347</b>	<b>2.300</b>	<b>11.210</b>	<b>11.442</b>	<b>2.068</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.1 segue - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inps per tipologia di pensione, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Reversibilità				Totale attività			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	1.675	17.744	18.523	896	14.394	93.571	93.121	14.844
Valle d'Aosta	48	409	451	6	585	2.478	2.333	730
Lombardia	5.255	30.963	32.778	3.440	47.930	173.860	173.963	47.827
Trentino-Alto Adige	263	2.760	2.654	369	4.005	15.734	15.114	4.625
Veneto	1.757	13.961	14.614	1.104	17.889	82.244	82.023	18.110
Friuli-Venezia Giulia	471	4.407	4.474	404	5.067	23.592	23.062	5.597
Liguria	814	7.124	7.151	787	7.164	34.787	35.593	6.358
Emilia-Romagna	1.825	16.864	17.792	897	20.589	99.054	94.033	25.610
Toscana	1.803	14.525	15.295	1.033	10.563	73.871	72.420	12.014
Umbria	303	3.608	3.657	254	2.394	17.539	17.534	2.399
Marche	302	6.405	6.419	288	2.463	37.650	34.665	5.448
Lazio	2.695	16.349	17.181	1.863	21.191	83.589	85.758	19.022
Abruzzo	692	4.894	5.391	195	3.067	26.741	24.572	5.236
Molise	108	1.304	1.358	54	771	6.864	6.860	775
Campania	1.629	15.552	16.038	1.143	12.004	90.984	90.922	12.066
Puglia	1.843	11.698	12.240	1.301	13.608	68.129	69.118	12.619
Basilicata	268	2.217	2.262	223	1.762	10.375	10.693	1.444
Calabria	1.051	6.554	6.766	839	4.980	31.625	31.032	5.573
Sicilia	2.944	15.556	15.660	2.840	18.041	75.245	74.876	18.410
Sardegna	565	4.826	4.955	436	4.645	26.162	25.449	5.358
<b>ITALIA</b>	<b>26.311</b>	<b>197.720</b>	<b>205.659</b>	<b>18.372</b>	<b>213.112</b>	<b>1.074.094</b>	<b>1.063.141</b>	<b>224.065</b>
<b>Nord</b>	<b>12.108</b>	<b>94.232</b>	<b>98.437</b>	<b>7.903</b>	<b>117.623</b>	<b>525.320</b>	<b>519.242</b>	<b>123.701</b>
<b>Centro</b>	<b>5.103</b>	<b>40.887</b>	<b>42.552</b>	<b>3.438</b>	<b>36.611</b>	<b>212.649</b>	<b>210.377</b>	<b>38.883</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.100</b>	<b>62.601</b>	<b>64.670</b>	<b>7.031</b>	<b>58.878</b>	<b>336.125</b>	<b>333.522</b>	<b>61.481</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.2 - Pratiche per domande di visite mediche di controllo effettuate dall'Inps e dalle Asl per stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	-	76.888	76.887	1
Valle d'Aosta	34	2.266	2.253	47
Lombardia	1.156	71.170	70.527	1.799
Trentino-Alto Adige	81	14.973	15.054	-
Veneto	200	67.801	67.684	317
Friuli-Venezia Giulia	8	24.264	24.213	59
Liguria	41	32.654	32.671	24
Emilia-Romagna	276	155.204	155.140	340
Toscana	70	85.385	85.455	-
Umbria	133	23.480	23.466	147
Marche	-	42.946	42.785	161
Lazio	2.481	173.295	174.868	908
Abruzzo	-	40.226	40.226	-
Molise	-	6.088	6.080	8
Campania	1.832	177.213	178.089	956
Puglia	23	61.090	61.088	25
Basilicata	-	16.685	16.685	-
Calabria	393	102.580	102.433	540
Sicilia	86	110.143	109.967	262
Sardegna	185	25.711	25.647	249
<b>ITALIA</b>	<b>6.999</b>	<b>1.310.062</b>	<b>1.311.218</b>	<b>5.843</b>
<b>Nord</b>	<b>1.796</b>	<b>445.220</b>	<b>444.429</b>	<b>2.587</b>
<b>Centro</b>	<b>2.684</b>	<b>325.106</b>	<b>326.574</b>	<b>1.216</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.519</b>	<b>539.736</b>	<b>540.215</b>	<b>2.040</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.3 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inpdap per area di attività, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Area pensioni				Area liquidazioni			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	62.398	24.430	29.678	57.150	37.966	33.429	26.155	40.925
Valle d'Aosta	1.245	697	1.104	838	2.588	4.292	1.511	5.304
Lombardia	78.775	33.726	38.554	73.947	64.056	75.138	54.750	77.029
Trentino-Alto Adige	27.968	8.276	9.372	26.872	5.322	11.282	8.938	7.260
Veneto	76.326	24.198	29.549	70.975	64.723	39.755	39.163	61.390
Friuli-Venezia Giulia	11.915	9.785	9.758	11.942	11.422	15.919	12.945	13.162
Liguria	9.802	14.820	17.102	7.520	11.796	16.210	21.484	4.151
Emilia-Romagna	55.194	27.510	31.950	50.754	44.046	48.219	34.358	52.155
Toscana	53.257	34.617	35.193	52.681	37.807	33.395	30.789	38.552
Umbria	4.646	8.303	10.163	2.786	7.721	13.998	11.100	10.098
Marche	21.704	11.560	14.346	18.918	12.001	18.188	14.784	14.835
Lazio	42.349	53.443	56.036	39.756	18.450	74.278	43.389	48.394
Abruzzo	11.814	9.925	12.169	9.570	9.524	19.359	15.686	12.239
Molise	1.899	2.991	2.878	2.012	3.946	3.474	4.528	2.832
Campania	60.847	26.232	44.090	42.989	37.297	57.269	31.515	60.931
Puglia	51.363	30.720	35.996	46.087	21.563	45.582	31.698	34.841
Basilicata	4.683	4.362	4.662	4.383	1.882	10.004	6.006	5.780
Calabria	19.249	14.866	17.135	16.980	18.149	37.170	18.525	36.508
Sicilia	50.193	33.157	42.111	41.239	52.283	84.593	48.778	87.217
Sardegna	21.619	9.524	13.019	18.124	31.483	25.271	20.564	34.084
<b>ITALIA</b>	<b>667.246</b>	<b>383.142</b>	<b>454.865</b>	<b>595.523</b>	<b>494.025</b>	<b>666.825</b>	<b>476.666</b>	<b>647.687</b>
<b>Nord</b>	<b>323.623</b>	<b>143.442</b>	<b>167.067</b>	<b>299.998</b>	<b>241.919</b>	<b>244.244</b>	<b>199.304</b>	<b>261.376</b>
<b>Centro</b>	<b>121.956</b>	<b>107.923</b>	<b>115.738</b>	<b>114.141</b>	<b>75.979</b>	<b>139.859</b>	<b>100.062</b>	<b>111.879</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>221.667</b>	<b>131.777</b>	<b>172.060</b>	<b>181.384</b>	<b>176.127</b>	<b>282.722</b>	<b>177.300</b>	<b>274.432</b>

REGIONI	Area credito e attività sociali				Totale attività			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	950	12.079	11.414	1.003	101.314	69.938	67.247	99.078
Valle d'Aosta	36	446	417	41	3.869	5.435	3.032	6.183
Lombardia	1.219	18.643	17.952	1.305	144.050	127.507	111.256	152.281
Trentino-Alto Adige	81	1.843	1.801	52	33.371	21.401	20.111	34.184
Veneto	1.133	12.185	11.869	990	142.182	76.138	80.581	133.355
Friuli-Venezia Giulia	254	5.102	4.762	347	23.591	30.806	27.465	25.451
Liguria	299	6.388	6.017	392	21.897	37.418	44.603	12.063
Emilia-Romagna	683	9.348	9.002	748	99.923	85.077	75.310	103.657
Toscana	700	10.991	10.341	814	91.764	79.003	76.323	92.047
Umbria	329	2.882	2.826	285	12.696	25.183	24.089	13.169
Marche	382	4.267	4.154	274	34.087	34.015	33.284	34.027
Lazio	2.955	30.314	29.797	2.241	63.754	158.035	129.222	90.391
Abruzzo	724	7.272	7.247	493	22.062	36.556	35.102	22.302
Molise	183	2.673	2.486	280	6.028	9.138	9.892	5.124
Campania	4.823	29.895	28.973	4.246	102.967	113.396	104.578	108.166
Puglia	5.166	28.864	28.697	4.535	78.092	105.166	96.391	85.463
Basilicata	680	3.894	4.081	353	7.245	18.260	14.749	10.516
Calabria	2.777	13.946	14.188	1.876	40.175	65.982	49.848	55.364
Sicilia	5.165	34.642	34.499	3.894	107.641	152.392	125.388	132.350
Sardegna	1.925	14.818	14.159	2.050	55.027	49.613	47.742	54.258
<b>ITALIA</b>	<b>30.464</b>	<b>250.492</b>	<b>244.682</b>	<b>26.219</b>	<b>1.191.735</b>	<b>1.300.459</b>	<b>1.176.213</b>	<b>1.269.429</b>
<b>Nord</b>	<b>4.655</b>	<b>66.034</b>	<b>63.234</b>	<b>4.878</b>	<b>570.197</b>	<b>453.720</b>	<b>429.605</b>	<b>566.252</b>
<b>Centro</b>	<b>4.366</b>	<b>48.454</b>	<b>47.118</b>	<b>3.614</b>	<b>202.301</b>	<b>296.236</b>	<b>262.918</b>	<b>229.634</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>21.443</b>	<b>136.004</b>	<b>134.330</b>	<b>17.727</b>	<b>419.237</b>	<b>550.503</b>	<b>483.690</b>	<b>473.543</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.4 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area pensioni dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Riscatti				Ricongiunzioni			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	8.912	3.733	1.766	10.879	15.866	4.491	2.355	18.002
Valle d'Aosta	307	56	120	243	620	46	196	470
Lombardia	11.332	7.846	3.502	15.676	19.830	7.356	3.583	23.603
Trentino-Alto Adige	8.448	2.473	1.455	9.466	13.249	1.569	1.592	13.226
Veneto	14.924	4.155	3.400	15.679	24.318	3.953	3.346	24.925
Friuli-Venezia Giulia	1.850	1.853	893	2.810	3.300	904	1.123	3.081
Liguria	2.756	1.408	1.041	3.123	2.284	1.165	1.171	2.278
Emilia-Romagna	10.413	4.859	3.299	11.973	17.899	2.982	3.841	17.040
Toscana	6.152	8.438	2.563	12.027	8.392	3.182	2.889	8.685
Umbria	1.403	857	1.098	1.162	935	743	612	1.066
Marche	4.301	1.922	1.422	4.801	5.529	1.057	1.255	5.331
Lazio	4.346	8.198	5.014	7.530	5.957	7.479	5.925	7.511
Abruzzo	1.780	1.481	1.254	2.007	1.988	1.812	1.311	2.489
Molise	453	626	301	778	486	455	230	711
Campania	7.042	1.270	2.919	5.393	10.820	1.310	3.300	8.830
Puglia	2.664	3.431	1.483	4.612	3.790	3.284	1.533	5.541
Basilicata	889	352	345	896	2.070	454	405	2.119
Calabria	3.075	1.834	1.240	3.669	4.008	1.173	1.057	4.124
Sicilia	7.933	5.658	4.815	8.776	13.426	3.497	4.783	12.140
Sardegna	2.719	577	1.082	2.214	4.085	823	1.562	3.346
<b>ITALIA</b>	<b>101.699</b>	<b>61.027</b>	<b>39.012</b>	<b>123.714</b>	<b>158.852</b>	<b>47.735</b>	<b>42.069</b>	<b>164.518</b>
<b>Nord</b>	<b>58.942</b>	<b>26.383</b>	<b>15.476</b>	<b>69.849</b>	<b>97.366</b>	<b>22.466</b>	<b>17.207</b>	<b>102.625</b>
<b>Centro</b>	<b>16.202</b>	<b>19.415</b>	<b>10.097</b>	<b>25.520</b>	<b>20.813</b>	<b>12.461</b>	<b>10.681</b>	<b>22.593</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>26.555</b>	<b>15.229</b>	<b>13.439</b>	<b>28.345</b>	<b>40.673</b>	<b>12.808</b>	<b>14.181</b>	<b>39.300</b>

REGIONI	Pensioni				Variazioni con provvedimenti (Riliquidazioni)			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	11.193	2.830	3.661	10.362	26.427	13.376	21.896	17.907
Valle d'Aosta	27	132	133	26	291	463	655	99
Lombardia	13.546	5.155	5.861	12.840	34.067	13.369	25.608	21.828
Trentino-Alto Adige	3.852	869	1.746	2.975	2.419	3.365	4.579	1.205
Veneto	15.825	2.605	4.720	13.710	21.259	13.485	18.083	16.661
Friuli-Venezia Giulia	2.582	945	2.054	1.473	4.183	6.083	5.688	4.578
Liguria	1.963	1.693	2.488	1.168	2.799	10.554	12.402	951
Emilia-Romagna	16.436	3.019	6.488	12.967	10.446	16.650	18.322	8.774
Toscana	12.030	5.870	6.765	11.135	26.683	17.127	22.976	20.834
Umbria	1.323	667	1.467	523	985	6.036	6.986	35
Marche	4.295	1.130	2.926	2.499	7.579	7.451	8.743	6.287
Lazio	6.359	7.619	10.101	3.877	25.687	30.147	34.996	20.838
Abruzzo	1.834	1.769	2.106	1.497	6.212	4.863	7.498	3.577
Molise	312	291	327	276	648	1.619	2.020	247
Campania	6.278	1.089	4.485	2.882	36.707	22.563	33.386	25.884
Puglia	6.866	4.268	2.925	8.209	38.043	19.737	30.055	27.725
Basilicata	1.027	445	826	646	697	3.111	3.086	722
Calabria	2.136	2.884	2.113	2.907	10.030	8.975	12.725	6.280
Sicilia	7.882	4.361	5.177	7.066	20.952	19.641	27.336	13.257
Sardegna	2.257	960	1.659	1.558	12.558	7.164	8.716	11.006
<b>ITALIA</b>	<b>118.023</b>	<b>48.601</b>	<b>68.028</b>	<b>98.596</b>	<b>288.672</b>	<b>225.779</b>	<b>305.756</b>	<b>208.695</b>
<b>Nord</b>	<b>65.424</b>	<b>17.248</b>	<b>27.151</b>	<b>55.521</b>	<b>101.891</b>	<b>77.345</b>	<b>107.233</b>	<b>72.003</b>
<b>Centro</b>	<b>24.007</b>	<b>15.286</b>	<b>21.259</b>	<b>18.034</b>	<b>60.934</b>	<b>60.761</b>	<b>73.701</b>	<b>47.994</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>28.592</b>	<b>16.067</b>	<b>19.618</b>	<b>25.041</b>	<b>125.847</b>	<b>87.673</b>	<b>124.822</b>	<b>88.698</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.5 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area liquidazioni dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	TFR				Riscatti TFR			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	29.664	23.595	19.349	30.028	352	169	3	518
Valle d'Aosta	2.359	2.106	1.217	3.194	-	-	-	-
Lombardia	46.440	53.063	38.108	54.817	243	175	36	382
Trentino-Alto Adige	2.501	6.059	5.225	3.296	-	5	1	4
Veneto	45.847	26.796	27.096	42.429	750	557	77	1.230
Friuli-Venezia Giulia	8.180	10.341	8.502	9.032	240	28	8	260
Liguria	8.089	10.843	16.409	394	22	3	-	25
Emilia-Romagna	32.175	34.166	24.886	36.324	233	310	26	517
Toscana	26.101	21.576	21.842	24.669	44	77	1	120
Umbria	5.937	10.877	8.565	7.913	22	4	-	26
Marche	8.733	14.122	10.489	12.130	97	35	-	132
Lazio	5.082	49.323	22.618	31.787	-	206	153	53
Abruzzo	6.604	14.566	10.799	9.695	10	49	17	42
Molise	3.000	2.331	3.573	1.758	-	18	-	18
Campania	14.349	37.068	16.390	33.635	9	22	7	24
Puglia	10.250	29.221	18.319	21.152	4	59	-	63
Basilicata	999	7.927	4.195	4.731	-	-	-	-
Calabria	13.465	29.489	11.892	31.062	10	1	11	-
Sicilia	32.862	67.576	33.148	67.290	1	15	5	11
Sardegna	25.055	18.523	15.695	26.107	7	1	1	7
<b>ITALIA</b>	<b>327.692</b>	<b>469.568</b>	<b>318.317</b>	<b>451.443</b>	<b>2.044</b>	<b>1.734</b>	<b>346</b>	<b>3.432</b>
<b>Nord</b>	<b>175.255</b>	<b>166.969</b>	<b>140.792</b>	<b>179.514</b>	<b>1.840</b>	<b>1.247</b>	<b>151</b>	<b>2.936</b>
<b>Centro</b>	<b>45.853</b>	<b>95.898</b>	<b>63.514</b>	<b>76.499</b>	<b>163</b>	<b>322</b>	<b>154</b>	<b>331</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>106.584</b>	<b>206.701</b>	<b>114.011</b>	<b>195.430</b>	<b>41</b>	<b>165</b>	<b>41</b>	<b>165</b>

REGIONI	Riliquidazioni TFR			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	2.009	1.051	143	2.917
Valle d'Aosta	-	1.677	-	1.677
Lombardia	695	2.423	280	2.781
Trentino-Alto Adige	-	548	158	390
Veneto	236	1.055	337	954
Friuli-Venezia Giulia	12	774	233	553
Liguria	1	610	188	423
Emilia-Romagna	1.210	4.017	316	4.911
Toscana	197	637	207	627
Umbria	134	238	13	359
Marche	240	173	57	292
Lazio	-	505	235	270
Abruzzo	5	152	82	75
Molise	-	46	7	39
Campania	12	1.099	79	1.032
Puglia	35	434	125	344
Basilicata	103	104	46	161
Calabria	-	468	76	392
Sicilia	229	267	125	371
Sardegna	50	442	96	396
<b>ITALIA</b>	<b>5.168</b>	<b>16.720</b>	<b>2.803</b>	<b>18.964</b>
<b>Nord</b>	<b>4.163</b>	<b>12.155</b>	<b>1.655</b>	<b>14.606</b>
<b>Centro</b>	<b>571</b>	<b>1.553</b>	<b>512</b>	<b>1.548</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>434</b>	<b>3.012</b>	<b>636</b>	<b>2.810</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.5 segue - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area liquidazioni dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Riscatti TFS				TFS			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	3.278	3.029	1.546	4.586	1.760	4.461	4.019	1.999
Valle d'Aosta	79	113	71	113	112	227	167	169
Lombardia	6.498	4.659	3.484	7.408	7.567	10.079	10.304	6.915
Trentino-Alto Adige	1.592	1.103	871	1.683	911	2.823	2.150	1.379
Veneto	13.280	4.454	3.477	13.950	2.782	5.326	5.477	2.334
Friuli-Venezia Giulia	1.671	1.773	1.520	1.825	657	1.860	1.708	716
Liguria	2.293	1.282	1.403	2.105	924	2.404	2.295	901
Emilia-Romagna	6.758	2.905	2.269	7.190	2.575	4.977	4.900	2.312
Toscana	6.605	3.343	1.838	7.931	2.753	5.680	5.030	3.004
Umbria	518	916	587	774	717	1.352	1.233	752
Marche	1.645	1.155	1.264	1.392	717	1.982	2.004	619
Lazio	7.770	9.068	6.918	9.584	2.848	9.923	8.993	3.318
Abruzzo	1.632	1.532	1.784	1.226	691	2.185	1.980	802
Molise	671	358	248	767	204	540	515	193
Campania	13.494	7.456	4.141	16.643	3.617	7.715	7.966	2.941
Puglia	4.354	5.755	3.909	5.942	2.420	7.126	6.080	3.253
Basilicata	449	529	432	528	247	1.140	1.046	283
Calabria	2.815	2.696	2.020	3.403	1.289	3.802	3.584	1.362
Sicilia	12.227	7.084	5.481	13.492	4.056	7.095	7.038	3.717
Sardegna	3.516	2.524	1.623	4.217	1.401	2.679	2.560	1.423
<b>ITALIA</b>	<b>91.145</b>	<b>61.734</b>	<b>44.886</b>	<b>104.759</b>	<b>38.248</b>	<b>83.376</b>	<b>79.049</b>	<b>38.392</b>
<b>Nord</b>	<b>35.449</b>	<b>19.318</b>	<b>14.641</b>	<b>38.860</b>	<b>17.288</b>	<b>32.157</b>	<b>31.020</b>	<b>16.725</b>
<b>Centro</b>	<b>16.538</b>	<b>14.482</b>	<b>10.607</b>	<b>19.681</b>	<b>7.035</b>	<b>18.937</b>	<b>17.260</b>	<b>7.693</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>39.158</b>	<b>27.934</b>	<b>19.638</b>	<b>46.218</b>	<b>13.925</b>	<b>32.282</b>	<b>30.769</b>	<b>13.974</b>

REGIONI	Riliquidazioni TFS			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	903	1.124	1.095	877
Valle d'Aosta	38	169	56	151
Lombardia	2.613	4.739	2.538	4.726
Trentino-Alto Adige	318	744	533	508
Veneto	1.828	1.567	2.699	493
Friuli-Venezia Giulia	662	1.143	974	776
Liguria	467	1.068	1.189	303
Emilia-Romagna	1.095	1.844	1.961	901
Toscana	2.107	2.082	1.871	2.201
Umbria	393	611	702	274
Marche	569	721	970	270
Lazio	2.750	5.253	4.472	3.382
Abruzzo	582	875	1.024	399
Molise	71	181	185	57
Campania	5.816	3.909	2.932	6.656
Puglia	4.500	2.987	3.265	4.087
Basilicata	84	304	287	77
Calabria	570	714	942	289
Sicilia	2.908	2.556	2.981	2.336
Sardegna	1.454	1.102	589	1.934
<b>ITALIA</b>	<b>29.728</b>	<b>33.693</b>	<b>31.265</b>	<b>30.697</b>
<b>Nord</b>	<b>7.924</b>	<b>12.398</b>	<b>11.045</b>	<b>8.735</b>
<b>Centro</b>	<b>5.819</b>	<b>8.667</b>	<b>8.015</b>	<b>6.127</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>15.985</b>	<b>12.628</b>	<b>12.205</b>	<b>15.835</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.



**Tavola 4.7.6 - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area credito e attività sociali dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Piccoli prestiti				Prestiti pluriennali			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	370	6.799	6.454	409	130	1.853	1.681	134
Valle d'Aosta	9	288	274	7	10	86	86	7
Lombardia	500	9.993	9.757	441	348	3.340	3.258	239
Trentino-Alto Adige	40	1.087	1.064	29	29	288	273	20
Veneto	465	5.250	5.217	321	257	1.918	1.884	76
Friuli-Venezia Giulia	82	2.595	2.434	137	50	909	804	44
Liguria	130	3.762	3.605	152	61	1.101	1.005	62
Emilia-Romagna	265	5.151	5.065	211	162	1.839	1.750	152
Toscana	121	5.743	5.369	264	131	2.214	1.995	134
Umbria	74	1.275	1.236	64	36	556	533	22
Marche	139	1.949	1.888	94	55	743	694	36
Lazio	1.221	12.756	12.718	612	771	5.721	5.760	369
Abruzzo	116	3.151	2.994	135	80	1.165	1.098	82
Molise	25	1.065	980	62	22	344	320	16
Campania	757	13.900	12.743	1.209	788	4.941	4.154	1.145
Puglia	1.302	10.230	10.457	716	316	3.543	3.293	352
Basilicata	148	1.286	1.336	50	45	502	455	20
Calabria	383	5.969	5.888	195	354	2.461	2.414	167
Sicilia	1.632	14.543	14.462	1.083	809	5.786	5.598	523
Sardegna	696	3.969	3.836	566	434	2.107	2.044	299
<b>ITALIA</b>	<b>8.475</b>	<b>110.761</b>	<b>107.777</b>	<b>6.757</b>	<b>4.888</b>	<b>41.417</b>	<b>39.099</b>	<b>3.899</b>
<b>Nord</b>	<b>1.861</b>	<b>34.925</b>	<b>33.870</b>	<b>1.707</b>	<b>1.047</b>	<b>11.334</b>	<b>10.741</b>	<b>734</b>
<b>Centro</b>	<b>1.555</b>	<b>21.723</b>	<b>21.211</b>	<b>1.034</b>	<b>993</b>	<b>9.234</b>	<b>8.982</b>	<b>561</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.059</b>	<b>54.113</b>	<b>52.696</b>	<b>4.016</b>	<b>2.848</b>	<b>20.849</b>	<b>19.376</b>	<b>2.604</b>

REGIONI	Mutui garantiti				Borse di studio			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	28	745	612	23	354	394	366	382
Valle d'Aosta	5	28	26	2	11	22	30	3
Lombardia	22	1.409	1.119	193	240	623	483	380
Trentino-Alto Adige	3	78	66	2	8	63	71	-
Veneto	15	559	481	26	266	817	785	298
Friuli-Venezia Giulia	5	280	242	13	110	205	188	127
Liguria	7	556	510	5	84	153	151	86
Emilia-Romagna	23	489	430	40	188	348	250	286
Toscana	33	782	686	40	329	488	483	334
Umbria	4	277	261	6	203	252	268	187
Marche	14	244	207	4	168	364	405	127
Lazio	207	2.627	2.491	122	591	1.949	1.546	994
Abruzzo	8	470	425	0	395	515	723	187
Molise	6	140	131	3	130	362	297	195
Campania	563	2.617	2.468	348	2.633	2.587	3.699	1.521
Puglia	79	1.927	1.628	153	3.373	4.260	4.671	2.962
Basilicata	4	241	221	4	468	628	821	275
Calabria	36	1.022	854	48	1.979	2.890	3.422	1.447
Sicilia	323	2.947	2.845	115	2.343	2.884	3.115	2.112
Sardegna	47	699	602	71	737	1.733	1.367	1.103
<b>ITALIA</b>	<b>1.432</b>	<b>18.137</b>	<b>16.305</b>	<b>1.218</b>	<b>14.610</b>	<b>21.537</b>	<b>23.141</b>	<b>13.006</b>
<b>Nord</b>	<b>108</b>	<b>4.144</b>	<b>3.486</b>	<b>304</b>	<b>1.261</b>	<b>2.625</b>	<b>2.324</b>	<b>1.562</b>
<b>Centro</b>	<b>258</b>	<b>3.930</b>	<b>3.645</b>	<b>172</b>	<b>1.291</b>	<b>3.053</b>	<b>2.702</b>	<b>1.642</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.066</b>	<b>10.063</b>	<b>9.174</b>	<b>742</b>	<b>12.058</b>	<b>15.859</b>	<b>18.115</b>	<b>9.802</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.6 segue - Pratiche per domande di prestazioni inerenti l'area credito e attività sociali dell'Inpdap per tipologia di prodotto, stato della pratica e regione - Anno 2003**

REGIONI	Colonie estive				Mutui ipotecari			
	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)	Giacenza iniziale (a)	Pervenute	Definite	Giacenza finale (b)
Piemonte	-	2.171	2.130	41	68	117	171	14
Valle d'Aosta	-	19	-	19	1	3	1	3
Lombardia	-	3.040	3.040	-	109	238	295	52
Trentino-Alto Adige	-	318	318	-	1	9	9	1
Veneto	102	3.596	3.450	248	28	45	52	21
Friuli-Venezia Giulia	-	1.080	1.060	20	7	33	34	6
Liguria	-	689	645	44	17	127	101	43
Emilia-Romagna	-	1.420	1.399	21	45	101	108	38
Toscana	1	1.661	1.662	-	85	103	146	42
Umbria	-	508	508	-	12	14	20	6
Marche	-	938	932	6	6	29	28	7
Lazio	1	6.869	6.856	14	164	392	426	130
Abruzzo	85	1.931	1.931	85	40	40	76	4
Molise	-	749	749	-	-	13	9	4
Campania	-	5.723	5.723	-	82	127	186	23
Puglia	-	8.816	8.565	251	96	88	83	101
Basilicata	-	1.230	1.230	-	15	7	18	4
Calabria	3	1.556	1.559	-	22	48	51	19
Sicilia	-	8.254	8.224	30	58	228	255	31
Sardegna	-	6.261	6.261	-	11	49	49	11
<b>ITALIA</b>	<b>192</b>	<b>56.829</b>	<b>56.242</b>	<b>779</b>	<b>867</b>	<b>1.811</b>	<b>2.118</b>	<b>560</b>
<b>Nord</b>	<b>102</b>	<b>12.333</b>	<b>12.042</b>	<b>393</b>	<b>276</b>	<b>673</b>	<b>771</b>	<b>178</b>
<b>Centro</b>	<b>2</b>	<b>9.976</b>	<b>9.958</b>	<b>20</b>	<b>267</b>	<b>538</b>	<b>620</b>	<b>185</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>88</b>	<b>34.520</b>	<b>34.242</b>	<b>366</b>	<b>324</b>	<b>600</b>	<b>727</b>	<b>197</b>

Fonte : Istituto nazionale di previdenza dipendenti amministrazione pubblica

(a) La giacenza iniziale si riferisce al mese di gennaio dell'anno considerato.

(b) La giacenza finale si riferisce al mese di dicembre dell'anno considerato.

**Tavola 4.7.7 - Pratiche per domande di prestazioni presso l'Inail per stato della pratica, tipologia di indennizzo e regione - Anno 2003**

REGIONI	Pervenute	Definite				
		Accolte con indennizzo			Senza indennizzo	Totale
		Indennità di liquidazione	Prestazioni in rendita	Totale accolte con indennizzo		
Piemonte	89.358	55.259	2.794	58.053	34.589	92.642
Valle d'Aosta	2.827	1.840	126	1.966	957	2.923
Lombardia	181.349	132.613	5.804	138.417	67.832	206.249
Trentino-Alto Adige	31.103	19.698	971	20.669	12.359	33.028
Veneto	132.788	77.992	3.992	81.984	57.837	139.821
Friuli-Venezia Giulia	33.505	19.970	1.279	21.249	13.358	34.607
Liguria	36.644	21.563	1.753	23.316	14.584	37.900
Emilia-Romagna	150.201	92.941	4.746	97.687	59.502	157.189
Toscana	85.362	56.082	4.176	60.258	31.104	91.362
Umbria	23.326	15.798	1.079	16.877	8.288	25.165
Marche	41.704	26.312	1.818	28.130	15.126	43.256
Lazio	66.570	39.601	2.915	42.516	23.801	66.317
Abruzzo	27.653	17.850	1.234	19.084	9.804	28.888
Molise	5.332	3.182	235	3.417	1.984	5.401
Campania	43.320	22.255	1.961	24.216	17.517	41.733
Puglia	54.921	32.000	1.981	33.981	21.381	55.362
Basilicata	8.371	5.647	462	6.109	2.637	8.746
Calabria	16.778	9.840	1.003	10.843	5.751	16.594
Sicilia	39.750	22.341	2.312	24.653	13.889	38.542
Sardegna	21.179	14.342	1.354	15.696	5.974	21.670
<b>ITALIA</b>	<b>1.092.041</b>	<b>687.126</b>	<b>41.995</b>	<b>729.121</b>	<b>418.274</b>	<b>1.147.395</b>
<b>Nord</b>	<b>657.775</b>	<b>421.876</b>	<b>21.465</b>	<b>443.341</b>	<b>261.018</b>	<b>704.359</b>
<b>Centro</b>	<b>216.962</b>	<b>137.793</b>	<b>9.988</b>	<b>147.781</b>	<b>78.319</b>	<b>226.100</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>217.304</b>	<b>127.457</b>	<b>10.542</b>	<b>137.999</b>	<b>78.937</b>	<b>216.936</b>

Fonte: Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

**Tavola 4.7.8 - Visite mediche di controllo effettuate (a) dall'Inail per tipologia della denuncia e regione - Anno 2003**

REGIONI	Per infortuni	Per malattie professionali	Totale
Piemonte	245.068	13.856	258.924
Valle d'Aosta	8.978	462	9.440
Lombardia	477.727	19.052	496.779
Trentino-Alto Adige	61.503	3.245	64.748
Veneto	285.599	14.735	300.334
Friuli-Venezia Giulia	69.726	4.712	74.438
Liguria	139.473	15.014	154.487
Emilia-Romagna	382.925	22.601	405.526
Toscana	307.991	30.806	338.797
Umbria	93.089	8.976	102.065
Marche	125.636	14.168	139.804
Lazio	184.076	8.306	192.382
Abruzzo	116.031	15.781	131.812
Molise	23.183	879	24.062
Campania	178.397	6.048	184.445
Puglia	200.721	13.362	214.083
Basilicata	41.385	1.748	43.133
Calabria	74.168	3.081	77.249
Sicilia	185.692	12.605	198.297
Sardegna	76.465	7.287	83.752
<b>ITALIA</b>	<b>3.277.833</b>	<b>216.724</b>	<b>3.494.557</b>
<b>Nord</b>	<b>1.670.999</b>	<b>93.677</b>	<b>1.764.676</b>
<b>Centro</b>	<b>710.792</b>	<b>62.256</b>	<b>773.048</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>896.042</b>	<b>60.791</b>	<b>956.833</b>

Fonte: Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

(a) Per visite effettuate si intendono tutte le attività sottospecificate svolte dall'area medica dell'Inail: prime prestazioni, prestazioni successive, visite per cure termali, pareri medico legali, accertamenti postumi, revisioni, collegiali, contenzioso.

**Tavola 4.7.9 - Contenzioso Inps: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto, parte proponente, esito della sentenza e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati per pensione e assegno di invalidità e per pensione di inabilità			Giudizi definiti per pensione e assegno di invalidità e per pensione di inabilità			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	16	260	276	186	84	16	286
Valle d'Aosta	-	9	9	-	7	-	7
Lombardia	12	145	157	67	71	20	158
Trentino-Alto Adige	-	7	7	5	3	-	8
Veneto	3	74	77	74	41	5	120
Friuli-Venezia Giulia	2	54	56	29	31	4	64
Liguria	10	155	165	66	68	9	143
Emilia-Romagna	10	150	160	119	79	9	207
Toscana	35	359	394	293	178	18	489
Umbria	6	49	55	45	33	1	79
Marche	35	326	361	240	148	6	394
Lazio	221	1.974	2.195	1.258	940	495	2.693
Abruzzo	90	426	516	529	257	35	821
Molise	9	104	113	101	28	3	132
Campania	252	3.920	4.172	2.222	1.095	2.243	5.560
Puglia	114	2.065	2.179	1.379	855	109	2.343
Basilicata	-	377	377	352	23	66	441
Calabria	191	1.128	1.319	968	556	45	1.569
Sicilia	262	2.276	2.538	1.834	914	98	2.846
Sardegna	56	549	605	385	215	77	677
<b>ITALIA</b>	<b>1.324</b>	<b>14.407</b>	<b>15.731</b>	<b>10.152</b>	<b>5.626</b>	<b>3.259</b>	<b>19.037</b>
<b>Nord</b>	<b>53</b>	<b>854</b>	<b>907</b>	<b>546</b>	<b>384</b>	<b>63</b>	<b>993</b>
<b>Centro</b>	<b>297</b>	<b>2.708</b>	<b>3.005</b>	<b>1.836</b>	<b>1.299</b>	<b>520</b>	<b>3.655</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>974</b>	<b>10.845</b>	<b>11.819</b>	<b>7.770</b>	<b>3.943</b>	<b>2.676</b>	<b>14.389</b>

REGIONI	Giudizi iniziati per prestazioni pensionistiche			Giudizi definiti per prestazioni pensionistiche			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	110	389	499	321	248	202	771
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	68	542	610	206	256	379	841
Trentino-Alto Adige	23	30	53	41	85	20	146
Veneto	55	329	384	114	132	117	363
Friuli-Venezia Giulia	20	281	301	46	271	32	349
Liguria	81	2.069	2.150	215	512	696	1.423
Emilia-Romagna	172	1.495	1.667	339	1.587	671	2.597
Toscana	131	1.599	1.730	299	610	518	1.427
Umbria	79	902	981	199	617	344	1.160
Marche	10	336	346	148	210	320	678
Lazio	377	4.543	4.920	1.665	3.081	1.000	5.746
Abruzzo	62	716	778	778	611	1.474	2.863
Molise	6	21	27	16	13	9	38
Campania	281	3.253	3.534	532	833	1.354	2.719
Puglia	69	5.443	5.512	832	1.513	1.056	3.401
Basilicata	2	199	201	24	39	33	96
Calabria	57	700	757	116	257	113	486
Sicilia	95	1.544	1.639	553	331	547	1.431
Sardegna	14	369	383	100	64	368	532
<b>ITALIA</b>	<b>1.712</b>	<b>24.760</b>	<b>26.472</b>	<b>6.544</b>	<b>11.270</b>	<b>9.253</b>	<b>27.067</b>
<b>Nord</b>	<b>529</b>	<b>5.135</b>	<b>5.664</b>	<b>1.282</b>	<b>3.091</b>	<b>2.117</b>	<b>6.490</b>
<b>Centro</b>	<b>597</b>	<b>7.380</b>	<b>7.977</b>	<b>2.311</b>	<b>4.518</b>	<b>2.182</b>	<b>9.011</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>586</b>	<b>12.245</b>	<b>12.831</b>	<b>2.951</b>	<b>3.661</b>	<b>4.954</b>	<b>11.566</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.9 segue - Contenzioso Inps: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto, parte proponente, esito della sentenza e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati per prestazioni temporanee			Giudizi definiti per prestazioni temporanee			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	113	368	481	381	145	103	629
Valle d'Aosta	-	2	2	2	2	1	5
Lombardia	16	222	238	66	136	181	383
Trentino-Alto Adige	3	8	11	12	14	-	26
Veneto	24	61	85	69	156	39	264
Friuli-Venezia Giulia	5	17	22	9	11	2	22
Liguria	34	197	231	104	415	19	538
Emilia-Romagna	70	120	190	135	198	116	449
Toscana	59	174	233	87	364	25	476
Umbria	5	16	21	263	42	15	320
Marche	14	39	53	42	36	4	82
Lazio	176	799	975	1.084	681	358	2.123
Abruzzo	5	97	102	111	65	59	235
Molise	27	8	35	29	29	1	59
Campania	1.171	28.861	30.032	8.860	8.968	8.917	26.745
Puglia	1.101	34.579	35.680	11.219	6.835	9.726	27.780
Basilicata	-	3.927	3.927	585	1.917	4.539	7.041
Calabria	266	9.378	9.644	4.203	5.080	2.828	12.111
Sicilia	168	2.762	2.930	1.631	770	966	3.367
Sardegna	16	69	85	256	99	277	632
<b>ITALIA</b>	<b>3.273</b>	<b>81.704</b>	<b>84.977</b>	<b>29.148</b>	<b>25.963</b>	<b>28.176</b>	<b>83.287</b>
<b>Nord</b>	<b>265</b>	<b>995</b>	<b>1.260</b>	<b>778</b>	<b>1.077</b>	<b>461</b>	<b>2.316</b>
<b>Centro</b>	<b>254</b>	<b>1.028</b>	<b>1.282</b>	<b>1.476</b>	<b>1.123</b>	<b>402</b>	<b>3.001</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.754</b>	<b>79.681</b>	<b>82.435</b>	<b>26.894</b>	<b>23.763</b>	<b>27.313</b>	<b>77.970</b>

REGIONI	Giudizi iniziati per recupero crediti e questioni contributive			Giudizi definiti per recupero crediti e questioni contributive			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	84	933	1.017	1.127	259	103	1.489
Valle d'Aosta	-	7	7	1	1	1	3
Lombardia	110	1.510	1.620	521	390	310	1.221
Trentino-Alto Adige	14	110	124	44	67	10	121
Veneto	153	1.447	1.600	389	257	154	800
Friuli-Venezia Giulia	25	240	265	161	126	44	331
Liguria	58	577	635	155	225	63	443
Emilia-Romagna	127	1.226	1.353	389	499	215	1.103
Toscana	155	1.060	1.215	291	564	162	1.017
Umbria	15	303	318	53	67	7	127
Marche	87	434	521	119	135	20	274
Lazio	226	2.264	2.490	690	774	510	1.974
Abruzzo	66	488	554	201	137	66	404
Molise	40	149	189	155	41	29	225
Campania	342	4.186	4.528	518	1.312	1.419	3.249
Puglia	70	3.518	3.588	395	462	159	1.016
Basilicata	-	697	697	74	40	62	176
Calabria	232	2.274	2.506	174	361	61	596
Sicilia	233	2.405	2.638	554	682	161	1.397
Sardegna	75	506	581	155	114	40	309
<b>ITALIA</b>	<b>2.112</b>	<b>24.334</b>	<b>26.446</b>	<b>6.166</b>	<b>6.513</b>	<b>3.596</b>	<b>16.275</b>
<b>Nord</b>	<b>571</b>	<b>6.050</b>	<b>6.621</b>	<b>2.787</b>	<b>1.824</b>	<b>900</b>	<b>5.511</b>
<b>Centro</b>	<b>483</b>	<b>4.061</b>	<b>4.544</b>	<b>1.153</b>	<b>1.540</b>	<b>699</b>	<b>3.392</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.058</b>	<b>14.223</b>	<b>15.281</b>	<b>2.226</b>	<b>3.149</b>	<b>1.997</b>	<b>7.372</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.9 segue - Contenzioso Inps: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto, parte proponente, esito della sentenza e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati per invalidi civili			Giudizi definiti per invalidi civili			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	98	1.433	1.531	403	408	217	1.028
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	12	1.181	1.193	297	964	120	1.381
Trentino-Alto Adige	-	1	1	-	-	-	-
Veneto	20	273	293	131	217	46	394
Friuli-Venezia Giulia	1	136	137	75	92	3	170
Liguria	8	1.615	1.623	268	960	33	1.261
Emilia-Romagna	1	1.277	1.278	325	527	65	917
Toscana	143	2.413	2.556	1.047	1.238	94	2.379
Umbria	28	603	631	387	270	11	668
Marche	39	850	889	258	281	33	572
Lazio	139	16.070	16.209	4.196	8.199	1.511	13.906
Abruzzo	94	2.312	2.406	1.271	1.010	88	2.369
Molise	22	228	250	88	58	5	151
Campania	124	38.583	38.707	7.780	8.234	2.614	18.628
Puglia	228	13.048	13.276	2.243	5.150	389	7.782
Basilicata	1	743	744	341	272	42	655
Calabria	236	7.334	7.570	766	2.324	158	3.248
Sicilia	126	15.559	15.685	2.406	4.846	243	7.495
Sardegna	8	3.334	3.342	699	1.024	156	1.879
<b>ITALIA</b>	<b>1.328</b>	<b>106.993</b>	<b>108.321</b>	<b>22.981</b>	<b>36.074</b>	<b>5.828</b>	<b>64.883</b>
<b>Nord</b>	<b>140</b>	<b>5.916</b>	<b>6.056</b>	<b>1.499</b>	<b>3.168</b>	<b>484</b>	<b>5.151</b>
<b>Centro</b>	<b>349</b>	<b>19.936</b>	<b>20.285</b>	<b>5.888</b>	<b>9.988</b>	<b>1.649</b>	<b>17.525</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>839</b>	<b>81.141</b>	<b>81.980</b>	<b>15.594</b>	<b>22.918</b>	<b>3.695</b>	<b>42.207</b>

REGIONI	Giudizi iniziati per altro (a)			Giudizi definiti per altro (a)			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	1.178	409	1.587	1.184	302	273	1.759
Valle d'Aosta	91	7	98	30	3	53	86
Lombardia	850	376	1.226	1.651	341	290	2.282
Trentino-Alto Adige	73	98	171	143	49	17	209
Veneto	1.429	231	1.660	1.724	431	381	2.536
Friuli-Venezia Giulia	207	73	280	409	104	45	558
Liguria	329	223	552	580	261	137	978
Emilia-Romagna	1.098	350	1.448	1.208	457	736	2.401
Toscana	1.130	215	1.345	1.511	494	388	2.393
Umbria	144	60	204	301	35	10	346
Marche	532	129	661	599	190	88	877
Lazio	2.660	1.600	4.260	1.832	1.063	888	3.783
Abruzzo	500	164	664	384	114	107	605
Molise	12	38	50	114	41	15	170
Campania	1.522	2.834	4.356	1.929	2.061	3.468	7.458
Puglia	2.975	3.121	6.096	3.190	2.546	848	6.584
Basilicata	101	237	338	195	94	116	405
Calabria	1.003	2.655	3.658	604	921	496	2.021
Sicilia	1.654	1.080	2.734	924	709	355	1.988
Sardegna	541	130	671	487	89	367	943
<b>ITALIA</b>	<b>18.029</b>	<b>14.030</b>	<b>32.059</b>	<b>18.999</b>	<b>10.305</b>	<b>9.078</b>	<b>38.382</b>
<b>Nord</b>	<b>5.255</b>	<b>1.767</b>	<b>7.022</b>	<b>6.929</b>	<b>1.948</b>	<b>1.932</b>	<b>10.809</b>
<b>Centro</b>	<b>4.466</b>	<b>2.004</b>	<b>6.470</b>	<b>4.243</b>	<b>1.782</b>	<b>1.374</b>	<b>7.399</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>8.308</b>	<b>10.259</b>	<b>18.567</b>	<b>7.827</b>	<b>6.575</b>	<b>5.772</b>	<b>20.174</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

(a) Per "altro" si intende: azioni surrogatorie, previdenza agricola, fondi speciali/gestioni, opposizioni e altro contenzioso.

**Tavola 4.7.9 segue - Contenzioso Inps: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto, parte proponente, esito della sentenza e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati			Giudizi definiti			
	Da Inps	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli parte avversa	Altrimenti definiti	Totale giudizi definiti
Piemonte	1.599	3.792	5.391	3.602	1.446	914	5.962
Valle d'Aosta	91	25	116	33	13	55	101
Lombardia	1.068	3.976	5.044	2.808	2.158	1.300	6.266
Trentino-Alto Adige	113	254	367	245	218	47	510
Veneto	1.684	2.415	4.099	2.501	1.234	742	4.477
Friuli-Venezia Giulia	260	801	1.061	729	635	130	1.494
Liguria	520	4.836	5.356	1.388	2.441	957	4.786
Emilia-Romagna	1.478	4.618	6.096	2.515	3.347	1.812	7.674
Toscana	1.653	5.820	7.473	3.528	3.448	1.205	8.181
Umbria	277	1.933	2.210	1.248	1.064	388	2.700
Marche	717	2.114	2.831	1.406	1.000	471	2.877
Lazio	3.799	27.250	31.049	10.725	14.738	4.762	30.225
Abruzzo	817	4.203	5.020	3.274	2.194	1.829	7.297
Molise	116	548	664	503	210	62	775
Campania	3.692	81.637	85.329	21.841	22.503	20.015	64.359
Puglia	4.557	61.774	66.331	19.258	17.361	12.287	48.906
Basilicata	104	6.180	6.284	1.571	2.385	4.858	8.814
Calabria	1.985	23.469	25.454	6.831	9.499	3.701	20.031
Sicilia	2.538	25.626	28.164	7.902	8.252	2.370	18.524
Sardegna	710	4.957	5.667	2.082	1.605	1.285	4.972
<b>ITALIA</b>	<b>27.778</b>	<b>266.228</b>	<b>294.006</b>	<b>93.990</b>	<b>95.751</b>	<b>59.190</b>	<b>248.931</b>
<b>Nord</b>	<b>6.813</b>	<b>20.717</b>	<b>27.530</b>	<b>13.821</b>	<b>11.492</b>	<b>5.957</b>	<b>31.270</b>
<b>Centro</b>	<b>6.446</b>	<b>37.117</b>	<b>43.563</b>	<b>16.907</b>	<b>20.250</b>	<b>6.826</b>	<b>43.983</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>14.519</b>	<b>208.394</b>	<b>222.913</b>	<b>63.262</b>	<b>64.009</b>	<b>46.407</b>	<b>173.678</b>

Fonte: Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.10 - Contenzioso Inail: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati per premi (a)			Giudizi definiti per premi (a)			
	Da Inail	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inail	Sentenze favorevoli parte avversa	Altro	Totale giudizi definiti
Piemonte	63	139	202	49	51	11	111
Valle d'Aosta	12	3	15	2	1	-	3
Lombardia	50	250	300	55	29	37	121
Trentino-Alto Adige	2	17	19	3	3	2	8
Veneto	165	150	315	53	51	19	123
Friuli-Venezia Giulia	35	75	110	66	29	9	104
Liguria	13	63	76	22	1	8	31
Emilia-Romagna	50	200	250	111	93	26	230
Toscana	35	164	199	116	41	12	169
Umbria	39	42	81	287	5	22	314
Marche	52	76	128	136	12	-	148
Lazio (b)	34	118	152	87	38	12	137
Abruzzo	85	67	152	23	11	5	39
Molise	8	28	36	11	1	2	14
Campania	53	413	466	220	62	16	298
Puglia	100	291	391	196	70	61	327
Basilicata	2	59	61	8	4	10	22
Calabria	27	181	208	55	25	13	93
Sicilia	44	256	300	56	43	48	147
Sardegna	17	44	61	11	14	8	33
<b>ITALIA</b>	<b>886</b>	<b>2.636</b>	<b>3.522</b>	<b>1.567</b>	<b>584</b>	<b>321</b>	<b>2.472</b>
<b>Nord</b>	<b>390</b>	<b>897</b>	<b>1.287</b>	<b>361</b>	<b>258</b>	<b>112</b>	<b>731</b>
<b>Centro</b>	<b>160</b>	<b>400</b>	<b>560</b>	<b>626</b>	<b>96</b>	<b>46</b>	<b>768</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>336</b>	<b>1.339</b>	<b>1.675</b>	<b>580</b>	<b>230</b>	<b>163</b>	<b>973</b>

REGIONI	Giudizi iniziati per infortuni			Giudizi definiti per infortuni			
	Da Inail	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inail	Sentenze favorevoli parte avversa	Altro	Totale giudizi definiti
Piemonte	9	261	270	108	94	18	220
Valle d'Aosta	1	4	5	-	3	-	3
Lombardia	20	524	544	119	97	33	249
Trentino-Alto Adige	3	36	39	10	11	3	24
Veneto	22	223	245	80	92	18	190
Friuli-Venezia Giulia	7	21	28	19	17	3	39
Liguria	13	264	277	116	77	23	216
Emilia-Romagna	25	304	329	166	101	28	295
Toscana	43	588	631	293	219	72	584
Umbria	13	107	120	49	75	3	127
Marche	53	383	436	163	178	25	366
Lazio (b)	67	1.087	1.154	435	417	172	1.024
Abruzzo	44	583	627	204	182	25	411
Molise	2	61	63	23	13	4	40
Campania	61	1.160	1.221	493	273	25	791
Puglia	86	2.389	2.475	828	739	173	1.740
Basilicata	12	108	120	39	36	19	94
Calabria	60	380	440	212	145	28	385
Sicilia	161	968	1.129	547	347	53	947
Sardegna	48	462	510	267	212	54	533
<b>ITALIA</b>	<b>750</b>	<b>9.913</b>	<b>10.663</b>	<b>4.171</b>	<b>3.328</b>	<b>779</b>	<b>8.278</b>
<b>Nord</b>	<b>100</b>	<b>1.637</b>	<b>1.737</b>	<b>618</b>	<b>492</b>	<b>126</b>	<b>1.236</b>
<b>Centro</b>	<b>176</b>	<b>2.165</b>	<b>2.341</b>	<b>940</b>	<b>889</b>	<b>272</b>	<b>2.101</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>474</b>	<b>6.111</b>	<b>6.585</b>	<b>2.613</b>	<b>1.947</b>	<b>381</b>	<b>4.941</b>

Fonte: Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

a) Non comprendono la "dichiarazione amianto" inserita nella tabella "altro".

b) Il Lazio comprende i procedimenti dell'Avvocatura Generale e di tutte le Direzioni centrali.



**Tavola 4.7.10 segue - Contenzioso Inail: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati per malattie professionali			Giudizi definiti per malattie professionali			
	Da Inail	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inail	Sentenze favorevoli parte avversa	Altro	Totale giudizi definiti
Piemonte	10	245	255	143	79	10	232
Valle d'Aosta	4	17	21	11	2	2	15
Lombardia	12	325	337	108	94	17	219
Trentino-Alto Adige	4	24	28	13	3	1	17
Veneto	25	242	267	115	122	15	252
Friuli-Venezia Giulia	6	27	33	24	28	4	56
Liguria	30	392	422	205	114	64	383
Emilia-Romagna	25	202	227	118	114	10	242
Toscana	13	757	770	331	257	55	643
Umbria	14	178	192	55	74	1	130
Marche	50	323	373	150	174	10	334
Lazio (a)	68	521	589	325	270	32	627
Abruzzo	102	675	777	256	235	35	526
Molise	3	24	27	8	6	0	14
Campania	49	492	541	189	130	8	327
Puglia	68	1.595	1.663	512	549	31	1.092
Basilicata	7	75	82	17	15	3	35
Calabria	33	140	173	93	79	12	184
Sicilia	70	528	598	336	276	71	683
Sardegna	49	545	594	240	255	30	525
<b>ITALIA</b>	<b>642</b>	<b>7.327</b>	<b>7.969</b>	<b>3.249</b>	<b>2.876</b>	<b>411</b>	<b>6.536</b>
<b>Nord</b>	<b>116</b>	<b>1.474</b>	<b>1.590</b>	<b>737</b>	<b>556</b>	<b>123</b>	<b>1.416</b>
<b>Centro</b>	<b>145</b>	<b>1.779</b>	<b>1.924</b>	<b>861</b>	<b>775</b>	<b>98</b>	<b>1.734</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>381</b>	<b>4.074</b>	<b>4.455</b>	<b>1.651</b>	<b>1.545</b>	<b>190</b>	<b>3.386</b>

REGIONI	Giudizi iniziati per altro (b)			Giudizi definiti per altro (b)			
	Da Inail	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inail	Sentenze favorevoli parte avversa	Altro	Totale giudizi definiti
Piemonte	130	35	165	34	10	5	49
Valle d'Aosta	11	2	13	-	1	-	1
Lombardia	283	107	390	69	34	13	116
Trentino-Alto Adige	83	10	93	11	6	3	20
Veneto	553	98	651	77	88	24	189
Friuli-Venezia Giulia	13	30	43	21	8	-	29
Liguria	61	451	512	17	9	5	31
Emilia-Romagna	240	348	588	55	49	11	115
Toscana	204	132	336	52	25	14	91
Umbria	31	727	758	14	9	2	25
Marche	37	16	53	12	5	1	18
Lazio (a)	156	232	388	123	74	30	227
Abruzzo	25	19	44	18	16	6	40
Molise	15	20	35	9	3	3	15
Campania	111	673	784	42	20	4	66
Puglia	87	1.401	1.488	30	17	11	58
Basilicata	22	33	55	15	7	7	29
Calabria	26	132	158	17	15	2	34
Sicilia	283	223	506	51	27	9	87
Sardegna	33	6	39	25	10	1	36
<b>ITALIA</b>	<b>2.404</b>	<b>4.695</b>	<b>7.099</b>	<b>692</b>	<b>433</b>	<b>151</b>	<b>1.276</b>
<b>Nord</b>	<b>1.374</b>	<b>1.081</b>	<b>2.455</b>	<b>284</b>	<b>205</b>	<b>61</b>	<b>550</b>
<b>Centro</b>	<b>428</b>	<b>1.107</b>	<b>1.535</b>	<b>201</b>	<b>113</b>	<b>47</b>	<b>361</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>602</b>	<b>2.507</b>	<b>3.109</b>	<b>207</b>	<b>115</b>	<b>43</b>	<b>365</b>

Fonte: Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

(a) Il Lazio comprende i procedimenti dell'Avvocatura Generale e di tutte le Direzioni centrali.

(b) Per "altro" si intende personale, patrimonio immobiliare, patrimonio ed investimenti, tributaria.

**Tavola 4.7.10 segue - Contenzioso Inail: giudizi iniziati e definiti per tipologia di prodotto e regione - Anno 2003**

REGIONI	Giudizi iniziati			Giudizi definiti			
	Da Inail	Da parte avversa	Totale giudizi iniziati	Sentenze favorevoli Inail	Sentenze favorevoli parte avversa	Altro	Totale giudizi definiti
Piemonte	212	680	892	334	234	44	612
Valle d'Aosta	28	26	54	13	7	2	22
Lombardia	365	1.206	1.571	351	254	100	705
Trentino-Alto Adige	92	87	179	37	23	9	69
Veneto	765	713	1.478	325	353	76	754
Friuli-Venezia Giulia	61	153	214	130	82	16	228
Liguria	117	1.170	1.287	360	201	100	661
Emilia-Romagna	340	1.054	1.394	450	357	75	882
Toscana	295	1.641	1.936	792	542	153	1.487
Umbria	97	1.054	1.151	405	163	28	596
Marche	192	798	990	461	369	36	866
Lazio (a)	325	1.958	2.283	970	799	246	2.015
Abruzzo	256	1.344	1.600	501	444	71	1.016
Molise	28	133	161	51	23	9	83
Campania	274	2.738	3.012	944	485	53	1.482
Puglia	341	5.676	6.017	1.566	1.375	276	3.217
Basilicata	43	275	318	79	62	39	180
Calabria	146	833	979	377	264	55	696
Sicilia	558	1.975	2.533	990	693	181	1.864
Sardegna	147	1.057	1.204	543	491	93	1.127
<b>ITALIA</b>	<b>4.682</b>	<b>24.571</b>	<b>29.253</b>	<b>9.679</b>	<b>7.221</b>	<b>1.662</b>	<b>18.562</b>
<b>Nord</b>	<b>1.980</b>	<b>5.089</b>	<b>7.069</b>	<b>2.000</b>	<b>1.511</b>	<b>422</b>	<b>3.933</b>
<b>Centro</b>	<b>909</b>	<b>5.451</b>	<b>6.360</b>	<b>2.628</b>	<b>1.873</b>	<b>463</b>	<b>4.964</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.793</b>	<b>14.031</b>	<b>15.824</b>	<b>5.051</b>	<b>3.837</b>	<b>777</b>	<b>9.665</b>

Fonte: Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro

(a) Il Lazio comprende i procedimenti dell'Avvocatura Generale e di tutte le Direzioni centrali.

**Tavola 4.7.11 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

REGIONI	Maschi e femmine			di cui: femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Piemonte	1.873.063	17.675.910	9.436,90	1.087.359	7.806.083	7.178,94
Valle d'Aosta	53.133	475.033	8.940,45	29.357	203.996	6.948,80
Lombardia	3.565.227	35.005.522	9.818,60	2.074.386	15.314.676	7.382,75
Trentino-Alto Adige	364.616	3.145.820	8.627,76	209.480	1.381.564	6.595,21
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>168.366</i>	<i>1.463.953</i>	<i>8.695,06</i>	<i>95.339</i>	<i>634.880</i>	<i>6.659,19</i>
<i>Trento</i>	<i>196.250</i>	<i>1.681.867</i>	<i>8.570,02</i>	<i>114.141</i>	<i>746.684</i>	<i>6.541,77</i>
Veneto	1.724.479	15.144.457	8.782,05	969.539	6.475.368	6.678,81
Friuli-Venezia Giulia	545.357	4.974.513	9.121,57	316.659	2.169.934	6.852,59
Liguria	797.039	7.690.004	9.648,22	450.788	3.229.785	7.164,75
Emilia-Romagna	1.917.968	16.898.060	8.810,40	1.110.441	7.775.905	7.002,54
Toscana	1.605.307	14.200.316	8.845,86	892.474	6.094.857	6.829,17
Umbria	428.199	3.373.570	7.878,51	236.159	1.492.281	6.318,97
Marche	695.340	5.288.054	7.604,99	389.151	2.408.203	6.188,35
Lazio	1.841.389	18.752.872	10.184,09	1.037.456	7.925.810	7.639,66
Abruzzo	549.466	4.024.860	7.325,04	308.985	1.866.672	6.041,30
Molise	134.284	900.073	6.702,76	77.874	443.391	5.693,70
Campania	1.708.774	13.316.475	7.793,00	962.585	6.138.039	6.376,62
Puglia	1.332.648	10.727.549	8.049,80	719.859	4.668.366	6.485,11
Basilicata	224.129	1.545.362	6.894,97	127.393	738.455	5.796,67
Calabria	711.662	5.107.587	7.176,98	407.562	2.538.362	6.228,16
Sicilia	1.626.367	12.528.050	7.703,09	884.589	5.633.686	6.368,71
Sardegna	588.487	4.752.924	8.076,51	319.795	2.080.186	6.504,75
<b>Italia</b>	<b>22.286.934</b>	<b>195.527.012</b>	<b>8.773,17</b>	<b>12.611.891</b>	<b>86.385.621</b>	<b>6.849,54</b>
Nord	10.840.882	101.009.319	9.317,44	6.248.009	44.357.311	7.099,43
Centro	4.570.235	41.614.811	9.105,62	2.555.240	17.921.151	7.013,49
Mezzogiorno	6.875.817	52.902.882	7.694,05	3.808.642	24.107.159	6.329,59
Estero	537.354	1.521.535	2.831,53	273.147	814.145	2.980,61
Non ripartibili	4.077	29.827	7.315,84	2.752	17.305	6.288,16
<b>TOTALE</b>	<b>22.828.365</b>	<b>197.078.373</b>	<b>8.633,05</b>	<b>12.887.790</b>	<b>87.217.071</b>	<b>6.767,42</b>

Fonte: Istituto nazionale di statistica - Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.12 - Pensioni erogate dall'Inps e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

REGIONI	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
	Maschi e femmine			di cui: femmine		
Piemonte	1.570.332	14.274.099	9.089,86	932.738	6.168.668	6.613,51
Valle d'Aosta	35.715	317.785	8.897,79	20.845	130.452	6.258,20
Lombardia	2.991.033	28.670.244	9.585,40	1.784.363	12.252.716	6.866,72
Trentino-Alto Adige	247.563	2.043.807	8.255,70	148.213	869.542	5.866,84
Bolzano-Bozen	116.282	953.037	8.195,91	69.370	408.673	5.891,21
Trento	131.281	1.090.770	8.308,67	78.843	460.869	5.845,40
Veneto	1.388.759	11.347.568	8.171,01	809.177	4.776.691	5.903,15
Friuli-Venezia Giulia	422.728	3.504.208	8.289,51	255.117	1.514.919	5.938,14
Liguria	610.156	5.558.589	9.110,11	360.629	2.259.344	6.265,01
Emilia-Romagna	1.540.379	12.810.748	8.316,62	924.993	5.804.928	6.275,64
Toscana	1.238.833	10.078.289	8.135,31	728.906	4.321.438	5.928,66
Umbria	327.562	2.405.054	7.342,29	193.849	1.067.376	5.506,22
Marche	540.111	3.726.371	6.899,27	320.977	1.719.737	5.357,82
Lazio	1.345.404	11.683.455	8.683,98	790.153	4.958.814	6.275,76
Abruzzo	425.606	2.669.486	6.272,20	251.878	1.278.724	5.076,76
Molise	106.377	600.096	5.641,22	64.353	312.275	4.852,53
Campania	1.363.382	8.936.803	6.554,88	797.775	4.240.361	5.315,23
Puglia	1.063.464	7.406.927	6.964,91	605.974	3.341.383	5.514,07
Basilicata	185.224	1.097.851	5.927,15	109.452	545.925	4.987,81
Calabria	573.681	3.474.792	6.057,01	343.252	1.813.656	5.283,74
Sicilia	1.281.592	8.181.967	6.384,22	729.365	3.794.032	5.201,83
Sardegna	452.163	3.028.920	6.698,73	258.768	1.365.240	5.275,92
<b>Italia</b>	<b>17.710.064</b>	<b>141.817.058</b>	<b>8.007,71</b>	<b>10.430.777</b>	<b>62.536.222</b>	<b>5.995,36</b>
Nord	8.806.665	78.527.047	8.916,77	5.236.075	33.777.261	6.450,87
Centro	3.451.910	27.893.168	8.080,50	2.033.885	12.067.365	5.933,16
Mezzogiorno	5.451.489	35.396.842	6.493,06	3.160.817	16.691.595	5.280,79
Estero	524.688	1.446.071	2.756,06	267.755	785.515	2.933,71
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18.234.752</b>	<b>143.263.128</b>	<b>7.856,60</b>	<b>10.698.532</b>	<b>63.321.737</b>	<b>5.918,73</b>

Fonte: Istituto nazionale di statistica - Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.13 - Pensioni erogate dall'Inpdap e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza e del titolare - Anno 2003 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

REGIONI	Maschi e femmine			di cui: femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Piemonte	142.454	2.335.778	16.396,72	89.557	1.270.389	14.185,26
Valle d'Aosta	4.942	80.064	16.200,78	3.004	41.217	13.720,65
Lombardia	277.021	4.389.289	15.844,61	178.187	2.439.338	13.689,77
Trentino-Alto Adige	44.663	770.428	17.249,80	25.866	358.549	13.861,78
Bolzano-Bozen	19.166	353.076	18.422,01	10.778	157.386	14.602,56
Trento	25.497	417.352	16.368,66	15.088	201.162	13.332,61
Veneto	174.476	2.891.895	16.574,74	101.194	1.395.405	13.789,41
Friuli-Venezia Giulia	66.602	1.159.071	17.402,94	38.542	541.004	14.036,74
Liguria	89.898	1.509.933	16.796,06	52.720	756.325	14.346,08
Emilia-Romagna	185.807	3.103.708	16.703,94	111.552	1.622.536	14.545,11
Toscana	166.902	2.903.728	17.397,80	92.583	1.383.629	14.944,75
Umbria	40.046	706.415	17.640,08	22.270	343.830	15.439,15
Marche	68.104	1.172.476	17.215,97	37.305	558.198	14.963,08
Lazio	279.196	5.355.706	19.182,60	152.437	2.391.339	15.687,39
Abruzzo	55.875	982.302	17.580,34	29.932	455.318	15.211,76
Molise	13.193	232.025	17.586,95	6.850	105.099	15.342,99
Campania	190.879	3.399.012	17.807,16	104.029	1.586.137	15.247,06
Puglia	147.640	2.644.202	17.909,80	76.260	1.142.349	14.979,66
Basilicata	20.328	349.674	17.201,60	10.702	159.486	14.902,42
Calabria	74.153	1.272.142	17.155,63	39.262	602.959	15.357,30
Sicilia	179.123	3.168.122	17.686,85	97.220	1.490.352	15.329,68
Sardegna	77.174	1.359.302	17.613,47	39.957	588.153	14.719,64
<b>Italia</b>	<b>2.298.476</b>	<b>39.785.271</b>	<b>17.309,41</b>	<b>1.309.429</b>	<b>19.231.613</b>	<b>14.687,02</b>
Nord	985.863	16.240.165	16.473,04	600.622	8.424.765	14.026,73
Centro	554.248	10.138.325	18.292,04	304.595	4.676.997	15.354,80
Mezzogiorno	758.365	13.406.780	17.678,53	404.212	6.129.852	15.164,94
Eestero	665	10.253	15.417,57	401	5.564	13.875,34
Non ripartibili	1.035	18.317	17.697,58	760	11.648	15.326,61
<b>TOTALE</b>	<b>2.300.176</b>	<b>39.813.841</b>	<b>17.309,04</b>	<b>1.310.590</b>	<b>19.248.826</b>	<b>14.687,15</b>

Fonte: Istituto nazionale di statistica - Istituto nazionale di previdenza sociale

**Tavola 4.7.14 - Pensioni erogate dall'Inail e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sesso e regione di residenza del titolare - Anno 2003 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

REGIONI	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
	Maschi e femmine			di cui: femmine		
Piemonte	72.340	284.811	3.937,12	19.741	110.736	5.609,43
Valle d'Aosta	4.747	33.228	6.999,83	1.435	11.929	8.313,11
Lombardia	131.957	499.480	3.785,17	29.290	167.528	5.719,62
Trentino-Alto Adige	19.312	81.602	4.225,46	4.850	29.643	6.112,05
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9.186</i>	<i>38.413</i>	<i>4.181,69</i>	<i>2.174</i>	<i>12.219</i>	<i>5.620,69</i>
<i>Trento</i>	<i>10.126</i>	<i>43.189</i>	<i>4.265,16</i>	<i>2.676</i>	<i>17.424</i>	<i>6.511,23</i>
Veneto	82.641	305.448	3.696,08	17.394	98.690	5.673,82
Friuli-Venezia Giulia	26.352	95.064	3.607,48	6.355	33.081	5.205,57
Liguria	48.338	237.764	4.918,78	11.934	82.846	6.942,04
Emilia-Romagna	99.827	339.237	3.398,24	25.184	109.871	4.362,75
Toscana	115.747	470.679	4.066,45	28.140	146.490	5.205,75
Umbria	37.962	119.051	3.136,07	7.762	31.126	4.009,99
Marche	51.759	161.058	3.111,69	12.077	49.903	4.132,10
Lazio	63.665	238.890	3.752,29	15.166	72.349	4.770,47
Abruzzo	38.053	160.417	4.215,61	10.935	57.134	5.224,90
Molise	7.461	24.301	3.257,01	2.546	9.737	3.824,35
Campania	70.267	240.196	3.418,33	18.102	78.673	4.346,10
Puglia	69.945	251.380	3.593,96	12.239	62.596	5.114,49
Basilicata	10.410	37.034	3.557,50	2.903	13.053	4.496,50
Calabria	32.186	129.639	4.027,80	8.236	42.750	5.190,65
Sicilia	81.661	358.687	4.392,39	16.940	97.195	5.737,62
Sardegna	35.187	174.856	4.969,34	9.596	67.237	7.006,74
<b>Italia</b>	<b>1.099.817</b>	<b>4.242.820</b>	<b>3.857,75</b>	<b>260.825</b>	<b>1.372.569</b>	<b>5.262,42</b>
Nord	485.514	1.876.633	3.865,25	116.183	644.326	5.545,78
Centro	269.133	989.679	3.677,29	63.145	299.868	4.748,88
Mezzogiorno	345.170	1.376.508	3.987,91	81.497	428.376	5.256,34
Estero	5.405	21.122	3.907,87	1.517	8.593	5.664,46
Non ripartibili	16	68	4.272,98	6	30	4.970,68
<b>TOTALE</b>	<b>1.105.238</b>	<b>4.264.011</b>	<b>3.858,00</b>	<b>262.348</b>	<b>1.381.192</b>	<b>5.264,73</b>

Fonte: Istituto nazionale di statistica - Istituto nazionale di previdenza sociale

PARTE SECONDA

APPROFONDIMENTI





## Capitolo 5

### Lo stato di attuazione della legge 241/1990 nelle amministrazioni pubbliche

#### 5.1 – Introduzione

Negli ultimi decenni gli ordinamenti degli stati occidentali hanno modificato, talvolta in modo significativo, il profilo e le specificità dei propri apparati e delle funzioni amministrative che svolgono.

Per effetto dei processi di modernizzazione introdotti dalle riforme degli anni Ottanta e Novanta, si è andato diffondendo - come documentato dall'ampia letteratura prodotta sul tema - un modello di pubblica amministrazione caratterizzato da un sistema di regole istituzionali orientate a soddisfare in misura crescente le esigenze dei portatori di valori e di interessi presenti nel sistema sociale<sup>1</sup>.

In particolare, un ambito in cui le riforme sono state più incisive è quello relativo ai processi di gestione dell'azione amministrativa, laddove si rilevano le maggiori difficoltà poste dal tradizionale funzionamento delle amministrazioni ai cittadini e alle imprese che con esse interagiscono. Inoltre - come emerge dagli stessi testi di legge - la domanda di razionalizzazione e di semplificazione è stata interpretata dagli esecutivi anche come una risposta alla crescente richiesta di partecipazione dei cittadini e delle imprese ai processi decisionali di cui le amministrazioni pubbliche sono parte attiva<sup>2</sup>.

In Italia il tema della semplificazione amministrativa e della riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche è stato affrontato, oltre che in ambienti tecnico-scientifici, anche in contesti governativi e parlamentari mediante iniziative di legge tendenti a incidere sulle azioni e sulle strutture delle amministrazioni pubbliche.

La legge n. 241/1990 costituisce il primo intervento del legislatore in materia di partecipazione al procedimento amministrativo nonché di semplificazione generale dell'attività amministrativa. E' considerata, inoltre, il momento di avvio di un processo di riforma dell'amministrazione che è proseguito, con diverse fasi, per l'intero decennio successivo incidendo, con l'applicazione dei suoi istituti, su rilevanti aspetti organizzativi delle amministrazioni pubbliche<sup>3</sup>.

Alla legge italiana sul procedimento amministrativo sono state riconosciuti alcuni tratti particolari che la rendono diversa da analoghe norme adottate in altri ordinamenti nazionali. La 241/1990, infatti, si caratterizza per essere soprattutto una legge che non delinea una disciplina unitaria e completa dell'attività amministrativa, ma si propone di dettare principi e norme di carattere generale sul procedimento amministrativo predisponendo, in particolare, regole in materia di semplificazione dell'azione amministrativa, di partecipazione al procedimento, di accesso ai documenti ed infine di organizzazione funzionale degli uffici mediante la previsione

---

Testo di Maria Letizia D'Autilia

<sup>1</sup> Per un quadro più generale si veda: E. Gualmini, *L'amministrazione nelle democrazie contemporanee*, Laterza, Bari, 2003; E. Suleiman, *Dismantling Democratic States*, Princeton University Press, Princeton and Oxford 2003.

<sup>2</sup> Per una disamina più ampia sul tema si veda: G. Zagrebelsky, *Il diritto mite*, Einaudi, Torino, 1997, p.213.

<sup>3</sup> Sul profilo istituzionale della regolazione, nonché sui costi che essa comporta, cfr. le analisi comparative e le raccomandazioni pubblicate dall'OECD, *The OECD Report on Regulatory Reform: Synthesis*, Paris, 1997, *Regulatory Reform in Italy*, Paris, 2001, *2005 Policy Recommendation for Regulatory Quality*, Draft, Paris, 2005.

del responsabile del procedimento amministrativo<sup>4</sup>. L'impianto originario della legge, quindi, per il profilo adottato, ha consentito al legislatore intervenuto successivamente di provvedere, con relativa facilità, all'aggiornamento e/o alla modifica oppure al completamento e/o all'integrazione degli istituti considerati nel testo del 1990.

Nel lungo processo di attuazione della legge 241/1990 - che può essere considerato tuttora in corso - si possono osservare, dunque, tre cicli: 1) il primo ciclo, compreso tra il 1990 e il 1993, rappresenta la fase di avvio della legge; 2) il secondo ciclo, che va dal 1994 al 1997, si caratterizza come la fase dell'applicazione sistematica dei principi e degli strumenti di semplificazione nonché come il momento di avvio della riforma amministrativa mediante un esteso decentramento di funzioni e competenze amministrative dallo Stato alle regioni; 3) il terzo ciclo, che parte dal 1998 e giunge al 2005, è connotato da un'ampia attività di razionalizzazione, di delegificazione e di riordino della normativa.

Nel quadro delle riforme amministrative, in cui la disciplina del procedimento rappresenta l'elemento di un sistema che deve integrare contenuti diversi tra loro anche se fortemente connessi perché finalizzati ad un più largo disegno di semplificazione dell'azione amministrativa, la realizzazione di iniziative di monitoraggio sullo stato di attuazione della normativa e sulla loro effettiva applicazione nel tempo potrebbe contribuire a conoscere meglio gli ambiti di intervento dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati finora disponibili hanno rappresentato singoli aspetti dell'applicazione degli istituti in materia di procedimento e/o di semplificazione. E' mancato, però, un quadro sistematico dell'applicazione della legge 241 del 1990 al complesso delle amministrazioni pubbliche.

Scopo della rilevazione è stato quello di misurare quali istituti della legge siano stati applicati nel periodo compreso tra il 1990 e il 2004<sup>5</sup>.

## 5.2 – Definizioni e classificazioni

Per la progettazione del questionario si è fatto ricorso a classificazioni derivate da nozioni espresse nell'ambito delle specifiche norme emanate in materia di trasparenza del procedimento, di diritto di accesso e di semplificazione dell'azione amministrativa.

In particolare le fonti legislative sono state utilizzate allo scopo di produrre opportune classificazioni delle materie oggetto di specifici interventi di regolazione nei diversi periodi di svolgimento dell'attività di semplificazione del Governo. A questo scopo sono stati analizzati gli allegati alle leggi n. 537/1993, 59/1997, 50/1999 e 340/2000, che contengono l'indicazione dei procedimenti amministrativi da semplificare con regolamento del Governo ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge n. 400/1988. I procedimenti contenuti nei citati allegati sono stati puntualmente censiti e successivamente raggruppati in base a settori omogenei di intervento in modo da comporre le classificazioni necessarie a descrivere le materie oggetto di semplificazione.

Le classificazioni proposte, in dettaglio, sono rappresentabili nel modo seguente:

a) la classificazione delle materie in cui sono intervenuti i procedimenti di *Semplificazione* è stata articolata in quindici classi che rappresentano, secondo lo schema presentato di seguito (Prospetto 5.1), le diverse materie trattate nella normativa vigente:

---

<sup>4</sup> Sul tema vedi l'ampia rassegna svolta dagli autori del volume del Dipartimento della funzione pubblica, *La semplificazione. Politiche europee e piano d'azione nazionale*, a cura di F. Basilica, Maggioli, 2006.

<sup>5</sup> Cfr. Dipartimento della funzione pubblica, *Semplificazione e trasparenza. Lo stato di attuazione della Legge n.241 del 1990*, a cura di M.L. D'Autilia e N. Zamaro, Edizioni scientifiche italiane, 2005.

## Prospetto 5.1 - Riclassificazione delle materie sottoposte a interventi di regolazione

CLASSIFICAZIONE ADOTTATA NEL QUESTIONARIO	CLASSIFICAZIONE ADOTTATA NELLA NORMATIVA
1. Esercizio, disciplina e controllo di attività imprenditoriali private <sup>6</sup>	- Società cooperative - Rilascio di autorizzazioni e certificazioni - Qualifica di coltivatore diretto
2. Fisco	- Fisco
3. Istruzione	- Gestione e organizzazione delle istituzioni scolastiche pubbliche e private
4. Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato e degli enti pubblici	- Aggiudicazione forniture di beni e servizi - Gestione e utilizzo di beni pubblici - Spese in economia - Procedimento per trasferimento di risorse ai Comuni (per le spese di uffici giudiziari) - Rendicontazione per spese di missione per rappresentanze all'estero - Gettoni di presenza - Strade - Opere pubbliche - Espropriazione per pubblica utilità
5. Concessione ausili finanziari	- Lavoro femminile
6. Prevenzione e sicurezza sul lavoro	- Ascensori e montacarichi - Prevenzione incendi - Impianti elettrici - Sicurezza cantieri - Classificazione industrie insalubri
7. Circolazione e trasporti	- Noleggio autoveicoli - Codice della strada - Automobili (rilascio patente, rinnovo, immatri-colazione, rilascio targhe) - Aeromobili e navi
8. Ambiente	- Impianti di riscaldamento - Inquinamento acustico, sicurezza, impianti
9. Edilizia	- Denuncia d'inizio attività in materia urbanistica - Autorizzazione in materia di edilizia - Catasto edilizio - Rilascio licenza abitabilità
10. Turismo	- Turismo
11. Sanità	- Sicurezza alimentare
12. Previdenza e infortuni sul lavoro	- Previdenza e infortuni sul lavoro
13. Giustizia	- Casellario giudiziale - Esecuzione di sentenze di condanna e risarcimento - Beni mobili e immobili sequestrati e confiscati - Vittime usura e racket
14. Ordine pubblico	- Armi
15. Status persone fisiche e giuridiche private, albi professionali e registri pubblici	- Notai - Circolazione e soggiorno cittadini comunitari - Riconoscimento titoli professionali - Codice fiscale

b) La classificazione delle materie in cui sono intervenuti i procedimenti sottoposti alla *Denuncia di inizio di attività* e quelli sottoposti al *Silenzio-assenso* è stata diversamente articolata in base a quanto previsto dalla normativa ed ha incluso undici aree di intervento:

<sup>6</sup> Autorizzazione all'esercizio di attività economiche commerciali, assicurative, gestione fiduciaria del patrimonio immobiliare

1. Iscrizione in albi o registri
2. Esercizi di attività commerciale e industriale
3. Esercizio di attività imprenditoriale in genere
4. Attività negoziale delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro
5. Attività di consulenza e formazione
6. Attività finanziaria
7. Riconoscimento di titoli professionali
8. Pesca
9. Edilizia
10. Attività culturali
11. Altro

c) Si è resa necessaria, inoltre, una ulteriore classificazione in otto materie per quei provvedimenti emanati dalle amministrazioni che hanno proceduto alla *predeterminazione e pubblicazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere e persone ed enti pubblici e privati*. Essa è stata così articolata:

1. Esercizio di attività imprenditoriali private
2. Formazione
3. Cultura e sport
4. Ambiente
5. Edilizia
6. Turismo
7. Attività socio-assistenziali
8. Altro

d) Per l'acquisizione di informazioni sull'istituto della *Conferenza di servizi*, previsto dall'art.14 della l. 241/1990 (e successive modifiche) sono state definite tre classi che raggruppano la fattispecie (nelle due tipologie della conferenza istruttoria o preparatoria e della conferenza decisoria), più una classe residuale (per le fattispecie non riconducibili alle precedenti classi) sulla base delle finalità del suo utilizzo da parte delle amministrazioni pubbliche:

1. Semplificazione dei rapporti tra istituzioni poste a diversi livelli di governo (amministrazioni centrali, regioni e/o altre amministrazioni pubbliche - ad esempio, comuni)
2. Semplificazione dei rapporti tra amministrazioni pubbliche poste allo stesso livello di governo
3. Semplificazione di processi che avvengono all'interno della medesima amministrazione
4. Altro

e) Il quesito sugli *Accordi tra soggetti pubblici* è stato introdotto poiché la tematica risulta scarsamente conosciuta. Con gli accordi di programma le amministrazioni pubbliche concordano le modalità di programmazione e di esecuzione di interventi pubblici, coordinando le rispettive azioni. Nel caso in cui oggetto di tali accordi si considerano l'organizzazione e la prestazione di servizi, si tratta di contratti ad oggetto pubblico con la nascita di reciproche obbligazioni. Per questi motivi sono state individuati due distinti ambiti in cui collocare gli *Accordi con altre amministrazioni*:

1. Accordi in attuazione di piani (come fase successiva di un'attività di programmazione)
2. Accordi relativi all'esercizio di funzioni di erogazione di servizi
3. Altro

### 5.3 – Il campo di osservazione

Il campo di osservazione della rilevazione si estende ad un insieme di 1.035 amministrazioni, delle quali 77 incluse nel sottosettore istituzionale delle Amministrazioni centrali<sup>7</sup> e 958 appartenenti al sottosettore delle Amministrazioni locali. In particolare, le amministrazioni locali comprendono 22 Regioni (incluse le due Province autonome di Trento e Bolzano), 100 Province, 414 Comuni, 195 Aziende sanitarie locali, 121 Enti ed aziende ospedaliere, 65 Università e altre tipologie di enti regionali meno numerosi.

Una volta conclusa la fase della rilevazione, svolta con tecnica Cati (*Computer assisted telephon interviewing*)<sup>8</sup>, la quota di amministrazioni rispondenti si è attestata al 55,1 per cento che corrisponde al numero di 570 unità istituzionali (Prospetto 5.2). In particolare, distinguendo le unità istituzionali secondo il sottosettore di appartenenza, si osserva un tasso di risposta per le Amministrazioni locali pari al 55,5 per cento, relativamente superiore a quello registrato per le Amministrazioni centrali (pari al 49,4 per cento).

Il dettaglio per sottoclasse mostra variazioni notevoli nei tassi di risposta; in particolare, tassi molto elevati, pari almeno al 75 per cento, si registrano per le amministrazioni appartenenti alle seguenti sottoclassi: Enti a struttura associativa (100,0 per cento), Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente (88,9 per cento), Enti per il diritto allo studio universitario (80,0 per cento), Enti di regolazione dell'attività economica (80,0 per cento), Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (75,0 per cento). Tuttavia, occorre tenere presente che le quote elevate di rispondenti sono calcolate su totali molto piccoli, variabili dalle 2 alle 9 unità istituzionali per sottoclasse.

**Prospetto 5.2 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per sottosettore istituzionale e sottoclasse - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI SOTTOCLASSI	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>77</b>	<b>38</b>	<b>49,4</b>
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	19	7	36,8
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	5	4	80,0
Enti produttori di servizi economici	9	4	44,4
Autorità amministrative indipendenti	4	2	50,0
Enti a struttura associativa	2	2	100,0
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3	2	66,7
Enti ed istituzioni di ricerca	13	8	61,5
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	6	3	50,0
Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	9	6	66,7
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>958</b>	<b>532</b>	<b>55,5</b>
Regioni	22	9	40,9
Province	100	62	62,0
Comuni	414	190	45,9
Aziende sanitarie locali	195	113	57,9
Enti ed Aziende ospedaliere	121	87	71,9
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	8	6	75,0
Enti portuali	5	1	20,0
Enti regionali di sviluppo	14	5	35,7
Enti per il diritto allo studio universitario	5	4	80,0
Università e istituti di istruzione universitaria	65	47	72,3
Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente	9	8	88,9
<b>TOTALE</b>	<b>1.035</b>	<b>570</b>	<b>55,1</b>

<sup>7</sup> Per convenzione, nelle *Amministrazioni centrali* sono state incluse anche le unità istituzionali appartenenti al sottosettore degli *Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale* in quanto il loro numero contenuto non consente analisi settoriali.

<sup>8</sup> Si tratta di una tecnica di rilevazione telefonica assistita dal computer basata sull'implementazione in un apposito software dei quesiti contenuti nel questionario.

Tra le altre sottoclassi che registrano quote di rispondenti superiori a quella osservata per la totalità delle amministrazioni selezionate (tralasciando dal commento le sottoclassi con meno di 10 unità), quelle maggiormente adempienti sono le Università e istituti di istruzione universitaria (72,3 per cento), gli Enti ed Aziende ospedaliere (71,9 per cento), le Province (62,0 per cento), gli Enti ed istituzioni di ricerca (61,5 per cento) e le Aziende sanitarie locali (57,9 per cento). Infine, in corrispondenza di tutte le altre sottoclassi si osservano tassi di risposta inferiori a quello complessivo.

La distinzione delle amministrazioni in base alla collocazione geografica delle rispettive sedi (Prospetto 5.3), indica una maggiore presenza nel Nord del Paese (410 unità), rispetto al Mezzogiorno (368 unità) e al Centro (257 unità).

Relativamente alle amministrazioni rispondenti, la quota più consistente si registra nel Nord (68,3 per cento), mentre i tassi di risposta registrati nel Centro e nel Mezzogiorno sono inferiori al quello complessivo essendo, rispettivamente, pari al 48,6 per cento e 44,8 per cento.

**Prospetto 5.3 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per ripartizione geografica - Anno 2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
Nord	410	280	68,3
Centro	257	125	48,6
Mezzogiorno	368	165	44,8
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>570</b>	<b>55,1</b>

Il trattamento delle mancate risposte totali (465 unità non rispondenti), è avvenuto mediante il riporto dei risultati conseguiti nella rilevazione al complesso delle unità istituzionali che costituiscono il campo di osservazione (1.035 unità). Questo è stato ottenuto mediante tecniche di riponderazione, effettuando un riporto all'universo attraverso l'utilizzo di pesi diretti, previa stratificazione delle amministrazioni secondo il sottosettore di appartenenza e la ripartizione geografica.

**Prospetto 5.4 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e pesi diretti per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale osservate	Di cui: rispondenti		Pesi diretti
		Valori assoluti	Valori percentuali	
Amministrazioni centrali - Nord	6	4	66,7	1,500000
Amministrazioni locali - Nord	404	276	68,3	1,463768
Amministrazioni centrali - Centro	66	31	47,0	2,129032
Amministrazioni locali - Centro	191	94	49,2	2,031915
Amministrazioni centrali - Mezzogiorno	5	3	60,0	1,666667
Amministrazioni locali - Mezzogiorno	363	162	44,6	2,240741
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>570</b>	<b>55,1</b>	<b>1,815789</b>

Nel caso specifico (Prospetto 5.4), i pesi diretti variano da un valore minimo pari a 1,46, calcolato per le amministrazioni locali del Nord per le quali si registra il tasso di risposta più elevato (68,3 per cento), ad un valore massimo di 2,24 in corrispondenza dello strato costituito dalle amministrazioni locali situate nel Mezzogiorno per le quali si registra il tasso di risposta più modesto (44,6 per cento).

## 5.4 – I risultati della rilevazione

Allo scopo di illustrare in dettaglio lo stato di applicazione dei principali dispositivi dettati dalla legge 241/1990 e successivi aggiornamenti, di seguito si dà conto dei risultati della rilevazione descrivendone il contenuto per ciascun istituto.

L'esposizione viene ordinata, ove possibile, secondo un'analisi complessiva e per sottosettore istituzionale, in secondo luogo per ripartizione geografica nella quale l'amministrazione risulta localizzata; infine, per quegli istituti in cui le informazioni sono disponibili, anche secondo il periodo di applicazione o di aggiornamento dei regolamenti prodotti nelle specifiche aree di intervento normativo.

### 5.4.1 Gli istituti di trasparenza amministrativa

A quattordici anni di distanza dall'emanazione della legge n. 241 del 1990 si osserva che le amministrazioni pubbliche hanno dato attuazione alla norma in tempi diversi e seguendo, a seconda degli istituti, modalità attuative eterogenee.

I due principali istituti adottati, già nel corso della prima metà degli anni Novanta, sono stati l'esercizio del diritto di accesso e la fissazione dei termini e la individuazione del responsabile del procedimento amministrativo (Figura 5.1).

Infatti, prima del 1997 la quota di amministrazioni che dichiarano di aver applicato i due istituti citati, risulta essere pari al 47,1 per cento e al 33,4 per cento. Successivamente, tali quote decrescono con regolarità e nel periodo 1997-2000 diventano, rispettivamente pari al 33,8 per cento e al 29,5 per cento, mentre negli anni più recenti, dopo il 2000, scendono ulteriormente al 6,1 per cento e al 6,4 per cento.

Al contrario, per l'applicazione di tutti gli altri istituti previsti dalla legge, le amministrazioni mostrano un comportamento inverso. Fino al 1997, infatti, le percentuali indicative delle amministrazioni che dichiarano di aver applicato gli altri istituti sono piuttosto contenute - come mostrano, ad esempio, i dati relativi alla predeterminazione e pubblicazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni (22,1 per cento), la denuncia di inizio di attività (14,7 per cento), il silenzio-assenso (9,0 per cento), la conferenza dei servizi (9,0 per cento). Tali valori percentuali, in questo caso, crescono nei periodi successivi. In particolare, il 35,8 per cento delle amministrazioni dichiara di aver emanato il regolamento per la predeterminazione dei criteri, il 31,6 per cento ha utilizzato la denuncia di inizio di attività, il 19,6 per cento ha applicato il silenzio-assenso ed infine il 41,3 per cento ha utilizzato la conferenza dei servizi *solo dopo il 2000*.

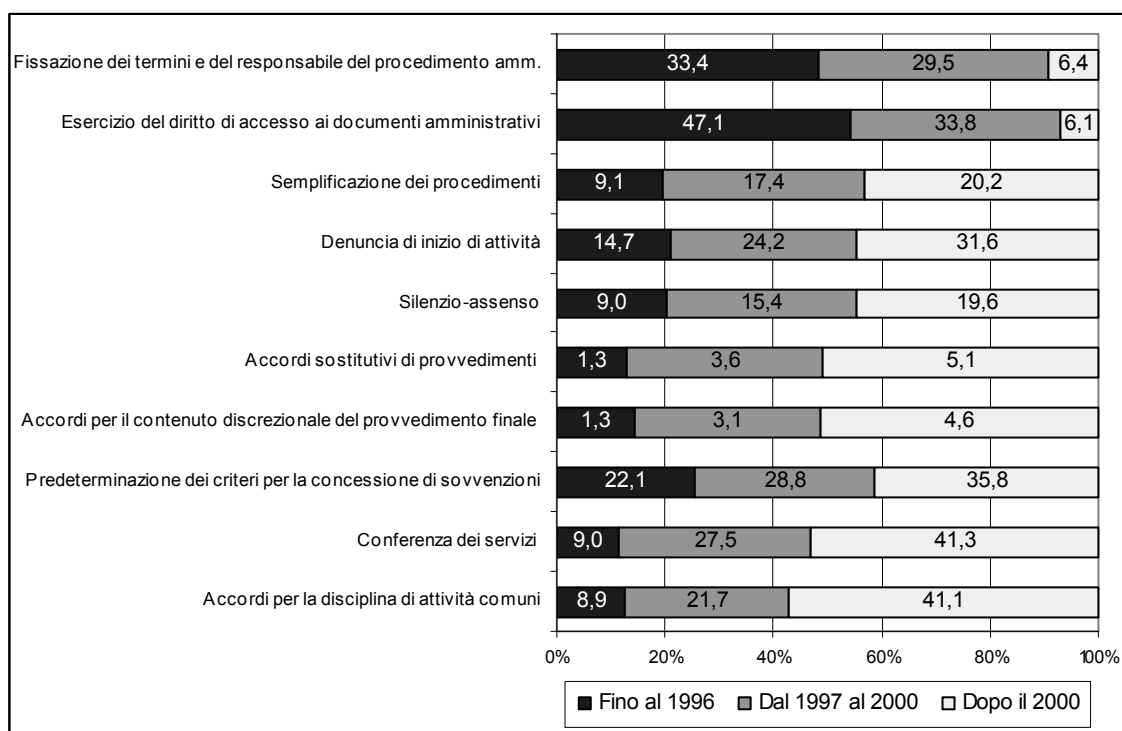
Nel complesso, alla fine del 2003, si osserva che nelle amministrazioni gli istituti dell'autocertificazione (diffusa in tutte le amministrazioni), del diritto di accesso ai documenti amministrativi (adottato nell'87,1 per cento dei casi), della fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi (nel 69,4 per cento) e la conferenza dei servizi (attivate dal 59,6 per cento delle amministrazioni osservate) sono quelli applicati più frequentemente.

L'istituto dell'autocertificazione risulta essere applicato nella totalità delle amministrazioni osservate: infatti, tutte le amministrazioni pubbliche dichiarano di aver fatto ricorso almeno una volta, al 31 dicembre 2003, a *Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà*, comunemente chiamate autocertificazioni<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> La diffusione totale dell'autocertificazione va ricondotta, oltre che all'applicazione della 241/1990, che rappresenta una prima importante fase di impulso (che ha rafforzato quanto previsto nella l. 15/1968), anche alle leggi di semplificazione emanate successivamente a vantaggio degli utenti, come la l. 127/1997 che prevede la possibilità per l'interessato di presentare la dichiarazione sostitutiva anche contestualmente all'istanza cui è finalizzata, e la l. 191/1998 con cui si impedisce alle amministrazioni di rinviare l'avvio del procedimento alla verifica di quanto dichiarato dall'interessato. Ha contribuito, inoltre, ad incrementare la diffusione della dichiarazione sostitutiva anche l'art.74 del dpr 445/2000 recante il *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

**Figura 5.1 - Amministrazioni che hanno applicato la legge 241/1990 per periodo di applicazione (valori percentuali)**



Se si prescindere da tale istituto, considerando come indicatori di applicazione della legge n.241/1990 l'insieme degli altri istituti di semplificazione previsti nei principali articoli della legge, dalla rilevazione risulta che - al 31 dicembre 2003 - solo 13 amministrazioni (pari all'1,3 per cento) hanno risposto sempre affermativamente ai dodici corrispondenti quesiti, affermando così di aver applicato tutti gli istituti previsti dalla legge (Prospetto 5.5). Di contro, 17 amministrazioni (pari all'1,6 per cento) hanno risposto sempre negativamente, dichiarando dunque di non aver dato attuazione ad alcuno degli strumenti previsti dalla norma.

A fronte di valori esigui rilevati in corrispondenza delle amministrazioni totalmente adempienti e di quelle totalmente inadempienti nei confronti della legge n.241/1990, si osserva che ben il 65,8 per cento delle amministrazioni ha dato applicazione sia al regolamento sulla *Fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi* sia a quello sul *Diritto di accesso ai documenti amministrativi*. Tuttavia, se si aggiunge ai due citati strumenti anche l'utilizzo della *Conferenza dei servizi*, che si è visto essere il quarto istituto più diffuso alla fine del 2003, la quota di amministrazioni che dichiara l'applicazione di tutti e tre gli istituti citati, scende al 42,4 per cento.

In particolare, considerando le scelte di applicazione secondo il sottosettore istituzionale emergono comportamenti notevolmente eterogenei tra le due tipologie di amministrazioni in esame. Si rileva che nessuna amministrazione centrale ha applicato integralmente la legge n.241/1990, mentre la quota di quante affermano di non avere applicato affatto la legge sale al 5,5 per cento (rispetto al dato complessivo che, come si è detto, è pari all'1,6 per cento delle amministrazioni).



Inoltre, solo il 44,2 per cento delle amministrazioni centrali dichiara di aver provveduto ad emanare regolamenti relativi sia alla *Fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi* sia al *Diritto di accesso ai documenti amministrativi* e la quota scende sotto il 20 per cento se si aggiunge ai due anche l'utilizzo della *Conferenza dei servizi* (19,4 per cento).

Tra le amministrazioni locali, invece, le quote percentuali registrate sono sempre più elevate di quelle osservate tra quelle centrali e si attestano al 67,5 per cento nel caso della adozione degli istituti della *Fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi* e del *Diritto di accesso ai documenti amministrativi* e al 44,3 per cento qualora si aggiunga anche il terzo istituto, relativo alla *Conferenza dei servizi*.

**Prospetto 5.5 - Amministrazioni pubbliche per grado di applicazione della legge n.241/1990 e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali) - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno applicato la legge n.241/90 <sup>10</sup>	Che hanno applicato almeno Fissazione dei termini e Diritto di accesso	Che hanno applicato almeno Fissazione dei termini, Diritto di accesso e Conferenza dei servizi	Che hanno Applicato la legge n.241/90 completamente <sup>11</sup>	Totale
Amm. Centrali	5,5	44,2	19,4	-	77
Amm. Locali	1,3	67,5	44,3	1,4	958
Nord	0,5	77,7	50,2	2,1	410
Centro	1,7	57,4	39,0	0,8	257
Mezzogiorno	3,0	58,1	35,9	0,6	368
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>65,7</b>	<b>42,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1.035</b>

La distribuzione delle amministrazioni completamente o parzialmente adempienti o meno risulta caratterizzata anche sotto il profilo geografica nel senso che sono relativamente più frequenti nel Mezzogiorno le amministrazioni completamente inadempienti (3,0 per cento) e nel Nord quelle che hanno applicato integralmente la legge (2,1 per cento).

Tra gli istituti previsti dalla 241/1990 si osserva che l'esercizio del diritto di accesso risulta quello più diffuso presso le amministrazioni pubbliche (87,1 per cento). Analizzando le amministrazioni in base all'anno di applicazione della legge, si nota che, nel complesso, il 42,1 per cento delle amministrazioni ha provveduto ad emanare un primo regolamento per l'*Esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi*, tra il 1993 e il 1996, il 33,8 per cento tra il 1997 e il 2000, mentre quote minori, pari al 6,1 per cento e al 5,0 per cento, si osservano rispettivamente per il periodo iniziale e per quello finale (Prospetto 5.6).

Sotto il profilo istituzionale, si rileva che le amministrazioni locali sono quelle in cui si osserva la quota percentuale più elevata delle amministrazioni adempienti (89,0 per cento), mentre tra le amministrazioni centrali solo il 62,3 per cento ha dichiarato di aver emanato il regolamento per l'esercizio del diritto di accesso, quota ampiamente inferiore a quella registrata nel complesso.

<sup>10</sup> Si considera "non applicata" la legge n.241/1990 se non è stato applicato nessuno degli istituti osservati nella rilevazione: *Fissazione dei termini e individuazione dei responsabili dei procedimenti, Esercizio di diritto di accesso ai documenti amministrativi, Semplificazione dei procedimenti, Denuncia di inizio di attività, Silenzio-assenso, Accordi sostitutivi di provvedimenti, Accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, Predeterminazione e pubblicazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere e persone ed enti pubblici e privati, Conferenza dei servizi, Accordi con altre amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, Richiesta di pareri e Richiesta di pareri obbligatori.*

<sup>11</sup> Si considera "applicata" la legge n.241/1990 se gli strumenti citati nella nota 8 sono stati tutti applicati.

Il maggior numero di regolamenti, inoltre, è stato emanato, sia dalle amministrazioni centrali sia da quelle locali, negli anni 1993-1996 con percentuali pari al 43,2 per cento, nel caso delle amministrazioni locali e al 28,6 per cento nel caso di quelle centrali. Una intensa attività normativa di entrambi i settori amministrativi si rileva, inoltre, anche nel periodo compreso tra il 1997 e il 2000, con percentuali pari rispettivamente al 35,1 per cento per le istituzioni locali e pari al 18,2 per cento per quelle centrali.

**Prospetto 5.6 - Amministrazioni pubbliche che hanno emanato o meno il regolamento per l'Esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, per anno di emanazione e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno emanato il regolamento	Che hanno emanato il regolamento				Totale	Totale generale
		Anno di emanazione					
		Dal 1990 al 1992	Dal 1993 Al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2004		
Amm. Centrali	37,7	2,6	28,6	18,2	13,0	62,3	77
Amm. Locali	11,0	5,2	43,2	35,1	5,5	89,0	958
Nord	9,0	6,3	48,3	32,9	3,4	91,0	410
Centro	19,5	3,9	38,9	29,6	8,2	80,5	257
Mezzogiorno	12,8	4,3	37,5	37,8	7,6	87,2	368
<b>Totale</b>	<b>12,9</b>	<b>5,0</b>	<b>42,1</b>	<b>33,8</b>	<b>6,1</b>	<b>87,1</b>	<b>1.035</b>

Considerando la collocazione territoriale si osserva che il 91,0 per cento delle amministrazioni localizzate nelle regioni settentrionali risultano adempienti, quelle del Centro raggiungono quote al di sotto del dato medio (-6,6 punti percentuali), mentre quelle localizzate nelle regioni del Mezzogiorno si attestano ad una quota percentuale (87,2 per cento) analoga a quella complessiva (87,1 per cento).

Collegando la localizzazione e il periodo di adozione del regolamento in esame si nota che le amministrazioni localizzate nelle aree settentrionali hanno provveduto all'adozione del regolamento in esame con maggiore tempestività rispetto alle amministrazioni localizzate nelle rimanenti aree del paese; in particolare, si nota che il 48,3 per cento degli enti localizzati nel Nord ha provveduto a regolare l'esercizio del diritto di accesso tra il 1993 e il 1996, seguito dal Centro con il 38,9 per cento ed infine dal Mezzogiorno con il 37,5 per cento. Tra il 1997 e il 2000, invece, è il Mezzogiorno a mostrare la percentuale più alta di amministrazioni impegnate nella definizione del regolamento (37,8 per cento), seguito dal Nord con il 32,9 per cento ed infine dal Centro con il 29,6 per cento.

In considerazione del periodo di applicazione della legge è stata analizzata anche l'attività di aggiornamento degli istituti previsti dal legislatore. Lo scopo di questa rappresentazione è quello di verificare in che misura, nel corso degli anni, le amministrazioni che hanno prima provveduto alla emanazione del regolamento, hanno poi provveduto anche al suo aggiornamento. I risultati della rilevazione mostrano che (Prospetto 5.7), nel complesso, poco più di un terzo delle amministrazioni che hanno emanato il regolamento, lo hanno anche aggiornato (35,3 per cento). Naturalmente, le amministrazioni hanno provveduto ad aggiornare i loro regolamenti secondo una progressione crescente che inizia nel 1993 (3,0 per cento), prosegue dal 1997 al 2000 (13,1 per cento) e raggiunge il valore percentuale massimo nel periodo più recente (19,2 per cento).

Non emergono sostanziali differenze di comportamento tra le amministrazioni centrali e locali, sia in merito alla proporzione di amministrazioni che hanno provveduto ad aggiornare, sia rispetto al periodo in cui tali aggiornamenti sono stati fatti.

Analizzando i risultati rispetto al periodo di adozione degli aggiornamenti e legando tali dati alla distribuzione territoriale delle amministrazioni in esame si constata che le amministrazioni situate nelle regioni centrali hanno provveduto in misura relativamente maggiore ad aggiornare i loro regolamenti (42,5 per cento), inoltre queste stesse amministrazioni, seppure si siano mosse con lentezza nel corso dei primi sei o sette anni, successivamente hanno recuperato il ritardo anche superando, sempre in termini percentuali relativi, gli andamenti registrati tra le amministrazioni localizzate nelle altre ripartizioni.

**Prospetto 5.7 - Amministrazioni pubbliche che, avendo emanato il regolamento che disciplina l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, hanno aggiornato o meno il regolamento, per anno dell'ultimo aggiornamento e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno aggiornato il regolamento	Che hanno aggiornato il regolamento				Totale	Totale generale
		Anno dell'ultimo aggiornamento					
		Dal 1990 al 1992	Dal 1993 al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2004		
Amm. Centrali	66,7	-	-	12,5	20,8	33,3	48
Amm. Locali	64,6	-	3,2	13,1	19,1	35,4	853
Nord	63,5	-	5,6	15,5	15,3	36,5	373
Centro	57,5	-	1,0	16,9	24,6	42,5	207
Mezzogiorno	70,7	-	1,2	7,8	20,2	29,3	321
<b>Totale</b>	<b>64,7</b>	-	<b>3,0</b>	<b>13,1</b>	<b>19,2</b>	<b>35,3</b>	<b>901</b>

Con riferimento all'articolazione della legge 241/90, la diffusione della disciplina del procedimento amministrativo mediante l'emanazione del regolamento per la fissazione dei termini rappresenta uno degli istituti più diffusi tra le amministrazioni pubbliche (69,4 per cento). Di particolare interesse può essere, in questo caso, l'analisi per sottosettore istituzionale delle amministrazioni che hanno dichiarato di non avere regolamenti in materia di procedimento. Dai dati risulta che sono soprattutto le amministrazioni centrali, nel 55,8 per cento dei casi, a non essersi dotate di un regolamento, mentre le istituzioni locali che hanno dichiarato di non averlo emanato sono il 28,6 per cento dei casi (Prospetto 5.8).

Dal punto di vista dell'anno di emanazione, si nota che i periodi in cui si riscontra un maggiore attività delle amministrazioni sono il 1997-2000 con una quota pari al 29,5 per cento e il 1993-1997 con il 27,8 per cento: quindi, nel complesso, l'adozione di questo istituto non è stata né pronta né particolarmente concentrata nel tempo e, peraltro, nell'ultimo periodo considerato si segnala un forte calo nel numero delle amministrazioni adempienti, particolarmente vistoso nel caso delle amministrazioni locali. Infatti, nel periodo 2001-2004, solo il 5,9 per cento di queste ultime ha provveduto a dotarsi di un regolamento per la fissazione dei termini del procedimento amministrativo, a fronte di una quota pari al 6,4 per cento registrata per il complesso delle amministrazioni, quota che si attesta al 13,2 per cento tra le amministrazioni centrali.

L'analisi dei dati sulla diffusione dell'istituto della fissazione dei termini del procedimento amministrativo secondo la ripartizione geografica di appartenenza dell'amministrazione osservata mostra che nel complesso le amministrazioni inadempienti sono relativamente più frequenti nelle aree del Mezzogiorno (39,4 per cento) e del Centro (37,8 per cento), mentre i 4/5 di quelle localizzate nelle regioni settentrionali hanno dichiarato di aver adempiuto all'adozione di questo istituto.

Inoltre, si rileva che diversa è stata la prontezza con la quale le amministrazioni hanno provveduto a dotarsi dell'istituto qui in esame: la quota percentuale relativamente più consistente di amministrazioni del Nord si è mossa nel periodo 1993-1997 (36,1 per cento),

mentre nelle amministrazioni del Centro e in quelle del Mezzogiorno quote percentuali relativamente più elevate si osservano nel quadriennio successivo, periodo nel quale, nei due casi, provvedono ad adempiere il 29,6 per cento e il 26,2 per cento delle amministrazioni localizzate in queste aree. Da rilevare che, nello stesso periodo, la quota di amministrazioni localizzate nelle regioni settentrionali che adempiono alla norma sulla fissazione dei termini è superiore a quella rilevate nelle ripartizioni del Centro e del Mezzogiorno (32,5 per cento).

**Prospetto 5.8 - Amministrazioni pubbliche che hanno emanato o meno il regolamento che stabilisce la Fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi, per anno di emanazione per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno emanato il regolamento	Che hanno emanato il regolamento				Totale	Totale generale
		Anno di emanazione					
		Dal 1990 al 1992	Dal 1993 al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2004		
Amm. Centrali	55,8	2,8	20,7	7,5	13,2	44,2	77
Amm. Locali	28,6	5,9	28,4	31,2	5,9	71,4	958
Nord	18,2	7,9	36,1	32,5	5,4	81,8	410
Centro	37,8	3,2	21,6	29,6	8,1	62,2	257
Mezzogiorno	39,4	4,9	23,0	26,2	6,5	60,6	368
<b>Totale</b>	<b>30,6</b>	<b>5,6</b>	<b>27,8</b>	<b>29,5</b>	<b>6,4</b>	<b>69,4</b>	<b>1.035</b>

Analizzando anche l'attività di aggiornamento dei regolamenti per la fissazione dei termini, risulta che il 66,0 per cento delle amministrazioni dichiara di non aver aggiornato il regolamento sul procedimento amministrativo (Prospetto 5.9).

**Prospetto 5.9 - Amministrazioni pubbliche che, avendo emanato il regolamento che stabilisce la Fissazione dei termini e la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi, hanno aggiornato o meno il regolamento, per anno dell'ultimo aggiornamento per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno aggiornato il regolamento	Che hanno aggiornato il regolamento				Totale	Totale generale
		Anno dell'ultimo aggiornamento					
		Dal 1990 al 1992	Dal 1993 al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2004		
Amm. Centrali	52,9	-	-	11,8	35,3	47,1	34
Amm. Locali	66,7	-	3,7	12,1	17,5	33,3	684
Nord	65,7	-	4,8	15,8	13,7	34,3	335
Centro	62,5	-	-	8,8	28,8	37,5	160
Mezzogiorno	69,1	-	4,0	9,0	17,9	30,9	223
<b>Totale</b>	<b>66,0</b>	<b>-</b>	<b>3,5</b>	<b>12,1</b>	<b>18,4</b>	<b>34,0</b>	<b>718</b>

Tra quelle che vi hanno provveduto risultano particolarmente attive le amministrazioni centrali con il 47,1 per cento. Le amministrazioni locali, invece, hanno regolamentato il procedimento nel 33,3 per cento dei casi. Com'era ragionevole attendersi tutte le istituzioni hanno aggiornato di più negli anni più recenti e cioè nel 2001-2004 (18,4 per cento) e con una percentuale lievemente inferiore nel 1997-2000 (12,1 per cento). Piuttosto intenso è stato l'attivismo registrato, nell'ultimo periodo, tra le amministrazioni centrali che si erano già dotate di regolamento e che, nel 35,3 per cento dei casi (una quota quasi doppia rispetto al valore percentuale complessivo del periodo), hanno provveduto ad aggiornarlo.

Le amministrazioni locali si presentano meno attive rispetto alle centrali con una percentuale pari al 17,5 per cento nel 2001-2004, e, come già per le locali, gli aggiornamenti risultano essere stati svolti, seppure in misura inferiore, anche negli anni 1997-2000 con il 12,1 per cento.

Infine, incrociando i dati sull'adozione del regolamento e la ripartizione geografica di appartenenza dell'amministrazione, si osserva che anche in questo caso le amministrazioni del Nord si sono mosse più frequentemente (15,8 per cento) nel periodo compreso tra il 1997 e il 2000, mentre quelle localizzate nelle regioni centrali si sono mosse più tardi ma più massicciamente (28,8 per cento nel periodo 2001-2004). Le amministrazioni diffuse nel Mezzogiorno seguono gli stessi andamenti dei quelle diffuse nel Centro, ma in proporzioni più contenute.

#### 5.4.2 Gli istituti di semplificazione amministrativa

Le amministrazioni pubbliche che dichiarano di avere emanato, fino al 2003, altri provvedimenti di semplificazione dei procedimenti di competenza, rappresentano il 32,3 per cento del totale (Prospetto 5.10).

Il dettaglio offerto dall'anno di emanazione degli eventuali provvedimenti, indica essere il periodo più recente quello in cui le amministrazioni hanno provveduto più frequentemente (20,2 per cento) alla adozione di tali provvedimenti. Scorrendo gli anni a ritroso le percentuali calano, passando dal 17,4 per cento registrato nel periodo 1997-2000 al 9,1 per cento relativo agli anni che precedono il 1997.

**Prospetto 5.10 - Amministrazioni pubbliche che hanno emanato o meno provvedimenti di Semplificazione dei procedimenti di propria competenza, per anno di emanazione e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno emanato provvedimenti	Che hanno emanato almeno un provvedimento				Totale	Totale generale
		Anno di emanazione			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	79,2	5,2	10,4	18,2	-	20,8	77
Amm. Locali	66,8	9,4	18,1	20,4	8,2	33,2	958
Nord	65,1	10,7	21,2	22,4	6,8	34,9	410
Centro	72,8	6,2	9,7	17,5	8,6	27,2	257
Mezzogiorno	67,1	9,2	18,8	19,6	7,9	32,9	368
<b>Totale</b>	<b>67,7</b>	<b>9,1</b>	<b>17,4</b>	<b>20,2</b>	<b>7,7</b>	<b>32,3</b>	<b>1.035</b>

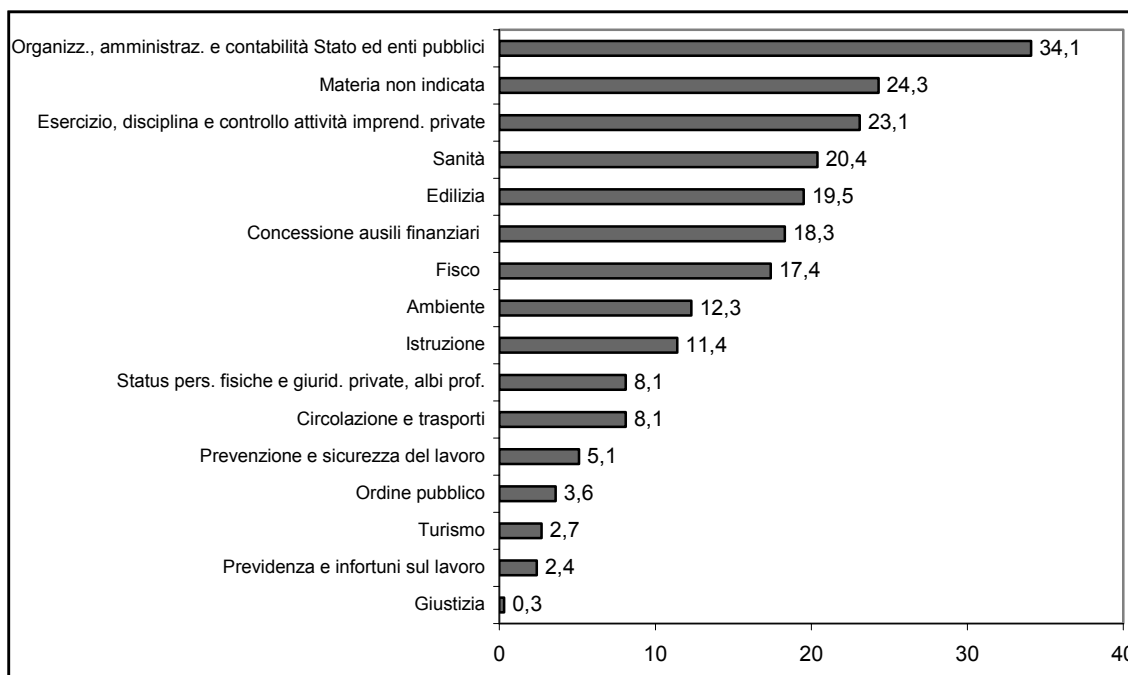
Alle amministrazioni che dichiarano di aver emanato almeno un provvedimento, è stato chiesto di specificare per quali materie di intervento fossero stati adottati i provvedimenti.

Le quote più elevate si registrano per le amministrazioni che adottano provvedimenti in materia di *Organizzazione, amministrazione e contabilità dello Stato e degli Enti pubblici* (34,1 per cento), di *Esercizio, disciplina e controllo delle attività imprenditoriali private* (23,1 per cento) e di *Sanità* (20,4 per cento) (Figura 5.3).

Il dettaglio settoriale mostra per le amministrazioni locali quote analoghe a quelle registrate per il complesso delle amministrazioni pubbliche, mentre le amministrazioni centrali dichiarano sempre le medesime materie quali quelle in cui più frequentemente vengono emanati provvedimenti, ma indicano al terzo posto la *Concessione di ausili finanziari* (25,0 per cento), materia quest'ultima che, invece, si colloca solo al quinto posto tra le materie in cui le amministrazioni locali sono intervenute per semplificare.

Circa un terzo delle amministrazioni che hanno emanato almeno un provvedimento di semplificazione indica, in tutte le ripartizioni territoriali senza eccezione, di averli emanati in materia di *Organizzazione, amministrazione e contabilità dello Stato e degli Enti pubblici*.

**Figura 5.3 - Amministrazioni pubbliche che hanno emanato provvedimenti di Semplificazione dei procedimenti di propria competenza per materia in cui è intervenuto almeno un provvedimento - Anno 2003 (valori percentuali)**



Fino al 2003, il 48,4 per cento delle amministrazioni pubbliche dichiara di avere sottoposto almeno un procedimento di propria competenza alla *Denuncia di inizio di attività*. In particolare, la percentuale di amministrazioni che ha utilizzato tale istituto cresce nei periodi più recenti, passando dal 14,7 per cento registrato negli anni precedenti al 1997, al 24,2 per cento rilevato tra il 1997 e il 2000, fino a raggiungere il 31,6 per cento registrato tra il 2001 e il 2003 (Prospetto 5.11).

Rispetto al dato complessivo, le amministrazioni centrali indicano un ricorso decisamente più modesto alla denuncia di inizio di attività, in quanto si registra che solo il 20,8 per cento delle unità appartenenti al sottosectore ha sottoposto procedimenti alla Denuncia di inizio di attività fino al 2003. Al contrario, per le amministrazioni locali si osserva nel complesso una maggiore attività, essendo pari al 50,6 per cento la percentuale di amministrazioni locali che hanno sottoposto procedimenti alla Denuncia di inizio di attività almeno una volta. Considerando il periodo di impiego di tale strumento, le amministrazioni di entrambi i sottosettori rispettano quanto già osservato per la totalità delle amministrazioni. Le quote di unità adempienti, infatti, crescono negli anni più recenti, mostrando i valori più elevati nel triennio 2001-2003.

Con riferimento alla ripartizione geografica, la parte di amministrazioni situate nel Nord che dichiara di avere fatto ricorso alla denuncia di inizio di attività (pari al 60,7 per cento) risulta la più elevata.

Relativamente ai periodi di utilizzo dell'istituto della Denuncia di inizio di attività, si registra una progressione delle quote procedendo verso gli anni più recenti, per tutte le ripartizioni territoriali.

**Prospetto 5.11 - Amministrazioni pubbliche che hanno sottoposto o meno procedimenti di propria competenza alla Denuncia di inizio di attività, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che hanno utilizzato almeno una volta la Dia					Totale	Totale generale
	Che non hanno utilizzato la Dia	Anno			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	79,2	5,2	7,8	15,6	5,2	20,8	77
Amm. Locali	49,4	15,6	25,6	32,9	16,5	50,6	958
Nord	39,3	22,4	34,9	43,4	14,6	60,7	410
Centro	58,8	9,7	18,3	26,5	15,2	41,2	257
Mezzogiorno	60,3	9,8	16,6	22,0	17,1	39,7	368
<b>Totale</b>	<b>51,6</b>	<b>14,7</b>	<b>24,2</b>	<b>31,6</b>	<b>15,6</b>	<b>48,4</b>	<b>1.035</b>

Le amministrazioni che sottopongono procedimenti di propria competenza al *Silenzio-assenso* rappresentano, complessivamente, il 37,3 per cento delle unità istituzionali osservate (Prospetto 5.12). Anche in questo caso, si registra una progressione delle quote procedendo verso gli anni più recenti, fino a raggiungere il valore massimo nel periodo relativo agli anni dal 2001 al 2003 (19,6 per cento).

Il risultato è particolarmente influenzato dal sottosettore di appartenenza delle amministrazioni; si registra, infatti, una quota molto contenuta (pari al 14,3 per cento) di amministrazioni centrali che dichiarano di avere sottoposto procedimenti di propria competenza al Silenzio-assenso, mentre la percentuale analoga registrata per le amministrazioni locali è pari al 39,1 per cento. Tale differenza si riflette anche sulle percentuali relative ai tre periodi considerati, implicando la registrazione di quote per le amministrazioni centrali sempre inferiori alle rispettive registrate per le amministrazioni locali. Si conserva, tuttavia, la progressione crescente osservata in generale.

**Prospetto 5.12 - Amministrazioni pubbliche che hanno sottoposto o meno procedimenti di propria competenza al Silenzio-assenso, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione istituzionale (valori percentuali)**

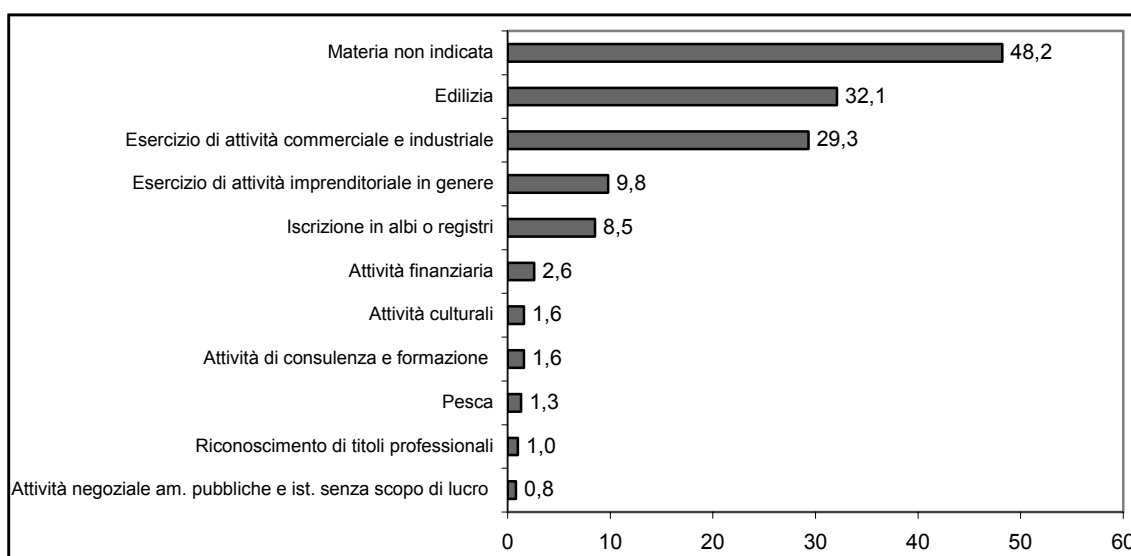
SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che hanno utilizzato almeno una volta il Silenzio-assenso					Totale	Totale generale
	Che non hanno utilizzato il Silenzio-assenso	Anno			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	85,7	2,6	5,2	7,8	2,6	14,3	77
Amm. Locali	60,9	9,5	16,2	20,6	17,1	39,1	958
Nord	57,8	14,4	21,5	26,6	14,4	42,2	410
Centro	64,2	6,2	11,3	17,5	16,7	35,8	257
Mezzogiorno	67,1	4,9	11,7	13,3	17,4	32,9	368
<b>Totale</b>	<b>62,7</b>	<b>9,0</b>	<b>15,4</b>	<b>19,6</b>	<b>16,1</b>	<b>37,3</b>	<b>1.035</b>

La distinzione geografica mostra un maggiore utilizzo dello strumento nelle amministrazioni del Nord le quali dichiarano, nel 42,2 per cento dei casi, di avere fatto ricorso al Silenzio-assenso per procedimenti di propria competenza. Le percentuali analoghe registrate nel Centro e nel Mezzogiorno, invece, mostrano valori inferiori a quello complessivo essendo pari, rispettivamente, al 35,8 per cento e al 32,9 per cento.

Ancora una volta, si osservano quote crescenti di amministrazioni adempienti al passare del tempo, in tutte le ripartizioni; in particolare, desta interesse la percentuale registrata per le amministrazioni localizzate nel settentrione che dichiarano di avere sottoposto almeno un procedimento al silenzio-assenso prima del 1997 (14,4 per cento), soprattutto se confrontata a quella registrata presso le amministrazioni del Mezzogiorno (4,9 per cento).

La distinzione in base alla materia di intervento dei singoli provvedimenti (Figura 5.4), mostra che il maggior numero di amministrazioni è intervenuta in materia di *Edilizia* (32,1 per cento) e per regolare l'*Esercizio di attività commerciale e industriale* (29,3 per cento); inoltre, si osserva che la quota immediatamente successiva assomma solo il 9,8 per cento delle amministrazioni e riguarda l'*Esercizio di attività imprenditoriali in genere*.

**Figura 5.4 - Amministrazioni pubbliche che hanno sottoposto procedimenti di propria competenza al Silenzio-assenso per materia in cui è intervenuto almeno un provvedimento - Anno 2003 (valori percentuali)**



Anche a causa del numero decisamente limitato di amministrazioni centrali che hanno dichiarato di avere sottoposto procedimenti di propria competenza al Silenzio-assenso, si registrano differenze consistenti tra i due sottosettori. Ciò risulta evidente a iniziare dalla materia di maggiore intervento che risulta esser e l'*Iscrizione in albi o registri* per le amministrazioni centrali (36,4 per cento) mentre per quelle locali la materia prevalente è l'*Edilizia* (33,1 per cento) seguita, a breve distanza, dall'*Esercizio di attività commerciale e industriale* (29,6 per cento), analogamente a quanto registrato per la totalità delle amministrazioni. Infine, si registrano quote consistenti di amministrazioni, soprattutto locali, che non indicano la materia di intervento dei provvedimenti emanati in virtù del Silenzio-assenso.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, infine, le amministrazioni del Nord mostrano, in corrispondenza di quasi tutte le materie, quote più consistenti.

Il numero di amministrazioni che dichiarano di avere fatto ricorso ad *accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale* è alquanto limitato (99 amministrazioni, pari al 9,6 per cento della totalità), ed è solo di poco superiore il numero di amministrazioni che hanno fatto ricorso ad *accordi sostitutivi di provvedimenti* (119 unità, pari all'11,5 per cento) (Prospetti 5.13 e 5.14).



**Prospetto 5.13 - Amministrazioni pubbliche che hanno fatto ricorso o meno ad Accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che hanno definito almeno un accordo					Totale	Totale generale
	Che non hanno definito accordi	Anno			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	89,6	-	-	2,6	7,8	10,4	77
Amm. Locali	90,5	1,4	3,3	4,8	3,9	9,5	958
Nord	87,6	2,2	4,1	7,1	4,9	12,4	410
Centro	91,1	0,8	3,1	3,9	3,9	8,9	257
Mezzogiorno	93,2	0,5	1,9	2,4	3,5	6,8	368
<b>Totale</b>	<b>90,4</b>	<b>1,3</b>	<b>3,1</b>	<b>4,6</b>	<b>4,2</b>	<b>9,6</b>	<b>1.035</b>

Relativamente al periodo in cui tali accordi sono stati conclusi, si registra una maggiore attività nel periodo più recente - dal 2001 al 2003 - sia per il ricorso agli accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti (4,6 per cento delle amministrazioni), sia per gli accordi sostitutivi dei provvedimenti stessi (5,1 per cento), mentre negli anni compresi tra il 1997 e il 2000 le rispettive quote si attestano al 3,1 per cento e al 3,6 per cento. Infine, solo l'1,3 per cento delle amministrazioni dichiara di avere concluso accordi prima del 1997, nei due casi.

Per entrambe le tipologie di accordo considerate, inoltre, non si osservano comportamenti differenti tra le amministrazioni incluse nei due sottosectori istituzionali.

In particolare, si osserva, nel tempo, una progressione crescente delle quote relative alle amministrazioni locali analoga a quella osservata in generale.

**Prospetto 5.14 - Amministrazioni pubbliche che hanno fatto ricorso o meno ad Accordi sostitutivi di provvedimenti, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che hanno definito almeno un accordo					Totale	Totale generale
	Che non hanno definito accordi	Anno			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	88,3	-	2,6	-	7,8	11,7	77
Amm. Locali	88,5	1,5	3,7	5,5	5,4	11,5	958
Nord	86,8	2,0	4,4	7,3	5,6	13,2	410
Centro	88,7	0,8	3,9	3,9	5,8	11,3	257
Mezzogiorno	90,2	1,1	2,4	3,5	5,4	9,8	368
<b>Totale</b>	<b>88,5</b>	<b>1,3</b>	<b>3,6</b>	<b>5,1</b>	<b>5,6</b>	<b>11,5</b>	<b>1.035</b>

Dal punto di vista territoriale, si osserva un andamento analogo a quello rilevato per la totalità delle amministrazioni solo per le unità del Centro, le quali hanno dichiarato di avere fatto ricorso ad accordi per la determinazione del contenuto discrezionale nell'8,9 per cento dei casi e ad accordi sostitutivi nell'11,3 per cento dei casi.

Relativamente ai periodi in cui tali accordi sono stati definiti, si osserva che le quote registrate per le amministrazioni del Nord manifestano una, seppure contenuta, crescita al passare del tempo.

In base all'art.12 della legge n.241/90 "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Le amministrazioni pubbliche che dichiarano di avere sottoposto procedimenti alla predeterminazione e pubblicazione dei criteri rappresentano il 58,1 per cento del totale (Prospetto 5.15).

Si osserva, anche in questo caso, una crescita delle quote di amministrazioni che hanno utilizzato lo strumento considerato, passando dagli anni più distanti a quelli più recenti. Infatti, si osserva la quota più consistente nel periodo 2001-2003 (35,8 per cento), seguita da quelle registrate per gli anni dal 1997 al 2000 (28,8 per cento) e per quelli antecedenti (22,1 per cento). Quest'ultima quota, in particolare, indica che già prima del 1997 quasi un quarto delle amministrazioni aveva proceduto all'utilizzo dello strumento della predeterminazione dei criteri.

La distinzione per sottosettore rileva una percentuale più consistente per le amministrazioni locali che hanno sottoposto almeno un provvedimento (pari al 59,0 per cento), rispetto a quella registrata per le amministrazioni centrali (46,8 per cento). Il periodo di utilizzo dello strumento indica quote molto simili per i due sottosectori istituzionali.

Il dettaglio territoriale mostra l'assenza di differenze consistenti tra le quote registrate nelle tre ripartizioni.

Relativamente al periodo osservato, si nota un accrescimento delle quote, procedendo verso gli anni più recenti, osservabile in tutte le ripartizioni.

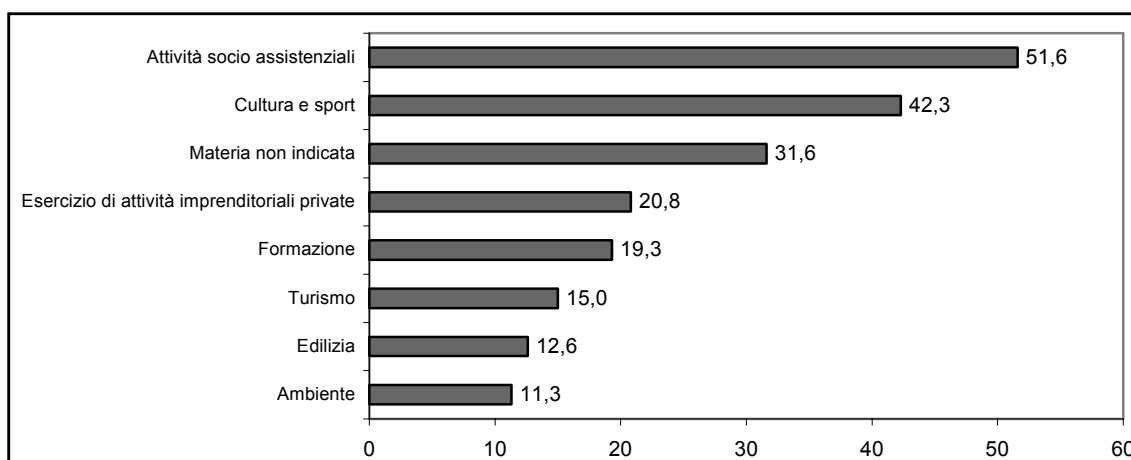
**Prospetto 5.15 - Amministrazioni pubbliche che hanno sottoposto o meno procedimenti alla Predeterminazione e pubblicazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che hanno utilizzato l'istituto					Totale	Totale generale
	Che non hanno utilizzato l'istituto	Anno			Non indicato		
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003			
Amm. Centrali	53,2	22,1	27,3	33,8	7,8	46,8	77
Amm. Locali	41,0	22,1	28,9	36,0	18,1	59,0	958
Nord	42,7	25,1	30,0	35,4	16,3	57,3	410
Centro	38,5	21,0	27,2	40,1	18,3	61,5	257
Mezzogiorno	43,5	19,6	28,5	33,4	17,7	56,5	368
<b>Totale</b>	<b>41,9</b>	<b>22,1</b>	<b>28,8</b>	<b>35,8</b>	<b>17,3</b>	<b>58,1</b>	<b>1.035</b>

Un'analisi di maggiore dettaglio (Figura 5.5), riservata alle sole amministrazioni che hanno sottoposto almeno un procedimento (601 unità), evidenzia un maggior ricorso alla predeterminazione dei criteri in materia di *Attività socio assistenziali* (51,6 per cento) e in materia di *Cultura e sport* (42,3 per cento).

La differenza riscontrata tra amministrazioni centrali e locali è notevole. Infatti, le amministrazioni centrali che hanno sottoposto almeno un procedimento lo hanno fatto, prevalentemente, in materia di *Esercizio di attività imprenditoriali* e di *Formazione* (36,1 per cento in entrambi i casi) e per *Attività socio assistenziali* (30,6 per cento); invece, le amministrazioni locali mostrano un comportamento analogo a quello registrato per la totalità delle amministrazioni pubbliche.

**Figura 5.5 - Amministrazioni pubbliche che hanno sottoposto procedimenti alla Predeterminazione e pubblicazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni per materia in cui è intervenuto almeno un provvedimento - Anno 2003 (valori percentuali)**



La distinzione geografica delle amministrazioni non altera il principale risultato già commentato per la loro totalità in quanto, in tutte le ripartizioni, l'*Attività socio assistenziale* e la *Cultura e sport*, si confermano le materie di maggiore intervento.

Le amministrazioni pubbliche che dichiarano di avere concluso almeno un accordo con altre amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune rappresentano una quota pari al 58,0 per cento (Prospetto 5.16). Con riferimento al periodo in cui tali accordi sono stati conclusi, si osserva la maggiore concentrazione negli anni più recenti, dal 2001 al 2003, con 425 amministrazioni (pari al 41,1 per cento) che hanno concluso almeno un accordo in tale periodo.

**Prospetto 5.16 - Amministrazioni pubbliche che hanno concluso o meno Accordi con altre amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno concluso accordi	Che hanno concluso almeno un accordo				Totale	Totale generale
		Anno					
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003	Non indicato		
Amm. Centrali	53,2	13,0	18,2	35,1	7,8	46,8	77
Amm. Locali	41,1	8,6	22,0	41,5	15,4	58,9	958
Nord	36,1	13,2	27,8	48,8	13,9	63,9	410
Centro	35,4	9,7	23,3	42,4	17,5	64,6	257
Mezzogiorno	53,3	3,5	13,9	31,5	14,1	46,7	368
<b>Totale</b>	<b>42,0</b>	<b>8,9</b>	<b>21,7</b>	<b>41,1</b>	<b>14,9</b>	<b>58,0</b>	<b>1.035</b>

La distinzione per sottosettore mostra una quota di amministrazioni centrali che dichiara di avere concluso almeno un accordo inferiore a quella registrata per le amministrazioni locali (rispettivamente, pari al 46,8 per cento e al 58,9 per cento). La distinzione in base al periodo di conclusione degli accordi, mostra una crescita decisa, nel periodo più recente, delle quote registrate per entrambe le ripartizioni; infatti si osserva all'incirca un raddoppio delle quote al passaggio dal periodo 1997-2000 al periodo 2001-2003.

Dal punto di vista territoriale, le amministrazioni situate nel Nord e nel Centro hanno dichiarato di concludere accordi con altre amministrazioni per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, in misura equivalente; infatti, le quote registrate per le due ripartizioni sono pari, rispettivamente, al 63,9 per cento e al 64,6 per cento.

Con riferimento agli anni in cui tali accordi sono stati conclusi, le percentuali registrate nei tre periodi considerati mostrano ordinamenti analoghi a quello rilevato per la totalità delle amministrazioni, a conferma che il maggior numero di accordi è stato concluso nei periodi più recenti a prescindere dalla localizzazione delle sedi.

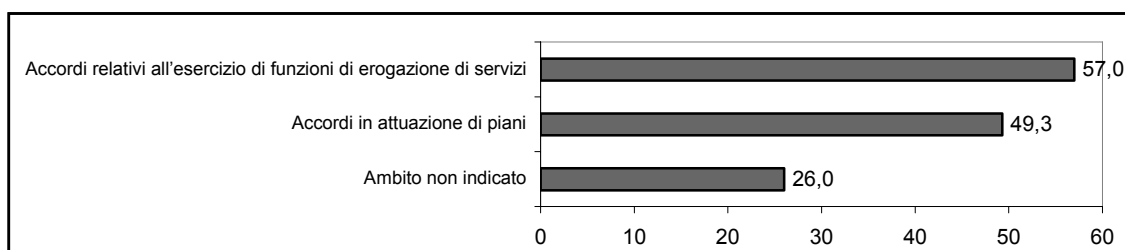
Al fine di raggiungere un maggiore dettaglio informativo, è stato chiesto alle amministrazioni di indicare anche l'ambito in cui tali accordi sono stati conclusi considerando due tipologie principali: *Accordi in attuazione di piani* (come fase successiva di un'attività di programmazione) e *Accordi relativi all'esercizio di funzioni di erogazione di servizi* oltre ad una classe generica destinata a raccogliere gli accordi che non rientrano nelle prime due tipologie o per i quali non è stato esplicitato l'ambito.

Restringendo l'analisi alle sole amministrazioni che hanno concluso almeno un accordo (600 unità), la quota più elevata (57,0 per cento) dichiara di averli conclusi nell'ambito dell'esercizio di funzioni di erogazione di servizi, ma è solo relativamente inferiore la quota di amministrazioni che dichiarano di avere concluso accordi in attuazione di piani (49,3 per cento) (Figura 5.6). Invece, la parte di amministrazioni che non ha indicato l'ambito rappresenta il 26,0 per cento delle amministrazioni che hanno concluso almeno un accordo.

Inoltre, distinguendo in base al sottosectore istituzionale, la quota parte più elevata di amministrazioni centrali dichiara di avere concluso accordi relativi all'esercizio di funzioni di erogazione di servizi (52,8 per cento), mentre la quota più elevata registrata per le amministrazioni locali si riferisce agli accordi in attuazione di piani (58,5 per cento).

Con riferimento alla localizzazione geografica, si osserva un maggiore ricorso ad accordi per l'esercizio di funzioni di erogazione di servizi, a prescindere dalla ripartizione geografica di appartenenza.

**Figura 5.6 - Amministrazioni pubbliche che hanno concluso Accordi con altre amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune per ambito in cui sono stati conclusi accordi - Anno 2003 (valori percentuali)**



La *conferenza dei servizi* rappresenta il mezzo di semplificazione dell'attività amministrativa più utilizzato dalle amministrazioni dopo il regolamento per l'esercizio del diritto di accesso e quello per la fissazione dei termini dei procedimenti amministrativi. Il 59,6 per cento delle amministrazioni pubbliche, infatti, ha dichiarato di aver convocato la Conferenza almeno una volta fino al 2003 (Prospetto 5.17).

Con riferimento al periodo, si nota una crescita progressiva delle quote di amministrazioni che hanno convocato conferenze dei servizi al passare del tempo. Infatti, la quota più consistente di amministrazioni che ha dichiarato l'utilizzo dell'istituto si osserva nel periodo recente, dal 2001 al 2003 (41,3 per cento), mentre le quote registrate negli altri periodi scendono dal 27,5 per cento registrato nel periodo 1997-2000, al 9,0 per cento registrato per le amministrazioni che hanno convocato conferenze prima del 1997.

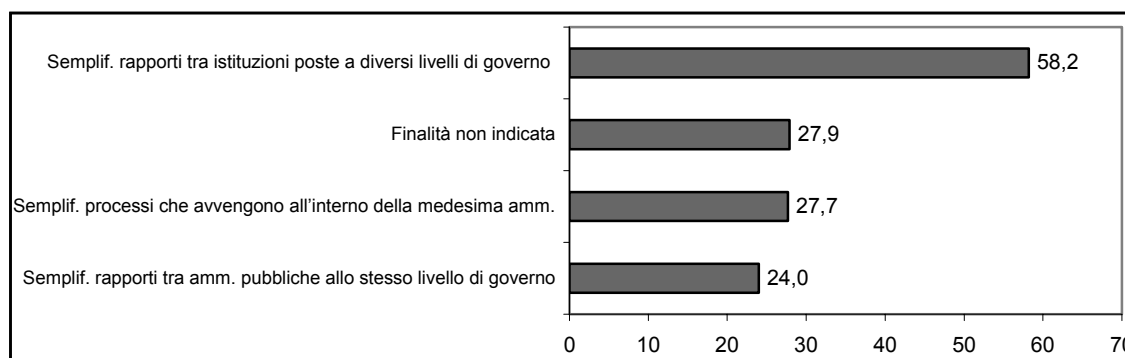
La distinzione per sottosettore mostra un utilizzo dell'istituto decisamente superiore da parte delle istituzioni locali (61,5 per cento) rispetto a quelle centrali (35,3 per cento). Tuttavia, le quote registrate in corrispondenza dei tre periodi di tempo considerati mantengono, in entrambi i sottosectori, una velocità di crescita non troppo dissimile, differenziandosi solo per la loro entità. L'analisi per area geografica, mostra che il 61,2 per cento delle amministrazioni collocate al Nord ha convocato almeno una volta la Conferenza dei servizi, analogamente al 59,5 per cento da quelle del Mezzogiorno con il e al 57,2 per cento delle unità del Centro; dunque, si osservano scostamenti minimi dalla quota registrata per la totalità delle amministrazioni osservate (59,6 per cento). Tuttavia, per le amministrazioni localizzate nel Nord si osservano quote più consistenti negli anni più recenti, a indicare un maggiore utilizzo dell'istituto nei singoli periodi considerati.

**Prospetto 5.17 - Amministrazioni pubbliche che hanno utilizzato o meno l'istituto della Conferenza dei servizi, per anno e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno utilizzato l'istituto	Che hanno utilizzato l'istituto almeno una volta				Totale	Totale generale
		Anno					
		Fino al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003	Non indicato		
Amm. Centrali	64,9	5,2	11,7	22,1	7,8	35,1	77
Amm. Locali	38,4	9,3	28,8	42,8	16,1	61,6	958
Nord	38,8	9,0	31,2	45,9	12,9	61,2	410
Centro	42,8	7,0	24,5	35,8	17,5	57,2	257
Mezzogiorno	40,5	10,3	25,5	39,9	17,4	59,5	368
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>9,0</b>	<b>27,5</b>	<b>41,3</b>	<b>15,5</b>	<b>59,6</b>	<b>1.035</b>

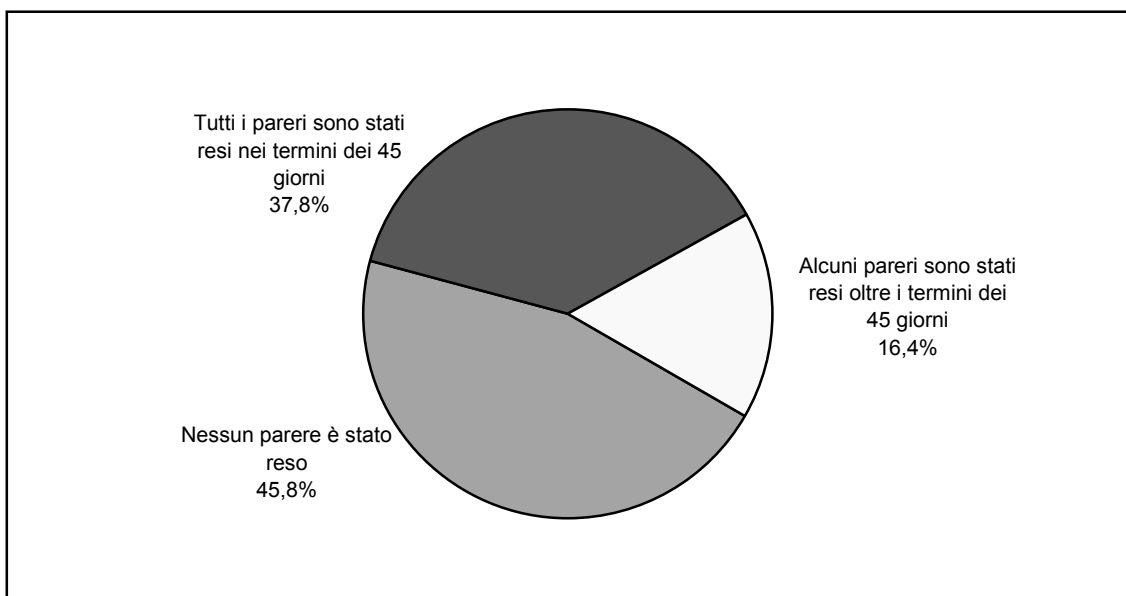
Considerando le finalità per le quali le amministrazioni hanno convocato almeno una volta la Conferenza dei servizi, si rileva che tale strumento è stato utilizzato, nel 58,2 per cento dei casi, allo scopo di conseguire una semplificazione dei rapporti tra istituzioni poste a diversi livelli di governo (amministrazioni centrali, regioni e/o altre amministrazioni pubbliche) (Figura 5.7). Come si è già osservato, la maggior parte delle amministrazioni utilizza l'istituto della Conferenza dei servizi per semplificare i rapporti tra istituzioni collocate a differenti livelli di governo; la distinzione territoriale non mostra eccezioni, si nota tuttavia una diffusione più elevata al Nord (64,5 per cento), piuttosto che nel Mezzogiorno (55,3 per cento) e nel Centro (51,7 per cento).

**Figura 5.7 - Amministrazioni pubbliche che hanno utilizzato l'istituto della Conferenza dei servizi per finalità dell'utilizzo - Anno 2003 (valori percentuali)**



Il quesito teso a rilevare l'eventualità che l'amministrazione abbia avviato la richiesta di pareri, come previsto dall'art.16 della Legge n.241/1990, indica che la maggioranza di esse (54,2 per cento) ha dichiarato che i pareri richiesti sono effettivamente stati resi e, in particolare, il 37,8 per cento entro il termine previsto dei 45 giorni, mentre solo il 16,4 per cento dichiara di averne resi alcuni oltre il termine (Figura 5.8 e Prospetto 5.18).

**Figura 5.8 - Amministrazioni pubbliche a cui è stato reso o meno un parere fuori dal termine previsto dei 45 giorni - Anno 2003 (valori percentuali)**



La distinzione per sottosettore consente di rilevare alcune sensibili differenze di comportamento tra amministrazioni centrali e locali. Infatti, la quota di amministrazioni centrali che dichiarano di aver reso i pareri richiesti si attesta al 55,8 per cento, mentre quella relativa alle amministrazioni locali non raggiunge il dato medio complessivo attestandosi al 45,0 per cento.

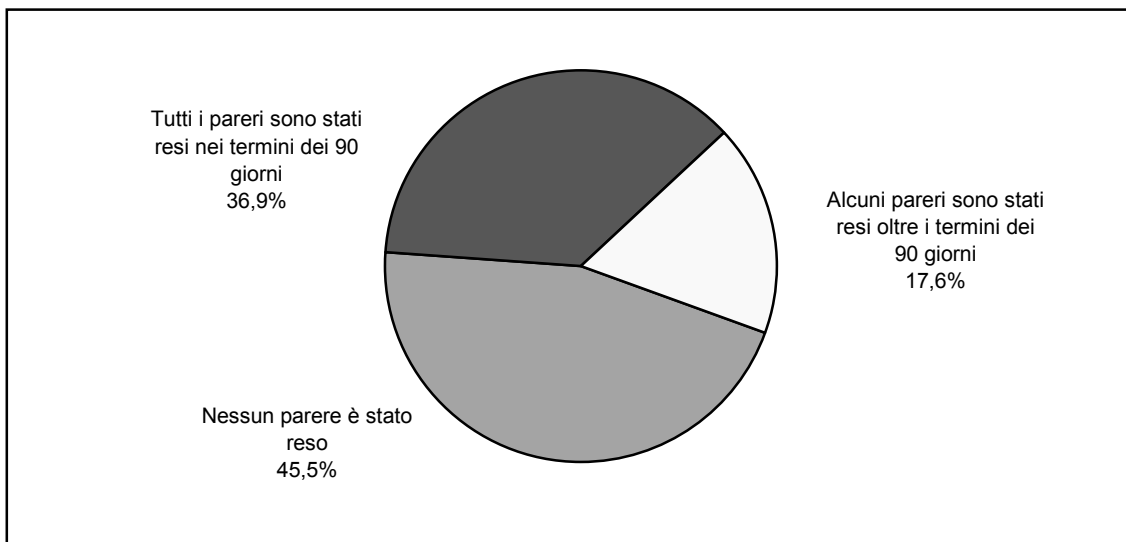
**Prospetto 5.18 - Amministrazioni pubbliche a cui è stato reso o meno un parere fuori dal termine previsto dei 45 giorni, per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Nessun parere è stato reso	Tutti i pareri sono stati resi nei termini dei 45 giorni	Alcuni pareri sono stati resi oltre i termini dei 45 giorni	Totale
Amm. Centrali	55,8	22,1	22,1	77
Amm. Locali	45,0	39,0	16,0	958
Nord	36,8	46,3	16,8	410
Centro	49,4	31,1	19,5	257
Mezzogiorno	53,3	32,9	13,9	368
<b>Totale</b>	<b>45,8</b>	<b>37,8</b>	<b>16,4</b>	<b>1.035</b>

Tuttavia, a fronte di una quota relativamente più elevata (39,0 per cento) di amministrazioni locali che dichiara di aver reso il parere entro i 45 giorni, le amministrazioni centrali li rendono oltre i termini nel 22,1 per cento dei casi, contro un dato percentuale del 16,0 per cento osservato tra le amministrazioni locali.

Dal punto di vista territoriale, quote percentuali più consistenti di amministrazioni che dichiarano di non avere reso i pareri richiesti è localizzata nel Mezzogiorno (53,3 per cento) e nel Centro (49,4 per cento) del Paese, mentre nelle amministrazioni localizzate nelle regioni settentrionali prevale la quota di quelle che rendono i pareri richiesti (63,2 per cento).

**Figura 5.9 - Amministrazioni pubbliche a cui è stato reso o meno un parere obbligatorio fuori dal termine previsto dei 90 giorni - Anno 2003 (valori percentuali)**



Un ulteriore quesito si riferiva ai *pareri obbligatori* richiesti ad altre amministrazioni, come previsto dall'art.17 della Legge n.241/90; in questo caso, la percentuale di amministrazioni che dichiarano di avere ricevuto i pareri richiesti, a prescindere dal rispetto dei termini, è pari al 54,5 per cento (Figura 5.9 e Prospetto 5.19). In particolare, il 36,9 per cento delle unità osservate dichiara di avere ricevuto tutti i pareri nei termini previsti dei 90 giorni e il restante 17,6 per cento ammette di averne ricevuti alcuni oltre il termine previsto.

È interessante osservare che le percentuali di amministrazioni che dichiara che i pareri obbligatori richiesti (art.17, legge n.241/90) sono stati effettivamente resi è quasi identica a quella registrata per i pareri resi in base all'art.16 della legge n.241/90, anche considerando quante dichiarano di averli ricevuti tutti nei termini e quelle che invece ne hanno ricevuti alcuni oltre i 90 giorni previsti.

**Prospetto 5.19 - Amministrazioni pubbliche a cui è stato reso o meno un parere obbligatorio fuori dal termine previsto dei 90 giorni, per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Nessun parere è stato reso	Tutti i pareri sono stati resi nei termini dei 90 giorni	Alcuni pareri sono stati resi oltre i termini dei 90 giorni	Totale
Amm. Centrali	61,0	33,8	5,2	77
Amm. Locali	44,3	37,2	18,6	958
Nord	35,1	42,9	22,0	410
Centro	52,1	30,4	17,5	257
Mezzogiorno	52,4	34,8	12,8	368
<b>Totale</b>	<b>45,5</b>	<b>36,9</b>	<b>17,6</b>	<b>1.035</b>

La distinzione in base al sottosettore mostra, anche in questo caso, che le amministrazioni centrali che dichiarano di avere ricevuto i pareri richiesti sono solo il 39,0 per cento, mentre la quota analoga relativa alle amministrazioni centrali è pari al 65,7 per cento.

Infine, l'analisi territoriale registra quote simili a quelle già osservate per i pareri resi in base all'articolo 16 della legge, confermando che la quota più consistente di amministrazioni che dichiarano di avere ricevuto i pareri richiesti è localizzata nel Nord del Paese.

#### 5.4.3 L'autocertificazione e la gestione dei flussi documentali

La totalità delle amministrazioni pubbliche dichiara di avere fatto ricorso almeno una volta allo strumento dell'autocertificazione. In previsione di una siffatta risposta, allo scopo di "controllare" le informazioni rese al quesito sul ricorso all'autocertificazione, è stato chiesto alle amministrazioni di specificare l'ambito in cui tale strumento viene utilizzato. Le materie considerate sono state raggruppate in: *Aggiudicazione di gare per acquisto di beni e servizi; Concorsi pubblici per il reclutamento di personale; In almeno un'altra materia.*

Osservando il dettaglio offerto dalla specificazione della materia (Prospetto 5.20), in tutti i campi risulta molto elevata la quota percentuale delle amministrazioni che utilizzano le autocertificazioni e, in particolare, essa è più elevata proprio in relazione all'aggiudicazione di gare (95,5 per cento) e per i concorsi pubblici (94,0 per cento).

La distinzione per sottosettore istituzionale mostra quote molto più contenute di amministrazioni che utilizzano dichiarazioni sostitutive di certificazioni tra le amministrazioni centrali (81,8 per cento nel caso dell'aggiudicazione di gare e 85,7 per cento nel caso dei concorsi pubblici) piuttosto che tra le amministrazioni locali (le relative quote percentuali essendo pari al 96,6 per cento e al 94,7 per cento).

Sotto il profilo geografico, le quote più consistenti di amministrazioni che dichiarano di utilizzare le autocertificazioni, per tutti i gruppi di materie considerate, sono quelle localizzate nel Nord; tali quote risultano sempre superiori alle analoghe registrate per la totalità delle amministrazioni osservate.

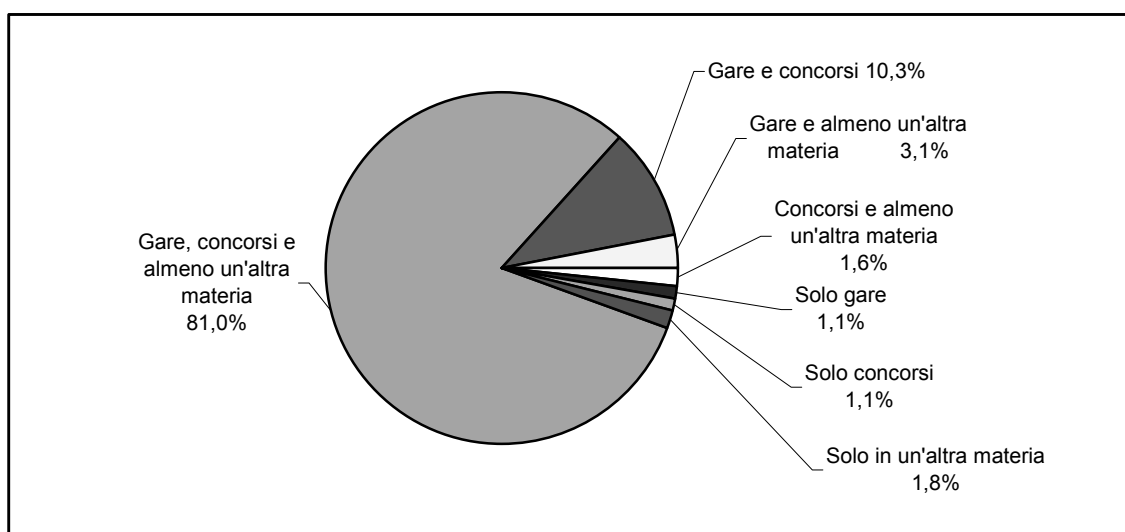
**Prospetto 5.20 - Amministrazioni pubbliche che hanno fatto ricorso a Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà (autocertificazioni), per materia e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Materia			Totale
	Aggiudicazione di gare per acquisto di beni e servizi	Concorsi pubblici per il reclutamento di personale	Almeno un'altra materia	
Amm. Centrali	81,8	85,7	66,2	77
Amm. Locali	96,6	94,7	89,1	958
Nord	96,8	97,1	93,9	410
Centro	93,4	91,8	81,3	257
Mezzogiorno	95,4	92,1	84,5	368
<b>Totale</b>	<b>95,5</b>	<b>94,0</b>	<b>87,4</b>	<b>1.035</b>

In aggiunta a quanto osservato finora, è possibile calcolare la percentuale di amministrazioni che hanno utilizzato almeno un'autocertificazione in ciascuno dei tre gruppi di materie considerati. Essendo tale percentuale pari all'81,0 per cento, ne discende che il 19,0 per cento delle amministrazioni non utilizza autocertificazioni in tutti e tre i gruppi di materie considerati; in particolare, il 10,3 per cento utilizza tale strumento solo per l'aggiudicazione di gare e per le procedure concorsuali, mentre le quote registrate per le altre possibili combinazioni di materie sono molto basse (Figura 5.10).



**Figura 5.10 - Amministrazioni pubbliche che hanno fatto ricorso a Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà (autocertificazioni) per materia - Anno 2003 (valori percentuali)**



Analogamente a quanto osservato in precedenza, la distinzione in base al sottosettore istituzionale descrive un comportamento differente tra le amministrazioni centrali e quelle locali (Prospetto 5.21); infatti, mentre le amministrazioni locali seguono l'andamento generale o, per meglio dire, lo causano – sotto il profilo del risultato statistico, le amministrazioni centrali che dichiarano di fare ricorso ad autocertificazioni nei tre gruppi di materie considerati non raggiungono la metà (49,3 per cento), invece risulta molto superiore al valore generale la quota di amministrazioni centrali che utilizzano le autocertificazioni congiuntamente per l'aggiudicazione di gare e per i concorsi (28,6 per cento), solo per concorsi (5,2 per cento rispetto ad un dato complessivo pari all'1,1 per cento) o solo per almeno un altro tipo di materia (11,7 per cento rispetto all'1,8 per cento registrato nel complesso).

**Prospetto 5.21 - Amministrazioni pubbliche che hanno fatto ricorso a Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà (autocertificazioni), per materia e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Materia							Totale
	Gare + concorsi + almeno un'altra materia	Gare + concorsi	Gare + almeno in un'altra materia	Concorsi + almeno un'altra materia	Solo gare	Solo concorsi	Solo in un'altra materia	
Amm. Centrali	49,3	28,6	2,6	2,6	-	5,2	11,7	77
Amm. Locali	83,6	8,9	3,1	1,6	1,1	0,7	1,0	958
Nord	88,9	5,6	2,7	2,4	-	0,2	0,2	410
Centro	72,3	17,1	3,9	0,8	-	1,6	4,3	257
Mezzogiorno	78,2	10,9	3,0	1,4	3,0	1,6	1,9	368
<b>Totale</b>	<b>81,0</b>	<b>10,3</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1.035</b>

L'analisi territoriale indica al Nord la quota più elevata di amministrazioni che utilizzano dichiarazioni sostitutive di certificazioni nei tre gruppi di materie considerati (88,9 per cento), mentre le quote analoghe registrate nelle rimanenti ripartizioni sono inferiori a quella osservata

per la totalità delle amministrazioni essendo pari, rispettivamente, al 72,3 per cento per le unità localizzate nel Centro e al 78,2 per cento per quelle situate nel Mezzogiorno.

A fronte delle quote decisamente elevate relative alle amministrazioni che hanno utilizzato le autocertificazioni, quelle registrate per le unità che hanno avviato procedure di acquisizione di documenti originali nelle stesse materie sono più contenute (Prospetto 5.22). In particolare, le percentuali registrate per l'intero campo di osservazione sono molto vicine tra loro e raggiungono il valore più elevato in materia di aggiudicazione di gare per acquisto di beni e servizi (68,5 per cento), ma sono di poco inferiori anche quelle relative ai concorsi (67,8 per cento) e ad altre materie (66,3 per cento).

**Prospetto 5.22 - Amministrazioni pubbliche che hanno avviato procedure di acquisizione di documenti originali da altre amministrazioni, per materia e sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Materia			Totale
	Aggiudicazione di gare per acquisto di beni e servizi	Concorsi pubblici per il reclutamento di personale	Almeno in un'altra materia	
Amm. Centrali	37,7	39,0	22,1	77
Amm. Locali	71,0	70,1	69,8	958
Nord	79,0	78,3	77,3	410
Centro	65,4	62,3	55,6	257
Mezzogiorno	59,0	60,1	61,4	368
<b>Totale</b>	<b>68,5</b>	<b>67,8</b>	<b>66,3</b>	<b>1.035</b>

È interessante la differenza di comportamento assunto dalle unità istituzionali dei due sottosectori. Infatti, la percentuale di amministrazioni centrali che avviano procedure di acquisizione di documenti originali supera di poco la metà di quella registrata tra le amministrazioni locali, sia in materia di aggiudicazione di gare (37,7 per cento per le amministrazioni centrali verso il 71,0 per cento registrato per quelle locali), sia in materia di concorsi (rispettivamente, pari al 39,0 per cento e al 70,1 per cento); inoltre, la parte di amministrazioni centrali che ha avviato procedure per l'acquisizione di documenti originali relativamente ad altre materie non raggiunge neanche un terzo della quota registrata per le amministrazioni locali (rispettivamente, 22,1 per cento e 69,8 per cento).

Quanto finora osservato è supportato dalla percentuale di amministrazioni che non hanno avviato alcuna procedura di acquisizione di documenti originali da altre amministrazioni (Prospetto 5.23). Tale percentuale, infatti, è pari al 16,7 per cento da cui discende che l'83,3 per cento delle amministrazioni ha avviato almeno una procedura di acquisizione di originali. In particolare, si osserva che il 48,9 per cento delle amministrazioni ha proceduto all'acquisizione di almeno un documento originale per ciascuno dei tre i gruppi di materie considerati.

In particolare, il sottosectore delle amministrazioni centrali dichiara di avere acquisito documentazione originale nel 52,0 per cento dei casi, mentre la percentuale analoga relativa alle amministrazioni locali è pari all'85,8 per cento.

La differenza riscontrata tra le quote relative alle amministrazioni che hanno acquisito documenti originali imputabile all'appartenenza a diversi sottosectori, però, perde evidenza se si osservano i dati disaggregati per ripartizione geografica. Infatti, pur registrando quote differenti in corrispondenza delle tre ripartizioni per tutte le materie considerate, lo scostamento maggiormente apprezzabile dai valori totali non supera gli 11 punti percentuali. Tuttavia, le amministrazioni localizzate nel Nord raggiungono quote percentuali superiori a quella

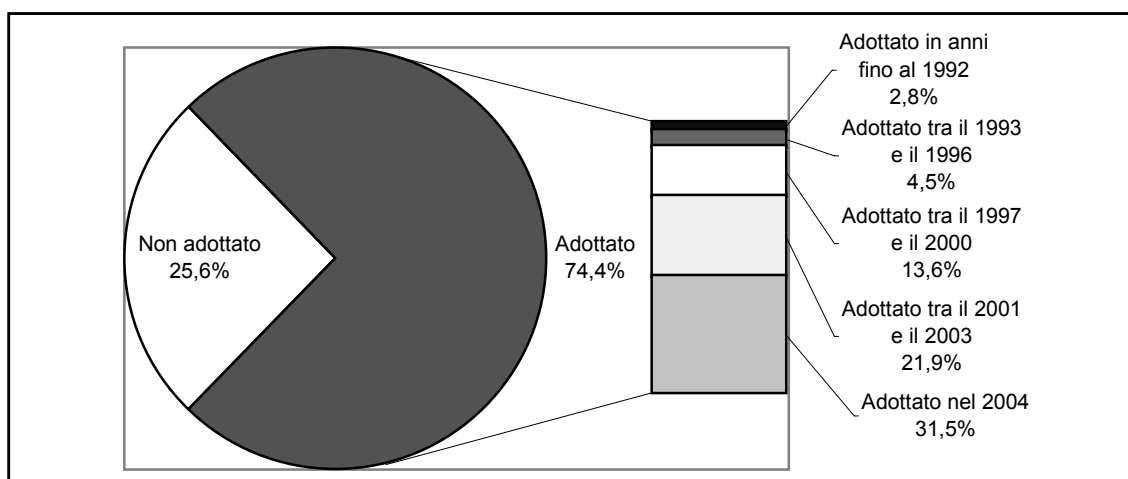
complessiva (superandola di circa 10 punti percentuali in corrispondenza di ciascuna materia), mentre le analoghe percentuali registrate nelle rimanenti ripartizioni sono sempre inferiori.

**Prospetto 5.23 - Amministrazioni pubbliche che hanno avviato procedure di acquisizione di documenti originali da altre amministrazioni, per materia e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Materia								Totale
	Gare + concorsi + almeno un'altra materia	Gare + concorsi	Gare + almeno un'altra materia	Concorsi + almeno un'altra materia	Solo gare	Solo concorsi	Solo in un'altra materia	Nessuna	
Amm. Centrali	10,4	18,2	2,6	5,2	5,2	5,2	5,2	48,0	77
Amm. Locali	52,1	8,1	7,4	5,6	3,5	4,3	4,8	14,2	958
Nord	60,8	9,5	7,8	4,6	0,7	3,2	4,4	9,0	410
Centro	38,9	14,4	7,4	3,9	5,1	4,7	5,4	20,2	257
Mezzogiorno	42,7	4,3	6,0	7,9	6,0	5,4	4,9	22,8	368
<b>Totale</b>	<b>48,9</b>	<b>8,9</b>	<b>7,1</b>	<b>5,6</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>4,8</b>	<b>16,7</b>	<b>1.035</b>

Al momento dell'intervista, il 74,4 per cento delle amministrazioni pubbliche ha dichiarato di avere adottato un sistema di protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali. Si osserva, inoltre, che la quota parte più elevata di amministrazioni che ne hanno dichiarato l'adozione ha provveduto solo in tempi molto recenti alla sua realizzazione (Figura 5.11). Infatti, il 31,5 per cento del campo di osservazione – un po' meno della metà delle amministrazioni che hanno dichiarato l'adozione del sistema – lo ha introdotto nell'anno 2004, adempiendo a quanto stabilito dalle norme sulla documentazione amministrativa che individuano il 1° gennaio 2004 come il termine entro il quale le amministrazioni provvedono a realizzare o revisionare sistemi informativi finalizzati alla gestione del protocollo informatico e dei procedimenti amministrativi.

**Figura 5.11 - Amministrazioni pubbliche che hanno adottato o meno un Sistema di protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali per anno di adozione - Anno 2003 (valori percentuali)**



Dai dati risulta che il 21,9 per cento lo ha adottato negli anni compresi tra il 2001 e il 2003 e il 13,6 per cento nel periodo di tempo compreso tra il 1997 e il 2000. Prima del 1996, infine, solo 7,3 per cento delle amministrazioni pubbliche osservate dichiara di avere sviluppato sistemi

informativi per la realizzazione del protocollo informatico e per la gestione dei flussi documentali.

In particolare, il dettaglio per sottosettore istituzionale (Prospetto 5.24) mostra per le amministrazioni centrali uno scostamento notevole dai valori registrati nel complesso. Infatti, poco più della metà delle amministrazioni centrali ha adottato un sistema di protocollo informatico (55,8 per cento) e la sua adozione è avvenuta negli anni successivi al 1996, con una progressione costante nei trienni 1997-2000 e 2001-2003 (16,9 per cento per entrambi i periodi), con una accelerazione nell'anno 2004 (22,1 per cento).

Le amministrazioni locali, invece, registrano valori in linea con quelli complessivi e ad esse appartengono le uniche amministrazioni che hanno provveduto da un maggiore lasso di tempo all'adozione del sistema di protocollo informatico.

Nel caso delle amministrazioni centrali, la norma che stabilisce nel 1° gennaio 2004 il termine entro il quale realizzare il sistema, prevede anche che esse provvedano alla gestione informatica dei documenti presso gli uffici di registrazione di protocollo già esistenti alla data di entrata in vigore del testo unico presso le direzioni generali e uffici del medesimo rango istituzionale (ad esempio i dipartimenti, gli uffici centrali del bilancio, le segreterie di gabinetto), favorendo, quindi, almeno sul piano organizzativo, la loro applicazione.

**Prospetto 5.24 - Amministrazioni pubbliche che hanno adottato o meno un Sistema di protocollo informatico e di gestione dei flussi documentali per anno di adozione e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

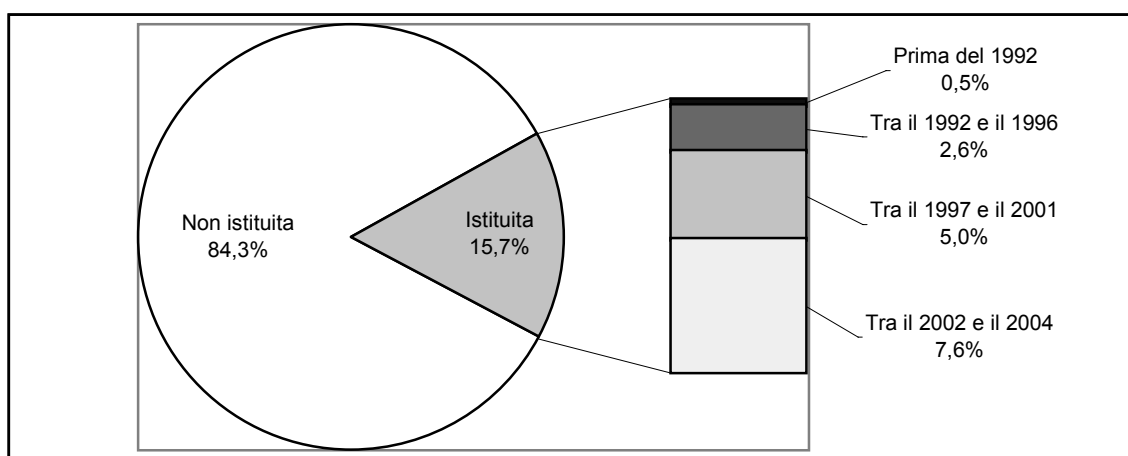
SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno adottato il Sistema di protocollo informatico	Che hanno adottato il Sistema di protocollo informatico					Totale	Totale generale
		Anno di adozione						
		Fino al 1992	Dal 1993 al 1996	Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2003	Nel 2004		
Amm. Centrali	44,2	-	-	16,9	16,9	22,1	55,8	77
Amm. Locali	24,1	3,0	4,9	13,4	22,3	32,3	75,9	958
Nord	19,0	4,6	9,0	20,2	20,7	26,3	81,0	410
Centro	29,6	3,1	3,1	11,3	24,9	28,0	70,4	257
Mezzogiorno	30,2	0,5	0,5	7,9	21,2	39,7	69,8	368
<b>Totale</b>	<b>25,6</b>	<b>2,8</b>	<b>4,5</b>	<b>13,6</b>	<b>21,9</b>	<b>31,5</b>	<b>74,4</b>	<b>1.035</b>

La distinzione in base alla localizzazione delle sedi delle unità istituzionali osservate, indica al Nord la maggiore determinazione delle amministrazioni nell'adozione del sistema di protocollo informatico e di gestione di flussi documentali, essendo stato predisposto dall'81,0 per cento di esse. Le altre ripartizioni mostrano percentuali tra loro simili e inferiori a quella registrata per la totalità delle amministrazioni; precisamente, il 70,4 per cento delle unità del Centro ha adottato il sistema di protocollo informatico mentre nel Mezzogiorno la percentuale registrata è di poco inferiore e pari al 69,8 per cento. La maggiore diffusione registrata nelle amministrazioni del Nord acquista più forza in considerazione della tempestività con la quale esse hanno adottato un siffatto sistema.

#### 5.4.4 Le strutture organizzative e la valutazione

Le amministrazioni pubbliche che, al momento dell'intervista, dichiarano di avere istituito una struttura o una unità organizzativa dedicata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi sono 163, pari al 15,7 per cento delle amministrazioni osservate (Figura 5.12). In particolare, il numero maggiore di esse ha provveduto alla istituzione di tali strutture negli anni più recenti, dal 2002 al 2004 (7,6 per cento, pari a 79 unità) e poco meno nel periodo compreso tra il 1997 e il 2001 (5,0 per cento, pari a 52 unità).

**Figura 5.12 - Amministrazioni pubbliche che hanno istituito o meno una struttura o unità organizzativa dedicata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per anno di istituzione - Anno 2003 (valori percentuali)**



La distinzione per sottosettore istituzionale indica una maggiore presenza di strutture adibite alla semplificazione nelle amministrazioni locali (16,1 per cento) rispetto a quelle centrali (11,7 per cento), mentre la distribuzione in base all'anno di istituzione mantiene una proporzione analoga a quella individuata per la totalità delle amministrazioni (Prospetto 5.25).

Dal dettaglio territoriale si desume che la quota più elevata di amministrazioni dotate di una struttura appositamente dedicata alla semplificazione si registra tra le unità localizzate nel Centro (18,3 per cento), mentre le quote registrate nelle rimanenti ripartizioni sono molto vicine a quella complessiva. Inoltre, per le unità istituite nella ripartizione del Centro si osserva una quota relativamente elevata di quelle costituite negli anni compresi tra 1992 e il 1996 (4,7 per cento).

**Prospetto 5.25 - Amministrazioni pubbliche che hanno istituito o meno una struttura o unità organizzativa dedicata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, per anno di istituzione e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Che non hanno istituito una struttura	Che hanno istituito una struttura				Totale	Totale generale
		Anno di istituzione					
		Fino al 1991	Dal 1992 al 1996	Dal 1997 al 2001	Dal 2002 al 2004		
Amm. Centrali	88,3	-	2,6	2,6	6,5	11,7	77
Amm. Locali	83,9	0,5	2,6	5,2	7,7	16,1	958
Nord	85,4	0,7	2,4	5,4	6,1	14,6	410
Centro	81,7	0,8	4,7	4,7	8,2	18,3	257
Mezzogiorno	84,8	-	1,1	4,9	9,2	15,2	368
<b>Totale</b>	<b>84,3</b>	<b>0,5</b>	<b>2,6</b>	<b>5,0</b>	<b>7,6</b>	<b>15,7</b>	<b>1.035</b>

Tra le amministrazioni che si sono dotate di una struttura per la semplificazione, la quota maggiore dichiara di avere impiegato in esse un numero di persone variabile dalla singola unità alle quattro unità; in particolare, il 42,9 per cento delle amministrazioni impiega 3 o 4 addetti, il 39,9 per cento al massimo 2 unità, mentre sono contenute le quote di amministrazioni che dedicano a tali strutture un numero di unità di personale pari ad almeno 5 unità (Prospetto 5.26).

Risulta interessante osservare che le amministrazioni centrali che hanno istituito una struttura per la semplificazione impiegano in esse almeno 3 persone, esattamente, il 55,6 per cento da 3 a 4 persone e il 44,4 per cento oltre 7. Non si registrano dunque uffici di dimensione molto ridotta come si osserva invece tra le amministrazioni locali dove difficilmente si registra un numero superiore alle 4 persone, essendo il 42,2 per cento le amministrazioni che impiegano da 1 a 2 persone ed altrettante che ne impiegano da 3 a 4.

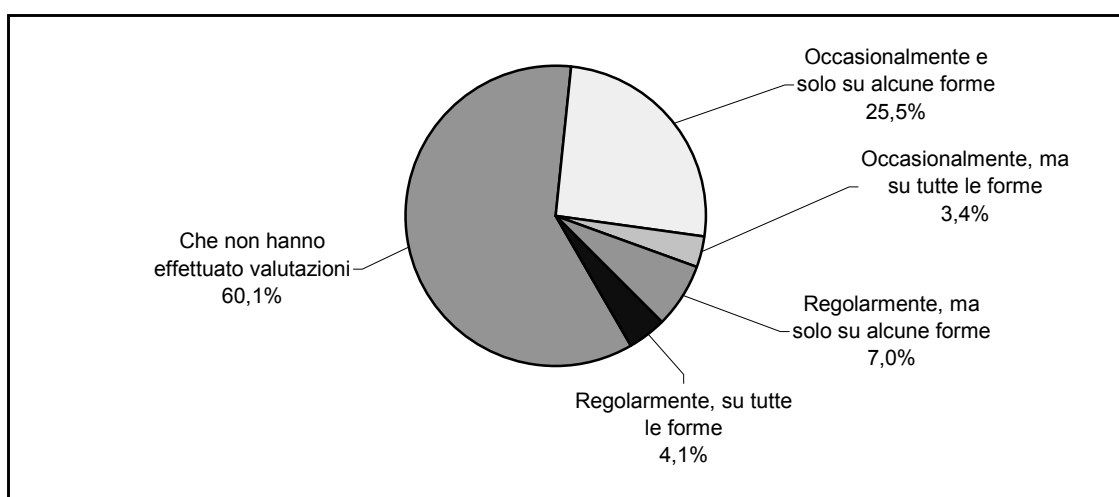
**Prospetto 5.26 - Amministrazioni pubbliche che hanno istituito una struttura dedicata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, per classe di personale in essa impiegato e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classe di personale impiegato				Totale
	Da 1 a 2	Da 3 a 4	Da 5 a 6	7 e oltre	
Amm. Centrali	-	55,6	-	44,4	9
Amm. Locali	42,2	42,2	7,1	8,4	154
Nord	60,0	26,7	6,7	6,7	60
Centro	29,8	57,4	-	12,8	47
Mezzogiorno	26,8	48,2	12,5	12,5	56
<b>Totale</b>	<b>39,9</b>	<b>42,9</b>	<b>6,7</b>	<b>10,4</b>	<b>163</b>

Dal punto di vista della differenziazione geografica, le amministrazioni localizzate nel Nord dichiarano di avere strutture dedicate alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, di dimensioni minori rispetto a quelle istituite nel Centro e nel Mezzogiorno. Infatti, tra le amministrazioni del Nord la quota maggiore rilevata (60,0 per cento) mostra strutture di siffatto tipo in cui operano al massimo due unità di personale, mentre nel Centro il 57,4 per cento usufruisce di un numero di persone pari a 3 o 4, analogamente a quanto osservato nel Mezzogiorno, seppure con una quota più contenuta (48,2 per cento).

Infine, si osserva che la quota relativamente più elevata di strutture di grandi dimensioni dedicate alla semplificazione si registra per le amministrazioni localizzate nelle ripartizioni del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente, pari al 12,8 per cento e al 12,5 per cento).

**Figura 5.13 - Amministrazioni pubbliche che hanno effettuato o meno valutazioni degli effetti prodotti dall'attuazione della semplificazione - Anno 2003 (valori percentuali)**



Il quesito teso a verificare l'eventualità che le amministrazioni abbiano effettuato valutazioni degli effetti prodotti dalla semplificazione, indica che la parte maggioritaria di queste (pari al 60,1 per cento) non ha eseguito alcun tipo di valutazione (Figura 5.13).

Tra quelle che, invece, hanno effettuato un qualche tipo di valutazione, la quota più consistente rilevata dichiara di averle eseguite con frequenza occasionale ma su tutte le forme (25,5 per cento), seguita dalla quota di quante hanno dichiarato di compiere valutazioni regolarmente ma solo su alcune forme (7,0 per cento).

Alle amministrazioni che hanno compiuto valutazioni sugli effetti prodotti dall'attuazione della semplificazione, è stato richiesto di indicare anche la materia oggetto di valutazione; la classificazione di tali materie offriva una serie di quattro opzioni con la richiesta di fornire una risposta affermativa o negativa per tutte.

La materia maggiormente suscettibile di valutazioni da parte delle amministrazioni che hanno dichiarato di effettuarle (Prospetto 5.27), a prescindere dalla frequenza con la quale esse vengono svolte, risulta essere il *Funzionamento dell'amministrazione* (94,2 per cento), seguita dal *Carico amministrativo sostenuto dai cittadini* (67,8 per cento), dal *Carico amministrativo sostenuto dalle imprese* (53,5 per cento) e dalle valutazioni svolte sulle *Altre amministrazioni pubbliche* (26,9 per cento).

Il dettaglio per sottosettore evidenzia una proporzione analoga a quella registrata per il totale delle amministrazioni, con l'eccezione di una quota relativamente maggiore di amministrazioni centrali che dichiarano di svolgere valutazioni sugli effetti prodotti dalla semplificazione sulle altre amministrazioni pubbliche (39,1 per cento).

Dal punto di vista territoriale, si osservano quote superiori a quelle registrate nel complesso in corrispondenza delle amministrazioni localizzate nel Nord, mentre le quote analoghe rilevate nelle altre ripartizioni sono sempre inferiori a quelle generali o, al più, uguali.

In aggiunta alle materie oggetto delle valutazioni effettuate, le amministrazioni sono state chiamate a rispondere in merito alle conseguenze prodotte dall'attuazione della semplificazione, con la richiesta di assegnare una valenza positiva o negativa alle tipologie contenute nella classificazione proposta.

**Prospetto 5.27 - Amministrazioni pubbliche che hanno effettuato valutazioni per materia e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Materia delle valutazioni				Totale
	Funzionamento amministrazione	Carico amministrativo sostenuto dai cittadini	Carico amministrativo sostenuto dalle imprese	Altre amministrazioni pubbliche	
Amm. Centrali	91,3	65,2	56,5	39,1	23
Amm. Locali	94,4	67,9	53,3	26,2	390
Nord	94,8	73,6	61,1	32,6	193
Centro	94,9	60,6	45,5	23,2	99
Mezzogiorno	92,6	64,5	47,9	20,7	121
<b>Totale</b>	<b>94,2</b>	<b>67,8</b>	<b>53,5</b>	<b>26,9</b>	<b>413</b>

Oltre i tre quarti delle amministrazioni che hanno effettuato valutazioni ha dichiarato di avere effettivamente osservato tutte le quattro conseguenze proposte (Prospetto 5.28); in modo particolare, si registra una quota consistente (quali totalitaria) di amministrazioni che dichiarano uno *Snellimento delle procedure* (96,1 per cento), seguite da quante dichiarano un maggiore *Trasparenza dell'attività amministrativa* (84,5 per cento) ed *Efficacia delle procedure* (84,3 per cento); infine, il 75,8 per cento delle amministrazioni dichiara una migliore *Razionalizzazione delle strutture organizzative*.

**Prospetto 5.28 - Amministrazioni pubbliche che hanno effettuato valutazioni per conseguenze della semplificazione e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Conseguenze delle semplificazioni				Totale
	Snellimento delle procedure	Razionalizzazione delle strutture organizzative	Trasparenza dell'attività amministrativa	Efficacia delle procedure	
Amm. Centrali	100,0	73,9	47,8	73,9	23
Amm. Locali	95,9	75,9	86,7	84,9	390
Nord	96,4	73,1	84,5	82,9	193
Centro	90,9	76,8	78,8	76,8	99
Mezzogiorno	100,0	79,3	89,3	92,6	121
<b>Totale</b>	<b>96,1</b>	<b>75,8</b>	<b>84,5</b>	<b>84,3</b>	<b>413</b>

In particolare, la distinzione delle amministrazioni secondo il sottosettore istituzionale mostra che lo snellimento delle procedure è una conseguenza che viene constatata dalla totalità delle amministrazioni centrali, mentre neanche la metà delle stesse dichiara un maggiore trasparenza dell'attività amministrativa (47,8 per cento delle amministrazioni che hanno effettuato valutazioni) e risulta sensibilmente inferiore al valore generale anche la quota di quante dichiarano una maggiore efficacia delle procedure (73,9 per cento).

Il dettaglio territoriale mostra variazioni modeste tra le ripartizioni. Tali variazioni sono sempre inferiori ai sei punti percentuali ad eccezione delle quote registrate per la conseguenza rappresentata dalla crescita dell'efficacia delle procedure dove si registrano quote relativamente più differenziate.



## Capitolo 6

### La formazione del personale nelle amministrazioni pubbliche

#### 6.1 – Introduzione

La riforma del settore pubblico avviata nei primi anni novanta e le trasformazioni del contesto socio-economico in atto impongono alle amministrazioni pubbliche di rendere competitivo l'impiego pubblico rispetto al privato, motivare il personale e accrescerne la professionalità attraverso una politica di formazione permanente.<sup>1</sup>

I primi provvedimenti normativi e di indirizzo politico in materia di formazione del personale pubblico risalgono, in Italia, ai primi anni novanta.<sup>2</sup> La Circolare del Ministro della Funzione pubblica n.14/95 definisce la formazione il segmento più critico della gestione del personale e attribuisce alla formazione un ruolo di sostegno ai processi di riforma in corso.

In materia di formazione, la Direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica del 13 dicembre 2001 assume un ruolo fondamentale, definendo tutte le fasi del processo formativo. La direttiva definisce la formazione “*una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane.*” L'affermazione del diritto alla formazione informa, inoltre, le più recenti tornate contrattuali.

Riferimenti alla corretta utilizzazione delle nuove tecnologie e metodologie nel campo della formazione a distanza (*E-learning*) sono, infine, contenuti nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie di concerto con il Ministro per la Funzione pubblica, datata 6 agosto 2004.

Realizzata a oltre un decennio dai primi interventi normativi in materia di formazione, l'indagine ha il fine di rilevare la risposta delle amministrazioni pubbliche alle direttive del Dipartimento della funzione pubblica.<sup>3</sup>

#### 6.2 – Definizioni e classificazioni

La rilevazione è stata progettata in modo da ripercorrere le linee guida tracciate nella citata Direttiva del 13 dicembre 2001, con l'obiettivo di monitorare le scelte fatte dalle pubbliche amministrazioni nelle varie fasi del processo formativo, a partire dalla pianificazione fino alla valutazione delle iniziative di formazione.

Nel seguito del paragrafo sono presentate le principali classificazioni adottate.

Alle amministrazioni che hanno dichiarato di aver svolto formazione nel corso del 2003 è stato chiesto di fornire dettagli sulle iniziative formative.

In particolare, è stato chiesto di quantificare l'impegno in formazione, in termini di ore, di partecipanti e di eventi di formazione realizzati, articolando ciascuna domanda secondo le seguenti aree tematiche:

---

Testo di Fiorella Boscaïno

<sup>1</sup> OCDE, *Secteur public. Un employeur de choix? Rapport sur le projet relatif à la compétitivité de l'employeur public*, Parigi, 2001.

<sup>2</sup> Cfr. tra gli altri l'art.7 d.lgs. n.29/93.

<sup>3</sup> Cfr. Dipartimento della funzione pubblica, *Formazione e sviluppo del personale. Indagine sulla formazione del personale nelle amministrazioni pubbliche*, a cura di N. Zamaro, Edizioni scientifiche italiane, 2005.

1. Contrattazione e/o negoziale
2. Finanza e “fund-raising”
3. Acquisti e commercializzazione
4. Programmazione strategica e/o direzionale
5. Organizzazione e/o gestione del personale
6. Contabilità e controllo di gestione
7. Tecniche e stili direzionali
8. Comunicazione e/o relazioni esterne
9. Relazioni internazionali
10. Lingue straniere
11. Informatica e/o telematica
12. Manutenzione impianti e dotazioni tecniche
13. Gestione e/o controllo dei servizi interni
14. Relazioni inter-istituzionali
15. Valutazione della qualità dei servizi resi al pubblico
16. Sicurezza ambiente di lavoro
17. Valutazione della qualità di attività e processi

Le aree tematiche elencate derivano in gran parte dagli indirizzi generali, in ordine ai contenuti e alle finalità della formazione, indicati nella direttiva. Tuttavia, per fare emergere le peculiarità di ciascuna amministrazione è stata data al compilatore la possibilità di indicare ulteriori aree per profili tecnici specifici. Dalla loro classificazione, operata a posteriori, sono derivate le seguenti aree:

1. Amministrativa
2. Beni culturali e ambientali
3. Giuridico-normativa
4. Manageriale
5. Riqualificazione
6. Sociale
7. Statistica
8. Urbanistica e lavori pubblici
9. Vigilanza e polizia locale

Al fine di valutare se la formazione si configuri come una opportunità di crescita offerta a tutto il personale in servizio, è stato chiesto alle amministrazioni di indicare, per ciascuna area tematica, il numero di partecipanti alle iniziative formative realizzate nel 2003. Analogamente, è stato chiesto di ripartire il monte ore di formazione realizzato nell’anno.

Data l’eterogeneità delle Amministrazioni coinvolte nell’indagine, allo scopo di fornire un quadro sintetico e omogeneo delle risorse umane destinatarie degli interventi formativi, è stata adottata la seguente classificazione del personale<sup>4</sup>:

1. Dirigenti
2. Funzionari
3. Impiegati
4. Lavoratori con contratti atipici<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup> Cfr. Istat, *Statistiche delle amministrazioni pubbliche - Anno 2000*, Roma, 2003.

<sup>5</sup> Si è fatto riferimento ai lavoratori con tipologia di contratto di lavoro tra quelle introdotte o revisionate dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276; vedi: Istat, *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2003*, pp. 240-243, Roma, 2004.

I fattori di qualità delle attività formative sono molteplici. Essi attengono ai contenuti, alla rispondenza degli interventi formativi ai bisogni del personale e dell'amministrazione, ai formatori, alla organizzazione delle attività, alle metodologie didattiche adottate, alla logistica. La partecipazione dell'amministrazione alla gestione e al monitoraggio dell'intero processo è fondamentale. E' stato chiesto pertanto alle Amministrazioni di distinguere gli interventi formativi realizzati in interventi:

1. Realizzati dall'amministrazione stessa
2. Realizzati dall'amministrazione in collaborazione con altre amministrazioni pubbliche
3. Realizzati dall'amministrazione in collaborazione con scuole di formazione private
4. Realizzati da altre amministrazioni
5. Realizzate da scuole di formazione private in base a proprie specifiche
6. A catalogo

Inoltre, il numero di ore di formazione realizzate è stato ripartito secondo le seguenti metodologie didattiche:

1. Realizzati dall'amministrazione stessa
2. Aula
3. Laboratorio
4. Autoformazione
5. Formazione intervento
6. Learning on the job
7. E-learning
8. Videoconferenza

Alle amministrazioni è stato chiesto, infine, di indicare se e con quale regolarità valutino la formazione sulla base degli elementi di seguito indicati:

1. Frequenza ai corsi
2. Gradimento dei corsi seguiti
3. Logistica (aule e disponibilità tecnologiche e strumentali)
4. Metodologie didattiche adottate
5. Programmi formativi
6. Livello di apprendimento
7. Qualità dei docenti
8. Effetti sul lavoro

### **6.3 – I rispondenti**

Il campo di osservazione della rilevazione si estende ad un insieme di 1.035 amministrazioni, delle quali 77 incluse nel sottosettore istituzionale delle Amministrazioni centrali<sup>6</sup> e 958 appartenenti al sottosettore delle Amministrazioni locali. In particolare, le amministrazioni locali comprendono 22 Regioni (incluse le due Province autonome di Trento e Bolzano), 100 Province, 414 Comuni, 195 Aziende sanitarie locali, 121 Enti ed aziende ospedaliere, 65 Università e altre tipologie di enti regionali meno numerosi.

---

<sup>6</sup> Per convenzione, nelle *Amministrazioni centrali* sono state incluse anche le unità istituzionali appartenenti al sottosettore degli *Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale* in quanto il loro numero contenuto non consente analisi settoriali.

Alla conclusione della fase della rilevazione, svolta con tecnica Cati (*Computer assisted telephon interviewing*), la quota di amministrazioni rispondenti si è attestata al 63,3 per cento (Prospetto 6.1).

In particolare, se si considera il sottosettore di appartenenza, si osserva per le Amministrazioni locali un tasso di risposta superiore a quello delle Amministrazioni centrali, attestandosi il primo al 63,8 per cento e quest'ultimo al 57,1 per cento.

**Prospetto 6.1 - Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per sottosettore istituzionale e sottoclasse - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI SOTTOCLASSI	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
<b>Amministrazioni centrali (a)</b>	<b>77</b>	<b>44</b>	<b>57,1</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	19	12	63,2
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	-	-
Enti di regolazione dell'attività economica	5	4	80,0
Enti produttori di servizi economici	9	3	33,3
Autorità amministrative indipendenti	4	3	75,0
Enti a struttura associativa	2	2	100,0
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3	2	66,7
Enti ed istituzioni di ricerca	13	9	69,2
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	6	1	16,7
Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	9	8	88,9
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>958</b>	<b>611</b>	<b>63,8</b>
Regioni	22	12	54,5
Province	100	70	70,0
Comuni	414	276	66,7
Aziende sanitarie locali	195	104	53,3
Enti ed Aziende ospedaliere	121	75	62,0
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	8	6	75,0
Enti portuali	5	2	40,0
Enti regionali di sviluppo	14	7	50,0
Enti per il diritto allo studio universitario	5	1	20,0
Università e istituti di istruzione universitaria	65	53	81,5
Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente	9	5	55,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.035</b>	<b>655</b>	<b>63,3</b>

(a) Nel sottosettore *Amministrazioni centrali* sono state incluse, convenzionalmente, anche le amministrazioni appartenenti al sottosettore istituzionale degli *Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale*.

Se si considera la collocazione geografica delle sedi centrali delle unità istituzionali coinvolte (Prospetto 6.2), la quota più consistente di rispondenti si registra al Nord (74,6 per cento), mentre i tassi di risposta relativi alle amministrazioni del Centro e del Mezzogiorno si attestano su valori inferiori a quello complessivo risultando, rispettivamente, pari al 59,5 per cento e 53,3 per cento.

**Prospetto 6.2 - Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per ripartizione geografica - Anno 2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
Nord	410	306	74,6
Centro	257	153	59,5
Mezzogiorno	368	196	53,3
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>655</b>	<b>63,3</b>

Se si considera la dimensione delle unità istituzionali, valutata in termini di personale in servizio, emerge una sostanziale omogeneità tra i tassi di risposta. Tutte le classi dimensionali, infatti, risultano rappresentate con tassi di risposta che vanno dal 62,4 per cento, relativo alle

amministrazioni con almeno 2.000 dipendenti, al 65,0 per cento delle amministrazioni con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 (Prospetto 6.3).

**Prospetto 6.3 - Amministrazioni pubbliche osservate e rispondenti, tassi di risposta e pesi per classe dimensionale e sottosettore istituzionale - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
OSSERVATE					
Amministrazioni Centrali	29	8	16	24	77
Amministrazioni Locali	235	215	314	194	958
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>223</b>	<b>330</b>	<b>218</b>	<b>1.035</b>
RISPONDENTI					
Amministrazioni Centrali	22	3	6	13	44
Amministrazioni Locali	144	142	202	123	611
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>145</b>	<b>208</b>	<b>136</b>	<b>655</b>
TASSI DI RISPOSTA					
Amministrazioni Centrali	75,9	37,5	37,5	54,2	57,1
Amministrazioni Locali	61,3	66,0	64,3	63,4	63,8
<b>Totale</b>	<b>62,9</b>	<b>65,0</b>	<b>63,0</b>	<b>62,4</b>	<b>63,3</b>
PESI					
Amministrazioni Centrali	1,3	2,7	2,7	1,8	1,8
Amministrazioni Locali	1,6	1,5	1,6	1,6	1,6
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>

La generalizzazione dei risultati della rilevazione all'intero campo di osservazione è avvenuta utilizzando *pesi diretti* (Prospetto 6.3).

## 6.4 – I risultati dell'indagine

A partire dalla emanazione della Direttiva del Ministro per la Funzione pubblica del 13 dicembre 2001 e dalla approvazione della legge n.3/2003, le amministrazioni pubbliche (ad esclusione degli Enti di ricerca e delle Università) sono tenute a predisporre un piano annuale di formazione del personale. Seguendo le linee guida tracciate nella Direttiva del 2001, le amministrazioni provvedono all'individuazione dei fabbisogni e dei target formativi, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi formativi, al monitoraggio della formazione offerta o fruita, nonché alla valutazione delle attività svolte.

### 6.4.1 La funzione formazione nell'organizzazione

Le amministrazioni pubbliche che, al momento dell'intervista, dichiarano di avere istituito una unità organizzativa interna specificamente dedicata sono il 40,1 per cento di quelle osservate (Prospetto 6.4). Il 44,3 per cento delle amministrazioni ha affidato tale attività ad una struttura che, tuttavia, non la svolge in modo esclusivo. Nell'8,4 per cento dei casi, le attività connesse alla formazione sono gestite da un gruppo di persone trasversale all'amministrazione; nel 6,3 per cento delle amministrazioni è un'unica persona a occuparsene e, nel restante 0,9 per cento, nessuna.

**Prospetto 6.4 - Amministrazioni pubbliche per sottosettore istituzionale e secondo il titolare della funzione formazione - Anno 2003 (valori percentuali)**

TITOLARE DELLA FUNZIONE FORMAZIONE	Sottosettore istituzionale		Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	
Un'unità organizzativa interna dedicata	59,2	38,6	40,1
Un'unità organizzativa interna non esclusivamente dedicata	26,4	45,7	44,3
Un gruppo di persone trasversale all'organizzazione	14,4	7,9	8,4
Una sola persona	-	6,8	6,3
Nessuno	-	1,0	0,9
<b>Totale (=100,0%)</b>	<b>77</b>	<b>958</b>	<b>1.035</b>

Le due ultime situazioni, tuttavia, sono emerse essenzialmente tra le amministrazioni locali, amministrazioni in cui la funzione formazione risulta essere meno strutturata che in quelle centrali, tra le quali prevalgono evidentemente realtà organizzative più complesse.

Per contro, più amministrazioni locali (73,8 per cento) che amministrazioni centrali (70,1 per cento) hanno dichiarato di aver designato il referente della formazione (Prospetto 6.5).

**Prospetto 6.5 - Amministrazioni pubbliche che hanno designato o meno un referente della formazione, per sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

	Sottosettore istituzionale		Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	
Hanno designato il referente per la formazione	70,1	73,8	73,5
Non hanno designato il referente per la formazione	29,9	26,2	26,5
<b>Totale (=100,0%)</b>	<b>77</b>	<b>958</b>	<b>1.035</b>

*6.4.2 La programmazione della formazione*

L'indagine mette in luce che, per il 2003, il 74,4 per cento delle amministrazioni (pari a 770 unità) ha predisposto un piano di formazione del personale (Prospetto 6.6 e Figura 6.1).

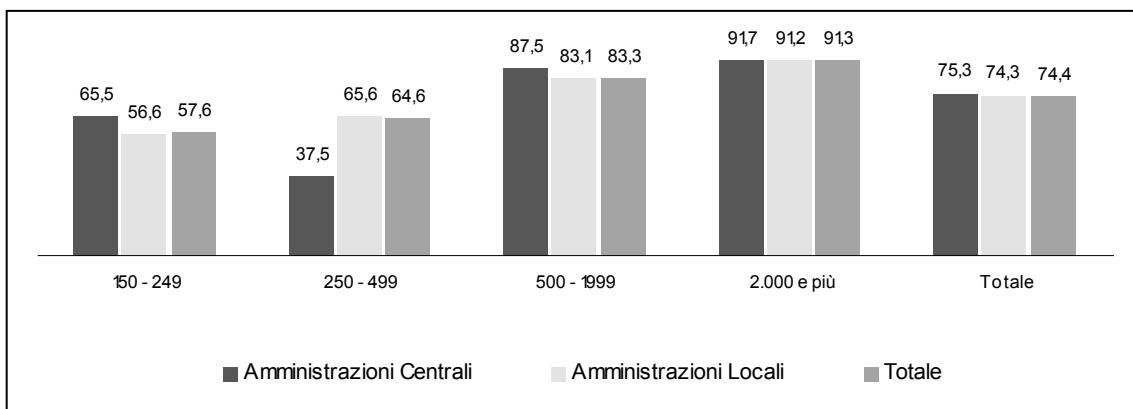
**Prospetto 6.6 - Amministrazioni pubbliche che hanno predisposto o meno il piano di formazione, secondo la classe dimensionale e il sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Sì, ha predisposto il piano di formazione	65,5	37,5	87,5	91,7	75,3
No, non ha predisposto il piano di formazione	34,5	62,5	12,5	8,3	24,7
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>77</b>
Sì, ha predisposto il piano di formazione	56,6	65,6	83,1	91,2	74,3
No, non ha predisposto il piano di formazione	43,4	34,4	16,9	8,8	25,7
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>235</b>	<b>215</b>	<b>314</b>	<b>194</b>	<b>958</b>
Sì, ha predisposto il piano di formazione	57,6	64,6	83,3	91,3	74,4
No, non ha predisposto il piano di formazione	42,4	35,4	16,7	8,7	25,6
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>264</b>	<b>223</b>	<b>330</b>	<b>218</b>	<b>1.035</b>

Rispetto al dato generale, non emergono variazioni rilevanti tra le quote relative alle amministrazioni centrali (+1,0 punto percentuale) e quelle relative alle amministrazioni locali (-0,1 punto percentuale). Piuttosto rilevanti, invece, sono le differenze tra i due livelli di

governo, registrate tra amministrazioni di piccole dimensioni (in termini di personale in servizio).

**Figura 6.1 - Amministrazioni pubbliche che hanno predisposto il piano di formazione, secondo il sottosettore istituzionale e la classe dimensionale - Anno 2003 (valori percentuali)**



Riguardo alla base informativa a disposizione delle amministrazioni all'atto della programmazione delle attività formative, si è rilevato che la programmazione è avvenuta nel 96,5 per cento delle amministrazioni sulla base di una conoscenza almeno parziale dei bisogni formativi del personale (Prospetto 6.7). Il 53,4 per cento delle amministrazioni ha programmato gli interventi formativi avendo conoscenza completa dei fabbisogni, mentre il 3,5 per cento delle amministrazioni ha programmato gli interventi non conoscendo affatto le esigenze di formazione del proprio personale. Le amministrazioni locali, a riguardo, hanno fatto registrare dati sostanzialmente in linea con il dato generale, mentre le amministrazioni centrali se ne sono discostate sensibilmente.

**Prospetto 6.7 - Amministrazioni che hanno predisposto un piano formativo per classe dimensionale e secondo la base informativa disponibile e il sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

BASE INFORMATIVA DISPONIBILE SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Conoscenza completa dei bisogni formativi del personale	57,9	-	78,6	68,2	63,8
Conoscenza parziale dei bisogni formativi del personale	26,3	100,0	21,4	31,8	31,0
Nessuna conoscenza dei bisogni formativi del personale	15,8	-	-	-	5,2
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>58</b>
Conoscenza completa dei bisogni formativi del personale	54,9	49,6	54,0	50,8	52,5
Conoscenza parziale dei bisogni formativi del personale	42,9	48,2	42,1	44,6	44,1
Nessuna conoscenza dei bisogni formativi del personale	2,3	2,1	3,8	4,5	3,4
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>133</b>	<b>141</b>	<b>261</b>	<b>177</b>	<b>712</b>
Conoscenza completa dei bisogni formativi del personale	55,3	48,6	55,3	52,8	53,4
Conoscenza parziale dei bisogni formativi del personale	40,8	49,3	41,1	43,2	43,1
Nessuna conoscenza dei bisogni formativi del personale	3,9	2,1	3,6	4,0	3,5
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>152</b>	<b>144</b>	<b>275</b>	<b>199</b>	<b>770</b>

Il 63,8 per cento delle amministrazioni centrali (e addirittura il 72,2 per cento delle amministrazioni centrali di grandi dimensioni) ha programmato la formazione conoscendo perfettamente i fabbisogni formativi del personale; il 31,0 per cento ha programmato gli

interventi formativi sulla base di una conoscenza parziale dei fabbisogni; il restante 5,2 per cento ha programmato la formazione indipendentemente dalle esigenze formative del personale.

Tra le amministrazioni che non ha predisposto il piano di formazione, il 76,6 per cento ha dichiarato di non essere a conoscenza dei bisogni formativi del proprio personale (Prospetto 6.8). La mancata predisposizione del piano è stata determinata per il 15,5 per cento delle amministrazioni, da carenze finanziarie e, per il 7,9 per cento delle amministrazioni, dalla indisponibilità di risorse umane con le necessarie competenze professionali.

**Prospetto 6.8 - Amministrazioni che non hanno predisposto un piano formativo, per classe dimensionale e secondo le motivazioni della mancata programmazione e il sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

MOTIVAZIONE MANCATA PROGRAMMAZIONE SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Indisponibilità di una mappa dei bisogni formativi del personale	70,0	100,0	100,0	-	73,7
Indisponibilità di competenze professionali idonee	-	-	-	100,0	10,5
Indisponibilità di risorse finanziarie	30,0	-	-	-	15,8
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>19</b>
Indisponibilità di una mappa dei bisogni formativi del personale	75,5	73,0	77,4	100,0	76,8
Indisponibilità di competenze professionali idonee	6,9	8,1	11,3	-	7,7
Indisponibilità di risorse finanziarie	17,6	18,9	11,3	-	15,4
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>102</b>	<b>74</b>	<b>53</b>	<b>17</b>	<b>246</b>
Indisponibilità di una mappa dei bisogni formativi del personale	75,0	74,7	78,2	89,5	76,6
Indisponibilità di competenze professionali idonee	6,3	7,6	10,9	10,5	7,9
Indisponibilità di risorse finanziarie	18,8	17,7	10,9	-	15,5
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>112</b>	<b>79</b>	<b>55</b>	<b>19</b>	<b>265</b>

Quando il piano di formazione è stato predisposto, vi ha provveduto personale interno all'amministrazione nell'83,5 per cento dei casi (Prospetto 6.9). Addetti interni sono stati affiancati da esperti esterni nel 14,5 per cento delle amministrazioni, mentre nell'1,9 per cento dei casi il piano di formazione è stato redatto esclusivamente da personale esterno.

**Prospetto 6.9 - Amministrazioni che hanno predisposto un piano formativo, per classe dimensionale e secondo il soggetto che ha redatto il piano di formazione e sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOGGETTO REDATTORE DEL PIANO DI FORMAZIONE SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Solo personale interno	89,5	100,0	78,6	90,9	87,9
Personale interno ed esperti esterni	10,5	-	21,4	9,1	12,1
Solo esperti esterni	-	-	-	-	-
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>58</b>
Solo personale interno	77,4	71,6	88,1	89,3	83,1
Personale interno ed esperti esterni	19,5	25,5	10,0	9,6	14,7
Solo esperti esterni	3,0	2,8	1,9	1,1	2,1
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>133</b>	<b>141</b>	<b>261</b>	<b>177</b>	<b>712</b>
Solo personale interno	78,9	72,2	87,6	89,4	83,5
Personale interno ed esperti esterni	18,4	25,0	10,5	9,5	14,5
Solo esperti esterni	2,6	2,8	1,8	1,0	1,9
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>152</b>	<b>144</b>	<b>275</b>	<b>199</b>	<b>770</b>



### 6.4.3 La formazione realizzata

La quasi totalità delle amministrazioni intervistate (95,1 per cento del totale) ha inviato i propri dipendenti a corsi di formazione (Prospetto 6.10). In particolare, ha partecipato a eventi formativi il personale del 97,4 per cento delle amministrazioni centrali e del 94,9 per cento delle amministrazioni locali.

**Prospetto 6.10 - Amministrazioni pubbliche che hanno realizzato o meno formazione, secondo la classe dimensionale e il sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

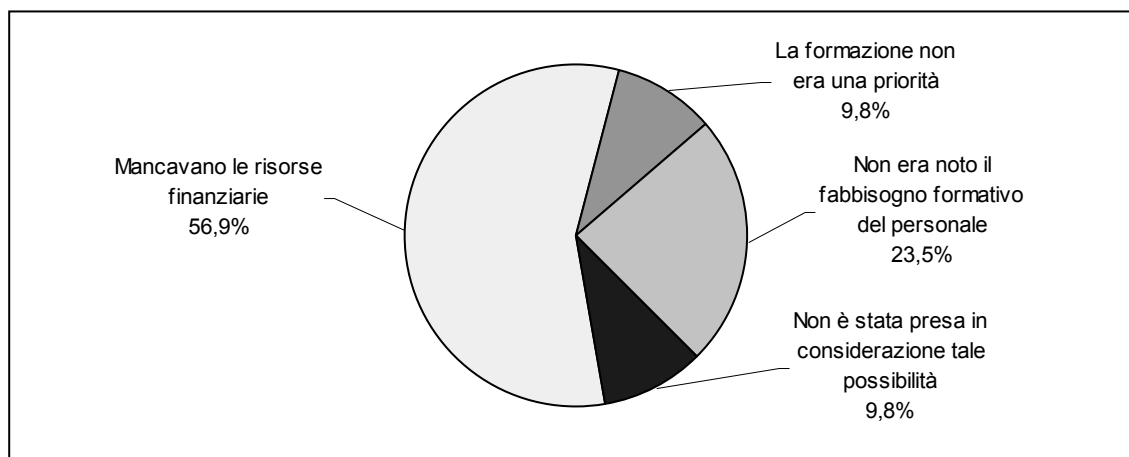
REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FORMATIVE SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Sì, ha realizzato corsi di formazione	93,1	100,0	100,0	100,0	97,4
No, non ha realizzato corsi di formazione	6,9	-	-	-	2,6
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>77</b>
Sì, ha realizzato corsi di formazione	93,6	87,0	99,4	97,9	94,9
No, non ha realizzato corsi di formazione	6,4	13,0	0,6	2,1	5,1
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>235</b>	<b>215</b>	<b>314</b>	<b>194</b>	<b>958</b>
Sì, ha realizzato corsi di formazione	93,6	87,4	99,4	98,2	95,1
No, non ha realizzato corsi di formazione	6,4	12,6	0,6	1,8	4,9
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>264</b>	<b>223</b>	<b>330</b>	<b>218</b>	<b>1.035</b>

Tra le amministrazioni che hanno realizzato corsi di formazione, il 13,8 per cento ha dichiarato che l'attività formativa realizzata nel 2003 era fondamentalmente quella programmata per l'anno in questione (Prospetto 6.11); il 14,8 per cento ha integrato il programma di formazione del 2003 con interventi programmati per periodi precedenti e il 48,1 per cento ha realizzato oltre ai corsi di formazione anche interventi estemporanei. Il 23,3 per cento delle amministrazioni, infine, ha dichiarato di aver realizzato solo attività non programmate.

**Prospetto 6.11 - Amministrazioni pubbliche che hanno realizzato corsi di formazione, secondo la modalità di realizzazione, la classe dimensionale e il sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI CORSI SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Solo occasioni formative non programmate	33,3	37,5	18,8	8,3	22,7
Solo corsi programmati per il 2003	25,9	37,5	18,8	8,3	20,0
Corsi programmati nel 2003 e anche in precedenza	14,8	-	31,3	29,2	21,3
Non solo corsi programmati, ma anche altri	25,9	25,0	31,3	54,2	36,0
<b>Totale amministrazioni centrali (=100,0%)</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>75</b>
Solo occasioni formative non programmate	44,5	26,7	16,4	6,8	23,3
Solo corsi programmati per il 2003	13,2	12,8	12,9	14,7	13,3
Corsi programmati nel 2003 e anche in precedenza	7,3	17,6	17,4	14,1	14,3
Non solo corsi programmati, ma anche altri	35,0	42,8	53,4	64,4	49,1
<b>Totale amministrazioni locali (=100,0%)</b>	<b>220</b>	<b>187</b>	<b>311</b>	<b>191</b>	<b>909</b>
Solo occasioni formative non programmate	43,3	27,2	16,5	7,0	23,3
Solo corsi programmati per il 2003	14,6	13,8	13,1	14,0	13,8
Corsi programmati nel 2003 e anche in precedenza	8,1	16,9	18,0	15,8	14,8
Non solo corsi programmati, ma anche altri	34,0	42,1	52,3	63,3	48,1
<b>Totale amministrazioni pubbliche (=100,0%)</b>	<b>247</b>	<b>195</b>	<b>327</b>	<b>215</b>	<b>984</b>

**Figura 6.1 - Amministrazioni pubbliche che non hanno realizzato corsi di formazione, secondo il motivo della mancata realizzazione - Anno 2003 (valori percentuali)**



Quanto alle cause addotte dalle amministrazioni che non hanno realizzato corsi di formazione per i propri dipendenti, la principale è la mancanza di risorse finanziarie (56,9 per cento); un numero cospicuo di amministrazioni ha dichiarato che non erano note le esigenze formative del personale (23,5 per cento), mentre il 9,8 per cento delle amministrazioni ha dichiarato che la formazione non era una priorità nel 2003 e altrettante hanno ammesso di non aver preso in considerazione la possibilità di formare il proprio personale.

#### 6.4.4 Le materie trattate

L'offerta formativa nelle amministrazioni pubbliche è risultata piuttosto composita. Nel complesso, si è rilevato che gli ambiti tematici più spesso oggetto degli interventi di formazione sono stati *informatica e telematica* (ha effettuato interventi formativi in materia il 73,2 per cento delle amministrazioni), *organizzazione e/o gestione del personale* (65,9 per cento), *comunicazione e/o relazioni esterne* (64,0 per cento), *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (59,7 per cento) e, infine, *contabilità e/o controllo di gestione* (52,8 per cento) (Prospetto 6.12).

In generale, nella scelta degli ambiti tematici di intervento formativo, la dimensione organizzativa non ha assunto particolare valore discriminante. Osservando le amministrazioni attive nella formazione per classe dimensionale, è risultato, infatti, che le materie più spesso trattate sono le stesse appena citate, indipendentemente dal numero dei dipendenti.

Osservando il dettaglio della classe dimensionale, delle amministrazioni pubbliche con numero di dipendenti compreso tra 150 e 249, il 72,8 per cento ha realizzato interventi formativi nell'area *informatica e/o telematica*; il 67,9 per cento nel settore dell'*organizzazione e/o gestione del personale* e si conferma al terzo posto la quota relativa di amministrazioni che hanno dato vita ad iniziative di formazione nell'ambito della *comunicazione e/o delle relazioni esterne* (59,3 per cento). Seguono *contabilità e controllo di gestione* (54,5 per cento) e *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (41,9 per cento).

Tra le amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 250 e 499, le materie più frequentemente oggetto di formazione sono risultate l'*organizzazione e/o gestione del personale* (74,5 per cento), l'*informatica e/o telematica* (71,9 per cento), la *comunicazione e/o le relazioni esterne* (65,8 per cento) ed infine la *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (62,8 per cento).

Tra le amministrazioni incluse nelle classi dimensionali più ampie - e cioè quella tra 500 e 1.999 dipendenti e quella di 2.000 e più - le scelte si discostano poco da quanto osservato finora.

Se si considera il sottosettore istituzionale, si rileva che le amministrazioni centrali confermano la tendenza generale almeno per quanto attiene alle materie più frequentemente trattate. Rispetto alle locali, le amministrazioni centrali mostrano maggiore omogeneità nella scelta degli ambiti di intervento formativo.

**Prospetto 6.12 - Amministrazioni pubbliche che dichiarano di avere realizzato corsi di formazione per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	32,9	34,2	25,6	20,0	27,9
Finanza e "fund-raising"	24,0	28,6	13,7	21,4	20,9
Acquisti e/o commercializzazione	28,5	38,8	19,2	21,9	26,0
Programmazione strategica e/o direzionale	30,1	32,7	37,8	49,8	37,5
Organizzazione e/o gestione del personale	67,9	74,5	55,5	71,6	65,9
Contabilità e controllo di gestione	54,5	62,8	47,0	50,7	52,8
Tecniche e stili direzionali	22,8	33,2	25,9	33,0	28,1
Comunicazione e/o relazioni esterne	59,3	65,8	61,0	72,1	64,0
Relazioni internazionali	6,1	16,3	12,8	20,9	13,6
Lingue straniere	20,7	27,0	34,8	47,0	32,4
Informatica e/o telematica	72,8	71,9	71,0	78,1	73,2
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	23,6	24,5	14,3	24,7	20,9
Gestione e/o controllo servizi interni	20,7	20,9	17,1	24,2	20,3
Relazioni inter-istituzionali	7,3	15,3	11,9	10,7	11,2
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	15,0	15,3	22,3	30,7	20,9
Sicurezza ambiente di lavoro	41,9	62,8	63,4	71,6	59,7
Valutazione della qualità di attività e processi	8,5	19,9	28,0	45,1	25,3
Amministrativa	27,6	28,0	11,1	15,2	19,5
Beni culturali e ambientali	6,5	11,6	9,0	9,6	9,0
Giuridico-normativo	28,8	37,7	25,6	23,8	28,4
Manageriale	1,9	1,5	4,3	2,9	2,8
Riqualificazione	1,3	2,3	5,7	5,9	4,0
Sociale	14,6	18,5	12,3	8,1	13,2
Statistica	1,7	-	0,5	2,6	1,2
Urbanistica e lavori pubblici	20,5	18,5	6,6	5,1	12,1
Vigilanza e polizia locale	20,5	20,9	6,6	5,4	12,7
Altra	27,2	19,3	30,1	31,1	27,5
<b>Totale amministrazioni pubbliche</b>	<b>247</b>	<b>195</b>	<b>327</b>	<b>215</b>	<b>984</b>

Il 73,0 per cento delle amministrazioni centrali dichiara di aver realizzato formazione in materia di *organizzazione e/o gestione del personale*, il 71,6 per cento nel settore sia della *contabilità e controllo di gestione* sia in quello dell'*informatica e/o telematica* (Prospetto 6.13).

Può essere interessante, inoltre, rilevare l'impegno delle amministrazioni centrali nell'attivazione di corsi di *lingue straniere* (60,8 per cento).

Le amministrazioni locali non si discostano dal quadro appena osservato dichiarando di avere attivato iniziative di formazione nel settore dell'*informatica e/o telematica* nel 73,3 per cento dei casi. Tali percentuali si osservano con lievi variazioni in tutte le classi dimensionali, mostrando quote maggiori tra le amministrazioni con 2.000 dipendenti e più (75,9 per cento). Sul tema dell'*organizzazione e/o gestione del personale* le amministrazioni locali mostrano una significativa attività formativa, avendo realizzato interventi nel 65,3 per cento dei casi. In proposito è opportuno segnalare che su tale argomento il legislatore è stato particolarmente attivo determinando presumibilmente un significativo fabbisogno di formazione sia nella amministrazioni centrali sia in quelle locali. Le stesse amministrazioni locali si presentano particolarmente attive anche nella realizzazione di iniziative formative in materia di *comunicazione e/o relazioni esterne* con una percentuale pari al 65,2 per cento che sale al 71,2 per cento tra le amministrazioni di 2.000 dipendenti e più (Prospetto 6.14).

**Prospetto 6.13 - Amministrazioni centrali che dichiarano di avere realizzato corsi di formazione per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	15,4	100,0	50,0	45,8	41,9
Finanza e "fund-raising"	3,8	37,5	-	45,8	20,3
Acquisti e/o commercializzazione	19,2	37,5	50,0	45,8	36,5
Programmazione strategica e/o direzionale	34,6	-	50,0	62,5	43,2
Organizzazione e/o gestione del personale	42,3	100,0	68,8	100,0	73,0
Contabilità e controllo di gestione	50,0	100,0	81,3	79,2	71,6
Tecniche e stili direzionali	19,2	37,5	18,8	54,2	32,4
Comunicazione e/o relazioni esterne	34,6	37,5	31,3	79,2	48,6
Relazioni internazionali	-	37,5	18,8	41,7	21,6
Lingue straniere	46,2	37,5	50,0	91,7	60,8
Informatica e/o telematica	61,5	37,5	68,8	95,8	71,6
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	11,5	-	-	29,2	13,5
Gestione e/o controllo servizi interni	15,4	37,5	31,3	45,8	31,1
Relazioni inter-istituzionali	-	-	37,5	29,2	17,6
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	26,9	-	18,8	25,0	21,6
Sicurezza ambiente di lavoro	65,4	62,5	31,3	70,8	59,5
Valutazione della qualità di attività e processi	30,8	87,5	18,8	25,0	32,4
Amministrativa	10,2	99,3	33,3	30,8	31,5
Beni culturali e ambientali	5,1	-	-	-	1,8
Giuridico-normativo	40,6	33,3	50,0	61,7	48,7
Manageriale	5,1	-	-	-	1,8
Riqualificazione	-	-	-	-	-
Sociale	-	-	-	-	-
Statistica	10,2	-	-	23,1	11,1
Urbanistica e lavori pubblici	-	-	-	-	-
Vigilanza e polizia locale	-	-	-	15,4	5,0
Altra	50,8	-	83,3	61,7	55,9
<b>Totale amministrazioni centrali</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>75</b>

**Prospetto 6.14 - Amministrazioni locali che dichiarano di avere realizzato corsi di formazione per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	35,0	31,4	24,4	16,8	26,8
Finanza e "fund-raising"	26,4	28,2	14,4	18,3	21,0
Acquisti e/o commercializzazione	29,5	38,8	17,6	18,8	25,1
Programmazione strategica e/o direzionale	29,5	34,0	37,2	48,2	37,0
Organizzazione e/o gestione del personale	70,9	73,4	54,8	68,1	65,3
Contabilità e controllo di gestione	55,0	61,2	45,2	47,1	51,3
Tecniche e stili direzionali	23,2	33,0	26,3	30,4	27,8
Comunicazione e/o relazioni esterne	62,3	67,0	62,5	71,2	65,2
Relazioni internazionali	6,8	15,4	12,5	18,3	13,0
Lingue straniere	17,7	26,6	34,0	41,4	30,1
Informatica e/o telematica	74,1	73,4	71,2	75,9	73,3
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	25,0	25,5	15,1	24,1	21,5
Gestione e/o controllo servizi interni	21,4	20,2	16,3	21,5	19,4
Relazioni inter-istituzionali	8,2	16,0	10,6	8,4	10,6
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	13,6	16,0	22,4	31,4	20,9
Sicurezza ambiente di lavoro	39,1	62,8	65,1	71,7	59,7
Valutazione della qualità di attività e processi	5,9	17,0	28,5	47,6	24,7
Amministrativa	29,6	25,0	10,0	13,2	18,5
Beni culturali e ambientali	6,7	12,1	9,5	10,8	9,6
Giuridico-normativo	27,4	37,9	24,4	19,0	26,8
Manageriale	1,5	1,6	4,5	3,3	2,9
Riqualificazione	1,5	2,4	6,0	6,6	4,3
Sociale	16,3	19,3	12,9	9,1	14,3
Statistica	0,7	-	0,5	-	0,3
Urbanistica e lavori pubblici	23,0	19,3	7,0	5,8	13,1
Vigilanza e polizia locale	23,0	21,7	7,0	4,1	13,3
Altra	24,5	20,1	27,4	27,3	25,2
<b>Totale amministrazioni locali</b>	<b>220</b>	<b>187</b>	<b>311</b>	<b>191</b>	<b>909</b>

Nel 2003, le amministrazioni pubbliche hanno erogato complessivamente 23.229.816 ore di formazione, i due terzi delle quali offerte dalle amministrazioni di maggiori dimensioni (con 2.000 o più dipendenti) (Prospetto 6.15).<sup>7</sup>

Il monte ore erogate cresce in relazione alla dimensione delle amministrazioni. Si passa, infatti, dalle 761.813 ore (circa 3.000 ore di formazione per amministrazione) erogate dalle amministrazioni appartenenti alla classe da 150 a 249 unità di personale a 1.887.703 di ore erogate dalle amministrazioni con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 unità (circa 9.000 ore per amministrazione), ai 5.976.402 di ore di formazione realizzate dalle amministrazioni con 500-1.999 dipendenti (18.200 ore per amministrazione), per finire con i 14.603.898 di ore erogate dalle amministrazioni con 2.000 dipendenti e più (quasi 67.000 ore di formazione per amministrazione).

Se si considera l'ambito tematico di intervento formativo, la distribuzione delle ore di formazione erogate appare molto frammentata.

Le aree tematiche di maggiore interesse per la totalità delle amministrazioni sono: *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (32,5 per cento del totale delle ore erogate), *informatica e/o telematica* (14,7 per cento) e *comunicazione e/o relazioni esterne* (13,1 per cento) (Prospetto 6.15). Segue l'*organizzazione e/o gestione del personale*, sebbene con una percentuale di ore erogate nettamente inferiore (5,9 per cento).

**Prospetto 6.15 - Ore di formazione realizzate dalle amministrazioni pubbliche per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	1,6	0,5	0,6	0,6	0,6
Finanza e "fund-raising"	1,8	1,3	0,2	0,4	0,5
Acquisti e/o commercializzazione	2,9	0,8	0,3	0,7	0,7
Programmazione strategica e/o direzionale	3,9	1,3	2,1	1,9	2,0
Organizzazione e/o gestione del personale	5,8	6,1	3,6	6,8	5,9
Contabilità e controllo di gestione	3,4	2,2	1,6	2,0	2,0
Tecniche e stili direzionali	3,0	2,1	1,5	1,0	1,3
Comunicazione e/o relazioni esterne	9,6	28,5	7,2	13,7	13,1
Relazioni internazionali	0,5	0,4	0,2	0,7	0,5
Lingue straniere	8,7	1,6	3,3	2,9	3,1
Informatica e/o telematica	17,9	24,8	16,3	12,5	14,7
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	1,6	0,8	0,4	0,3	0,4
Gestione e/o controllo servizi interni	2,2	1,3	0,5	2,7	2,0
Relazioni inter-istituzionali	0,4	0,8	0,2	0,2	0,3
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	1,9	1,0	3,4	1,0	1,6
Sicurezza ambiente di lavoro	9,9	10,2	28,4	38,2	32,5
Valutazione della qualità di attività e processi	5,6	2,3	9,7	2,3	4,3
Amministrativa	2,0	1,1	1,1	0,6	0,8
Beni culturali e ambientali	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2
Giuridico-normativo	5,2	5,9	4,0	0,6	2,0
Manageriale	0,4	-	1,0	3,0	2,2
Riqualficazione	-	0,4	1,5	-	0,4
Sociale	1,1	2,2	1,4	0,3	0,7
Statistica	0,7	-	0,1	0,2	0,1
Urbanistica e lavori pubblici	2,3	1,3	0,3	0,9	0,8
Vigilanza e polizia locale	2,6	2,1	0,9	0,7	0,9
Altra	4,5	0,5	9,9	5,6	6,3
<b>Totale ore erogate (=100,0%)</b>	<b>761.813</b>	<b>1.887.703</b>	<b>5.976.402</b>	<b>14.603.898</b>	<b>23.229.816</b>

<sup>7</sup> Occorre sottolineare che la rilevazione ha interessato la formazione offerta ai dipendenti in servizio presso gli apparati amministrativi delle amministrazioni pubbliche, escludendo quindi da campo di osservazione la formazione specialistica offerta al personale inquadrato nei profili tecnici.

Se si considera la variabile dimensionale, si osserva, tuttavia, una certa eterogeneità nei comportamenti delle amministrazioni rispetto alle aree tematiche oggetto della formazione.

Le amministrazioni di dimensioni maggiori (con almeno 500 unità di personale in servizio) confermano il dato generale che vede il più elevato numero di ore di formazione dedicato alla *sicurezza nell'ambiente di lavoro*. In tale area, infatti, le amministrazioni pubbliche con un numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.999 unità erogano una percentuale di ore pari al 28,4 per cento del totale e sono pari al 38,2 per cento le ore erogate dalle amministrazioni con almeno 2.000 dipendenti.

Per contro, tra le amministrazioni di dimensioni inferiori non si riscontra un analogo orientamento, essendo le materie per le quali si registra il maggior numero di ore, rispettivamente, la *comunicazione e/o relazioni esterne* per le amministrazioni con 250-499 dipendenti (28,5 per cento) e l'*informatica e/o telematica* per quelle con meno di 250 dipendenti (17,9 per cento).

Tale risultato è confermato, seppure con evidenti differenze percentuali, tra le amministrazioni locali (Prospetto 6.16).

**Prospetto 6.16 - Ore di formazione realizzate dalle amministrazioni locali per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	2,0	0,5	0,6	0,9	0,8
Finanza e "fund-raising"	2,1	1,3	0,2	0,5	0,5
Acquisti e/o commercializzazione	2,2	0,8	0,2	0,9	0,7
Programmazione strategica e/o direzionale	4,0	1,3	2,1	2,5	2,3
Organizzazione e/o gestione del personale	6,8	6,1	3,7	9,2	7,1
Contabilità e controllo di gestione	3,8	2,2	1,5	2,4	2,2
Tecniche e stili direzionali	3,0	2,1	1,4	1,0	1,3
Comunicazione e/o relazioni esterne	11,3	28,7	7,5	19,1	16,1
Relazioni internazionali	0,7	0,4	0,2	0,4	0,4
Lingue straniere	4,6	1,6	3,4	2,1	2,6
Informatica e/o telematica	21,0	24,6	14,6	15,4	16,2
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	1,9	0,8	0,4	0,2	0,4
Gestione e/o controllo servizi interni	2,6	1,3	0,5	1,4	1,2
Relazioni inter-istituzionali	0,5	0,8	0,2	0,1	0,2
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	1,7	1,0	3,5	1,4	2,0
Sicurezza ambiente di lavoro	10,5	10,3	29,5	27,9	26,0
Valutazione della qualità di attività e processi	4,9	2,3	10,1	2,6	5,0
Amministrativa	2,5	1,0	0,9	0,6	0,8
Beni culturali e ambientali	0,5	0,4	0,2	0,3	0,3
Giuridico-normativo	2,9	6,0	3,9	0,7	2,4
Manageriale	0,5	0,0	1,1	4,5	2,8
Riqualificazione	0,0	0,4	1,5	0,0	0,5
Sociale	1,4	2,2	1,4	0,4	0,9
Statistica	0,0	-	0,1	-	0,0
Urbanistica e lavori pubblici	2,8	1,3	0,3	1,4	1,1
Vigilanza e polizia locale	3,2	2,1	0,9	0,7	1,0
Altra	2,5	0,5	10,2	3,3	5,2
<b>Totale ore erogate (=100,0%)</b>	<b>624.235</b>	<b>1.874.617</b>	<b>5.767.360</b>	<b>9.896.551</b>	<b>18.162.763</b>

Al contrario, nelle amministrazioni centrali si rileva un comportamento che si traduce in un minore frazionamento dei corsi nelle varie aree tematiche (Prospetto 6.17).

Più in dettaglio, rispetto alle amministrazioni locali, nelle amministrazioni centrali di minore dimensione (con meno di 250 dipendenti) si osserva un maggiore interesse per percorsi formativi indirizzati alle *lingue straniere* (27,0 per cento contro il 4,6 per cento delle amministrazioni locali) e ad approfondimenti di natura *giuridico-normativa* (15,3 per cento contro il 2,9 per cento di ore erogate nella materia nelle amministrazioni locali).

Si rileva, inoltre, nel caso di amministrazioni di dimensioni medie (con numero di dipendenti compreso tra 250 e 499) una maggiore attenzione ai corsi dedicati *all'informatica e/o*

*telematica* con una quota pari al 62,2 per cento del totale delle ore di formazione realizzate (contro il 24,6 delle amministrazioni locali).

Analoghi risultati si hanno per le amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 500 e 1.999, mentre nelle amministrazioni centrali con più di 2.000 addetti il 59,8 per cento delle ore di formazione è dedicato alla *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (contro il 27,9 per cento delle amministrazioni locali).

**Prospetto 6.17 - Ore di formazione realizzate dalle amministrazioni centrali per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	-	1,0	0,1	0,1	0,1
Finanza e "fund-raising"	-	0,4	0,8	0,3	0,3
Acquisti e/o commercializzazione	6,0	0,5	3,5	0,2	0,5
Programmazione strategica e/o direzionale	3,0	-	0,7	0,7	0,8
Organizzazione e/o gestione del personale	1,1	2,7	0,5	1,8	1,7
Contabilità e controllo di gestione	1,8	5,8	3,8	1,2	1,3
Tecniche e stili direzionali	3,3	0,5	4,8	1,0	1,2
Comunicazione e/o relazioni esterne	1,9	0,4	0,5	2,3	2,2
Relazioni internazionali	-	3,2	0,5	1,3	1,2
Lingue straniere	27,0	3,9	0,9	4,5	4,9
Informatica e/o telematica	3,8	62,2	65,0	6,5	9,0
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	0,1	-	-	0,5	0,5
Gestione e/o controllo servizi interni	0,4	0,2	2,0	5,4	5,1
Relazioni inter-istituzionali	-	-	1,2	0,4	0,4
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	2,9	-	0,1	-	0,1
Sicurezza ambiente di lavoro	6,9	3,3	0,1	59,8	55,7
Valutazione della qualità di attività e processi	8,8	1,3	0,7	1,5	1,6
Amministrativa	-	14,2	7,9	0,6	0,9
Beni culturali e ambientali	-	-	-	-	-
Giuridico-normativo	15,3	0,4	4,6	0,3	0,8
Manageriale	-	-	-	-	-
Riqualificazione	-	-	-	-	-
Sociale	-	-	-	-	-
Statistica	4,0	-	-	0,5	0,6
Urbanistica e lavori pubblici	-	-	-	-	-
Vigilanza e polizia locale	-	-	-	0,8	0,7
Altra	13,5	-	2,3	10,6	10,3
<b>Totale ore erogate (=100,0%)</b>	<b>137.578</b>	<b>13.085</b>	<b>209.043</b>	<b>4.707.347</b>	<b>5.067.053</b>

#### 6.4.5 I destinatari della formazione

Alle iniziative formative realizzate nel corso del 2003 risultano aver preso parte 821.047 dipendenti<sup>8</sup>, per un carico medio equivalente a 28 ore di formazione nell'anno.

Nel complesso, il 62,1 per cento dei partecipanti ad iniziative formative appartiene ad amministrazioni di dimensione superiore alle 2.000 unità di personale, mentre solo il 4,1 per cento è inquadrato in amministrazioni della classe dimensionale compresa tra i 150 e i 249 dipendenti. Il 6,5 per cento appartiene ad amministrazioni con numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 dipendenti ed il restante 27,3 per cento ad amministrazioni di classe dimensionale compresa tra i 500 e 1.999 addetti (Prospetto 6.18).

<sup>8</sup> Uno stesso corsista può partecipare anche più volte, nel corso dell'anno, ad attività di formazione.

**Prospetto 6.18 - Partecipanti alle iniziative di formazione per classe dimensionale e sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale (=100,0%)
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
VALORI ASSOLUTI					
Amministrazioni centrali	6.079	725	6.920	187.736	201.459
Amministrazioni locali	27.850	52.858	216.953	321.927	619.588
<b>Totale</b>	<b>33.929</b>	<b>53.583</b>	<b>223.873</b>	<b>509.663</b>	<b>821.047</b>
VALORI PERCENTUALI					
Amministrazioni centrali	3,0	0,4	3,4	93,2	100,0
Amministrazioni locali	4,5	8,5	35,0	52,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>4,1</b>	<b>6,5</b>	<b>27,3</b>	<b>62,1</b>	<b>100,0</b>

Se si considera il numero complessivo dei partecipanti a iniziative formative in relazione alle materie trattate e alla classe dimensionale dell'amministrazione di appartenenza (Prospetto 6.19)<sup>9</sup>, si rileva particolare attenzione per alcune aree tematiche: ad iniziative in materia di *sicurezza nell'ambiente di lavoro* aderisce il 20,6 per cento di partecipanti totali, alle attività in tema di *informatica e/o telematica* il 20,0 per cento e ai corsi in *gestione e/o controllo servizi interni* partecipa il 9,4 per cento dei formati totali.

**Prospetto 6.19 - Partecipanti alle iniziative di formazione per classe dimensionale e area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Classe dimensionale				Totale
	150 - 249	250 - 499	500 - 1.999	2.000 e più	
Contrattazione e/o negoziale	2,5	1,0	1,5	1,8	1,7
Finanza e "fund-raising"	2,2	1,5	0,6	0,8	0,9
Acquisti e/o commercializzazione	3,3	1,6	0,6	0,4	0,7
Programmazione strategica e/o direzionale	2,3	2,8	2,9	3,0	2,9
Organizzazione e/o gestione del personale	5,7	9,2	5,0	9,3	8,2
Contabilità e controllo di gestione	4,3	4,2	4,0	3,6	3,8
Tecniche e stili direzionali	4,9	3,3	2,0	1,7	2,1
Comunicazione e/o relazioni esterne	9,4	14,8	9,6	7,7	8,7
Relazioni internazionali	0,4	0,3	0,5	0,8	0,7
Lingue straniere	3,2	2,2	4,2	3,9	3,8
Informatica e/o telematica	14,8	18,6	17,5	21,3	20,0
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	2,7	1,0	1,1	0,3	0,7
Gestione e/o controllo servizi interni	4,5	2,0	1,3	13,1	9,4
Relazioni inter-istituzionali	0,5	1,6	0,7	0,2	0,4
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	2,7	2,6	2,9	1,8	2,1
Sicurezza ambiente di lavoro	12,9	15,4	26,5	20,0	20,6
Valutazione della qualità di attività e processi	3,3	2,2	6,9	3,1	3,8
Amministrativa	2,2	1,8	1,1	1,1	1,2
Beni culturali e ambientali	0,4	0,8	0,3	0,4	0,4
Giuridico-normativo	7,3	5,0	4,9	1,7	2,9
Manageriale	0,3	0,0	1,0	1,6	1,3
Riqualificazione	0,0	0,6	1,8	0,0	0,4
Sociale	2,3	2,2	1,9	0,5	1,0
Statistica	1,0		0,1	0,2	0,2
Urbanistica e lavori pubblici	4,4	2,7	0,5	1,0	1,2
Vigilanza e polizia locale	2,6	2,4	0,7	0,5	0,8
<b>Totale partecipanti (=100,0%)</b>	<b>32.692</b>	<b>52.976</b>	<b>136.564</b>	<b>452.205</b>	<b>674.433</b>

<sup>9</sup> Le percentuali presentate nel Prospetto 6.19 sono calcolate al netto dei partecipanti ad attività formative non attribuite ad una specifica area tematica dalle Amministrazioni rispondenti (17,9 per cento del totale).



Le iniziative formative in materia di *comunicazione e/o relazioni esterne* coinvolgono l'8,7 per cento dei partecipanti totali, quelle nel campo dell'*organizzazione e/o gestione del personale* l'8,2 per cento.

Le restanti aree tematiche contano un numero di partecipanti il cui peso non supera il 3,8 per cento del totale. La materia che conta il minor numero di adesioni è la *statistica* (0,2 per cento del totale dei partecipanti e un massimo dell'1,0 per cento registrato per le amministrazioni di dimensione minore).

Riguardo all'inquadramento giuridico del personale formato nel corso del 2003 (Prospetto 6.20) si rileva che il 48,4 per cento è costituito da impiegati, il 40,4 da funzionari, il 10,1 per cento da dirigenti e solo l'1,2 per cento da lavoratori atipici.

Se si considera che, nel 2003, nel complesso della pubblica amministrazione i dirigenti (generali, di I e di II fascia) rappresentano il 3,5 per cento del totale dei dipendenti<sup>10</sup>, appare chiaro che la partecipazione dei dirigenti alle iniziative di formazione è più frequente (in media, ciascun dirigente partecipa a più di una iniziativa di formazione) di quella del restante personale.

**Prospetto 6.20 - Partecipanti alle iniziative di formazione per classe dimensionale e sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI	Classe dimensionale				Totale (=100,0%)
	Dirigenti	Funzionari	Impiegati	Atipici	
VALORI ASSOLUTI					
Amministrazioni centrali	6.511	117.729	72.815	4.404	201.459
Amministrazioni locali	76.048	213.847	324.274	5.419	619.588
<b>Totale</b>	<b>82.559</b>	<b>331.576</b>	<b>397.089</b>	<b>9.823</b>	<b>821.047</b>
VALORI PERCENTUALI					
Amministrazioni centrali	3,2	58,4	36,1	2,2	100,0
Amministrazioni locali	12,3	34,5	52,3	0,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>10,1</b>	<b>40,4</b>	<b>48,4</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

Riguardo alle materie trattate (Prospetto 6.21)<sup>11</sup>, i dirigenti sono indirizzati verso iniziative formative nel campo della *programmazione strategica e/o direzionale* (14,6 per cento del totale dirigenti); seguono la *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (13,3 per cento) e l'*organizzazione e/o gestione del personale* (12,2 per cento).

Un livello di omogeneità maggiore si rileva per le scelte formative che coinvolgono funzionari e impiegati. I primi partecipano principalmente ad attività di formazione nel campo dell'*informatica e/o telematica* (21,4 per cento) e in quello della *gestione e/o controllo servizi interni* (19,2 per cento). Tra gli impiegati, il 27,3 per cento dei partecipanti segue attività nell'area della *sicurezza nell'ambiente di lavoro* e il 21,3 per cento iniziative di formazione in *informatica e/o telematica*.

Gli atipici, infine, partecipano soprattutto a interventi in materia di *comunicazione e/o relazioni esterne* (21,0 per cento), *sicurezza nell'ambiente di lavoro* (20,5 per cento) e *informatica e telematica* (17,9 per cento).

<sup>10</sup> Cfr. Paragrafo 2.4 e Tavola 2.9.

<sup>11</sup> Le percentuali presentate nel Prospetto 6.20 sono calcolate al netto dei partecipanti ad attività formative non attribuite ad una specifica area tematica dalle Amministrazioni rispondenti (17,9 per cento del totale).

**Prospetto 6.21 - Partecipanti alle iniziative di formazione per inquadramento giuridico e sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE TEMATICHE	Inquadramento giuridico				Totale
	Dirigenti	Funzionari	Impiegati	Atipici	
Contrattazione e/o negoziale	2,1	1,7	1,6	0,1	1,7
Finanza e "fund-raising"	1,0	1,3	0,6	-	0,9
Acquisti e/o commercializzazione	0,3	0,7	0,7	-	0,7
Programmazione strategica e/o direzionale	14,6	1,8	1,2	2,7	2,9
Organizzazione e/o gestione del personale	12,2	9,0	7,0	1,9	8,2
Contabilità e controllo di gestione	3,5	4,8	3,2	1,5	3,8
Tecniche e stili direzionali	4,2	2,6	1,3	-	2,1
Comunicazione e/o relazioni esterne	8,1	7,3	9,6	21,0	8,7
Relazioni internazionali	1,4	1,0	0,4	-	0,7
Lingue straniere	3,9	4,4	3,3	9,6	3,8
Informatica e/o telematica	10,1	21,4	21,3	17,9	20,0
Manutenzione impianti e dotazioni tecniche	0,4	0,4	0,8	6,2	0,7
Gestione e/o controllo servizi interni	6,1	19,2	3,9	2,2	9,4
Relazioni inter-istituzionali	0,8	0,5	0,3	-	0,4
Valutazione qualità dei servizi resi al pubblico	4,8	1,5	2,0	-	2,1
Sicurezza ambiente di lavoro	13,3	12,5	27,3	20,5	20,6
Valutazione della qualità di attività e processi	6,6	2,4	4,2	1,3	3,8
Amministrativa	0,3	1,1	1,5	-	1,2
Beni culturali e ambientali	0,1	-	0,6	-	0,4
Giuridico-normativo	2,2	2,9	3,0	-	2,9
Manageriale	-	0,9	-	-	1,3
Riqualficazione	-	-	-	-	-
Sociale	-	-	-	-	-
Statistica	0,1	0,4	0,1	-	0,2
Urbanistica e lavori pubblici	-	-	-	-	-
Vigilanza e polizia locale	0,3	0,3	-	0,1	0,8
<b>Totale partecipanti (=100,0%)</b>	<b>75.428</b>	<b>231.783</b>	<b>361.458</b>	<b>5.768</b>	<b>674.431</b>

*6.4.6 La gestione degli interventi formativi*

Nel corso del 2003 le amministrazioni pubbliche hanno realizzato 88.406 interventi formativi. Il 77,2 per cento delle iniziative è andato a favore del personale delle amministrazioni locali, il 22,8 per cento dei dipendenti delle amministrazioni centrali (Prospetto 6.22).

Se si confrontano tali percentuali con il peso relativo dei due sottosectori istituzionali (92,6 per cento per l'amministrazioni locale e 7,4 per cento per quella centrale), si rileva che le amministrazioni centrali sono più attive rispetto alle locali. Nel 2003, infatti, hanno avuto luogo, in media, 85 interventi formativi per ciascuna amministrazione centrale contro i 71 per ciascuna amministrazione locale. Alla realizzazione dei suddetti interventi formativi le amministrazioni hanno provveduto in modalità differenti che vanno dalla gestione completamente interna, all'acquisto di un pacchetto formativo scelto da catalogo.

Nel complesso, la maggioranza delle iniziative formative è stata realizzata con risorse umane, e relative competenze, interne alle amministrazioni (39,0 per cento); il 26,2 per cento degli interventi è stata realizzato coniugando l'apporto di risorse interne e il supporto di scuole di formazione private, mentre il 17,9 per cento delle iniziative formative è stato scelto da catalogo e pertanto gestito per intero da soggetti esterni. Quote molto meno consistenti si rilevano per le altre modalità di realizzazione dei corsi: l'8,0 per cento degli interventi è gestito da scuole di formazione private su specifiche dettate dalle amministrazioni committenti; il 5,0 per cento da altre amministrazioni pubbliche ed il 4,0 per cento in collaborazione con queste ultime.

Le soluzioni adottate nei due sottosectori istituzionali sono differenti, pur essendo il ricorso alle proprie risorse interne prevalente in ambedue (56,7 per cento degli interventi per la amministrazioni centrali, 33,8 per cento per le locali) e il ricorso a corsi a catalogo, in tutti e due i casi, sostanzialmente in linea con il dato generale.

**Prospetto 6.22 - Interventi formativi secondo la modalità di gestione per sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

SOTTOSETTORE ISTITUZIONALE	Realizzati dalla Amministrazione	Realizzati da altre amministrazioni pubbliche	Realizzati con altre amministrazioni pubbliche	Realizzati con scuole private	Realizzati da scuole private su specifiche dell'Amministrazione	A catalogo	Totale
VALORI ASSOLUTI							
Amministrazioni centrali	11.421	464	2.175	1.694	495	3.903	<b>20.151</b>
Amministrazioni locali	23.042	3.949	1.324	21.434	6.593	11.912	<b>68.255</b>
<b>Totale</b>	<b>34.463</b>	<b>4.413</b>	<b>3.498</b>	<b>23.129</b>	<b>7.088</b>	<b>15.815</b>	<b>88.406</b>
VALORI PERCENTUALI							
Amministrazioni centrali	56,7	2,3	10,8	8,4	2,5	19,4	<b>100,0</b>
Amministrazioni locali	33,8	5,8	1,9	31,4	9,7	17,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>39,0</b>	<b>5,0</b>	<b>4,0</b>	<b>26,2</b>	<b>8,0</b>	<b>17,9</b>	<b>100,0</b>

In particolare, le amministrazioni locali sfruttano la collaborazione di scuole di formazione private per realizzare il 31,4 per cento degli interventi formativi, mentre le amministrazioni centrali vi fanno ricorso soltanto per l'8,4 per cento degli eventi di formazione. Viceversa, le amministrazioni centrali collaborano con altre amministrazioni pubbliche per la realizzazione del 10,8 per cento degli interventi formativi, mentre le amministrazioni locali vi ricorrono nell'1,9 per cento dei casi.

*6.4.7 Le metodologie didattiche adottate*

La metodologia didattica incide direttamente e sostanzialmente sull'efficacia degli interventi formativi essendo strumento di trasmissione e di diffusione della conoscenza.

Dall'indagine emerge che la metodologia tradizionale dell'Aula continua ad essere la più frequentemente adottata, mentre è poco diffuso il ricorso alle metodologie didattiche più innovative offerte dalle nuove tecnologie (Prospetto 6.23).

Gran parte della formazione erogata nel corso del 2003, infatti, è resa in Aula (79,9 per cento delle ore di formazione complessivamente erogate). Seguono il Laboratorio (10,2 per cento) e quindi la Formazione/intervento (4,7 per cento) mentre le restanti metodologie sono adottate per un numero di ore il cui peso non supera il 2,2 per cento registrato per il *Learning on the job*. La metodologia più raramente utilizzata è la Video-conferenza (0,1 per cento delle ore di formazione complessivamente erogate).

**Prospetto 6.23 - Ore di formazione secondo la metodologia didattica adottata e per area tematica - Anno 2003 (valori percentuali)**

METODOLOGIA DIDATTICA	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali	Totale amministrazioni pubbliche
Aula	83,8	78,8	79,9
Laboratorio	1,9	12,5	10,2
Autoformazione	0,8	0,2	0,3
Formazione/intervento	-	6,0	4,7
Learning on the job	6,4	1,1	2,2
E-learning	7,1	0,3	1,8
Video-conferenza	-	0,2	0,1
Altra	-	0,8	0,7
<b>Totale (=100,0%)</b>	<b>5.067.053</b>	<b>16.162.763</b>	<b>23.229.817</b>

Dall'analisi per sottosettore istituzionale emerge che nelle amministrazioni centrali il ricorso all'Aula è relativamente maggiore (83,3 per cento delle ore complessivamente erogate) che nelle amministrazioni locali, nelle quali la formazione si svolge fondamentalmente in Aula (78,8 per cento), ma anche in Laboratorio (12,5 per cento) e in modalità di Formazione/intervento (6,0 per cento). Nelle amministrazioni centrali, inoltre, si nota una relativamente maggiore apertura alle nuove tecnologie, all'*E-learning* in particolare (7,1 per cento), e al *Learning on the job* (6,4 per cento).

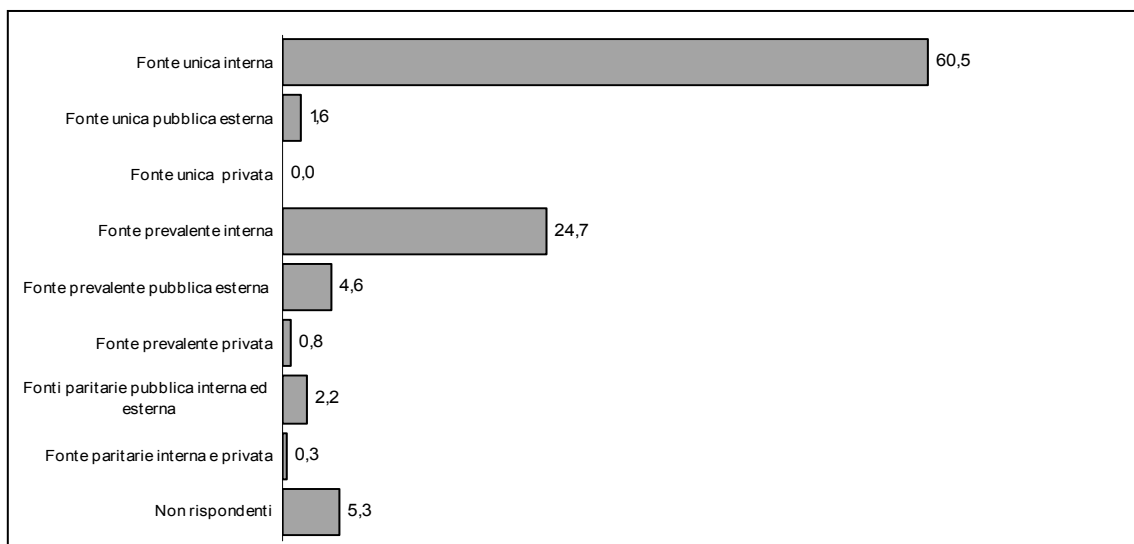
La materia trattata non incide sulla scelta della metodologia didattica. L'Aula prevale, infatti, in 26 delle 27 aree tematiche individuate, l'unica eccezione essendo l'area *Informatica e/o telematica*, area in cui il numero maggiore di ore di formazione è erogato in Laboratorio (47,7 contro 39,3 per cento).

In 23 delle 27 aree tematiche individuate, inoltre, le ore di formazione erogate in Aula superano il 70 per cento. Fanno eccezione l'area della *Valutazione della qualità dei servizi al pubblico* (ore di formazione in Aula pari al 64,5 per cento del totale) dove il ricorso alla Formazione/intervento (30,5 per cento) è relativamente rilevante; le aree di formazione *Statistica* e sulla *Gestione e controllo dei servizi interni* dove significativo è il ricorso al *Learning on the job*, essendo le ore di formazione *sul campo*, pari, rispettivamente, al 35,7 e al 42,8 per cento.

#### 6.4.8 Le risorse finanziarie

La principale fonte di finanziamento della formazione del personale è quella interna.<sup>12</sup> Nel dettaglio, il 60,5 per cento delle amministrazioni attinge esclusivamente al proprio bilancio, il 24,7 per cento vi fa ricorso in modo preponderante, ma non esclusivo, mentre il 2,2 per cento delle amministrazioni usufruisce di finanziamenti pubblici, esterni, di peso pari ai finanziamenti interni e lo 0,3 per cento di finanziamenti privati di misura pari a quelli interni (Figura 6.4).

**Figura 6.4 - Amministrazioni pubbliche secondo il tipo di fonte di finanziamento delle attività di formazione del personale - Anno 2003 (valori percentuali)**



<sup>12</sup> Le amministrazioni coinvolte nella rilevazione hanno dichiarato di aver *impegnato*, per l'anno 2003, per la formazione del personale, circa 600 milioni di euro, pari a circa 350 euro per dipendente.

Soltanto l'1,6 per cento delle amministrazioni finanzia la formazione dei propri dipendenti con fondi provenienti esclusivamente dall'esterno (pubblico)<sup>13</sup> e il 4,6 per cento con fondi prevalentemente esterni (pubblici). Decisamente poco rilevante è il numero delle amministrazioni che fanno prevalentemente ricorso a fonti private di finanziamento per la formazione del proprio personale (0,8 per cento).

#### 6.4.9 La valutazione dell'attività formativa

La valutazione dell'attività formativa è un processo complesso e può assumere connotati diversi a seconda delle aspettative legate alla formazione stessa.

Circa il 12 per cento delle amministrazioni, tuttavia, non svolge affatto tale attività. Inoltre, anche quando la valutazione avviene, tra i fattori della qualità della formazione, vengono privilegiati taluni aspetti generici del complesso processo formativo.

Essi riguardano essenzialmente la *frequenza ai corsi* (66,1 per cento delle amministrazioni che hanno realizzato formazione la rileva con continuità, il 7,6 per cento saltuariamente) e il *gradimento dei corsi da parte dei propri dipendenti* (58,8 per cento delle amministrazioni lo rileva con continuità, il 16,7 per cento saltuariamente) (Prospetto 6.24). Segue la *qualità dei docenti* (54,4 e 17,4 per cento), mentre minor peso è attribuito ai *programmi formativi* (48,5 e 16,3 per cento), alle *metodologie didattiche adottate* (44,3 e 19,2 per cento), al *livello di apprendimento* (42,1 e 22,0 per cento), alla *logistica* (40,8 e 18,3 per cento) e, infine, agli *effetti sul lavoro* (23,2 e 28,4 per cento).

**Prospetto 6.24 - Amministrazioni che valutano i processi formativi secondo la regolarità e il tipo della valutazione effettuata, per sottosettore istituzionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI ELEMENTI DI VALUTAZIONE	Si, con continuità	Si, occasionalmente	No, mai	Non risponde	Totale
<b>Amministrazioni centrali</b>					
Frequenza ai corsi	63,5	-	27,0	9,5	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	50,4	13,9	24,7	11,0	100,0
Logistica	46,8	13,2	29,0	11,0	100,0
Metodologie didattiche adottate	40,7	13,2	29,0	17,1	100,0
Programmi formativi	40,7	16,1	31,5	11,7	100,0
Livello di apprendimento	18,6	32,9	32,6	16,0	100,0
Qualità dei docenti	48,6	15,0	27,2	9,2	100,0
Effetti sul lavoro	24,0	13,9	47,2	14,9	100,0
Altro	-	2,5	21,8	75,5	100,0
<b>Amministrazioni locali</b>					
Frequenza ai corsi	66,3	8,2	21,2	4,3	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	59,5	16,9	20,3	3,3	100,0
Logistica	40,3	18,7	29,9	11,1	100,0
Metodologie didattiche adottate	44,6	19,7	25,8	10,0	100,0
Programmi formativi	49,1	16,3	26,1	8,5	100,0
Livello di apprendimento	44,0	21,1	25,5	9,3	100,0
Qualità dei docenti	54,9	17,6	22,3	5,2	100,0
Effetti sul lavoro	23,2	29,6	36,1	11,2	100,0
Altro	2,6	0,9	17,5	79,1	100,0
<b>Totale amministrazioni pubbliche</b>					
Frequenza ai corsi	66,1	7,6	21,6	4,7	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	58,8	16,7	20,6	3,9	100,0
Logistica	40,8	18,3	29,8	11,1	100,0
Metodologie didattiche adottate	44,3	19,2	26,0	10,5	100,0
Programmi formativi	48,5	16,3	26,5	8,7	100,0
Livello di apprendimento	42,1	22,0	26,0	9,8	100,0
Qualità dei docenti	54,4	17,4	22,7	5,5	100,0
Effetti sul lavoro	23,2	28,4	36,9	11,5	100,0
Altro	2,4	1,0	17,8	78,8	100,0

<sup>13</sup> Si tratta, ove specificato, prevalentemente di fondi europei e regionali.

Le scelte sui sistemi di valutazione degli interventi formativi risultano simili nei due sottosettori istituzionali considerati; le amministrazioni locali, tuttavia, dedicano a questo momento maggiore attenzione.

Differenze di comportamento si registrano, per contro, in funzione della dimensione dell'amministrazione, al crescere della quale aumenta l'attenzione a questa delicata fase e cambia l'articolazione dei sistemi di valutazione (Prospetto 6.25).

**Prospetto 6.25 - Amministrazioni che valutano i processi formativi secondo la regolarità e il tipo della valutazione effettuata, per classe dimensionale - Anno 2003 (valori percentuali)**

CLASSE DIMENSIONALE ELEMENTI DI VALUTAZIONE	Sì, con continuità	Sì, occasionalmente	No, mai	Non risponde	Totale
<b>AMMINISTRAZIONI CON NUMERO DI DIPENDENTI COMPRESO TRA 150 E 249</b>					
Frequenza ai corsi	49,2	13,9	30,7	6,2	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	40,5	21,4	31,3	6,8	100,0
Logistica	28,2	18,7	39,7	13,4	100,0
Metodologie didattiche adottate	29,8	22,0	35,1	13,1	100,0
Programmi formativi	42,1	14,2	33,8	9,9	100,0
Livello di apprendimento	28,9	20,0	38,4	12,7	100,0
Qualità dei docenti	44,6	16,8	31,3	7,3	100,0
Effetti sul lavoro	31,0	21,4	40,1	7,4	100,0
Altro	1,3	-	20,8	77,8	100,0
<b>AMMINISTRAZIONI CON NUMERO DI DIPENDENTI COMPRESO TRA 250 E 499</b>					
Frequenza ai corsi	52,5	7,7	31,3	8,5	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	38,7	20,1	33,4	7,7	100,0
Logistica	22,2	18,4	43,8	14,7	100,0
Metodologie didattiche adottate	28,7	16,3	41,2	13,9	100,0
Programmi formativi	38,0	13,2	38,1	10,8	100,0
Livello di apprendimento	25,6	25,6	35,0	13,9	100,0
Qualità dei docenti	44,9	13,2	33,4	8,5	100,0
Effetti sul lavoro	18,6	21,7	45,1	14,9	100,0
Altro	-	0,8	27,4	71,8	100,0
<b>AMMINISTRAZIONI CON NUMERO DI DIPENDENTI COMPRESO TRA 500 E 1.999</b>					
Frequenza ai corsi	78,8	2,8	16,1	2,2	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	70,5	15,0	14,7	0,1	100,0
Logistica	47,3	19,3	24,6	8,8	100,0
Metodologie didattiche adottate	52,9	18,8	19,9	8,4	100,0
Programmi formativi	49,8	21,4	21,8	7,1	100,0
Livello di apprendimento	51,0	21,4	21,6	6,0	100,0
Qualità dei docenti	57,7	20,6	18,0	3,8	100,0
Effetti sul lavoro	21,8	30,2	38,6	9,5	100,0
Altro	3,8	0,9	15,2	80,1	100,0
<b>AMMINISTRAZIONI CON NUMERO DI DIPENDENTI ALMENO PARI A 2.000</b>					
Frequenza ai corsi	78,7	7,3	11,1	2,9	100,0
Gradimento dei corsi seguiti	80,3	10,5	6,3	2,9	100,0
Logistica	61,9	16,3	13,8	8,0	100,0
Metodologie didattiche adottate	61,8	19,2	11,6	7,4	100,0
Programmi formativi	63,3	13,9	15,4	7,4	100,0
Livello di apprendimento	58,9	22,0	10,8	8,3	100,0
Qualità dei docenti	69,3	17,0	10,8	2,9	100,0
Effetti sul lavoro	20,7	39,9	23,7	15,7	100,0
Altro	3,7	2,3	10,1	83,9	100,0

## Capitolo 7

### Le esternalizzazioni nelle amministrazioni pubbliche

#### 7.1 – Introduzione

Negli ultimi dieci anni le amministrazioni pubbliche, adottando uno strumento utilizzato nel settore delle imprese private già dagli anni Settanta, hanno fatto ricorso, in misura crescente, alla pratica gestionale dell'esternalizzazione di attività, prodotti o servizi pubblici.

Approfondimenti scientifici e analisi sulla diffusione di tale tecnica presso le istituzioni pubbliche di paesi che la utilizzano da tempo ne hanno messo in evidenza i vantaggi ma anche i limiti, come emerge dagli studi pubblicati negli ultimi anni<sup>1</sup>. In Italia, il dibattito scientifico ha riguardato soprattutto il ricorso all'esternalizzazione da parte delle imprese private, sebbene si rilevi, negli ultimi anni, una crescita di studi sulla diffusione di tale pratica presso le istituzioni pubbliche.

Le analisi disponibili mostrano che nel settore delle istituzioni pubbliche la cessione all'esterno di ambiti di attività o servizi precedentemente gestiti dai singoli enti ha assunto forme diverse, che in alcuni casi sono state definite esternalizzazioni in senso stretto, in altri casi hanno rinviato a regimi solo in parte ad essa riconducibili, come nel caso delle privatizzazioni. Cruciale, quindi, nello sviluppo degli studi e delle analisi svolte finora sul tema, è stato l'approfondimento dei contenuti definitori del termine esternalizzazione nonché delle tipologie di attività effettivamente esternalizzabili nella pubblica amministrazione.

Non sono state, tuttavia ad oggi, svolte indagini quantitative in grado di fornire dati affidabili e confrontabili sui tempi, sui modi e sugli ambiti di diffusione di tale pratica gestionale nelle amministrazioni pubbliche.

Scopo della rilevazione è stato quello di misurare le modalità di ricorso all'esternalizzazione di attività e di servizi nell'anno 2003.<sup>2</sup>

#### 7.2 – Definizioni e classificazioni

Con il termine *esternalizzazione* si fa riferimento al processo mediante il quale un'istituzione pubblica affida a soggetti terzi (pubblici e/o privati) l'esecuzione di attività, processi e/o servizi precedentemente svolti internamente.

La misurazione della esternalizzazione richiede innanzitutto la possibilità di definire, sia in aggregato sia in dettaglio, l'insieme delle unità che trasferiscono al loro esterno una qualche attività e/o servizio e, in secondo luogo, l'insieme delle unità presso le quali la produzione delle medesime attività e/o servizi viene ad essere espletata. Nel primo caso si è parlato di clienti e nel secondo di fornitori.

---

*Testo di Rosa Bianca Sanna*

<sup>1</sup> Sul tema cfr. il volume del Dipartimento della funzione pubblica, *L'esternalizzazione strategica nelle amministrazioni pubbliche*, a cura di G. Vetrutto, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2006, nel quale, oltre ad analizzare le diverse pratiche dell'esternalizzazione secondo un approccio interdisciplinare, si dà conto, in modo sistematico, degli studi e delle ricerche più recenti svolte sul tema. Per un *excursus* sui principali contributi in materia si rinvia perciò ai riferimenti bibliografici del volume alle pagg. 168-172.

<sup>2</sup> Cfr. Dipartimento della funzione pubblica, *Le esternalizzazioni nelle amministrazioni pubbliche. Indagine sulla diffusione delle pratiche di outsourcing*, a cura di M.L. D'Autilia e N. Zamaro, Edizioni scientifiche italiane, 2005.

I clienti sono le singole amministrazioni pubbliche e i fornitori le unità, pubbliche e/o private, che assumono l'incarico di produrre i servizi e/o le attività esternalizzate dalle prime.

Per la progettazione del questionario si è fatto ricorso a classificazioni dei fornitori e delle attività e/o servizi oggetto di *contracting out* così da facilitare la comprensione da parte del rispondente delle esigenze informative in rilevazione. In particolare, le tipologie di fornitori sono state classificate nel modo seguente:

- *Imprese private (sotto controllo privato)*: sono persone fisiche o giuridiche di diritto privato nelle quali il controllo negli organi di governo è esercitato da privati (sia persone fisiche sia persone giuridiche);
- *Imprese private (sotto controllo pubblico)*: sono persone giuridiche di diritto privato nelle quali almeno la maggioranza degli organi di governo è definita su designazione e/o nomina pubblica (cioè tramite provvedimento della pubblica amministrazione);
- *Istituzioni pubbliche*: sono istituzioni della pubblica amministrazione secondo la definizione accolta nel Sec95, ossia e indipendentemente dalla loro specifica natura giuridica, le unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese;
- *Istituzioni non profit (sotto controllo privato)*: sono istituzioni non profit gli enti giuridici e sociali costituiti allo scopo di produrre beni e servizi, il cui status non consente loro di distribuire i profitti e gli utili conseguiti a coloro che le possiedono, le finanziano e/o le controllano. Possono essere associazioni, fondazioni, cooperative sociali (l. n.381/1991), comitati e altra forma di organizzazione privata non profit riconosciuta dalla legge (ad esempio le organizzazioni di volontariato, l. n.266/1991) nelle quali il controllo negli organi di governo è esercitato da privati (sia persone fisiche sia persone giuridiche);
- *Istituzioni non profit (sotto controllo pubblico)*: in questo caso, accanto alla definizione adottata sopra si indicava che possono essere associazioni, consorzi, fondazioni ed altre istituzioni nelle quali, se non per altre ragioni istituzionali, almeno la maggioranza degli organi di governo è definita su designazione e/o nomina pubblica (cioè tramite provvedimento della pubblica amministrazione).

Le attività e/o i servizi svolti dalle amministrazioni pubbliche sono stati classificati per consentire di raggruppare per macroaree le principali attività amministrative e/o gestionali nonché i principali servizi da esse erogati e potenzialmente oggetto di azioni di esternalizzazione. Nell'ambito della rilevazione, pertanto, sono state definite tre tipologie di attività e/o servizi: 1) le attività di tipo amministrativo, 2) i servizi interni 3) i servizi finali. In particolare, le tipologie di attività sono state definite nel modo seguente:

- *Attività di tipo amministrativo*: comprende le attività che identificano funzioni/attività omogenee di tipo organizzativo-gestionale svolte dalle amministrazioni pubbliche a prescindere dalle loro specifiche missioni istituzionali. Si tratta di attività che ne consentono il funzionamento, sono necessarie al mantenimento dell'apparato organizzativo e permettono lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- *Servizi interni*: sono quei servizi necessari al consueto funzionamento e manutenzione degli uffici e delle sedi delle amministrazioni pubbliche;



- *Servizi finali*: comprendono tutte le attività di competenza dell'unità in esame, le quali possono essere prodotte direttamente o meno dall'amministrazione considerata e che sono finalizzate all'erogazione di prestazioni e/o alla fornitura di servizi (reali o monetari) destinati alle persone, alle famiglie e/o altre collettività e alle imprese.

Le tipologie individuate sulla base dei criteri descritti hanno consentito di costruire una classificazione articolata in sottoclassi (Prospetto 7.1).

La classificazione puntuale dei servizi è stata utilizzata anche per poter individuare, successivamente, indicatori sintetici di attività utilizzabili per interpretare in modo più approfondito alcune dinamiche strutturali (rilevabili o all'interno delle amministrazioni interessate o nei rapporti che possono legare le amministrazioni stesse con le popolazioni target) influenzate dalle esternalizzazioni compiute.

#### Prospetto 7.1 – Sottoclassi delle tipologie di attività e/o servizi esternalizzati

ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	SERVIZI INTERNI	SERVIZI FINALI
1. Gestione amministrazione del personale	1. Servizi ausiliari e di supporto	1. Edilizia pubblica
2. Gestione della contabilità	2. Gestione e manutenzione	2. Opere pubbliche
3. Organizzazione	3. Vigilanza e sicurezza	3. Erogazione e distribuzione dei servizi a rilevanza economica
4. Sistemi informativi e informatici	4. Servizi logistici	4. Gestione dei rifiuti
5. Rapporti con l'esterno e comunicazione	5. Editoria e riproduzione	5. Gestione di impiegati e servizi complementari per le attività economiche
6. Istruttoria gare e contratti	6. Altro	6. Ricerca e sviluppo
7. Altro		7. Conservazione dei beni
		8. Servizi educativi e formativi
		9. Servizi culturali, sportivi e del tempo libero
		10. Servizi socio-assistenziali
		11. Servizi sanitari
		12. Altro

### 7.3 – Il campo di osservazione

Il campo di osservazione della rilevazione si estende ad un insieme di 1.035 amministrazioni, delle quali 77 incluse nel sottosectore istituzionale delle Amministrazioni centrali<sup>3</sup> e 958 appartenenti al sottosectore delle Amministrazioni locali. In particolare, le amministrazioni locali comprendono 22 Regioni (incluse le due Province autonome di Trento e Bolzano), 100 Province, 414 Comuni, 195 Aziende sanitarie locali, 121 Enti ed aziende ospedaliere, 65 Università e altre tipologie di enti regionali meno numerosi.

Al termine della rilevazione, svolta con tecnica Cati (*Computer assisted telephon interviewing*)<sup>4</sup>, la quota di amministrazioni rispondenti si è attestata al 47,5 per cento, che corrisponde al numero di 492 unità istituzionali su una totale di 1.035 osservate (Prospetto 7.2).

Distinguendo le unità secondo il sottosectore di appartenenza, si osserva un tasso di risposta per le Amministrazioni locali pari al 47,5 per cento, solo relativamente inferiore a quello registrato per le Amministrazioni centrali (pari al 48,1 per cento).

<sup>3</sup> Per convenzione, nelle *Amministrazioni centrali* sono state incluse anche le unità istituzionali appartenenti al sottosectore degli *Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale* in quanto il loro numero contenuto non consente analisi settoriali.

<sup>4</sup> Si tratta di una tecnica di rilevazione telefonica assistita dal computer basata sull'implementazione in un apposito software dei quesiti contenuti nel questionario.

Il dettaglio per sottoclasse mostra variazioni notevoli nei tassi di risposta; in particolare, tassi molto elevati, pari almeno al 75 per cento, si registrano per le amministrazioni appartenenti alle seguenti sottoclassi: Enti a struttura associativa (100,0 per cento), Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (87,5 per cento) e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca (77,8 per cento). Tuttavia, occorre tenere presente che le quote elevate di rispondenti sono calcolate su totali molto piccoli, variabili dalle 2 alle 9 unità istituzionali per sottoclasse.

**Prospetto 7.2 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per sottosettore istituzionale e sottoclasse - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI SOTTOCLASSI	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
<b>Amministrazioni centrali</b>	<b>77</b>	<b>37</b>	<b>48,1</b>
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	19	7	36,8
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	7	1	14,3
Enti di regolazione dell'attività economica	5	3	60,0
Enti produttori di servizi economici	9	5	55,6
Autorità amministrative indipendenti	4	-	-
Enti a struttura associativa	2	2	100,0
Enti produttori di servizi assistenziali e culturali	3	-	-
Enti ed istituzioni di ricerca	13	8	61,5
Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale	6	4	66,7
Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	9	7	77,8
<b>Amministrazioni locali</b>	<b>958</b>	<b>455</b>	<b>47,5</b>
Regioni	22	7	31,8
Province	100	55	55,0
Comuni	414	172	41,5
Aziende sanitarie locali	195	94	48,2
Enti ed Aziende ospedaliere	121	69	57,0
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	8	7	87,5
Enti portuali	5	1	20,0
Enti regionali di sviluppo	14	9	64,3
Enti per il diritto allo studio universitario	5	3	60,0
Università e istituti di istruzione universitaria	65	33	50,8
Enti regionali per la ricerca e per l'ambiente	9	5	55,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.035</b>	<b>492</b>	<b>47,5</b>

Tra le altre sottoclassi che registrano quote di rispondenti superiori a quella registrata per la totalità delle amministrazioni selezionate (tralasciando dal commento le sottoclassi con meno di 10 unità), quelle maggiormente adempienti sono gli Enti regionali di sviluppo (64,3 per cento), gli Enti ed istituzioni di ricerca (61,5 per cento), gli Enti ed Aziende ospedaliere (57,0 per cento), le Province (55,0 per cento), le Università e istituti di istruzione universitaria (50,8 per cento) e le Aziende sanitarie locali (48,2 per cento). Infine, in corrispondenza di tutte le altre sottoclassi si osservano tassi di risposta inferiori a quello complessivo.

**Prospetto 7.3 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e tassi di risposta per ripartizione geografica - Anno 2003**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale osservate	Di cui: rispondenti	Tassi di risposta
Nord	410	254	62,0
Centro	257	112	43,6
Mezzogiorno	368	126	34,2
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>492</b>	<b>47,5</b>

La distinzione delle amministrazioni osservate in base alla collocazione geografica delle rispettive sedi (Prospetto 7.3), indica una maggiore presenza nel Nord del Paese (410 unità), rispetto al Mezzogiorno (368 unità) e al Centro (257 unità). Relativamente alle amministrazioni rispondenti, la quota più consistente si registra nel Nord (62,0 per cento), mentre i tassi di

risposta registrati nel Centro e, soprattutto, nel Mezzogiorno sono inferiori al quello complessivo essendo, rispettivamente, pari al 43,6 per cento e 34,2 per cento.

Il trattamento delle mancate risposte totali (543 unità non rispondenti), è avvenuto mediante il riporto dei risultati conseguiti nella rilevazione al complesso delle unità istituzionali che costituiscono il campo di osservazione (1.035 unità). Questo è stato ottenuto mediante tecniche di riponderazione, effettuando un riporto all'universo attraverso l'utilizzo di pesi diretti, previa stratificazione delle amministrazioni secondo il sottosettore di appartenenza e la ripartizione geografica.

Nel caso specifico (Prospetto 7.4), i pesi diretti variano da un valore minimo pari a 1,250, calcolato per le amministrazioni centrali del Mezzogiorno per le quali si registra il tasso di risposta più elevato (80,0 per cento), ad un valore massimo di 2,975 in corrispondenza dello strato costituito dalle amministrazioni locali situate nel Mezzogiorno per le quali si registra il tasso di risposta più modesto (33,6 per cento).

**Prospetto 7.4 – Amministrazioni pubbliche osservate, rispondenti e pesi diretti per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale osservate	Di cui: rispondenti		Pesi diretti
		Valori assoluti	Valori percentuali	
Amministrazioni centrali - Nord	6	4	66,7	1,500000
Amministrazioni locali - Nord	404	250	61,9	1,616000
Amministrazioni centrali - Centro	66	29	43,9	2,275862
Amministrazioni locali - Centro	191	83	43,5	2,301205
Amministrazioni centrali - Mezzogiorno	5	4	80,0	1,250000
Amministrazioni locali - Mezzogiorno	363	122	33,6	2,975410
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>492</b>	<b>47,5</b>	<b>2,103659</b>

#### 7.4 – I risultati della rilevazione

La lettura del fenomeno delle esternalizzazioni costituisce l'oggetto del presente paragrafo nel quale vengono illustrati i risultati dell'indagine svolta, evidenziando, ove presenti, differenze fra amministrazioni locali e centrali, come fra amministrazioni localizzate nelle diverse aggregazioni territoriali.

Il primo paragrafo ricostruisce un quadro generale del fenomeno, in base ad una serie di caratteristiche, quali la sua variazione nel tempo, la dimensione in termini di numerosità dei contratti stipulati, la tipologia di attività e/o servizi esternalizzati, il tipo di fornitore e le modalità seguite per effettuare l'assegnazione della fornitura; il paragrafo si conclude con un'analisi dei motivi che hanno indotto le amministrazioni a non avere esternalizzazioni in corso nell'anno di riferimento.

I tre paragrafi successivi sono dedicati, rispettivamente, all'analisi di dettaglio delle esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo, di servizi interni e di servizi finali.

Il quinto, ed ultimo, paragrafo è dedicato agli aspetti relativi alla gestione delle attività esternalizzate, ed in particolare alle valutazioni *ex ante* ed *ex post*, ai controlli di qualità, e soprattutto agli effetti ed alle implicazioni, organizzative e strategiche, per le amministrazioni.

##### 7.4.1 Un quadro generale del fenomeno

Un quadro complessivo del fenomeno dell'esternalizzazione può essere delineato osservando il comportamento adottato in proposito dalle amministrazioni al passare del tempo, soffermandosi ad analizzare il fenomeno fino a comprendere l'anno 2003 e fornendo anche le

stime per l'anno 2004, relative alle amministrazioni che hanno avviato o prevedono di avviare nell'anno esternalizzazioni.

Per una corretta lettura dei risultati, occorre tenere presente la differenza che intercorre tra “esternalizzazioni stipulate” ed “esternalizzazioni in corso”: nel primo caso si tratta effettivamente di contratti stipulati nell’anno considerato, nel secondo caso, invece, i contratti per esternalizzazioni ancora in corso possono essere stati stipulati in anni precedenti. Pertanto, le esternalizzazioni in corso nel 2003 comprendono anche quelle stipulate nell’anno; non è vero il viceversa.

Nel complesso, si rileva che il 94,4 per cento delle amministrazioni pubbliche hanno stipulato almeno un contratto di esternalizzazione prima del 2003; esiste, quindi, anche una quota (5,6 per cento), seppure contenuta, di amministrazioni che non hanno mai esternalizzato attività o servizi prima del 2003 (Prospetto 7.5). Osservando invece il solo anno di riferimento, il 2003, con l'aiuto delle due differenti ottiche proposte, si rileva che le amministrazioni pubbliche con esternalizzazioni in corso nel 2003 sono pari all’87,8 per cento del totale, mentre la quota registrata per le unità che hanno stipulato contratti per esternalizzare attività e/o servizi nel 2003 rappresentano il 79,3 per cento. Essendo le esternalizzazioni stipulate nel 2003 comprese, per definizione, tra le esternalizzazioni in corso nel 2003, se ne deduce che solo l’8,5 per cento delle amministrazioni ha in corso nel 2003 esternalizzazioni stipulate in anni precedenti.

Infine, le amministrazioni che dichiarano di avere previsto, o già avviato, nel 2004 esternalizzazioni di attività e/o servizi rappresentano il 70,9 per cento del totale. Se si confronta la quota registrata per le esternalizzazioni stipulate nel 2003 con la quota registrata per quelle stipulate o previste nel 2004, si calcola una flessione pari a -8,4 punti percentuali; tale flessione, tuttavia, non è indicativa di un reale calo di amministrazioni che esternalizzano, in quanto la rilevazione delle informazioni è avvenuta nel corso dell’anno 2004.

**Prospetto 7.5 – Amministrazioni pubbliche con esternalizzazioni stipulate prima del 2003, in corso nel 2003, stipulate nel 2003 e avviate e/o previste nel 2004, per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Amministrazioni pubbliche				Totale
	Con almeno una esternalizzazione stipulata prima del 2003	Con almeno una esternalizzazione in corso nel 2003	Con almeno una esternalizzazione stipulata nel 2003	Con almeno una esternalizzazione prevista/stipulata nel 2004	
Amm. Centrali	92,2	94,8	84,4	79,2	77
Amm. Locali	94,6	87,3	78,9	70,3	958
Nord	97,6	91,0	80,7	73,2	410
Centro	95,7	85,6	79,4	72,4	257
Mezzogiorno	89,9	85,9	77,7	67,4	368
<b>Totale</b>	<b>94,4</b>	<b>87,8</b>	<b>79,3</b>	<b>70,9</b>	<b>1.035</b>

La distinzione per sottosettore istituzionale offre spunti interessanti, soprattutto in relazione all’evoluzione temporale della dimensione del fenomeno. In particolare, le amministrazioni centrali presentano un’inversione di tendenza rispetto all’andamento generale, essendo le uniche per le quali si registra un, seppur contenuto, aumento (+2,6 punti percentuali) tra la quota di amministrazioni che hanno avviato esternalizzazioni nel periodo precedente al 2003 (92,2 per cento) e la quota di quante hanno ancora in corso esternalizzazioni nel 2003 (94,8 per cento). Le amministrazioni locali seguono, invece, l’andamento osservato in generale rispetto all’evoluzione del tempo, mostrando un decremento delle quote analogo a quello osservato complessivamente.

La distinzione secondo la ripartizione geografica, con riferimento all'evoluzione delle quote nei quattro periodi considerati, mostra per tutte le ripartizioni un andamento decrescente nel tempo, analogamente a quanto rilevato complessivamente. In particolare, il raffronto tra le quote registrate per le amministrazioni che hanno esternalizzato nel 2003 e quelle che lo hanno fatto nel 2004, mostra la flessione più evidente nel Mezzogiorno (-10,3 punti percentuali). Inoltre, il confronto delle quote registrate nelle singole ripartizioni con i rispettivi valori complessivi mostra scostamenti contenuti, mai superiori ai 4,5 punti percentuali. Tuttavia, le quote registrate per le amministrazioni del Nord sono sempre superiori a quelle complessive in tutti i periodi considerati; al contrario, si osservano quote sempre inferiori per le amministrazioni del Mezzogiorno.

Le attività e/o servizi esternalizzati nell'anno 2003, come già detto, costituiscono un sottoinsieme di quelli in corso di esternalizzazione nel 2003; pertanto, è naturale che tutte le percentuali registrate nel primo caso siano inferiori alle rispettive calcolate per le esternalizzazioni in corso nel 2003 (Prospetto 7.6).

In generale, tra le attività e i servizi esternalizzabili, i servizi interni vengono maggiormente affidati a fornitori esterni, sia considerando i contratti ancora in corso nel 2003 (77,0 per cento), sia osservando solo quelli stipulati nel 2003 (59,1 per cento); seguono i servizi finali con quote pari, analogamente, al 68,4 per cento e al 49,0 per cento e le attività di tipo amministrativo con quote pari al 60,6 per cento registrato per le esternalizzazioni in corso nel 2003 e al 39,9 per cento per quelle stipulate nell'anno. Infine, gli scarti tra le rispettive quote registrate nei due casi considerati sono abbastanza simili per tutte le tipologie, essendo tutti prossimi ai 20 punti percentuali; precisamente, -20,7 per le attività amministrative, -19,4 per i servizi finali e -17,9 per le attività amministrative.

**Prospetto 7.6 – Amministrazioni pubbliche con almeno una esternalizzazione in corso e/o stipulata nel 2003, per tipologia di attività e/o servizio esternalizzato e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Amministrazioni pubbliche								Totale generale
	Con almeno una esternalizzazione in corso nel 2003				Con almeno una esternalizzazione <i>stipulata nel</i> 2003				
	Attività ammin.	Servizi interni	Servizi finali	Totale	Attività ammin.	Servizi interni	Servizi finali	Totale	
Amm. Centrali	77,9	92,2	44,2	94,8	67,5	68,8	28,6	84,4	77
Amm. Locali	59,2	75,8	70,4	87,3	37,7	58,4	50,7	78,9	958
Nord	64,9	79,0	76,8	91,0	41,7	59,8	55,6	80,7	410
Centro	52,5	75,9	58,0	85,6	44,7	57,2	41,2	79,4	257
Mezzogiorno	61,4	75,3	66,3	85,9	34,5	59,8	47,3	77,7	368
<b>Totale</b>	<b>60,6</b>	<b>77,0</b>	<b>68,4</b>	<b>87,8</b>	<b>39,9</b>	<b>59,1</b>	<b>49,0</b>	<b>79,3</b>	<b>1.035</b>

La classificazione istituzionale introduce differenze significative tra i comportamenti assunti dalle amministrazioni appartenenti ai due sottosectori considerati. Le amministrazioni centrali esternalizzano più frequentemente di quelle locali, sia in relazione alle esternalizzazioni in corso nel 2003 (94,8 per cento per le centrali e 87,3 per cento per le locali) sia rispetto a quelle stipulate nel 2003 (rispettivamente, 84,4 per cento e 78,9 per cento). Tra le peculiarità delle amministrazioni centrali, si osserva anche una maggiore propensione ad esternalizzare attività amministrative piuttosto che i servizi finali, al contrario di quanto registrato per le amministrazioni locali; invece, i servizi interni restano al primo posto per le amministrazioni di entrambi i sottosectori.

Costituisce un elemento di interesse, inoltre, il confronto tra la quota di amministrazioni centrali che hanno in corso nel 2003 esternalizzazioni di servizi interni e quella analoga relativa

alle esternalizzazioni stipulate nello stesso anno. Si registra, infatti, una differenza consistente tra le due quote, pari a 23,4 punti percentuali, a significare che circa un quarto delle amministrazioni che hanno in corso contratti per l'esternalizzazione di servizi interni nel 2003 li aveva stipulati in anni precedenti. Per le amministrazioni locali, invece, lo scarto più consistente (pari a -21,5 punti percentuali) si osserva tra le quote registrate per le unità che hanno in corso esternalizzazioni di attività amministrative nel 2003 (59,2 per cento) e la quota relativa ai soli contratti stipulati nell'anno 2003 (37,7 per cento).

L'analisi dei fornitori scelti dalle amministrazioni pubbliche per svolgere le attività e/o rendere i servizi in corso di esternalizzazione nel 2003 (Prospetto 7.7) mostra una evidente prevalenza all'affidamento a imprese private sotto controllo privato (80,2 per cento). Seguono le imprese private sotto controllo pubblico (37,6 per cento), le istituzioni non profit sotto controllo privato (31,6 per cento), le istituzioni pubbliche (24,1 per cento) e, ultime, le istituzioni non profit sotto controllo pubblico (9,6 per cento).

**Prospetto 7.7 – Amministrazioni pubbliche con almeno una esternalizzazione in corso per tipo di fornitore, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Amministrazioni pubbliche						Totale	Totale generale
	Con almeno una esternalizzazione in corso							
	Nessuna esternaliz- zazione in corso	Tipo di fornitore						
	Imprese private (sotto controllo privato)	Imprese private (sotto controllo pubblico)	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit (sotto controllo privato)	Istituzioni non profit (sotto controllo pubblico)			
Amm. Centrali	5,2	92,2	28,6	29,9	13,0	14,3	94,8	77
Amm. Locali	12,7	79,2	38,3	23,6	33,1	9,2	87,3	958
Nord	9,0	83,9	43,2	27,3	41,5	12,2	91,0	410
Centro	14,4	80,2	38,5	25,7	26,8	9,7	85,6	257
Mezzogiorno	14,1	76,1	30,7	19,3	23,9	6,5	85,9	368
<b>Totale</b>	<b>12,2</b>	<b>80,2</b>	<b>37,6</b>	<b>24,1</b>	<b>31,6</b>	<b>9,6</b>	<b>87,8</b>	<b>1.035</b>

La distinzione istituzionale mostra quote più elevate, rispetto a quelle generali, soprattutto per le amministrazioni centrali che hanno scelto una impresa privata sotto controllo privato per l'esecuzione delle attività e/o servizi esternalizzati (92,2 per cento, +12,0 punti percentuali); al contrario, la differenza più consistente in termini negativi si registra per le amministrazioni che affidano lo svolgimento delle attività esternalizzate a istituzioni non profit private sotto controllo privato (13,0 per cento, -18,6 punti percentuali). Le amministrazioni locali mostrano lo stesso comportamento osservato in generale.

Le amministrazioni pubbliche localizzate nel Nord mostrano quote sempre più elevate rispetto a quelle generali per tutte le tipologie di fornitori; in particolare, lo scostamento più ingente si osserva per le unità che stipulano contratti di esternalizzazione con istituzioni non profit private sotto controllo privato (+9,9 punti percentuali). Al contrario, le quote registrate per le amministrazioni del Mezzogiorno mostrano valori sempre inferiori a quelli generali, e la differenza più consistente in termini negativi si osserva per le imprese private non profit sotto controllo privato (-7,7 punti percentuali). Le amministrazioni localizzate nel Centro, invece, mostrano un comportamento analogo a quello osservato in generale.

Con riferimento all'intensità del fenomeno, ed in particolare al numero dei contratti stipulati annualmente dalle amministrazioni pubbliche, le amministrazioni che affermano di aver stipulato, nel 2003, un numero di contratti compreso tra 1 e 5 si stimano essere il 27,9 per cento;

le quote di amministrazioni che dichiarano la stipula di un numero superiore di contratti decrescono, prevedibilmente, all'aumentare della quantità di contratti stipulati, passando dal 22,6 per cento nel caso delle amministrazioni che hanno dichiarato la stipula di un numero di contratti compreso tra 6 e 15; al 14,9 per cento considerando le amministrazioni che dichiarano di averne stipulati da 16 a 50 unità; passando al 7,9 per cento che ha stipulato da 51 a 100 contratti e finendo col 6,0 per cento relativo alle amministrazioni che dichiarano di aver stipulato oltre 100 contratti nel 2003 (Prospetto 7.8).

La distinzione in base al sottosectore istituzionale mostra un differente comportamento delle amministrazioni centrali rispetto all'andamento generale, presentando queste una maggiore propensione alla stipula di un numero più cospicuo di contratti. Infatti, è pari al 45,4 per cento la quota di amministrazioni centrali che dichiarano di avere stipulato nel 2003 un numero di contratti superiore alle 15 unità, mentre la quota di amministrazioni locali che dichiarano altrettanto è pari al 27,5 per cento.

Infine, la distinzione geografica mostra quote che distano al massimo 5 punti percentuali dai rispettivi valori complessivi; tuttavia, si osservano quote relativamente più elevate per le amministrazioni del Nord che dichiarano di avere stipulato oltre 50 contratti nel 2003 (19,0 per cento), al contrario di quanto osservato nel Mezzogiorno, dove quote relativamente più consistenti rispetto al dato generale si registrano per le amministrazioni che hanno stipulato un numero limitato di contratti, non superiore alle 15 unità (58,7 per cento).

**Prospetto 7.8 – Amministrazioni pubbliche secondo il numero di contratti stipulati per esternalizzazioni, per sottosectore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero di contratti stipulati						Totale ammini- strazioni (=100%)
	Nessuno	Da 1 a 5	Da 6 a 15	Da 16 a 50	Da 51 a 100	Oltre 100	
Amm. Centrali	15,6	9,1	29,9	31,1	6,5	7,8	77
Amm. Locali	21,1	29,4	22,0	13,7	8,0	5,8	958
Nord	19,4	26,9	19,3	15,4	9,5	9,5	410
Centro	20,6	24,2	21,4	18,7	9,7	5,4	257
Mezzogiorno	22,3	31,6	27,1	11,7	4,9	2,4	368
<b>Totale</b>	<b>20,7</b>	<b>27,9</b>	<b>22,6</b>	<b>14,9</b>	<b>7,9</b>	<b>6,0</b>	<b>1.035</b>

Venendo al problema del rapporto fra amministrazione e fornitore, l'osservazione è ora rivolta a come si è strutturato il rapporto contrattuale alla base dell'esternalizzazione. Alle amministrazioni che hanno dichiarato di avere stipulato almeno un contratto di esternalizzazione nel 2003 (821 in totale) è stato chiesto di indicare quali modalità sono state seguite per la scelta del fornitore.

In generale, si osserva un maggiore ricorso alla trattativa privata (63,1 per cento) seguita, nell'ordine, dall'asta pubblica (49,7 per cento), dall'affidamento diretto (47,0 per cento) e dalla licitazione privata (33,3 per cento) (Prospetto 7.9). Le altre modalità di acquisizione del fornitore sono state utilizzate da meno di un quinto delle amministrazioni che hanno stipulato contratti nel 2003, e il valore più basso si rileva per gli accordi di programma (6,0 per cento).

Le quote registrate per le amministrazioni locali ricalcano, sostanzialmente, quelle osservate a livello complessivo; invece, le amministrazioni centrali si distinguono per un utilizzo ancora più cospicuo della trattativa privata (83,1 per cento), modalità prevalente anche a livello generale, ma anche per le quote rilevate per la licitazione privata (56,9 per cento) e l'acquisizione in economia (55,4 per cento), decisamente superiori a quelle registrate complessivamente.

**Prospetto 7.9 – Amministrazioni pubbliche secondo la modalità di acquisizione del fornitore delle attività e/o servizi esternalizzati nell'anno, per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Modalità di acquisizione del fornitore								Totale ammini- strazioni
	Asta pubblica	Appalto concorso	Trattativa privata	Licitazione privata	Affida-mento diretto	Acquisi-zione in economia	Accordi di program-ma	Altro	
Amm. Centrali	30,8	13,8	83,1	56,9	35,4	55,4	7,7	44,6	65
Amm. Locali	51,3	20,2	61,4	31,2	48,0	15,1	5,8	23,1	756
Nord	52,9	19,3	67,1	32,6	50,8	21,5	7,3	28,1	331
Centro	39,2	21,6	69,6	39,2	47,1	27,9	7,8	29,4	204
Mezzogiorno	53,5	18,9	53,8	29,7	42,7	7,7	3,1	17,8	286
<b>Totale</b>	<b>49,7</b>	<b>19,7</b>	<b>63,1</b>	<b>33,3</b>	<b>47,0</b>	<b>18,3</b>	<b>6,0</b>	<b>24,8</b>	<b>821</b>

La distinzione geografica mostra quote anche molto differenziate nelle tre ripartizioni; tuttavia sussiste, nei tre casi, la caratteristica comune rappresentata dalla scelta della trattativa privata, dell'affidamento diretto e dell'asta pubblica quali modalità maggiormente praticate per la scelta del fornitore. Si osserva, però, che la quota di amministrazioni del Centro che ha scelto l'asta pubblica (39,2 per cento) è molto inferiore a quelle analoghe registrate nel Nord (52,9 per cento) e nel Mezzogiorno (53,5 per cento), e risulta identica a quella registrata per la licitazione privata nella stessa ripartizione.

Tra le amministrazioni che dichiarano di avere stipulato nel 2003 almeno un contratto per l'esternalizzazione di attività e/o servizi, il 65,4 per cento afferma di utilizzare come criterio di scelta del fornitore il minor prezzo (Prospetto 7.10). Il minor prezzo unitamente alla valutazione della qualità del fornitore concorrente è, invece, il criterio di scelta utilizzato dal 61,3 per cento delle amministrazioni osservate. Infine, risulta pari al 56,8 per cento la quota percentuale delle amministrazioni che scelgono il contraente in base al minor prezzo e alla qualità del prodotto offerti.

Con riferimento ai due sottosectori di appartenenza, non si registrano risultati sostanzialmente differenti, nei due casi, da quelli rilevati nel complesso, a parte una relativa maggiore consistenza delle quote registrate per le amministrazioni centrali.

**Prospetto 7.10 – Amministrazioni pubbliche secondo il criterio adottato nella scelta del fornitore delle attività e/o servizi esternalizzati nell'anno, per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Criterio di scelta			Totale ammini- strazioni
	Minor prezzo	Minor prezzo e qualità del fornitore	Minor prezzo e qualità del prodotto	
Amm. Centrali	70,8	67,7	61,5	65
Amm. Locali	64,9	60,7	56,3	756
Nord	66,8	56,5	62,8	331
Centro	61,8	65,2	64,2	204
Mezzogiorno	66,4	63,6	44,4	286
<b>Totale</b>	<b>65,4</b>	<b>61,3</b>	<b>56,8</b>	<b>821</b>

La differenziazione geografica mostra alcune dissomiglianze rispetto all'andamento registrato nel complesso. Tuttavia, scostamenti dalle quote complessive superiori ai 5 punti percentuali si osservano solo per le amministrazioni che scelgono il contraente secondo il

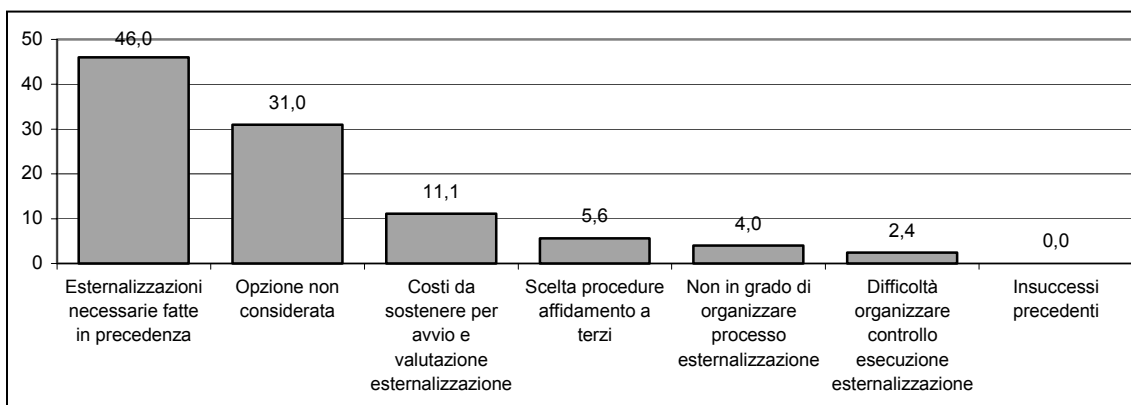


criterio del minor prezzo e della qualità del prodotto, e lo scostamento più evidente si rileva nel Mezzogiorno, dove solo il 44,4 per cento (pari a -12,4 punti percentuali rispetto al valore generale) delle amministrazioni utilizza questo criterio per scegliere il contraente.

Per quanto riguarda le amministrazioni che non hanno esternalizzazioni in corso nel 2003 (126 unità, pari al 12,2 per cento del totale), e che non hanno dunque neanche esternalizzazioni stipulate nell'anno, sono stati analizzati i motivi che hanno indotto tale scelta (Figura 7.1). La ragione prevalentemente addotta dalle amministrazioni è che esse avevano già effettuato in precedenza le esternalizzazioni necessarie, come affermato da 58 amministrazioni (pari al 46,0 per cento). Inoltre, il 31,0 per cento delle amministrazioni non ha considerato l'opzione, mentre l'11,1 per cento di esse ritiene che fossero troppo elevati i costi da sostenere per l'avvio e la valutazione del processo. Le altre opzioni hanno collezionato pochissime preferenze; in particolare, si osserva che nessuna amministrazione ha dichiarato di non avere esternalizzazioni in corso a causa di precedenti insuccessi.

La suddivisione istituzionale mostra che il 5,2 per cento di amministrazioni centrali non ha esternalizzazioni in corso nel 2003 e la ragione consiste unicamente nel non aver considerato l'opzione. Le amministrazioni locali che non hanno esternalizzazioni attive nel 2003 rappresentano una quota pari al 12,7 per cento e le ragioni addotte determinano l'andamento generale già analizzato.

**Figura 7.1 – Amministrazioni pubbliche che non hanno esternalizzazioni in corso secondo il motivo di tale scelta - Anno 2003 (valori percentuali)**



La distinzione secondo la ripartizione geografica mostra, infine, che la parte maggiore delle amministrazioni del Centro e del Nord non ha esternalizzazioni in corso nel 2003 in quanto erano già state fatte in precedenza (70,3 per cento al Centro e 62,2 per cento al Nord); differente è invece la ragione individuata dalle amministrazioni localizzate nel Mezzogiorno le quali dichiarano, per la gran parte, di non aver considerato l'opzione (42,3 per cento).

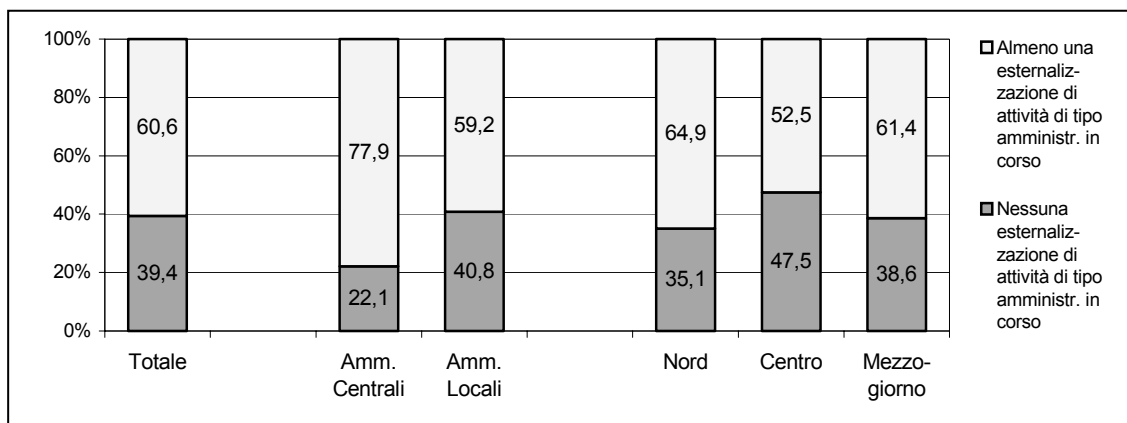
#### 7.4.2 Le esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo

Si stima che siano 627, pari al 60,6 per cento di quelle osservate, le amministrazioni che, nel 2003, hanno in corso esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo (Figura 7.2).

La distinzione per sottosettore istituzionale fa emergere che le amministrazioni locali ricorrono all'esternalizzazione di attività amministrative in misura relativamente meno frequente (59,2 per cento) rispetto a quanto osservato per quelle centrali (77,9 per cento).

Dal punto di vista geografico le amministrazioni che affermano di avere in corso, nel 2003, esternalizzazioni di attività amministrative, sono localizzate in misura maggiore nelle regioni del Nord (64,9 per cento) e del Mezzogiorno (61,4 per cento) e in misura relativamente minore in quelle del Centro (52,5 per cento).

**Figura 7.2 – Amministrazioni pubbliche che hanno, o meno, in corso esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**



Con riferimento al tipo di attività oggetto di esternalizzazione, le quote più consistenti si registrano per le amministrazioni che dichiarano di avere esternalizzato attività inerenti i sistemi informativi e informatici (60,6 per cento) e la gestione della contabilità (41,8 per cento) (Prospetto 7.11). Le esternalizzazioni di attività relative alla gestione e amministrazione del personale e ai rapporti con l'esterno e la comunicazione sono dichiarate, rispettivamente, dal 30,8 e dal 30,6 per cento delle amministrazioni ed è di poco inferiore anche la quota di unità istituzionali che esternalizzano attività inerenti l'organizzazione (26,5 per cento); infine, la quota più bassa si registra per le amministrazioni che esternalizzano attività istruttorie per gare e contratti (10,4 per cento).

**Prospetto 7.11 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo per tipo di attività esternalizzata, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di attività						Totale amministrazioni
	Gestione e amministrazione del personale	Gestione della contabilità	Organizzazione	Sistemi informativi e informatici	Rapporti con l'esterno e comunicazione	Istruttorie gare e contratti	
Amm. Centrali	20,0	21,7	31,7	90,0	33,3	21,7	60
Amm. Locali	31,9	43,9	25,9	57,5	30,3	9,2	567
Nord	40,6	44,4	26,3	59,4	28,9	7,5	266
Centro	25,2	35,6	32,6	72,6	32,6	15,6	135
Mezzogiorno	22,6	42,5	23,0	54,9	31,4	10,6	226
<b>Totale</b>	<b>30,8</b>	<b>41,8</b>	<b>26,5</b>	<b>60,6</b>	<b>30,6</b>	<b>10,4</b>	<b>627</b>

Suscita interesse, inoltre, la differenza riscontrabile tra le attività più spesso esternalizzate dalle amministrazioni centrali da una parte e da quelle locali dall'altra. Infatti, le prime mostrano una spiccata propensione ad esternalizzare attività connesse ai sistemi informativi e informatici (90,0 per cento) e, sebbene in misura decisamente più contenuta, le attività inerenti i rapporti con l'esterno e la comunicazione (33,3 per cento) e l'organizzazione (24,7 per cento).

Le seconde, invece, pur confermando anch'esse l'elevata propensione delle amministrazioni pubbliche a esternalizzare la gestione dei sistemi informativi e/o informatici, rivelano di ricorrere a questo strumento operativo per svolgere questo tipo di attività in misura molto più contenuta di quanto capiti tra le amministrazioni centrali. Infatti, solo il 57,5 per cento delle amministrazioni locali esternalizzano la gestione dei servizi informatici, con una diffusione dimezzata rispetto a quella rilevata tra le amministrazioni centrali. Inoltre, accanto e in misura più contenuta, le altre materie in cui questo tipo di amministrazioni esternalizza di più sono la gestione della contabilità (43,9 per cento) e quella del personale (31,9 per cento).

In tutte le ripartizioni geografiche, le due attività amministrative maggiormente esternalizzate sono i sistemi informativi e informatici e la gestione della contabilità. Tuttavia, già dalla terza attività si notano differenze tra le ripartizioni, essendo la gestione e amministrazione del personale la terza tipologia di attività maggiormente esternalizzata dalle amministrazioni del Nord (40,6 per cento), mentre per quelle del Mezzogiorno sono le attività inerenti i rapporti con l'esterno e comunicazione (31,4 per cento), analogamente a quanto registrato per le amministrazioni del Centro dove si registra una quota pari al 32,6 per cento, identica a quella osservata per l'esternalizzazione di attività amministrative inerenti l'organizzazione.

La tipologia di fornitore scelta dall'86,9 per cento delle istituzioni per esercitare le attività amministrative in corso di esternalizzazione nel 2003 è l'impresa privata (sotto controllo privato), decisamente favorita rispetto alle altre tipologie di fornitori per le quali, invece, si osservano valori inferiori al 23,4 per cento, quota osservata per le amministrazioni che si rivolgono sempre a imprese private ma sotto controllo pubblico (Prospetto 7.12).

L'aspetto interessante che emerge dalla suddivisione in sottosettori istituzionali è l'elevata quota di amministrazioni centrali, pari al 26,7 per cento, che ricorre a istituzioni pubbliche per la fornitura di attività amministrative; queste rappresentano, pertanto, il secondo fornitore degli enti centrali, mentre si collocano al terzo posto per il sottosettore delle amministrazioni locali (13,9 per cento).

**Prospetto 7.12 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo per tipo di fornitore, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di fornitore					Totale ammi- strazioni
	Imprese private (sotto controllo privato)	Imprese private (sotto controllo pubblico)	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit (sotto controllo privato)	Istituzioni non profit (sotto controllo pubblico)	
Amm. Centrali	85,0	18,3	26,7	8,3	8,3	60
Amm. Locali	87,1	24,0	13,9	10,1	4,4	567
Nord	91,4	25,6	13,2	7,1	2,3	266
Centro	85,2	25,2	22,2	11,9	6,7	135
Mezzogiorno	82,7	19,9	13,3	11,9	6,6	226
<b>Totale</b>	<b>86,9</b>	<b>23,4</b>	<b>15,2</b>	<b>9,9</b>	<b>4,8</b>	<b>627</b>

La distinzione geografica mostra un ricorso relativamente minore alle imprese private (sotto controllo privato) da parte delle amministrazioni situate nel Mezzogiorno (82,7 per cento) rispetto a quanto rilevato per le amministrazioni del Centro (85,2 per cento) e, soprattutto, del Nord (91,4 per cento). Invece, si osserva presso le amministrazioni del Centro la quota relativamente più elevata di unità che utilizzano istituzioni pubbliche per la fornitura di attività amministrative (22,2 per cento).

Il peso economico-finanziario delle esternalizzazioni stipulate nel 2003 è stato ricavato dalle informazioni relative al valore complessivo dei contratti stipulati per ciascuna tipologia di attività esternalizzata. In relazione alle attività amministrative esternalizzate nel 2003, la quota parte più elevata di amministrazioni (pari al 26,4 per cento) dichiara di aver stipulato contratti per un valore compreso tra 100.000 e 499.999 euro e il 23,2 per cento dichiara cifre inferiori ai 100.000 euro (Prospetto 7.13). Consistente anche la quota di amministrazioni che non fornisce indicazioni in merito (20,6 per cento).

Le amministrazioni centrali concludono contratti di maggiore consistenza economica rispetto a quelle locali. In particolare, nella classe di valori più alta (oltre 10 milioni di euro) si colloca un quarto delle amministrazioni centrali (25,0 per cento) e solo il 2,2 per cento di quelle locali.

**Prospetto 7.13 – Amministrazioni pubbliche che hanno stipulato contratti per esternalizzazioni di attività di tipo amministrativo, secondo la classe di valore complessivo dei contratti e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di valori complessivi (in euro)							Totale ammini- strazioni (=100%)
	Fino a 99.999	Da 100.000 a 499.999	Da 500.000 a 1.999.999	Da 2.000.000 a 4.999.999	Da 5.000.000 a 9.999.999	10.000.000 e oltre	Non indicato	
Amm. Centrali	13,5	13,5	26,9	3,8	3,8	25,0	13,5	52
Amm. Locali	24,7	28,3	16,3	5,3	1,7	2,2	21,5	361
Nord	24,6	25,7	18,1	6,4	1,8	2,9	20,5	171
Centro	15,7	20,0	23,5	6,1	1,7	11,3	21,7	115
Mezzogiorno	28,3	33,9	11,8	2,4	2,4	2,4	18,8	127
<b>Totale</b>	<b>23,2</b>	<b>26,4</b>	<b>17,7</b>	<b>5,1</b>	<b>1,9</b>	<b>5,1</b>	<b>20,6</b>	<b>413</b>

La collocazione geografica indica differenze interessanti tra le ripartizioni. In particolare, le amministrazioni che, nel 2003, hanno stipulato contratti per valori relativamente bassi, inferiori a 500.000 euro, sono localizzate in prevalenza nel Mezzogiorno (62,2 per cento) e nel Nord (50,3 per cento), mentre nel Centro si osserva, in questo caso, una quota inferiore (35,7 per cento). Al contrario, le amministrazioni che nel 2003 hanno stipulato contratti per l'esternalizzazione di attività amministrative per valori complessivi superiori ai 5 milioni di euro, rappresentano il 13,0 per cento delle unità del Centro mentre non raggiungono il 5 per cento nelle altre ripartizioni.

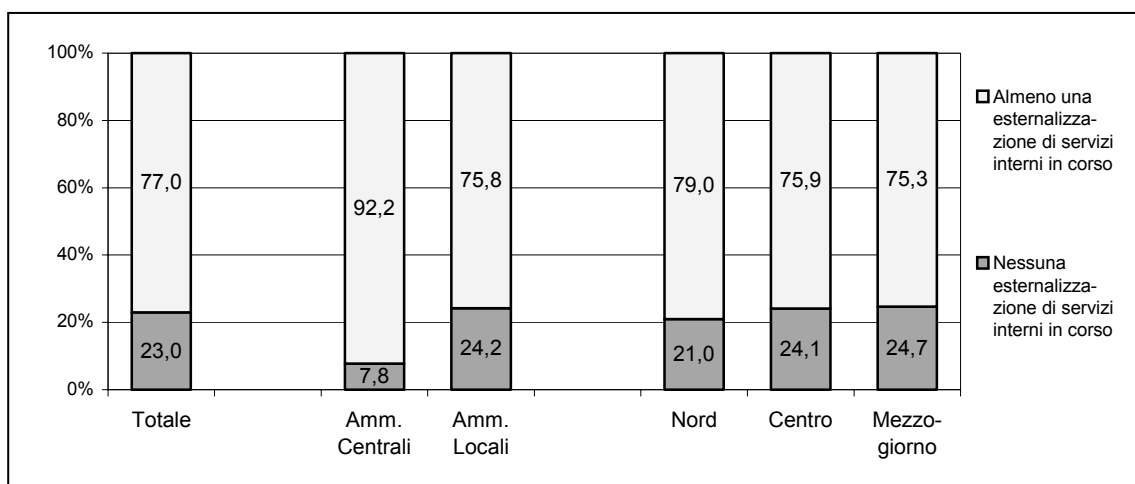
#### 7.4.3 Le esternalizzazioni di servizi interni

Tra le 1.035 amministrazioni pubbliche osservate, 797 unità (pari al 77,0 per cento) hanno dichiarato di avere in corso nel 2003 almeno un'esternalizzazione di servizi interni (Figura 7.3).

L'esternalizzazione di questa tipologia di servizi risulta più diffusa tra le amministrazioni centrali (92,2 per cento) che tra le locali, dove si registra un valore inferiore ma in linea con quello complessivo (75,8 per cento).

La distinzione in base alla localizzazione geografica delle unità istituzionali mostra differenze che non raggiungono mai i tre punti percentuali rispetto alla quota registrata nel complesso. Infatti, la quota di amministrazioni che dichiara di avere in corso esternalizzazioni di servizi interni è pari al 79,0 per cento al Nord, al 75,9 per cento al Centro e 75,3 per cento nel Mezzogiorno.

**Figura 7.3 – Amministrazioni pubbliche che hanno, o meno, in corso esternalizzazioni di servizi interni per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**



In particolare, le amministrazioni con almeno un'esternalizzazione di servizi interni in corso nel 2003, dichiarano di avere affidato a fornitori esterni, in prevalenza, servizi inerenti la gestione e manutenzione (84,9 per cento), ma si avvicinano ai due terzi del totale anche le unità che affermano di avere in corso esternalizzazioni di servizi di vigilanza e sicurezza (64,9 per cento) nonché servizi ausiliari e di supporto (63,7 per cento). Quote più contenute, pari a circa un quarto delle unità osservate, si rilevano per l'esternalizzazione di servizi di editoria e riproduzione (27,1 per cento) e logistici (24,0 per cento) (Prospetto 7.14).

In particolare, le amministrazioni centrali esternalizzano maggiormente i servizi di vigilanza e sicurezza (81,7 per cento) e di gestione e manutenzione (80,3 per cento); invece, le amministrazioni locali affidano a fornitori esterni in prevalenza i servizi di gestione e manutenzione (85,4 per cento) seguiti ad una certa distanza, ma in misura praticamente identica, dai servizi ausiliari e di supporto (64,5 per cento) e dal servizio di vigilanza e sicurezza (63,2 per cento).

**Prospetto 7.14 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di servizi interni per tipo di servizio esternalizzato, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di servizio					Totale amministrazioni
	Servizi ausiliari e di supporto	Gestione e manutenzione	Vigilanza e sicurezza	Servizi logistici	Editoria e riproduzione	
Amm. Centrali	56,3	80,3	81,7	31,0	47,9	71
Amm. Locali	64,5	85,4	63,2	23,3	25,1	726
Nord	69,8	90,2	66,8	28,3	30,8	325
Centro	59,0	76,4	62,1	25,6	37,4	195
Mezzogiorno	59,9	84,8	64,6	17,7	15,5	277
<b>Totale</b>	<b>63,7</b>	<b>84,9</b>	<b>64,9</b>	<b>24,0</b>	<b>27,1</b>	<b>797</b>

Si osservano, inoltre, comportamenti anche molto differenti in base alla collocazione geografica delle unità istituzionali. Ad esempio, i servizi di gestione e manutenzione, pur rimanendo quelli maggiormente affidati a fornitori esterni dalle amministrazioni di tutte le ripartizioni geografiche, lo sono in misura maggiore per le amministrazioni del Nord (90,2 per

cento, +5,2 punti percentuali rispetto al valore generale), rispetto a quelle del Mezzogiorno (84,8 per cento, in linea col valore generale) e, soprattutto, del Centro (76,4 per cento, -8,5 punti percentuali).

Con riferimento alla tipologia dei fornitori di servizi interni in corso di esternalizzazione nel 2003, si riscontra, anche in questo caso, una netta predilezione per l'impresa privata sotto controllo privato, scelta dal 92,2 per cento delle amministrazioni, mentre la tipologia di fornitore meno diffusa resta l'istituzione non profit sotto controllo pubblico (3,3 per cento), analogamente a quanto rilevato per l'affidamento esterno di attività amministrative (Prospetto 7.15).

**Prospetto 7.15 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di servizi interni per tipo di fornitore, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di fornitore					Totale ammini- strazioni
	Imprese private (sotto controllo privato)	Imprese private (sotto controllo pubblico)	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit (sotto controllo privato)	Istituzioni non profit (sotto controllo pubblico)	
Amm. Centrali	100,0	12,7	12,7	5,6	7,0	71
Amm. Locali	91,5	19,4	9,6	17,2	2,9	726
Nord	94,5	19,4	8,3	25,8	2,5	325
Centro	90,8	20,0	12,8	11,8	4,6	195
Mezzogiorno	90,6	17,3	9,7	7,9	3,2	277
<b>Totale</b>	<b>92,2</b>	<b>18,8</b>	<b>9,9</b>	<b>16,2</b>	<b>3,3</b>	<b>797</b>

La distinzione per sottosettore istituzionale mostra che tutte le amministrazioni centrali che hanno in corso esternalizzazioni di servizi interni hanno utilizzato quale fornitore un'impresa privata; invece, le quote di amministrazioni centrali che fanno ricorso ad altre tipologie di fornitori sono alquanto contenute e raggiungono il valore massimo, pari al 12,7 per cento, in corrispondenza delle imprese private sotto controllo pubblico e delle istituzioni pubbliche.

Anche tra le amministrazioni locali si osserva un maggior ricorso a imprese private (91,5 per cento) e la quota immediatamente successiva, che non raggiunge i venti punti percentuali, si registra per le amministrazioni che affidano lo svolgimento di servizi interni a imprese private sotto controllo pubblico (19,4 per cento). A differenza di quanto osservato per le amministrazioni centrali, però, la terza tipologia di fornitore è costituito dalle istituzioni non profit sotto controllo privato (17,2 per cento).

La distinzione delle amministrazioni pubbliche in base alla localizzazione geografica delle rispettive sedi, mostra quote non troppo dissimili da quelle registrate per la totalità delle amministrazioni, con scostamenti assoluti che non raggiungono mai i tre punti percentuali per tutte le tipologie di fornitore ad eccezione delle istituzioni non profit sotto controllo privato, dove si registra una variabilità elevata. In particolare, lo scostamento di maggiore consistenza rispetto al dato generale, con una differenza in positivo, si osserva per le amministrazioni localizzate nel Nord (25,8 per cento, +9,7 punti percentuali), mentre si registrano scostamenti negativi presso le unità localizzate nel Centro (11,8 per cento, -4,4 punti percentuali) e, soprattutto, nel Mezzogiorno (7,9 per cento, -8,2 punti percentuali).

Per l'esternalizzazione di servizi interni nel 2003, le amministrazioni dichiarano di avere stipulato contratti per valori complessivi appartenenti, in prevalenza, alla fascia 500.000-1.999.999 euro (23,9 per cento), seguiti da quelli inclusi nella fascia immediatamente precedente, 100.000-499.999 euro (17,3 per cento) e in quella immediatamente successiva, 2.000.000-4.999.999 euro (16,7 per cento) (Prospetto 7.16).

Il sottosettore delle amministrazioni centrali mostra una quota più elevata in corrispondenza della classe dei valori compresi tra 500.000 e 1.999.999 euro (35,8 per cento, +11,9 punti percentuali rispetto al dato generale), a discapito delle quote registrate per le classi subito seguenti, ovvero 2.000.000-4.999.999 euro e 5.000.000-9.999.999 euro, le quali risultano pari, rispettivamente, al 13,2 per cento (-3,5 punti percentuali) e al 3,8 per cento (-5,4 punti percentuali).

**Prospetto 7.16 – Amministrazioni pubbliche che hanno stipulato contratti per esternalizzazioni di servizi interni, secondo la classe di valore complessivo dei contratti per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di valori complessivi (in euro)							Totale ammini- strazioni (=100%)
	Fino a 99.999	Da 100.000 a 499.999	Da 500.000 a 1.999.999	Da 2.000.000 a 4.999.999	Da 5.000.000 a 9.999.999	10.000.000 e oltre	Non indicato	
Amm. Centrali	13,2	18,9	35,8	13,2	3,8	9,4	5,7	53
Amm. Locali	12,0	17,2	22,7	17,0	9,7	7,0	14,4	559
Nord	6,5	15,1	23,7	20,4	12,7	11,8	9,8	245
Centro	10,9	21,8	20,4	10,9	10,9	6,1	19,0	147
Mezzogiorno	19,1	16,8	26,4	16,4	4,1	2,7	14,5	220
<b>Totale</b>	<b>12,1</b>	<b>17,3</b>	<b>23,9</b>	<b>16,7</b>	<b>9,2</b>	<b>7,2</b>	<b>13,6</b>	<b>612</b>

Dal punto di vista geografico, per le amministrazioni del Nord si osservano le quote più consistenti in corrispondenza delle classi di valori contrattuali più elevati (2 milioni di euro e oltre), mentre le amministrazioni del Mezzogiorno mostrano quote più elevate in corrispondenza dei valori contrattuali più bassi (meno di 2 milioni di euro). In particolare, si osserva una singolare variazione verso l'alto, rispetto al valore registrato complessivamente, nella quota di amministrazioni del Nord che dichiarano di aver stipulato contratti con valori superiori ai 10 milioni di euro (11,8 per cento).

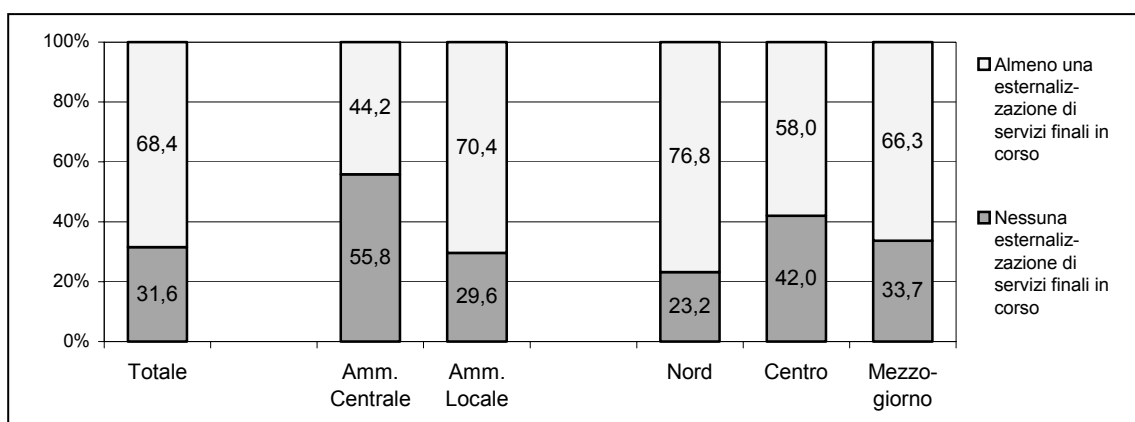
#### 7.4.4 Le esternalizzazioni di servizi finali

Le amministrazioni pubbliche che dichiarano di avere in corso nel 2003 esternalizzazioni di servizi finali sono 708 (pari al 68,4 per cento di quelle osservate); di contro, si stimano essere 327 le amministrazioni che non hanno alcuna esternalizzazione in corso della stessa tipologia (31,6 per cento) (Figura 7.4).

Com'era prevedibile, i risultati confermano che le amministrazioni locali sono le unità istituzionali maggiormente interessate a questa tipologia di esternalizzazioni, anche in virtù della loro vocazione istituzionale alla fornitura di servizi finali. Infatti, il 70,4 per cento delle amministrazioni locali esternalizza servizi interni mentre fa altrettanto solo il 44,2 per cento delle amministrazioni centrali.

La differenziazione geografica mostra la quota più consistente di amministrazioni che esternalizzano servizi finali al Nord (76,8 per cento), mentre la quota più bassa si registra nel Centro (58,0 per cento) e si assesta vicino al valore complessivo quella registrata per le amministrazioni del Mezzogiorno (66,3 per cento).

**Figura 7.4 – Amministrazioni pubbliche che hanno, o meno, in corso esternalizzazioni di servizi finali per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**



Il servizio finale maggiormente esternalizzato è quello relativo alla gestione dei rifiuti (59,9 per cento), seguito dai servizi socio-assistenziali (48,3 per cento) e dalle attività di erogazione e distribuzione dei servizi a rilevanza economica (41,0 per cento) (Prospetto 7.17). Quote più basse, ma comunque superiori ai trenta punti percentuali, si registrano anche per le unità istituzionali che esternalizzano servizi sanitari (34,0 per cento), opere pubbliche (32,3 per cento), servizi culturali, sportivi e del tempo libero (32,1 per cento) e servizi educativi e formativi (30,4 per cento). Seguono le quote rilevate per le amministrazioni che esternalizzano servizi inerenti l'edilizia pubblica (18,8 per cento), la gestione di impianti e servizi complementari per le attività economiche (15,5 per cento) e le attività di conservazione dei beni (10,5 per cento). Infine, la quota più contenuta di amministrazioni che esternalizzano servizi finali si registra per la ricerca e sviluppo<sup>5</sup> (5,8 per cento).

**Prospetto 7.17 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di servizi finali per tipo di servizio esternalizzato, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di servizio											Totale amm.
	Edilizia pubblica	Opere pubbliche	Erogazione e distribuzione servizi a rilevanza economica	Gestione dei rifiuti	Gestione impianti e servizi complementari attività economiche	Ricerca e sviluppo	Conservazione dei beni	Servizi educativi e formativi	Servizi culturali sportivi e del tempo libero	Servizi socio-assist.	Servizi sanitari	
Amm. Centrali	-	11,8	20,6	35,3	17,6	26,5	14,7	26,5	5,9	14,7	20,6	34
Amm. Locali	19,7	33,4	42,0	61,1	15,4	4,7	10,2	30,6	33,4	50,0	34,7	674
Nord	21,9	33,7	44,4	55,6	16,5	6,7	9,2	34,3	35,6	50,8	40,6	315
Centro	16,8	29,5	43,0	47,7	22,8	9,4	14,1	35,6	27,5	40,3	32,2	149
Mezzogiorno	16,0	32,4	35,2	73,0	9,8	2,5	9,8	22,1	30,3	50,0	26,6	244
<b>Totale</b>	<b>18,8</b>	<b>32,3</b>	<b>41,0</b>	<b>59,9</b>	<b>15,5</b>	<b>5,8</b>	<b>10,5</b>	<b>30,4</b>	<b>32,1</b>	<b>48,3</b>	<b>34,0</b>	<b>708</b>

<sup>5</sup> Con questa espressione, ai fini della rilevazione sulle esternalizzazioni, non si intende fare riferimento alle attività, di natura eminentemente interna (e dunque non finale) che si è soliti indicare con queste parole nel mondo nell'impresa; in coerenza con altre classificazioni pubbliche, si vuole far riferimento ad attività svolte dalle amministrazioni allo scopo di fornire agli utenti finali servizi di consulenza tecnico-scientifica; dunque, attività di natura finale riconducibili alla ricerca e sperimentazione scientifica.



Con riferimento alla differenza istituzionale, le amministrazioni locali, essendo quelle maggiormente attive nell'esternalizzazione di servizi finali, registrano quote relativamente simili a quelle generali in corrispondenza di tutti i servizi considerati. Viceversa, le quote registrate per le amministrazioni centrali che esternalizzano servizi finali sono sempre decisamente inferiori al dato generale, fatta eccezione per tre servizi dove si osserva un'attività di esternalizzazione relativamente superiore alle amministrazioni locali: ricerca e sviluppo (26,5 per cento), gestione di impianti e servizi complementari per le attività economiche (17,6 per cento) e attività di conservazione dei beni (14,7 per cento). Tuttavia, la quota più consistente di amministrazioni centrali esternalizza la gestione dei rifiuti (35,3 per cento).

Nonostante le quote registrate in corrispondenza dei servizi esternalizzati siano anche molto differenti nelle tre ripartizioni geografiche, i servizi per i quali si osservano le percentuali più elevate non cambiano, risultando anche in questo caso la gestione dei rifiuti, i servizi socio-assistenziali e le attività di erogazione e distribuzione dei servizi a rilevanza economica quelli che si collocano ai primi tre posti nella graduatoria della diffusione.

I fornitori prescelti dalla parte maggioritaria delle amministrazioni per lo svolgimento dei servizi finali da esse esternalizzati sono, ancora una volta, le imprese private sotto controllo privato (86,0 per cento) (Prospetto 7.18). Scelte da oltre un terzo delle amministrazioni, seguono le imprese private sotto controllo pubblico (37,4 per cento) e le istituzioni non profit sotto controllo privato (36,4 per cento). I due fornitori rimanenti, ovvero le istituzioni pubbliche e le istituzioni non profit sotto controllo pubblico, risultano nel complesso quelli relativamente meno utilizzati dalle amministrazioni per l'affidamento di servizi finali con quote pari, rispettivamente, al 19,8 per cento e all'8,9 per cento delle amministrazioni.

**Prospetto 7.18 – Amministrazioni pubbliche che hanno in corso esternalizzazioni di servizi finali per tipo di fornitore, sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di fornitore					Totale ammini- strazioni
	Imprese private (sotto controllo privato)	Imprese private (sotto controllo pubblico)	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit (sotto controllo privato)	Istituzioni non profit (sotto controllo pubblico)	
Amm. Centrali	100,0	32,4	26,5	14,7	14,7	34
Amm. Locali	85,3	37,7	19,4	37,5	8,6	674
Nord	85,4	39,7	23,5	44,8	13,3	315
Centro	86,6	52,3	20,1	38,3	6,0	149
Mezzogiorno	86,5	25,4	14,8	24,6	4,9	244
<b>Totale</b>	<b>86,0</b>	<b>37,4</b>	<b>19,8</b>	<b>36,4</b>	<b>8,9</b>	<b>708</b>

Quanto osservato a livello generale può essere confermato, ad un livello più particolare, per le amministrazioni locali, mentre le amministrazioni centrali non solo mostrano una più contenuta propensione a servirsi di unità esterne per la realizzazione di servizi finali, ma, nei casi in cui lo fanno, ricorrono a tipologie di fornitori differenti. Infatti, nonostante la totalità delle amministrazioni centrali che esternalizzano servizi finali abbiano affidato almeno una fornitura a imprese private (primo fornitore anche per le amministrazioni locali), tuttavia si osserva un maggior ricorso alle istituzioni pubbliche (26,5 per cento) e a quelle non profit sotto controllo pubblico (14,7 per cento), mentre è decisamente inferiore la quota di amministrazioni che acquistano forniture di servizi finali da istituzioni non profit sotto controllo privato (14,7 per cento).

Dal punto di vista geografico, per la scelta dei fornitori di servizi finali si registra lo stesso ordine di preferenza osservato in generale, sebbene le quote siano anche molto differenti. Per finire, è interessante notare il maggiore ricorso alle istituzioni non profit sotto controllo privato registrato tra le amministrazioni del Nord (44,8 per cento), tanto elevato da collocare tale tipologia di fornitore al secondo posto tra i più frequentemente utilizzati in tale contesto territoriale.

I servizi finali si presentano come quelli per i quali le amministrazioni stipulano, nel complesso, i contratti più costosi. Si osserva, infatti, che il 23,5 per cento delle amministrazioni che hanno esternalizzato servizi finali nel 2003, ha stipulato contratti con valori compresi tra 500.000 e 1.999.999 euro e il 22,5 per cento di amministrazioni dichiara di avere concluso contratti con valori ascrivibili nella categoria immediatamente successiva (2.000.000-4.999.999 euro) (Prospetto 7.19). Inoltre, si registra una quota decisamente elevata, pari al 15,6 per cento, di amministrazioni che dichiarano la stipula di contratti per l'esternalizzazione di servizi finali con valori complessivi che superano i 10 milioni di euro.

**Prospetto 7.19 – Amministrazioni pubbliche che hanno stipulato contratti per esternalizzazioni di servizi finali, secondo la classe di valore complessivo dei contratti e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di valori complessivi (in euro)							Totale ammini- strazioni (=100%)
	Fino a 99.999	Da 100.000 a 499.999	Da 500.000 a 1.999.999	Da 2.000.000 a 4.999.999	Da 5.000.000 a 9.999.999	10.000.000 e oltre	Non indicato	
Amm. Centrali	22,7	9,1	27,3	-	9,1	22,7	9,1	22
Amm. Locali	8,2	9,5	23,3	23,5	9,3	15,3	10,9	485
Nord	6,6	8,4	19,8	25,6	11,9	19,8	7,9	227
Centro	8,5	4,7	23,6	21,7	4,7	26,4	10,4	106
Mezzogiorno	12,1	13,8	28,2	19,0	8,6	3,4	14,9	174
<b>Totale</b>	<b>8,9</b>	<b>9,5</b>	<b>23,5</b>	<b>22,5</b>	<b>9,3</b>	<b>15,6</b>	<b>10,7</b>	<b>507</b>

La distinzione secondo il sottosettore di appartenenza indica valori allineati a quelli registrati complessivamente per le amministrazioni locali, mentre per quelle centrali si osservano variazioni notevoli. Tuttavia, visto il numero esiguo di amministrazioni centrali che dichiara di avere stipulato nel 2003 almeno un contratto per l'esternalizzazione di servizi finali (22 unità), si ritiene opportuno il commento dei risultati ad un maggiore livello di aggregazione. Così, raggruppando le tre classi di valori più bassi e le tre classi di valori più elevati, si registra una quota pari al 59,1 per cento per le amministrazioni centrali che dichiarano valori inferiori ai 2 milioni di euro e pari al 31,8 per cento per quante dichiarano valori superiori. Si osserva, infine, che le percentuali analoghe registrate per le amministrazioni locali sono pari, rispettivamente, al 41,0 per cento e al 48,1 per cento.

La distinzione secondo la ripartizione geografica di appartenenza, indica scostamenti contenuti - inferiori ai 5 punti percentuali - dai rispettivi valori generali, in corrispondenza di quasi tutte le quote. Costituiscono un'eccezione solo le quote registrate in corrispondenza della classe di valori più elevata, oltre 10 milioni di euro, dove si concentra la quota parte più elevata di amministrazioni del Centro (pari al 26,4 per cento, +10,8 punti percentuali rispetto al dato complessivo) e dove, al contrario, si rileva la quota più bassa registrata per le amministrazioni localizzate nel Mezzogiorno (pari al 3,4 per cento, -12,2 punti percentuali). Elevata è anche la quota di amministrazioni localizzate nel Nord che hanno stipulato contratti per l'esternalizzazione di servizi finali con valori superiori ai 10 milioni di euro (19,8 per cento); la quota, tuttavia, non è sufficientemente elevata da rappresentare la classe prevalente, che invece resta individuata dalla classe di valori compresi da 2.000.000 a 4.999.999 euro (25,6 per cento).

#### 7.4.5 Aspetti gestionali dei processi di esternalizzazione

Questo paragrafo esplora il comportamento delle amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso nel 2003, in relazione ad alcune delle fasi in cui si articola il processo decisionale finalizzato alla scelta di esternalizzare attività e/o servizi. In particolare, si verifica l'eventuale predisposizione di studi di fattibilità *ex ante* e di attività di valutazione *ex post*; si osservano, inoltre, gli effetti e le implicazioni organizzative conseguenti ai processi di esternalizzazione e, infine, i meccanismi individuati dalle amministrazioni per valutare la qualità delle prestazioni e dei prodotti forniti attraverso i contratti stipulati per le esternalizzazioni effettuate nel 2003.

Alle amministrazioni che hanno risposto di avere esternalizzazioni in corso nel 2003, è stato chiesto di indicare se avevano preventivamente avviato studi di fattibilità e, in caso di risposta affermativa, veniva domandata anche la tipologia degli studi condotti offrendo la possibilità di selezionare una tra le seguenti opzioni: studi di fattibilità tecnica, relativi alle caratteristiche delle prestazioni richieste; studi di fattibilità organizzativa, relativi alle conseguenze organizzative determinate dalla scelta di esternalizzazione; studi di fattibilità economica, relativi ai costi associati all'esternalizzazione.

Tra le amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso nel 2003 (909 in tutto) risulta essere pari al 37,7 per cento la quota di quante affermano di avere condotto studi di natura tecnica, ma anche organizzativa ed economica, mentre è pari al 23,5 per cento la quota di quante dichiarano di non aver avviato alcuno studio preliminare (Prospetto 7.20). Tutte le rimanenti quote sono, decisamente più contenute, sempre inferiori ai dieci punti percentuali.

**Prospetto 7.20 – Amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso, secondo il tipo di studi di fattibilità avviati preventivamente e per sottosettore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di studi di fattibilità avviati preventivamente								Totale ammini- strazioni (=100%)
	Tecnica+ Organizz.+ Economica	Tecnica+ Organizz.	Tecnica+ Economica	Organizz.+ Economica	Tecnica	Organiz- zativa	Econo- mica	Nessuno studio	
Amm. Centrali	28,8	6,8	20,5	2,7	5,5	2,7	17,8	15,2	73
Amm. Locali	38,5	2,4	8,7	9,7	3,8	6,1	6,5	24,3	836
Nord	50,7	1,3	8,8	12,1	1,3	2,9	5,1	17,8	373
Centro	39,5	5,0	12,3	6,4	6,4	4,1	6,4	19,9	220
Mezzogiorno	21,2	2,8	8,9	7,6	5,4	10,4	10,8	32,9	316
<b>Totale</b>	<b>37,7</b>	<b>2,8</b>	<b>9,7</b>	<b>9,1</b>	<b>4,0</b>	<b>5,8</b>	<b>7,4</b>	<b>23,5</b>	<b>909</b>

La distinzione istituzionale indica differenze marcate tra i due sottosectori. In particolare, la quota parte più elevata di amministrazioni centrali dichiara di avere avviato studi di fattibilità dei tre tipi considerati (28,8 per cento), seguite dalle amministrazioni che hanno effettuato studi di fattibilità di tipo tecnico ed economico (20,5 per cento) e da quelle che hanno svolto studi esclusivamente economici (17,8 per cento). Le amministrazioni locali, invece, mostrano una distribuzione analoga a quella registrata in generale. Infine, è interessante osservare che le amministrazioni centrali che non hanno avviato studi di fattibilità in previsione delle esternalizzazioni in corso nel 2003 sono pari al 15,2 per cento, mentre la quota analoga registrata per le amministrazioni locali è più elevata (24,3 per cento).

Dalla differente localizzazione geografica si evincono comportamenti non uniformi. In particolare, nel Nord e nel Centro si osservano le quote più elevate di amministrazioni che hanno avviato studi di fattibilità dei tre tipi (rispettivamente, pari al 50,7 per cento e al 39,5 per

cento), mentre la quota diminuisce tra le amministrazioni del Mezzogiorno (21,2 per cento), mostrando questa ripartizione un valore inferiore anche a quello registrato per le amministrazioni che non hanno avviato alcuno studio (32,9 per cento).

Le amministrazioni sono state invitate anche a dichiarare l'eventuale previsione di valutazioni sulle esternalizzazioni concluse nel 2003 e, in caso affermativo, la frequenza con cui le stesse valutazioni venivano effettuate e il livello di soddisfazione osservato in relazione alle prestazioni e/o servizi resi dai fornitori.

Oltre i due terzi delle amministrazioni che hanno esternalizzazioni in corso nel 2003, dichiarano di avere effettuato valutazioni regolarmente e con risultati soddisfacenti (68,6 per cento) (Prospetto 7.21). A seguire, si registra una quota pari al 16,9 per cento per le amministrazioni che dichiarano di non avere previsto, né effettuato, valutazioni e una quota pari all'8,9 per cento per quante dichiarano di avere effettuato valutazioni con regolarità e con risultati più che soddisfacenti; tutte le rimanenti modalità registrano quote non superiori ai 2 punti percentuali.

Per entrambi i sottosectori istituzionali si rilevano quote relativamente più elevate di amministrazioni che affermano di aver attuato con regolarità verifiche valutative sulle prestazioni e/o i servizi affidati a fornitori esterni ottenendo risultati soddisfacenti (70,1 per cento per le amministrazioni locali e 52,1 per cento per quelle centrali). Le amministrazioni centrali, in particolare, da una parte dichiarano più che soddisfacenti i risultati ottenuti dalle valutazioni effettuate con regolarità (19,2 per cento) ma, dall'altra, registrano la quota relativamente più elevata per quante non effettuano alcuna valutazione (23,3 per cento). Invece, le amministrazioni locali mostrano lo stesso andamento già commentato a livello generale.

Relativamente alle unità che dichiarano di non avere previsto né effettuato valutazioni, la distinzione geografica mostra per le amministrazioni del Centro un risultato in linea con quello complessivo (16,8 per cento), mentre si osserva una quota superiore per le unità del Mezzogiorno (26,3 per cento) e inferiore per quelle del Nord (9,1 per cento) area in cui, curiosamente, si concentra la quota maggiore di amministrazioni che affermano di effettuare valutazioni con regolarità ma di non utilizzare i risultati (3,5 per cento).

**Prospetto 7.21 – Amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso, secondo il risultato delle valutazioni effettuate sulle esternalizzazioni concluse e per sottosectore istituzionale e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori percentuali)**

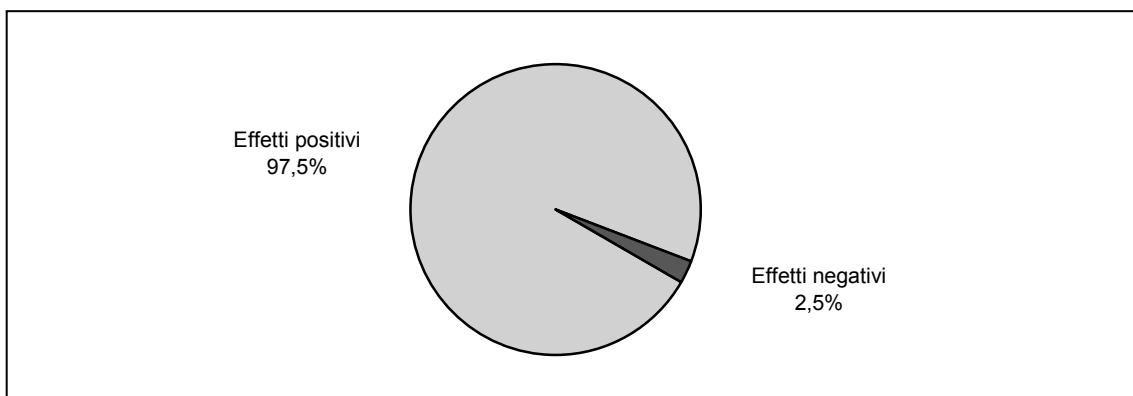
SOTTOSETTORI ISTITUZIONALI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipo di valutazione						Totale ammini- strazioni (=100%)
	Non erano previste valutazioni né l'ammini- strazione le ha svolte	Valutazioni effettuate senza regolarità	Valutazioni effettuate con regolarità ma risultati non utilizzati	Valutazioni effettuate con regolarità e risultati insoddisf.	Valutazioni effettuate con regolarità e risultati soddisf.	Valutazioni effettuate con regolarità e risultati più che soddisf.	
Amm. Centrali	23,3	2,7	-	2,7	52,1	19,2	73
Amm. Locali	16,3	1,7	2,2	1,7	70,1	8,0	836
Nord	9,1	1,6	3,5	2,1	76,7	7,0	373
Centro	16,8	3,2	0,9	0,9	62,7	15,5	220
Mezzogiorno	26,3	0,9	0,9	1,9	63,4	6,6	316
<b>Totale</b>	<b>16,9</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>	<b>68,6</b>	<b>8,9</b>	<b>909</b>

Cumulando le quote rilevate per le amministrazioni che effettuano valutazioni regolarmente e con risultati soddisfacenti con quelle relative alle unità che dichiarano risultati più che soddisfacenti, si rileva una maggiore soddisfazione presso le amministrazioni localizzate nel Nord (83,7 per cento), mentre il livello di soddisfazione si attesta sul valore più basso nel Mezzogiorno (69,9 per cento). Tra le amministrazioni del Centro, infine, la quota di unità che

dichiarano di essere almeno soddisfatte dai risultati ottenuti con le esternalizzazioni è pari al 78,2 per cento; in particolare, è localizzata nel Centro la quota parte più elevata di amministrazioni che dichiarano di essere più che soddisfatte (15,5 per cento).

Sempre con riferimento alle esternalizzazioni in corso nel 2003, le amministrazioni affermano che l'affidamento di attività e/o servizi a fornitori esterni ha generato, nel complesso, effetti positivi (97,5 per cento) (Figura 7.5). Le quote di amministrazioni che dichiarano di avere ottenuto effetti positivi dall'attuazione di processi di esternalizzazione mostrano differenze minime, sia in relazione ai due sottosettori istituzionali sia rispetto alle diverse ripartizioni geografiche.

**Figura 7.5 – Amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso, per tipo di effetto generato dalle esternalizzazioni - Anno 2003 (valori percentuali)**



Analizzando nel dettaglio i miglioramenti organizzativi rilevati dalle amministrazioni in seguito alle esternalizzazioni, si nota che i maggiori benefici vengono segnalati in relazione alla gestione del personale, sia per la qualità delle mansioni svolte (97,7 per cento), sia in relazione all'utilizzo del personale (96,8 per cento) (Prospetto 7.22).

Si rilevano, inoltre, quote superiori ai novanta punti percentuali anche per le amministrazioni che dichiarano miglioramenti relativi a sprechi nei processi interni (95,3 per cento); semplificazione delle strutture organizzative (95,2 per cento), qualità delle prestazioni e dei prodotti forniti dall'esterno e qualità dei servizi forniti da terzi (rispettivamente, 94,4 per cento e 94,3 per cento), qualità del clima organizzativo e capacità di gestire i rapporti con i soggetti esterni (entrambi, 92,3 per cento). Invece, si registrano valori relativamente più bassi per le amministrazioni che affermano di avere ottenuto miglioramenti nella gestione del contenzioso (78,7 per cento) e, in particolare, nei rapporti con le organizzazioni sindacali (75,9 per cento).

Dal punto di vista della differenza istituzionale, è interessante osservare che la quota relativamente bassa registrata per le amministrazioni che dichiarano miglioramenti nei rapporti con le organizzazioni sindacali è dovuta esclusivamente alle amministrazioni locali, delle quali solo il 74,0 per cento registra miglioramenti in tale senso (mentre la quota registrata per le amministrazioni centrali è pari al 97,3 per cento). Al contrario, la quota contenuta registrata per le unità che riscontrano miglioramenti nella gestione del contenzioso è dovuta in prevalenza alle amministrazioni centrali (61,6 per cento), ma anche alla quota registrata per le amministrazioni locali, non particolarmente elevata (80,1 per cento). Infine, solo il 75,3 per cento delle amministrazioni centrali afferma di avere osservato miglioramenti nei costi in seguito alle esternalizzazioni effettuate; detta quota, insieme a quella rilevata per la gestione del contenzioso, rappresentano le uniche, registrate per le amministrazioni centrali, che non raggiungono gli ottanta punti percentuali.

**Prospetto 7.22 – Amministrazioni pubbliche che hanno esternalizzazioni in corso e che dichiarano miglioramenti organizzativi in seguito alle esternalizzazioni, per sottosettore istituzionale, ripartizione geografica e per tipo di implicazione organizzativa - Anno 2003 (valori percentuali)**

IMPLICAZIONI ORGANIZZATIVE	Sottosettore istituzionale		Ripartizione geografica			Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	Nord	Centro	Mezzogiorno	
Qualità mansioni svolte dal personale in servizio	100,0	97,5	95,4	98,2	100,0	97,7
Utilizzo del personale	97,3	96,8	95,7	96,8	98,1	96,8
Sprechi nei processi interni	91,8	95,6	94,1	95,9	96,2	95,3
Semplificazione strutture operative	86,3	95,9	94,1	92,7	98,1	95,2
Qualità prestazioni e prodotti (forniti dall'esterno)	89,0	94,9	93,6	91,8	97,2	94,4
Qualità dei servizi (forniti da terzi)	97,3	94,0	93,0	95,0	95,3	94,3
Qualità clima organizzativo	100,0	91,6	90,1	91,8	95,3	92,3
Capacità di gestire i rapporti coi soggetti esterni	97,3	91,9	90,1	91,8	95,3	92,3
Processi amministrativi	87,7	89,6	89,0	88,6	90,5	89,4
Gestione dei controlli	87,7	84,0	82,0	83,2	87,7	84,3
Costi	75,3	82,8	82,3	79,1	84,2	82,2
Gestione del contenzioso	61,6	80,1	69,2	76,4	91,5	78,7
Rapporti con le organizzazioni sindacali	97,3	74,0	68,9	77,3	83,2	75,9
<b>Totale amministrazioni</b>	<b>73</b>	<b>836</b>	<b>373</b>	<b>220</b>	<b>316</b>	<b>909</b>

La distribuzione geografica fa emergere differenze apprezzabili solo in relazione alle amministrazioni che dichiarano miglioramenti nei rapporti con le organizzazioni sindacali e nella gestione del contenzioso. Infatti, miglioramenti nei rapporti con le organizzazioni sindacali vengono segnalati in misura maggiore dalle amministrazioni del Mezzogiorno (83,2 per cento, ovvero +7,3 punti percentuali rispetto al valore registrato per la totalità delle amministrazioni) e in misura minore da quelle settentrionali (68,9 per cento, -7,0 punti percentuali). Si rileva un andamento simile per le amministrazioni che osservano miglioramenti nella gestione del contenzioso; infatti, al 91,5 per cento (+12,8 punti percentuali rispetto al valore generale) delle risposte indicatrici di miglioramento rilevate nelle amministrazioni del Mezzogiorno, si contrappone il 69,2 per cento (-9,5 punti percentuali) registrato in corrispondenza delle amministrazioni localizzate nel Nord.

A conclusione del capitolo, vengono analizzati i meccanismi di controllo della qualità applicati dalle amministrazioni pubbliche alle prestazioni e/o prodotti ricevuti da fornitori esterni.

I dati mostrano che cinque tra i dodici meccanismi proposti vengono utilizzati da almeno la metà delle amministrazioni osservate (Prospetto 7.23). Essi risultano, nell'ordine di diffusione: la prescrizione di penali per responsabilità del fornitore (adottato dal 71,7 per cento delle amministrazioni), la descrizione delle modalità di apprestamento dei servizi (70,4 per cento), il ricorso a clausole e coperture assicurative a tutela delle inadempienze contrattuali (60,3 per cento), i controlli amministrativi periodici (59,2 per cento) e, infine, la descrizione delle caratteristiche qualitative rilevanti dei prodotti attesi (52,7 per cento).

Le quote più basse si osservano, invece, per le amministrazioni che scelgono di adottare, quale meccanismo di controllo della qualità, la realizzazione di indagini di *customer satisfaction* (20,1 per cento) e, in particolare, la carta dei servizi (11,3 per cento).

L'articolazione per sottosettore istituzionale conferma che sono i medesimi meccanismi maggiormente utilizzati dalle amministrazioni pubbliche per controllare la qualità delle forniture dei servizi esternalizzati, in entrambi i sottosectori. Tuttavia, le amministrazioni centrali mostrano alcune inversioni nell'ordine di preferenza individuato per la totalità delle amministrazioni. In particolare, si osserva che il tipo di meccanismo maggiormente utilizzato, dopo la prescrizione di penali per la responsabilità del fornitore (primo meccanismo per

entrambi i sottosettori), è la descrizione delle caratteristiche qualitative rilevanti dei prodotti attesi (67,7 per cento), meccanismo che invece è al quinto posto tra le preferenze delle amministrazioni locali (51,5 per cento). Invece, al quinto posto tra le preferenze delle amministrazioni centrali si colloca il ricorso a clausole e coperture assicurative a tutela delle inadempienze contrattuali (55,4 per cento), mentre tale meccanismo occupa il terzo posto tra le preferenze dichiarate dalle amministrazioni locali (60,7 per cento).

**Prospetto 7.23 – Amministrazioni pubbliche che hanno stipulato contratti per esternalizzazioni, per sottosettore istituzionale, ripartizione geografica e secondo i meccanismi individuati per il controllo della qualità delle prestazioni e dei prodotti forniti - Anno 2003 (valori percentuali)**

MECCANISMI INDIVIDUATI	Sottosettore istituzionale		Ripartizione geografica			Totale
	Amm. centrali	Amm. locali	Nord	Centro	Mezzo- giorno	
Prescrizione di penali per responsabilità del fornitore	76,9	71,3	77,6	73,0	64,0	71,7
Descrizione modalità di apprestamento dei servizi	66,2	70,8	77,6	73,0	60,1	70,4
Ricorso a clausole e coperture assicurative a tutela delle inadempienze contrattuali	55,4	60,7	61,0	64,2	56,6	60,3
Controlli amministrativi periodici	61,5	59,0	64,0	61,8	51,7	59,2
Descrizione caratteristiche qualitative rilevanti dei prodotti attesi	67,7	51,5	58,3	65,2	37,4	52,7
Determ. risultati e/o prodotti finali da controllare/valutare	41,5	44,8	53,5	47,1	32,5	44,6
Ispezioni	20,0	43,1	46,5	36,3	38,8	41,3
Determ. standard di qualità cui deve aderire il fornitore	40,0	39,6	41,4	40,7	36,7	39,6
Determinazione quantità del prodotto da consegnare	33,8	37,8	41,4	41,7	30,1	37,5
Determinazione fasi intermedie con risultati e/o prodotti finali da controllare e/o valutare	30,8	31,5	39,0	33,8	21,0	31,4
Realizzazione di indagini di <i>customer satisfaction</i>	23,1	19,8	29,3	20,1	9,4	20,1
Attraverso una carta dei servizi	3,1	12,0	16,0	12,3	5,2	11,3
Altro	7,7	4,1	3,0	5,4	5,2	4,4
<b>Totale amministrazioni</b>	<b>65</b>	<b>756</b>	<b>331</b>	<b>204</b>	<b>286</b>	<b>821</b>

Ancora, tra i meccanismi per il controllo della qualità scelti da meno della metà delle amministrazioni che hanno effettuato esternalizzazioni nel 2003, è interessante osservare che le ispezioni vengono utilizzate dal 43,1 per cento delle amministrazioni locali, mentre si registra una quota meno che dimezzata nel caso di quelle centrali (20,0 per cento). Infine, il ricorso all'utilizzo di carte di servizi, meccanismo scelto dalla parte minore delle amministrazioni, risulta utilizzato ancora meno dalle amministrazioni centrali (3,1 per cento).

Dalla diversificazione geografica emergono quote sempre inferiori a quelle complessive per le amministrazioni del Mezzogiorno; in particolare, la quota che mostra la riduzione maggiore è quella registrata per la descrizione delle caratteristiche qualitative rilevanti dei prodotti attesi (37,4 per cento, -15,3 punti percentuali rispetto al valore complessivo). Inoltre, si osserva che le amministrazioni del Mezzogiorno mostrano quote decisamente inferiori a quelle delle altre ripartizioni per i due meccanismi di controllo meno utilizzati (indagini di *customer satisfaction* e carta dei servizi), con quote pari rispettivamente al 9,4 e al 5,2 per cento. Al contrario, le quote registrate per le amministrazioni del Nord sono sempre superiori a quelle complessive, in particolare, quella relativa alla realizzazione di indagini di *customer satisfaction* (29,3 per cento, +9,2 punti percentuali). Infine, le amministrazioni pubbliche localizzate nel Centro mostrano valori abbastanza simili a quelli complessivi, con variazioni non superiori ai 5 punti percentuali con la sola eccezione della quota registrata per la descrizione delle caratteristiche qualitative rilevanti dei prodotti attesi (65,2 per cento, -12,5 punti percentuali rispetto al valore complessivo).





## Capitolo 8

### Gli interventi e i servizi sociali dei comuni

#### 8.1 - Introduzione

Negli ultimi anni l'Istituto nazionale di statistica, per rispondere a proprie finalità informative e in ottemperanza alla legge quadro di riforma dell'assistenza (L. 328/2000), che prevede espressamente la realizzazione di un sistema informativo sui servizi sociali offerti dalle amministrazioni pubbliche, si è proposto di arricchire, con una nuova rilevazione censuaria sugli *Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati*, il quadro delle informazioni statistiche raccolte periodicamente nel settore.<sup>1</sup>

L'indagine, relativa all'anno 2003, rileva informazioni sugli utenti e sulla spesa sostenuta dai comuni per i servizi erogati da soli e/o in associazione con altri, secondo modelli organizzativi che possono variare sia tra le regioni sia all'interno di ciascuna regione tra le diverse istituzioni.

La rilevazione è stata svolta, utilizzando un questionario elettronico, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare con la Ragioneria generale dello Stato, e si è avvalsa della partecipazione diretta, in alcune fasi della rilevazione, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Centro interregionale per il sistema informatico e statistico nonché delle Regioni Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche.

#### 8.2 - Definizioni e classificazioni

Le informazioni richieste riguardano i servizi e gli interventi di cui sono titolari i comuni singoli o associati, anche se finanziati con trasferimenti statali, regionali o provinciali. Sono invece esclusi i servizi di titolarità statale, per i quali i comuni subentrano solo a livello dell'organizzazione dell'intervento e di individuazione degli aventi diritto (ad esempio, assegno per le famiglie con almeno tre figli, assegno di maternità, bonus per il secondo figlio, reddito minimo di inserimento, assegni ai grandi invalidi).<sup>2</sup>

Gli interventi e i servizi erogati sono stati raggruppati, a loro volta, in base ad una nomenclatura concordata a livello nazionale con le diverse istituzioni coinvolte nella realizzazione dell'indagine, in tre *macro-aree*: interventi e servizi di supporto alle esigenze delle varie categorie di utenti, contributi economici per i cittadini bisognosi, strutture che ospitano varie tipologie di utenti.

Le informazioni raccolte sono articolate in sette *aree di utenza* dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Tali aree sono state individuate armonizzando i contenuti della legge quadro nazionale sull'assistenza (L. 328/2000)

---

Testo di Paola Baroncini

<sup>1</sup> Cfr. le pubblicazioni periodiche, Istat, *Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali e L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto*, vari anni.

<sup>2</sup> Vedi il questionario e la guida alla compilazione del questionario dell'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Anno 2003, consultabile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it).

con la tipologia dei rischi e bisogni considerati nella classificazione europea della protezione sociale (Sespros)<sup>3</sup>.

### 8.3 - Le unità di rilevazione

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dai comuni singoli e dalle loro associazioni quali comprensori e consorzi, oltre che da comunità montane e da distretti socio-sanitari/Asl che affiancano i comuni e talvolta li sostituiscono. La mancanza di informazioni coordinate sull'organizzazione dei servizi a livello locale è stata affrontata predisponendo un'indagine *ad hoc*, detta dei referenti, e curata dalla Ragioneria generale dello Stato, preliminare allo svolgimento della rilevazione censuaria.

Essa ha permesso di:

- verificare se i comuni siano organizzati in forma associata per l'erogazione dei servizi;
- predisporre un archivio dei comuni singoli e delle loro associazioni con i relativi referenti.

### 8.4 - Principali risultati

#### 8.4.1 La spesa complessiva dei comuni

Nel 2003, in Italia la spesa<sup>4</sup> complessiva per gli interventi e i servizi sociali erogati dai comuni singoli e associati risulta pari a quasi 5,2 miliardi di euro (Prospetto 8.1).

La spesa pro-capite nazionale è di circa 90 euro, ed è mediamente più alta nelle regioni del Nord. In particolare, i livelli più elevati si riscontrano per il Nord-est nelle Province di Bolzano<sup>5</sup> (più di 284 euro) e di Trento<sup>6</sup> (più di 220 euro) e per il Nord-ovest in Valle d'Aosta<sup>7</sup> (quasi 280 euro), tre picchi questi che si differenziano nettamente dai valori medi della ripartizione. Tra le altre regioni del Nord, la spesa pro-capite varia a Nord-ovest tra quasi 92 euro nella Lombardia e più di 128 euro nel Piemonte, mentre a Nord-est si passa da più di 103 euro nel Veneto a quasi 154 euro nel Friuli Venezia-Giulia. Al Centro, l'Umbria (quasi 77 euro) e le Marche (circa 86 euro) mostrano valori inferiori alla media nazionale, mentre il Lazio (poco più di 100 euro) e la Toscana (poco più di 117 euro) si posizionano al di sopra di essa. Nelle Isole, la Sardegna (più di 125 euro ad abitante) si colloca allo stesso livello di alcune regioni del Nord. La Calabria (quasi 27 euro) sostiene la spesa pro-capite più bassa, mentre l'Abruzzo (quasi 53 euro) quella più elevata fra le regioni del Sud.

<sup>3</sup> Il sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.

<sup>4</sup> Per *spesa* si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2003, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio (spesa gestita indirettamente).

<sup>5</sup> Nell'indagine la Provincia di Bolzano è stata considerata come una associazione di comuni; la Provincia di Bolzano concentra infatti tutte le competenze in materia sociale e i comuni non hanno alcuna competenza e spesa propria. Un'altra caratteristica riguarda le pensioni di invalidità per i disabili che la provincia di Bolzano finanzia con il proprio fondo sociale, mentre nel resto del paese il finanziamento avviene a livello centrale. Nel 2003 la quota destinata dalla provincia di Bolzano alle pensioni di invalidità è stata di 62.340.000 euro. Per rendere omogeneo il confronto tra gli enti oggetto della rilevazione tale somma è stata sottratta dalla spesa per trasferimenti ai disabili, modificando il dato pubblicato sulla "Statistica in breve" nel dicembre 2005.

<sup>6</sup> Nella Provincia di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e gli enti gestori delle funzioni delegate dalla Provincia autonoma ai comuni stessi (11 comprensori e i Comuni di Trento e Rovereto). Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia con apposito Fondo socio-assistenziale.

<sup>7</sup> La Regione Valle d'Aosta mantiene il ruolo di ente che oltre a programmare gestisce le politiche sociali e non delega ai comuni, singolarmente o associati nelle comunità montane, l'esercizio di tali funzioni.

#### 8.4.2 Gli enti gestori della spesa

La spesa per interventi e servizi sociali erogata dai comuni è attivata da comuni singoli (quasi il 75 per cento della spesa), da distretti socio-sanitari delle Asl (più del 7 per cento) e da associazioni di comuni (quasi il 18 per cento).

L'analisi regionale mette in luce il concentrarsi delle associazioni al Nord, in particolare nella Provincia di Bolzano, dove i comuni sono totalmente associati, in Liguria, dove circa l'85 per cento della spesa è a carico delle associazioni, e nella Provincia di Trento con più del 77 per cento di spesa associata. Nel resto d'Italia sono i comuni singoli che sostengono la spesa per servizi sociali. Fanno eccezione la Campania (23 per cento) e l'Abruzzo (più del 32 per cento), in cui una quota abbastanza rilevante di spesa è sostenuta dalle associazioni di comuni. Il Veneto e la Toscana sono le regioni per le quali i distretti socio-sanitari delle Asl gestiscono, su delega dei comuni, la quota più rilevante di spesa (rispettivamente circa il 34 per cento e circa il 21 per cento).

**Prospetto 8.1 - Impegni di spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ente gestore e regione - Anno 2003 (valori percentuali, totale e spesa media in euro)**

REGIONI	Ente gestore			Totale (=100,0%)	Spesa media pro-capite
	Comuni	Distretti socio-sanitari	Associazioni di Comuni		
Piemonte	67,5	0,8	31,7	545.835.118	128,4
Valle d'Aosta	42,0	-	58,0	33.982.461	279,7
Lombardia	82,9	6,9	10,2	840.493.889	91,6
Trentino-Alto Adige	10,1	-	89,9	240.984.167	251,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	<i>100,0</i>	<i>133.607.000</i>	<i>284,6</i>
<i>Trento</i>	<i>22,6</i>	<i>-</i>	<i>77,4</i>	<i>107.377.167</i>	<i>220,5</i>
Veneto	61,0	33,9	5,1	476.284.622	103,3
Friuli-Venezia Giulia	67,4	10,7	22,0	183.757.365	153,8
Liguria	15,4	-	84,6	154.154.033	97,9
Emilia-Romagna	82,0	8,8	9,1	576.594.480	142,2
Toscana	74,2	20,7	5,1	414.933.150	117,2
Umbria	75,7	14,3	10,0	64.553.753	76,7
Marche	94,7	-	5,3	128.699.072	86,1
Lazio	97,7	0,3	2,1	519.134.884	100,3
Abruzzo	67,5	-	32,5	67.370.936	52,7
Molise	97,4	-	2,6	13.588.039	42,3
Campania	77,0	-	23,0	222.569.772	38,8
Puglia	99,8	-	0,2	158.024.100	39,2
Basilicata	95,9	-	4,1	25.708.109	43,1
Calabria	98,7	0,1	1,2	54.068.800	26,9
Sicilia	97,5	0,7	1,8	271.667.631	54,5
Sardegna	99,5	-	0,5	205.873.385	125,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>70,1</b>	<b>4,0</b>	<b>26,0</b>	<b>1.574.465.501</b>	<b>104,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>61,7</b>	<b>15,7</b>	<b>22,6</b>	<b>1.477.620.634</b>	<b>136,6</b>
<b>Centro</b>	<b>87,4</b>	<b>8,5</b>	<b>4,0</b>	<b>1.127.320.859</b>	<b>102,0</b>
<b>Sud</b>	<b>86,0</b>	<b>-</b>	<b>14,0</b>	<b>541.329.756</b>	<b>38,7</b>
<b>Isole</b>	<b>98,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>477.541.016</b>	<b>72,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>74,8</b>	<b>7,5</b>	<b>17,7</b>	<b>5.198.277.766</b>	<b>90,2</b>

#### 8.4.3 Le macro-aree di interventi e servizi sociali

Gli interventi e i servizi sono stati raggruppati in tre macro aree: interventi e servizi, trasferimenti in denaro e strutture che rappresentano i diversi modi di organizzare le politiche sociali a livello locale.

Le quote di spesa assorbite a livello nazionale da interventi e servizi e da strutture sono entrambe circa il 37 per cento della spesa totale, mentre ai trasferimenti in denaro è destinata la quota restante, pari circa al 25 per cento (Prospetto 8.2).

**Prospetto 8.2 - Impegni di spesa per interventi e servizi sociali dei comuni per macro-area e regione - Anno 2003 (valori percentuali, totale in euro)**

REGIONI	Macro-area di interventi e servizi sociali			Totale (=100,0%)
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	
Piemonte	38,5	29,3	32,2	545.835.118
Valle d'Aosta	23,6	15,0	61,4	33.982.461
Lombardia	32,4	25,5	42,1	840.493.889
Trentino-Alto Adige	31,0	20,8	48,2	240.984.167
<i>Bolzano-Bozen</i>	27,4	31,3	41,3	133.607.000
<i>Trento</i>	35,5	7,8	56,7	107.377.167
Veneto	41,7	28,8	29,5	476.284.622
Friuli-Venezia Giulia	35,7	21,5	42,8	183.757.365
Liguria	37,4	27,9	34,7	154.154.033
Emilia-Romagna	35,6	21,9	42,5	576.594.480
Toscana	32,9	24,1	43,0	414.933.150
Umbria	40,7	21,4	37,9	64.553.753
Marche	45,8	18,4	35,8	128.699.072
Lazio	33,6	14,3	52,1	519.134.884
Abruzzo	55,9	17,0	27,0	67.370.936
Molise	61,4	26,8	11,9	13.588.039
Campania	45,2	32,2	22,7	222.569.772
Puglia	39,9	36,9	23,2	158.024.100
Basilicata	55,5	33,8	10,7	25.708.109
Calabria	50,3	33,5	16,1	54.068.800
Sicilia	38,2	33,8	28,0	271.667.631
Sardegna	43,6	34,3	22,1	205.873.385
<b>Nord-ovest</b>	<b>34,8</b>	<b>26,8</b>	<b>38,3</b>	<b>1.574.465.501</b>
<b>Nord-est</b>	<b>36,8</b>	<b>23,9</b>	<b>39,3</b>	<b>1.477.620.634</b>
<b>Centro</b>	<b>35,2</b>	<b>18,8</b>	<b>46,1</b>	<b>1.127.320.859</b>
<b>Sud</b>	<b>46,4</b>	<b>31,8</b>	<b>21,9</b>	<b>541.329.756</b>
<b>Isole</b>	<b>40,5</b>	<b>34,0</b>	<b>25,5</b>	<b>477.541.016</b>
<b>ITALIA</b>	<b>37,2</b>	<b>25,4</b>	<b>37,4</b>	<b>5.198.277.766</b>

*8.4.4 Le aree di utenza degli interventi e dei servizi*

La maggior parte della spesa dei comuni, singoli e associati, risulta impegnata per le aree famiglia e minori (più del 38 per cento), anziani (più del 25 per cento) e disabili (quasi il 20 per cento), per una quota complessiva pari a quasi l'84 per cento del totale. Le risorse impegnate per le altre aree di intervento sono modeste. Per gli adulti in difficoltà i comuni spendono circa il 7 per cento della spesa totale. All'area immigrati è destinato poco più del 2 per cento e a quella dipendenze poco più dell'1 per cento (Prospetto 8.3).

I comuni finanziano singolarmente i servizi per una quota che si aggira intorno all'84 per cento della spesa complessiva per quanto attiene alle aree famiglia e minori, disagio adulti e all'86 per cento dell'area immigrati, mentre coprono il 74 per cento dell'area anziani e più del 62 per cento dell'area disabili (Prospetto 8.4).

La spesa dei comuni delegata ai distretti socio-sanitari ricopre soltanto poco più del 7 per cento della spesa complessiva dell'area anziani e quasi il 18 per cento della spesa complessiva dell'area disabili.

Per quanto attiene ai comuni associati, questi assegnano all'aria famiglia e minori una percentuale di spesa pari a quasi il 13 per cento, all'area anziani quasi il 19 per cento e all'area disabili quasi il 20 per cento.

**Prospetto 8.3 - Impegni di spesa per interventi e servizi sociali dei comuni per area di utenza e regione - Anno 2003 (valori percentuali, totale in euro)**

REGIONI	Area di utenza							Totale (=100,0%)
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	
Piemonte	42,1	21,2	22,2	6,4	1,5	0,2	6,4	545.835.118
Valle d'Aosta	27,3	56,2	11,7	3,9	0,8	-	0,2	33.982.461
Lombardia	38,4	29,7	18,9	4,5	2,1	0,9	5,6	840.493.889
Trentino-Alto Adige	24,2	31,8	25,3	6,5	1,2	0,9	10,1	303.324.167
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,5	36,5	23,6	7,5	1,5	1,6	12,7	195.947.000
<i>Trento</i>	33,9	25,9	27,3	5,3	0,7	-	6,9	107.377.167
Veneto	25,0	31,1	27,7	5,2	2,1	3,0	5,8	476.284.622
Friuli-Venezia Giulia	26,5	33,6	25,5	7,6	1,7	0,5	4,5	183.757.365
Liguria	46,7	30,8	10,2	4,9	1,1	1,1	5,2	154.154.033
Emilia-Romagna	47,0	24,4	14,5	3,1	2,9	1,2	6,9	576.594.480
Toscana	39,0	24,9	16,0	7,7	2,2	0,5	9,7	414.933.150
Umbria	43,8	18,8	18,3	4,5	3,9	1,8	9,0	64.553.753
Marche	33,5	18,9	26,9	4,0	2,9	1,0	12,8	128.699.072
Lazio	42,7	14,9	21,4	12,1	5,5	1,0	2,4	519.134.884
Abruzzo	41,8	30,4	16,9	2,4	1,5	0,9	6,1	67.370.936
Molise	35,5	39,5	17,0	4,3	1,0	1,1	1,7	13.588.039
Campania	45,8	23,2	16,7	5,2	1,3	1,2	6,6	222.569.772
Puglia	49,4	19,9	14,2	6,4	2,0	1,0	7,2	158.024.100
Basilicata	47,3	18,3	14,9	10,4	2,6	1,4	5,2	25.708.109
Calabria	45,5	12,4	15,2	22,1	0,7	1,6	2,4	54.068.800
Sicilia	42,8	25,3	20,5	6,2	1,4	1,5	2,2	271.667.631
Sardegna	30,9	22,4	16,8	23,3	0,6	2,0	4,1	205.873.385
<b>Nord-ovest</b>	<b>40,2</b>	<b>27,4</b>	<b>19,0</b>	<b>5,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,7</b>	<b>5,7</b>	<b>1.574.465.501</b>
<b>Nord-est</b>	<b>33,7</b>	<b>28,9</b>	<b>21,9</b>	<b>4,9</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>6,8</b>	<b>1.477.620.634</b>
<b>Centro</b>	<b>40,4</b>	<b>19,2</b>	<b>19,9</b>	<b>9,1</b>	<b>3,9</b>	<b>0,9</b>	<b>6,6</b>	<b>1.127.320.859</b>
<b>Sud</b>	<b>46,1</b>	<b>22,2</b>	<b>15,8</b>	<b>7,1</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>6,1</b>	<b>541.329.756</b>
<b>Isole</b>	<b>37,7</b>	<b>24,0</b>	<b>18,9</b>	<b>13,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>3,0</b>	<b>477.541.016</b>
<b>ITALIA</b>	<b>38,8</b>	<b>25,2</b>	<b>19,7</b>	<b>6,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,1</b>	<b>6,0</b>	<b>5.198.277.766</b>

**Prospetto 8.4 - Impegni di spesa per interventi e servizi sociali dei comuni per ente gestore e area di utenza - Anno 2003 (valori percentuali)**

AREE DI UTENZA	Ente gestore			Totale (=100,0%)
	Comuni	Distretti socio-sanitari	Associazioni di Comuni	
Famiglia e minori	83,9	3,2	12,8	2.014.871.735
Anziani	74,0	7,2	18,8	1.311.119.273
Disabili	62,6	17,9	19,6	1.022.586.402
Disagio adulti	83,5	2,3	14,1	359.784.852
Immigrati	86,0	2,4	11,5	118.514.159
Dipendenze	64,5	19,9	15,5	58.633.323
Multiutenze	62,2	8,7	29,1	312.768.022
<b>Totale</b>	<b>75,7</b>	<b>7,5</b>	<b>16,7</b>	<b>5.198.277.766</b>

*8.4.5 Gli interventi e servizi sociali che assorbono più impegni di spesa*

Gli interventi e i servizi sociali dei comuni che assorbono più impegni di spesa, per le aree principali di utenza (famiglia e minori, anziani, disabili), consumano il 55 per cento della spesa complessiva dei comuni (Prospetto 8.5).

Gli asili nido assorbono la percentuale più alta della spesa nazionale complessivamente impegnata (16 per cento) e della spesa dell'area famiglia e minori (più del 41 per cento). Al secondo posto, con più del 9 per cento della spesa nazionale vi è l'assistenza residenziale per gli anziani che è al contempo, con il 38 per cento, al primo posto nella spesa per l'area anziani; al terzo posto, con poco meno del 9 per cento della spesa complessiva vi è l'assistenza domiciliare per gli anziani, che occupa il secondo posto della spesa per questa area, con circa il 35 per

cento. Le strutture residenziali per minori assorbono circa il 5 per cento della spesa totale e ognuno degli altri quattro servizi selezionati impegna circa il 4 per cento della spesa totale.

**Prospetto 8.5 - Presenza e relativi impegni di spesa corrente, degli interventi e servizi sociali dei comuni che assorbono più spesa, per tipologia di intervento e servizio sociale - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)**

TIPOLOGIE DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	Comuni in cui è presente il servizio	Percentuale di comuni in cui è presente il servizio sul totale dei comuni	Popolazione dei comuni in cui è presente il servizio sul totale Italia	Utenti (b)	Impegni di spesa corrente (in euro)	Percentuale di spesa impegnata nell'area di utenza	Percentuale di spesa impegnata sul totale Italia
FAMIGLIA E MINORI							
Asili nido (a)	2.467	30,5	65,5	145.310	833.913.192	41,4	16,0
Strutture residenziali (a)	4.711	58,2	77,3	25.721	275.081.473	13,7	5,3
Contributi economici	6.464	79,8	88,7	463.080	230.831.641	11,5	4,4
<b>Totale</b>	<b>6.943</b>	<b>85,7</b>	<b>94,4</b>	<b>-</b>	<b>1.339.826.306</b>	<b>66,5</b>	<b>25,8</b>
ANZIANI							
Strutture residenziali (a)	4.791	59,1	79,0	86.747	500.167.133	38,1	9,6
Assistenza domiciliare	7.117	87,9	92,7	472.611	465.092.664	35,5	8,9
<b>Totale</b>	<b>7.315</b>	<b>90,3</b>	<b>95,4</b>	<b>-</b>	<b>965.259.797</b>	<b>73,6</b>	<b>18,6</b>
DISABILI							
Interventi e servizi educativo assist. e per l'inserimento lavorativo	5.589	69,0	78,2	82.633	215.801.724	21,1	4,2
Centri diurni (a)	4.511	55,7	63,7	28.474	192.899.526	18,9	3,7
Strutture residenziali (a)	4.263	52,6	62,6	16.175	188.382.789	18,4	3,6
<b>Totale</b>	<b>6.360</b>	<b>78,5</b>	<b>86,9</b>	<b>-</b>	<b>597.084.039</b>	<b>58,4</b>	<b>11,5</b>

(a) Sono comprese le rette pagate dai comuni per analoghi servizi privati.

(b) La somma degli utenti non ha significato in quanto i servizi appartengono a macro-aree di interventi e servizi sociali diversi.

Un'altra caratteristica di questi servizi è l'alta frequenza con cui sono presenti nei comuni che varia tra il 30 per cento e l'88 per cento. In termini di popolazione, i comuni in cui è presente ogni singolo servizio rappresentano una quota di popolazione italiana che varia tra il 63 per cento e il 93 per cento. Inoltre, il 94 per cento della popolazione ha nel comune di residenza almeno uno dei servizi selezionati per l'area famiglia e minori, il 95 per cento almeno uno dei servizi dell'area anziani e l'87 per cento almeno uno dei servizi dell'area disabili.

## Capitolo 9

### Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni comunali e provinciali

#### 9.1 – Introduzione

In armonia con quanto definito ed auspicato in sede europea dai programmi *E-europe* e dagli obiettivi italiani di legislatura in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), l'Istat ha svolto la prima rilevazione sperimentale sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei comuni e nelle province italiane.

L'indagine, che si colloca nell'ambito del sistema delle statistiche nazionali sulla società dell'informazione, si riferisce al 2004-2005 e riguarda gli aspetti organizzativi della gestione delle tecnologie nell'ambito delle strutture comunali e provinciali, le principali dotazioni tecnologiche e l'utilizzo che le amministrazioni locali ne fanno in relazione ai propri processi di produzione e all'offerta di servizi all'utenza.

La costituzione di un sistema informativo statistico in materia di Ict si rende necessaria per il monitoraggio della diffusione e dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione fra le amministrazioni pubbliche, anche alla luce degli sviluppi della normativa nazionale che ha portato di recente alla realizzazione del Codice dell'Amministrazione digitale<sup>1</sup>.

L'obiettivo principale di queste rilevazioni sperimentale è quello di avviare il completamento del quadro informativo sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione presso i vari soggetti istituzionali, estendendo alle pubbliche amministrazioni l'osservazione statistica avviata negli anni più recenti con riferimento al settore delle imprese e delle famiglie.

#### 9.2 – Il disegno campionario

La rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha carattere sperimentale ed è estesa a tutte le province italiane (escluse le Province autonome di Bolzano e Trento) e ad un campione di comuni.

Il disegno di campionamento adottato per i comuni è ad uno stadio stratificato. Gli strati sono stati definiti sulla base delle modalità delle variabili *regione* e *classe di ampiezza demografica*. Il campione è stato definito con il vincolo di includere tutti i comuni capoluogo di provincia e comunque tutti quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti; pertanto l'effettiva parte campionaria della rilevazione ha riguardato i comuni delle rimanenti classi di ampiezza demografica.

La determinazione della numerosità campionaria e la sua allocazione tra gli strati è avvenuta utilizzando una metodologia che è un'estensione al caso multivariato e multidominio dell'allocazione di *Neyman*.

---

Testo di Gerolamo Giungato

<sup>1</sup> D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82, integrato dal D.Lgs. 4 aprile 2006 n.159.

In assenza di informazioni preliminari sulle variabili di interesse, il campione è stato definito sulla base di alcune ipotesi di stima di proporzioni e sulla base della popolazione residente. I domini di studio pianificati, ovvero le sottopopolazioni per le quali si è previsto di produrre le stime, sono rappresentati dalle regioni e, separatamente, dalle classi di ampiezza demografica. Per ciascun dominio e per le principali variabili di interesse, la precisione attesa è stata fissata generalmente inferiore al 7 per cento, in termini di coefficiente di variazione delle stime. Con queste condizioni si è ottenuta una numerosità campionaria complessiva di 874 comuni. Una volta allocata la numerosità campionaria negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata attraverso una procedura di estrazione sistematica, ordinando le unità all'interno degli strati considerati in base all'ampiezza demografica dei comuni in modo da garantire una maggiore rappresentatività delle unità osservate.

Le stime sono state prodotte utilizzando dei coefficienti finali di riporto all'universo associati a ciascun comune campione, determinati sulla base delle probabilità di inclusione nel campione e della probabilità di risposta in ciascuno strato. Inoltre, i coefficienti sono stati calibrati sulla base di totali noti di variabili ausiliarie per singolo dominio.

### 9.3 – I principali risultati

#### 9.3.1 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni comunali

Nel 2005 il 16,2 per cento dei comuni italiani ha dichiarato la presenza di uno o più uffici autonomi di informatica nell'ambito della propria struttura organizzativa.

I dipendenti addetti alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (dipendenti Ict) sono mediamente l'1,4 per cento del totale dei dipendenti (Prospetto 9.1).

**Prospetto 9.1 - Comuni con servizi/uffici di informatica autonomi e dipendenti Ict per classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale dei comuni e dei dipendenti)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Comuni con uffici /servizi di informatica autonomi	Dipendenti Ict sul totale dei dipendenti (al 31-12-2004)
Fino a 5.000	5,3	1,8
5.001 - 10.000	21,3	1,7
10.001 - 20.000	57,1	1,4
20.001 - 60.000	74,1	1,2
Oltre 60.000	87,5	1,1
<b>Totale</b>	<b>16,2</b>	<b>1,4</b>

Nell'ambito della propria attività formativa, il 20,0 per cento dei comuni ha organizzato, nel 2004, corsi di formazione su tecnologie dell'informazione e della comunicazione: fra questi, l'88,9 per cento corsi di livello avanzato e l'87,6 per cento corsi di base.<sup>2</sup>

Nel complesso la quota di dipendenti che ha seguito corsi di formazione in Ict sul totale dei dipendenti è pari all'8,9 per cento (Prospetto 9.2).

Quanto alle funzioni Ict gestite dalle amministrazioni comunali, la modalità di gestione utilizzata con più frequenza è generalmente l'*outsourcing*, ossia l'acquisto di servizi da fornitori esterni e/o da società private sotto controllo pubblico locale.

<sup>2</sup> Corsi di livello avanzato: Applicazioni e software specifici, Reti, Sicurezza Ict, Gis, Cad. Corsi di livello base: Office automation, Sistemi operativi, Web, Trattamento dati e European computer driving licence (Ecdl).



**Prospetto 9.2 - Comuni che hanno organizzato attività formative Ict per tipologia di corso e dipendenti che hanno seguito i relativi corsi, per classe di ampiezza demografica - Anno 2004 (valori percentuali sul totale dei comuni e dei dipendenti, salvo diversa indicazione)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Comuni che hanno organizzato attività formative Ict	di cui (a)		Dipendenti che hanno seguito corsi di formazione Ict sul totale dipendenti
		Comuni che hanno organizzato corsi di formazione Ict di base (b)	Comuni che hanno organizzato corsi di formazione Ict avanzati (c)	
Fino a 5.000	13,3	85,2	92,4	4,0
5.001 - 10.000	24,5	86,1	88,7	8,0
10.001 - 20.000	43,9	95,1	84,1	10,5
20.001 - 60.000	49,2	85,2	81,5	8,2
Oltre 60.000	82,0	95,1	91,3	10,8
<b>Totale</b>	<b>20,0</b>	<b>87,6</b>	<b>88,9</b>	<b>8,9</b>

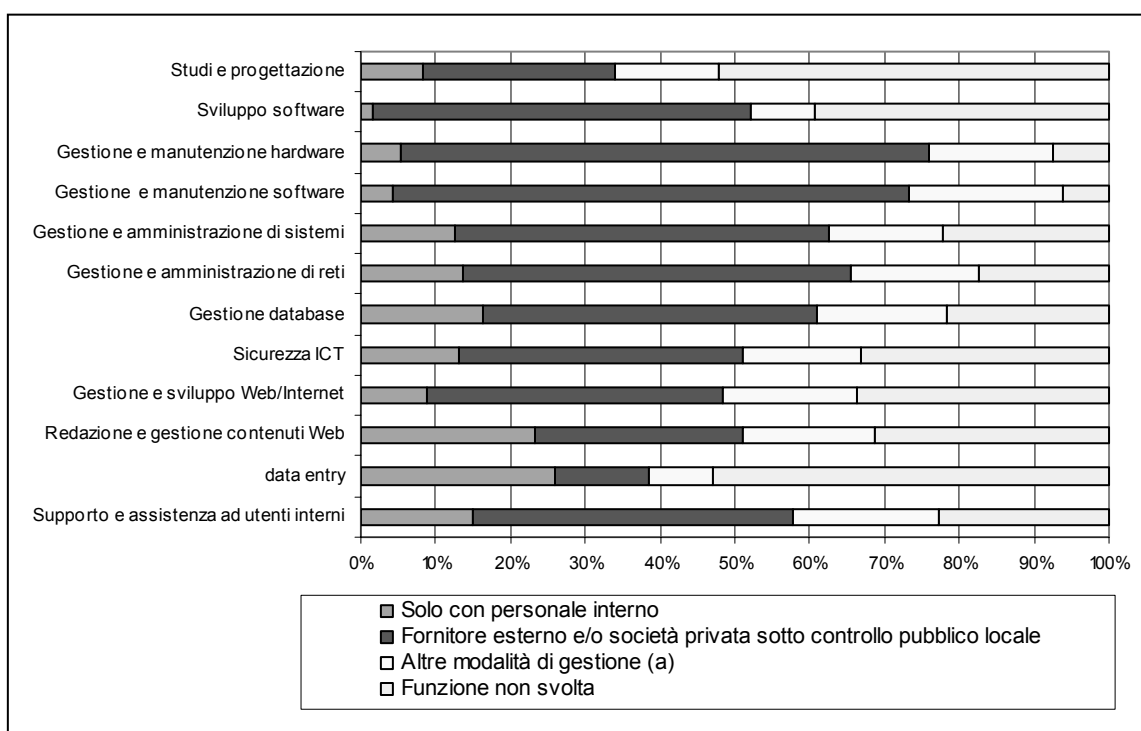
(a) In percentuale sul totale dei comuni che hanno organizzato attività formative Ict.

(b) Corsi di base: Office automation, Sistemi operativi, Web, Trattamento dati e European computer driving licence (Ecdl).

(c) Corsi avanzati: Applicazioni e software specifici, Reti, Sicurezza Ict, Gis, Cad.

In particolare, tale modalità è rilevante per le funzioni di gestione e manutenzione hardware e per quelle di gestione e manutenzione software, a cui ricorrono, in modo esclusivo, rispettivamente il 70,5 per cento e il 68,8 per cento delle amministrazioni comunali (Figura 9.1). Circa la metà dei comuni esternalizza, inoltre, le funzioni di sviluppo software (50,5 per cento), di gestione di reti telematiche (51,8 per cento) e di gestione di sistemi (49,9 per cento).

**Figura 9.1 - Modalità di gestione delle funzioni Ict e tipologia di funzioni svolte - Anno 2005 (valori percentuali sul totale dei comuni)**



(a) Compresa le collaborazioni con altre amministrazioni pubbliche e le gestioni miste che prevedono la compresenza delle forme di gestione considerate

**Prospetto 9.3 - Comuni per principali dotazioni tecnologiche utilizzate e classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale di comuni)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Dotazioni tecnologiche					Personal computer per 100 dipendenti
	Mainframe	Server	Lettori di smart card	Strumenta- zioni Gis	Strumenta- zioni Cad	
Fino a 5.000	8,4	65,0	13,4	14,6	36,0	85,9
5.001 - 10.000	10,3	90,2	40,6	27,5	66,3	76,6
10.001 - 20.000	15,7	91,1	44,7	37,6	85,0	74,5
20.001 - 60.000	19,5	99,4	60,2	59,1	88,8	70,1
Oltre 60.000	24,7	99,0	63,9	77,2	90,6	54,4
<b>Totale</b>	<b>10,0</b>	<b>72,9</b>	<b>22,8</b>	<b>21,3</b>	<b>47,6</b>	<b>67,4</b>

Per quanto riguarda le dotazioni tecnologiche e il loro impiego presso le amministrazioni comunali nel 2005, si rileva innanzitutto che il ricorso a sistemi informatici basati su *mainframe* è ormai piuttosto limitato, anche se questa tecnologia viene ancora usata dal 10,0 per cento dei comuni (Prospetto 9.3). Circa il 73 per cento, invece, ricorre a tecnologie *client/server*, mentre, per quanto riguarda altre tipologie di strumentazioni tecnologiche, risulta significativa (22,8 per cento) la percentuale di comuni dotati di lettori di carte elettroniche (*smart card*). L'utilizzo di sistemi Gis (*Geographical information system*) è diffuso nel 21,3 per cento dei comuni italiani, a fronte di un più consistente utilizzo di sistemi Cad (*Computer aided design*): ben il 47,6 per cento dei comuni italiani dispone di tali software e strumentazioni. Nelle amministrazioni comunali, infine, vi sono in media 67,4 personal computer desktop o portatili ogni 100 dipendenti.

Passando a considerare il grado di connettività interna delle singole amministrazioni, nel 2005 l'89,0 per cento dei comuni dispone di reti locali (Lan) di cui, l'11,0 per cento con utilizzo di tecnologie senza fili (*wireless*) (Prospetto 9.4). Circa il 30 per cento dei comuni dichiara di disporre di una rete *Intranet*.

**Prospetto 9.4 - Comuni con reti locali, Intranet e posta elettronica, per classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale di comuni, salvo diversa indicazione)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Comuni con reti locali Lan	Pc connessi alle reti locali (% sul totale dei pc)	Comuni con <i>Intranet</i>	Comuni con sistemi di posta elettronica		
				Totale	di cui: su dominio istituzionale (a)	di cui: comuni dotati di certificato di firma digitale (a)
Fino a 5.000	85,0	77,9	21,4	98,2	60,8	17,0
5.001 - 10.000	98,6	89,5	41,9	97,1	80,6	23,3
10.001 - 20.000	98,4	87,6	46,6	97,9	84,4	26,8
20.001 - 60.000	100,0	89,0	69,6	98,9	96,2	29,4
Oltre 60.000	100,0	85,0	91,9	100,0	98,9	28,9
<b>Totale</b>	<b>89,0</b>	<b>85,3</b>	<b>29,7</b>	<b>98,1</b>	<b>67,8</b>	<b>19,5</b>

(a) In percentuale sul totale dei comuni con sistemi di posta elettronica.

L'utilizzo di sistemi di posta elettronica da parte dei comuni è pressoché totale (98,1 per cento), con percentuali prossime alla media nazionale in tutte le regioni. La posta elettronica risulta utilizzata dalle amministrazioni più frequentemente su un dominio istituzionale (67,8 per cento dei casi). Soltanto il 19,5 per cento dei comuni però dichiara di utilizzare la posta elettronica certificata per lo scambio di documenti elettronici con valenza legale.

La sicurezza informatica è un problema all'attenzione dei comuni italiani dal momento che nelle regioni è pressoché totale l'utilizzo di dispositivi e procedure di sicurezza di livello più o

meno avanzato. In particolare, quasi tutte le amministrazioni (95,7 per cento) prevedono la disponibilità di software antivirus con aggiornamento frequente (Prospetto 9.5). Meno abituale l'utilizzo di *firewall* (57,3 per cento dei comuni), mentre risulta in generale contenuta (11,4 per cento) la percentuale di comuni dotati di *server* sicuri - Ssl (*Secure socket layer*). L'applicazione di procedure standardizzate di protezione dei dati appare consistente (63,8 per cento dei comuni italiani).

**Prospetto 9.5 - Comuni che utilizzano strumenti per la sicurezza informatica per tipologia di strumenti e classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale di comuni che utilizzano strumenti per la sicurezza informatica)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Strumenti per la sicurezza informatica				
	Antivirus aggiornato negli ultimi tre mesi	Firewall	Server Ssl	Procedure standardizzate di protezione dei dati (back-up)	Piani di disaster recovery
Fino a 5.000	95,4	46,2	8,0	58,7	17,7
5.001 - 10.000	97,0	79,6	14,8	73,0	30,3
10.001 - 20.000	96,0	87,2	21,5	77,5	36,5
20.001 - 60.000	95,1	92,1	23,0	82,3	36,6
Oltre 60.000	96,9	94,7	49,7	90,8	41,0
<b>Totale</b>	<b>95,7</b>	<b>57,3</b>	<b>11,4</b>	<b>63,8</b>	<b>22,3</b>

Per quanto riguarda il ricorso all'*open source*, in media il 25,0 per cento dei comuni utilizza soluzioni di questo tipo nei propri sistemi informatici. Tra questi, il 63,1 per cento adotta soluzioni *open source* con riferimento a sistemi operativi su server, il 42,3 per cento per la posta elettronica, il 38,7 per cento per applicazioni di *office automation* e il 38,4 per cento per *software* di sicurezza informatica (Prospetto 9.6).

**Prospetto 9.6 - Comuni che utilizzano soluzioni open source per tipologia di software e classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale di comuni, salvo diversa indicazione)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Comuni che utilizzano soluzioni open source	Tipologie di software				
		Sistema operativo su server (a)	Sistema operativo su Pc desktop (a)	Office automation (a)	Posta elettronica (a)	Software di sicurezza (a)
Fino a 5.000	17,9	59,2	29,3	36,4	39,9	24,7
5.001 - 10.000	32,3	57,4	28,4	48,2	47,1	51,1
10.001 - 20.000	44,8	67,3	31,8	40,9	40,3	59,3
20.001 - 60.000	62,4	78,7	21,0	30,6	43,3	47,5
Oltre 60.000	76,8	79,4	23,2	41,5	55,8	50,5
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>63,1</b>	<b>28,3</b>	<b>38,7</b>	<b>42,3</b>	<b>38,4</b>

(a) In percentuale sul totale dei comuni che utilizzano soluzioni *open source*.

Al fine di verificare l'uso delle tecnologie informatiche nell'ambito dei processi di produzione delle amministrazioni comunali, la rilevazione sperimentale ha effettuato una ricognizione del livello di informatizzazione di alcune fra le principali attività gestionali da esse svolte utilizzando le seguenti modalità: informatizzazione in rete<sup>3</sup>, informatizzazione in locale<sup>4</sup>,

<sup>3</sup> Utilizzo nei processi di lavoro di applicazioni specifiche e di database con la condivisione in rete telematica fra postazioni di lavoro di procedure, strumenti tecnologici e basi di dati.

<sup>4</sup> Utilizzo nei processi di lavoro di applicazioni specifiche e di database senza la condivisione in rete telematica fra postazioni di lavoro di procedure, strumenti tecnologici e basi di dati

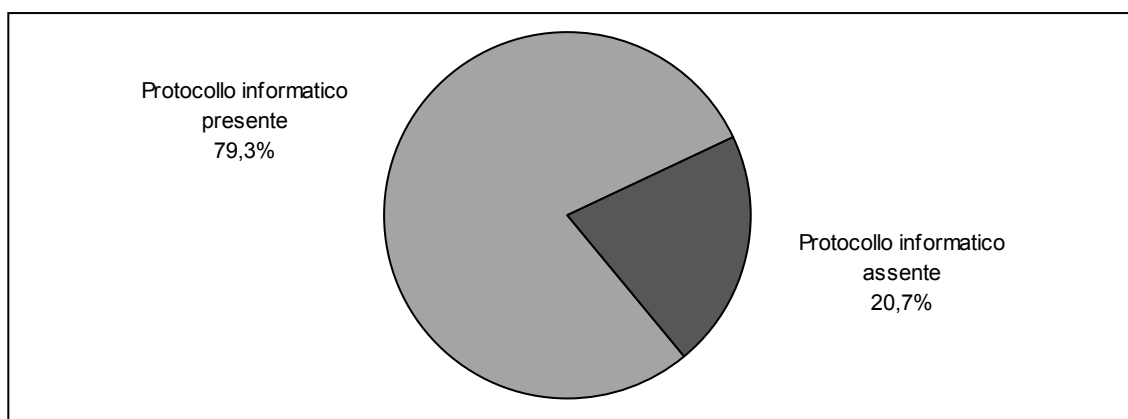
impiego di strumenti di *office automation*<sup>5</sup>, assenza di informatizzazione nello svolgimento delle attività.

Tra le attività considerate, l'uso di applicazioni informatiche e basi di dati mediante reti telematiche appare diffuso per anagrafe e stato civile (65,8 per cento), contabilità (63,4 per cento), protocollo (61,0 per cento), tributi (56,8 per cento) e pagamenti (56,5 per cento) (Prospetto 9.7). Se per queste attività si considerano, inoltre, anche le amministrazioni che utilizzano procedure informatizzate in locale, le percentuali superano il livello del 90 per cento. In questi termini, appare elevata anche la quota di comuni con un grado di informatizzazione avanzato delle attività relative alla gestione del trattamento economico del personale (80,5 per cento). Fra le attività meno informatizzate, invece, risultano la gestione del provveditorato e il controllo di gestione, che si mostrano prive di qualunque utilizzo informatico rispettivamente nel 62,8 per cento e nel 40,9 per cento circa della amministrazioni comunali.

**Prospetto 9.7 - Comuni per livello di informatizzazione delle attività e tipologia di attività gestionali - Anno 2005 (valori percentuali sul totale di comuni)**

ATTIVITÀ GESTIONALI	Livello di informatizzazione				Totale comuni
	Informatizzazione in rete	Informatizzazione in locale	Office automation	Nessuna informatizzazione	
Personale - trattamento economico	47,2	33,3	4,5	15,0	100,0
Personale - trattamento giuridico	27,1	20,0	14,8	38,0	100,0
Personale - presenze/assenze	31,3	31,6	5,6	31,6	100,0
Contabilità	63,4	35,2	1,1	0,4	100,0
Provveditorato	16,1	8,6	12,5	62,8	100,0
Patrimonio	33,8	27,6	9,2	29,5	100,0
Controllo di gestione	26,2	24,3	8,6	40,9	100,0
Bandi e concorsi	14,0	15,4	34,2	36,4	100,0
Pagamenti	56,5	36,7	2,2	4,6	100,0
Contratti	18,3	21,5	33,4	26,9	100,0
Atti e delibere	45,0	24,8	19,1	11,1	100,0
Protocollo	61,0	30,4	0,9	7,6	100,0
Tributi	56,8	38,1	2,2	3,0	100,0
Anagrafe e Stato civile	65,8	32,7	1,1	0,4	100,0

**Figura 9.2 - Presenza del Protocollo informatico nei comuni - Anno 2005 (percentuale di comuni sul totale)**



Nel 2005, il protocollo informatico, previsto dal Dpr. 445/2000, è presente nel 79,3 per cento dei comuni italiani. Con riferimento alla sua implementazione si osserva che, nel

<sup>5</sup> Utilizzo nei processi di lavoro dei pacchetti comuni di *office automation* (quali *word*, *excel*, *access* o altri strumenti equivalenti).

complesso, il 61,3 per cento dei comuni ha realizzato soltanto lo stadio base, ovvero il nucleo minimo di utilizzo del protocollo informatico (Figura 9.2).

La connettività esterna delle amministrazioni comunali e, in particolare, il collegamento a Internet, è pressoché totale. Le connessioni ad Internet dei comuni sono assicurate nel 69,1 per cento dei casi da un *provider* privato, mentre il 41,1 per cento utilizza il collegamento con reti pubbliche territoriali. Nell'ambito delle amministrazioni comunali, infine, appare piuttosto elevata (80,4 per cento) la quota dei personal computer con possibilità di connessione ad Internet (Prospetto 9.8).

**Prospetto 9.8 - Comuni con collegamento ad Internet per tipologia di collegamento e classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale dei comuni con collegamento ad Internet)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Tipologia di collegamento		Pc connessi ad Internet (% sul totale dei Pc)
	Tramite rete pubblica territoriale	Tramite provider privato	
Fino a 5.000	43,5	66,4	84,4
5.001 - 10.000	39,0	69,7	88,0
10.001 - 20.000	29,7	82,0	81,7
20.001 - 60.000	32,8	84,1	77,9
Oltre 60.000	37,0	71,2	76,1
<b>Totale</b>	<b>41,1</b>	<b>69,1</b>	<b>80,4</b>

Le connessioni telematiche esterne sono impiegate frequentemente dalle amministrazioni comunali per l'utilizzo di servizi forniti da altre pubbliche amministrazioni per lo scambio di dati, informazioni, documenti o applicazioni informatiche. Infatti, in generale, l'86,1 per cento dei comuni utilizza servizi telematici di pubbliche amministrazioni. In particolare, i più utilizzati sono quelli dell'Agenzia delle entrate relativi alle comunicazioni di variazioni anagrafiche, utilizzato dal 70,3 per cento delle amministrazioni comunali, e il servizio di interrogazioni di dati anagrafici e di residenza dei contribuenti usati abitualmente dal 66,9 per cento dei comuni. Per quanto riguarda l'uso di servizi telematici di varia natura offerti da altre amministrazioni territoriali, i collegamenti più frequenti avvengono con le regioni (41 per cento) e con le province (22 per cento); solo il 9 per cento dei comuni dichiara di avere interazioni telematiche con altri comuni. Infine, quasi la metà dei comuni (48,5 per cento) dispone di un collegamento telematico con il proprio tesoriere bancario.

Quanto al ricorso a procedure di acquisizione elettronica di beni e servizi, l'*e-procurement*, si osserva che tale modalità di acquisto sembra ancora poco utilizzata dai comuni (6,2 per cento).

Passando all'utilizzo da parte dei comuni di strumenti tecnologici per fornire servizi telematici a famiglie, imprese ed istituzioni e realizzare le politiche di *e-government*, si rileva che lo strumento principale dei comuni è il sito web istituzionale, la cui presenza nella rete Internet si riscontra nel 65,9 per cento dei comuni.

### 9.3.2 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni provinciali

Nel 2005, 91 province su 100 hanno dichiarato la presenza di uno o più uffici autonomi di informatica all'interno della propria struttura organizzativa.

I dipendenti addetti alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (dipendenti Ict) sono mediamente l'1,5 per cento del totale dei dipendenti (Prospetto 9.9).

**Prospetto 9.9 - Province con servizi/uffici di informatica autonomi e dipendenti Ict per ripartizione geografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province e dei dipendenti)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Province con uffici /servizi di informatica autonomi	Dipendenti Ict sul totale dei dipendenti (al 31-12-2004)
Nord-ovest	95,7	1,4
Nord-est	90,5	2,1
Centro	100,0	1,4
Mezzogiorno	83,3	1,3
<b>Italia</b>	<b>91,0</b>	<b>1,5</b>

Nell'ambito della propria attività formativa, il 68,0 per cento delle amministrazioni provinciali ha organizzato, nel 2004, corsi di formazione sull'Ict: l'89,7 per cento corsi di base e l'83,8 per cento corsi di livello avanzato. Nel complesso, la quota di dipendenti che ha seguito corsi di formazione in Ict è pari al 12,0 per cento del totale (Prospetto 9.10).

L'alfabetizzazione tecnologica di base certificata appare ancora poco frequente nelle amministrazioni provinciali dal momento che appena il 2,6 per cento dei dipendenti è in possesso della *European computer driving licence (Ecdl start)*. Poco diffuso nelle province risulta anche il ricorso all'*e-learning* (19,0 per cento).

**Prospetto 9.10 - Province che hanno organizzato attività formative Ict per tipologia di corso e dipendenti che hanno seguito i relativi corsi, per ripartizione geografica - Anno 2004 (valori percentuali sul totale delle province e dei dipendenti, salvo diversa indicazione)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	di cui (a)			Dipendenti che hanno seguito corsi di formazione Ict sul totale dipendenti	Dipendenti con certificato Ecdl start sul totale dipendenti	Province che hanno utilizzato sistemi e-learning
	Province che hanno organizzato attività formative Ict	Province che hanno organizzato corsi di formazione Ict di base (b)	Province che hanno organizzato corsi di formazione Ict avanzati (c)			
Nord-ovest	65,2	93,3	93,3	14,5	3,4	39,1
Nord-est	95,2	95,0	80,0	26,2	2,0	9,5
Centro	75,0	100,0	86,7	9,9	1,2	5,0
Mezzogiorno	50,0	72,2	77,8	5,2	2,9	19,4
<b>Italia</b>	<b>68,0</b>	<b>89,7</b>	<b>83,8</b>	<b>12,0</b>	<b>2,6</b>	<b>19,0</b>

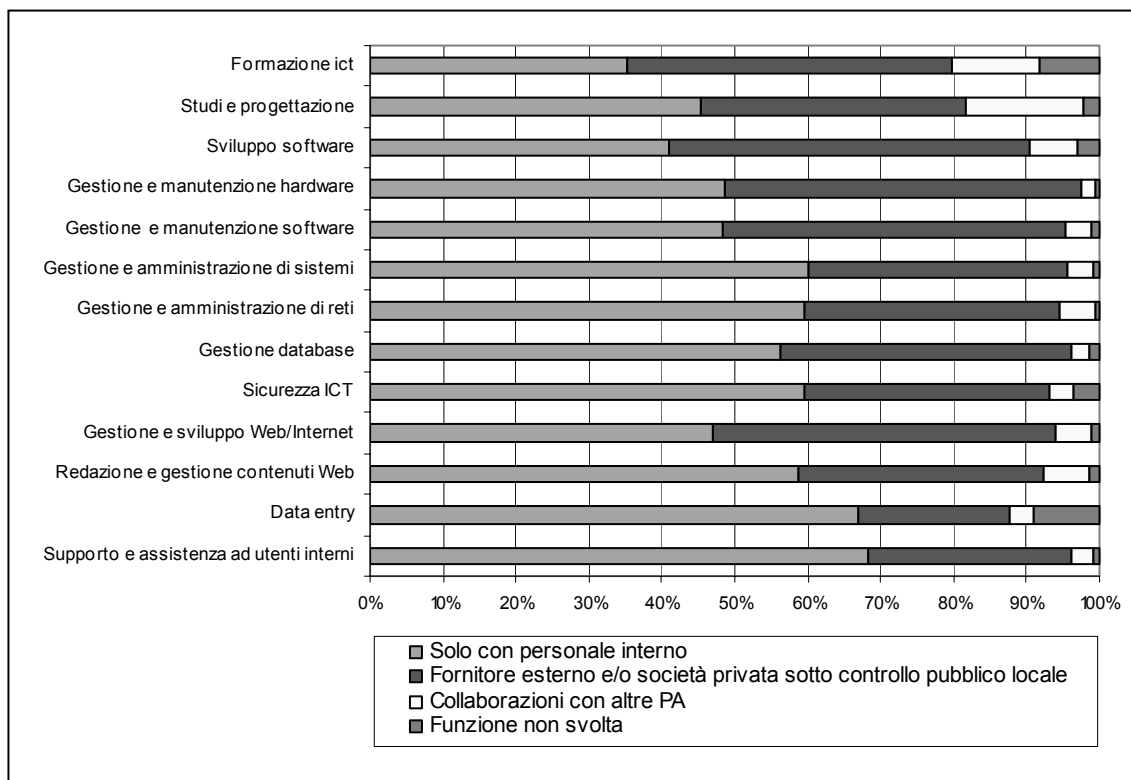
(a) In percentuale sul totale delle province che hanno organizzato attività formative Ict.

(b) Corsi di base: Office automation, Sistemi operativi, Web, Trattamento dati e European computer driving licence (Ecdl).

(c) Corsi avanzati: Applicazioni e software specifici, Reti, Sicurezza Ict, Gis, Cad.

Oltre i tre quarti delle province svolgono quasi tutte le funzioni Ict prese in esame con personale interno, ad eccezione dello *sviluppo software* e della *formazione Ict* per le quali si riscontrano percentuali più contenute, anche se comunque superiori al 50 per cento (Figura 9.3). Per queste due funzioni, unitamente alla gestione e manutenzione *hardware* e *software* e gestione e sviluppo *web/Internet*, è più frequente (tra il 71,0 e l'83,0 per cento) il ricorso all'*outsourcing*, attraverso l'acquisto di servizi da fornitori esterni e/o società private sotto controllo pubblico locale. Fra le modalità di gestione, poco diffusa è la collaborazione con altre amministrazioni pubbliche alla quale le province ricorrono in misura comparativamente più significativa solo per le funzioni di studi e progettazione (31,0 per cento).

**Figura 9.3 - Modalità di gestione delle funzioni Ict e tipologia di funzioni svolte - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province)**



Relativamente alle dotazioni tecnologiche e al loro utilizzo presso le amministrazioni provinciali, nell'anno 2005 si rileva un ricorso piuttosto consistente a sistemi informatici basati su *mainframe*, ne dispongono infatti ben 42 province su cento (Prospetto 9.11). L'utilizzo di tecnologie *client/server* è presente in tutte le province con un numero medio di circa 20 server per provincia, mentre, con riferimento alle altre tipologie di strumentazioni tecnologiche, risulta rilevante la percentuale di province (92,0 per cento) dotate di lettori di carte elettroniche (*smart card*). Diffuso è l'utilizzo di sistemi Gis (*Geographical information system*) come pure quello di sistemi Cad (*Computer aided design*). La disponibilità di personal computer (desktop o portatili) è pari a 70,8 ogni 100 dipendenti delle amministrazioni provinciali.

**Prospetto 9.11 - Province per principali dotazioni tecnologiche utilizzate e ripartizione geografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dotazioni tecnologiche						
	Mainframe	Server	Numero medio di server per provincia	Lettori di smart card	Strumentazioni Gis	Strumentazioni Cad	Personal computer per 100 dipendenti
Nord-ovest	39,1	100,0	21,9	95,7	100,0	100,0	67,3
Nord-est	33,3	100,0	27,9	85,7	100,0	100,0	96,6
Centro	30,0	100,0	21,7	100,0	100,0	100,0	81,1
Mezzogiorno	55,6	100,0	14,4	88,9	94,4	97,2	55,9
<b>Italia</b>	<b>42,0</b>	<b>100,0</b>	<b>20,4</b>	<b>92,0</b>	<b>98,0</b>	<b>99,0</b>	<b>70,8</b>

Passando a considerare il grado di connettività interna, nel 2005 tutte le amministrazioni provinciali dispongono di reti locali (Lan), di cui poco meno della metà (47,0 per cento) anche con utilizzo di tecnologie senza fili (*wireless*) (Prospetto 9.12). Nel complesso, la quota di personal computer connessi alle reti locali è pari all'88,9 per cento. L'84,0 per cento delle province dichiara di disporre di una rete *Intranet*. I sistemi di posta elettronica sono presenti in tutte le amministrazioni provinciali, in particolare, la posta elettronica su un dominio istituzionale è diffusa in tutte le province tranne una. Infine, il 47,0 per cento delle province dichiara di utilizzare anche la posta elettronica certificata per lo scambio di documenti elettronici con valenza legale.

**Prospetto 9.12 - Province con reti locali wireless, Intranet e posta elettronica, per ripartizione geografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province, salvo diversa indicazione)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Province con reti locali <i>wireless</i>	Pc connessi alle reti locali (% sul totale dei pc)	Province con <i>Intranet</i>	Province con sistemi di posta elettronica		
				Totale	di cui: su dominio istituzionale (a)	di cui: comuni dotati di certificato di firma digitale (a)
Nord-ovest	60,9	96,3	73,9	100,0	100,0	47,8
Nord-est	42,9	98,8	100,0	100,0	100,0	66,7
Centro	45,0	78,0	95,0	100,0	100,0	45,0
Mezzogiorno	41,7	84,0	75,0	100,0	97,2	36,1
<b>Italia</b>	<b>47,0</b>	<b>88,9</b>	<b>84,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,0</b>	<b>47,0</b>

Quanto alla sicurezza informatica, l'utilizzo di dispositivi e procedure di sicurezza di livello più o meno avanzato è pressoché totale nei sistemi informatici delle amministrazioni provinciali, in particolare per quel che riguarda la disponibilità di *software* antivirus con aggiornamento frequente e la presenza di *firewall*; più limitata appare, invece, la percentuale di province (43,0 per cento) dotate di *server* sicuri – Ssl (*Secure socket layer*); infine, i piani di *disaster recovery* sono adottati dal 46,0 per cento delle province (Prospetto 9.13).

**Prospetto 9.13 - Province che utilizzano strumenti per la sicurezza informatica per tipologia di strumenti e ripartizione geografica- Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Strumenti per la sicurezza informatica				
	Antivirus aggiornato negli ultimi tre mesi	Firewall	Server Ssl	Procedure standardizzate di protezione dei dati (back-up)	Piani di disaster recovery
Nord-ovest	100,0	100,0	39,1	95,7	52,2
Nord-est	100,0	100,0	42,9	90,5	52,4
Centro	100,0	100,0	70,0	100,0	50,0
Mezzogiorno	97,2	100,0	30,6	75,0	36,1
<b>Italia</b>	<b>99,0</b>	<b>100,0</b>	<b>43,0</b>	<b>88,0</b>	<b>46,0</b>

Per quanto riguarda il ricorso a soluzioni *open source*, nel complesso il 76,0 per cento delle province ne fa uso nei propri sistemi informatici; di queste, l'84,2 per cento adotta soluzioni *open source* con riferimento a sistemi operativi su *server*, il 78,9 per cento per applicazioni di *web server*, il 65,8 per cento per *Data base management system (Dbms)* e, rispettivamente, il 53,9 e il 52,6 per la posta elettronica e per *software* di sicurezza informatica. Meno frequente il



ricorso a soluzioni *open source* per applicazioni di *office automation* e sistemi operativi su personal computer (Prospetto 9.14).

**Prospetto 9.14 - Province che utilizzano soluzioni open source per tipologia di software e ripartizione geografica - Anno 2005**

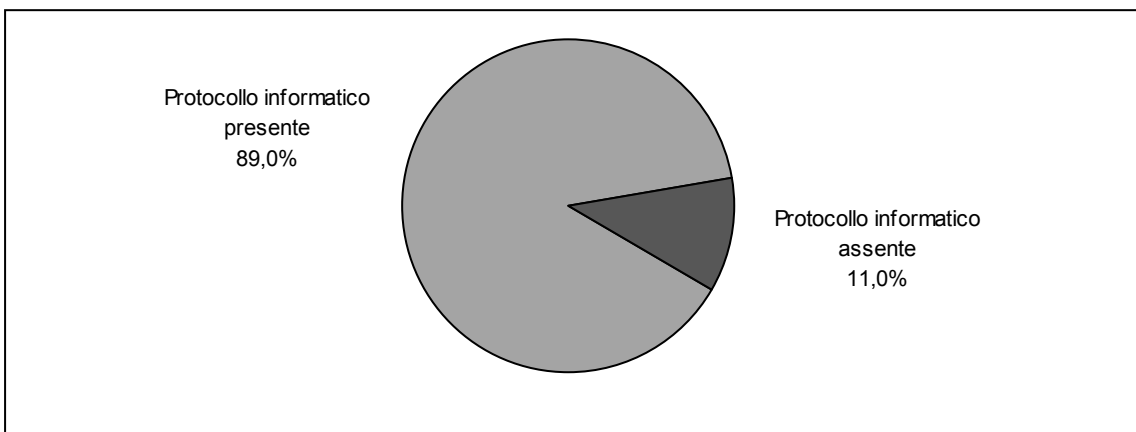
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Province che utilizzano soluzioni open source	Tipologie di software						
		Sistema operativo su server (a)	Sistema operativo su Pc desktop (a)	Office automation (a)	Posta elettronica (a)	Software di sicurezza (a)	Web server (a)	Dbms (a)
Nord-ovest	82,6	73,7	15,8	36,8	42,1	42,1	78,9	68,4
Nord-est	81,0	100,0	17,6	52,9	52,9	70,6	82,4	41,2
Centro	75,0	100,0	40,0	53,3	73,3	66,7	80,0	80,0
Mezzogiorno	69,4	72,0	4,0	24,0	52,0	40,0	76,0	72,0
<b>Italia</b>	<b>76,0</b>	<b>84,2</b>	<b>17,1</b>	<b>39,5</b>	<b>53,9</b>	<b>52,6</b>	<b>78,9</b>	<b>65,8</b>

(a) In percentuale sul totale delle province che utilizzano soluzioni *open source*.

L'uso di applicazioni informatiche e basi di dati mediante reti telematiche appare la modalità più diffusa, sia per le attività di funzionamento sia per quelle istituzionali. In particolare, fra le attività di funzionamento, quelle più frequentemente informatizzate in rete sono la contabilità, la gestione del trattamento economico del personale, il protocollo e la gestione della rilevazione delle presenze del personale.

Nel 2005, l'adozione del protocollo informatico (Dpr 445/2000) è presente nell'89,0 per cento delle amministrazioni provinciali (Figura 9.4). Con riferimento alla sua implementazione si osserva che, nel complesso, il 49,4 per cento delle province ha realizzato soltanto lo stadio base, ovvero il nucleo minimo di utilizzo del protocollo informatico.

**Figura 9.4 - Presenza del Protocollo informatico nelle province - Anno 2005 (percentuale di province sul totale)**



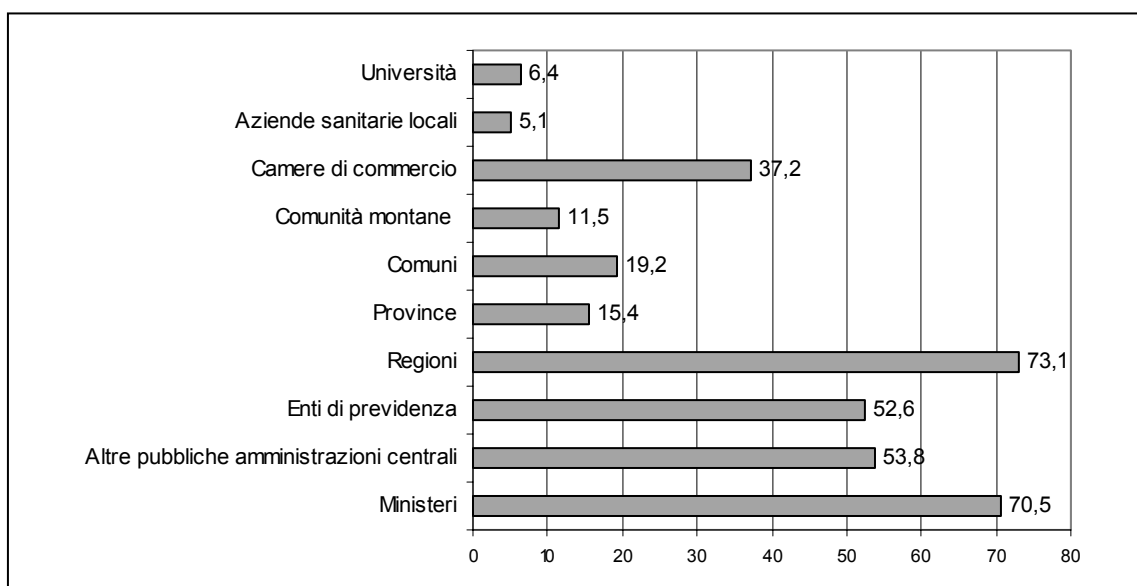
Nelle amministrazioni provinciali la connettività esterna e, in particolare, il collegamento ad Internet, è totale; Le connessioni ad Internet delle province sono assicurate nel 65,0 per cento dei casi da un *provider* privato, mentre il 49,0 per cento utilizza il collegamento con reti pubbliche territoriali. Nell'ambito delle amministrazioni provinciali, infine, appare piuttosto elevata (79,5 per cento) la quota dei personal computer con possibilità di connessione ad Internet (Prospetto 9.15).

**Prospetto 9.15 - Province con collegamento ad Internet per tipologia di collegamento e classe di ampiezza demografica - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle province)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipologia di collegamento		Pc connessi ad Internet (% sul totale dei Pc)
	Tramite rete pubblica territoriale	Tramite provider privato	
Nord-ovest	34,8	78,3	90,6
Nord-est	71,4	47,6	100,0
Centro	80,0	40,0	62,1
Mezzogiorno	27,8	80,6	67,8
<b>Italia</b>	<b>49,0</b>	<b>65,0</b>	<b>79,5</b>

Le province si collegano più frequentemente con le regioni (73,1 per cento), con i ministeri (70,5 per cento), con le altre pubbliche amministrazioni centrali (53,8 per cento) e con gli enti di previdenza (52,6 per cento); meno frequenti le interazioni telematiche fra province (15,4 per cento) e altre amministrazioni quali camere di commercio, comuni e comunità montane, università e aziende sanitarie locali (Figura 9.5).

**Figura 9.5 - Province che utilizzano servizi telematici offerti da pubbliche amministrazioni per tipologia di amministrazione - Anno 2005 (percentuale di province sul totale di province che utilizzano servizi telematici di PA)**



Il 72,0 per cento delle province dispone di un collegamento telematico con il proprio tesoriere bancario, mentre relativamente all'acquisto di beni e servizi in modalità *e-procurement*, sembra che, come per le amministrazioni comunali, la procedura sia ancora poco utilizzata (36,0 per cento).

Nella fornitura di servizi telematici a famiglie, imprese ed istituzioni e nella realizzazione di politiche di *e-government*, il principale strumento utilizzato è il sito *web* istituzionale, di cui si riscontra la presenza nella rete Internet per la totalità delle amministrazioni in esame.

## Glossario

- Accertamento:** operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
- Alienazione di beni patrimoniali:** entrate derivanti da operazioni di carattere straordinario per il finanziamento di investimenti. Costituisce una forma di reimpiego al fine di mantenere integro il patrimonio dell'ente.
- Anni persona:** unità di personale a tempo pieno teoricamente disponibili nel corso dell'anno al lordo delle assenze retribuite e al netto dello straordinario effettuato.
- Antivirus:** l'applicazione dedicata alla prevenzione e all'eliminazione dei virus informatici.
- Anzianità di servizio:** anzianità relativa al servizio comunque prestato alle dipendenze della pubblica amministrazione. Sono esclusi gli anni riscattati ai fini pensionistici o di buonuscita.
- Archivio di Stato:** archivio che conserva la documentazione degli Stati italiani prima dell'unità d'Italia, degli organi centrali e periferici dell'Amministrazione pubblica e di altri archivi che lo Stato ha in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo. Gli archivi di Stato hanno sede nelle città capoluogo di provincia. In altri comuni dove esiste materiale documentario di una certa consistenza sono istituite sezioni di archivio.
- Archivio notarile:** fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del Registro generale dei testamenti.
- Arretrati:** emolumenti facenti parte della spesa per retribuzione lorda corrisposti a titolo di arretrati relativi agli anni precedenti.
- Assunti per altre cause:** sono comprese le assunzioni a tempo indeterminato per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento formate dagli appartenenti alle categorie protette, e il personale dei corpi di polizia inserito nelle qualifiche a tempo indeterminato proveniente dalla qualifica di agente ausiliario.
- Assunti provenienti da altre amministrazioni:** dipendenti che entrano nell'amministrazione a seguito di processi attivati dalla mobilità o istituti simili. Sono esclusi i comandati/distaccati e fuori ruolo.
- Assunti tramite procedure concorsuali:** dipendenti assunti a tempo indeterminato nell'anno a seguito di concorso pubblico o mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento degli uffici circoscrizionali del lavoro per le qualifiche e i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.
- Assunzione (accensione) prestiti:** ammontare delle operazioni di indebitamento a breve, medio e lungo termine o "patrimoniali": anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui e prestiti, emissione di prestiti obbligazionari.
- Atto notarile:** l'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi ad un notaio. Può essere pubblico od autenticato e può contenere una o più convenzioni.
- Autorità giudiziaria:** l'autorità preposta alla amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa.

- Azienda ospedaliera:** ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: presenza di almeno tre strutture di alta specialità; organizzazione funzionalmente accorpata ed unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per la Azienda sanitaria locale – Asl, nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
- Azienda sanitaria locale (Asl):** unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni Asl copre una parte del territorio nazionale in alcuni casi coincidente con la provincia.
- Azienda speciale:** ente strumentale della Camera di commercio, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Regolato da statuto, vi si ricorre in virtù della rilevanza economica ed imprenditoriale del servizio da gestire.
- Banda larga:** la modalità di trasmissione 'veloce' di contenuti informativi digitalizzati. Si parla di banda larga in termini di tecnologia di accesso (*xDSL*, fibra ottica, satellite, *wireless-Lan*, *Umts*, Tv via cavo e Tv digitale terrestre), di velocità di trasmissione (misurata in kbps o mbps), diversa a seconda del servizio richiesto anche nell'ambito di uno stesso tipo di tecnologia (ad esempio, attuali offerte *Adsl*) e, quindi, di contenuti forniti (trailer di film in alta definizione, animazioni, video giochi tridimensionali, video *on demand*, *Internet* radio, video conferenze, ecc.).
- Borsa merci:** istituto pubblico in cui si incontrano gli operatori che intendono compiere contrattazioni che hanno per oggetto merci, prodotti e servizi. Disciplinata dalle leggi nn. 272/13 e 216/1974, viene istituita con decreto del Presidente della Repubblica su iniziativa del Ministero dell'industria, commercio e artigianato su proposta della competente Camera di commercio.
- Borsa valori:** istituto pubblico in cui si incontrano gli operatori che intendono compiere contrattazioni che hanno per oggetto titoli di credito. Disciplinata dalle leggi n. 272/13 e 216/1974, viene istituita con decreto del Presidente della Repubblica su iniziativa del Ministero del tesoro su proposta della competente Camera di commercio.
- Cad (Computer aided design):** la progettazione assistita dal computer; indica genericamente programmi software per il disegno tecnico vettoriale in 2 e/o 3 dimensioni.
- Camera arbitrale:** ufficio istituito presso le camere di commercio con la funzione di prestare assistenza, nello svolgimento del procedimento arbitrale, sia alle parti sia agli arbitri. L'ufficio produce informazioni e documentazione nel rispetto di regolamenti specificamente predisposti per la disciplina dell'arbitrato e per lo svolgimento dei giudizi arbitrali.
- Camera di conciliazione:** ufficio istituito presso le camere di commercio con la funzione di predisporre tecniche negoziali che consentano il raggiungimento di definizioni amichevoli delle controversie mediante l'utilizzo di procedure e di linguaggi informali riferiti al diritto sostanziale.
- Certificazione:** documento in bollo ad uso legale che riporta i dati in possesso del registro imprese relativi a ciascuna impresa.
- Cessati per dimissioni:** dipendenti a tempo indeterminato cessati dal servizio nel corso dell'anno per dimissioni.

- Cessati per limiti di età:** dipendenti a tempo indeterminato cessati dal servizio nel corso dell'anno per il raggiungimento dei limiti di età anagrafica e/o contributiva prevista dalla normativa previdenziale.
- Cessati per passaggi ad altre amministrazioni:** dipendenti a tempo indeterminato che hanno lasciato l'amministrazione di appartenenza a seguito di processi attivati dalla mobilità o istituti similari. Sono esclusi i comandati/distaccati e fuori ruolo.
- Classificazione economica:** criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica.
- Comandati/distaccati in entrata:** personale di altre amministrazioni che presta servizio nella amministrazione e che si trova nella posizione di comando o distacco.
- Comandati/distaccati in uscita:** numero di dipendenti appartenenti all'amministrazione e che risultano nella posizione di comando o distaccato presso altre amministrazioni.
- Competenza:** entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che vengano in esso effettivamente riscosse o pagate.
- Competenza economica:** principio mutuato dalla contabilità privata secondo il quale la determinazione dei fatti di gestione è attribuita a quei costi che hanno trovato i corrispettivi ricavi nell'esercizio. Per le uscite, ad esempio, non rileva come momento di registrazione del flusso quello in cui il bene o servizio viene pagato, ma il momento in cui questo bene è a disposizione dell'Amministrazione pubblica.
- Competenza finanziaria:** requisito del bilancio di previsione che fa riferimento (circa il sistema di registrazione) all'operazione di impegno per la spesa ed all'accertamento per l'entrata.
- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana:** l'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo Statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
- Consiglio di Stato:** l'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
- Contabilità finanziaria:** insieme di norme che disciplinano la formazione e la gestione del bilancio, i procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, i rendiconti, i controlli, le responsabilità ed altri aspetti amministrativo-contabili che hanno rispondenza finanziaria.
- Conto economico:** documento diretto a dimostrare i risultati economici dell'attività dell'ente. Evidenzia, oltre alle componenti finanziarie della gestione, anche quei valori che non danno luogo a movimenti finanziari quali, ad esempio, le sopravvenienze e insussistenze, gli ammortamenti derivanti dalla gestione dei residui. Dimostra, di fatto, i costi ed i ricavi della gestione dell'esercizio e rileva, per differenza, il risultato economico dell'esercizio.
- Contributi sociali:** versamenti a carico dei datori di lavoro finalizzati a garantire ai dipendenti di beneficiare delle prestazioni sociali. I dati si riferiscono esclusivamente al personale in servizio nel corso dell'anno di riferimento, sono escluse tutte le spese per il personale già in quiescenza. Rispetto alla definizione convenzionale sono compresi solo i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, le spese per equo indennizzo e gli assegni familiari.

- Convenzione:** l'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
- Corpi di polizia:** i corpi di polizia comprendono la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia penitenziaria, il Corpo forestale dello Stato.
- Corte d'appello:** ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza in materia civile e penale a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Ha inoltre anche competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, ecc. In ogni Corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile sia penale. Un'altra sezione speciale funziona da Corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della Corte di assise.
- Corte dei conti:** giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesoriери, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesoriери ed agenti di altre amministrazioni pubbliche, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
- Corte di cassazione:** l'organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unico per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Ha competenza in materia civile e penale e giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione.
- Costo del lavoro in senso ampio:** somma del costo del lavoro in senso stretto e dei costi intermedi legati alle risorse umane per lo svolgimento dell'attività produttiva. Tali costi intermedi consistono in spese per beni e servizi che i datori di lavoro sono obbligati a fornire ai dipendenti affinché essi siano in grado di esplicare l'attività lavorativa.
- Costo del lavoro in senso stretto:** somma dei redditi da lavoro dipendente, delle spese di formazione e del costo del lavoro degli apprendisti. Il costo del lavoro degli apprendisti non è presente nel settore pubblico.
- Costo del lavoro:** costo del lavoro è l'onere complessivo sostenuto dall'amministrazione a fronte dell'attività prestata dal proprio personale. Per determinare il costo del lavoro occorre, quindi, integrare il valore del costo del personale con ulteriori spese sostenute dall'amministrazione/ente per la formazione professionale dei dipendenti, per la gestione delle mense, per il benessere dei dipendenti, per vestiario, eccetera.
- Day-hospital:** ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.
- Degente:** persona ricoverata in un istituto di ricovero, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi ad opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
- Degenza:** evento riferito alla persona ricoverata in un istituto di ricovero.
- Delitto:** il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio: interdizione dai pubblici uffici).

- Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale:** per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero esercita l'azione penale formulando formale imputazione ovvero richiesta di rinvio a giudizio.
- Dipendenti Ict:** i dipendenti dell'amministrazione che, in maniera prevalente o esclusiva, svolgono attività a livello professionale relative all'informatica e, in generale, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) indipendentemente dal proprio inquadramento formale in una qualifica o un profilo tecnico informatico.
- Diploma universitario:** il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario della durata di due o tre anni.
- Disaster recovery:** il piano che definisce le procedure per il recupero e la salvaguardia dei dati in caso di eventi imprevisti (attacco volontario del sistema, perdita involontaria dei dati, guasto ad un dispositivo di memorizzazione dati, danneggiamento per calamità naturali).
- Distretto sanitario:** articolazione dell'Azienda sanitaria locale destinata ad assicurare i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie (articolo 3 quater e quinques d.lgs. 229/1999).
- Dominio istituzionale:** livello di indirizzo internet, definito nel sistema dei nomi di dominio, secondo gli standard propri delle singole tipologie di amministrazioni pubbliche.
- Ecdl (European computer driving licence):** il certificato, riconosciuto a livello comunitario, attestante il possesso dell'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer, in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda o di un ente pubblico. Il programma fa capo al Cepis (*Council of european professional informatics societies*), l'ente che riunisce le Associazioni europee di informatica.
- E-Government (Electronic Government):** l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al rapporto tra cittadino, impresa e amministrazioni pubbliche.
- E-learning:** metodologia didattica che offre la possibilità di erogare elettronicamente contenuti informativi.
- E-Procurement (Electronic Procurement):** l'insieme di tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi per via telematica, attraverso Internet e del commercio elettronico (Dpr. N. 101 del 4/04/2002).
- Entrate correnti:** insieme delle risorse poste a disposizione dal sistema economico per consentire l'attività di funzionamento e finanziamento dell'apparato pubblico (incassi tributari, proventi speciali, contributi sociali, vendita di beni e servizi, redditi da capitale, poste correttive e compensative e trasferimenti).
- Entrate in conto capitale:** operazioni contabili che si legano all'attività di investimento (sia diretto sia attraverso contributi agli investimenti) alimentate da amministrazioni pubbliche e da soggetti privati. Rappresentano le entrate straordinarie derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.
- Entrate tributarie:** entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
- Entrati dallo stato di libertà:** i condannati, gli internati, gli imputati ed i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano ad un qualsiasi regime penitenziario.
- Fabbricati residenziali, fabbricati non residenziali (destinazione d'uso):** il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare. Il fabbricato o quella parte di fabbricato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.
- Fallimento:** la procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile.

- Firewall:** la componente *hardware* che permette di controllare e filtrare le connessioni e i flussi di informazioni da e per la rete Internet. Non sono da considerare *firewall* gli applicativi installati sulle singole postazioni.
- Firma digitale:** una tipologia di firma elettronica. Il certificato di firma elettronica è rilasciato da un “certificatore accreditato” presso l’elenco pubblico dei certificatori tenuto dal Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa) (Dpr. n. 445 del 28/12/2000, D.lgs n. 10 del 23/01/2002 e Dpr. n. 137 del 7/04/2003).
- Funzioni organizzativo-gestionali (Fog):** classificazione delle funzioni organizzativo-gestionali delle amministrazioni pubbliche articolata su tre livelli (tipologie di macroattività, aree di intervento dirette a definire i raggruppamenti per ambiti funzionali, identificazione delle singole macroattività) secondo criteri uniformi e confrontabili con i documenti normativi.
- Funzione (classificazione funzionali):** criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate.
- Gis (Geographical information system):** il sistema informativo geografico computerizzato che permette l’acquisizione, la registrazione, l’analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni e dati geo-referenziati.
- Giudice di pace:** magistrato onorario istituito con legge 21 novembre 1991, n.374, al quale temporaneamente sono assegnate funzioni giurisdizionali. Inizia la sua attività in sostituzione del giudice conciliatore il cui ufficio è stato abolito. Ha competenza esclusiva in materia civile (relativamente a cause riguardanti beni mobili di valore non superiore a cinque milioni di lire; cause riguardanti la circolazione di veicoli e di natanti, di valore non superiore a trenta milioni di lire, cause riguardanti misura e modalità d’uso di servizi di condominio di case, apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantonamento di alberi e siepi; cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti ad abitazione civile per immissione di fumo o calore, rumori e simili propagazioni che superino normale tollerabilità). Ha anche funzione conciliativa su richiesta delle parti interessate, purché non di competenza esclusiva di altri giudici come per le cause di lavoro e per le cause matrimoniali.
- Ict (Information and communication technology):** le tecnologie relative all’informatica e alla comunicazione.
- Immatricolati:** gli iscritti al primo anno di un corso di laurea o di diploma universitario.
- Impegno:** prima fase contabile del procedimento della spesa diretta ad individuare la ragione del debito, il soggetto creditore, il relativo ammontare e l’imputazione all’esercizio finanziario di competenza.
- Imposte:** prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Possono essere di due specie: a) imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; b) imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull’utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull’utilizzo dei terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell’attività di produzione.
- Indennità di missione e trasferimento:** indennità e rimborsi spese per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale e estero (spese di viaggio, di trasloco e di rappresentanza).
- Indennità integrativa speciale:** emolumenti corrisposti nell’anno a titolo di indennità integrativa speciale legata alle 12 mensilità di stipendio (viene esclusa la quota corrisposta a titolo di tredicesima mensilità).
- Internet:** la più grande rete tuttora operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo *Tcp/Ip* per connettere migliaia di reti e milioni di *computer*.
- Istituti di prevenzione e di pena:** i penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare sia in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.



- Istituto di ricovero:** struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. E' dotato di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
- Lan (*Local area network*):** l'insieme di dispositivi (*workstation*, periferiche, terminali, ecc.) connessi fra di loro e appartenenti alla medesima struttura organizzativa (spesso comandati da un unico *router*).
- Laurea (diploma di):** il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di studi universitario della durata minima di quattro anni.
- Lavoratori socialmente utili (Lsu):** personale addetto a lavori socialmente utili in applicazione della normativa vigente (d.lgs. 468/1997), aventi per oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di utilità collettiva mediante l'utilizzo di particolari categorie di soggetti. Essi non instaurano con l'ente promotore alcun rapporto di lavoro.
- Letto di smart card:** il dispositivo hardware esterno che permette di utilizzare le funzionalità offerte dalle carte elettroniche (*smart card*).
- Licenza:** il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola elementare e media.
- Mainframe:** i grandi elaboratori centrali caratterizzati da elevate capacità di calcolo e ingente disponibilità di memoria. Essi sono utilizzati al fine di governare i grossi sistemi di rete per la gestione di servizi e l'elaborazione dei dati.
- Oneri finanziari:** spese relative ad interessi passivi e di altra natura connesse ad operazioni di indebitamento.
- Open source:** la categoria di licenze d'uso volte a permettere la diffusione delle conoscenze, invece di fornire restrizioni per il loro uso ([www.opensource.org](http://www.opensource.org)).
- Pagamento:** ultima fase giuridico-contabile del procedimento di spesa consistente nell'effettivo esborso finanziario della somma di denaro da parte del tesoriere dell'ente al creditore.
- Partite di giro (servizi per conto di terzi):** movimentazioni finanziarie per con di terzi che trovano identica corrispondenza in entrata ed in uscita per pari importo rappresentando, nello stesso tempo, un debito ed un credito per l'ente. Vanno viste al di fuori del bilancio in senso stretto poiché inserite per mere esigenze contabili.
- Personale a tempo definito:** personale che ha optato per un regime di impiego che prevede una prestazione lavorativa inferiore al tempo pieno (dpr 382/1980 e successive modifiche e integrazioni). La posizione riguarda in particolare i medici del comparto sanità e i docenti e ricercatori universitari.
- Personale a tempo determinato:** personale assunto con rapporto di lavoro a termine. Viene considerato in questa categoria anche gli agenti ausiliari dei corpi di polizia (carabiniere ausiliario, finanziere ausiliario, vigili ausiliari, agenti ausiliari di pubblica sicurezza), la truppa volontaria, gli ufficiali di complemento, gli specializzandi del comparto sanità, i docenti di religione e il personale supplente del comparto scuola. Il personale assunto con contratto di durata inferiore ad un anno è ricondotto ad unità-annue.
- Personale a tempo indeterminato:** personale assunto in modo stabile inquadrato nelle qualifiche o nei livelli.
- Personale a tempo parziale:** personale che svolge una prestazione di lavoro inferiore al tempo pieno. Si considera in tale categoria sia il personale in regime di part-time sia il personale a tempo indeterminato con contratto a tempo definito (medici del comparto sanità, docenti e ricercatori universitari).

- Personale a tempo pieno:** personale con rapporto di lavoro a regime orario completo.
- Personale assunto in servizio:** personale che ha iniziato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel corso dell'anno.
- Personale cessato dal servizio:** dipendenti a tempo indeterminato che per qualsiasi motivo hanno risolto il proprio rapporto di lavoro nel corso dell'anno.
- Personale contrattista o equiparato:** personale a tempo indeterminato il cui rapporto di lavoro è regolato da contratto di tipo privatistico (ad esempio tipografo, chimico, edile, metalmeccanico, eccetera).
- Personale effettivo in servizio:** personale a tempo indeterminato e a tempo determinato che presta la propria attività in un'amministrazione. Sono, quindi, compresi tutti i comandati, distaccati e fuori ruolo provenienti da altre amministrazioni, mentre è escluso il personale appartenente all'amministrazione che si trova in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso altre amministrazioni.
- Personale fuori ruolo:** numero di dipendenti appartenenti ad un'amministrazione che si trova in posizione di fuori ruolo presso altre amministrazioni (fuori ruolo in uscita) o nell'amministrazione di appartenenza (in entrata). Il collocamento fuori ruolo può essere disposto soltanto nei casi e nei limiti numerici e di qualifica tassativamente previsti da norme legislative o regolamenti. Tale posizione non è prevista per i comparti regioni-autonomie locali e Servizio sanitario nazionale.
- Personale in servizio:** personale a tempo indeterminato e a tempo determinato di ruolo presso un'amministrazione. E' compreso anche il personale comandato, distaccato o posto fuori ruolo presso altre amministrazioni, mentre non viene considerato il personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo nella stessa amministrazione.
- Posta elettronica certificata:** il sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, secondo quanto previsto dal Dpr. n. 97 del 28/04/2005.
- Posto letto:** letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di ricovero.
- Pretura:** l'ufficio giudiziario che ha competenze civili e penali.
- Procedimento civile di cognizione:** il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso.
- Procedimento penale:** l'insieme di fasi e di atti volti ad accertare ed affermare la responsabilità penale in ordine ad un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura.
- Protesto:** l'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario.
- Protocollo informatico:** l'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzati dalle amministrazioni per la gestione dei documenti, ovvero, tutte le risorse tecnologiche necessarie alla realizzazione di un sistema automatico per la gestione elettronica dei flussi documentali. Ogni sistema di protocollo informatico, che si intende adottare o realizzare, deve ottemperare a specifiche indicazioni, riportate nel Testo unico (Dpr. 445/2000).
- Provider (Internet):** il fornitore privato che offre la connessione ad *Internet* tramite accesso remoto telefonico o linee dedicate.
- Reato:** il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.

- Recuperi:** costituiscono le somme che vengono trattenute ai dipendenti per cause che generano una diminuzione del trattamento economico: assenze, ritardi, scioperi, eccetera.
- Redditi da lavoro dipendente:** compenso complessivo, in denaro e in natura, riconosciuto al lavoratore dal datore di lavoro a titolo di remunerazione (corrispettivo) dell'attività prestata alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente sono composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro.
- Regime di ricovero:** particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera, che può assumere le modalità di "ricovero ordinario" e di ricovero in "day hospital".
- Registro imprese:** è la sede in cui vi sono iscritti tutti coloro che svolgono una qualsiasi attività economica che non comporti l'iscrizione negli albi tenuti da Ordini e Collegi professionali (legge n. 580/93).
- Retribuzione in denaro:** la retribuzione in denaro comprende tutti i compensi in denaro (salari, stipendi, straordinario, indennità varie, eccetera), i contributi sociali e le imposte sul reddito a carico del lavoratore dipendente anche se trattenuti dal datore di lavoro e da questi versati agli enti di previdenza e assistenza sociale e alle autorità fiscali.
- Retribuzione in natura:** beni, servizi o altri benefici forniti gratuitamente o a prezzo ridotto dal datore di lavoro non necessari per il processo di produzione che possono essere utilizzati/consumati dai lavoratori dipendenti e dai componenti delle loro famiglie a loro piacimento per la soddisfazione dei propri bisogni. Tali beni e servizi costituiscono, pertanto un reddito aggiuntivo.
- Retribuzione individuale di anzianità:** emolumenti corrisposti a titolo di retribuzione individuale di anzianità compresi gli importi erogati come maggiorazione per esperienza professionale. Trattasi di una quota della retribuzione che sostituisce i precedenti sistemi di progressione economica per anzianità di servizio e si riferisce pertanto al personale che non possiede classi, scatti e posizioni stipendiali.
- Retribuzione lorde:** stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali, dagli accordi con le amministrazioni e dalle norme di legge. Le retribuzioni lorde includono gli importi dei contributi sociali, delle imposte sul reddito, eccetera a carico del lavoratore dipendente anche se trattenuti dal datore di lavoro e da questi versati agli enti di previdenza e assistenza sociale e alle autorità fiscali.
- Ricorso:** l'istanza presentata ad una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto ed attuale ad ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
- Ricovero ospedaliero:** ammissione in un istituto di ricovero.
- Rimborso prestiti:** l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti al netto degli interessi: rimborso di anticipazioni di cassa, di finanziamenti a breve termine, di quota capitale di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di quota capitale di debiti pluriennali.
- Riscossione:** procedimento di acquisizione di un'entrata già accertata.
- Riscossione crediti:** entrate di carattere straordinario che interessano l'estinzione di crediti derivanti da finanziamenti.
- Risonanza magnetica nucleare (Rmn):** tecnica di indagine diagnostica che utilizza campi elettromagnetici a grande lunghezza d'onda.
- Ruolo mediatori:** vi devono essere iscritti tutti coloro che svolgono o intendano svolgere l'attività di mediazione in campo immobiliare, merceologico o nei servizi, anche se in modo discontinuo o occasionale.

- Ruolo periti ed esperti:** l'iscrizione a tale ruolo, che non è obbligatoria, ha effetti di pubblicità dichiarativa configurandosi come semplice forma di controllo sulla presenza dei requisiti tecnici e professionali di idoneità degli iscritti. Il ruolo è distinto in categorie e sub-categorie comprendenti merci e manufatti in relazione alle singole attività economiche di produzione e di servizi che si svolgono nella provincia.
- Sala di contrattazione:** luogo deputato alla contrattazione di beni e servizi in determinati settori merceologici.
- Server Ssl:** il *server* dotato di *Secure socket layer*, uno strato di *software* che si posiziona fra Tcp ed una applicazione e consente di gestire un canale sicuro di comunicazione fra *client* e *server*. La cifratura dei dati avviene mediante algoritmi crittografici asimmetrici a chiave pubblica.
- Servizio sanitario nazionale (Ssn):** il complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.
- Spese correnti:** risorse destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente per fini non direttamente produttivi, somme suddivise in vari voci (interessi, uscite necessarie per i trasferimenti a beneficio di enti pubblici, di famiglie, di imprese e dell'estero).
- Spese finali:** sono date dalla sommatoria delle spese correnti e le spese in conto capitale. Rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali.
- Spese in conto capitale:** somme che incidono (in maniera diretta o indiretta) sulla formazione del patrimonio dell'ente.
- Spese per la formazione del personale:** ammontare delle spese sostenute nel corso dell'anno per la formazione del personale. Sono comprese sia le spese legate alla gestione dei corsi interni (locali, materiale didattico, docenze, forniture varie), la partecipazione a convegni, giornate di studio e corsi esterni all'amministrazione.
- Stipendio:** spesa relativa alle 12 mensilità corrisposte a titolo di "stipendio tabellare", comprese le classi o scatti stipendiali per il personale che possiede la progressione economica o le posizioni stipendiali.
- Tomografia assiale computerizzata (Tac):** metodica diagnostica che utilizza impianti di raggi X emittenti un sottile pannello di radiazioni.
- Trasferimenti:** importi che vengono trasferiti ad ente o altro soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.
- Trattamento accessorio:** trattamento economico (indennità varie e straordinario) volto a remunerare la produttività (individuale e collettiva), a compensare l'attività svolta in particolari condizioni di disagio e/o di rischio, di responsabilità, o la presenza di particolari requisiti tecnico/professionali. Fa parte della retribuzione lorda in danaro.
- Trattamento fondamentale:** trattamento economico di base che comprende: lo stipendio (retribuzione tabellare), la retribuzione individuale di anzianità, l'indennità integrativa speciale e la tredicesima mensilità. Fa parte della retribuzione lorda in danaro.
- Tredicesima mensilità:** tutti gli emolumenti corrisposti a titolo di tredicesima mensilità o di mensilità aggiuntive: stipendi, indennità integrativa speciale, retribuzione di anzianità, ecc. Fa parte del trattamento fondamentale.
- Tribunale:** l'organo collegiale articolato, di regola, in sezioni civili e penali.
- Tribunale amministrativo regionale (Tar):** l'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione.

**Tribunale per i minorenni:** l'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di Corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di diciotto anni che, secondo le leggi vigenti, siano di competenza dell'autorità giudiziaria.

**Ufficio giudiziario:** l'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

**Unità organizzativa interna di primo livello (centrale) e/o periferica:** articolazione costituita mediante atto formale, della struttura organizzativa dell'amministrazione, che costituisce centro di responsabilità gerarchica e/o funzionale ed il cui responsabile si trova, per incarico dirigenziale, in posizione di dipendenza organizzativa diretta dagli organi di responsabilità e di decisione politica dell'amministrazione stessa. Essa agisce per lo svolgimento di attività, compiti, funzioni e obiettivi indicati negli atti di programmazione e di indirizzo definiti dagli organi di direzione politica.

**Unità organizzativa interna di livello intermedio:** partizione interna dell'amministrazione costituita mediante atto formale, il cui responsabile, generalmente per incarico dirigenziale, opera alle dirette dipendenze gerarchiche e/o funzionali di unità organizzative interne di primo livello.

**Visura:** documento informativo per ottenere notizie sull'impresa nei casi in cui non sia obbligatorio acquisire un documento con valore di certificazione.



R.T.I. CSR srl - SYSTEM GRAPHIC srl  
Finito di Stampare nel mese di Febbraio 2007 - Copie 730  
Stabilimento: CSR  
Via di Pietralata,157 – Roma





## **Serie Annuari - Volumi pubblicati**

### **Anno 2005**

*Decessi: Caratteristiche demografiche e sociali - anno 2001* n° 10

*Movimento migratorio della popolazione residente – Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche – anno 2000* n° 13 ○

*Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 2001* n°14

*Popolazione e movimento anagrafico dei comuni – anno 2003* ○

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2002* n° 4 ○

*Statistiche culturali - anni 2002-2003* n° 43

*Statistiche giudiziarie penali - anni 2003* n° 12 ○

*Statistiche giudiziarie civili - anno 2003* n° 12

*Contabilità nazionale - Tomo 1 - Conti economici nazionali – anni 1992-2003* n° 9

*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2000* n° 9 ○

*Lavoro e retribuzioni - anno 2001* n° 7 ○

*Statistiche dei trasporti - anni 2002-2003* n° 4

*Statistiche dell'agricoltura - anno 2000* n. 48

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2003* n° 5 ○

*I consumi delle famiglie - anno 2003* n° 10 ○

*Statistiche delle Amministrazioni pubbliche - anni 2001-2002* n° 3 ○

*Statistiche ambientali - n° 8* ○

*Statistiche meteorologiche - anni 2000-2002* n° 29 ○

### **Anno 2006**

*Movimento migratorio della popolazione residente – Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche – anni 2001-2002* n° 14 ○

*Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 2002* n°15

*Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 2003* n°16

*Popolazione e movimento anagrafico dei comuni – anno 2004* ○

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2003* n° 6 ○

*Forze di lavoro - Media 2004* n° 10

*Forze di lavoro - Media 2005* n° 11○

*Statistiche culturali - anni 2003-2004* n° 44 ○

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2004* n° 8 ○

*Statistiche dell'agricoltura - anni 2001-2002* n° 49 ○

*I consumi delle famiglie - anno 2004* n° 11 ○

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2004* n° 7 ○

*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anni 2001 e 2002* n° 10 ○

*Statistiche giudiziarie civili - anno 2004* n° 13

*Statistiche giudiziarie penali - anni 2004* n° 13 ○

*Statistiche delle Amministrazioni pubbliche - anno 2003* n° 4 ○





***Produzione editoriale  
&  
Altri servizi***

# La produzione editoriale

## LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

**Annuario statistico italiano 2005**  
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00  
ISBN 88-458-0895-5

**Bollettino mensile di statistica**  
pp. 168 circa; € 15,00  
ISSN 0021-3136

**Compendio statistico italiano 2005**  
pp. 388; € 10,00  
ISBN 88-458-1309-6

**Genesees V. 3.0**  
Funzione Riponderazione  
*Tecniche e strumenti*, n. 2, ed. 2005  
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-0870-X

**Genesees V. 3.0**  
Funzione Stime ed Errori  
*Tecniche e strumenti*, n. 3, ed. 2005  
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-0896-3

**Capitale intellettuale e amministrazioni pubbliche**  
Quaderni del MIPA, n. 5, ed. 2006  
pp. 168; € 17,00  
ISBN 88-458-1313-4

**Italian Statistical Abstract 2004**  
pp. 360; € 10,00  
ISBN 88-458-0858-0

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2005  
pp. XXXII-428; € 27,00  
ISBN 88-458-1337-1  
ISSN 1594-3135

**Raccolta del Rapporto annuale**  
La situazione del Paese dal 1998 al 2005  
cd-rom; € 20,00  
ISBN 88-458-1338-X  
ISSN 1594-3135

## LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

### AMBIENTE E TERRITORIO

**Statistiche ambientali**  
*Annuari*, n. 8, edizione 2005  
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00  
ISBN 88-458-1293-6

**Statistiche meteorologiche**  
anni 2000-2002  
*Annuari*, n. 29, edizione 2005  
pp. 256+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-1305-3

### POPOLAZIONE

**L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione**  
*Metodi e norme*, n. 28, edizione 2006  
pp. 180; € 17,00  
ISBN 88-458-1324-X

**Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**  
anno 2002  
*Annuari*, n. 15, edizione 2006  
pp. 164; € 16,00  
ISBN 88-458-1326-6

**Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002**  
*Informazioni*, n. 9, edizione 2006  
pp. 108+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 88-458-1330-4

### SANITÀ E PREVIDENZA

**I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 29, edizione 2005  
pp. 104+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-1302-9

**Dimissioni dagli istituti di cura in Italia**  
anni 2001-2002  
*Informazioni*, n. 12, edizione 2006  
pp. 120+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1333-9

**L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2006  
pp. 118; € 14,00  
ISBN 88-458-1314-2

**L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici**  
anni 1999-2002  
*Informazioni*, n. 11, edizione 2006  
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1332-0

**Le tendenze dei tumori negli adolescenti e nei giovani adulti**  
*Informazioni*, n. 34, edizione 2005  
pp. 76; € 9,00  
ISBN 88-458-1312-6

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
I - I trattamenti pensionistici anno 2003  
*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche anno 2003  
*Annuari*, n. 6, edizione 2006  
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00  
ISBN 88-458-1317-7

Le pubblicazioni con (\*) sono riportate in più settori editoriali



**Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 3, edizione 2006  
pp. 110+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1319-3

**Struttura e attività degli istituti di cura**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 10, edizione 2006  
pp. 126+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1331-2

 **CULTURA**

**Cultura, socialità e tempo libero (\*)**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 12, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-0881-5

**I diplomati universitari e il mercato del lavoro (\*)**

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002  
*Informazioni*, n. 7, edizione 2005  
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0871-8

**La produzione libraria nel 2003**

Dati definitivi  
*Informazioni*, n. 20, edizione 2005  
pp. 92; € 9,00  
ISBN 88-458-0902-1

**Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale (\*)**  
anno 2002

*Informazioni*, n. 31, edizione 2005  
pp. 76; € 9,00  
ISBN 88-458-1303-7

**Lo sport che cambia (\*)**

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia  
*Argomenti*, n. 29, edizione 2005  
pp. 292; € 20,00  
ISBN 88-458-0905-6

 **FAMIGLIA E SOCIETÀ**

**I consumi delle famiglie**  
anno 2003

*Annuari*, n. 10, edizione 2005  
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-0900-5

**Cultura, socialità e tempo libero (\*)**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 12, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-0881-5

**Molestie e violenze sessuali (\*)**

anno 2002  
*Informazioni*, n. 33, edizione 2005  
pp. 188+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1310-X

**Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore nelle indagini telefoniche**

Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini  
*Metodi e norme*, n. 25, edizione 2005  
pp. 124; € 12,00  
ISBN 88-458-1299-5

**I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 26, edizione 2005  
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1297-9

**Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale (\*)**  
anno 2002

*Informazioni*, n. 31, edizione 2005  
pp. 76; € 9,00  
ISBN 88-458-1303-7

**Lo sport che cambia (\*)**

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia  
*Argomenti*, n. 29, edizione 2005  
pp. 292; € 20,00  
ISBN 88-458-0905-6

**Stili di vita e condizioni di salute**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 25, edizione 2005  
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1291-X

**I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (\*)**

*Informazioni*, n. 1, edizione 2005  
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50  
ISBN 88-458-0861-0

 **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (\*)**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 30, edizione 2005  
pp. 72; € 9,00  
ISBN 88-458-1304-5

**I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**  
anno 2003

*Informazioni*, n. 29, edizione 2005  
pp. 104+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-1302-9

**I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali**  
anno 2002

*Informazioni*, n. 9, edizione 2005  
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0874-2

**Le cooperative sociali in Italia**  
anno 2001

*Argomenti*, n. 30, edizione 2005  
pp. 306; € 22,00  
ISBN 88-458-1306-1

**La ricerca e sviluppo in Italia (\*)**  
Consuntivo 2002

Previsioni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2006  
pp. 136; € 14,00  
ISBN 88-458-1315-0

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici  
anno 2003

*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
anno 2003

*Annuari*, n. 6, edizione 2006  
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00  
ISBN 88-458-1317-7

**Statistiche delle Amministrazioni pubbliche**

anni 2001-2002

*Annuari*, n. 3, edizione 2005  
pp. 464+1 cd-rom; € 37,00  
ISBN 88-458-1311-8

 **GIUSTIZIA**

**Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**  
anno 2002

*Annuari*, n. 15, edizione 2006  
pp. 164; € 16,00  
ISBN 88-458-1326-6

**Molestie e violenze sessuali (\*)**  
anno 2002

*Informazioni*, n. 33, edizione 2005  
pp. 188+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1310-X

**Statistiche giudiziarie civili**  
anno 2003

*Annuari*, n. 12, edizione 2005  
pp. 260; € 22,00  
ISBN 88-458-1295-2

**Statistiche giudiziarie penali**  
anno 2003

*Annuari*, n. 12, edizione 2005  
pp. 344; € 32,00  
ISBN 88-458-1289-8



## ▶ **CONTI NAZIONALI**

**Contabilità nazionale  
Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003**  
*Annuari*, n. 9, edizione 2005  
pp. 236; € 22,00  
ISBN 88-458-0862-9

**I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95**  
*Metodi e norme*, n. 23, edizione 2005  
pp. 336; € 32,00  
ISBN 88-458-0884-X

**Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione**  
anni 1999-2004  
*Informazioni*, n. 23, edizione 2005  
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-1288-X

## ▶ **LAVORO**

**Forze di lavoro**  
media 2004  
*Annuari*, n. 10, edizione 2005  
pp. 164; € 17,00  
ISBN 88-458-1318-5

**Lavoro e retribuzioni**  
anno 2001  
*Annuari*, n. 7, edizione 2005  
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0879-3

**Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese**  
*Metodi e norme*, n. 29, edizione 2006  
pp. 92; € 10,00  
ISBN 88-458-1328-2

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
I - I trattamenti pensionistici  
anno 2003  
*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
anno 2003  
*Annuari*, n. 6, edizione 2006  
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00  
ISBN 88-458-1317-7

**Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro**  
*Metodi e norme*, n. 27, edizione 2006  
pp. 76; € 9,00  
ISBN 88-458-1323-1

## ▶ **PREZZI**

**Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004**  
*Informazioni*, n. 24, edizione 2005  
pp. 168; € 14,00  
ISBN 88-458-1290-1

## ▶ **AGRICOLTURA**

**Statistiche dell'agricoltura**  
anno 2000  
*Annuari*, n. 48, edizione 2005  
pp. 356; € 27,00  
ISBN 88-458-0893-9

## ▶ **INDUSTRIA**

**Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 4, edizione 2006  
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1321-5

**Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 26, edizione 2005  
pp. 140; € 10,00  
ISBN 88-458-1307-X

**La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali**  
Statistica per trimestri - Anno 2003  
*Informazioni*, n. 22, edizione 2005  
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0906-4

**La produzione dell'industria siderurgica**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 11, edizione 2005  
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0880-7

**La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento**  
Statistica per trimestri  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 21, edizione 2005  
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0903-X

**La ricerca e sviluppo in Italia (\*)**  
Consuntivo 2002  
Previsioni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2006  
pp. 136; € 14,00  
ISBN 88-458-1315-0

**Statistica annuale della produzione industriale**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 5, edizione 2006  
pp. 52+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1322-3

**Statistiche sui permessi di costruire**  
anni 2000-2002  
*Informazioni*, n. 32, edizione 2005  
pp. 40+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-1308-8

## ▶ **SERVIZI**

**Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 26, edizione 2005  
pp. 140; € 10,00  
ISBN 88-458-1307-X

**La ricerca e sviluppo in Italia (\*)**  
Consuntivo 2002  
Previsioni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2006  
pp. 136; € 14,00  
ISBN 88-458-1315-0

**Statistiche dei trasporti**  
anni 2002-2003  
*Annuari*, n. 4, edizione 2005  
pp. 284; € 22,00  
ISBN 88-458-0890-4

**Statistiche del trasporto aereo**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 6, edizione 2006  
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1325-8

**Trasporto merci su strada**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 10, edizione 2005  
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0878-5

**I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (\*)**  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2005  
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50  
ISBN 88-458-0861-0

## ▶ **COMMERCIO ESTERO**

**Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004**  
1. Merci, servizi, investimenti diretti  
2. Paesi, settori, regioni  
+ *L'Italia nell'economia internazionale*  
*Rapporto ICE 2004-2005* + 1 cd-rom  
+ Sintesi del Rapporto ICE  
*Annuari*, n. 7, edizione 2005  
pp. 368 + 432 + 456 + 44  
€ 100,00 (in cofanetto)  
ISBN 88-458-0899-8

## PRODOTTI CENSUARI

### 5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

#### Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 22,00

#### Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00  
Fascicoli regionali; € 14,00

#### VOLUMI TEMATICI

##### La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali  
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4  
Volume II - Vitigni  
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

##### La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

##### Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

##### Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

##### La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

### 14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

#### Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

#### Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

#### Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

#### Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

#### Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane

Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

#### Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani

+1 cd-rom; € 17,00/19,00

### 8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

#### Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 14,00

#### Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001

pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

## Altri prodotti e servizi

### ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it), l'elenco 2005 e l'elenco 2006 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2005 e 2006.

**Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.**

### WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

**ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale**  
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: [marketing@istat.it](mailto:marketing@istat.it)







# PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

## I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Prodotti e servizi".

**ANCONA** Corso Garibaldi, 78  
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

**BARI** Piazza Aldo Moro, 61  
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

**BOLOGNA** Galleria Cavour, 9  
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

**BOLZANO** Viale Duca d'Aosta, 59  
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

**CAGLIARI** Via Firenze, 17  
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** Via G. Mazzini, 129  
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** Viale Pio X, 116  
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

**FIRENZE** Via Santo Spirito, 14  
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

**GENOVA** Via San Vincenzo, 4  
Telefono 010/5849711 Fax 010/5849742

**MILANO** Via Fieno, 3  
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

**NAPOLI** Via G. Verdi, 18  
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

**PALERMO** Via Empedocle Restivo, 102  
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

**PERUGIA** Via Cesare Balbo, 1  
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

**PESCARA** Via Caduta del Forte, 34  
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

**POTENZA** Via del Popolo, 4  
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

**ROMA** Via Cesare Balbo, 11/a  
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

**TORINO** Via Alessandro Volta, 3  
Telefono 011/5166711 Fax 011/535800

**TRENTO** Via Brennero, 316  
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

**TRIESTE** Via Cesare Battisti, 18  
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** Corso del Popolo, 23  
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

## La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

**E-mail:** [biblio@istat.it](mailto:biblio@istat.it)

**Orario:** Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



*Pubblica amministrazione*

**Statistiche delle amministrazioni pubbliche  
Anno 2003**

La pubblicazione fornisce un quadro statistico delle amministrazioni pubbliche. Nella prima parte sono presentati i dati relativi alla struttura del settore, al personale in esso impiegato, alle risorse finanziarie utilizzate. Inoltre sono presentati dati relativi alle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche nel campo della sanità, dell'istruzione scolastica e universitaria, della giustizia, della cultura e dello sport e della previdenza.

Nella seconda parte sono presentati approfondimenti su specifici temi oggetto di rilevazione statistica quali: la semplificazione dei procedimenti amministrativi, la formazione del personale pubblico, l'esternalizzazione di attività e servizi delle pubbliche amministrazioni, gli interventi e i servizi sociali dei comuni ed, infine, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict).

Il cd-rom allegato al volume contiene le tavole in formato Excel.

2A422006004000005

ISBN 978-88-458-1384-9



9 788845 13849

€ 37,00